LA STAMPA

ANNO 124. N. 254 •• MERCOLEDI' 31 OTTOBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX [illegible] ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/336; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 335.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,90; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 590.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I DUE «POLI»

LE PICCOLE BANCHE CRESCONO

L'ITALIA è un Paese stranissimo. Dibatte problemi importanti per anni, li rimastica, rinvia le decisioni. E poi decide con estrema rapidità, talora in pochi giorni o addirittura in poche ore.

E' successo per un gran numero di problemi, dall'introduzione del divorzio all'ingresso nello Sme; questa rapidità improvvisa può verificarsi per decisioni sagge, come è stata, qualche mese fa, la liberalizzazione valutaria, oppure per decisioni disastrose, come le recentissime scarcerazioni di terroristi e mafiosi.

Dopo una lunga apatia, forse siamo entrati, almeno in campo economico, in un periodo di decisioni rapide. Su un problema eternamente dibattuto, e cioè la riduzione o l'abolizione del segreto bancario, ci potrebbero essere cambiamenti a brevissimo termine, secondo quanto ha dichiarato a Montecitorio il ministro delle Finanze, Formica. E intanto si è improvvisamente concretata, nel consiglio di amministrazione dell'Iri di lunedì scorso, un'evoluzione di estrema importanza per il sistema bancario italiano: dal «matrimonio» tra Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Roma e Banco di Santo Spirito è nato il polo bancario romano e nella stessa riunione, con mossa imprevista, sono state poste le fondamenta di un polo bancario milanese, che dovrebbe vedere la luce dall'unione tra Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano.

Queste scarne decisioni bastano a sconvolgere la mappa del potere bancario in Italia, una mappa che, nelle sue linee fondamentali, risultava sostanzialmente invariata da moltissimi decenni. E' quindi lecito domandarsi se simili sviluppi siano cosa buona o cosa cattiva.

Nel cercare di abbozzare una risposta, non bisogna prendere in considerazione soltanto la tanto decantata «logica aziendale». Una banca non è mai soltanto un'azienda; è anche qualcosa di più e di diverso. E' una istituzione, profondamente

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Niente arresti domiciliari per mafiosi, terroristi e rapitori

Alt alle scarcerazioni

Il governo prepara leggi più severe

ROMA. Il governo ha deciso di mettere un freno alle scarcerazioni facili. Lo farà con un pacchetto di provvedimenti attualmente in preparazione.

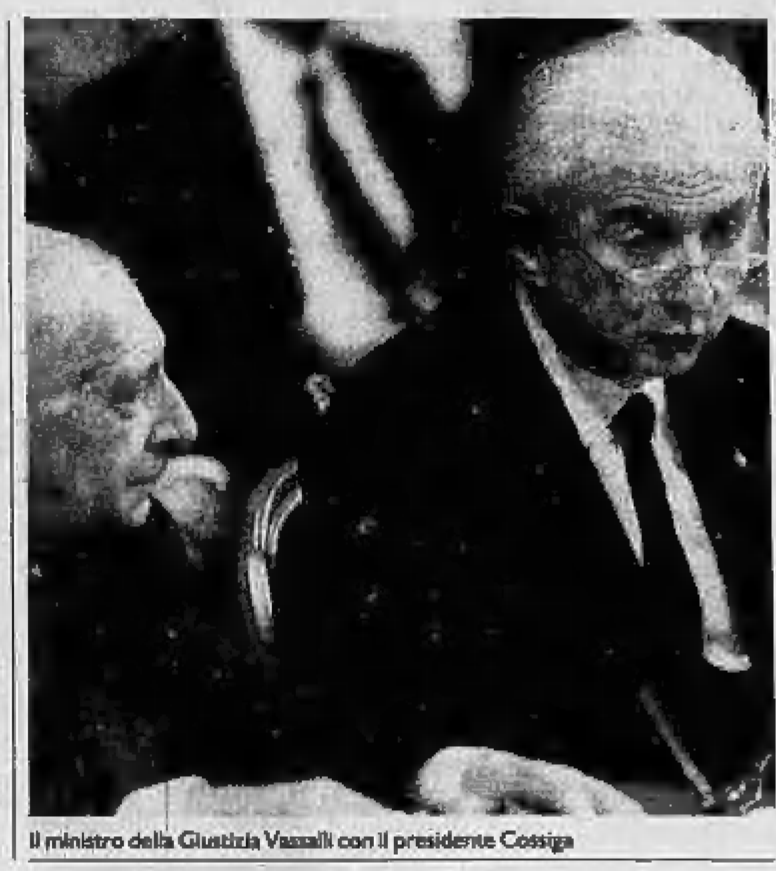
Ad essere modificate, ha spiegato il ministro Vassalli, saranno le norme che regolano gli arresti domiciliari: da questo beneficio dovrebbero essere esclusi i responsabili di reati collegati al terrorismo, alla mafia, ai sequestri di persona, al traffico di droga. E sarà ritoccata anche la legge Gozzini sull'ordinamento penitenziario.

Di scarcerazioni e nuove norme per combattere la criminalità organizzata si discuterà anche negli incontri che si svolgeranno in due tornate (12-13 e 19-20 novembre) fra giudici siciliani, campani e calabresi con rappresentanti del governo, componenti del Consiglio superiore della magistratura e della commissione parlamentare Antimafia. Al termine di questi incontri il vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, riferirà direttamente al presidente Cossiga, che si sta tenendo informato sull'evoluzione dei problemi della giustizia.

I repubblicani hanno intanto annunciato ufficialmente ieri la proposta di dar vita ad una «super-procura» di giudici che si occupino di criminalità organizzata. Il pri propone anche di allungare i termini di decorrenza della carcerazione preventiva senza intaccare per tutti gli imputati la presunzione di innocenza fino al terzo grado». Sulle recenti scarcerazioni di alcuni terroristi sono intervenuti ieri due magistrati. Il pubblico ministero milanese Armando Spataro dice che è venuto il momento di pensare seriamente ad una delimitazione dei poteri discrezionali del giudice, nel senso di escludere dalla fruibilità di alcuni benefici concessi dalla legge gli autori di gravi reati».

E Francesco Marzachi, segretario di Magistratura indipendente, fa notare che «in altri Paesi, se una persona viene condannata anche solo in primo grado non la si reputa completamente innocente, e di conseguenza non vengono concessi con grande facilità i permessi e le misure alternative».

Giovanni Bianconi A PAGINA 11



Il ministro della Giustizia Vassalli con il presidente Cossiga

Per il dittatore è questione di giorni

In Usa clima da guerra Saddam teme l'attacco

«Sono disposto a lasciare il Kuwait se Bush rinuncerà alle Hawaii»

BAGHDAD. Negli Stati Uniti acquista vigore il «partito della guerra», sia Bush che Baker parlano di «possibile ricorso alla forza militare», e a Baghdad cresce la paura. Saddam teme che la guerra possa essere questione di giorni, e in un'intervista alla Cnn propone alla Casa Bianca un'impossibile trattativa: «Se gli Usa si ritirano dalle isole Hawaii noi faremo altrettanto con il Kuwait».

«Il presidente Bush ci ha detto che la sua pazienza si sta esaurendo», ha dichiarato ieri il senatore William Cohen, dopo che, assieme a un gruppo di parlamentari repubblicani e democratici, era stato ricevuto alla Casa Bianca per discutere la situazione nel Golfo. «Saddam Hussein deve capire che c'è un limite alla pazienza della comunità internazionale - ha fatto eco, da Los Angeles, il segretario di Stato James Baker -. Noi non escluderemo il possibile ricorso alla forza se l'Iraq continua a occupare il Kuwait».

Il «Los Angeles Times» ha informato ieri che l'Amministrazione intende discutere con i suoi alleati di una scadenza per una possibile offensiva militare contro l'Iraq. Sempre secondo il quotidiano della California, Baker affronterà già questo argomento, quando, dalla prossima settimana, inizierà il suo viaggio nella regione del Golfo e poi in alcune capitali europee; viaggio durante il quale incontrerà anche Shevardnadze.

Intanto nel Golfo sono già trentanove le vittime dell'operazione «Scudo nel deserto», senza alcun combattimento con le truppe di Saddam. Ieri sette marines sono morti in un'esplosione su una nave, durante un'esercitazione. Un altro soldato è stato ucciso per errore dai compagni.

Franco Pantarelli e Paolo Passarini
A PAGINA 4

L'INTERVISTA

Saddam Hussein ha parlato per due ore alla rete televisiva statunitense Cnn

IL TESTO A PAGINA 5

Filtrano i primi elenchi, Spadolini vuole chiarezza subito e il pci chiede una commissione d'inchiesta

Super Nato, accuse e paura per 500 nomi

Scelba racconta: ecco la mia verità su quegli anni di ferro

ROMA. Cominciano a circolare i primi nomi degli appartenenti alla «rete clandestina» della Gladio, la struttura del Sid parallelo che comprendeva militari e civili. Si parla di un elenco di 500 nomi. E si innesca il solito meccanismo di gioco al massacro e di «rivelazioni». A questo proposito il segretario del pci, Achille Occhetto, in un'intervista all'*Unità*, chiede la pubblicazione degli elenchi e che vengano resi noti «tutti gli accordi segreti e le clausole stipulati in sede Nato. Chiediamo l'istituzione di una commissione parlamentare sui fatti».

Anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, auspica che la scelta del governo sia quella di rendere l'Italia «come una casa di vetro».

Ieri, intanto, il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, è stato interrogato, come testimone, dal giudice istruttore Felice Casson, che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano. Miceli insiste sul carattere «militare» dell'operazione Gladio: «Quello era un servizio di guerra, svolto da reparti di volontari in occasione di un avanzamento nemico nel nostro Paese. Si trattava di ex ufficiali, sottufficiali e militari di truppa». Miceli in sostanza smentisce l'ex ambasciatore ed ex parlamentare liberale Edgardo Sogno, che in una lettera al giudice Casson precisa che la Gladio doveva essere uno strumento di controllo sul pci: «Io al giudice - afferma Miceli - ho parlato della mia gestione del Sid. E torno a dire che non avevamo altri compiti».

Un'altra smentita a Sogno giunge dall'ex ministro e presidente del Consiglio, Mario Scelba. In una intervista alla *Stampa* dice: «Non ho mai detto a Sogno di mettere in piedi una rete clandestina, lo smentisco nella maniera più assoluta. Ero in guerra col pci, ma sempre nel rispetto della legge».

F. Gazzanti, F. La Licata, F. Martini e G. Marchesini ALLE PAGINE 2 E 3

Mario Scelba

Monumento ai perseguitati

Innalzato a Mosca davanti al Kgb
Migliaia contro il totalitarismo

di E. Singer e F. Squillante A PAGINA 6

Nasce il topo «umanizzato»

Riuscito l'innesto di micro-organi per poter studiare il virus Aids

SERVIZIO A PAGINA 9

Doping Roma, nessuno sconto

E Biscardi finisce sotto «processo» per la falsa bomba in diretta

di F. Grassia e M. Gramellini A PAGINA 31

OGGI

PIOVRA: DC DIVISA FILM DISEDUCATIVO O IMPEGNO CIVILE?

■ La Piovra ha conquistato nell'ultima puntata trasmessa da Raiuno lunedì, 14 milioni e 416 mila spettatori. Il record dell'anno per la fiction, ma ancora lontano da quei 17 milioni che avevano seguito l'uccisione del commissario Michele Placido. Raiuno ha fatto la sua scelta con un finale che lascia aperte numerose possibilità di sviluppo. «Piovra 6» arriverà in tv nel 1992, annullando con il peso del suo successo le polemiche targate democrazia cristiana. All'interno del partito stesso non mancano le divisioni: alcuni sostengono che tematiche di questo tenore si devono lasciare a inchieste serie e non a sceneggiati. Secondo altri, invece, il finale di speranza della Piovra 5 è un messaggio di impegno civile. **Alessandra Pieracci** A PAGINA 23

Interno	2-3 e 8
Estero	4-7
Cronache	9-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-30
Sport	31-33

tuttoscienze

Londra divisa da un caso giudiziario per il lascito che destina un palazzo in esclusiva ai lavoratori

Vostro onore, c'è ancora la classe operaia?

Il duca di Westminster chiede che il tribunale risponda «sì»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Un arduo compito attende l'Alta Corte di Londra. Fra pochi giorni, i suoi magistrati dovranno rispondere a questa domanda: esiste ancora, in Inghilterra, una classe lavoratrice? E' uno di quei quesiti che si presta ai dibattiti in tv, torrenti di parole, stuoli di esperti, saccenterie e protagonismi. Grande e gravosa sarà invece la responsabilità dei giudici, la cui sentenza determinerà l'esito di un'importante battaglia finanziaria e sociale e che, creando un precedente, influenzerà le future decisioni di altri tribunali chiamati a pronunciarsi su dispute simili. Sono in gioco principi, ma anche miliardi.

I fatti, anzitutto. E' stata Lady Porter, una dinamica e facoltosa signora, ad aprire la vertenza, nella sua veste di Leader del Consiglio comunale di Westminster, un incarico che fa di lei il sindaco di questo municipio londinese. Nel centralissimo quartiere di Westminster sorgono alcuni immobili, disegnati da un celebre architetto, che ospitano 532 appartamenti riservati «alle classi lavoratrici». Proprio così. E' quanto statuisce il contratto firmato nel 1937, con cui il proprietario degli alloggi, il duca di Westminster, li cedeva in affitto al Comune con un lungo contratto di locazione.

Lady Porter vuole comprare, per il municipio, quelle 532 dimore e metterle indi sul mercato, vendendole al miglior offerente. Ma il duca di Westminster, fedele a una certa tradizione di noblesse oblige, è fermo: «No, gli alloggi e gli inquilini non si toccano. La clausola resta valida, come lo è da quasi mezzo secolo». Ecco dunque perché la signora bussa ai portali dell'Alta Corte. Vuole che il tribunale dichiari estinta la classe lavoratrice e annulli pertanto l'obbligo imposto dalla casata dei Westminster. Un paradosso. L'attuale duca di Westminster, Gerald Cavendish Grosvenor, 39 anni, è l'uomo più ricco d'Inghilterra. Come la Church of England e la Corona, possiede interi rioni della capitale.

Le scommesse favoriscono Lady Porter. La classe lavoratrice è scomparsa, affermano i più, nello zampillante dibattito che anima in questi giorni l'Inghilterra: e scomparirà «ufficialmente» l'anno venturo, quando l'Office of Population and Censuses abbandonerà questa categoria nelle sue statistiche. Questa maggioranza pro-Lady Porter lascia però molti dubbi. Sono infatti i borghesi e gli aristocratici a sostenere che la classe lavoratrice è ormai uscita dalla storia; gli interessati affermano il contrario e, come hanno sempre fatto, si dichiarano fieri di appartenere al ceto dei lavoratori. Chi ha ragione? Un po' tutti.

Certo, non c'è più una classe lavoratrice dickensiana, fatta, come scrive l'editorialista Keith Waterhouse, di creature gracili e pallide, dimesse e timorose, prigioniere degli slum. Ma ne esiste un'altra, forse l'unica rimasta in Europa, con peculiarità proprie che la distinguono dagli altri ceti sociali. Purtroppo, questa classe, non tutta ovviamente, è stata tradita dal lungo e crudele declino nella pubblica istruzione, un vero disastro nazionale, e la sua «qualità» è peggiorata. Beve troppo, è troppo violenta, è troppo xenofoba. Non è colpa sua. Nessuno le ha insegnato a seguire altre strade.

Mario Ciriello

In chiesa gli amici Gassman e Villaggio hanno ricordato le sue avventure

«Ugo, nell'aldilà te la caverai»

A Roma l'omaggio di tutto il cinema a Tognazzi

Paolo Villaggio e Vittorio Gassman ricordano l'amico scomparso (FOTO ANSA)

ROMA. C'era tutto il cinema italiano, ieri, nella chiesa di piazza del Popolo, davanti alla bara di Ugo Tognazzi. Divi famosi e gente di spettacolo. Una folla straripante e silenziosa, si è raccolta per l'ultimo omaggio al più amaro dei nostri grandi comici. Durante la messa hanno preso la parola Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, ed è stato il momento più emozionante della cerimonia: condito dall'ironia, quasi allegro. Gassman, senza occhiali ma con la faccia di pietra, ha ricordato le frequentazioni alterne con Tognazzi, collega degli anni più belli e complice di scherzi e avventure. Paolo Villaggio ha detto: «Una sola volta abbiamo parlato della morte. Gli avevo chiesto se credeva nell'aldilà. Aveva risposto di crederci con fatica. Non so cosa ci sia nell'aldilà, Ugo, ma sono certo che te la caverai».

Simonetta Robiony A PAGINA 13

Alla Camera un giallo sul documento Cia antiguerriglia trovato nelle carte di Gelli

Occhetto: pubblicate quella lista

Nella Gladio ex militari, ufficiali, uomini di partito

ROMA. E' un elenco di 500 nomi, forse mille se è vero che la «rosa clandestina» del «Sid parallelo» comprendeva militari, ma anche tantissimi civili accuratamente selezionati. Questi elenchi non li conosce nessuno, tranne il giudice Felice Casson (li ha chiesti ufficialmente al governo, ottenendo l'autorizzazione di consultare gli archivi di Forte Braschi) e, naturalmente, i vertici del Sismi. Eppure, qualche nome comincia già a girare, innescando il solito meccanismo di gioco al massacro e di «rivelazioni» più o meno pilotate. Il clima politico generale ne risente parecchio. Attorno agli elenchi della «Gladio» si è instaurata un'atmosfera di attesa e di sospetto, molto simile a quella del periodo delle «rivelazioni» sugli elenchi della P2. E naturalmente c'è molta preoccupazione. Tanto che da più parti si chiede che venga reso pubblico ciò che riguarda l'«Operazione Gladio», innanzitutto i nomi degli aderenti, perché si chiarisca se e quanti di questi hanno avuto un ruolo nella strategia della tensione e nello stragismo in Italia.

Fra i primi a parlare di necessità di chiarezza, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, auspicando che la scelta del governo sia quella di rendere l'Italia «come una casa di vetro». Il pci chiede, invece, direttamente la pubblicazione degli elenchi. Il segretario Occhetto, riferendosi al «Sid parallelo», in una intervista all'Unità, afferma: «Ora devono dirci tutto: chi è questo convitato di pietra? Dov'è ora?». E ancora: «Chiediamo che siano resi noti tutti gli accordi segreti e le clausole stipulati in sede Nato e chiediamo l'istituzione di una Commissione parlamentare su questi fatti».

Dell'esistenza di questa «rete clandestina» aveva parlato lo stesso Andreotti nell'appunto inviato ai parlamentari della Commissione stragi. Una struttura «formata da agenti operanti nel territorio che, per età, sesso e occupazione avrebbero buone possibilità di sfuggire ad eventuali deportazioni ed internamenti». Ma soprattutto «coperta da massima segretezza e per tal ragione suddivisa in un "ordinamento cellulare" così da ridurre al minimo ogni danno derivante da defezioni, incidenti o "sforamento" della rete». L'«Operazione Gladio» prevedeva che ogni struttura operasse in modo autonomo, il piano di lavoro prevedesse dal Sifar comportava la «formazione del personale direttivo attraverso appositi corsi di istruzione» e che il «reclutamento dei capi rete e degli agenti» avvenisse con il concorso del Sifar». Ciò fa pensare che l'elenco per cui circola tanta apprensione, in effetti, comprenda prevalentemente i nomi dei «capi cellulari» che, a loro volta, in «caso di necessità» avrebbero avuto il compito di attivare le «branche operative». Cioè i «nuclei informativi, di sabotaggio, di propaganda, di evasione e fuga, di guerriglia». Non sfugge a nessuno la delicatezza del ruolo assegnato ai «patrioti» - così venivano chiamati in gergo - arruolati nella «Gladio». Spetterà alla magistratura stabilire se questi agenti operavano nella legalità, oppure si rendevano strumento di gruppi eversivi.

Ma non è solo l'incubo degli elenchi a movimentare il clima politico. Ieri mattina alla Camera è stato un piccolo «giallo» su un documento, classificato «top secret», una sorta di manuale della Cia, a suo tempo sequestrato alla figlia di Licio Gelli, mentre tentava di lasciare l'Italia. Il documento fa parte del cosiddetto archivio uruguayano del «maestro venerabile» ed è scritto in inglese. Una nota informa che, allegata, vi si può trovare la traduzione. Ma alla pagina indicata non risulta nessun allegato. Sembra che il documento non sia mai stato tradotto. La cosa è sembrata strana a molti. Anche l'on. Tina Anselmi ha dimostrato stupore, aggiungendo che «va subito tradotto, anche perché adesso va letto sotto un'altra luce». E' davvero importante? Sembra un manuale per gli agenti Cia destinati ad operare nei Paesi in via di sviluppo. Perciò sono ipotizzati scenari di guerriglia e contromisure per neutralizzare eventuali tentativi di presa del potere delle forze comuniste. Ma per il possesso di queste carte, Gelli fu arrestato dal giudice Cudillo. L'imputazione parlava di «possesso di notizie classificate di assoluta segretezza, provenienti da organismi di uno Stato estero, che dovevano comunque rimanere segrete nell'interesse politico dello Stato italiano». Come mai il documento non fu tradotto? Ora alla traduzione sta pensando il comunista Bellocchio, della Commissione stragi.

Francesco La Licata

VERTICE SISMI

In lizza Incisa di Camerana

ROMA. Della sua ipotetica «rinuncia» alla poltrona di capo del Sismi, il generale Giuseppe Alessandro D'Ambrosio non vuol parlare ufficialmente. Ma nella cerchia dei suoi collaboratori c'è chi gli ha sentito dire: «Nessuna rinuncia, dal momento che nessuno mi ha mai offerto nulla». Ma il caso D'Ambrosio continua a tener banco. Ieri mattina Andreotti ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Repubblica. «Ordinaria amministrazione», si dice. Uno scambio di informazioni sui recenti impegni internazionali di entrambi. Ma è abbastanza credibile che nell'incontro al Quirinale si sia parlato anche dei servizi di sicurezza e del caso D'Ambrosio. Non sono mancate le indiscrezioni e la solita girandola di nomi dei «candidati» alla guida del Sismi. L'ultimo è quello del generale Bonifazio Incisa di Camerana, oggi Capo di gabinetto della Difesa, «gradito» al Psi e al ministro Rognoni, che ha già manifestato perplessità sulla designazione di D'Ambrosio.

In ambienti militari si dice che D'Ambrosio ha detto di non voler essere un ostacolo alla soluzione della vicenda e che, se gli sarà chiesto di mettersi da parte, non solleverà obiezioni. Con Andreotti, comunque, D'Ambrosio dice di non aver parlato. A Palazzo Chigi avrebbe incontrato solo il capo della segreteria. [r. r.]

GIUSTIZIA POLITICA

Quando cala il sipario della ragion di Stato

COME in un film già visto, le manovre politico-giudiziarie per gestire lo scandalo «Gladio» ripropongono copioni antichi. L'annuncio dell'esistenza di una struttura armata segreta ha fatto scattare tra i giudici una serie di meccanismi che ai politici sarà difficile fermare. Prima ancora di sapere se l'armata invisibile sia stata vivaio o nutrimento dell'eversione di destra, la procura di Roma ha deciso di avviare un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità penali. C'è anche una ipotesi di reato, tutta ancora da meditare: banda armata.

Aprire un processo è una iniziativa che rientra nei poteri del pubblico ministero. I possibili inquisiti sono però una quarantina di sottosegretari, una decina di ministri, alcuni presidenti del Consiglio e persino l'attuale Capo dello Stato. Sono coloro i quali hanno saputo dell'esistenza di questa struttura, l'hanno protetta col segreto, l'hanno tenuta in vita nel rispetto di un legittimo accordo internazionale. Cossiga addirittura ha confessato di aver preso alcune decisioni di carattere amministrativo.

Se il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale, l'accertamento delle presunte responsabilità dei ministri è sottoposto al nulla osta del Parlamento, cioè al giudizio politico, con tutte le conseguenze che esso comporta: contrapposizione tra maggioranza e minoranza, compromesso sul voto, uso distorto e strumentale che della vicenda si farà nell'aula di Montecitorio.

La nuova legge prevede un'ipotesi del tutto nuova di «assoluzione». Le Camere hanno infatti il potere di valutare se un ministro ha agito per tutelare un interesse di rilevanza costituzionale. In questo caso la loro decisione è insindacabile e ogni iniziativa della pubblica accusa è destinata a restare senza esito. E' la provvidenziale ipotesi della ragion di Stato, voluta da un legislatore accorto e previdente.

Si tratterà di decidere se l'aver tenuto in piedi una struttura segreta, armata, arruolata senza controllo, può essere considerato un comportamento legittimo, meritevole di tutela politica. Di certo si sa che la struttura Gladio è stata creata e tenuta in esistenza in forza di un protocollo Nato per proteggere i confini italiani delle Venezie da una possibile invasione da parte dei Paesi del Patto di Varsavia. In particolare il timore era rivolto a ciò che sarebbe potuto accadere nella Jugoslavia del dopo Tito.

Se al momento non c'è alcuna prova di collegamenti tra Gladio ed eversione di destra, la scoperta di questa struttura consente di leggere in un'ottica diversa alcune pagine recenti della nostra storia: in particolare l'inquietante iniziativa del «Piano Solo» ideato dal generale Giovanni De Lorenzo negli Anni 60 e la contemporanea proliferazione delle famigerate liste del Sifar.

Due iniziative parallele collegate tra loro non solo da un'unica chiave marcatamente anticomunista, ma dalla preoccupazione che qualsiasi apertura a sinistra potesse essere pericolosa e destabilizzante per il Paese. La lettura, vent'anni dopo, delle schede su Saragat, delle annotazioni su Spadolini, su Gronchi, su La Pira consente di collocare in una precisa logica politica lo spionaggio che il Sifar pose in essere in quegli anni. Probabilmente il protocollo nato per la struttura Gladio non era il solo. Se altri esistevano, il potere politico di allora riuscì però a sottrarli alla curiosità della gente usando come scudo impenetrabile il segreto di Stato.

Anche allora si verificò un episodio del tutto simile a quello che ha permesso ai giudici di guardare oggi nelle carte dei servizi. Un generale di provata fede democratica, Giorgio Manes, ebbe l'incarico di svolgere una prima inchiesta sui fatti del luglio del 1964. Dal ministero della Difesa, il documento venne trasmesso integralmente al tribunale davanti al quale si svolgeva il processo intentato dal generale Di Lorenzo contro il settimanale *L'Espresso*. Qualche ora più tardi un motociclista, trafelato, tornò al Palazzo di giustizia e chiese che il documento gli fosse restituito. Una parte - disse - era coperta dal segreto che allora si chiamava «politico-militare». Non si è mai saputo quale. Altri segreti calarono poi su interi verbali resi davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta. Quale altro protocollo «Gladio» si voleva coprire non lo si è mai saputo.

Roberto Martinelli

Violante: eravamo a un passo dalla verità

L'ex giudice che indagò sulle trame nere: continui depistaggi

ROMA. Quel periodo vissuto in prima linea alla Procura di Torino, Luciano Violante lo ricorda così: «Quindici anni fa non avevamo capito del tutto. Con giudici come Alessandrini, Tamburrino parlavamo spesso delle inchieste sui gruppi eversivi, ma ci mancava una visione d'assieme. Oggi, con gli ultimi documenti venuti alla luce, è come guardare quelle indagini da un elicottero: è tutto più chiaro. E più inquietante».

Oggi Violante ha cambiato barricata: è vice-presidente vicario dei deputati comunisti e parla con una certa ritrosia delle indagini che, tra il 1972 e il 1975, portarono all'incriminazione e alla condanna di diversi imputati con l'accusa di aver tramato contro la Repubblica. Edgardo Sogno, uno degli imputati eccellenti delle indagini avviate dalla procura di Torino, fu assolto dal tribunale di Roma.

Onorevole Violante, nel corso di quelle inchieste ebbe la sensazione di trovare terra bruciata attorno a lei, ostacoli seri nelle istruttorie?

No, questo no. Per lavorare seriamente ci scambiavamo opinioni con gli altri giudici come Tamburrino che indagava sulla Rosa dei venti. La sensazione era quella di aver imboccato ognuno la strada giusta, la strada che ci portava alle radici degli attentati. All'inizio credevamo di aver di fronte piccoli gruppi da 100 milioni, più tardi ci venne il sospetto che ci potesse essere qualcosa di più grosso. Anche se, per esempio Tamburrino, si avvicinò più di altri ai vertici. Un elemento comune quelle inchieste lo avevano: il disegno da parte dei veri gruppi di compiere atti di provocazione, in modo da far scendere in piazza i comunisti e determinare una controreazione di militare e civile.

Ancora oggi Edgardo Sogno ripete di essere stato quasi perseguitato da lei...

Le perquisizioni, la comunicazioni giudiziarie e i mandati di cattura furono decisi dai vertici della Procura generale, dalla Procura della Repubblica, oltrechè dal sostituto procuratore della Repubblica e da me.

Nel 1951 e nel 1955 è comprensibile che, in clima di guerra fredda, la Nato potesse organizzare un sistema segreto di difesa: ma se nel 1976 o nel 1979 Berlinguer avesse ricevuto l'incarico di formare il governo, cosa sarebbe potuto accadere?

Guardi, lo dice Sogno in un'intervista di questi giorni. Secondo un documento da lui citato l'amministrazione statunitense aveva stabilito che si dovesse intervenire, anche con mezzi illegali, nel caso i comunisti fossero stati vicini a ottenere il controllo del governo. Ma questo è un punto molto grave e importante: quali atti sono stati realizzati per impedire che i comunisti andassero al potere? Non dimentichiamo che il terrorismo rosso parte proprio negli anni dell'evanzata del pci e che era stato puntualmente preannunciato dal generale Miceli ai giudici di Roma.

Lei, ex magistrato, ha scritto sull'Unità che in questi anni è esistito «un servizio segreto, parallelo, micidiale e illegale»: come mai in questi anni la magistratura non è mai riuscita a venire a capo di nessuno dei grandi misteri?

Perchè? Il processo penale non è lo strumento idoneo per individuare responsabilità politiche. La magistratura opera in modo frantumato, deve rispettare regole formali, limiti. Ma soprattutto i motivi più importanti per il quali non si è riusciti ad andare a fondo è perchè ci sono state opere di depistaggio. Conflitti di competenza: a Roma per esempio sono state trasferite molte inchieste molte delle quali si sono concluse con assoluzioni o archiviazioni. E non basta: ci sono state campagne violentissime di delegittimazione nei confronti di alcuni magistrati, come Tamburrino, quelli di Bologna. E in queste operazioni ci devono essere state anche manovre dei servizi. E grandi interrogativi riguardano anche gli omicidi di magistrati come Occorsio, Amato, Alessandrini.

Nella sua attività di magistrato ha avuto sospetti che non ha potuto tradurre in atti istruttori e che oggi legge con un'ottica diversa?

No, il mio motto è che in politica bisogna avere molta memoria e pochi ricordi.

Fabio Martini

L'on. Luciano Violante

DALLA PRIMA PAGINA

PICCOLE BANCHE CRESCONO

radicata nella società di cui fanno parte i suoi depositanti e i suoi clienti. Lo dimostra, in questi giorni, l'esperienza americana: per aver considerato le «savings & loans», variante locale delle Casse di Risparmio, come semplici aziende orientate a profitti lauti e rapidi dei loro proprietari, gli Stati Uniti hanno, in pochi anni, dissanguato questo tipo di banche, con centinaia di fallimenti che indeboliscono fortemente quel sistema economico.

Le superbanche, come quella che si è creata a Roma e quella che si vuole creare a Milano, rappresentano quindi istituzioni particolarmente importanti. Ma sono creature concepite a tavolino, o, peggio, frutto di appetiti lottizzatori, oppure nascono da esigenze effettive di un sistema economico profondamente mutato, ai cui bisogni le banche tradizionali riescono a sopperire sempre meno?

Un primo giudizio non può che essere positivo: da anni il sistema bancario italiano era anchilosato precisamente dalla necessità di mantenere equilibri artificiosi in una società e in un'economia in forte cambiamento. Anche in conseguenza di ciò, le banche italiane, con pochissime eccezioni, non sono riuscite a occupare posizioni di rilievo nell'effervescente mondo finanziario europeo, mostrano spesso indicatori di efficienza inferiori a quelli esteri e rischiano di diventare il ventre molle del nascente sistema bancario della Comunità. Gli sforzi della Banca d'Italia per convincere gli istituti di credito a unirsi avevano avuto finora solo successi limitati: si erano scontrati con la caparbia resistenza delle banche più piccole a carattere locale, gelose di una propria autonomia difficile da mantenere in un mondo di operazioni bancarie di ambito sempre più vasto.

All'inizio di questo esperimento è doveroso fare ai nuovi poli bancari un'«apertura di credito» di fiducia. Occorre ugualmente ricordare che l'esperimento stesso sarà coronato dal successo solo se riuscirà a tenere i politici lontani dalle stanze dei bottoni dalle quali si dispensa il credito.

Se è, infatti, illusorio pensare a un distacco totale tra banca e politica, è essenziale che nei nuovi poli i politici si limitino a influire sui grandi indirizzi e non interferiscano nella gestione. In questo senso, le concentrazioni contengono un elemento positivo: lottizzazione è normalmente sinonimo di frammentazione e una super banca ha maggiori possibilità di difendere la propria autonomia di una piccola banca locale. E' ugualmente un fatto positivo, e cioè un segno di vitalità, che l'Iri abbia trovato l'energia di prendere queste decisioni importanti che potrebbero modificare fortemente la sua natura e i suoi compiti futuri.

Detto questo, non rimane che stare a vedere. Troppe volte in Italia inizi promettenti sono stati affossati da burocratismo, ripensamenti, condizionamenti politici. Speriamo invece che questo sussulto di energia non rimanga un episodio isolato.

Mario Deaglio

Papandreu

«Super Nato pure in Grecia»

ATENE. Un'organizzazione paramilitare chiamata «Pelle di montone rosso», composta da un'unità speciale di commando greci e dai servizi segreti Usa della Cia, ha operato in Grecia dal '55 all'84 per «combattere il pericolo comunista». Lo ha rivelato ieri l'ex primo ministro socialista greco, Andreas Papandreu, che ha sottolineato le somiglianze con l'organizzazione italiana Gladio. In una dichiarazione al giornale socialista di opposizione «Ta Nea», Papandreu ha detto che nel '55 fu firmato un accordo segreto fra una parte delle forze speciali greche e la Cia per fronteggiare «la minaccia comunista». Dell'accordo i socialisti sono venuti a conoscenza nell'84 e lo hanno «immediatamente denunciato», ma ci sono voluti 4 anni per smantellare la rete, che nel Paese comprendeva un centinaio di nascondigli di armi e altro materiale. La vicenda fu risolta nel massimo segreto per proteggere le forze armate greche. [Ansa]

Monte Nevoso

Interrogato il br Moretti

MILANO. I sostituti procuratori Franco Ionta e Nitto Palma, di Roma, hanno interrogato ieri mattina nel carcere di Opera, dove sono detenuti, gli ex br Mario Moretti e Maria Carla Brioschi, e poi sono andati in via Monte Nevoso. Non è trapelato nulla sui risultati degli interrogatori, anche se appare improbabile che Moretti abbia fatto nuove dichiarazioni. Sul pannello che nascondeva i documenti ieri è emersa l'unica novità. In attesa dei risultati della perizia, la polizia ha scoperto che quel tipo di cartongesso è in fabbricazione dal 1970 mentre la vernice utilizzata per dipingere il nascondiglio e le altre pareti non è più in produzione dal 1973. Tutti elementi che favoriscono l'ipotesi sempre sostenuta a Milano, che cioè quel pannello fu costruito proprio dai brigatisti nel 1978 e che «nessun elemento obiettivo può far pensare ad una collocazione o ricollocazione posteriore dei documenti».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nino Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rematti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palocchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 23, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.215; altre filiali inviano annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1928

Certificato n. 1620 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 30 ottobre 1990 è stata di 500.674 copie

Intervista col ministro dell'Interno degli Anni 50: non temo le carte che Sogno ha conservato

Scelba: eravamo in guerra con il pci

«Usai i manganelli della ps, non i servizi segreti»

ROMA. «Edgardo Sogno può dire quello che vuole. Sostiene di aver conservato dei documenti? Ma gli unici documenti che possono esistere sono le tonnellate di carta che lui mi mandava, e che io passavo scrupolosamente all'archivio, così come mi arrivavano: atti, semplici atti».

Mario Scelba è seduto sul divano celeste del salotto nella sua casa piccolo borghese di via Orazio ed esibisce la sconcertante mitezza dei novantenni aggrappati come naufraghi al legno della memoria. La sua vita, come ripeterà più volte nell'intervista, è stata vissuta all'insegna di una guerra. La guerra contro il comunismo e i comunisti. E con quei ricordi di guerra si mescolano altri ricordi, sapori di un mondo di cui esistono frammenti di ricordi, ricordi in bianco e nero come quelli delle foto dei primi rotocalchi.

Scelba parla con voce un po' stenta, è duro d'orecchio, veste una grisaglia da vecchio ministro. Dalla porta aperta si vede un piccolo studio carico di libri. Alle pareti foto dei grandi di un tempo, al posto d'onore Einaudi e de Gasperi.

Dunque smentisce le dichiarazioni di Sogno secondo cui lei lo incaricò di mettere in piedi una rete clandestina di guerriglieri anticomunisti?

Ma certo che nego: smentisco nella maniera più assoluta. Non ho mai detto a Sogno di fare una cosa simile.

Ma non nega di avere avuto a che fare intensamente con lui negli Anni 50?

Ma anche prima. Sa, me lo avevano presentato per quel che era: un valoroso, un eroe partigiano e un anticomunista. Faceva un giornale e cercai di aiutarlo.

E lui la veniva a trovare?

Qualche volta. Era vulcanico, fantasioso, pieno di iniziative un po' stravaganti. Io non riuscivo a seguirlo: non era nelle corde del mio carattere...

Ma Sogno sostiene che lei gli chiese di organizzare un corpo di volontari civili...

Mai accaduto. E non è neppure che io gli abbia offerto la carica di prefetto di Firenze in relazione a queste faccende. Anzi, io non ricordo affatto di avergli fatto una proposta del genere.

E della famosa operazione «Gladio»? Che cosa sapeva?

Mai sentita in vita mia, lo giuro. Senta, io ho quasi novant'anni e sono lontano dalla politica: che interessi avrei a tacere o negare la verità? Posso dire con orgoglio di essere stato un ministro dell'Interno e un primo ministro duro, talvolta durissimo, ma sempre nel più scrupoloso rispetto della legge. Sa, comunque eravamo in guerra, tutto sommato

In guerra con chi?

Contro i comunisti. Oggi si fa presto a dimenticare quell'epoca e quel clima: allora l'alternativa era fra una democrazia occidentale e una colonia sovietica.

E lei che cosa fece?

Io mi battei con tutte le mie forze affinchè i comunisti non arrivassero al potere: se l'avessero raggiunto saremmo caduti sotto la loro dittatura, su questo non ci sono dubbi. Però, tutto quello che abbiamo fatto è stato fatto nel più scrupoloso e pignolo rispetto delle leggi e della Costituzione.

Lei chiamò sprezzantemente «culturame» gli intellettuali, perchè erano vicini ai comunisti. Era quello il clima?

Io li chiamai culturame e non lo rimpiango affatto. Poi lo scrittore e linguista Satta, proprio sul suo giornale, scrisse un dotto articolo per spiegare che quella parola da me inventata aveva pieni titoli per entrare nel vocabolario italiano. Come poi è accaduto. Ma io non volevo affatto offendere gli intellettuali. Io volevo dire che Palmiro Togliatti, pur di imbarcare intellettuali sulla sua barca, non guardava per il sottile e dava la patente di intellettuale anche a dei mediocri.

Lei parlava di uno stato di guerra. In senso metaforico, spero.

Nessuna metafora. Dico sul serio. Era una guerra. I comunisti, che adesso si stracciano le vesti sulle questioni della sicurezza interna di allora, disponevano a quei tempi di una efficiente organizzazione paramilitare, con vasti depositi di armi e gente addestrata. Quella era una minaccia bellica concreta, non metaforica. Io ho voluto scrivere questo libro di memorie «Per l'Italia e per l'Europa», anche per ricordare queste pagine di storia negletta.

Lei è l'autore della legge, che porta il suo nome, con cui fu messo al bando il neofascismo: la storica «legge Scelba», appunto. Quindi non può negare, immagino, che i neofascisti fossero il primo pericolo per la democrazia.

No. Nessun pericolo serio. Scocciavano. Rompevano l'anima con i loro raduni, i loro saluti romani e tutte le altre buffonate macabre. Ma la democrazia era già molto più forte di loro, mentre non era affatto detto che lo fosse di fronte alla minaccia comunista.

Lei nega che ci siano stati tentativi di colpo di Stato, o almeno tentazioni?

Non ai tempi in cui io fui ministro dell'Interno e poi presidente del Consiglio.

Lei è tuttora considerato come uno dei politici più reazi, incolti, brutali e anticomunisti del dopoguerra. Come si difende?

Il fatto è che queste etichette me le hanno appiccicate proprio i comunisti. I quali, in fondo, avevano anche il diritto di farlo, dal momento che io ero il loro più tenace avversario, sempre nel rispetto della vita democratica.

Andiamo, onorevole Scelba: le cariche della Celere, i dimostranti uccisi dalla polizia...

Sotto il mio ministero non fu mai, dico mai, dato ordine di sparare. Ci furono dei morti, ma soltanto per iniziativa sciagurata di singoli poliziotti, o per provocazioni, come accadde a Melissa dove fu lanciata una bomba a mano. Ma pochi ricordano che io sono stato il ministro dell'Interno che fece togliere il colpo in canna dalle pistole e dai fucili. Fui io a cambiare costume e mentalità dei poliziotti. La nostra polizia era stata fascista, e prima giolittiana e prima ancora crispina. Lo sa quanti dimostranti furono uccisi dalla polizia, sotto il liberale Giolitti? Centoventidue. Con regolare ordine di aprire il fuoco. Con me, mai, non un morto per mio ordine.

E del fatto che gli americani erano pronti ad armare chiunque, nel caso di un successo comunista, che cosa ricorda?

Ricordo l'invadenza della signora Clare Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti, che si dava un da fare insopportabile, pretendeva di dirigere lei il governo italiano e pretendeva un governo di destra per fronteggiare la sinistre. Io la chiamai e le dissi: senta, signora, cerchi di non preoccuparsi della politica interna italiana, perchè di quella me ne occupo io. E posso assicurarle che sono molto più preoccupato io di lei di una eventuale vittoria comunista perchè io sarei certamente ucciso, mentre gli americani dovrebbero soltanto cercare un altro Paese in cui piantare le loro basi.

Dunque era manifesta la preferenza americana per una svolta a destra.

No, era una preferenza della signora Luce. Ma io riuscii a farla ragionare. Le spiegai che per battere i comunisti ci voleva una forte politica centrista, democratica e ferma. Si convinse al punto che Angiolillo, direttore del *Tempo* di Roma cominciò a chiamarla «la fidanzata di Scelba». Le tentazioni autoritarie venivano, con una specie di innocenza, dal presidente Segni. Mi disse che voleva fare un governo presidenziale e io gli spiegai che sarebbe stato interpretato come un tentativo reazionario. Voleva opporsi al centro sinistra e io gli dissi: guarda, sono anch'io contro il centro sinistra, ma stai attento a quello che fai.

Essendo stato il più duro anticomunista militante al governo in quegli anni, vorrei chiederle che effetto le fa il partito comunista di oggi. Quanto lo vede cambiato, questo suo grande ex nemico?

Ho avuto nella mia lunga vita anche questa bella soddisfazione: vedere i comunisti costretti a cambiarsi di nome. Segno che tutto quello che dicevano allora, che fecero allora, non andava poi così bene, non era così giusto. Bene: direi che le loro parole sono profondamente mutate, il lessico è diverso e che forse anche i contenuti non sono più gli stessi. Ma aspetterei i fatti per giudicare.

A parte l'ambasciatore Luce, quali e quante pressioni esercitavano gli americani sui governi italiani per avere garanzie anticomuniste?

Gli americani erano preoccupati dal rischio comunista, ma non era un'ossessione. E di fronte a un interlocutore fermo e credibile come me non hanno mai fatto la voce grossa. Anzi, mi hanno riservato un trattamento eccezionale. Pensi che Forster Dulles, il segretario di Stato del presidente Eisenhower, mi chiedeva spesso consiglio in questioni di politica estera americana.

E lei che consigli gli dava?

Per esempio di riconoscere la Cina. Lui mi rispose che i cinesi erano dei fuorilegge. Io gli dissi: siete voi a tenerli fuori del consesso internazionale: riconosceteli e noi vi siuteremo su questa strada. Poi mi invitavano in America. E io rispondevo che avevo da fare in Italia e che non avevo tempo. Feci lo stesso con Mendès France, il presidente francese. Mi diceva: «Vieni tu a Parigi». «Ma vieni tu a Roma», gli rispondevo. Così alla fine si decise, per lui fu una piccola *diminutio*, e venne a Roma. Alla fine andai negli Stati Uniti e mi venne riservato un trattamento che non si è mai più ripetuto nella storia.

Forse perchè lei era il più filo-americano.

Credo che fosse invece perchè non andavo a chiedere l'elemosina. Dicevo: non sono venuto a mendicare, ma a fare affari. Chiedo un prestito e non regali: un prestito da restituire fino all'ultimo dollaro. Questo fece impazzire la potente comunità italoamericana che mi sostenne con furore e con amore.

E pressioni sui servizi segreti, sul fronte interno?

No, assolutamente. Forse perchè sapevano che io sapevo fare bene il mio mestiere e lo facevo applicando leggi e Costituzione del mio Paese: non avrei accettato intrusioni, ma non ce ne furono.

Lei è stato l'uomo delle bastonate e dei caroselli delle camionette: non si pente per quell'uso della forza?

Io sono riuscito a trasformare una polizia, carabinieri compresi, ancora violenta e ottocentesca, in una polizia da Stato moderno, che non spara addosso alla gente. Lei dice le manganellate: ma nei Paesi dittatoriali non si bastona, sparano. Io introdussi strumenti antisommossa adatti a rispettare sia l'ordine pubblico che la vita umana, come per esempio gli idranti con l'acqua colorata. Fu un trucco molto efficace perchè i dimostranti venivano riconosciuti subito, e dovevano anche buttare un vestito. Questo li calmò. Ma naturalmente per i comunisti questi erano atti da mostro, da rozzo poliziotto, naturalmente incolto.

Ma è lei stesso che in questo libro di memorie appena uscito, racconta una quantità di episodi cruenti.

Racconto lo sforzo che fu fatto affinchè anche i prefetti, i questori, i commissari, i marescialli e i carabinieri semplici imparassero come si agisce sulla piazza: non si spara sulla gente, non si fanno irruzioni violente, non si cerca lo scontro quando è possibile ottenere il risultato con la pazienza.

Perchè racconta oggi queste cose?

Perchè la battaglia per la democrazia, che era anche la battaglia contro il partito comunista, nemico assoluto della democrazia, si combattè e si vinse con questi strumenti e non con l'operazione Gladio, o come diavolo si chiama. I comunisti, che volentieri l'avrebbero fatto, capirono che con me il potere per vie violente non lo avrebbero raggiunto mai.

Ma le faccende di cui ci occupiamo oggi non riguardano soltanto l'ipotesi di presa violenta del potere da parte dei comunisti, ma anche una loro legittima vittoria elettorale. Che cosa se di quei preparativi?

Le ho detto: assolutamente niente. E io non ero un uomo disinformato, le assicuro. La verità è che la storia di quegli anni non è stata ancora scritta e pochi la ricordano nella giusta dimensione.

Il suo vanto maggiore?

Avere condotto nel modo giusto la trattativa per riavere Trieste. Aver capito che se non avessi mollato sulle concessioni che chiedeva Tito, non avremmo riavuto Trieste. Sa, allora si convenne di lasciare gran parte del merito al povero Piccioni, ministro degli Esteri, che però era stato travolto dallo scandalo Montesi: suo figlio era sospettato di aver assassinato Wilma Montesi sulla spiaggia di Capocotta. Il povero Piccioni si chiuse in un mutismo attonito e per poco non impazzì. Agli io. Trattai con Churchill, gli americani mandarono il segretario Murphy che era anche amico di Tito e cominciò un tira e molla sulla striscia che il maresciallo pretendeva. Io stavo per cedere, quando la Jugoslavia aggiunse la pretesa di 30 milioni di dollari. Andai in bestia, ma fu proprio Murphy a dirmi: si calmi, lei a quella richiesta economica non pensi; a quella provvederemo noi, in separata sede.

Che cosa ricorda del presidente Einaudi.

Era un uomo straordinario. Fra l'altro, proprio quando fu conclusa la trattativa per Trieste e si trattava di dare l'annuncio ufficiale, il Presidente tirò fuori un foglietto a quadretti da quaderno di scuola e lesse una dichiarazione di totale accordo e apprezzamento con il il presidente del Consiglio. Io ero commosso.

E di De Gasperi?

La volta in cui io e lui ci trovammo commossi, a piangere insieme, proprio per la questione dei confini. Io avevo minacciato le dimissioni dal governo dove ero ministro delle Poste. Il Capo provvisorio dello Stato, De Nicola, mi aveva detto: o ritiri le tue dimissioni, oppure faccio la crisi e obbligo proprio te ad assumere l'incarico. Io ero indignato e me ne volevo andare e così Alcide De Gasperi mi chiese di fare con lui quattro passi fra le rovine dell'Appia Antica.

E che cosa le disse?

Che non c'era niente da fare per la nostra patria in quel momento. Che stavamo scontando gli errori mostruosi di Mussolini e del fascismo, e che non potevamo opporci. Io cedetti e lui mi abbracciò. Fu in quel momento che scoppiammo a piangere tutti e due. Grazie a Dio riuscì a me ottenere quello che Alcide non potè strappare allora ai vincitori.

Lei fa un quadro, nelle sue asprezze, quasi idilliaco e fatto comunque di chiarezza e legalità. Purtroppo le rivelazioni, non soltanto di oggi, suggeriscono scenari molto più allarmanti, all'insegna dell'illegalità.

Il mio non è un quadro idilliaco. Anzi: dovemmo combattere una guerra durissima contro un nemico mortale, e quel nemico, come sanno benissimo gli stessi comunisti, era il comunismo di allora. Quella guerra, che fu una guerra, la vincemmo con e in nome della democrazia. Quando io lasciai la politica attiva, il presidente dei senatori democristiani De Giuseppe concluse il suo discorso così: anche a lui dobbiamo se siamo uomini liberi. Vorrei essere ricordato così.

Paolo Guzzanti

Culturame. Mario Scelba: «Non rimpiango affatto le accuse agli intellettuali»

«L'ambasciatrice americana Clara Luce voleva la svolta a destra, io la fermai»
«Dopo tanti anni, una soddisfazione: i comunisti adesso cambiano il nome»

E il generale Miceli smentisce Sogno

«Il nostro gruppo doveva solo opporsi a un'invasione da Est»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Quello era un servizio di guerra, svolto da reparti di volontari, tutta gente che si prospettava anche il sacrificio della vita in azioni di retrovia, in occasione di un avanzamento nemico nel nostro Paese». Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, insiste sul carattere «militare» di quell'operazione Gladio che si collega alla superstruttura Nato.

Miceli è stato interrogato per quattro ore, come testimone, dal giudice istruttore Felice Casson, che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano, indagando in particolare sui rapporti tra il vecchio Sid e gruppi neofascisti. Al termine del colloquio, il generale si ferma in mezzo ai cronisti. Settantaquattro anni, si sforza di conservare lo spirito del soldato, a volte risponde in maniera sbrigativa, come se volesse liquidare la questione con uno stile da caserma.

Che cosa ha detto, al giudice Casson? «Abbiamo parlato del problema Gladio». Miceli rammenta che fu alla guida del Sid dall'ottobre del '70 al luglio del '74: in quell'anno fu arrestato per ordine del giudice padovano Giovanni Tamburrino, che indagava sulla «Rosa dei venti», ritenuta un'organizzazione eversiva di estrema destra.

E sulla superstruttura segreta, quali sono state le risposte del generale? «Naturalmente, ho descritto le caratteristiche di quell'organismo. Ripeto che io quella struttura l'ho trovata e l'ho lasciata. Quindi, esisteva anche dopo il '74. Durante il mio servizio, ho fatto delle ristrutturazioni, ho provveduto ai ripiegamenti».

Si riferisce, ancora una volta, allo smantellamento dei depositi di armi ed esplosivi. Al giudice Casson ha parlato anche degli addestramenti dei «gladiatori»: per fare che cosa, con quali obiettivi? Miceli allarga le braccia, come per dire che l'ha già ampiamente spiegato. Ma è incalzato dai cronisti: si parla con insistenza della possibilità che vi fossero connessioni tra la superstruttura segreta e certi episodi che hanno drammaticamente caratterizzato la «strategia della tensione».

Il generale ribatte: «Nessuna correlazione, tra la struttura e quelle vicende». Ma chi erano gli addetti all'operazione Gladio, dove venivano «pescati»? «Si trattava di ex ufficiali, sottoufficiali e militari di truppa: quando si doveva procedere all'addestramento, venivano richiamati, ed erano pagati dall'amministrazione militare». Tutto, ha ribadito Miceli, in funzione di una difesa del territorio italiano in caso d'invasione.

Ma, sui misteri che hanno circondato l'operazione Gladio, ci sono anche le dichiarazioni che di recente ha rilasciato ad un settimanale Roberto Cavallaro, vecchio personaggio inquisito da Tamburrino per la «Rosa dei venti». Secondo Cavallaro, il superservizio segreto veniva chiamato «Organizzazione X» e non faceva differenza con la «Rosa dei venti». Ma l'ex capo del Sid smentisce «fermamente» le affermazioni di Cavallaro. C'è, però, l'ex ambasciatore ed ex parlamentare liberale Edgardo Sogno, che in una lettera al giudice Casson precisa che la Gladio doveva essere uno strumento di controllo sul pci. Miceli nega tutto: «Io al giudice ho parlato della mia gestione del Sid. E stop a dire che non avevamo altri compiti».

L'ex capo del Sid sta per infilare le scale. Ancora una domanda: a chi faceva riferimento il super Sid? «Ne erano a conoscenza tutti, dal Capo di Stato Maggiore al ministro della Difesa, al presidente del Consiglio». Armi e denaro per i pagamenti dei reparti, aggiunge, erano italiani. E l'ammiraglio Fulvio Martini, attuale capo del Sismi, era ai vertici dell'organismo? «Lui è stato nel Sid, ma non ha mai comandato la superstruttura, almeno durante il periodo della mia gestione».

Congedato Miceli, il giudice Casson resta con le sue carte. Dice che questo interrogatorio è risultato «molto utile», e che ci sono altri personaggi da sentire. A proposito della lettera di Edgardo Sogno, precisa di non aver ancora ricevuto nulla. «Aspetto. E se il contenuto dello scritto sarà interessante, convocherò anche Sogno».

Ma potrà andare avanti, in questa indagine? Dicono che tutto potrebbe passare a Roma, per l'inchiesta che deriva dal ritrovamento delle lettere di Moro. Casson è convinto di tenersi la sua indagine: «Mi risulta che la procura di Roma non abbia alcuna intenzione di sollevare un conflitto di competenza. Se poi qualcuno lo voglia fare, questo non lo so». Quindi, Casson continuerà a interrogare. Sentirà anche il presidente della Repubblica? Risponde: «Si può sentire chiunque, a questo mondo».

Giuliano Marchesini

Baker vedrà anche Shevardnadze in Europa, l'inviato di Gorbaciov torna da Saddam

Un calendario per l'attacco nel Golfo

Bush ha perso la pazienza: consulto con gli alleati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il presidente Bush ci ha detto che la sua pazienza si sta esaurendo», ha dichiarato ieri il senatore William Cohen, dopo che, assieme a un gruppo di parlamentari repubblicani e democratici era stato ricevuto alla Casa Bianca per discutere sulla situazione nel Golfo. «Saddam Hussein deve capire che c'è un limite alla pazienza della comunità internazionale - ha fatto eco, da Los Angeles, il segretario di Stato James Baker -. Noi non escluderemo il possibile ricorso alla forza se l'Iraq continua a occupare il Kuwait». Sono frasi che si erano ascoltate anche in passato, ma nell'altalena degli umori, gli uomini dell'Amministrazione Usa sono apparsi più intenzionati, negli ultimi giorni, a fare la parte del bastone che quella della carota.

Forse perché preoccupati riguardo al basso profilo di una possibile soluzione di compromesso, che esporrebbe soprattutto loro al ridicolo, o forse intenzionati a ricreare una tensione che si era spenta al punto da rendere praticabile solo teoricamente il ricorso alla forza, Bush e i suoi ministri stanno alzando i toni giorno dopo giorno. Il «Los Angeles Times» ha informato ieri che l'Amministrazione intende discutere con i suoi alleati di una scadenza per una possibile offensiva militare contro l'Iraq. Sempre secondo il quotidiano della California, Baker affronterà già questo argomento, quando, dalla prossima settimana, inizierà il suo viaggio nella regione del Golfo e poi in alcune capitali europee; viaggio durante il quale incontrerà in una capitale imprecisata il suo omologo sovietico Shevardnadze.

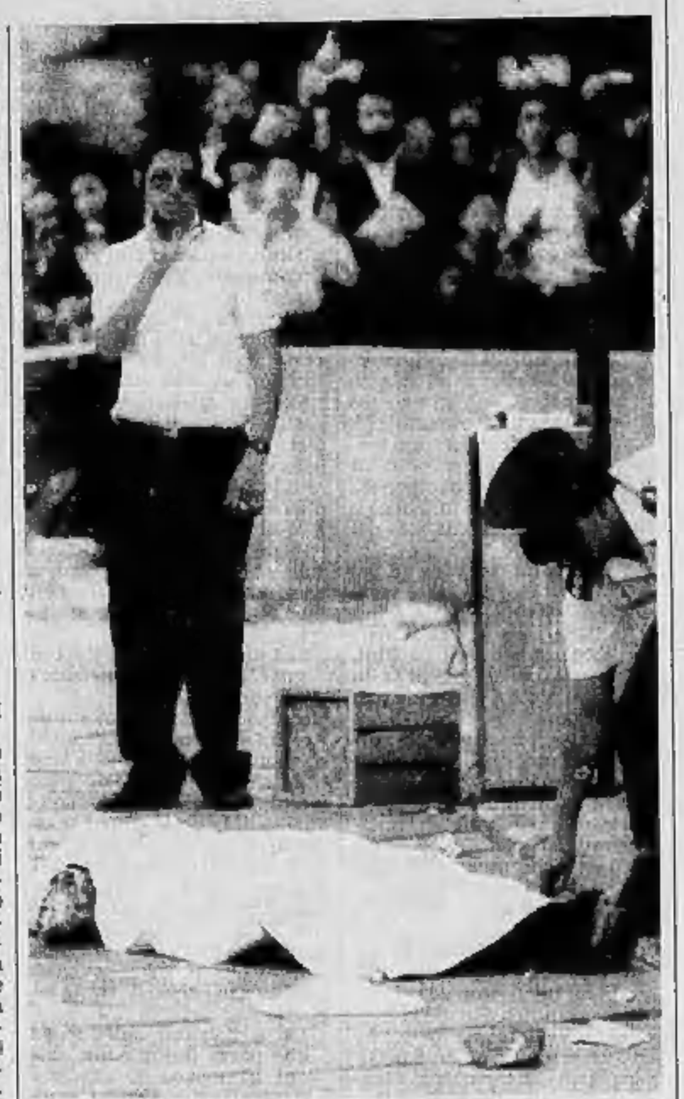
Fonti ovviamente anonime, collocate dal «Los Angeles Times» all'interno dei servizi segreti, sostengono poi che non è affatto vero che l'embargo sta producendo effetti rilevanti. E anche questa informazione, che peraltro contrasta con quanto lo stesso Baker aveva detto più volte nei giorni scorsi, perfino di fronte alla Commissione esteri del Senato, appesantisce il clima. Ma può trattarsi, appunto, di un gioco degli umori, o meglio, di un gioco di immagine, dal momento che sia Bush che Baker hanno ripetuto anche ieri di continuare a perseguire una soluzione pacifica della crisi e di essere impegnati a percorrere «tutte le vie diplomatiche possibili». In ogni caso, le fonti riservate del «Los Angeles Times» hanno anche precisato che il momento più probabile per un'offensiva potrebbe cadere tra dicembre e gennaio.

La questione-chiave resta quella degli ostaggi e del personale diplomatico, messa al centro anche della risoluzione Onu approvata lunedì. Di lì potrebbe scaturire il pretesto per un precipitare della situazione. Non a caso, ieri, Baker ha molto insistito sulla «terribile ordalia» alla quale vengono sottoposti i cittadini occidentali trattenuti in Kuwait e in Iraq. «Sono tenuti in una situazione di terrore - ha aggiunto - e per procurarsi cibo e acqua, le più basilari delle necessità umane, devono affrontare rischi di morte».

Saddam, che sente l'aria diventare pesante, ha dichiarato all'agenzia irachena Ina di aspettarsi un attacco degli Usa e dei loro alleati «nei prossimi giorni». L'Ina ha anche fatto sapere che in una riunione ministeriale a Baghdad si è discusso ieri di «preparativi alla guerra urbana nella provincia di Kuwait». Il presidente iracheno è apparso visibilmente preoccupato anche nel corso dell'intervista concessa all'emittente «Cnn». Diplomatici arabi di stanza a Baghdad hanno riferito a giornalisti del «Financial Times» che Saddam si è detto disposto a liberare tutti gli ostaggi occidentali, purché Parigi e Mosca si impegnino pubblicamente a impedire a Bush una soluzione militare della crisi. Funzionari del governo iracheno avrebbero anche spiegato ai giornalisti del quotidiano inglese che Saddam ha tratto notevole incoraggiamento dalle frasi pronunciate a Parigi da Michail Gorbaciov, il quale continua a considerare «inammissibile» il ricorso alla forza (ieri si è saputo che l'inviato sovietico Primakov dovrebbe presto partire per una nuova missione di pace in Iraq).

L'unica cosa chiara, in questo alternarsi sempre più veloce di umori opposti, sembra essere che, nel Golfo, si stanno avvicinando sia la pace sia la guerra.

Paolo Passarini



Altri 9 marines morti senza guerra

Esplosione su una nave, soldato ucciso dai compagni

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Giornata drammatica ieri per il corpo di spedizione americano in Arabia Saudita: nove soldati sono morti e altri cinque sono rimasti feriti in due incidenti durante le esercitazioni. I soldati di Bush morti nella regione del Golfo, senza nessuno scontro militare con l'esercito di Saddam, sono già 40, e la previsione facile è che le polemiche sul senso stiamo a fare lì» e sul «sangue in cambio di petrolio» che da tempo si diffondono negli Usa siano destinate ad aumentare.

Le autorità militari non sono state molto prodighe di informazioni sull'accaduto. Ma da quello che è stato possibile ricostruire gli incidenti sono stati due: uno a bordo della nave «Iwo Jima», dove la rottura di un condotto ha provocato un'emissione di calore tremendo nella sala macchine; l'altro in una località imprecisata del deserto, dove a quanto pare una jeep con a bordo quattro marines è stata erroneamente presa di mira da un altro marine.

L'esercitazione durante la quale è avvenuto il primo incidente si chiama «Sea Soldier II», soldati del mare, ed è considerata la simulazione di uno sbarco sulle coste del Kuwait. Vi partecipano diciotto navi, venti aerei, 75 elicotteri e un numero imprecisato di marines. E' stata decisa, a quanto pare, per rendere più «credibile» agli occhi iracheni la minaccia di guerra, dopo che a Washington si è cominciato a obiettare che forse Saddam non è sufficientemente convinto della determinazione americana. La «Iwo Jima», con 1800 marinai a bordo, aveva lasciato da poco il porto di Mina Sulman, nel Barhain, quando si è verificata la perdita nel condotto, per cause non ancora accertate. I soldati colpiti dall'ondata di vapore, calcolata a 850 gradi Fahrenheit, sono stati dieci. Sei sono morti subito, un altro mentre con un elicottero veniva portato sulla nave-ospedale «Comfort» con i tre sopravvissuti, in condizioni critiche, uno dei quali è morto alcune ore dopo. L'esercitazione «Sea Soldier II», hanno detto i portavoce della Marina, prosegue ora senza la «Iwo Jima», tornata nel porto di Mina Sulman.

Il secondo incidente è quello su cui è stato detto di meno, per cui la ricostruzione è ancora più sommaria. Di sicuro si sa che è accaduto di notte, che una jeep con quattro marines a bordo si stava avvicinando a una postazione americana da dove è partito un colpo che l'ha centrata in pieno, facendola rovesciare. Il soldato alla guida è morto all'istante, quello che gli sedeva a fianco è rimasto ferito dai frantumi del parabrezza, un altro ha subito un violento colpo al capo e il quarto è rimasto illeso. Non è chiaro se il colpo contro la jeep sia stato sparato accidentalmente o se una sentinella avesse scambiato amici per nemici.

Con quelle di ieri, si diceva, le vittime di questa guerra ancora non combattuta sono diventate 40, più di quelle dell'invasione di Panama dell'anno scorso. La loro morte alimenterà le ormai scontate polemiche sull'opportunità dell'operazione «Scudo nel deserto», e anche sull'efficienza con cui l'operazione viene condotta. Di incidenti, da quando la spedizione delle truppe in Arabia Saudita è stata decisa, ne sono avvenuti parecchi. Il più grave fu quello del 23 agosto, quando un C-5A, appena decollato da una base americana in Germania per portare materiale in Arabia Saudita, si incendiò. Morirono tredici soldati. A quel tempo, però, il senso del «tutti uniti contro Saddam» era molto più vivo di adesso. Nei due mesi passati la voglia di «perdonare» incidenti del genere è diminuita.

Franco Pantarelli

Altre violenze in Israele, 3 morti

GERUSALEMME. Ancora violenza in Israele, in una giornata che ha fatto registrare tre morti palestinesi e almeno dieci feriti tra arabi ed ebrei. A Bené Braq, il quartiere ebraico più ortodosso di Tel Aviv, un palestinese è saltato in aria ieri mattina mentre con due complici stava confezionando una bomba (nella foto, due poliziotti presso il cadavere). Gli altri due palestinesi sono stati uccisi in Cisgiordania in due distinti episodi, mentre tentavano di attaccare soldati israeliani. [FOTO AP]

Fax nel deserto per far votare i G.I.

Prima mondiale alle elezioni Usa del 6 novembre

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel deserto si voterà via fax. La Election Tecnology Company di Raleigh, Carolina del Nord, ha vinto la sua battaglia e ha strappato un bel contratto al Pentagono, dopo che i 50 Stati dell'Unione hanno approvato la nuova procedura. Se lo vorranno, i 210 mila soldati dell'operazione «Scudo del deserto», il 6 novembre, potranno esprimere le loro preferenze elettorali ricevendo e rispedendo attraverso telefotocopiatrici le schede. E' una prima mondiale. La Etc lavorava da tempo a un programma di automatizzazione dell'intero processo elettorale e la crisi del Golfo le ha consentito di accelerare i tempi per una prima sperimentazione. Nelle prossime settimane, tecnici della società si recheranno in Ungheria e Svizzera, nel quadro di una vasta campagna per piazzare il prodotto.

Henry Valentino, direttore del Federal Voting Assistence Program del Pentagono, che ha firmato il contratto a nome del Dipartimento della Difesa, dice che si è trattato di un'operazione piuttosto «economica». Infatti, con il contratto, la Etc ha guadagnato una cifra pari a 10 mila dollari per la vendita del suo programma pilota. Ma Ed Weems Junior, presidente della compagnia, non ha certo pensato al guadagno immediato e adesso giubila. «Il mio telefono non smette di suonare per richieste di informazioni aggiuntive», dichiara.

Certo, ci sono stati problemi. Altri devono ancora essere risolti. La legge americana consente già dal '73 il voto a distanza per cittadini bloccati in terre lontane. Ma l'operazione dovrebbe svolgersi attraverso il normale servizio postale. Questo ostacolo è stato tranquillamente superato in 48 Stati attraverso semplici direttive burocratiche. Due, invece, il Texas e la Carolina del Sud, hanno dovuto emanare provvedimenti eccezionali. Nel Texas, che ha circa 25 mila elettori nel Golfo, il governatore uscente, William Clemente Junior, attraverso un atto emesso il 23 ottobre, ha dovuto proclamare una situazione di «disastro statale» per consentire l'operazione. Il disastro consiste nel fatto - recita il documento - che «quegli uomini e quelle donne possono essere danneggiati dalla privazione del loro diritto costituzionale al voto». La stessa misura è stata presa, il giorno dopo, dal suo collega della Carolina del Sud, Campbell.

C'è poi il problema della segretezza del voto, che è il più arduo da superare e che limita la portata dell'operazione. Mentre non c'è nessun ostacolo alla trasmissione della scheda via fax invece che per posta, molti Stati si oppongono in via di principio al ritorno via fax della scheda compilata per ragioni, appunto, di segretezza. E, per lo stesso problema, gli Stati che non si oppongono richiedono che l'elettore nel deserto, nel momento in cui riempie l'apposito formulario per ottenere il diritto al voto a distanza, dichiari di rinunciare alla segretezza.

La procedura, invece dei sette giorni che impiega la posta militare, può essere completata in 24 ore, nonostante si voti per innumerevoli cariche. Visto come funziona il sistema elettorale americano, molto parcellizzato, i non previsti voti del deserto potrebbero influire notevolmente sui risultati. Ma non c'è da illudersi. A causa dell'abituale astensionismo, si prevede che solo 5000 soldati del deserto utilizzeranno il sistema. [p. p.]

«L'inferno degli americani»

Parlano gli ostaggi francesi liberati

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Gli americani vengono continuamente maltrattati. Non potranno resistere a lungo, c'è il pericolo di un crollo. Anche i britannici hanno vita molto dura a Baghdad». «Torture? Macché, noi francesi ci sentivamo amati dagli iracheni. Un tassista mi ha persino spiegato che apprezzava la politica di Mitterrand». Le testimonianze dal «grande ritorno» squarciano il velo sulla vita da ostaggi in Iraq e Kuwait. Non sono molte, giacché i 262 cittadini francesi atterrati l'altra notte a Roissy con una ventina d'altri euro-asiatici temono di mettere nei guai chi rimane, tuttavia ricostruiscono lo scenario variegato della prigionia.

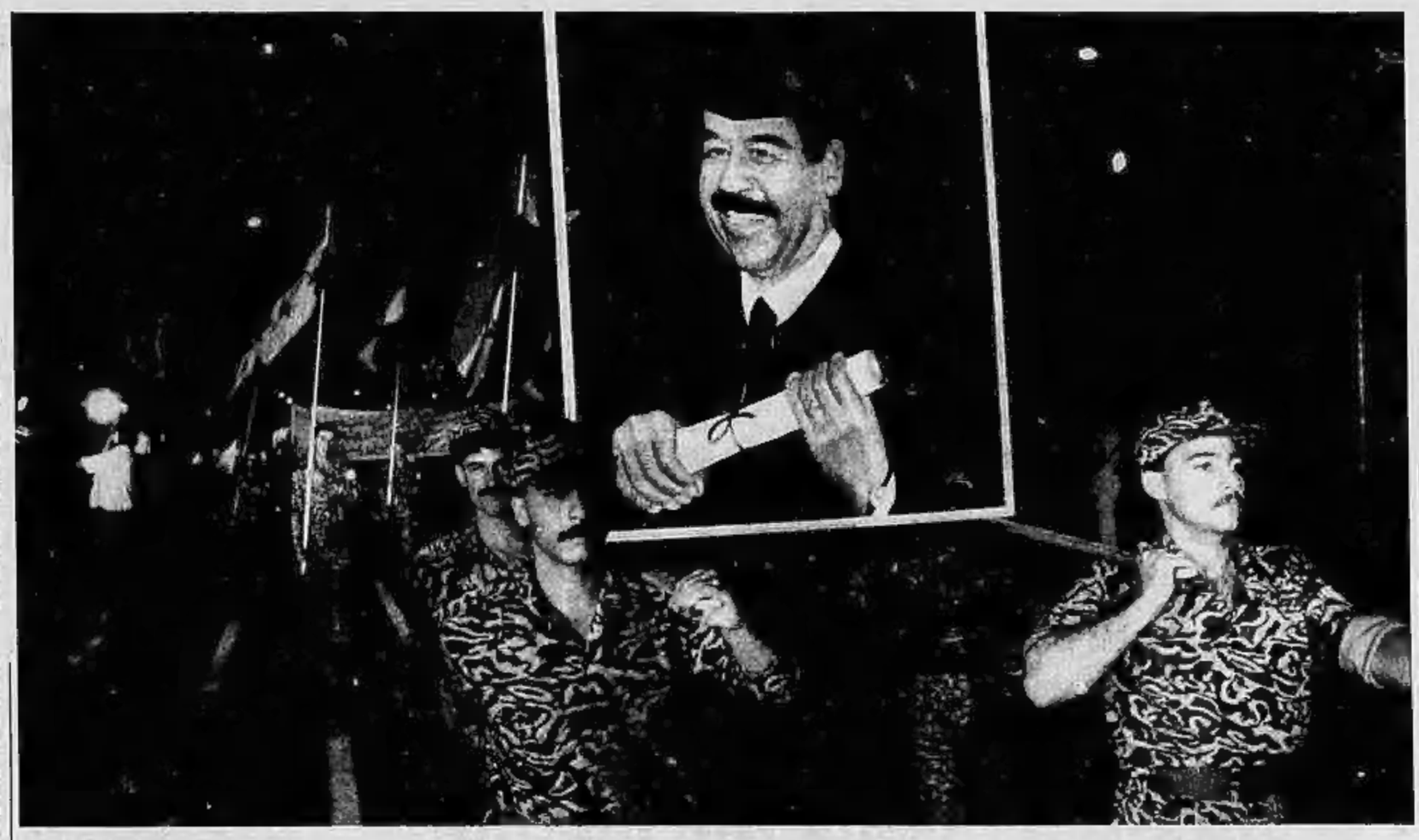
In questi 90 giorni sembra che le discriminazioni riguardassero solo gli anglo-americani, rei di trovarsi alle spalle governi «bellicisti», inflessibili con Saddam. Ma il dramma affiora anche nei racconti francesi, soprattutto quando l'ostaggio risiedeva a Kuwait City. Spiega Claude, 35 anni: «Ho vissuto sempre nascosto, fino alla partenza, cambiando spesso rifugio. Io e gli altri quattro compagni di latitanza non mettevamo il naso fuori nel timore che le ronde irachene ci tenessero in serbo per l'operazione "scudo umano". Era durissimo, un'angoscia permanente». Gérard Villate, decoratore: «Non trovavo sempre il cibo, ho perso dieci chili. Fantastica l'ospitalità kuwaitiana, gente che rischia la vita per un». Jacky Mongin: «Gli iracheni hanno voluto trasferirci, dopo qualche tempo, nell'università di Kuwait City. Spesso avevamo solo riso, pane e acqua per sfamarci. Solo la scorsa settimana questo regime detentivo è mutato, con l'arrivo di un televisore».

Grande tensione anche per i «deportati» in località d'interesse strategico. Oltre all'isolamento c'era il black-out informativo, molto aspro da sopportare. Marc ha rivelato all'agenzia «France Presse»: «I nostri guardiani, in borghese, erano gentili ma certo non molto prolissi. Ci hanno fatto subire molti trasferimenti. Industrie chimiche, raffinerie...» Il loro incubo è finito con l'arrivo a Parigi del verde Boeing 747 «Shatt-el-Arab» delle Iraqi Airways, sei minuti dopo mezzanotte. Nella festa per il rimpatrio, che stemperava mesi di sofferenze, diversi ostaggi hanno tuttavia rievocato commossi il «gran rifiuto» di Christophe, 23 anni, restano a Baghdad per non incrinare la solidarietà verso gli altri stranieri detenuti.

Terminata la kermesse, i «servizi» esaminano i racconti sull'impatto dell'embargo. Afferma per esempio Denis Kienlen: «Riso, farina, latte sono introvabili, tranne che al mercato nero. E scarseggia la benzina». [e. b.]

DOCUMENTO

IL PROFETA SI CONFESSA



Una manifestazione di sostegno a Saddam Hussein lungo una strada di Baghdad (AGENZIA CONTRASTO)

Il presidente iracheno Saddam Hussein ha concesso una intervista alla rete televisiva americana Cnn. Hussein ha incontrato a Baghdad i giornalisti Bernard Shaw e Richard Blystone per un colloquio di due ore. Per gentile concessione della Cnn pubblichiamo le parti salienti dell'intervista.

L'intervista del presidente iracheno Saddam Hussein alla rete tv Cnn

«Prima Bush lasci le Hawaii»

Siamo un piccolo Paese, ma Dio è con noi

SHAW: Presidente, per evitare che l'embargo distrugga la vostra economia e abbatta il vostro livello di vita, richiamerete le truppe dal Kuwait?

Se un embargo costringesse gli americani ad andarsene dall'ultimo Stato annesso agli Usa, cioè le Hawaii, e se la stessa cosa potesse essere applicata ai francesi o agli inglesi, forse allora potremmo considerare una simile soluzione.

SHAW: Quindi la sua risposta è no?

Naturalmente, e la riprova sta nel fatto che chi pensava di essere in grado di far cambiare la posizione del popolo iracheno in poco tempo ha fallito. Mentre loro calcolano le cose in mesi, noi pensiamo in termini di anni. Ma il problema non è di questa o di quella particolare parte dell'Iraq. E' della nazione araba nel suo complesso. E ora, dopo che le terre di Nejd e Hijaz sono state occupate dalle forze degli Stati Uniti e dei suoi alleati, è diventato di tutto il mondo islamico. Voi sapete che il problema è alla base, è precedente al 2 d'agosto e si riassume in due fondamentali questioni: la Palestina e il popolo palestinese, persone che sono state oppresse ingiustamente.

BLYSTONE: Presidente, non avete la sensazione che ora, a tre mesi dall'inizio della crisi, le cose stiano giungendo ad un epilogo, nonostante la soluzione dei problemi di cui avete parlato richieda anni e secoli?

Noi stiamo lavorando per evitare un confronto militare. Ma sembra ci sia chi voglia una guerra. Come Israele, e l'influenza sionista che lo muove; la Thatcher e i conflitti che rimangono in lei; e anche Bush. Pensiamo che Israele e la Thatcher stiano tentando di spingere Bush in questa pericolosa palude.

BLYSTONE: Primakov è stato da lei ieri portando l'ultima chance per una soluzione negoziale prima dello scoppio della guerra. Ma ha lasciato questo posto facendo pensare che che nulla sia stato realizzato. Cosa le ha detto, cosa gli avete risposto?

Ciò che dite, la descrizione della visita, non è corretto. Non ho visto alcuna dichiarazione di Primakov sul viaggio in Iraq, non ha parlato di ultima chance. Ma ho visto dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Unione Sovietica in cui si sottolinea la necessità di cercare qualcosa che non abbia significati militari, che non sia un confronto armato. Con Primakov abbiamo avuto un colloquio ad ampio raggio, molto profondo e utile. Lo considero tra i personaggi che cercano una soluzione nei molti problemi della regione.

SHAW: Presidente, cosa pensa, cosa sente quando Bush la paragona ad Adolf Hitler?

Questo è ciò che pensa, e noi siamo rispettosi dei punti di vista della gente quando sono onesti. Ma quando non lo sono allora la responsabilità ricade su chi li ha espressi. Voi, come cittadini degli Stati Uniti, non pensate che Bush sbagli quando si rivolge in questo modo ad un capo di Stato con cui ha avuto trattative, presso il quale ha ancora un ambasciatore e con cui cerca di avere contatti diplomatici e politici? Non pensate che l'errore commesso da Bush possa essere considerato in termini più severi. Descrivendo così questo capo di Stato, in questo particolare momento, potrebbe chiudere la porta ad ogni dialogo o ad ogni possibilità in vista di una soluzione per la crisi?

SHAW: Vuole spiegarci chi è veramente Saddam Hussein?

Saddam Hussein è un cittadino arabo, che ha fede in Dio, che crede in Dio, combattendo per la giustizia e la verità, respingendo l'ingiustizia, e non teme che Dio, il solo onnipotente. Con queste caratteristiche diventa un tutt'uno con la Nazione Araba e con la gente araba, e con tutti i veri credenti nel grande regno di Dio, nell'immenso regno di Dio.

BLYSTONE: Ho avuto la possibilità, signor Presidente, di visitare una cittadina che si chiama Halabja, dove centinaia di persone, di abitanti, sono state uccise con le armi chimiche dalle sue truppe.

Si tratta di una piccola cittadina sul confine tra Iraq e Iran. E' stata attaccata dalle forze iraniane, che l'hanno invasa con l'assistenza di alcuni traditori che hanno aiutato gli iraniani ad entrare. Ci sono stati combattimenti, nei quali è intervenuta la forza aerea. Sono state utilizzate anche l'artiglieria e le bombe. In ogni battaglia, durante i combattimenti, si possono avere migliaia, senz'altro centinaia di morti. E se la battaglia ha l'obiettivo di prendere una località particolare, una città, rientra nei calcoli che verranno ferite o uccise anche persone che non appartengono all'esercito. Quando gli Americani hanno utilizzato armi nucleari, la bomba atomica contro il Giappone, quelle bombe hanno colpito indifferentemente la popolazione militare e quella civile. Così, quando c'è una battaglia, le bombe non hanno occhi per vedere chi colpiscono. L'unico punto che nessuno può negare è questo: l'esercito iraniano è entrato nella città di Halabja, e non l'ha lasciata fino all'ultima battaglia di liberazione durante la quale è stato ricacciato indietro.

SHAW: Signor Presidente, la Giordania sta addestrando le sue truppe ad usare i missili «Hawk», fabbricati dagli americani?

Capisco la domanda ma non si aspetti che le dia la risposta che desidera. Sto fronteggiando una situazione di guerra.

BLYSTONE: Mi permetta di chiederle, signor Presidente: il 28 luglio ha avuto un incontro con l'ambasciatrice americana, April Glaspie, che apparentemente non è riuscita a capire quello che lei cercava di dirle. Se avesse reagito diversamente a quello che doveva dirle, avrebbe agito diversamente?

Cosa vuol dire che capì l'opposto di ciò che le dissi, e quale cosa opposta pensa che io stessi per dirle? Perché non mi fa una domanda diretta, senza nascondersi tra i cespugli? Mi dica direttamente quello che vuole sapere su sulla questione e le risponderò.

BLYSTONE: Bene, detto in breve, pensa che April Glaspie abbia capito quello che lei le stava dicendo?

Penso di essere stato molto chiaro in quell'incontro, di essermi espresso in un arabo chiaro e trasparente. Avevo un interprete che ha fatto del suo meglio per trasmettere le mie idee nell'inglese più chiaro possibile. Quello di cui parlavo non era un segreto. Tutto ciò di cui ho parlato era il nostro modo di vedere le cose, e la nostra valutazione sul comportamento e la condotta degli Stati Uniti verso l'Iraq in particolare e verso la nazione araba in genere.

BLYSTONE: Ma se avessimo detto qualcosa del genere: «Se mette un solo piede nel Kuwait arriveremo con 200 mila truppe e migliaia di carri armati», sarebbe stata una risposta leggermente diversa.

Non le dissi, in quell'incontro, che stavamo per entrare nel Kuwait perché lei rispondesse dicendo che se l'avessimo fatto, allora gli Stai Uniti si sarebbero preparati a portare 200 mila soldati, carri armati, e così via. Gli Stati Uniti hanno espresso la loro posizione. Noi abbiamo espresso la nostra, e restiamo ancora fermi sulle nostre decisioni. Mi permetta una domanda: un ambasciatore degli Stati Uniti è in condizione di dare una risposta di tal genere, di prendere una posizione e una decisione come lei ha immaginato? Supponiamo che le avessi parlato dei piani - ciò che non ho fatto, non avevamo quei piani - o che le avessi detto che stavamo per entrare in Kuwait nel modo e nelle condizioni descritte chiaramente nel comunicato che diffondemmo quel giorno. Lei crede che un ambasciatore degli Stati Uniti fosse nella posizione di dare una simile risposta?

SHAW: Signor presidente, c'è un vecchio proverbio che dice «La paura della guerra è peggio della guerra». Il mondo guarda a questa crisi. Ci sarà la guerra?

Non c'è niente di peggio della guerra salvo essere privati di dignità, onore e sicurezza; tutte cose che gli Stati Uniti non perderanno se decideranno di non fare la guerra. Ma se gli arabi e l'Iraq temessero la guerra e se come risultato di questo timore dovessero perdere i valori di cui ho parlato - onore, indipendenza, sicurezza - abdicherebbero alla loro stessa umanità. Un piccolo Stato, se dovesse cedere alla paura, perderebbe ogni cosa.

BLYSTONE. Presidente, crede che, qualunque sia, il fattore che ha tenuto lontana la guerra per tutto questo tempo continuerà a tenerla lontana?

E' stato Dio l'onnipotente, Dio il grande a tenere lontana la guerra. E' stato Dio e la buona volontà di persone nobili, di nobili sforzi esercitati da queste persone, che hanno allontanato, o hanno prevenuto lo scoppio della guerra. E se Dio lo voleva, se Dio riteneva che la guerra fosse necessaria, allora noi, in quanto credenti in Dio, crediamo di non avere la possibilità di opporci al suo giudizio e ai suoi desideri. Se Lui vuole così, allora dobbiamo accettare la guerra.

BLYSTONE. Pensa che i leaders occidentali, incluso il presidente Bush, siano spaventati dall'idea di attaccare? Per quale ragione? Pensa forse che il tempo lavori per loro?

I criteri sui quali si basa la decisione di un leader favorevole all'uso della forza militare non sono criteri basati sulla personale paura o sulla personale fede. Suppongo che la base sulla quale un leader prende una decisione sia farsi delle domande e poi trovare delle risposte, capire quale soluzione sia giusta e quale sbagliata.

BLYSTONE. Lei gioca a carte, signore?

Se avessi giocato a carte sarei diventato amico di Bush e di Margaret Thatcher.

BLYSTONE: Signor Presidente, oggi è il 29 di ottobre. Lei ha circa 400.000 uomini schierati contro nella regione del Golfo. Il tempo sta cambiando, rendendo ottime le condizioni per un attacco contro di lei. Quella che lei chiama la sua iniziativa del 12 agosto è tuttora immutata, l'unica via d'uscita che lei vede è una soluzione negoziata?

Sino ad ora, nessuno, nessuna delle parti in causa è venuta a discutere, a sedersi con noi per discutere, dialogare sulle possibilità dello scoppio della guerra in questa regione. E le parti in causa si occupano solamente dalla loro arrogante posizione, di essere i padroni della terra, e pertanto si trovano in una situazione da cui sono in grado di imporci la capitolazione, ora o in qualsiasi altro momento lo vogliano. E' una linea di azione, è una politica che consideriamo malvagia, e non siamo disposti a soccombere davanti a una malvagia linea d'azione o a una politica arrogante. Senza tenere conto del numero di soldati che possono essere coinvolti o messi in campo da questa politica, noi abbiamo fiducia nel nostro popolo, nella Nazione Araba e nella buona gente del mondo: abbiamo fiducia in Dio. Dio ridicolizza la forza dell'uomo.

SHAW: Presidente Saddam, Dio non ha invaso il Kuwait. Le sue truppe sì, ed è questo che ha scatenato la crisi nel Golfo.

Dio non ha mandato direttamente i vostri soldati per unire gli Stati Uniti, ma Dio non vi stava contro quando uniste il vostro Paese.

BLYSTONE: Possiamo tornare a Primakov? Può dirci qualcosa? Lei è il presidente, lui è un emissario. Può dirci cosa pensa delle vostre discussioni, darci qualche dettaglio?

L'America sta invadendo la casa di Dio. Sono stati mandati soldati nella casa di Dio, la Kaaba, e alla tomba del profeta Maometto, mentre Israele sta invadendo l'altra casa di Dio. Israele ha invaso la moschea di Al-Maqf e ha ucciso persone all'interno della moschea di Al-Maqf. E tuttavia vediamo il Consiglio di sicurezza indugiare in una discussione in cui si sforza di prendere una decisione su come rispondere a questa azione di Israele. Se ci sono stati tra gli arabi diplomatici che accettavano il doppio metro con cui i problemi venivano trattati, ora siamo al punto di non ritorno. La nazione araba ha una posizione unica e non accetterà il doppio metro in nessuna considerazione o comportamento o atteggiamento politico.

BLYSTONE: Signor Presidente, lei ha avuto una coppia di visitatori molto interessanti in questo week end. Il primo ministro giordano e Primakov. Ci può dare alcuni dettagli su cosa vi siete detti? Lei ha la sensazione che qualche risultato sia stato raggiunto con queste due visite?

I giordani sono nostri fratelli, per cui ogni volta che ci incontriamo con loro, definiamo molte cose positive per l'umanità e molte cose politicamente utili. Per quanto concerne il nostro meeting con Primakov, credo di aver difeso con lui la linea del dialogo. Abbiamo parlato e avuto un utile scambio di opinioni. E l'opinione comune a entrambi è che il dialogo e l'incontro diretto fra l'Iraq e le controparti internazionali è utile per la pace.

BLYSTONE: Allora questa non è la fine di un dialogo?

No, il dialogo continuerà.

BLYSTONE. Non potrebbe darci un'idea di cosa vi siete detti?

Quando Primakov avrà lui stesso fatto una dichiarazione allora lo scoprirete, vedrete da voi una parte di quello che è stato detto, perché non tutto quello che è stato detto e non tutto quello su cui abbiamo concordato deve per forza diventare di dominio comune. La cosa importante è che il dialogo dà sempre l'opportunità per ricercare la pace come alternativa, come un'alternativa alla guerra o alla possibilità della guerra. Primakov e io abbiamo condotto il dialogo in questo spirito.

SHAW: Cosa le fa pensare che tenere prigionieri in ostaggio in luoghi strategici costringerà le forze militari a non agire contro di voi?

E' un'idea che viene, fra le tante. E' una scelta che abbiamo fatto.

SHAW: Noi siamo tutti esseri mortali. Quando lei morirà, come vorrà essere ricordato?

Il modo con il quale mi presenterò a Dio è la mia più grande preoccupazione. Il vero credente sogna sempre che Dio Onnipotente sia soddisfatto di lui. Ed è importante per me che la buona gente di questa terra mi abbia capito nel modo giusto. Spero, o meglio credo, che la gente, la grande gente dell'Iraq e i popoli delle gloriose Nazioni Arabe ci ricordino favorevolmente. E' una risposta sufficiente alla sua domanda?

L'Occidente vede le cose in mesi noi pensiamo in termini di anni

Se avessi giocato a carte con Bush e la Thatcher saremmo amici

SHAW: Ho notato il suo sorriso quando ha detto che se aveste giocato a carte insieme, lei, George Bush e Margaret Thatcher sareste diventati amici. A lei piace pescare. A Bush sì. Cosa ne direbbe di andare a pescare insieme e magari di cercare di risolvere questa situazione?

In qualsiasi momento, se Bush accettasse l'idea di andare a pescare insieme per parlare, non avrei alcuna obiezione. Non abbiamo posizioni preconcette o pregiudizi a incontrare chiunque. E il significato dell'incontro proposto è appunto quello di aprire un dialogo.

BLYSTONE. In conclusione, di cosa parlare ancora se lei ha l'intenzione di occupare la regione mentre l'Occidente insiste nel chiederne l'abbandono?

Se c'è qualcosa di sbagliato nelle posizioni contrappposte, non è colpa nostra. La responsabilità è di chi insiste nel mantenere una posizione sbagliata. Noi abbiamo semplicemente questo da dire: nessuno ha il diritto di imporre precondizioni all'altra parte quando si vuole adottare il dialogo come modo corretto di risolvere i problemi. Quello che sosteniamo noi è che davanti a problemi come quelli che stiamo affrontando oggi, la migliore linea da adottare è il dialogo, non quella di mandare armi, di occupare i territori sacri e minacciare l'uso della forza.

BLYSTONE. Presidente, lei ha avuto una coppia di visitatori molto interessanti in questo week end. Il primo ministro giordano e Primakov. Ci può dare alcuni dettagli su cosa vi siete detti? Lei ha la sensazione che qualche risultato sia stato raggiunto con queste due visite?

I giordani sono nostri fratelli, per cui ogni volta che ci incontriamo con loro, definiamo molte cose positive per l'umanità e molte cose politicamente utili. Per quanto concerne il nostro meeting con Primakov, credo di aver difeso con lui la linea del dialogo. Abbiamo parlato e avuto un utile scambio di opinioni. E l'opinione comune a entrambi è che il dialogo e l'incontro diretto fra l'Iraq e le controparti internazionali è utile per la pace.

BLYSTONE: Allora questa non è la fine di un dialogo?

No, il dialogo continuerà.

BLYSTONE. Non potrebbe darci un'idea di cosa vi siete detti?

Quando Primakov avrà lui stesso fatto una dichiarazione allora lo scoprirete, vedrete da voi una parte di quello che è stato detto, perché non tutto quello che è stato detto e non tutto quello su cui abbiamo concordato deve per forza diventare di dominio comune. La cosa importante è che il dialogo dà sempre l'opportunità per ricercare la pace come alternativa, come un'alternativa alla guerra o alla possibilità della guerra. Primakov e io abbiamo condotto il dialogo in questo spirito.

SHAW: Cosa le fa pensare che tenere prigionieri in ostaggio in luoghi strategici costringerà le forze militari a non agire contro di voi?

E' un'idea che viene, fra le tante. E' una scelta che abbiamo fatto.

SHAW: Noi siamo tutti esseri mortali. Quando lei morirà, come vorrà essere ricordato?

Il modo con il quale mi presenterò a Dio è la mia più grande preoccupazione. Il vero credente sogna sempre che Dio Onnipotente sia soddisfatto di lui. Ed è importante per me che la buona gente di questa terra mi abbia capito nel modo giusto. Spero, o meglio credo, che la gente, la grande gente dell'Iraq e i popoli delle gloriose Nazioni Arabe ci ricordino favorevolmente. E' una risposta sufficiente alla sua domanda?

Deputati italiani in Iraq

Missione non-ufficiale per gli ostaggi

ROMA. Una delegazione di parlamentari partirà per Baghdad nei prossimi giorni per esprimere solidarietà agli ostaggi italiani e chiedere alle autorità irachene il rilascio di tutti gli stranieri trattenuti lo ostaggio in Iraq e nel Kuwait occupato. La proposta è stata presentata ieri alla commissione Esteri della Camera da alcuni deputati verdi, arcobaleno e democratici.

È la commissione ha formalmente aderito all'iniziativa. I dettagli del viaggio saranno annunciati oggi. Le decisione, appoggiata anche da comunisti e socialisti, è stata presa dopo tre ore di discussione in commissione. La scorsa settimana una simile proposta era stata presa in considerazione e poi accantonata.

Ma le pressioni dei familiari in questi ultimi giorni hanno spinto la commissione a cambiare idea e ad approvare un'iniziativa che si pone in noto contrasto con la linea decisa dai Dodici della Comunità nel vertice di Roma domenica scorsa.

Proprio dietro insistenza del presidente del Consiglio Andreotti, i Dodici hanno infatti deciso di impedire missioni ufficiali a Baghdad e di scoraggiare visite ufficiose.

Ma palazzo Chigi ha fatto sapere ieri sera che non intende contrastare una missione umanitaria da parte del gruppo di parlamentari italiani.

«Noi non manderemo nessuno ufficialmente - ha detto una fonte governativa - ma non possiamo certo impedire ai parlamentari di partire».

Nei giorni scorsi Saddam Hussein ha deciso di rilasciare 33 ostaggi britannici e circa 300 ostaggi francesi.

Questi sviluppi hanno alimentato il sospetto che alcuni Paesi stessero negoziando sottobanco per conto loro, incrinando il fronte della fermezza deciso dai Dodici.

La pressione dei familiari su palazzo Chigi si è fatta sempre più forte negli ultimi giorni proprio perché la situazione degli ostaggi italiani rimane bloccata, mentre il dittatore Saddam Hussein fa rilasciare centinaia di altri stranieri. Per venire incontro almeno parzialmente alle richieste dei familiari, il governo esaminerà oggi un disegno di legge presentato dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis che «dispone provvidenze economiche» a favore delle famiglie degli ostaggi italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait. De Michelis ha anche preparato un decreto che riconosce la qualifica di profugo agli italiani rimpatriati in seguito agli eventi nel Golfo. Gli ostaggi italiani sono 327. Il gruppo più numeroso è quello britannico (più o meno mille e quattrocento persone), seguito da quello statunitense (con circa mille e cento).

Andrea di Robilant

Il 7 novembre nella bufera, annullata la visita a Bonn: «Ci sono problemi più gravi»

Gorbaciov resta per salvare la parata

Ondata di manifestazioni contro il 1917 e il regime
Si riaccende il focolaio dell'Azerbaigian, sette morti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov non andrà in Germania questa settimana. La notizia ha immediatamente sollevato una nuvola di ipotesi e speculazioni. La data della visita non era stata annunciata ufficialmente, ma veniva dato per scontato che il leader del Cremlino sarebbe stato a Bonn dal 4 al 6 novembre, subito prima della festa della rivoluzione bolscevica. Ieri invece Vitalij Ignatenko, portavoce del presidente, ha precisato che la visita avverrà «non prima del 7 novembre», visto che «Gorbaciov ha problemi più urgenti». Non si tratta di «ragioni politiche, ma di un'agenda di affari interni sovraccarica».

E' la seconda volta in pochi giorni che il leader del Cremlino annulla impegni internazionali: il vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, che avrebbe dovuto tenersi a Budapest il 3 novembre, è stato infatti cancellato su richiesta sovietica, ed è ormai chiaro che Gorbaciov non vuole allontanarsi da Mosca in un momento estremamente delicato per la vita politica dell'Urss. L'anniversario della rivoluzione, apertamente ignorato da diverse Repubbliche, nonché dai sindaci di Mosca e Leningrado, riveste ormai il valore di una data simbolo, tra l'infittirsi di manifestazioni anticomuniste e le ancora diffuse voci di un possibile colpo di Stato militare.

Proprio ieri più di cinquemila persone hanno manifestato a Mosca in memoria delle «vittime del regime totalitario». Aperto da icone e croci, in testa i sopravvissuti ai lager staliniani, il corteo ha percorso il centro fino a piazza Derzhinskij, dove si trova l'imponente palazzo della Lubjanka, sede del Kgb. «Eterna memoria per le vittime del regime comunista», «Il Kgb non potrà lavarsi *del sangue*», si leggeva sugli striscioni, mentre tra le centinaia di anziani c'era chi mostrava le fotografie dei cari scomparsi nelle repressioni, e chi aveva cucito sulla schiena il numero che aveva portato nei campi di concentramento staliniani.

Giunti a piazza Derzhinskij, il fondatore della polizia politica, i dimostranti hanno ascoltato gli interventi dello storico Jurij Afanasev, del vice-sindaco di Mosca Serghej Stankevich, i versi del poeta Evghenij Evtushenko e l'omelia recitata da padre Gleb Jakunin, ex detenuto. Al lume di centinaia di candele è stato svelato un monumento, una semplice pietra di forma irregolare fatta portare dalle isole Solovki, che un tempo ospitavano uno dei più duri campi di concentramento dell'Urss.

Certo la manifestazione di ieri non può aver spinto Gorbaciov a rinviare la sua visita in Germania, ed è piuttosto la situazione complessiva del Paese a suscitare gravi preoccupazioni. A parte le tensioni etniche in Moldavia e nel Caucaso, dove ieri sette persone sono rimaste uccise in scontri a fuoco tra armeni, azeri e forze dell'ordine, è nella Russia che Gorbaciov deve affrontare lo scontro politico determinante, soprattutto oggi, con il difficile avvio di una riforma che dovrebbe sanare la disastrosa situazione economica. Il leader del pcus di Mosca, Jurij Prokofev, ha detto che alla manifestazione che il 7 novembre seguirà la parata militare prenderanno parte 150 mila comunisti, ma un gruppo di deputati radicali ha organizzato un corteo alternativo che sfilerà sulla Piazza Rossa poco dopo quello del pcus, e gruppi di studenti minacciano di sdraiarsi davanti ai cingoli dei carri armati, per ostacolare lo svolgimento della parata militare.

Infine, vi è chi sostiene che il problema più grave sia l'esercito: una settimana fa un ordigno nucleare è stato fatto esplodere nel poligono di Novaja Zemlja, ed il presidente del comitato statale per l'ecologia, Nikolaj Vorontsov, ha detto che i militari hanno tenuto Gorbaciov all'oscuro di tutto.

«Non importa se qualcuno sapesse o no, a non so se fosse necessario un documento firmato dal presidente», ha detto Ignatenko, ma sia di fatto che il Parlamento, dopo i dibattiti sugli strani spostamenti di truppe attorno a Mosca, ha discusso animatamente la questione, decidendo di approvare nei prossimi giorni una risoluzione in proposito.

Fabio Squillante

La polizia respinge i dimostranti dall'ingresso della sede del Kgb durante la manifestazione di ieri

Qui riposa il dissidente ignoto

Sepolto ai piedi del Cremlino da oppositori nel '78

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sotto le mura del Cremlino c'è una tomba segreta: è la tomba di un dissidente ignoto. Contiene i resti di uno dei tanti oppositori del regime stalinano morti negli Anni Trenta nei gulag. E' stata un gruppo militante della dissidenza a seppellire nel 1978, di nascosto, le ossa nel giardino che circonda il lato orientale della cittadella del potere sovietico. Per dodici anni nessuno ha mai parlato di questa sfida alle tombe dei grandi del comunismo che si allineano a poche centinaia di metri di distanza dietro il rosso mausoleo di Lenin. L'esistenza di una tomba del dissidente ignoto è stata uno dei misteri più gelosamente custoditi all'interno di un ristretto cerchio di oppositori.

Ma adesso che Mosca è amministrata dalle forze radicali, il silenzio è stato rotto. Anzi, il progetto è di costruire un monumento proprio su quel fazzoletto di prato tra la porta Troitskaja e la porta Borovitskaja del Cremlino dove, sotto meno di un metro di terra, si trovano i resti di uno dei prigionieri politici che furono costretti a scavare il «Belomorcanal» che collega il Mar Bianco al Mar Baltico attraverso i laghi Onega e Ladoga. «Vogliamo realizzare una fiamma perenne sul luogo esatto di questa tomba», dice Alexandr Alexandrovich Milchakov che è a capo della commissione del Mossoviet che si occupa della ricerca delle fosse comuni nelle quali sono stati fatti sparire i corpi delle vittime della repressione.

Alexandr Milchakov è figlio del segretario generale del Komsomol (l'organizzazione giovanile comunista) che fu perseguitato ai tempi di Stalin. E' anche per ricordare la memoria del padre, morto nel '73, che ha cominciato le sue indagini raccogliendo migliaia di testimonianze sui «cimiteri clandestini» creati dalla polizia segreta, l'Nkvd, che aveva il compito di liquidare gli oppositori. In un'intervista pubblicata da «Vecernaja Moskva», Alexandr Milchakov racconta gli ultimi risultati della sua battaglia per ricostruire una «verità storica che è atroce, ma senza la quale la nostra nuova società rimarrà cieca».

C'è l'elenco delle scoperte più recenti di fosse comuni nei dintorni di Mosca: a Butovo e anche nel territorio del sovkhoz (tenuta agricola di Stato) «Kommunarka». C'è una protesta contro il Kgb che «promette collaborazione, ma poi si limita a seguire le nostre tracce e a confermare l'esistenza delle fosse scoperte». Ci sono anche accuse precise: «Dicono che non ci sono notizie interessanti nei loro archivi, ma questo è incredibile. Ho la sensazione che i funzionari del Kgb che si occupano delle sepolture segrete vogliano continuare a nascondere l'ampiezza della tragedia. Capisco che non è una cosa piacevole, ma adesso non possiamo più falsificare la storia».

Nelle dichiarazioni di Alexandr Milchakov ci sono poi i piani per l'immediato futuro. Sarà fatta al più presto un'indagine nella zona di Ostafievo, sempre alle porte di Mosca, dove vicino alla stazione ferroviaria Tcherbinka ci sarebbero altre fosse comuni. A Ostafievo, secondo alcune testimonianze dirette, tra il 1939 e il 1941 c'era un campo di concentramento per i «grandi nemici»: dissidenti importanti, figure di prima piano colpite dalle purghe e rinchiuse nel gulag. Un'altra idea di Milchakov è la realizzazione di un laboratorio con apparecchiature elettroniche per dare un nome ai resti, ormai irriconoscibili, che via via tornano alla luce.

Per questo laboratorio, secondo Alexandr Milchakov, c'è interesse anche all'estero: «Prima di tutto nei Paesi dell'Europa dell'Est dove, in decine d'anni di regimi totalitari, ci sono state molte vittime delle persecuzioni politiche». Ma se l'idea di questo «obitorio computerizzato» si scontra contro grandi difficoltà («i computer sono cari e senza sponsor non ce la possiamo fare»), il progetto del monumento al dissidente ignoto è stato già approvato dal Mossoviet, il Comune di Mosca. E Alexandr Milchakov non ha esitazioni: «Il prossimo compito della nostra commissione sarà la costruzione di una fiamma perenne nel giardino Alexandrovskij sotto le mura del Cremlino».

Enrico Singer

IN BREVE

Il 10% dei sovietici crede nel socialismo

MOSCA. I sovietici vivono nella paura del domani e non credono più nel socialismo: è quanto emerge da un sondaggio del Centro nazionale per lo studio dell'opinione pubblica. Solo il 2% degli intervistati ha espresso fiducia nel domani. Solo il 10-20% è favorevole a una qualche forma di socialismo, ed un magro 14% appoggia l'attuale governo. L'incertezza del futuro spinge molti a cercare rifugio nella religione: il 40% degli interpellati ha dichiarato infatti di avere «piena fiducia» nella Chiesa, ma a Mosca e Leningrado la cifra raggiunge il 52.

Nave spara per errore su Vladivostok

MOSCA. Diciassette colpi di artiglieria sono stati sparati, a quanto sembra per l'imperizia di un addetto, da una unità anti-sommergibili della Marina sovietica, l'«Ammiraglio Vinogradov», nella baia di Vladivostok (Estremo oriente dell'Urss, sul Pacifico). Ne dà notizia la Tass. L'incidente non si è trasformato in una tragedia per l'elevato angolo di tiro, «quasi verticale», del pezzo. [Ansa]

Il Comecon si rifonda su basi di mercato

MOSCA. Il Comecon, l'organizzazione economica dei Paesi dell'Est, verrà sostituito da una nuova istituzione. Lo ha annunciato ieri il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov, precisando che gli esperti sono al lavoro per «convertire la cooperazione alle relazioni di mercato, usando le valute convertibili e i prezzi mondiali correnti nei pagamenti». Tutti e 9 i membri del Comecon intendono far parte della nuova organizzazione. [Ansa]

TIPO.
LIBERA
LA POTENZA,
LIBERA
LA SCELTA.

Da oggi Tipo accelera e corre sulle strade italiane forte di motori ancora più brillanti.

L'attuale motore 1400 passa da 72 CV a 78 CV e il motore 1600 da 83 CV a 86 CV. In più, queste due versioni della Tipo hanno lo stesso prezzo.

La scelta dipende solo dal vostro desiderio di prestazioni. Non avrete invece alcun imbarazzo nella scelta dell'equipaggiamento: adesso è tutto praticamente di serie.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tipo.

Fatevi spiegare quanto vale.

TIPO 1400 AGT E TIPO 1600 AGT L. 16.079.000 CHIAVI IN MANO.

CHECK PANEL
CHIUSURA CENTRALIZZATA
QUINTA MARCIA
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
FARI ALOGENI
SEDILI ANTERIORI RECLINABILI
POGGIATESTA ANTERIORI
LUNOTTO TERMICO
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
TERGILUNOTTO

FIAT

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

In un clima rovente, mentre cadeva il diaframma tra i due tronchi dell'Eurotunnel

«Soli contro tutti, come nel '40»

Maggie ai Comuni spiega il suo no agli Undici

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Eravamo isolati anche nel '40, quando restammo soli in Europa a combattere il nazismo» grida un deputato conservatore dall'alto dei banchi di Westminster. In un clima di polemiche e commozione il Parlamento inglese - «che continuava a riunirsi quando il resto d'Europa era piombato nel buio della dittatura» - ieri ha orgogliosamente inneggiato «alla Gran Bretagna culla della democrazia» ergendosi contro «la Francia delle rivoluzioni e la Germania delle dittature».

La signora Thatcher non poteva trovare ambiente più adatto per difendere le posizioni di ostinato rifiuto espresse a Roma, per ribadire puntigliosamente tutte le sue scelte. «Questo governo non intende accettare l'imposizione di una moneta unica europea, progetti che mirano a trascinarci in un'Europa federale dalla porta di servizio» ha esclamato la Thatcher per parare le bordate dell'opposizione.

Il leader laborista Kinnock l'aveva infatti accusata di essere riuscita «ad isolare la Gran Bretagna, coalizzando tutti i Paesi europei contro di noi, e di aver indebolito l'influenza inglese nell'azione di tutela degli interessi nazionali». Il liberale Ashdown aveva rincarato la dose: «Lei non parlerà più a lungo in nome dell'Inghilterra, parla solo in nome del passato».

Ma i dissidenti interni, i conservatori filo-europeisti, non sono usciti allo scoperto dell'aula dei Comuni. Si è sentita solo qualche voce isolata esprimere «perplessità» sulla condotta del governo. La Thatcher ha rintuzzato gli attacchi dell'opposizione e lanciato vibranti messaggi ai partner europei, proprio nel giorno in cui si univano i due tronconi del tunnel sotto la Manica.

Sul fronte del rifiuto nulla di nuovo è emerso dalle dichiarazioni del premier: «Secondo me abbiamo già concesso abbastanza della nostra sovranità all'Europa. Adesso basta. Manterremo la sterlina, simbolo della sovranità nazionale, a meno che nelle prossime generazioni popolo e Parlamento decidano liberamente di abolirla, con un referendum popolare.

Quanto all'isolamento in cui è relegata la Gran Bretagna, la Thatcher non è affatto d'accordo. «Io combatto in Europa per gli agricoltori inglesi, per i consumatori inglesi, per la libertà mondiale di commercio, per gli interessi del nostro popolo e anche per le nuove democrazie dell'Est: non siamo certo isolati in questa lotta».

Con un triplice, sprezzante «no» ai progetti di integrazione europea di Delors la Thatcher ha scatenato l'orgoglio della vecchia Inghilterra. Poi ha sparato contro Francia e Germania «colpevoli di non aver accettato la riduzione dei sussidi all'agricoltura per interessi nazionali». E' stata punzecchiata anche l'europeistica Italia, quando il premier ha ricordato la lunga lista delle inadempienze di Roma nell'applicazione delle direttive comunitarie.

Al di là della scontata posizione di rifiuto, comunque, la Thatcher ha inviato un messaggio agli altri Paesi della Cee. E' l'assicurazione che Londra non intende affatto rompere i ponti con l'Europa perché «vuole partecipare agli ulteriori sviluppi politici, economici e monetari quando si tratterà di negoziare su punti specifici e non su confusi concetti generali. Allora credo che sarà possibile trovare una soluzione che ci consenta di procedere in avanti».

Toccherà nelle prossime settimane al ministro degli Esteri Hurd e al cancelliere Mayor - i più europeisti all'interno del governo - riannodare i fili spezzati dalla Thatcher a Roma, per cercare un compromesso in vista delle conferenze intergovernative di dicembre.

Paolo Patruno

Acqua del Santo Graal per il principe

Carlo cerca la guarigione alla fonte dei miracoli

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il principe Carlo cerca la guarigione nella fonte miracolosa del Santo Graal e l'Inghilterra intera si interroga sulle «eccentricità» del futuro re. In incognito, scortato solo da due guardie del corpo, l'erede al trono si è recato sabato alla sorgente presso Glastonbury per affrettare la guarigione del braccio destro, fratturato in giugno giocando a polo.

La sorgente è un luogo d'attrazione turistica perché secondo la leggenda Giuseppe d'Arimatea vi trasportò il calice usato da Cristo durante l'Ultima Cena e noto dal Medioevo come Santo Graal. La leggenda che circonda quel calice ha dato origine al ciclo di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda perché sempre qui doveva sorgere anche la mitica Camelot.

La sacra sorgente, che sgorga fra due grandi rocce, distilla un'acqua che ancor nel Settecento era considerata «elisir di lunga vita», come sosteneva l'astrologo John Dee. Ed è proprio a quest'acqua che si è abbeverato avidamente il principe Carlo, prima di immergere il braccio malandato (la frattura scomposta ha richiesto due operazioni) nel pozzetto miracoloso.

Nessun fotografo ha potuto riprendere la scena ma i particolari sono stati raccontati dalla custode della sorgente, Edna Nation, sbalordita nel vedersi comparire davanti, fra i gitanti del weekend, anche il futuro sovrano, che ha pagato le mille lire d'ingresso. Poi Carlo ha bevuto a lunghe sorsate dalla sorgente, trascurando le bottigliette confezionate con acqua miracolosa sullo stile Lourdes.

Secondo un libro di medicina popolare del 1751, l'acqua della sorgente del Santo Graal, fortemente ferrosa, dev'essere bevuta per una settimana di seguito. Solo così possono guarire malattie come l'ulcera, o infermità come cecità e sordità.

Buckingham Palace ha opposto un secco «no comment» alla notizia dell'incursione dell'erede alla sorgente miracolosa. A Corte si sostiene che il principe è ormai perfettamente ristabilito e può quindi riprendere gli impegni ufficiali.

Domani Carlo inaugurerà un centro medico a Londra, dopo quattro mesi di assenza da manifestazioni di Corte. Il principe non ha preso parte ad alcuna delle manifestazioni organizzate per la visita di Cossiga, alle quali era però presente lady Diana.

I cronisti mondani hanno calcolato che Carlo è rimasto lontano dalla moglie per circa un mese e mezzo. La stampa popolare ne ha profittato per illazioni più o meno fantasiose sulla fine di un matrimonio felice. Di certo, a 42 anni, questo principe ereditario meditabondo, solitario, amante dell'arte, delle letture e della buona musica, ecologista e poco mondano, è ancora alla ricerca di un ruolo. E questo alimenta le sue frustrazioni. **[p. pat.]**

Strage in India

Infuria la battaglia del tempio

NEW DELHI. Infuria la battaglia del tempio, e il primo ministro indiano Vishwanath Pratap Singh, con una lettera inviata ai dirigenti del suo partito, ha offerto di dimettersi. E' la conseguenza degli scontri tra indù e musulmani che si protraggono da giorni attorno alla moschea «Babri» a Ayodhya, che ha provocato finora un'ottantina di morti, sei solo ieri. Nella lettera, indirizzata al capo del partito Janata Dal, il premier sostiene di trovarsi ancora a capo del suo governo di minoranza, formato 11 mesi fa, solo a causa delle pressioni in questo senso rivoltegli dai suoi colleghi di partito. Le insistenze, scrive il premier, si sarebbero moltiplicate dopo che il partito Bharatiya, vicino alle posizioni degli estremisti indù, ha ritirato il proprio appoggio.

Almeno sei morti, decine di feriti, incendi, esplosioni, zuffe e accoltellamenti. Questo il primo bilancio della battaglia scatenatasi ieri ad Ayodhya tra migliaia di manifestanti indù e l'esercito, che è intervenuto in forza per proteggere la moschea «Babri». Le autorità hanno imposto il coprifuoco in molte città e villaggi dello Stato dello Uttar Pradesh, mentre il clima politico si fa sempre più incerto.

Con una marcia partita da diversi punti dell'India i più fanatici tra i fondamentalisti indù si sono diretti verso Ayodhya, 700 chilometri a Nord di New Delhi, per «fare giustizia», cioè per demolire la moschea e costruire nello stesso punto un tempio indù. La moschea «Babri» fu costruita nel 1528 dall'imperatore Babar della dinastia dei Moughoul, e secondo i fondamentalisti fu eretta sulle rovine di un antico tempio indù dedicato al dio Rama. **[Ansa]**

DAL **MONDO**

Espulso dalla Libia il Fronte di Abbas

TRIPOLI. Il Fronte di liberazione della Palestina di Abul Abbas è stato espulso dalla Libia. Le autorità libiche hanno chiuso i suoi uffici e i suoi campi di addestramento. Sebbene l'organizzazione abbia sede a Tripoli, si ritiene che Abul Abbas viva a Baghdad da quando i suoi uomini sequestrarono nell'85 l'«Achille Lauro». **[Ansa]**

L'anagrafe dei cani fa tremare la Thatcher

LONDRA. Tre voti contro sette milioni di cani. Con questa risicata maggioranza l'altro ieri il governo britannico ha bloccato un emendamento presentato da vari partiti per introdurre un registro dei cani in Gran Bretagna. E' la prima volta da quando la Thatcher è al potere che il governo riesce a spuntarla con una maggioranza così scarsa: 43 deputati conservatori hanno votato contro il governo. **[Ansa]**

Via ai negoziati tra Germania e Polonia

VARSAVIA. Sono cominciati ieri a Varsavia i negoziati tedesco-polacchi in vista di un trattato per la conferma dell'attuale confine Oder-Neisse e per la firma di un accordo di cooperazione e di relazioni di buon vicinato tra i due Paesi. Le delegazioni hanno esaminato il progetto di trattato, preparato dalla parte polacca, che non dovrebbe suscitare obiezioni da parte tedesca. **[Ansa]**

Disoccupata la spia che «silurò» Brandt

FRANCOFORTE. Guenter Guillaume, la spia il cui smascheramento provocò le dimissioni del cancelliere Brandt, è disoccupato e si affida alla moglie per vivere. Lo ha dichiarato ieri alla rete tv Zdf. «Faccio l'uomo di casa», ha detto l'ex agente della Ddr che era riuscito a infiltrarsi tra i più stretti collaboratori di Brandt. **[Agi]**

Stato civile di Torino

29 OTTOBRE 1990

NATI — **Gatto** Paola; **Grosso** Francesco; **Ostella** Giorgia; **Capriolo** Francesca; **D'Astisi** Pierluigi; **Ferrarotti** Giulia; **Fedelini** Manuela; **Casella** Andrea; **Ostella** Nadia; **De Marco** Eleonora; **Dalla Grave** Riccardo; **Sabbatini** Chiara; **Amico** Alessio; **Calisto** Chiara; **Cagliari** Alessio; **Barroti** Alessio; **Catalano** Alessia; **Spadavecchia** Andrea; **Montagna** Giulia; **Meli** Ivanuel Vittorio; **Baldi** Gian Carlo; **Germano** Diego; **Usai** Francesco; **Benetton** Chiara; **Zedda** Marta; **Chiodi** Giulia; **Castronovi** Jessica; **Ciraddu** Letizia Giorgia; **Motta** Eleonora; **Quartucci** Simona; **Castellano** Monica; **Urciuoli** Davide; **Mazzuoccolo** Stefano; **Cacciatello** Simona; **Coppolecchia** Fabrizio; **Coppola** Elisa; **Garofalo** Daniele; **Rosella** Mirro; **De Lalla** Elena; **De Vecchi** Francesca; **Pace** Martina; **Bersano** Edoardo.

MORTI — **Costanzo** Renzo, di anni 64, nato a Casale Mont.to, pens., abitante in via Sismonda 24; **Rossini** Luigi, a. 66, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Spadafora** Mario, a. 43, Rogliano, comm., piazza Basilicata 2; **Gallon** Antonio, a. 76, Cison Valmarino, pens., str. Mongreno 18; **Boglianchino** Teresa ved. Picchio, a. 79, Quargnento, pens., via Ponzio 20; **Torasso** Giovanni, a. 82, Verolengo, pens., via Lavagna 9; **Pimpini** Anita ved. Cortese, a. 69, Ancona, pens., via Po 4; **Gayle** Ada ved. Tesalore, a. 84, Caravino, pens., via Baltimora 161; **Bissacco** Severino, a. 59, Eraclea Ausiliario F. S., corso Rosselli 85; **Cavallieri** Francesca, a. 58, Torino, pens., G. Bosco; **Riva** Angela ved. Moruzzi, a. 83, Torino, pens., via Cibrario 115; **Di Nunno** Fonte, a. 71, Canosa di Puglia, pens., piazza Stampalia 7; **Rabbia** Giovanni, a. 74, Collegno, pens., Martini; **Iapicca** Romano, a. 49, Mirabella Eclano, operaio, via Pomaretto 4/b; **Ferrero** Maria Caterina ved. Peiretti, a. 92, Osasio, pens., via Arona 25; **Antolini** Ersilia ved. Ormanese, a. 78, Arsiero, pens., via Borgone 35; **Pucci** Alberto, a. 77, La Spezia, pens., via Tolone 15; **Morelli** Maria, a. 74, Villa Minozzo, religiosa, str. S. Martino 7; **Lometti** Maria ved. Rolando, a. 93, Calasca d'Ossola, pens., corso Valdocco 11; **Ferrero** Teresa ved. Rosso, a. 86, Asti, pens., via Buenos Aires 47; **Invernizzi** Pierina, a. 78, Scalagno, pens., via Carmandona 22.

Deceduti in ospedale: **Vitali** Luigi, a. 76, Pontevico, pens., A. di Savoia; **Morello** Antonia ved. Zappegna, a. 79, Moncucco T.se, pens., G. Bosco; **Mestriner** Giuseppe, a. 53, Pero di Breda, pens., G. Bosco; **Scagnelli** Giuseppe v. Varetto, a. 69, Balsola, pens., Mauriziano; **Fantini** Luigi, a. 79, Firenze, pens., Martini; **Zola** Oreste, a. 64, Torino, pens., Mauriziano; **Losapio** Maria in Faccenda, a. 58, Torino, casal., S. Anna; **Galli** Norina, a. 93, Pisa, pens., Martini; **Icardi** Ercole, a. 86, Torino, pens., Martini; **Grasso** Rosa ved. Ferlita, a. 83, Lentini, pens., Mauriziano; **Scardino** Paolo, a. 78, Leonforte, M. Vittoria; **Moschion** Luigia ved. Rigni, a. 78, Cervignano del Friuli, pens., Martini; **Pastorino** Eugenia in Ferrara, a. 73, Rivalta Bormida, Martini; **Trevisan** Albina ved. Nicolè, a. 82, Padova, pens., Mauriziano; **Viola** Carlo, a. 69, S. Severo, pens., M. Vittoria; **Mastroianni** Salvatore, a. 74, Roma, pens., Molinette; **Michelin** Pietro, a. 55, Fiorano Serio, Molinette; **Mariotti** Patrizia, a. 37, Perugia, imp., Molinette; **Olivero** Margherita in Olivero, a. 79, Sommariva Bosco, pens., Cto; **Zernazzi** Iolanda, a. 55, Tremosine, casal., Mauriziano; **Allasia** Pietro, a. 67, Monasterolo di Savigliano, pens., Molinette; **Traversa** Eleiana, a. 77, Moncalieri, sacerdote, Cottolengo; **Pacotto** Petronilla ved. Franceschini, a. 80, Nichelino, pens., G. Bosco; **Lomuscio** Anna in Oliveo, a. 71, Stornara, pens., G. Bosco; **Seccuman** Cleopatra ved. Florio, a. 80, pens., Vicenza, G. Bosco; **Repetto** Giovanni Battista, a. 59, Capriata d'Orba, pens., Martini; **Fenoglio** Giovanni, a. 75, Torino, pens., M. Vittoria; **Canutti** Giovanni, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Foglietto** Ferdinanda in Martinetto, a. 80, Montiglio d'Asti, pens., Molinette.

Nati 42 - Morti 50

La **RAI Sede Regionale** per il **Piemonte** con il **Centro di Produzione** partecipa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Piero Perona

valente critico cinematografico e teatrale di «Stampasera» e fervido collaboratore di programmi radiofonici e televisivi della RAI.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

L'**AGIS Associazione Piemontese Esercenti Cinema** esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

Piero Perona

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Il **Comitato Organizzatore Festival Cinema Sportivo** e il suo **Presidente Paolo Ferrari** partecipano al dolore della famiglia per prematura scomparsa di

Piero Perona

— **Roma**, 30 ottobre 1990.

La **Direzione** del **Teatro Colosseo** partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Perona

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Il **Centre Culturel Français** ricorda l'amico

Piero Perona

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Francesco e **Liliana Bramardo** partecipano commossi.

I **Componenti Commissione Teatro Scuola** esprimono la loro profonda commozione per la prematura scomparsa dell'amico **PIERO**.

Il tuo ritorno alla dimora del Padre, **PIERO**, ci conforti nel cordoglio del lutto. Che il Signore ci assista per accompagnare nella vita Ileana e la piccola Eleonora. Siamo vicini a Elisabetta ed a mamma Vittorina. Tua suocera **Elisa**, i tuoi cognati **Nadia** e **Gianni**, **Silvana** e **Luigi**.

Elisabetta ti sono vicinissimo.

Franco Passatore partecipa al dolore della famiglia del caro amico **PIERO** persona sincera ed onesta.

Il **Presidente** e il **Consiglio Direttivo** del **Museo Nazionale del Cinema** partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa di

Piero Perona

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici
Giancarlo Bergancini
Antonio e Annamaria Dionisio
Alfredo Formentici
Giorgio Grigliatti
Fulvio Scaverda
Enrico, Anna, Umberto Veglio Tanel.

Francesca Pertenero piange l'amico fraterno.

Tutti gli **Amici, Artisti, Collaboratori** e **Soci** del **Cabaret Voltaire** partecipano costernati al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Piero Perona

costantemente vicino e coinvolto sempre per onestà, impegno ed entusiasmo.
— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Edoardo, Giulia, Susanna Fadini e **Giuseppe Zamben** rimpiangono l'amico esemplare

Piero Perona

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Giovanni Minerba Ottavio Mai partecipando al dolore di Ileana Eleonora Elisabetta ricordano commossi l'amico

Piero Perona

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Raffaella De Vita partecipa al dolore di Ileana Eleonora Elisabetta e i familiari, per la perdita dell'indimenticabile amico

Piero Perona

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Zia **Rosa** e cugini **Amabaldi** piangono il caro **PIERO**.

Dopo lunga sofferenza è mancato prematuramente

Adriano Notario

Danno il triste annuncio la moglie **Graziella** con i figli **Fabrizio** e **Monica**, il nipote **Giorgio** con la moglie **Patrizia**, Rosario: 1 novembre, ore 17,30 parrocchia S. Giorgio. Funerali 2 novembre, ore 7,30 Molinette.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Mamma **Edmea**, **Edgardo**, **Laura**, ricordando il suo amore per la vita, ne piangono l'immatura scomparsa.

I cognati **Mauro** e **Rita**, con **Andrea**, sono affettuosamente vicini a Graziella e figli.

Anita e **Mario Traso** e il figlioccio **Paolo** piangono la scomparsa dell'**AMICO** fraterno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO CAV.

Vincenzo Comes

Lo annunciano addolorati la moglie **Angelina**, i figli **Carola** e **Renato** con **Patrizia**. I funerali avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 8,15 nella parrocchia S. Luca di via Negarville 14.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Partecipano commosse al dolore della famiglia Comes le amiche di Carola: **Luciana** e **Patrizia**.

Franca Malla si unisce con affetto al dolore di Carola e Renato.

La **S.p.A. Molino S. Giuliano Piemonte** partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa dello stimato

rag. Eugenio Rangone

— **S. Giuliano Vecchio**, 30 ottobre 1990.

Pepi e **Titti Ferraris** si associano al dolore della famiglia Rangone per la perdita del caro

Eugenio Rangone

— **S. Giuliano Vecchio**, 30 ottobre 1990.

Cesare e **Giovanni Vervello** partecipano con affetto al dolore della famiglia del caro amico e collega **EUGENIO**.
— **Solero**, 30 ottobre 1990.

Siamo vicini con tutto il nostro cuore alla cara signora Giuseppina e Cesare e alla famiglia Rossini per la scomparsa del

rag. Eugenio Rangone

Famiglia **De Simoni**.
— **Monza**, 30 ottobre 1990.

La ditta **Rizzolio** prende parte con profonda commozione al gravissimo lutto della famiglia Rangone per la scomparsa del collaboratore e amico **GENIO**.
— **Nizza Monferrato**, 31 ottobre 1990.

Il **Presidente**, i **Membri** del **Consiglio Generale**, del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** delle **Assicurazioni Generali** prendono parte al lutto che ha colpito il Consigliere prof. dott. Mario Einaudi e la famiglia per la scomparsa della consorte signora

Manon Einaudi Michels

— **Torino-Milano**, 31 ottobre 1990.

E' mancato

Enrico Baudino (Nino)

Lo piangono la moglie **Rosetta**, la figlia **Marluccia**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza salma venerdì 2 ore 9 Ospedale Mauriziano; funerali ore 10,30 in Isola d'Asti (parrocchia San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Ernesto Bocca

Lo piangono la moglie **Ida Visconti di Modrone**, i figli **Ferdinando** con **Mercedes** e figlie, **Matilde** con **Narciso** e il figlio, **Patrizia** con **Patrizio** e figlia, **Barbara** con **Daniele** e figli, **Barnabò** e l'affezionatissima **Teto**. I funerali si svolgeranno a Torino nella chiesa di Santa Barbara il giorno 2 novembre alle ore 11.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi - per Azioni**, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Bocca per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione Generale** e **Amministrativa**, gli **Uffici Commerciali** e **Marketing** della **S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi - per Azioni**, partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Hotel Villa Medici** di **Firenze** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Hotel Bristol** di **Roma** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Hotel Astor** di **Viareggio** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Hotel Brufani** di **Perugia** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** del **Palace Hotel Maria Luigia** di **Parma** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Hotel De La Ville** di **Milano** partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.I.N.A. Società Internazionale Nuovi Alberghi S.p.A.
— **Firenze**, 31 ottobre 1990.

Gianluigi e **Bettina Gabetti** e figli sono vicini a Ida e figli in questo triste momento.

Gughi e **Pucci Zanon di Valgiurata** e figli partecipano con animo commosso al grande dolore di Ida e figli.

Liliana Salvo di Pietraganzili con **Rosy** e **Orfeo** partecipa con profonda commozione al dolore di Ida e dei suoi figli per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

ricordandone le grandi doti umane e l'esempio di vita.
— **Palermo**, 30 ottobre 1990.

Sono vicini a Barbara, Daniela e famiglia in questo momento di grande dolore gli amici: **Laura Roberto Dughera, Daniela Claudio Marini.**

Sono vicini a Barbara gli amici:
Silvia Gibello
Cicci e Paolo Buratti
Cristina e Alberto Mazza
Franco Pizzi
Irene e Arturo Rosso
Daniela Montaldo.

Alberto Mariagrazia Arrò con **Chiara** partecipano commossi al dolore della famiglia Bocca ed abbracciano con affetto Ida e Barbara.

I **Dipendenti** della **Dr. Arrò & C.** partecipano al dolore della signora Barbara.

Gustavo e **Silvi Mola di Nomaglio** affettuosamente vicini a Barbara e Daniele.

Partecipano al dolore di Barbara e famiglia gli amici:
Massimo e Patrizia Seccoti
Carlo e Paola Buzzi
Giorgio e Simonetta Carmagnola
Franco e Marcella Cortella
Alberto e Silvana Castelli
Gualtiero e Gianna Serra.

La cugina **Anna** con i figli, la nuora, il genero, partecipa al dolore di Barbara e famiglia.

Roberto e Marcella Miranda
Renato e Renata Garola
Giulio e Gabriella Lera
Dodo e Laura Vacca
Roberto e Donatella Porta
Claudio e Alessandra Anselmi
partecipano al grande dolore di Barbara.

Sono affettuosamente vicini a Barbara:
Patrizia e Mario Bussi
Flavio e Gianluca Negis
Daniela e Luciano Sterpone.

La famiglia **Buzzoni** e **Mariuccia Polledro** partecipano al dolore per la scomparsa

MONSIGNOR

Mario Schierano

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancata

Clotilde Araldo

Ne danno annuncio le nipoti **Evelina** ed **Antonietta** con **Dino**, **Maria**, **Dori**, **Paola** e **Adriana**. Funerali venerdì ore 10 Ospedale Maroni Via Tolone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

Enrico Coppa

ha lasciato nel più grande dolore mamma, papà e Francesca. Grazie **CHICCO** per averci dato tanto. I nonni **Nilde** e **Placido**, **Irene**, gli zii **Marialuisa** e **Renato**, **Franca** e **Beppe**, i cuginetti **Emanuele**, **Andrea**, **Marco** piangono il loro **ENRICO**. Alle ore 8,45 di venerdì 2 novembre da Chivasso corso G. Ferraris 56 il piccolo **ENRICO** sarà trasportato a Torino ove alle ore 10 nella chiesa parrocchiale S. Agnese via Voltumo 2 si svolgerà la funzione religiosa. Seguirà tumulazione nella tomba di famiglia di Venaria.
— **Parigi, Chivasso, Torino**, 31 ottobre 1990.

Sono affettuosamente vicini:
Mario, Paola Martoglio
Roberto, Gabriella Tessera
Mariella, Giancarlo Santagata
Raniero, Ornella Bianco
Armando, Marisa Costello
Franca Gherardi
Paolo, Rinella Casubolo
Ferruccio, Marinella Dughera
Franco, Milva Bertolino
Matilde, Milli Pecorotti
Dino, Mirella
Franco, Ginetta
Guido, Maria Teresa Rosso
Nario Rosso
Adriana, Luigi Audisio

La **Model Project MF. SpA** partecipa commossa al dolore della famiglia del dott. Giuseppe Coppa per la perdita del figlio **ENRICO**.

Gli **Amici** del **Lions Club Chivasso** partecipano affettuosamente al dolore di Beppe e Marisa per la scomparsa del figlio

Enrico Coppa

— **Chivasso**, 31 ottobre 1990.

Ciao **CHICCO**, piccolo, fragile, grande amico. **Mario, Anita, Martina; Franco, Luisa, Teti, Francesca.**

Bruno e **Vilma Veretto**; **Carlo Alberto** e **Margherita Ferreri** partecipano al lutto.

I **Collaboratori** dello **Studio Dottori Commercialisti Dell'Utri** e **Coppa**, i **Soci** e i **Collaboratori** dell'**Advisa Srl** partecipano al dolore del dott. Giuseppe Coppa e della famiglia per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio

Enrico Coppa

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Armando e **Anna**, **Roberto** e **Germana** partecipano con profondo affetto al grande dolore di Beppe e Marisa.

Andrea Barabino, Roberto Germanetti, Claudio Dami si associano al dolore di Beppe e famiglia per la perdita del piccolo **ENRICO**.

Si uniscono al dolore della famiglia Coppa
Giovanni Boatti
Michelangelo Corroppoli
Mario e Giuseppe Grossi
Margherita e Salvatore Sciacca.

La **Banco S.r.l.** partecipa al dolore del dottor Giuseppe Coppa e famiglia per la scomparsa del piccolo **ENRICO**.

La famiglia **Bertero** si associa commossa al dolore del dottor Giuseppe Coppa e famiglia per la perdita del piccolo **ENRICO**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Fratelli Bertero Spa** si associano al dolore del dottor Giuseppe Coppa per la scomparsa del piccolo **ENRICO**.

Carlo e **Giovanna Personnaz** partecipano al dolore della famiglia.

ENRICO, sarai sempre nel nostro cuore: **Graziella, Maura.**

Sono vicini a Marisa, Beppe, Francesca nel ricordo del caro **CHICCO** gli amici:
Laura Dosi Barberis
Marzia Bussolati
Albertina Francesco Carmignani

Gian Di Tullio
Mari Gianni Dolino
Anna Franco Dolino
Letta Valerio Fontana
Daniela Claudio Marini
Paola Giancarlo Rossi
Rita Beppe Scoletta
Franca Dario Vincenzi

Gli amici: **Renato, Pasquale** e **Grazia, Paolo** e **Silvia, Carlo** ed **Antonietta, Franco, Mirko, Massimo, Luca, Amedeo** partecipano al dolore di Giuseppe, Marisa e Francesca per l'immatura scomparsa del loro **CHICCO**.

Affranti partecipiamo al dolore di Marisa e Beppe **Gabriella Renato Gaia Emanuele Enria**.

Giorgio, Ornella, Alberto Lozano partecipano commossi.

Maurizio Alberto Franca Luciano Liliana Pierfranco Tola Enrico Giuliana Roberto Annina Maurizio Grazia Guido si stringono con affetto a Beppe Marisa e Francesca.

Betty Laura Marco Giorgio Nicoletta Daniela Polly Sonia ricorderanno per sempre il carissimo **CHICCO**.

Gianni Bessé e **Edoardo Servente Tealdy** profondamente commossi sono vicini a Beppe.

Gabriella Vittorio Pelazzi con **Lorella** si stringono affettuosamente a Marisa Beppe e Francesca.

Piero, Marisa Bettoni partecipano.

Le famiglie **Beatrice** partecipano al dolore della famiglia Coppa.

Commossi **Sara, Cicci** e **Piero** ricordano **CHICCO**.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

La **Cavagnino & Gatti S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia del dottor Giuseppe Coppa per l'immatura scomparsa del figlio **ENRICO**.
— **Canelli**, 30 ottobre 1990.

I **Soci** e **Dirigenti** della **Rotomero** si uniscono al profondo dolore del dott. Coppa.

Serenamente è mancata

Rosa Vietti Niclot ved. Mosconi

La piangono i figli **Maria Vittoria** e **Pierdomenico**, la nuora **Anna**, i cari nipoti **Rosellina Gabriella Eraldo**, parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 31 ottobre ore 15 dall'abitazione. La cara salma proseguirà per il cimitero di Cirié. Un doveroso grazie al dottor A. Giacio per le sue premurose e sapienti cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo Torinese**, 30 ottobre 1990.

I cugini **Pietro, Giovanni, Michelino, Annamaria, Piero, Giorgina, Domenica Vietti** e famiglie partecipano al dolore dei figli.

Sergio e **Kitty Soffietti** partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **Tecnifax International SpA** partecipano al lutto del Direttore Generale ing. Flavio Zampieron per la scomparsa del papà

Ing. Giovanni Zampieron

— **Alresca**, 30 ottobre 1990.

Partecipano al lutto di Flavio:
Gianna Berichosso
Attilio Biffa
Ferdinando Farina
Alfonso Mormile
Giuseppe Perotto
Antonio Serra

(Continua a pag. 10)

Il via libera dalla sinistra rischia di mettere in difficoltà Forlani

Nella dc aria di ribaltone

Gava oggi capogruppo coi voti di De Mita

ROMA. Alle 18 e 30 di ieri pomeriggio, da uno dei telefoni del Transatlantico di Montecitorio, Guido Bodrato ha chiamato Antonio Gava, chiuso nel suo ufficio di Via dei Monti della Farina a pochi passi da Campo de' Fiori. «Antonio - gli ha detto a nome di tutta la sinistra - abbiamo deciso di appoggiare la tua candidatura alla presidenza del gruppo della Camera, ma spero che l'impegno che hai dichiarato contro le elezioni anticipate e a favore di una riforma elettorale sia vero, che non si trasformi in una promessa al vento».

Poco più in là, Ciriaco De Mita confermava proprio in quel momento che nella riunione del pomeriggio lo stato maggiore della sinistra aveva deciso di dare il suo «OK» a Gava, con la speranza di aprire un varco nella maggioranza di Arnaldo Forlani. «Ora aspettiamo di vedere - spiegava l'ex segretario dc -, anche perché il problema non tocca solo noi, ma tutto il partito: qui se non cambia qualcosa siamo fregati tutti. E la ragione che sta dietro alla nostra decisione è semplice: quando uno come Gava dice che vuole la riforma elettorale e non vuole le elezioni, perché dirgli di no?».

Già, perché dirgli di no, specie se nella dc si respira aria di «gran ribaltone»? Perché sparare su Gava quando sono proprio i dorotei a mettere sotto processo la segreteria Forlani? Ed ancora, perché non gettare il seme di una possibile maggioranza alternativa, insieme ad andreottiani e gavianei, che porti ad un cambiamento di guida della dc nel prossimo congresso? Sì, il via libera della sinistra al leader doroteo può mettere in moto un processo che nei prossimi 6-8 mesi (dipenderà dalla data dell'assise democristiana) potrebbe cambiare il nome del segretario della dc. Basta ascoltare gli uomini di Gava o i seguaci di Giulio Andreotti per avere la conferma che questa previsione non è poi tanto peregrina. «Quando si muovono le cose si sa sempre dove si comincia, ma mai dove si finisce», spiega un doroteo di esperienza come il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari. «I movimenti di questi giorni hanno proprio quell'obiettivo», ammette pure l'andreottiano Luigi Baruffi, mentre un suo amico di corrente, Paolo De Mese, si spinge ancora più in là: «Il ribaltone nel partito - spiega - ci sarà subito dopo le elezioni anticipate. Altrimenti a marzo, per dimostrare a Craxi che l'accordo per il Quirinale deve farlo con Andreotti». E il vicepresidente della Camera, Adolfo Sarti, lasciando da parte per un attimo la sua proverbiale prudenza, non risparmia questa immagine: «Sulla pista c'è già l'uccello padulo, pronto a decollare per colpire Forlani».

Insomma, l'aria è questa, e la sinistra dc ha visto bene di non interrompere questo processo prima del tempo: De Mita si è lasciato dietro le spalle il rancore (l'ex segretario ha sempre indicato nel «tradimento» di Gava la fonte di tutti i suoi guai) e ha dato il suo assenso; Mino Martinazzoli, pur di non dire «no», ha preferito non farsi vedere alla riunione dei generali della corrente; e Guido Bodrato si è accontentato delle promesse.

D'ora in avanti, se oggi non ci saranno sorprese nell'elezione di Gava a capogruppo, nella dc può succedere di tutto e la prima tappa è proprio il prossimo consiglio nazionale (De Mita tornerà probabilmente a fare il presidente, anche se ieri Piccoli ha proposto per quell'incarico Martinazzoli).

«Un ribaltone nel partito? Noi ci stiamo provando», ammette Riccardo Misasi, e ieri nella riunione dei capi della sinistra la strategia per raggiungere l'obiettivo è già stata in parte studiata: alla Camera la sinistra instaurerà un rapporto stretto con Gava, creando nei gruppi parlamentari una maggioranza alternativa a quella di piazza del Gesù. «I gruppi parlamentari - ha spiegato Bodrato - hanno una loro autonomia dal partito. E in quella sede si può sperimentare qualcosa di diverso». Del resto, e nell'ex area Zac tutti lo ricordano, non fu proprio con l'elezione di Gerardo Bianco a capogruppo che si manifestò per la prima volta la maggioranza che cacciò Benigno Zaccagnini da Piazza del Gesù?

Augusto Minzolini

A MILANO

La Lega insulta Cossiga

MILANO. Ieri, nella riunione del Consiglio regionale della Lombardia, pesanti apprezzamenti sono stati formulati da Franco Castellazzi, presidente della Lega lombarda-Lega Nord e capogruppo regionale, che riferendosi a Cossiga (definito Presidente della «Repubblica romana») e al giudizio da lui dato sulle leghe, ha detto fra l'altro: «Più che un problema politico è un problema di sclerosi».

L'atteggiamento del capogruppo della Lega è stato definito «inqualificabile» dal gruppo dc, che ha espresso «la più ferma condanna per il fatto che nell'aula consiliare siano stati espressi giudizi tanto volgari e ingiuriosi nei confronti della massima carica istituzionale della Repubblica». Contro Castellazzi, cui i consiglieri della Lega lombarda-Lega Nord hanno espresso «piena solidarietà», esiste già una denuncia alla magistratura per vilipendio della bandiera. [Ansa]

La componente femminile cerca di superare i contrasti in vista del congresso

Donne pci, al di là del Sì e del No

Livia Turco: restiamo unite contro le divisioni

ROMA. Livia Turco, responsabile delle donne comuniste, va al nocciolo: «Non possiamo farci sbranare e sparire. Se si va al partito articolato in correnti e capicorrente, le nostre quote e la politica della rappresentanza - con quel minimo di potere che avevamo conquistato - vanno a farsi benedire. Siamo alla vigilia del 20° congresso. Se vogliamo vivere e rendere visibile, ingombrante nel partito, una politica delle donne, dobbiamo affermare la nostra autonomia e insieme creare una forza collettiva delle donne. Questa è l'unica condizione per diventare un partito nel partito né associazione all'interno del partito, ma parte costituente del partito, in grado di modificare il modo stesso di fare politica in casa comunista».

In un cinema della capitale, per due giorni, il mondo variegato delle donne comuniste e delle «esterne» interessate alla nuova formazione politica si misura su come presentarsi al congresso. Il quadro è estremamente frantumato, una composizione delle diversità si profila difficile. «La svolta ci divide. Ma moltissime cose ci uniscono» dice, in un moto di ottimismo, Livia Turco.

In platea ci sono le donne del Sì, quelle del No, quelle della quarta mozione, le femministe storiche, e nessun gruppo è a sua volta omogeneo, da ogni parte si levano distinguo e accenti sulle differenze, sulla difficoltà di trovare un linguaggio o una linea politica comune. «L'importante è che la conflittualità permanente non diventi la regola della nostra politica» dice - fra gli applausi - Adriana Cavalero, filosofa, che dà il suo imprimatur alla relazione della Turco.

Il disegno della responsabile femminile del partito è quello di promuovere un'intesa fra le donne tale che ciascuna dia il suo contributo - pur nella specificità della propria storia e del proprio modo di voler fare politica (da donne e secondo un'ottica femminile, come semplici cittadine, in luoghi di sole donne, oppure nella casa comune dove le donne si misurano con gli uomini) - e che fra tutte si stabilisca un patto, un'intesa perché si ricompatti un fronte trasversale femminile capace di superare la contrapposizione No-Sì, si costruisca una forza collettiva al femminile, si ridisegni nel partito la distribuzione del potere fra uomini e donne, i contenuti elaborati dalle donne diventino parte integrante dell'intero partito, quel «partito di donne e di uomini» che sta per nascere.

La Turco, per una «nuova qualità della politica», propone: stabiliamo regole di rapporto delle donne fra loro e con gli uomini; diamo alle donne luoghi in cui possano elaborare autonomamente il proprio modo di fare politica; creiamo una grande organizzazione di donne che passi attraverso club, circoli, collettivi nei luoghi di lavoro; andiamo a un congresso delle donne; stendiamo una Carta o Manifesto contenente quelle idee generali che le donne hanno elaborato e che trasformano l'ottica secondo cui finora sono stati affrontati temi come - ad esempio - la maternità, il superamento delle tradizioni, il conflitto dei sessi, l'organizzazione del lavoro, i programmi di sviluppo; e - poi - consultiamo capillarmente le donne attraverso le sezioni del partito.

La prima verifica di questo programma di pacificazione al femminile non è confortante. L'on. Ersilia Salvato dice: «Non credo alle regole per garantire le altre donne. Le differenze fra noi sono così forti che io penso si debba scegliere come compagna di strada chi condivide gli stessi programmi politici. Un Manifesto con i contenuti politici delle donne? Partendo da che? Io non trovo il terreno per lavorare insieme». Maria Luisa Boccia, leader della componente femminista, è brusca: «Questo è un confronto tradizionale. Le regole, o addirittura una Carta programmatica? Le differenze sono profonde, attingono alla pratica, alle forme della politica. E il metodo è la sostanza».

Liliana Madeo

Galli della Loggia polemizza con il «Forum»

«E' per sopravvivere che parlate di riforma»

ROMA. Nel dibattito sulle riforme istituzionali promosso da «Forum democratico» è intervenuto ieri il politologo Ernesto Galli della Loggia, con un'impietosa analisi sull'iniziativa dei «difensori» della legislatura. «Le forze del Forum - ha detto - non hanno alcun peso nell'attuale stagione politica. E la conferma verrà dal durissimo appuntamento elettorale. Il loro problema, da dieci anni a questa parte, è l'autoconservazione: alle prossime elezioni i liberali rischiano di non entrare in Parlamento e i repubblicani di risultare più che dimezzati al Centro-Nord. E lo scenario è poco allegro anche per i radicali». Ma non basta: «Se non fosse in gioco l'autoconservazione, qui, oggi, non si starebbe a parlare di riforma della politica. Sull'antipartitocrazia si gioca oggi una grande operazione trasformistica e la maggior parte degli attori antipartitocratici non sono credibili». I referendum elettorali? Per Galli della Loggia «sono diventati le vittime di questa operazione trasformistica: basti considerare il fatto che vi hanno aderito Occhetto e De Mita: è stato un grave errore consentire che ciò accadesse».

A Galli della Loggia ha replicato Mario Segni, dc: «La maggior parte degli antipartitocratici non sono credibili? Come dire che Gorbaciov non è credibile perché viene dallo stesso sistema politico da cui proveniva Breznev. Solo che perestrojka e glasnost non le ha certo promosse Breznev, ma proprio Gorbaciov. Non si può pensare che in nome di una assoluta purezza si chiudano le porte a quanti provengono dal sistema che il movimento vuol riformare. Se De Mita ci aiuta firmando i referendum gli sono grato, del resto non possiamo certo impedirglielo...». [Adn-Kronos]

Msi, Rauti «frena» sull'ipotesi di una svolta

Fini disposto all'unità «ma senza pateracchi»

ROMA. L'opposizione interna del msi è disponibile all'unità, a condizione però di non fare «pateracchi». Questo il messaggio che l'ex segretario Gianfranco Fini lancia all'attuale vertice del msi. «Rauti ha sbagliato - dice Fini - ad inseguire l'unità come somma di posizioni diverse all'interno della maggioranza che lo ha eletto. Chiedo che si riuniscano il comitato centrale e la direzione per verificare se esiste ancora il documento approvato il 12 giugno. A questo punto, senza chiedere niente, l'opposizione è disposta all'unità, che è indispensabile per salvare il msi».

Rauti non replica a Fini, ma interviene per «frenare» sull'ipotesi di svolta del movimento sociale, come abbiamo pubblicato ieri su *La Stampa* nell'articolo dedicato alle vicende missine e ripreso da un recente documento della segreteria. Il testo, fa notare Rauti, recita: «Occorre prendere atto che si sta chiudendo per l'Italia la fase, che sembrava interminabile, del dopoguerra e che assumono una incidenza politica più sfumata i temi che sono stati centrali negli ultimi 50 anni. Soprattutto per noi, assumono dimensione e funzione diverse i due principali motivi che hanno ispirato e guidato la nostra azione: la rivalutazione del fascismo e la lotta al comunismo. Il primo obiettivo può considerarsi sostanzialmente raggiunto ed in questi giorni la verità che emerge sulle vicende della guerra civile completa il quadro, in quanto aggiunge alle rivalutazioni politiche e sociali anche quella morale». La versione pubblicata, ridotta, è «un'evidente e grave manipolazione del documento», protesta il segretario. Aggiunge il presidente, Baghino: «Il msi ha radici ben solide e non ha nulla da cambiare». [Agi]

Difficoltà di concentrazione, affaticamento, svogliatezza?

ESTRATTO DI GINSENG G115 STANDARDIZZATO

Energia naturale per la mente e per il corpo

Un aiuto naturale, ricco di storia

I popoli orientali, attenti conoscitori delle piante medicinali, da oltre 3000 anni utilizzano il ginseng, per alleviare i sintomi della stanchezza. E oggi, lo sviluppo di nuovi metodi d'analisi (come la cromatografia), ha chiarito le caratteristiche farmacologiche dei numerosi principi attivi contenuti nella preziosa radice di ginseng.

L'estratto standardizzato G115

Perchè l'efficacia sia costante, occorre però che questi principi attivi siano presenti sempre nello stesso dosaggio, cosa difficile per sostanze di origine vegetale. E' stato quindi messo a punto uno specifico processo di standardizzazione, per cui l'estratto che se ne ricava -denominato G115- contiene una dose di principi attivi sempre uguale per qualità e quantità.

Neo-Ginsana, il ginseng che si trova in farmacia

Le sostanze biologicamente attive presenti nell'estratto G115 e quindi in Neo-Ginsana possiedono un'azione "adattogena", che aumenta le capacità di adattamento psico-fisico dell'organismo.

E' per questo che Neo-Ginsana risulta un valido aiuto per combattere l'affaticamento mentale e la stanchezza fisica. Neo-Ginsana è disponibile in capsule, prive di zucchero e quindi adatte anche ai diabetici, e in sciroppo dal gusto gradevole.

NEO GINSANA

Neo-Ginsana
coadiuvante naturale degli stati di affaticamento fisico e mentale.

E' un medicinale usare con cautela. Attenzione: per l'uso leggere attentamente le avvertenze.
Autorizzazione n° 11060 del 12.10.90.
Cod. n° 027719015 per la conf. da 30 capsule da 100 mg
Cod. n° 027713039 per la conf. da 1 flac. sciroppo da 250 ml
Produttore: Ginsana Products Lugano SA - LUGANO/SVIZZERA
Rappresentante e Concessionario per l'Italia: ISTITUTO BIOCHIMICO PAVESE S.p.A. - Viale Certosa, 10 - 20155 MILANO

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

L'orologio Ultraplatto

IB 1735
BLANCPAIN

Dal 1825, l'anno in cui ha raggiunto la sua perfezione tecnica, questo meccanismo scandisce il tempo lasciando la sua impronta sull'arte dell'orologeria.

Soltanto l'oro e il platino sono degni di lui. Ogni esemplare è numerato individualmente dall'orologiaio che l'ha realizzato da capo a fondo.

Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni giorno dai laboratori di Blancpain.

gioielleria
FAGNOLA
Via Gramsci, 15 - Tel. 53.15.06
10123 Torino

Così il sindaco di Milano affronta la Duomo connection: resto al mio posto

I giorni più lunghi di Pillitteri

Ma alla crisi risponde col sorriso

ROMA. E' quasi inverno, a Milano, ma Paolo Pillitteri non rinuncia a una bella margherita all'occhiello. Ollà, sindaco, non ha perso il buon umore? «No, non sono capace di perderlo».

Anche ora che in città c'è la Duomo-connection e va a pezzi l'amministrazione comunale. «Macché - interrompe lui - c'è la verifica». Determinata, comunque, da una storiaccia di mafia. A proposito, il sindaco si è visto «La Piovra»? Una puntata. E allora? «E' fatta bene, Mezzogiorno riempie il video». Milano, la politica, la mafia in tv: «Ma no, qui è diverso. Qui non si ammazzano, non mettono bombe. Ci sono molto denaro e molte lavanderie». Fosse per lui, che è stato anche critico, sceneggiatore e regista, per un eventuale film sui giorni bui di Palazzo Marino più che alla «Piovra» s'ispirerebbe a Woody Allen. E all'istante propone addirittura un titolo: «Provaci ancora, Pilli».

Il solito, incorreggibile Pillitteri. Pronto a scherzare in tutti i frangenti. Questione etnica, ha spiegato una volta: «Sono nato in Valtellina, nella zona delle vigne, e chi nasce in mezzo all'uva ha un carattere allegro». Che gli torna utile soprattutto in questi giorni, non proprio facilissimi. C'è un imprenditore in odore di mafia che parla (anche, non si sa con quale fondamento) di lui. C'è un suo assessore e compagno di partito, Attilio Schemmari, che è diventato un po' scomodo. C'è la dc che l'attacca, i verdi che fanno le bizze, gli alleati comunisti che non sanno che fare. E lui, Pillitteri, che la prende con filosofia, sorriso a 32 denti e 63 mila preferenze.

Perciò se ne va a passeggio per via Manzoni, il sindaco. Si ferma davanti alle vetrine, fa ciao ciao alle commosse, sospira: «Quando ero giovane gli davo appuntamento...». E' così via, inaugura supermarket e presenzia al convegno sul Risorgimento. Intrattiene giornalisti e visita la mostra sul Perù, visibilmente incuriosito da quelle strane statuine erotiche. Ordinaria amministrazione. Quella straordinaria lo vede assistere tutto compito a una zuffa tra il vicesindaco, comunista, e il capo dell'opposizione dc che, per via delle bestemmie del primo, abbandona la conferenza dei capigruppo. Più tardi confida agli amici: «Non mi sono mai divertito tanto».

Inguaribile inguaribile contento. «Sono solo leggermente stanco, comincio a sentire gli acciacchi dell'età. Per esempio oggi mi fa male un polso: sa, l'altro giorno sono uscito con la moto...». Già: quel leggendario Falcone Guzzi del 1954, studiato per i corazzieri, su cui Pillitteri si è fatto ritrarre in decine e decine di foto. Inguainato in pelle, oppure in versione casual. Non fa più scandalo, ormai, quel suo prestarsi a indossatore di smoking e giubbini firmati Coveri. E perfino la partecipazione, sia pure per beneficenza, a una sfilata di moda. Con l'aiuto di un carattere indubbiamente gioviale, dal punto di vista della politica dell'immagine Pillitteri ha giocato a lungo sul filo del rasoio ma alla fine si è imposto. Un sondaggio d'opinione lo laurea tra i personaggi più popolari di Milano, alla pari con Berlusconi. E se qualche anno fa, a un quodiano è parso del tutto credibile che il Pilli potesse addirittura figurare nel cast di Dallas (sotto le spoglie del conte Danilo Serpieri, seduttore di Pamela), oggi bisogna riconoscere che il «pillitterismo», variante umana del craxismo, è vivo e vegeto.

Un miscuglio di edonismo, comunicazione, simpatia, spregiudicatezza. Un'alzata di spalle, un occhietto, una battuta spiritosa, una versione rock dell'Internazionale (nel disco sta scritto: «Da un'idea di Paolo Pillitteri»). Interessi poliedrici: «Ho appena finito un libro su Fellini, devo terminare un romanzo di fantapolitica». Che, almeno nelle intenzioni originarie, sarebbe più o meno la storia di un'invasione sovietica dell'Italia e di lui, Paolo, che con Bettino ed altri eroiani fanno la Resistenza e salvano il paese. Adesso, però, c'è Gorbaciov, cui il sindaco ha proposto il Nobel in anni non sospetti, e forse la trama va aggiornata. Non ci sono problemi.

Perché alla fine, romanzi a parte, il simpatico Pilli è anche astuto e mica si lascia incastrare così facilmente. Parla male di Pertini e poi, sotto elezioni, distribuisce dépliant con Pertini che gli stringe la mano. E' super-tifoso dell'Inter e firma un articolo encomiastico per i 90 anni del Milan (poi si pente e scarica sul capo ufficio stampa). E soprattutto: nell'inverno del 1986 viene eletto sindaco con un pentapartito e appena un anno dopo scarica la dc. Si inventa una giunta rosso-verde e in un balzo, vero esempio concreto di centralità socialista, dalle cupertine di Capital passa a segnalarsi come uno dei pochissimi politici a gestire un potere di sinistra. Naturalmente, una volta a Palazzo Merino, si presenta a modo suo. Ce n'è davvero per tutti i gusti. Promette: «Io voglio far sorridere la capitale morale d'Italia». Ma rispolvera anche la sua educazione cattolica dai salesiani «che mi hanno inculcato un superiore senso di responsabilità». E poi, senza tante distinzioni tra amministrazioni di pentapartito o di sinistra, richiama Roosevelt, San Paolo, il Nuovo Rinascimento e, romanticamente, Stendhal: «J'aime una femme, nommée Milano».

Certo che la politica è l'arte del possibile. Eppure per i comunisti deve essere stato quanto meno paradossale ritornare al potere per merito dell'odiato Pilli. L'ex socialdemocratico. Peggio: l'archetipo del rampantismo craxiano. Peggio ancora: l'illustre parente, il cognato, il cognatino. Vecchie storie, ormai. Superate, anche qui, dal protagonista secondo un codice reattivo che nel corso degli anni si è evoluto fino a perfezionarsi. Dalla rabbia degli esordi: «Oltre che razzista, la cosiddetta criminalizzazione del parente è tipica dei sistemi fascisti e stalinisti». Alla rassegnata autoironia del presente: «Anch'io, come Ghino di Tacco, ho deciso di scrivere sull'*Avanti!* con una sigla. Userò CdC, Cognato di Craxi». Così sia.

E, connection o non connection, con tutta probabilità rimarrà sindaco. «Incarico gratificante e impegnativo», lo definisce lui. Peccato per quei week end che saltano - aggiunge - e per la mancanza di tempo libero. I comunisti milanesi non hanno scelta. Anche per loro il film deve intitolarsi «Provaci ancora, Pilli».

Filippo Ceccarelli

PALAZZO MARINO

Giunta verso la pace, la Lega attacca

MILANO. Conferma e rilancio della giunta milanese rosso-grigio-verde, verifica politica in tempi brevissimi, accelerazione delle realizzazione del programma di governo. E' questa la linea politica emersa dagli incontri bilaterali che ieri la delegazione del psi ha avuto con pci e pri, riunioni che secondo il vicesindaco comunista Roberto Camagni «tendono a ricompattare al più presto l'attuale giunta dando alla città un segnale di efficienza e chiarezza». La Lega Lombarda ha chiesto tramite il capogruppo consiliare Roberto Ronchi «la dimissioni dell'intera giunta e la convocazione di elezioni anticipate». La richiesta è motivata dal fatto che «tutti i documenti relativi alla vicenda delle presunte corruzioni dimostrano il coinvolgimento del psi, del pci le cui responsabilità risalgono al 1985 con l'elaborazione del piano casa e della dc che sapeva di queste irregolarità e ha aspettato a denunciarle solo quando si è vista esclusa da un ingresso in maggioranza». Ieri a Milano ultimi incontri anche per la commissione antimafia. Il disegno di legge proposto per ostacolare il riciclaggio dei soldi sporchi delle organizzazioni criminali nel complesso è positivo, ma per renderlo più efficace occorre inserirlo e affiancarlo con altre leggi base, come quella in discussione sulle società di intermediazione mobiliare. Sono questi i principali suggerimenti dati alla commissione da esponenti di gruppi finanziari e operatori in titoli e Borsa. Al termine dei lavori il presidente Gerardo Chiaromonte, ha detto: «Dall'incontro con gli esponenti della finanza e delle banche abbiamo ricavato proficue indicazioni, suggerimenti tecnici per perfezionare la nostra proposta che si pone l'obiettivo di combattere il riciclaggio».

Paolo Pillitteri, sindaco di Milano

California, da due équipe di medici

Creati topi umanizzati per combattere l'Aids

Innestate piccole porzioni di organi sulle quali sperimentare i farmaci

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nascita, o forse sarebbe più esatto dire la creazione, del «topo umanizzato» è stata ufficialmente annunciata. Si tratta di un topo da laboratorio nel quale sono stati impiantate piccole porzioni di organi umani - polmoni, intestino, pancreas, linfonoduli, timo, fegato - per potervi condurre esperimenti che non sarebbero permessi su esseri umani e che non sarebbero possibili su normali topi da laboratorio.

L'esperimento viene considerato dagli esperti «incredibilmente importante» soprattutto per le ricerche sull'AIDS e quelle sul cancro.

Infatti, ai topi di laboratorio «umanizzati» sono stati successivamente iniettati il virus dell'AIDS e due virus cancerogeni che causano la leucemia, per poter sperimentare la risposta di diversi farmaci. Questi virus attecchiscono soltanto su tessuti umani. I ricercatori pensano di tentare presto con altri virus dell'AIDS, come il «cytomegalovirus», che può danneggiare il cervello di bambini non ancora nati, l'influenza, la diarrea cronica infantile, le escrescenze ai genitali e le epatiti.

Con questa procedura, sia il dottor Michel McCune sia il dottor Donald Mosier (i due medici, che operano in California, hanno scoperto due diversi modelli di «topo umanizzato») possono riuscire a sfuggire alla proibizione federale che venne decretata due anni fa per evitare un eccessivo ricorso all'aborto a fini di commercio di organi tra persone. La legge, infatti, non menziona i topi.

Così piccoli pezzetti di vari organi - che sono grandi come chicchi di grano - vengono prelevati da feti di meno di ventidue settimane e impiantati in topi di laboratorio con il microscopio.

Entro qualche giorno il sangue comincia a scorrere nei tessuti umani trapiantati, nutrendoli e incoraggiandoli alla crescita. Nell'arco di un mese o due, gli organi umani hanno raggiunto la dimensione di mirtilli e sono in grado di generare le cellule del sistema immunitario. McCune assicura che questi organi, benchè piccoli, funzionano regolarmente. A quel punto si può infettarli.

Il procedimento, tuttavia, è stato reso difficile dal fatto che, per poter impiantare tessuti umani su un topo di laboratorio, occorreva costruire prima un animale immuno-deficiente, tale, cioè, da non rigettare i tessuti umani trapiantati.

La tecnica di Mosier prevede che cellule del sistema immunitario umano prese da donatori adulti siano inserite nella cavità addominale del topo.

Di lì raggiungono la milza e i linfonoduli, crendo un sistema immunitario umano. Per ragioni non ancora chiarite, le cellule non attecchiscono sui tessuti del topo.

Mentre numerose università stanno pianificando un'estensione su larga scala degli esperimenti, il dottor Michel McCune sostiene che «l'unica cosa che ritarda l'ottenimento di risultati è il fatto che non esistano abbastanza ore in una settimana per lavorarci sopra».

Ma la tecnica, messa a punto in un ospedale di San Francisco e in uno studio privato di La Jolla, viene ormai applicata alla Duke University, alla Stanford University e alla California University di Los Angeles.

McCune, il cui lavoro è stato finanziato in gran parte dall'Istituto Nazionale per la Sanità, assicura di non aver finora incontrato alcuna opposizione da parte di gruppi antiabortisti e sostenitori dei diritti degli animali.

Paolo Passarini

Il Papa ha accolto le dimissioni del discusso monsignore dalle ultime cariche

Marcinkus, dalla banca all'oratorio

L'ex presidente Ior farà il viceparroco a Chicago

CITTA' DEL VATICANO. Paul Casimir Marcinkus torna a casa, a Chicago, a fare il viceparroco. La storia più scandalosa ed avvincente del Vaticano di questo decennio si conclude nel modo più imprevedibile. Il monsignore di Cicero, grande maestro delle finanze vaticane sotto due papi, in perenne attesa - almeno secondo la «vox populi» - della porpora, ha rassegnato le dimissioni dall'importante incarico che ancora deteneva e rientra in patria, dove sarà accolto a braccia aperte.

Ma il Cincinnato in abito talare, secondo quanto ha detto ai suoi amici, ha un desiderio: «Non voglio tornare a fare l'amministratore». E per lo stesso motivo non ambisce, lui, arcivescovo titolare di Orta, alla responsabilità e agli onori di una diocesi. «Ci ha colto tutti di sorpresa» dicono in Vaticano: in effetti la scelta radicale compiuta dall'ex socio di affari di Sindona e Calvi è in contrasto stridente con l'immagine creata dalle vicende e dalla grinta del prelato americano.

Paul Marcinkus, lituano di famiglia, ha quasi 69 anni (è nato il 15 gennaio 1922 a Cicero). Da quarant'anni è in Vaticano, dove ha cominciato - grazie al card. Spelmann - la sua carriera lavorando alla sezione inglese della Segreteria di Stato. Lì ha inizio il suo «cursus onorum», segnato dai viaggi e dal denaro. Paolo VI, tramite il suo segretario, Angelo Macchi, giunge a contatto con il giovane prelato americano, e resta colpito dalle sue capacità organizzative. E' l'inizio di un'epoca storica, per il pontificato moderno, quella dei viaggi. Il Pontefice, anziano, esile e malato, li compie all'ombra dell'atletico monsignore, appassionato giocatore di golf. Alcune immagini fanno la storia: quella della visita a Gerusalemme, dove è Marcinkus a proteggere Papa Montini da una folla soffocante, sulla Via Dolorosa. E qualche anno più tardi, nel 1970, a Manila, il prelato statunitense avrà il merito di aver deviato la pugnalata che un pittore squilibrato aveva vibrato contro Paolo VI.

Paul Marcinkus; il chiacchierato monsignore lascerà lo Ior

Intanto cresce l'altro volto del personaggio Marcinkus, quello legato alle finanze. Sacerdote dal 1947, l'ex pretino di Cicero nel 1968 è nominato vescovo; nel 1969 entra come segretario all'Istituto per le opere di religione (Ior), presieduto dal card. Di Jorio, un «mastino» vecchio stile. Una piccola esperienza di banca svolta al di là dell'oceano in anni lontani gli apre, in una Curia ancora un po' provinciale e facilona, le vie segrete della banca vaticana, il luogo in cui vengono custoditi con gelosa riservatezza i conti correnti degli ordini religiosi di mezzo mondo.

L'apprendistato di Marcinkus dura poco: nel 1971 succede a Di Jorio come presidente, e ha inizio il periodo più avventuroso dello Ior. Il mercato finanziario in Italia è ritenuto rischioso, e la politica di cauti investimenti seguita fino ad allora poco remunerativa. La banca vaticana spiega le sue vele verso i grandi mercati internazionali. L'incontro con Sindona è il primo scoglio; la Santa Sede avrebbe perso dal crack del banchiere di Patti 30 miliardi. (Ma secondo altre fonti, interne al Vaticano, in realtà ci avrebbe guadagnato). Il naufragio avviene però con Calvi. Marcinkus è colpito da due mandati di cattura, nell'83 e nell'87, deve restare chiuso per un certo periodo dentro le mura leonine, la Santa Sede è costretta a pagare circa 250 miliardi per chiudere il caso.

Lo scandalo non gli aliena la simpatia di papa Wojtyla. Per ragioni di opportunità nell'82 il Pontefice è costretto a togliergli l'organizzazione dei viaggi; ma gli affida l'incarico di pro-presidente del Governatorato. In pratica, l'amministrazione dello Stato Città del Vaticano. Questa carica ieri Marcinkus ha lasciato (dallo Ior se ne era andato l'anno scorso, a seguito della riforma della banca). Dimissioni «insistentemente presentate», secondo un comunicato della Sala Stampa del Vaticano. «Sono molto grato al Santo Padre di aver accettato la mia richiesta - ha detto Marcinkus -. I 40 anni che ho passato lontano dalla mia diocesi... hanno arricchito il mio sacerdozio e mi hanno dato una percezione più viva e profonda dell'unità e universalità della Chiesa».

Il «ministero pastorale», ha detto ancora, «è sempre stato la mia aspirazione». Marcinkus vuole tornare a svolgerlo (già da cinque anni collaborava con una parrocchia romana) «come hanno fatto molti altri sacerdoti anziani della mia diocesi». Agli amici parla con nostalgia di quando insegnava a giocare a baseball ai ragazzi delle parrocchie romane, tanti anni fa. Le sue dimissioni preludono, probabilmente, a quelle del presidente del Governatorato, il card. Baggio, anziano e malfermo in salute; e non è escluso che siano l'inizio di un ampio rimescolamento di carte al vertice della Chiesa.

Marco Tosatti

Il ministro Vassalli: stop alle scarcerazioni facili e ritocchi alla Gozzini

Niente arresti domiciliari ai br

Esclusi dai benefici anche boss mafiosi e sequestratori
Vertice tra il governo e i giudici delle regioni a rischio

ROMA. E' in arrivo un «alt», o almeno un forte freno del governo, alle «scarcerazioni facili». Tutto avverrà, probabilmente, nell'ambito di un pacchetto di provvedimenti sui problemi della giustizia. Ad essere modificate, ha specificato il ministro Vassalli, saranno le norme che regolano gli arresti domiciliari: da questo beneficio dovrebbero essere esclusi i responsabili di reati collegati al terrorismo, alla mafia, ai sequestri di persona, al traffico di droga. E sarà ritoccata anche la legge Gozzini.

In un primo momento si era pensato di intervenire oggi stesso con un decreto-legge. Poi però è prevalsa l'ipotesi di un provvedimento più complessivo, un «pacchetto» che metta insieme l'urgenza di frenare le scarcerazioni con quella di esaudire le principali richieste dei magistrati in agitazione.

Sulla Gozzini, Vassalli (che ieri ha visto anche il ministro dell'Interno Scotti) ha ribadito ieri di aver presentato fin dal 1° marzo scorso un disegno di legge che restringe il campo d'applicazione di alcuni benefici, ma che da allora non se n'è fatto niente. La riforma del ministro, come quella che si appresta a presentare per gli arresti domiciliari, prevede che certi vantaggi vengano preclusi a chi ha avuto contatti con mafiosi, terroristi e sequestratori se non è accertata l'interruzione di quei legami.

Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti

NUOVO CODICE

Si dimette giunta penalisti

ROMA. In segno di protesta per «l'assoluta insensibilità politica verso i problemi della giustizia e per la demolizione del nuovo codice di procedura penale» la giunta nazionale dell'Unione delle camere penali, la più forte organizzazione degli avvocati penalisti italiani, ha rassegnato le dimissioni. «C'è il rischio che si tenti di sconfiggere la mafia sopprimendo le garanzie processuali», ha detto Gustavo Panzini, presidente dell'Unione. Gli avvocati condannano le modifiche al codice proposte dalla commissione ministeriale. Panzini ha inoltre lamentato l'esiguità degli stanziamenti per la giustizia, il «no» dei magistrati all'ammissione degli avvocati al ruolo giudiziario, la mancata istituzione del giudice di pace e il blocco della legge sulla difesa d'ufficio. [Ansa-Agi]

Ora quella proposta sarà probabilmente inglobata nel pacchetto-giustizia. Di scarcerazioni e nuove norme per combattere la criminalità organizzata si discuterà anche negli incontri che si svolgeranno in due tornate (12-13 e 19-20 novembre) fra giudici siciliani, campani e calabresi con rappresentanti del governo, componenti del Consiglio superiore della magistratura e della commisione parlamentare Antimafia. Alla fine il vice presidente del Csm Galloni riferirà a Cossiga, che si sta tenendo informato sulla crisi della giustizia.

I repubblicani hanno annunciato ieri ufficialmente la proposta di dar vita ad una «superprocura» di giudici che si occupino di criminalità organizzata, riuniti in un organismo centralizzato che permetta di accelerare le indagini e snellire le procedure. Era un'idea già formulata dall'Alto commissario antimafia Sica, che però fu ben presto abbandonata. Ma il pri non si ferma qui: propone anche di allungare i termini di decorrenza della carcerazione preventiva «senza intaccare per tutti gli imputati la presunzione di innocenza fino al terzo grado».

«Sappiamo - scrive la *Voce repubblicana* - che Vassalli ha fatto e sta facendo il possibile per correggere almeno alcune delle storture che il nuovo codice ha creato. Ma non può bastare. Il problema è come evitare di finire in ginocchio in condizioni da Far West, sotto l'accumulo di arretrati e nelle more delle assunzioni di giudici, personale tecnico e nuovi mezzi». Sulle recenti scarcerazioni di alcuni terroristi (la decisione per gli arresti domiciliari all'altra brigatista Claudia Gioia è slittata a venerdì), sono intervenuti ieri due magistrati. Il pubblico ministero milanese Armando Spataro dice che si venuto il momento di pensare seriamente ad una delimitazione dei poteri discrezionali del giudice, nel senso di escludere dalla fruibilità di alcuni benefici gli autori di gravi reati».

E Francesco Marzachì, segretario di *Magistratura indipendente*: «In altri Paesi, se una persona viene condannata anche solo in primo grado non la si reputa completamente innocente, e di conseguenza non vengono concessi con grande facilità i permessi e le misure alternative. Da noi invece c'è ormai la tendenza per cui sono pochi i detenuti che, pur condannati, restano in carcere».

Per impedire o ridurre la discrezionalità dei giudici è anche il responsabile democristiano per i problemi della giustizia, Vincenzo Binetti: «Occorre prevedere una soglia minima. Il Parlamento deve assumersi le sue responsabilità e fissare dei termini oltre i quali i magistrati non possono andare. Non si può delegare troppo, e occorre dare certezza e azione intimidatrice alla pena».

Giovanni Bianconi

Contro le cosche

Giuliani consulente di Scotti

ROMA. «Cacciatore di mafiosi», «bestia nera» della criminalità organizzata: Rudolph Giuliani, ex procuratore distrettuale di New York, è l'uomo che per anni ha dato la caccia alla «piovra» sia negli Stati Uniti sia in Europa.

La sua esperienza sarà utilizzata dagli uomini del ministero dell'Interno e dal ministro Scotti per studiare «provvedimenti particolari» per la lotta contro la malavita e contro il riciclaggio di denaro sporco.

Non avrà però - precisano fonti del ministero dell'Interno - una nomina specifica: il ministro Scotti non avrebbe almeno per ora intenzione di nominarlo suo assistente per la lotta alla criminalità. Ci sarà uno scambio continuo di esperienze e di collaborazione. I rapporti tra il ministro e l'ex procuratore newyorchese sono a livello di «vecchia conoscenza». Giuliani svolge la sua attività di avvocato ma l'esperienza accumulata nelle tante indagini contro la mafia lo porta spesso a dare consulenze in Europa. [Agi]

Il costo è salito da 39 a 400 miliardi, il progettista: un'opera del tutto inutile

Sica, blitz nella diga dello scandalo

In Calabria: sospetti dell'Antimafia sui subappalti

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prima nei cantieri dell'Enel a Gioia Tauro, ora anche in quelli per la diga sul Metramo? Per l'Alto commissario Domenico Sica è proprio così: la mafia si è infiltrata impadronendosi di una grossa fetta dei subappalti. Convinto di questo, Sica ha ordinato un blitz ieri mattina negli otto cantieri che provvedono alla realizzazione di quest'opera in località Castagnara, 900 metri di altitudine, ai confini della Piana di Gioia Tauro a cavallo tra l'Aspromonte e le Serre. Duecento tra carabinieri, agenti di polizia e Guardia di finanza hanno fatto controlli non solo su chi vi lavora (centinaia di operai) ma perquisendo e sequestrando carte e documenti. E' stato lo stesso Sica a dare comunicazione qualche ora più tardi lasciando però l'incarico di fornire poche notizie sull'intera operazione al prefetto Francesco Marino, suo collaboratore nel pool antimafia.

Comunque, sia l'Alto commissario sia il dott. Marino sono apparsi più che convinti di aver messo le mani assieme a funzionari del ministero del Lavoro e di quello del Tesoro, su una grossa operazione gestita in parte dalla mafia dopo che il consorzio di imprese Felovi (Ferrocementi, Lodigiani, Vianini) si era aggiudicato a metà degli Anni Settanta l'appalto dei lavori - importo iniziale 39 miliardi - diretti alla realizzazione di un invaso che doveva fornire irrigazione permanente ai 50 mila ettari della Piana di Gioia Tauro. Un'opera di grande ingegneria. Da quella data però si sono registrati ben 78 stadi di avanzamento dei lavori che hanno fatto lievitare i prezzi fino ai 389 miliardi attuali (e la diga è ancora a 72 metri).

Quello che non appare legale è il sistema dei subappalti affidati alla Cosmoter che a sua volta - come ha detto testualmente Marino - «ha subappaltato a piccole e grandi imprese, parecchie delle quali sono risultate di scarsa affidabilità sotto il profilo dell'Antimafia». I subappalti non sarebbero stati autorizzati e si sarebbero verificati dopo intimidazioni, minacce, pressioni, infiltrazioni. Di tutto si sta interessando la procura della Repubblica di Palmi. Nessuna indicazione su nomi di mafiosi implicati e neppure sulla Cosmoter che è risultata poi non essere l'unica ad avere gestito i subappalti (risultano interessate anche l'Edilmoviter di Polistena e l'Icem di Reggio). Per la Cosmoter che ha sede a Maropati, un piccolo centro della Piana di Gioia Tauro, Domenico Trimarchi che è uno dei due titolari, ha smentito che la sua società abbia dato a sua volta subappalti ad elementi mafiosi: «La nostra società che ha 10 dipendenti, 3 escavatori, 1 motopala e 6 camion - ha dichiarato - ha ricevuto un incarico specifico dalla Felovi, cioè quello di portare terra per la diga dal fiume Fermano. In qualche occasione abbiamo trattato con cosiddetti "padroncini", gente comunque con tutte le licenze in regola che ci ha rilasciato regolari fatture, gente insomma che non ha problemi né con Sica né con la magistratura».

Non ha negato, però, di avere fornito documentazione varia agli uomini di Sica così come hanno fatto anche funzionari dei consorzi di bonifica raggruppati di Reggio dove ha sede legale anche il consorzio di Rosarno che è l'ente concessionario dei lavori finanziati dall'ex Cassa per il Mezzogiorno. Il direttore, l'ingegner Giuseppe Buggé, che dell'opera è stato anche il progettista e ne è ora il responsabile, ha dichiarato: «Si continua a criminalizzare tutto e tutti. Le autorizzazioni date dall'agenzia per il Mezzogiorno sono perfette e le ditte che gestiscono i lavori risultano in regola con la legge antimafia».

«Semmai - ha concluso - c'è da rilevare che dopo questa spesa così ingente l'opera risulterà del tutto inutile perché non sono state finanziate le opere a valle. Nell'invaso ci potremo solo fare i bagni».

Enzo Laganà

Denuncia alla Procura di un avvocato: i giovani si conoscevano e davano la caccia ai super latitanti della mafia

Palermo, un ordine solo per uccidere due poliziotti

Le vittime sono un agente assassinato con la moglie e lo 007 scomparso da mesi

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'assassinio dell'agente di polizia Antonino Agostino e della moglie Ida e la «lupara bianca» di Emanuele Piazza, collaboratore del Sisde, il servizio segreto del ministero della Difesa, sarebbero maturati nello stesso clima pesante di intrighi, confidenze, violenza. L'ordine di uccidere a quanto pare partì da una sola «famiglia» mafiosa. Ne è convinto l'avvocato Vincenzo Gervasi, legale della famiglia Agostino, che con un esposto alla procura della Repubblica di Palermo ha sollecitato indagini in questa direzione.

«E' molto probabile che tra questi crimini vi sia un nesso, dice l'avvocato dei genitori e dei fratelli di Agostino.

Negli uffici della procura i due «casi» finora sono stati seguiti separatamente, anche se il sospetto circa una possibile connessione è stato ben presente fin dall'avvio delle rispettive indagini. Un comune denominatore esiste senza dubbio: Agostino e Piazza, sia pure con ruoli differenti, partecipavano alle difficili e rischiose indagini per snidare i super-latitanti delle cosche. Ma basta questo per poter accostare i delitti e accomunarli in un unico filone? L'avvocato Gervasi ha chiesto alla procura «di verificare se i due si conoscessero, se avessero mai collaborato per l'espletamento di indagini e se Piazza si adoperò per il reperimento di notizie sull'uccisione di Agostino e della moglie».

La coppia fu trucidata con una decina di colpi di pistola la sera del 5 agosto del 1989. Avevano 26 e 23 anni. Ida aveva saputo da pochi giorni di essere in attesa di un bambino e Agostino al mattino aveva chiesto al commissariato «San Lorenzo» lo spostamento del turno di lavoro perché a sera avrebbe dovuto partecipare alla festa per i 18 anni della sorella in un prefabbricato sul mare vicino all'aeroporto di Punta Raisi. Qui i killer scovarono e trucidarono l'agente senza risparmiare la sua giovane sposa, caduta accanto a lui nel disperato tentativo di proteggerlo.

Dopo le nozze Agostino e la moglie avevano preso alloggio a Altofonte, dove la cosca locale è saldamente collegata a quella vincente dei corleonesi. Subito si pensò che il giovane poliziotto potesse aver individuato in pochi giorni il covo di un grosso boss e che sarebbe stato eliminato prima ancora di entrare in azione.

Nell'esposto l'avvocato Gervasi ha ricordato che padre e madre di Agostino riferirono subito che il figliolo «si sentiva in pericolo, al punto di voler essere trasferito in un commissariato e negli ultimi tempi si sentiva pedinato». E un compagno di lavoro aveva riferito di aver ricevuto da Agostino la confidenza che da qualche tempo egli era alle prese con «un caso molto importante» e che per concludere le indagini attendeva che da Roma venisse «una persona».

E Piazza? Chiamato in codice «Topo», figlio dell'avvocato civilista Giustino Piazza, il giovane aveva lasciato la polizia per cominciare a collaborare neppure troppo riservatamente con i «servizi», in particolare con il Sisde. Insomma uno 007 che agiva allo scoperto, muovendosi soprattutto nel rione Zen, il più degradato quartiere-dormitorio di Palermo che ora con gli stanziamenti per le opere pubbliche dei Mondiali di calcio ha visto un po' di luce con strade e alberi che si stanno rapidamente modificando in meglio l'aspetto.

Lo Zen è da anni zona «riservata», un microcosmo di 40 mila abitanti in parte pregiudicati, prostitute, scippatori, rapinatori, spacciatori di eroina anche a dieci anni, zingari che hanno occupato abusivamente un centinaio di alloggi popolari.

E' possibile che Piazza si sia bruciato proprio nello scottante calderone dello Zen. Il padre ha ripetutamente dichiarato che a Emanuele «non fu data la necessaria copertura e fu mandato allo sbaraglio».

Nell'alloggio dell'ex poliziotto scomparso il 15 marzo scorso, sette mesi dopo l'uccisione degli Agostino, sono stati trovati alcuni fogli su carta del ministero dell'Interno con un elenco di 136 ricercati per mafia e una pistola. Fonti del Sisde hanno fino ad ora minimizzato il ruolo svolto da Piazza che un funzionario del servizio avrebbe definito «marginale».

Antonio Ravidà

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sartorelli
anni 75

Ne danno il triste e doloroso annuncio il figlio **Piero** con **Marilena**, gli adorati nipotini **Marco** e **Gilla** e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco (largo Gottardo), indi la cara salma proseguirà per Tricerro (Vc). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

Famiglia **Salvata** commossa partecipa con sincero affetto.

La **Direzione** della **F.G.R. S.p.A.** partecipa al grave dolore della famiglia Sartorelli per la scomparsa di

Mario Sartorelli

— **Rosta**, 29 ottobre 1990.

Presidente, Direzione e Maestranze del **Gruppo Graziano Trasmissioni** si uniscono al dolore dell'ing. Piero Sartorelli per la morte del padre

Mario Sartorelli

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Graziano Trasmissioni** partecipano al lutto dell'ing. Piero Sartorelli.

Si associano al dolore dell'ing. Piero Sartorelli
Piergiorgio Arpicco
Renato Boffi
Candido Cabella
Giuseppe Castellano
Virgilio Cristina
Carlo Dani
Franco Davico
Carlo Ferrari
Carlo Gramo
Marcello Lamberto
Aldo Massaia
Giampiero Mayer
Edoardo Mirabella
Mauro Morino
Gabriele Musso
Giorgio Napolitani
James Pedrazzoli
Teresio Piera
Alberto Prono
Salvatore Puglisi
Giorgio Resio
Ugo Sconfienza
Romeo Stella
Riccardo Testa

Vittorio Giuliano e **Massimo Ghidella** sono vicini all'ing. Piero Sartorelli nel suo dolore per la scomparsa del **PADRE**.

Il cav. **Sergio Rossi** ed il dott. **Marco Rossi** prendono sentitamente parte al lutto dei familiari per la perdita del signor

Mario Sartorelli

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Si uniscono al dolore dell'ing. Piero Sartorelli, colleghi e amici:
Candido Astrua
Franca Audenino
Vincenzo Basano
Luciano Bologna
Guido Bortone
Albino Botto
Riccardo Buttafarro
Michele Chiancarella
Cristiano Corrado
Fulvio Crovella
Alessandro Fantini
Vittorio Francia
Piero Frand
Domenico Galeasso
Diego Musso
Luigi Musso
Giacinto Perosino
Stella Rosgna
Bernardino Spinelli
Brunello Zapponi

Mario Silvio Sabbatino
Adriano Vittorio Madaro
Corrado Mariacarla Madaro
partecipano commossi al dolore di Rino e famiglia.

Ferraro Gregorio, Laura, Anna sono profondamente vicini alla famiglia Sartorelli per l'immatura scomparsa del sig.

Mario Sartorelli

— **Torino**, 31 ottobre 1990.

E' mancato

Carlo Ariella
anziano Lancia

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa** e i figli parenti tutti. La presente in ringraziamento a tutti che hanno partecipato al nostro dolore.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Munita dei conforti della fede è serenamente spirata la

CONTESSA
Kora Amari
di Sant'Adriano Perrod

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Elena** con il consorte **Alessandro Balbo di Vinadio** e figli; **Giancarlo** con la consorte **Eleonora Barsodo di Pralormo** e figli; **Roberto** con la consorte **Franca Ferrero** e figli; la cognata **Matilde Perrod Briant**; i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Blanco ed alle signore Maria Princi e Rosa Martino. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 11,45 nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto.
— **Torino**, 30 ottobre 1990.

Maria Barsodo di Pralormo con i figli **Filippo e Gabriella** e le loro famiglie partecipa al dolore di Giancarlo, Elena e Roby.

La **Domito-Gatti, Colleghi e Collaboratori** partecipano con affetto al dolore del Dr. Roberto Amari per la scomparsa della carissima **MAMMA**.

Sono vicini a Roby con affetto
Anna e Sergio
Dina e Pierceana
Silvia e Corrado
Lucia e Guido
Adriana e Carlino.

Ricordano il carissimo

Anselmo Scalenghe

i colleghi
Amedeo Airaldi
Francesco Caula
Settimio Caula
Piergiorgio Corino
Franco Goti
Pierluigi Lisanti
Umberto Maggiora
Remo Massazza
Luigi Morieri
Osvaldo Panizza
Valentino Pasteris
Renato Piovano
Sergio Piovano
Graziano Santinelli
Aldo Saracco
— **Moncalieri**, 30 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bargetto
(Miglu)
anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie **Orsola**, il figlio **Teresio** con **Maria**, gli adorati nipoti **Luca** e **Giorgia**, sorella, cognati, nipoti. Funerali venerdì 2 ore 10 Madonna del Pilone, ore 11,30 Pino d'Asti. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cargnino

Addolorati l'annunciano la moglie **Firmina Mateo**, il figlio **Roberto** con **Giovanna** e la piccola **Ilaria**, mamma, suocera, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri e personale tutto del Centro Dialisi Martini. Funerali venerdì ore 8,15 Parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 ottobre 1990.

E' mancata

Francesca Roggero
ved. Bruno

Ne danno triste annuncio la figlia **Delfina Angelina** col marito **Giovanni**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,45 parrocchia Santa Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

Cristianamente è mancata

Antonia Ceratto
ved. Mairardi

Ne dà il triste annuncio: la figlia **Lena** ved. **Gay** unitamente ai figli **Pier Guido** con la moglie **Anna** e figlio **Christian, Maurizio**, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

La **Mater SpA** è vicina ai signori Angelo e Luigi Grippaldi per la perdita del papà

Giuseppe Grippaldi

— **Torino**, 30 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1978 1990

Lorenzo Mario Dentis

Ricordandoti.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il centro assistenza e ricambi Peugeot Piemonte compie 1 anno

Nella foto: l'efficiente squadra d'assistenza della Peugeot Piemonte al completo

Questa importante attività assistenziale promossa dalle concessionarie Peugeot Nuova Cavalieri e Sia, ha avuto lusinghieri ed eccezionali risultati nel primo anno di esercizio.
La clientela Peugeot ha finalmente trovato a Torino una sede per servizi e ricambi degna del marchio della grande Casa francese.
Complimenti alla squadra che la conduce con massima soddisfazione dei clienti Peugeot.

Conclusa la 24ª edizione del Florence Gift Mart

Si è appena conclusa la 24ª edizione del Florence Gift Mart, Mostra Internazionale di Articoli da Regalo e per la Tavola, Complementi d'Arredo, Illuminazione, Argenteria ed Oreficeria.
Sono stati ben oltre 10.000 i compratori italiani, vera e propria cifra record rispetto a tutte le precedenti edizioni; note positive anche dall'estero, con una sostanziale tenuta: oltre 2.000 i compratori stranieri, che hanno concluso un volume di affari superiore alle aspettative, privilegiando l'acquisto di oggetti di alto livello.
Molto interessanti le collaterali «Artigianato & Design - La Ceramica Italiana Oggetti d'Arredamento» e la quarta edizione del concorso «L'Arte in un Oggetto per il Florence Gift Mart». Seguitissima la presentazione alla stampa della mostra collaterale «Nove Progetti per Richard Ginori» in occasione della quale è stata organizzata anche una grandiosa festa offerta ad oltre 600 invitati nello scenario della Badia di San Salvatore a Settimo.
L'attività prosegue per quest'anno con la realizzazione di tre mostre autonome, a Lisbona dal 27 al 30 settembre, a Madrid dal 4 al 7 ottobre e a Londra (ospiti dell'Ufficio I.C.E.) dal 6 al 10 dicembre e per il 1991 con la 25ª edizione del Florence Gift Mart dal 15 al 18 febbraio alla Fortezza da Basso di Firenze.

Veleno nel sangue di un agricoltore, sequestrata una partita di Lambrusco

Torna lo spettro del metanolo

Morte sospetta a Modena

MODENA. Torna lo spettro del metanolo. Potrebbe essere stata la terribile sostanza tossica ad uccidere un agricoltore del Modenese. L'ipotesi è scaturita dall'analisi del sangue compiuta al Policlinico di Modena, dove la vittima è rimasta ricoverata in [redacted] per oltre dieci giorni. Il referto medico segnala [redacted] presenza [redacted] alcol metilico in dosi massicce. La stessa sostanza che anni fa causò nume[redacted] morti.

Sul caso della misteriosa morte [redacted] Francesco Piumi, [redacted] anni, è stato aperto un fascicolo alla procura della Repubblica. L'agricoltore [redacted] Casinalbo, un piccolo centro fra Modena e Formigine, [redacted] bevuto il 18 ottobre alcuni bicchieri di lambrusco che faceva parte di [redacted] partita di 500 bottiglie provenienti da [redacted] piccola azienda locale.

Presto si [redacted] manifestati i primi disturbi: mal di testa, annebbiamento della vista, dolori lancinanti al torace. I [redacted] del Policlinico, subito dopo avere visitato l'uomo, hanno pensato a [redacted] infarto. [redacted] Francesco Piumi non [redacted] mai avuto disturbi al [redacted] e, una volta ricoverato [redacted] reparto di rianimazione, [redacted] entrato in coma. L'agonia [redacted] durata fino all'altro giorno, quando è deceduto.

Le attenzioni dei sanitari si sono rivolte anche al cibo e alle bevande ingerite prima [redacted] malore. L'altro ieri i sospetti si sono concretizzati, quando sono giunti i referti delle analisi che hanno rivelato la presenza [redacted] alcol metilico nel sangue di Piumi.

Sono subito [redacted]equ[redacted] le bottiglie acquistate dall'agricoltore di Casinalbo. [redacted] tratta di una partita di vino che Piumi aveva comprato da un imbottigliatore del paese che in parte produce lambrusco e in parte lo acquista da altri vinificatori. Di quella partita l'agricoltore e i familiari [redacted] già consumato un centinaio [redacted] bottiglie. Unica differenza, mentre i familiari bevevano il vino allungato con acqua, Francesco Piumi lo beveva schietto.

A questo punto le ipotesi sulle tracce di metanolo nel [redacted] sangue si moltiplicano. Innanzitutto, [redacted] notare al Policlinico, [redacted] assolutamente detto che l'alcol metilico si trovasse nella bottiglia aperta prima del malore. [redacted] Piumi beveva abitualmente e potrebbe quindi aver assunto altrove la forte dose di alcol metilico.

Per chiarire questi elementi, la magistratura ha già disposto una perizia tecnica del vino contenuto [redacted] bottiglia. Il ca[redacted] del lambrusco sospetto [redacted] passato ieri dalla pretura [redacted] Modena alla procura della Repubblica. Da omicidio colposo pare che la magistratura sia ora orientata a ipotizzare un attentato alla salute pubblica, reato ben più grave.

Nel palazzo del tribunale si parla [redacted] estrema cautela di questa [redacted] sospetta. [redacted] si attende di conoscere l'esito dell'autopsia, che si è svolta ieri pomeriggio presso l'istituto di medicina legale. Il referto delle analisi sarà reso pubblico solo fra due mesi.

La cautela [redacted] legata al ricordo di un caso analogo, presto ridimensionato, avvenuto lo scorso anno a Castelvetro, un paese vicino. Un camionista, Gian[redacted] Franzoso, morì intossicato in circostanze misteriose. Anche [redacted] quel [redacted] parlò [redacted] metanolo. Ma dalle analisi eseguite sulla salma risultò che a uccidere l'uomo di Castelvetro [redacted] la micidiale sostanza, ma un cocktail a base di alcol e sedativi.

[redacted] quel caso l'autopsia riuscì a colmare le lacune negli a[redacted]tamenti, poiché la bottiglia presunta assassina non era [redacted] trovata, nonostante le ricerche in Romagna, dove il camionista si era fermato a cenare. Il vino bevuto da Francesco Piumi è già in mano a un perito nominato [redacted] tribunale, mentre [redacted] emerso che l'Usl non aveva analizzato la partita messa in vendita dal produttore di Casinalbo. [c. g.]

Il cuneese Giovanni Ciravegna protagon[redacted] dello scandalo [redacted] metanolo di 4 anni fa

Strage [redacted] colpevoli

Nel 1986 diciannove vittime
Processo [redacted] ancora cominciato

Il metanolo ha causato la morte [redacted] 19 persone e altre tredici hanno perso la vista. E' il bilancio di una strage che si è consu[redacted] nella primavera del 1986. Una stagione di paure che si iniziò il 16 marzo all'ospedale milanese di Niguarda. Un ferroviere, Benito Casetto di 51 anni, morì per avvelenamento da alcol metilico. Una ricerca tossicologica della Cee aveva fatto scoprire alcuni giorni prima altre due morti sospette: la prima vittima era stata Armando Bisogni, etilista, il [redacted] marzo.

Un legame univa le vittime: tutte forti bevitori di vino, abitavano nella stessa zona e avevano acquistato al supermercato «bottiglioni» della ditta Odo[redacted] Scapaccino, i cui titolari ricevettero comunicazio[redacted] giudiziaria.

Scoppia così lo scandalo del vino al metanolo che turbò milioni [redacted] consumatori in tutto il mondo e fece tremare l'intero settore enologico italiano.

Il 21 [redacted] finiscono in carcere Giovanni e Daniele Ciravegna grossisti di vino di Narzole (Cuneo), i fornitori [redacted] Odore. L'inchiesta si allarga in tutt'Italia. Vengono arrestati altri grossisti in Puglia, Veneto e Romagna. Lo scandalo [redacted] da un gruppo di trafficanti romagnoli che attraverso [redacted] di ditte chimiche fantasma si procuravano [redacted] metanolo imprudentemente detassato e liberato [redacted] controlli Utif da un decreto dell'84 per destinarlo [redacted] alcolizzare il vino fasullo attraverso la fitta [redacted] di commercianti senza scrupoli.

Finisce in [redacted] anche il potente Giovanni Fusco, di Manduria che vede le sue navi cisterna bloccate nei porti francesi. In Parlamento arrivano le prime proposte di legge antimetanolo, c'è il sospetto che il falso vino sia destinato alla distillazioni per incassare i contributi Cee.

Vengono pubblicati dal ministero della Sanità g[redacted] elenchi delle etichette «proibite». Sono oltre trecento in tutt'Italia. Il [redacted] del vino crolla. Migliaia di viticoltori manifestano per [redacted] vie di Alba chiedendo pene rapide ed esemplari per i colpevoli. Ma il tempo passa, l'inchiesta è complessa e gli inquirenti si trovano di fronte a ricorsi e controanalisi.

Intanto Ciravegna e gli altri tornano in libertà per decorrenza dei termini. La ditta Odore nel frattempo è fallita. Nel giugno 1989 Giovanni Ciravegna vuole invece riprendere l'attività e chiede la vidimazione dei registri di cantina, ma trova l'opposizione [redacted] sindaco di Narzole. A gennaio di quest'anno il sostituto procuratore di Milano Alberto Nobili rinvia a giudizio [redacted] persone con l'accusa [redacted] omicidio volontario pluri[redacted] lesioni e adulterazione di sostanze alimentari, altre 9 per la sola adulterazione. Il processo si farà in primavera, si disse allora, ma fino ad oggi la strage del metanolo è ancora senza colpevoli.

Sergio Miravalle

Per la traccia di sangue in via Poma

Il secondo portiere rifiuta il test del Dna

Venerdì saranno esaminate 15 persone
Vanacore avrà una procedura speciale

ROMA. Hanno detto tutti «sì», tranne uno. Tutti pronti a dare il sangue per smascherare l'assassino [redacted] via Poma. E pronti, [redacted] il loro gruppo sanguigno risulterà uguale a quello trovato [redacted] porta dell'ufficio, a diventare indiziati. Quindici prelievi per da[redacted] un nome a chi, il 7 agosto scorso, ha ammazzato [redacted] 29 coltellate Simonetta Cesaroni. Ora la perizia è stata ufficialmente assegnata [redacted] giudice delle indagini preliminari, l'appuntamento è per venerdì [redacted] novembre [redacted] policlinico Gemelli.

L'unico a dire «no» al giudice è [redacted] l'altro portiere, quello [redacted] via Poma numero 4, Nicola Grimaldi. E' uno [redacted] testi-chiave di questa inchiesta che in quasi tre mesi [redacted] approdata a poco o nulla; [redacted] l'amico di Pietrino Vanacore che, con la sua testimonianza, ha aperto un buco nell'alibi di quello che poi sarebbe diventato (e resta tuttora, a [redacted] polizia e pubblico ministero) l'«indiziato numero uno». Alle indagini ha sempre collaborato, ma quando s'è sentito chiamato in questa adunata generale dei possibili sospettati, ha declinato l'invito. E poteva farlo, perché la richiesta del pm Pietro Catalani [redacted] rivolta a chi, volontariamente e senza alcun avviso di garanzia, avesse voluto sottoporsi all'esame del sangue.

Tra coloro che venerdì si faranno fare il prelievo ci sono anche persone [redacted] insospettabili, come Luigina Berrettini, l'impiegata dell'Aiag, l'ufficio nel quale lavorava Simonetta, che parlò al telefono con la vittima mezz'ora prima che morisse. Poi gli altri dipendenti dell'Aiag compreso il presidente, l'avvocato Caracciolo, il portiere Vanacore e l'altro indiziato, Salvatore Volponi, capo-ufficio [redacted] Simonetta. E ancora la moglie e il figlio del portiere, Giuseppa De Luca e [redacted] Vanacore, il figlio [redacted] Volponi, Luca, il fidanzato della vittima, Raniero Busco, la sorella Paola e il suo ragazzo, Antonello [redacted].

Hanno detto «sì», ma gli avvocati di parte (qualcuno ha nominato anche un perito di fiducia che seguirà personalmente lo svolgimento delle analisi) si sono comunque lamentati per questa chiamata generale avvenuta senza avvisi di garanzia. Il giudice Catalani ha risposto, [redacted]te l'udienza davanti al gip, che il [redacted] codice prevede anche atti di questo tipo, e che nell'inchie[redacted] sul delitto [redacted] Poma c'era bisogno di una simile mossa.

[redacted] esami richiesti dal pm e disposti [redacted] sono di due [redacted]: prima verrà fatto quello del gruppo sanguigno, che verrà ripetuto anche sulla traccia rimasta sulla porta della stanza nella quale è stato trovato [redacted] cadavere di Simonetta. Poi, per coloro che risulteranno con un gruppo uguale a quello del sangue sulla porta, si passerà all'esame del Dna. Attraverso quell'analisi si arriverà a scoprire il codice genetico, che dovrebbe [redacted]rare chi, eventualmente, avesse «l'impronta genetica» che risulte dalla macchia che si ritiene sia stata lasciata dall'assassino.

Per Vanacore, invece, ci sarà una procedura a parte. Il [redacted] ha chiesto e ottenuto che [redacted] volta per tutte sia confrontato il tipo di sangue del portiere [redacted] quello della vittima e con quello che fu [redacted] sui pantaloni che Vanacore indossava il 7 agosto. Una prima risposta, i medici Angelo Fiori, Vincenzo Pascali e Giovanni Destro Bisol dovrebbero [redacted] nell'udienza fissata dal gip per il 14 novembre. [gio. bia.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 86661; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grande 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540164-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236842/3-236728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573868; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4671497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Ugim v.le San Martino, t. 2930655; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478 24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390873-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza [redacted] scrivere a: **Publi[redacted] S.p.A., [redacted] Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 980 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo [redacted] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi [redacted] ono [redacted] ordinati presso [redacted] e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a 50 MILIONI istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298 TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in [redacted] spese anticipate, tassi bancari, senza cambiali. Finbrevi [redacted] Genovesi 4. Tel. [redacted] 502 241 - 597.894

A.A.A.A.A.A.A. PRESTIT in giornata a tutti FINANZIAMENTI [redacted]gazione diretta firma singola prestiti su [redacted] nessuna spesa anticipata Tel. 592.289 - [redacted]

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firme singole ai migliori tassi di mercato. Istruttoria [redacted]ta. Non siamo intermediari. FI[redacted] 434 4200 - 434.4625 corso Francia 15.

Alle liti firma unica in 24 ore 30.000.000 senza documenti a titolare di c/c MUTUI 7 GIORNI [redacted] STIPENDIO TORINO 011 501.574

A tutti privati finanziamo subito riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati. Tel. 011 516.030

FINANZIAMO dipendenti anche [redacted] singola, artigiani commercianti da 5.000.000 a 100.000.000 es: 5.000.000 con rate da L. 116.400 es: 15.000.000 con rate da L. 356.500 mutui ipotecari con possibilità reintegri ed estinzioni anticipate sconto cambiali finanziamenti auto. Corso [redacted] 74. Tel. 0141 [redacted]

GABETTI MUTUI per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino [redacted] deducibile 740. Tel. 57.57.

[redacted] MUTUI per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.57.

GABETTI MUTUI per ristrutturazione [redacted] la seconda riduzione senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.57.

FINANZIAMO [redacted] 20.000.000 in 24 [redacted] Tel. 0141 933.586.

FINANZIAMO [redacted] piccole [redacted] telefonare allo 011 771.2394.

IMPORTANTE SOCIETA' [redacted] erogatrice diretta [redacted] BROKERS E DA ALTRE SOCIETA' [redacted] Milano tel. 02 547.1610 - 547.2525. Verona 045 583.386 - 583.700.

In giornata PRIVATO FINANZIA 2 - 100.000.000 artigiani ditte industrie erogazione diretta TEL. 011 317.2093

IN 2 ORE [redacted] artigiani e commercianti prestiti da 1 a 20 milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA [redacted] cambiali, senza spese, firma singola Tel. 011 574.6204

MARFI concede prestiti fiduciari a dipendenti commercianti artigiani casalinghe a tassi bancari (esito immediato) inoltre mutui ipotecari fino al IV grado senza limiti di cifra, pronto cassa 24 ore. Tel. 707.2772 - 707.3118.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette [redacted] aziende. Tel. 533.610.

[redacted] in giornata da 1 a [redacted] milioni. Tel. 574.6212.

PRIVATO [redacted] DA 20 A 200 MILIONI artigiani commercianti industria interessi inferiori alle banche TEL. [redacted]

10 milioni [redacted] 246.550 mensili, altre [redacted] celerità. Fipel via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono [redacted] 280 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buone posizioni Piemonte e Liguria massima serietà. Tel. 596.060

A. ABBISOGNAGI attività commerciali di ogni genere e prezzo [redacted] Piemonte Liguria. [redacted]

[redacted] tabelle IX X XI XIV, mq [redacted] di vendita cedo con negozio zona Mirafiori. Tel. 506.831

ABILITAZIONE [redacted] esami garantiti in 20 giorni orari [redacted] 9/22. Consulenza [redacted] CEACO 011 830 873 - 877.319.

ADIACENTE via Roma rinomata caffetteria con annessa pasticceria mq 300 conduzione 50ennale cedesi per ritiro dall'attività. Per informazioni Tel. 518.088

AFFARE autoricambi accessori zona corso Francia ampi locali giro d'affari notevole. Tel. 380.810.

[redacted] pizzeria [redacted] zona corso Francia. Tel. 383.298

AFFARONE vicinanze Asti vendiamo muri [redacted] licenze comprese ristorante bar tabacchi ottimo fabbricato su 3 piani parco recintato mq 1500 doppio ingresso su strada statale L. 450 milioni accettiamo parziali permute. Tel. 02 865.336 [redacted]

[redacted] cedesi [redacted] ristorante pizzeria piazza del mercato. Telefonare allo 0182 86.389 escluso giovedì

BAR caffetteria [redacted] punto [redacted] ottimo incasso agevolazioni. Tel. 380.810

BAR [redacted] con [redacted] totocalcio chiusura [redacted] zona Borgata Parella vendesi attività. Telefonare 793.591

BAR super nuovissimo forte passaggio cedo unica occasione L. 80 milioni ch[redacted] serale domenicale. Tel. 521 2272.

BAR totocalcio borgo S. Paolo alloggio [redacted] mila al dì cedesi anche [redacted] 70 milioni. Cas[redacted]

CAFFE' centralissimo 2 milioni al dì orario corto passaggio uffici cedesi [redacted] mercio. Castello 547.189.

CEDESI avviata officina artigiana tranceria granigliatura attrezzatissima. Scrivere: Publikompass 7549 - 10100 Torino

CEDO pelletteria mq 90 tabella IX e XIV avviamento 30ennale vicino mercato richiesta L. 145 milioni. Tel. 521 2272.

IMPORTANTE bigiotteria accessori moda, articoli regalo centrale cedesi. Buon giro d'affari [redacted] 363.207

[redacted] cartoleria avviatissima [redacted] ottima clientela. Tel. 0184 [redacted]

STELLA 447.4802 cartoleria adatta 2 persone in zona via Nizza favolosa posizione alto giro d'affari

STELLA 447.4807 oreficeria zona corso Vinzaglio arredamento nuovo vecchia gestione alto giro d'affari dilazioni

STELLA 447.8280 negozio con materiale elettrico con tabelle XII X XIV su corso Palermo 60 mq richiesta L. [redacted]

STELLA 447.8280 negozio pelletteria [redacted] corso Giulio Cesare 2 v[redacted] arredamento nuovo alto giro d'affari.

TABACCHERIA zona Pozzo Strada [redacted] vendesi privatamente. Telefonare 790.271.

4 Terreni

L.B.A. 748.396 vende in Torino terreno industriale [redacted] mq inserito [redacted] P.P.A vicinanze autostrada

[redacted] vende e costruendo villaggio in Corsica lotti di terreno [redacted] mq 500/1000 veramente in riva al mare. Tel. 318.7000.

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio camere. Gesta 434 1318 - 434 1426

Locali e negozi

offerte

A.T. 81 vende esercizio prestigioso bar pasticceria e Nona intenso passaggio [redacted] fitto reddito. Tel. 011 501.747.

AFFITTASI Settimo capannoni mq 1100/2200 più palazzina uffici e alloggio custode liberi 1/1/91. Tel. 470 1793

AFFITTASI Venaria e fronte stadio capannone mq 1200 più palazzina uffici e alloggio custode, libero subito. Tel. 470 1793.

AFFITTO magazzino circa [redacted] mq corso Orbassano Mirafiori adatto deposito [redacted] metri 6/10. Tel. 309 9171

[redacted] via Tripoli negozio mq 60 affittasi L. 700 mila mensili

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta negozio centralissimo mq 120 oltre soppalco e [redacted]

[redacted] 512.642 vende negozio libero [redacted] oltre cantina [redacted] L. 60 milioni

[redacted] MILANO [redacted] negozio [redacted] mq [redacted] con sottostante cantina abbinabile L. 55 milioni. Tel. [redacted]

[redacted]RUSCO vendesi o affittasi locale industriale su 3 piani con uffici mq. 2.250. Tel. 411.8115.

CAPANNONE [redacted] 600 su mq 6000 terreno [redacted] Alpignano vendo L. 230 milioni. Tel. 790.527.

CENTRO storico vendesi locale mq. 230, uso magazzino o per [redacted] auto. Telefonare ore pasti 673.444

CENTRO via Valperga muri negozio liberi mq 100 alloggio soprastante mq 110 L. 380 milioni vendita anche separata. Tel. 482.918 - 483.453

CORSO Orbassano 254, posti auto in cortile privato. Studio Sogino tel. 986 3197 - [redacted]

IL PORTICO adiacenze Porta Palazzo magazzini liberi con cella frigo anche senza anticipo. Tel. 835.544.

L.B.A. 748.396 vende in Torino capannone industriale libero di 600 mq comprensivo di uffici soppalco e tettoia

LUCIANA VOLA adiacente via Po affitta basso fabbricato indipendente mq 260. Tel. 438 1385

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500. Tel. 669 8918/21

UFFICI mq 1200 affittasi in elegante palazzina ad [redacted] L. [redacted] milioni all'anno. Tel. 546.291 - 546.080.

VENDO NEGOZIO libero centralissimo superficie mq 55 mutuo interessante al 10%. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted]TICA fissa referenze controllabili lunga esperienza tuttofare offresi c/o [redacted] miglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819

DOMESTICO fisso [redacted] professionalità organizzativa anni di esperienza referenze ineccepibili. Tel. 011 650.5822

LITOGRAFO 53 offresi. Telefonare ore serali al 789 656

OFFRESI autista fattorino 35enne esperienza pluriennale max serietà fiducia, referenze, libero solo al mattino. Tel. 295 628.

RAGAZZA volenterosa cerca lavoro in pasticceria. Tel. 805.3481

RAGAZZO molto volenteroso con patente B offresi [redacted] lavoro serio. Telefonare 274.1097.

[redacted] elettromeccanico IV livello esperienza decennale macchine per l'alimentazione cerca lavoro presso azienda nel settore, passaggio diretto. Tel. 713.266

commessi, baristi

40ENNE con esperienza e presenza cerca lavoro come commessa anche part time. Richiedesi massima serietà. Telefonare ore pasti al 901 6717

impiegati

CAPO CONTABILE anni [redacted] esperienza pluriennale Iva [redacted] bilanci adempimenti fiscali maturata in studi professionali offresi seria ditta. Tel. 389 432 pomeriggio

CONTABILE esperta [redacted] pratica contabilità generale clienti, fornitori, cassa, banche uso computer, passaggio diretto, disponibilità immediata. Tel. ufficio 891.0232 abitazione 712.972.

[redacted] perito aeronautico con esperienza uso sistema CAD [redacted] CATIA in 2D - 3D offresi. Sc[redacted] Publikompass 8335 - 10100 Torino.

[redacted] contabilità generale e [redacted] strazione, pratica computer esperienza decennale offresi. Tel. 737.296.

GEOMETRA ventitreenne esperto AUTOCAD, offresi. Telefonare al 957.3862.

[redacted] decennale esperienza export inglese tedesco gestione ordini videoscrittura CED passaggio diretto. Scrivere a: Publikompass 7646 - 10100 Torino

IMPIEGATA esperienza decennale pratica gestione materiale offresi passaggio diretto. Tel. 011 289.971

ITALIAN girl aged 23 good written-spoken English - 2 years experience import, is looking for job in office promoting exchanges between English speaking countries and Italy. Tel. 011 783 033

NEOLAUREATO in ingegneria elettronica cerca lavoro in settore organizzativo gestionale, precedente esperienza in società finanziaria. Tel. 011 748.355.

SEGRETARIA direzione commerciale 27enne inglese esperienza capacità decisionali passaggio [redacted] offresi. Telefonare 436 0243

24ENNE ragioniera al momento impiegata desidera cambiare lavoro. Telefonare ore pasti al 262.136.

26ENNE diplomata [redacted] serie [redacted] ore di lavoro passaggio diretto. Telefonare al 944.0101 dopo le ore 18.

tecnici

ANALISTA chimico esperienza ventennale industria chimica disponibile per trasferte anche estero. Tel. 0131 816 016

31ENNE pluriennale esperienza motori elevato cavallaggio, approfondita conoscenza meccanica fine, oleodinamica, pneumatica, interscambio da elettronica a meccanica conoscenza inglese tecnico e spagnolo, offresi per manutenzione e montaggio, disposto anche a [redacted] Italia ed estero. Scrivere: Publikompass 8237 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni Milano. T[redacted]

[redacted] con esperienza cercasi. [redacted]

FRESATORE V livello 30/35 anni cercasi da industria meccanica [redacted]. Tel. ore ufficio 954.1341.

PASTICCERIA semicentrale cerca primo pasticciere minimo quarantenne. T[redacted] nare 696 3554

RETTIFICATORE interni ed esterni V livello [redacted] anni [redacted] da industria [redacted]nica zona Rivoli. Tel. ore ufficio 954 1341.

impiegati

[redacted]ANO necessità di personale per animazione e [redacted] stenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 464.836

AZIENDA assume anche primo impiego settore impiegatizio. Forniamo corso su computers. Garanzia d'inserimento regolata da contratto valido fino 3 novembre per 5 candidate/e. Tel. 539.887.

SOCIETA' IMMOBI[redacted] assume impiegata/o per ufficio commerciale. Richiesta esperienza nel settore. Scrivere dettagliando a: Publikompass 3410 - 10100 Torino.

[redacted]CIETA' operante a livello [redacted] cerca [redacted] ragioniere militesente per uffici di To[redacted]. Scrivere Publikompass 5347 - 10100 Torino.

tecnici

INGEGNERI chimici, qualche anno di esperienza, affermata spa ricerca per sviluppo nuovi processi metallurgici, innovazione, progetto prototipi, coordinamento costruzione, prove di processo, [redacted] personale, attività autonoma. Telefonare al n.ro 011 561.1168 [redacted] nuovi progetti.

8 Rappresentanti

AZIENDA commerciale attrezzature meccaniche per industria ricerca agente di vendita mono o plurimandatario per Torino e provincia. [redacted] fisso e provvigioni. Tel. 011 749.3279

NEL programma di sviluppo della rete commerciale società di Biella ricerca agenti monomandatari, automuniti. I selezionati saranno resi operativi in tempi brevi con mansioni di gestione zone e portafoglio clienti. Offresi trattamento economico composto da provvigioni, fisso, rimborsi spese. Presentarsi mercoledì 31/10/90 presso Hotel Astoria dalle dal Signor Conte

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di [redacted] purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658 001

[redacted] vetture di [redacted] tipo [redacted] valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351 328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871 643

WALTER BORDESE CONCESSIONARIO FERRARI PER PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. Assortimento vetture sportive e da collezione: Mercedes 300 SL (cabrio nuovo tipo), Jaguar 5.3 spider 1990, Lotus [illegible], Lamborghini [illegible] 25° anniversario 1990, Aston Martin [redacted] coupé, Ferrari Testarossa 1989, morgan 3.5 8 cilindri, Chevrolet Corvette (spider modello 91), Porsche Carrera 2 coupé Tiptronic, Ferrari 308 GTS 4 valvole, Bmw 750 [illegible], Rolls Royce silver spirit iniezione e ABS, Ferrari 308 [redacted], Ferrari [redacted] GT4, Cadillac Allanté 1988, Porsche 911 E Targa, Dino spider, Mercedes 560 SE 1989, Lamborghini Urraco 3000. Piazza Adriano 11, Torino. Tel. 447 4545, 3 linee ricerca automatica

18 Acquisto alloggi

[redacted] **SPOSINI** acquistano 2/3 camere cucina servizi in Torino o 1ª cintura alto e saldo 60 giorni. Tel. 728.334.

[redacted] contanti [redacted] stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza. Gesta 434.1318.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 [redacted] da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 535.602.

[redacted] Crocetta presso [redacted] Gasperi acquisto [redacted] genitori anziani bilocale libero e servizi. Tel. 787 806.

19 Vendita alloggi

A. ABITARE & FINANZIARE 561.1118 libero S. Rita (via S. Marino) 2 camere tinello bagno ottimo agevolazioni.

[redacted]BITARE & FINANZ[redacted] 561.1118 [redacted] via Pedrotti camera cucina bagno terrazzo piano alto ascensore mutuo.

A. MADONNA di Campagna libero ingresso 2 camere cucina servizi panoramico prezzo interessante. Nordedil 581.2780.

A. PIAZZA Rivoli (via Spanzotti 11) nuovi mq 100/120 permute visite feriali ore 16/17.30 [redacted] e domenica 10/12,15/17.30 Maiora 434 1340

A. UTIP 518.986 attico libero corso Rosselli su 2 piani salone 2 camere cameretta tinello cucinino bis servizi 2 terrazzi box 2 auto Vattative riservate

A. UTIP 518.986 Barriera di Milano (via Cuneo) vendiamo per fine frazionamento alloggi occupati di camera e cucina prezzi da L. 14 milioni 500 mila

A. UTIP 518.986 libero Borgo Vittoria camera cucina bagno ripostiglio 2 arie L. 64 milioni ampiamente mutuabili

(continua a pagina 18)

TORINO ESPOSIZIONI
7-11 NOVEMBRE 1990

NUOVE TECNOLOGIE 90

6° SALONE INTERNAZIONALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELL'INNOVAZIONE

I TEMI DEL SALONE '90

Dalla macchina ai sistemi

Tecniche, sistemi e componenti verso l'informatizzazione della fabbrica

Applicazioni industriali dei sistemi laser

I SETTORI TRADIZIONALI

Innovazione di processo
- Componenti per l'automazione
- Sottosistemi per l'automazione
- Sistemi per l'automazione
- Informatica dedicata all'automazione
- Soluzioni per l'automazione della produzione

Innovazione di prodotto

Programmi - Soluzioni innovative - Progetti - Materiali e energia - Settori high-tech: Sorgenti laser/potenza, Intelligenza artificiale, Aerospazio

L'ORIENTATION POINT

Dalle macchine ai sistemi

con **EXPO-CIM** organizzata in collaborazione con l'ANIPLA, Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione

I PARTNERS

IL MEETING POINT

a cura del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi

Un punto d'incontro internazionale per il trasferimento e l'aggiornamento tecnologico

con la partecipazione di
- Università, politecnici, centri ricerca
- Aree tecnologiche, borse, banche dati
- Progetti transnazionali

LE GIORNATE CONGRESSUALI

7-9 novembre **Applicazioni industriali dei sistemi laser** organizzato da: ATA (Associazione Tecnica dell'Automobile), Centro Ricerche FIAT, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), RTM (Istituto per le Ricerche di Tecnologia Meccanica e per l'Automazione) con il supporto scientifico di: AEI, CIRP, CISE, ENEA, INO, Politecnico di Torino e UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

7-9 novembre **Nuove tecnologie sovietiche: trasferimenti tecnologici possibili** organizzato dal Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente del Politecnico di Torino con la collaborazione dell'Accademia Sovietica delle Scienze

8 novembre **Materiali avanzati**, organizzato dal Ministero Britannico dell'Industria e Commercio e dal Consolato Generale Britannico di Milano

8 novembre **Gli standard nell'elettronica, informatica ed automazione industriale**, organizzato dal Politecnico e dalla Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con l'Università di Catania, l'UNIPREA e l'Ass. Industriali del Canavese

10 novembre **Innovazione tecnologica - Mezzogiorno - Integrazione europea** promosso dal Prof. Giovanni Marongiu, Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno

10 novembre **Conoscere la ricerca**, organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi

Altri convegni, seminari, giornate di studio a cura degli espositori

TORINO UFFICIO 90

9ª MOSTRA NAZIONALE DI SISTEMI, MACCHINE E ARREDAMENTO PER UFFICIO

padiglioni 3°, 3° b, 4°

Torino Esposizioni
Corso M. d'Azeglio, 15 - 126 Torino - Telefono 011/65.69
Telex Toexpo-I

Roma: grande folla e tutti i vip del cinema italiano ai funerali dell'attore

Lacrime e ironia per Tognazzi

Dopo la messa un lungo applauso della gente che riempiva le strade

I figli di Tognazzi Ricky, Gianmarco e Thomas, nella foto piccola la moglie Franca Bettoja con la figlia Maria Sole

ROMA. C'era tutto il cinema italiano, ieri, nella chiesa di piazza del Popolo, davanti alla bara di Ugo Tognazzi. Una folla straripante, sconvolta, silenziosa, che ha vanamente tentato di assieparsi all'interno dell'edificio che è stata respinta all'esterno, sulle scale in mezzo alle corone, tante, ufficiali e non, e poi giù, sulla strada, in mezzo alla gente comune che sostava in piedi, tra l'obelisco della piazza e il portone della chiesa, per l'ultimo omaggio al più dei nostri grandi comici.

Impossibile farsi largo, impossibile seguire la messa, impossibile ascoltare le orazioni funebri non per quelli vicini alla bara: la moglie Franca Bettoja coperta da velo nero, i figli Ricky, Thomas, Gianmarco e Maria Sole uniti tra loro in un unico abbraccio, gli amici Pino Patitucci e Francesca De Guida, e poi Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Pupi Avati, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, Walter Veltroni, Enrico Montesano.

Impossibile per tutti partecipare come avrebbero voluto all'addio a Ugo Tognazzi perché era in troppi, noti o ignoti, gente di cinema e divi di cinema e uno della famiglia aveva pensato a organizzare un funerale importante come se fossero aspettata una folla così.

Ma Ugo Tognazzi è morto in piedi. Giovedì era sul set de «Una famiglia in giallo», il serial tv di Odorisio, al quale stava lavorando da luglio, dopo un periodo di malinconia. E tra poco sarebbe tornato al tetro Eliseo per riprendere «M. Butterflay», lo spettacolo di Ardenzi in cui riproponeva un'ennesima variazione sul tema dell'omosessualità.

Non c'è stato il tempo per il pubblico che ha la memoria corta né per i compagni di lavoro che l'hanno ancora più corta di dimenticarlo. La morte è stata generosa con lui. Dopo avergli regalato la possibilità di fare un lavoro che amava in sostituzione del ruolo di piccolo impiegato in un salumificio a cui era destinato, gli ha donato anche 140 film, alcuni belli altri ma almeno tre o quattro importanti; molte donne amate e desiderate più una moglie che gli è stata vicina sempre; i figli che a modo loro gli hanno voluto bene; un paio di passioni vitali come quella per il e quella per il mangiare oltre al piacere di condividere i piaceri con gli altri.

E adesso, forse, per lui che considerava l'invecchiamento male insopportabile questa morte veloce e inaspettata può essere stata un modo giusto per andarsene prima che gli anni lo trasformassero in un uomo diverso da quello che era.

Ed ha lasciato così l'immagine di Ugo Tognazzi vivo. Ed è per ricordare questo Ugo Tognazzi sempre vivo che durante la messa prendono la parola prima uno poi l'altro Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Gassman, senza occhiali ma con la faccia di pietra, ricorda le frequentazioni alterne con Tognazzi, collega dei più begli anni del cinema italiano e complice nell'esistenza di scherzi e avventure. «Vedevamo a volte l'esistenza con colori diversi, dice. La depressione ci aveva colpiti tutti e due in quest'ultimi tempi accomunandoci e differenziandoci ancora. Poco tempo fa, a Torvaianica, abbiamo cominciato a parlare dei nostri mali finendo però col riderne perché la risata ci pareva la sola alchimia per esorcizzare i nostri piccoli problemi. I grandi non si possono cancellare».

Paolo Villaggio invece, da amico fraterno, lo ricorda per la capacità biologica di acchiappare il bello e il brutto di una giornata. Racconta di quando a Parigi, Tognazzi, nonostante fosse molto arrabbiato per aver perso l'aereo della di taxi, una volta arrivato all'aeroporto si addormentato su una sedia, dimentico dei suoi guai. Franca Bettoja esplode in un grazie ad alta voce e dalla folla parte un applauso. Il primo, il più lungo, di questa curiosa cerimonia funebre. Un altro si leverà al passaggio del feretro portato a braccia dagli amici e dai 4 figli. Un terzo dalla folla anonima rimasta in piazza al momento in cui la bara di legno chiaro sale in macchina per l'ultimo viaggio a Velletri dove l'attore aveva una villa e dove risiedeva. Non sono applausi rituali. Sono applausi di grande partecipazione.

Tutto il cinema italiano sfila ad abbracciare Ricky, il solo che si sia assunto l'onere di ricevere le condoglianze. Passa Volontè, i Taviani, Bolognini, Lattuada, Magni, Raf Vallone, Cecchi Gori, Di Clemente, Aurelio De Laurentiis, Clementelli, la Sandrelli, Corbucci, Scola, Lina Wetmuller, Luca e Carlo Verdone, Christian De Sica, Marisa Laurito, Rosi, Loy, Flavio Bucci, Gianni Morandi. Qualcuno racconta che venerdì sera santendosi bene Tognazzi in clinica aveva mangiato di nascosto la cioccolata. Sulla bara splende un sole caldissimo. Una bella giornata senza pioggia per i suoi funerali era l'ultima cosa che aveva chiesto per lui sua moglie.

Simonetta Robiony

Gassman

Siamo riusciti a ridere della nostra depressione

Vittorio Gassman è stato il primo a parlare ieri ai funerali di Tognazzi. «La sua caratteristica più luminosa era una arrabbiata gioia di vivere» ha esordito. Poi ha proseguito spiegando che: «Con l'arrivo dell'età avanzata ognuna di queste morti ci è più dolorosa perché ne vanno quelli che sono stati i nostri compagni di viaggio. Ugo ed io abbiamo passato insieme una stagione importante, la più bella e più viva stagione del italiano. Abbiamo avuto una lunga frequentazione intervallata da altrettanto lunghe Abbiamo avuto le nostre liti perché avevamo modo diverso di vedere l'esistenza, i colori che usavamo non erano gli stessi. lui era un mio amico ed io adesso mi sento solo». Poi Gassman ha ricordato la crisi depressiva che per uno strano destino in questi anni aveva colpito entrambi: lui uscito una lunga terapia psicoanalitica e con la scrittura di un libro, Tognazzi che negli Anni Ottanta era chiamato poco dal cinema, tornando al teatro e alla tv. «Sembravamo incarogniti da questo nostri problemi, poi, dopo averne parlato a lungo, siamo scoppiati a ridere».

«C'è una stagione per tutto nella vita. Una per imparare, per veder messo in atto ciò che si imparato, un'altra per insegnare agli altri la propria lezione. Tognazzi non è arrivato a vivere questo terzo momento però ha potuto vedere due figli, Ricky e Gianmarco, proseguire sulle tracce. E' bello vedere che i propri figli seguono il esempio. Sono felice di questo perché credo questo fosse ciò che voleva Ugo. Adesso lui non c'è più spero sia andato a star bene». Più tardi Gassman ha letto anche la preghiera degli artisti, un che si recita nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, una chiesa che dal tempo della resistenza è particolarmente cara agli artisti. La preghiera, più laica che religiosa, ricorda come chi ha commosso la gente con la propria arte rimane sempre vivo sulla terra.

Villaggio

Spesso Ugo esagerava ora mi sento orfano

Paolo Villaggio ha parlato rivolgendosi direttamente ai quattro figli di Tognazzi in maniera spontanea e diretta e nel suo stile..

«Ugo era onestissimo, mai furbo, mai ruffiano. Amava ridere, scherzare e stare insieme agli amici ma era più chiuso di quanto non si supponga.

«Difficilmente comunicava i propri stati d'animo. Ora che non c'è più io che ho diviso con lui trent'anni della mia esistenza, mi sento orfano».

La commozione gli incrinava più volte la voce mentre gli occhi erano coperti da un pesante paio di lenti da sole. Per vincere l'emozione Villaggio si è messo a parlare con Gianmarco, il primo dei figli nati dal matrimonio con Franca Bettoja.

«Tu Gianmarco mi hai detto che tuo padre è non fosse morto perché lo porti dentro. E oggi, a poche ore dalla sua fine, hai messo gli occhiali di tuo padre per venire in chiesa. Lui avrebbe riso di questo tuo gesto».

«Ugo rideva tutto. E su tutto esagerava trasformando ogni piccolo episodio quotidiano in una occasione di autoironia. Il fatto che a Parigi avessa perso l'aereo perché non trovava un taxi cercato lungamente, diventava nel suo racconto un epico viaggio a piedi con le valigie verso l'aeroporto dove poi sfinito era caduto a dormire».

«Era fuori di misura, Ugo, ma in questo stava la sua forza. Se si potesse, adesso che siamo qui in tanti, tanti quanti nemmeno lui avrebbe sperato, sarebbe bello cantare per lui in coro Come porti i capelli bella bionda. Ma non si può».

«Una sola volta - confessa la spezzata - abbiamo parlato della morte. Gli avevo chiesto se credeva nell'aldilà. Aveva risposto di crederci con fatica. Non so cosa ci nell'aldilà, Ugo, ma so che te la caverai», conclude Villaggio. La gente applaude, è un applauso lungo. Molti si commuovono, in tanti si mettono a piangere.

Lussemburgo

Tir, la Cee lascia sola l'Italia

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO

E' sempre un'Europa a Undici contro Uno, come al vertice di Roma: ma questa volta a essere isolata è proprio l'Italia. Sull'esplosivo contenzioso del Tir con l'Austria, il ministro Trasporti Carlo Bernini ha raccolto parole di solidarietà da parte della Commissione Cee. Sfumato per ora un impegno comunitario che risolva l'urgente nodo autorizzazioni transito, al ministro - cui era affidata la presidenza di quest'attesa riunione fra i responsabili Trasporti - è restato che constatare l'assenza di un piano e confermare a malincuore che «quello resta un problema bilaterale». In attesa di eventuali iniziative di Bruxelles, quindi, l'Italia dovrà proseguire il suo negoziato bilaterale con l'Austria.

Tutti i ministri hanno condannato la decisione italiana del 15 ottobre chiudere il Brennero e altri tre valichi frontiera: i contrari, hanno sottolineato, alle regole nitarie sulla libera circolazione delle merci, in quanto'penalizza anche autotrasportatori degli altri Paesi Cee. Paradossalmente è venuto dal rio Cee Karel van Miert, che il ottobre avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia proprio mentre Bernini il blocco delle frontiere, il riconoscimento che «l'Italia ha problema particolare» e che la Comunità dovrebbe risolverlo attraverso una «globalizzazione» dei contingenti, cioè un'intesa fra Cee e all'interno della quale toccherebbe più a Dodici une spartizione delle rispettive quote.

E' tuttavia un'idea di non rapida attuazione, e a cui tedeschi e olandesi - con l'Italia all'origine dell'85 per cento dei transiti comunitari in Austria - contrari. Oggi l'Italia dispone, in virtù di un accordo bilaterale Vienna che Roma ha denunciato, di 215 mila autorizzazioni l'anno. Ne vorrebbe 30 mila in più. Ma poiché l'Austria non cede sul totale dei transiti, eventuali concessioni all'Italia significherebbero un taglio per altri. Il piano di globalizzazione Bruxelles prevederebbe infatti di ridurre di 16 mila quelle tedesche, da 262 a 246 mila, di mila quelle olandesi (da 82 a 77 mila), con aggiustamenti più piccoli per gli altri Paesi. L'idea di Van Miert che l'Austria potrebbe dare prova di maggiore elasticità di fronte a un nuovo atteggiamento Cee. Si tratterebbe non solo di discutere quote di transito, ma anche gli altri che stanno a cuore a Vienna: maggiori incentivi al traffico combinato gomma-rotaia e introduzione del cosiddetto camion pulito (meno inquinante, rumoroso, più sicuro). Non saranno tempi brevi. Per l'Italia, fra l'incudine comunitaria e il martello austriaco, non resta altra scelta che rinegoziare bilateralmente l'accordo Vienna. [f. g.]

DALL'ITALIA

Forse benzina Luce, aumenti in arrivo

ROMA. Nuovo ribasso in arrivo per il prezzo della benzina: secondo quanto ha reso noto l'u- petrolifera la flessione del prezzo industriale sarà di 31,35 lire al litro che, interamente trasferite al consumo, porterebbero ad una riduzione di lire al litro alla pompa, da 1555 a 1520 lire. Il gasolio per autotrazione dovrebbe diminuire 24,94 lire litro (30 lire al consumo), il gasolio riscaldamento di 40,35 lire (48 lire al consumo) e l'olio combustibile fluido di 16,03 lire lire al chilo al consumo). Rischiano di aumentare le tariffe elettriche di 15 lire a kilowatt: lo ha prospettato il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, l'obiettivo combatte- lo spreco energetico.

Sip: 106 urbana a tempo

ROMA. domani nelle reti urbane di Varese, Busto Arsizio, Chiavari, Ferrara, Ravenna, Pistoia, Imola, Forlì, Sassari, Brindisi, Gorgonzola, Udine, Pordenone, Viareggio, Rapallo e Frosinone sarà applicata la tariffa urbana a tempo. Prevede ogni sei minuti lunedì al venerdì ore 8 alle ore 18,30 e il sabato dalle ore alle ore 13. Nelle altre ore e nelle giornate festive la tariffa è uno scatto ogni minuti. [Agi]

E' il D'Ascia del Tg2

ROMA. E' morto a Roma, il giornalista Ugo D'Ascia, «vaticanista» del Tg2. a Civitavecchia il 5 luglio del 1926, aveva 64 anni. Giovanissimo si unì a una formazione partigiana. Laureatosi in lettere, visse in Francia, dove ha insegnato e incontrato alcuni fra i maggiori esponenti del mondo culturale. amico di Sartre, collaboratore di *Nouvelle Observateur* e *Le Monde*. [Ansa]

Agricoltori assediano Matera per protesta

Matera da lunedì mattina è assediata da 4000 agricoltori: tutte le principali vie di accesso sono bloccate da trattori, cingolati e mietitrebbiatrici messi di traverso sulle strade. E' consentito superare i blocchi solo ai mezzi di soccorso e al personale medico. E' la protesta escogitata dalle organizzazioni professionali agricole per far sentire a Roma le ragioni di un settore in ginocchio per la lunga e persistente siccità. [e. s.]

No al Aids per i poliziotti

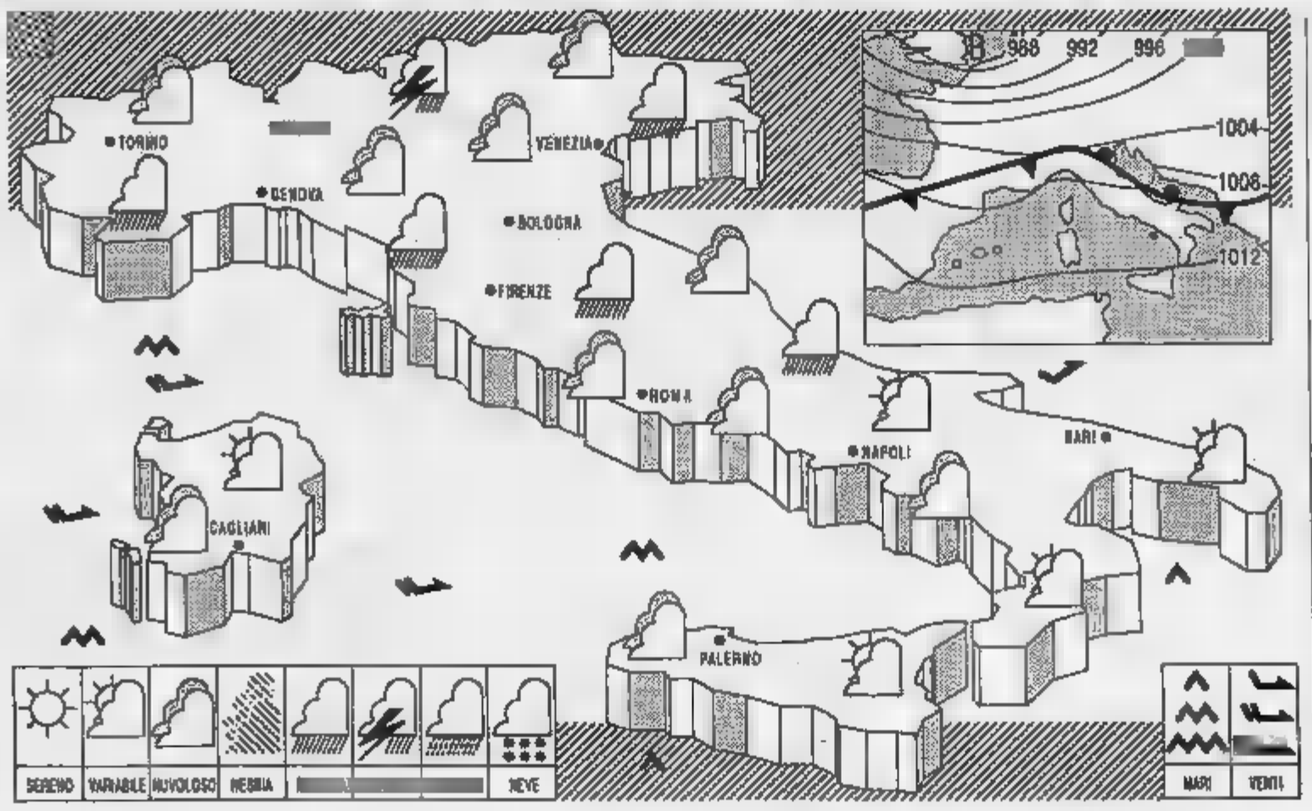
. La Affari Sociali della Camera ha espresso parere negativo all'art. 15 del ddl conversione del decreto sul personale di polizia che stabilisce l'accertamento obbligatorio di sieropositività per il personale della forze armate, polizia e del corpo nazionale dei vigili fuoco. Pci, indipendenti sinistra e verdi hanno contro il test obbligatorio contenuto nel decreto che nei prossimi giorni comincerà il iter in sede referente in commissione affari costituzionale della Camera. [Ansa]

Vicino a Catanzaro

Bimba in per lo schiaffo del

CATANZARO. Una bambina di 10 anni, Vita Chiricò, che frequenta quinta classe elementare di Soveria Simeri, paese a pochi chilometri da Catanzaro, da qualche giorno ricoverata all'ospedale regionale «Pugliese», reparto otorino, per contusioni mandibolare e calo di udito. A provocare il malessere della piccola scolara è stato il suo maestro, Pasquale dell'Accia, che l'ha colpita con un violento schiaffo, lasciandola tramortita. I parenti della bambina hanno provveduto al ricovero e, nello stesso tempo, oltre a raccontare i fatti al posto di polizia dell'ospedale, hanno dato incarico ad loro legale di portare il fatto dinanzi al magistrato competente. A quanto è dato sapere, Vita Chiricò, durante la proiezione di un filmato in classe, si era alzata per chiamare una sua compagna. Il maestro, irritato, l'ha colpita. (Agi)

IL TEMPO



flusso umido proveniente dall'Atlantico interessa più direttamente le regioni centro-settentrionali italiane.

PREVISTO al Nord nuvolosità in graduale intensificazione associata a piogge e occasionali temporali, locali nevicate sopra i 1000 metri, nuvolosità e i fenomeni andranno verso il Centro e la Sardegna. Al della penisola e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, con temporanei addensamenti. Foschie dense locali e nebbia notturni e mattutini pianeggianti e nelle valli del Centro-Nord.

in diminuzione Nord, in leggera aumento al Centro-Sud.

ovunque sud-occidentali, moderati con rinforzi sulle regioni di Levante, sulle regioni di Ponente.

molto mossi o agitati, mareggiate lungo i litorali esposti al vento.

su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. La precipitazioni saranno a carattere nevoso, a quote superiori a metri. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura senza variazioni.

CITTA' ITALIANE

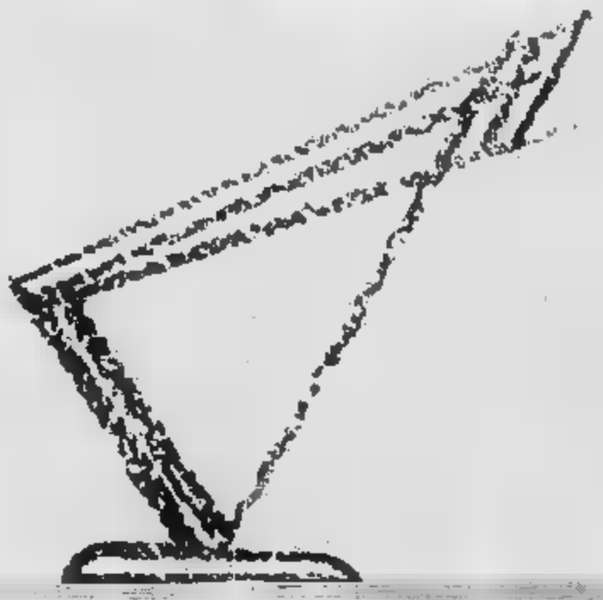
Bolzano	9	19	Firenze	17	21	Bari	15	27
Verona	9	17	Pisa	17	21	Napoli	18	
Trieste	16	15	Ancona	17	26	Potenza	14	18
Venezia	11	19	Perugia	13	22	S.M. Leuca	19	22
Milano	8	18	Pescara	22	28	R. Calabria	16	28
Torino	6	18	L'Aquila	13	20	Palermo	21	24
Cuneo	7	25	Roma Urbe	17	24	Catania	18	27
Genova	13	24	Roma Fium.	18	23	Alghero	18	23
Bologna	11	20	Campobasso	12	19	Cagliari	20	24

CITTA' ESTERE

Amst	1	11	nuvoloso	Lisbona	15	19	nuvoloso
Algeri	15	22	sereno	Londra	np	np	np
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	13	26	nuvoloso
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	10	18	sereno
Bruxelles	4	16	sereno	Montreal	5	8	
Buenos Aires	17	23	sereno	Mosca	0	4	nuvoloso
Copenaghen	0	11	sereno	New York	8	11	
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	7	13	
F	6	12	nuvoloso	Pechino	8	20	
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	21	28	
Ginevra	10	12	sereno	Sydney	19	31	
Helsinki	3	6	nuvoloso	Tokyo	13	17	pioggia
Honolulu	23	28	nuvoloso	Varsavia	8	10	nuvoloso
Il Cairo	15	27	sereno	Vienna	6	14	

Bozell

VIA COL TRAM



Chi prende Stampasera prende il tram gratis.

Con Stampasera, dal 5 novembre 22 dicembre, due biglietti dell'azienda Trasporti Torinesi.

Finalmente scoperto il mezzo per non pagare il biglietto del tram. Basta prendere Stampasera il lunedì pomeriggio, ritagliare il tagliando che si trova in prima pagina, incollarlo sulla tessera pubblicata su Stampa Sera del lunedì edizione del mattino. E così tutti gli altri giorni fino al sabato. A questo punto, con la tessera completa di tutti i tagliandi, tutte le rivendite di giornali convenzionate con l'azienda Trasporti Torinesi ti daranno gratis due biglietti di corsa semplice. Il modo più semplice di risparmiare senza fatica. E allora corri in edicola: Stampasera le corse sono gratis.

atm

STAMPASERA

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Un Paese in crisi d'identità dopo il trauma della riunificazione tedesca: Parigi è spodestata da Berlino

Si riaccende il dibattito sugli anni bui di Pétain

L'epurazione mancata, la deportazione degli ebrei

Un gruppo di superstiti lascia il campo di prigionia. [illegible] mila francesi deportati, soltanto 30 mila tornarono in patria

Chi vuol rinviare il giudizio del criminale Bousquet

Mitterrand teme d'essere coinvolto in un processo alla nazione

FRANCIA
le ombre di Vichy

PARIGI

LA Francia [illegible] Mitterrand non ha molta fortuna, ultimamente. Ogni volta che si addobba per qualche sua festa universale, c'è qualcuno [illegible] qualcosa che inopinatamente viene a guastarla, [illegible] a suggerire che la festa [illegible] forse altrove. Ogni volta che [illegible] accinge [illegible] glorificare certi capitoli del proprio passato, [illegible] la storia stessa che si incarica [illegible] tenderle trabocchetti, [illegible] farla inciampare, di rammentarle che spesso e volentieri sono leggende, le storie che Parigi racconta a [illegible] stessa. Così è accaduto nel bel mezzo del bicentenario della Rivoluzione, un anno fa, quando Parigi si accorse stupita che il centro [illegible] mondo non era più lungo la Senna bensì a Berlino [illegible] [illegible] Europa Centrale. Che il bicentenario era come un ultimo [illegible] tango, un agitarsi periferico, una vanità.

Così succede nel 1990, che doveva essere anno di ecumenismo, [illegible] commemorazione [illegible] [illegible] Gaulle - dunque del riscatto postbellico della [illegible] - [illegible] che [illegible] riporta in superficie Vichy [illegible] le disfatte del Paese, i suoi crimini, le [illegible] guerre civili [illegible]. Il processo che [illegible] [illegible] ad intentare contro René Bousquet, [illegible] della polizia di Vichy, e l'esplicita volontà mitterrandiana di affossare l'azione giudiziaria - [illegible] come lui dice, di risparmiare traumi al Paese - [illegible] [illegible] a dimostrare quante paure si accumulano negli interstizi della Francia, quanto malessere procurano questi Anni [illegible] che mettono fine alla seconda guerra mondiale, e insomma all'inferiorità tedesca, ma anche al [illegible] gollista della Francia vincitrice, quindi innocente, moralmente irreprensibile.

René Bousquet non è il primo francese [illegible] cui grava [illegible] sospetto di crimine contro l'umanità, [illegible] collaborazione attiva con i nazisti [illegible] genocidio degli ebrei. Negli ultimi [illegible] anni sono stati chiamati in causa Maurice Papon, segretario generale della prefettura della Gironda durante l'epoca di Pétain, Touvier il miliziano già condannato nel dopoguerra [illegible] poi amnistiato [illegible] Pompidou, [illegible] infine Jean Leguay, il vicecapo della polizia in [illegible] occupata responsabile [illegible] [illegible] mandato migliaia [illegible] ebrei nei campi nazisti, [illegible] condannato per crimine contro l'umanità un po' tardi (nel settembre '89), quando ormai l'imputato era morto e dopo ben 10 [illegible] di istruttoria.

Ma il caso Bousquet [illegible] senza dubbio il più clamoroso, il più imbarazzante: in primo luogo perché Bousquet non fu una rotellina bensì un alto funzionario che occupava un posto chiave nella gerarchia [illegible] Vichy - come capo della polizia e principale di Leguay e Papon è il terzo personaggio dello Stato, [illegible] Pétain presidente della Repubblica e Laval primo ministro - [illegible] in secondo luogo perché è proprio [illegible] di lui che Mitterrand vuole sia fatto silenzio, perché è il processo contro di lui che «non s'ha [illegible] fare». Perché? «Perché [illegible] pace civile sarebbe gravemente danneggiata», [illegible] vrebbe mandato a dire il presidente socialista secondo molti testimoni che l'hanno ascoltato. Perché la pace in questione è un [illegible] irrinunciabile, ha sentenziato in nome dell'Eliseo Georges Kejman, nuovo ministro delegato alla Giustizia, aggiungendo che «esistono altri mezzi, che non siano i processi, per denunciare la viltà del regime di Vichy». Un'opinione, quest'ultima, assai diffusa nella Francia politica e [illegible] solo a destra.

«Esiste [illegible] vero e proprio [illegible] senso generale attorno alla questione», mi conferma Eric Conan, il giornalista dell'*Express* che assieme a Laurent Greilsamer di *Le Monde* ha più coraggiosamente [illegible] l'affare, e denunciato le ingerenze mitterrandiane. «E' un consenso di stanchezza, di nausea», specifica Jacques Nobécourt, giornalista [illegible] e studioso del periodo petainista e della Resistenza.

«Ma di quale pace civile vanno cianciando, costoro?» si indigna l'avvocato Serge Klarsfeld, che vado [illegible] trovare nel [illegible] studio parigino. E mi mostra documenti, mi enumera prove, mi ricorda come lui stesso sporse querela contro Bousquet, il giorno dopo la condanna di Leguay: «Perché sarebbe stato ingiusto oltre che assurdo incolpare il subordinato e non anche il suo diretto superiore, per crimini che Bousquet ha evidentemente ordinato, come risulta dalla requisitoria contro Leguay».

I giovani francesi vogliono ormai capire ciò che hanno fatto i padri e i nonni

In effetti sembrano schiaccianti, le prove contro Bousquet. Le grandi retate di ebrei, al Velodromo d'Inverno di Parigi, i bambini spediti ad Auschwitz, gli ebrei della zona libera strappati alle case, messi nei campi, [illegible] consegnati ai tedeschi per puro zelo, [illegible] che questi ultimi l'avessero davvero richiesto: tutto ciò fu sua opera, fu iniziativa «sua» [illegible] del «Fouché di Laval», [illegible] Bousquet veniva a quel tempo soprannominato: «Uno zelo simile [illegible] si è visto altrove nel mondo - prosegue Klarsfeld - non esiste Paese dove [illegible] mila ebrei sono giunti nei campi [illegible] sterminio provenienti [illegible] territori dove i tedeschi non c'erano. [illegible] [illegible] vengano dunque a parlare di pace civile, [illegible] francesi che [illegible] desidererebbero sapere, che vorrebbero salvare l'immagine imbellita, l'immagine Kitsch, che è stata loro offerta. La verità è che i francesi, i giovani innanzitutto, vogliono [illegible] capire, [illegible] quel che hanno fatto i padri, i nonni. E che [illegible] hanno poi tanta ragione di arrossire, come pretendono i tutori che li governano. Tre quarti [illegible] ebrei furono salvati dalla popolazione [illegible] da rappresentanti della Chiesa cattolica, [illegible] è scandaloso il modo in cui la classe politica abusa dell'opinione pubblica, facendo credere che la nazione non [illegible] matura, non [illegible] adulta per sapere. I soli immaturi sono i politici, [illegible] gli universitari che non [illegible] avventurano mai, nei loro corsi di storia, a parlare dell'antisemitismo [illegible] Vichy. Quanto alla pace civile, probabilmente [illegible] la pace personale di Mitterrand che, di fronte [illegible] Vichy, [illegible] cilla. Altrimenti [illegible] [illegible] sarebbe questo subitaneo irrigidimento su Bousquet. Altrimenti [illegible] [illegible] sarebbero andate lisce [illegible] per il processo Barbie».

Ma appunto: Barbie era [illegible] capo [illegible] Gestapo, rappresentava l'occupante straniero, il nemico che è tornato in patria e non è restato in casa. E' quando entrano in [illegible] i coautori francesi della Shoah che [illegible] classe politica - come davanti a Medusa - si pietrifica, [illegible] addirittura riscrive la [illegible] per meglio rimuovere il passato. E la [illegible] ve a modo suo, usando un vocabolario che Klarsfeld giudica inquietante: «Quando un ministro [illegible] di Mitterrand parla della *viltà* di Vichy, [illegible] si guarda bene dal pronunciare la parola *crimine*, vuol dire che le colpe dello Stato di Pétain restano controverse, nei cervelli. Che dunque urgono i processi, e non già i dibattiti tra storici dove vince chi ha l'eleganza del verbo, l'eloquenza più facile, la casa editrice [illegible]. Il genocidio non è argomento di conversazioni, di tavole rotonde dove si contrappongono diversi pareri. [illegible] fatto che la Francia petainista fu coautrice oltre che collaboratrice, nel genocidio, [illegible] è un'opinione. E' una realtà do[illegible] su cui [illegible] popolo francese - attraverso la giustizia - deve poter dire la sua parola definitiva, determinante».

Poco importa [illegible] questo punto che l'azione giudiziaria [illegible] affidata ad una corte normale, o all'Alta Corte [illegible] giustizia [illegible] richiesto dal procuratore della Repubblica su pressione di Mitterrand. Quel che importa [illegible] di non dilazionare ulteriormente le procedure, di evitare che anche l'ottantenne Bousquet [illegible] prima del processo, come [illegible] già Jean Leguay. Un'ipotesi [illegible] peregrina, [illegible] si pensa [illegible] alla difficoltà di resuscitare l'Alta Corte convocata ai tempi dell'epurazione nel dopoguerra. I deputati [illegible] i senatori di cui era composta sono quasi tutti deceduti, una legge parlamentare dovrebbe ricostituirla, un incalcolabile tempo prezioso sarebbe ancora una volta perso.

Resta il [illegible] [illegible] che è la volontà persistente [illegible] dimenticare, di passare la spugna su [illegible] capitolo miserando della storia nazionale. Volontà politica che non scema neppure adesso che la guerra fredda è finita, che [illegible] pericolo comunista in Francia [illegible] svanito, che i giovani chiedono i conti, che non esistono minacce di sfibranti lotte fratricide. «Tutti questi pericoli sono svaniti - spiega Nobécourt - ma permane quel che è il tratto [illegible] della Francia, [illegible] cioè il [illegible] di complicità, radicatissimo, che impregna la funzione pubblica, l'amministrazione. Amministrazione di cui Papon, Leguay, soprattutto Bousquet [illegible] no più che simbolici rappresentanti. E' l'immagine di quest'ultima che si vuol salvare ad ogni costo, e che De Gaulle per primo protesse quando alla liberazione si rifiutò di colpirla, e anzi le incorporò quasi per intero nelle nuove strutture dello Stato. Personaggi [illegible] Papon e Bousquet fecero [illegible] bili carriere, sotto De Gaulle, Pompidou, Giscard. D'altronde l'amministrazione fu abbastanza furba durante Vichy, facendo di frequente il doppio gioco. Spesso collaborava fedelmente, e parteciPava in simultanea ad alcuni organi della Resistenza come il Nap, il centro di Infiltrazione dell'amministrazione pubblica».

Affiora la crisi di oggi: sfiducia crescente verso le istituzioni, paura dell'Europa

[illegible] qui il consenso odierno. Consenso di stanchezze ma anche di continuità, di fede nella tenuta dello Stato francese.

Altri [illegible] meno convinti di Nobécourt, come apprendo nella mia breve indagine: «Troppe cose sono torbide, nelle ultime vicende riguardanti Bousquet» mi [illegible] [illegible] ad esempio Henry Rousso, acuto esegeta della [illegible] Vichy ed autore di un libriccino dedicato alla *Sindrome [illegible] Vichy dal 1944 ai nostri giorni* (ed. Seuil). E continua: «[illegible] è vero che Mitterrand intende incarnare la continuità, perché non ha custodito il tabù [illegible] dall'inizio, perché ha permesso che iniziassero le inchieste su Papon, su Touvier e Leguay, perché ha fatto processare Barbie e [illegible] si blocca improvvisamente su Bousquet?».

Per parte sua, Rousso non condivide tutto quello che sostiene Klarsfeld; [illegible] al pari di alcuni storici di sinistra, come Jacques Julliard, non crede [illegible] processi-verità, nei processi-pedagoghi. Crede di contro nel diritto, inalienabile, delle vittime: «Queste sì che hanno diritto [illegible] riparazioni, essendo state trascurate del tutto durante l'epurazione. Nel loro caso [illegible] vale il ragionamento di Julliard, secondo il quale la giustizia deve cedere ora [illegible] passo alla [illegible]. Vero è però che dopo cinquant'anni [illegible] impossibile rifare la storia, rifare l'epurazione che fu fatta male ma almeno fu fatta. Né sono [illegible] obbligatoriamente istruttivi i processi tipo Barbie, perché molti imputati hanno soprattutto perseguitato la Resistenza, non sono stati solo cacciatori di ebrei. Il fatto [illegible] che solo per quest'ultimo delitto sono oggi giudicabili, il delitto contro l'umanità, essendo l'unico imprescrittibile.

«Il risultato [illegible] che l'immagine [illegible] di Vichy e dei suoi protagonisti viene deformata: il che [illegible] punto di vista della conoscenza e della coscienza storica costituisce un possibile danno: Vichy non è più vista [illegible] un tutto, attraverso i processi apparirà come un regime fondato sull'antisemitismo. [illegible]sa che [illegible] per il nazismo tedesco [illegible] ma che è più che opinabile nel [illegible] francese».

Pur contestando alcune tesi di Klarsfeld, tuttavia, Rousso non nasconde oggi il proprio sdegno: «Non [illegible] può aprire le porte, [illegible] ha fatto Mitterrand nell'81, e poi d'un sol colpo far marcia indietro. Non [illegible] può condannare Leguay post mortem, senza averlo giudicato; non si può condannare il miliziano Touvier o il capo della Gestapo Barbie e lasciare che Bousquet sia il solo a pas[illegible] indenne attraverso la tempesta. E' questione di coerenza, sia morale, [illegible] giuridica. E anch'io che in principio dubitavo sull'opportunità [illegible] processi sì tardivi sono adesso favorevole a che Bousquet compaia di fronte alla corte, e al più presto. Se no [illegible] pura ipocrisia, questo continuo evocare la necessaria lotta all'oblio [illegible] parte dei politici francesi».

Strana e perversa [illegible] è l'oblio, nella biografia degli individui e delle nazioni. Quanto sia strana [illegible] perversa lo si constata proprio [illegible] questi tempi, nei Paesi che [illegible] di [illegible] dal comunismo. Diceva Raymond Aron, non ricordo in quale testo, che per fare politica e rientrare nella storia l'oblio [illegible] indispensabile. E [illegible] si escludono le [illegible]associazioni di vittime e deportati, che Klarsfeld da decenni rappresenta, sono in molti a pensarla come Aron. A essergrati [illegible] De Gaulle, che sull'oblio ha ricostruito la Francia [illegible] salvato la sua identità nazionale. L'oblio è stata la condizione della forza francese, della sua potenza ed anche del [illegible] impegno in Europa. Ha cominciato ad incrinarsi dopo il '68, nei primi Anni 70, grazie a film come *Le Chagrin et la Pitié* (Il dolore e la pietà). [illegible] [illegible] non era che una piccola crepa, perché il film fu mostrato [illegible] alla televisione solo nell'81, quando Mitterrand divenne presidente. E' oggi che [illegible] crepa si allarga, che irrompe la volontà [illegible] ricordare, forte quanto la volontà opposta. E' oggi che l'oblio [illegible] arma d'autodifesa comincia a spuntarsi, e il momento [illegible] cui ciò [illegible] non è casuale.

E' adesso [illegible] l'identità nazionale barcolla. E' adesso che il castello [illegible] De Gaulle trema. Che la seconda guerra mondiale, concludendosi, restituisce [illegible] posto alla Germania divenuta democratica e ne toglie [illegible] alla Francia che Parigi aveva forse abusivamente occupato, indossando con troppa sicu[illegible] le vesti del vincitore. «E' la regione per cui il processo scotta [illegible] [illegible] punto - conclude Rousso - perché [illegible] sarebbe solo un processo a Bousquet, o [illegible] Vichy, o perfino all'epurazione. Sul banco degli imputati ci sarebbe anche De Gaulle, [illegible] la Francia da lui riconciliata, ricostruita, e innalzata».

E' precisamente quello che Mitterrand teme, lui che vorrebbe non dico ripetere l'opera di De Gaulle ma continuarla, completarla, [illegible] compirla. E tanto [illegible] più [illegible] preso [illegible] timori quanto più sente la fragilità dell'odierno edificio-Francia: la crisi d'impotenza dell'amministrazione e dello Stato, la sfiducia crescente che i francesi [illegible] no verso le istituzioni in cui hanno tanto creduto, la sotterranea paura d'Europa. Sotto la sua larga sottana, Mitterrand offre protezione, conforto, e di [illegible] oblio se è necessario. Molte certezze negli ultimi tempi [illegible] infrangono: dalla singolarità francese in politica estera all'atomica indipendente, all'immagine [illegible] Vichy e del[illegible] Francia [illegible] di storia e di pensiero politico. Tanto più forte [illegible] il bisogno [illegible] preservare da attentati i tabù che hanno fondato tali certezze, anche le più vane. Di questi tabù Mitterrand è oggi il grande, il cipiglioso, l'irrigidito custode.

[illegible] Spinelli

«Un modo per comprendere le ingiustizie del presente»

Nella foto sotto, Michelle Perrot a Georges Duby: insieme coordinano e dirigono la «Storia delle donne»

Parla Michelle Perrot, la studiosa che indaga il passato delle donne

La storia al femminile

Riaffiora una voce silenziosa per secoli

ROMA

I secoli al femminile: cambiano le prospettive quando la storia si colora di rosa? Quando i grandi avvenimenti, le guerre, le rivoluzioni, le carestie, i mutamenti nelle strutture e nella vita familiare vengono interpretati con la presenza di un nuovo protagonista, le donne? «Si assiste a vera e propria rivoluzione se si pensa di portare in primo piano la loro voce silenziosa per secoli. Muta l'idea di storia, la visione del passato e anche del presente», risponde Michelle Perrot, la più nota studiosa francese di storia al femminile. Questa fascinosa e dibattuta disciplina sta facendo fiorire cattedre, seminari, pubblicazioni e anche molte polemiche, in tutta Europa e negli Stati Uniti. Michelle Perrot è arrivata in Italia per l'uscita dei primi due volumi della *Storia delle donne* (Laterza) che coordina e dirige insieme Georges Duby: cinque tomi, 3000 pagine complessive e 75 collaboratori.

Sguardo dolce e timido dietro le spesse lenti, folta frangetta che ricade sugli occhi, la Perrot ha alle spalle una carriera di studiosa fitta di titoli sul movimento operaio, studi sulla vita nelle carceri francesi (in collaborazione con Michel Foucault) e di ricerche sull'Aids. Quando con il libro *Une histoire est-elle possible?* esordì nel 1983 nella sua battaglia femminista, mise a rumore l'opinione intellettuale francese e suscitò la profonda

diffidenza del mondo accademico. Inaugurava una metodologia nuova, una rilettura originale di carte e documenti storici «dal punto di vista» delle donne.

«Sì è sempre ragionato poco in termini storici sui ruoli sessuali - afferma la Perrot -. Se si fa luce il rapporto tra uomo e donna emerge il nodo cruciale, ciò che definisce la diversità femminile. Cosa facevano le donne quando gli uomini andavano alla guerra? Perché spesso ancora oggi non sanno esprimersi in pubblico? Perché la politica, anche nei regimi democratici, è preclusa a gran parte di noi? *Sono solo esempi, ma è queste domande si può rispondere analizzando la divisione dei ruoli*, osservando quello che la cultura ha imposto e che non appartiene alla natura».

Come si fa allora a far parlare le donne in prima persona, a cancellare le rappresentazioni mistificanti che sono state date nel corso dei secoli?

«Le protagoniste femminili nell'antichità non hanno la parola ma, progressivamente nel tempo, si cominciano a intrecciare lettere, diari, annotazioni domestiche e poi, sempre più evidenti e consistenti, le tracce di un'esistenza pubblica come scrittrici, educatrici, sindacaliste, giornaliste. Da questo momento, attraverso un confronto serrato degli scritti maschili e di quelli femminili, si riesce a liberare dalle sovrastrutture ideologiche la vera identità delle donne nel lavoro, nella cura, nei rapporti sociali e nella cultura».

Ma gli anni ruggenti del femminismo sono terminati da tempo. La storia delle donne non rischia di entrare in crisi?

«Il femminismo è morto: sonnecchia, ma è sicura che riprenderà vigore. D'altra parte anche la storiografia sulle donne è cambiata dagli Anni 60 e oggi - dice la Perrot -. All'inizio eravamo in poche appassionate pioniere che, sulla spinta del movimento femminista, ricercavano le tracce di un passato occultato e le cause dell'oppressione storica. Cominciammo a far emergere *le vicende di donne violentate*, scomparse dalla storia a causa dello strapotere maschile. Ma alla fine questo vittimismo risultò deprimente. Era venuto il momento di cambiare metodo. Il nostro punto di riferimento è stata la storiografia delle *Annales*. E siamo andate su tre livelli di studio. La donna vista nella vita quotidiana, nella struttura famigliare, innanzitutto. Poi le donne grandi protagoniste della storia, quelle che sono riuscite a cambiare il proprio e l'altrui destino. Per arrivare infine all'impostazione data alla nostra "storia delle donne" in cui è dominante la trasformazione del rapporto tra i sessi».

In Italia, tra le studiose di storia, i volumi della Laterza stanno sollevando qualche polemica, anche perché i contributi raccolti sono quasi esclusivamente francesi e anglosassoni. Qual è la differenza che separa la storiografia femminile italiana da quella francese?

«La differenza - sostiene la Perrot - è istituzionale: in Francia le strutture accademiche sono più aperte e disponibili al contributo femminile, in Italia le gerarchie universitarie sono più rigide nei confronti delle donne e limitano la loro presenza generalmente ai livelli più bassi. La ricerca è condizionata da questa situazione».

La storia al femminile ha anche un'utilità per il presente delle donne?

«Certo. Serve a comprendere meglio le molte ingiustizie e discriminazioni che tutt'oggi persistono nelle città, nel lavoro, nella famiglia».

Mirella Serri

Rosa-rosae ai bambini? Si insegni l'italiano

Parlava latinorum sembrava un fungo

RACCONTAVA mio padre che, quando all'inizio del secolo studiava a Saluzzo, il genitore di suo compagno si recò dal preside per notizie sul profitto del figlio. Fu ricevuto da docente il quale, in assenza del preside, gli disse: «lo fungo». Uomo del contado, il padre interdetto ritenne di spiegare: «Noi li chiamiamo *bulgi*», termine che in piemontese designa i funghi. Ho sempre pensato che avesse ragione l'onesto agricoltore, e mi sono confermato nell'idea apprendendo che si è formato in Parlamento un vero e proprio partito trasversale perché il latino venga insegnato in tutte le scuole italiane, a partire dalle elementari. Il mio fiero sospetto è, infatti, che - a parte le incredibili risorse retoriche della lingua - molte persone in Italia parlino, in realtà, latino, il famoso «latinorum» denunciato da Renzo Tramaglino ne *I Promessi Sposi*.

Il professore di Saluzzo parlava, a suo modo, latino. L'onorevole Natta, degli e più parlamentari firmatari della proposta, mi ha spesso dato l'impressione di parlare latino nel corso delle Tribune elettorali. L'onorevole Capanna, autore di un discorso in latino al Parlamento europeo, ha studiato all'Università Cattolica, ha la benedizione del suo vescovo, e come si sa il primo amore non si scorda mai: la Chiesa cattolica, sia pure dopo il Concilio, rimane e resta roccaforte qualificata e rispettabile della lingua non tanto di Cicerone, quanto della patristica. Mi stupisce l'onorevole Fiandrotti, che è avvertito delle esigenze di apprendimento delle lingue, se è vero che suggerisce una sorta di alternative concettuale il latino e un monopolio quasi imperialistico dell'inglese d'Inghilterra e segnatamente degli Stati Uniti. Mi sembra lo stesso errore, capovolto, di chi privilegia l'insegnamento delle lingue moderne rispetto a quelle classiche in quanto «servono».

Tutte le lingue servono, a patto di usarle appropriatamente, e di saperle insegnare: questo è il problema centrale. Certo, in un Paese come il nostro, ove il livello di scolarità presenta voragini impressionanti, a mio avviso si impone una scala di priorità proprio a livello formativo. Può darsi che il latino possegga un valore altamente formativo (nella tradizione francese si ritiene che il ruolo spetti alla matematica,

Marco Tullio Cicerone

nel segno di Cartesio); diventa un lusso insegnarlo già nelle elementari - ciò significa sottrarre tempo e energie ad altri insegnamenti tesi a formare un cittadino responsabile e cosciente.

Il problema cui accennavo prima riguarda però tutte le lingue, o addirittura tutte le materie. La glottodidattica, ossia la tecnica di insegnamento delle lingue - notate il nome arduo per l'individuo comune e di matrice classica -, è una materia negletta o pressoché sconosciuta da noi. I miei otto anni di latino a scuola, più quelli dell'Università, mi consentono di leggere a prima vista un testo latino impegnativo. Devo tuttavia a una versione a fronte o al dizionario, e pensate quale affare sarebbe per gli editori e gli autori di grammatiche e dizionari l'introduzione del latino a pioggia.

Di nuovo: soltanto i seminari prevedono un insegnamento vivo del latino, il che consente a prelati africani e olandesi di conversare in latino o, come accadde anni or sono a un salesiano, di descrivere in latino una partita di calcio. All'opposto, accade che, dopo avere studiato per anni l'inglese, uno sia incapace di ordinare la colazione a Londra, o non capisca una sillaba di ciò che gli dice l'interlocutore.

In ogni caso, lasciamo in pace gli indifesi bambini delle elementari. Hanno bisogno di nozioni formative, di imparare un italiano possibilmente non televisivo e costellato di infortuni sintattici o lessicali (e, perché no?, spesso di deplorevoli anglismi - l'ultimo gioiello è «doparsi»), di sapere che l'onorevole Andreotti non è il contravanti di Roma o che Garibaldi era un collaboratore di Rambo. Checché si dica, le traduzioni ben fatte sono più che sufficienti per accostarsi ai classici non meno che ai contemporanei.

Liquidiamo lo stolido luogo comune che, per diventare buoni medici o avvocati, è indispensabile compitare le declinazioni. Forse che in India un medico capace ha studiato il sanscrito, e in Inghilterra l'anglosassone? O il latino va bene in tutto il mondo per neutralizzare i veleni dell'informatica?

Il nemico vero rimane il rifugio ambiguo e scoraggiante in un italiano rigido, paludato, cifrato. La proposta di insegnamento del latino, secondo il segretario nazionale della Cgil, ha un suo grande interesse «se mira a superare la frattura tra saperi scolastici e saperi extrascolastici»: così leggo nelle cronache. Ecco un altro personaggio autorevole che parla latino, o, stiamo in guardia, sub-latino.

Claudio Gorlier

LETTERE AL GIORNALE

Sono uno scampato da Leopoli: è ora che i caduti tornino in patria

La [illegible] del Don e poi l'eccidio

Come man mano vengono alla luce, dalle fosse comuni, i resti dei corpi degli ufficiali polacchi trucidati a Katyn e la trasparente verità, confermata dai responsabili dell'eccidio, dopo un silenzio di quasi un cinquantennio. Così anche i poveri resti delle molte centinaia di soldati italiani potranno essere esumati e avere degna sepoltura nella loro patria, dando risposta ai loro congiunti che ancora li aspettano.

I soldati italiani, affamati e miseramente vestiti, arrivavano a Leopoli, dalla ritirata del Don, dopo aver atrocemente superato non poche avversità con molteplici sacrifici fisici. Leopoli è stata la loro ultima meta, qui poi sono stati cremati i sistemi diversi e sepolti nelle fosse, in massa.

E' un sacrosanto dovere da parte delle autorità italiane dare a questi figli d'Italia una giusta sepoltura nella terra che ha dato loro i natali per non far cadere tutto nell'oblio più profondo. Penso che il loro martirio meriti per lo meno un pezzo dell'italica terra perché siano sepolti e non dimenticati in quei lontani e sconosciuti lembi di territorio straniero, che non è facile poter raggiungere per posarvi un fiore.

Sono uno scampato, per caso, all'eccidio; spinto e caduto nel fossato della morte, insieme agli altri malcapitati, riportai nella caduta la frattura della clavicola sinistra e del piede destro. Però pochi minuti prima di essere sepolto vivo, con gli altri, grazie all'intervento di un graduato delle SS, fui tirato nuovamente in superficie, con l'ausilio di un grosso canapo, così ebbi salva la vita. Questo è avvenuto perché in precedenza avevo dato un mio importante contributo e il graduato tedesco mi riconobbe.

Le notizie riguardanti questi terribili fatti sono state da me illustrate verbalmente e debitamente firmate, presso la procura generale militare della Repubblica di Roma, circa due anni fa, e a tutt'oggi nulla di fatto è apparso.

Pietro De Vita
Ponsacco (Pisa)

Overdose di calcio in tv

Capita sempre più spesso - per chi è sportivo come me, meglio sarebbe dire «non è tifoso» - di vedere una possibilità sempre più ridotta di scelta, pur avendo pagato con anticipo, con il versamento del canone, per programmi per me inutili.

Ore e ore vengono infatti, malgrado le proteste, dedicate inesorabilmente al pallone e non solo: nei telegiornali, più spesso del dovuto, un po' prima di notizie politiche d'interesse generale per l'Italia e per il mondo, si sente parlare di calcio, dei suoi eroi, di tecniche e strategie di gioco. E, se non bastasse, dibattiti, lunghi e noiosi, la ripetizione di brani filmati per quei poveretti che (ma perché se la vedono al momento giusto?) avessero trascurato una delle numerosissime dirette.

Mi dirà: la vasta audience. Ma nessuna vasta audience potrà mai giustificare il bombardamento a tappeto che la Rai ci ammannisce. La Rai, servizio pubblico, che dovrebbe essere sensibile a tutte le esigenze del pubblico televisivo non privilegiando così sfacciatamente una fetta, seppur consistente, di esso.

Aldo Casselli
Acqui Terme

Il suicidio del «Monello»

Scrivo per comunicare le mie impressioni in merito all'articolo di Nico Orengo riguardante la sospensione della pubblicazione de *Il Monello* (*La Stampa*, 12 ottobre).

Se è vero che la televisione ha causato, all'inizio degli Anni 60, una grave crisi nell'ambito dell'editoria di fumetti, è altrettanto vero che ultimamente si è verificato un nuovo «boom» in questo campo, che ha determinato il fiorire di decine di nuove testate e la riproposta di svariati personaggi, dai supereroi a *Il piccolo sceriffo* a *Capitan Miki*.

Il «mondo ragazzo» cui Orengo piange la dipartita non è affatto scomparso, ha semplicemente mutato e ampliato i suoi confini: il giovane moderno è lontano anni luce dalla retorica che grondava dai giornaletti dell'anteguerra, così lo stesso personaggi inesorabilmente positivi quale Cuoricino, egli è partecipe e testimone attento dei fatti salienti che quotidianamente riempiono le pagine dei giornali. I temi di scottante attualità e gli ventori più nascosti da genitori oscurantisti e reazionari.

Vive la realtà con occhio critico e per questo motivo non gli si possono proporre balse ed insipide favolette. Questo mutamento naturale non riguarda solo i fumetti: chi mai leggerebbe il vostro giornale se fosse scritto con lo stile del 1933?

Gli editori hanno compreso la situazione ed hanno adottato le adeguate contromisure: il mitico Topolino, da sempre per eccellenza di gente di tutte le età, combatte oggi l'avanzante inquinamento, piuttosto che contro «Wolf, il terribile brigante del West». I supereroi non sono più invincibili e irreprensibili come Nembo Kid, ma soffrono di problemi esistenziali del tutto analoghi a quelli di chi legge. Moltissimi albi hanno attraversato questa «evoluzione specie» giungendo a noi con rinnovato splendore.

Il Monello, non vi è riuscito: non è stato ucciso, si è semplicemente suicidato.

Diego Carioli
Novara

[illegible] contro fotocopie

Pur non entrando nel merito fotocopisteri e diritto d'autore (mi riferisco all'ordinanza del pretore e all'articolo di Camon del 7 ottobre) ritengo discutibile prendere a prestito il «carmina non dant panem» per affermare (lettera al giornale del 19 ottobre) che per chi «scrive in ad argomenti scientifici i diritti d'autore sono ben misera cosa».

C'è notevole distanza tra «argomenti scientifici» (rigorosi, dimostrati, provati) e «carmina», quand'anche riferiti alla petrarchesca filosofia «povera e nuda» o al «santo collegio delle muse» per il quale l'Ariosto (*Sat.*, II, «non può farsi manto».

Che poi se i diritti d'autore siano «ben misera cosa», non si dovrebbe gridare semplicisticamente «abbasso i fotocopistoria»: sarebbe un poco come ritorno al luddismo inglese che il XVIII e XIX secolo prese posizione contro l'introduzione delle macchine nel processo produttivo, distruggendole ovunque possibile, per timore della disoccupazione.

Franco Emide
Milano

Rai, un dirigente ogni 23 dipendenti

Abbiamo finalmente una regola per radio e televisione. Pare sia abbastanza logica e attuabile, non come il 180 o come quelle norme che mandano in vacanze (perenne) per esempio i carnefici della povera Cristina Mazzotti.

Bisogna proprio battere le mani al ministro Mammì. Però poteva andare oltre, dal momento che c'era. La Fininvest ci dà ottima televisione e non ci fa spendere una lira, si salva con la pubblicità; perché non ha proposto che la Rai-tv, che pure spende pubblicità, invece di aumentare il canone (già ventilato), lo elimini? La legge dovrebbe essere uguale per tutti.

Pensate che il carrozzone Rai, che dobbiamo mantenere tutti assieme, a forza essere (pare) «res nullius», si è ingrandito a 14 mila dipendenti, ma il peccaminoso che ha circa 600 dirigenti. Un rapporto inaudito: 23,3 dipendenti ogni dirigente. Qualsiasi azienda civile, andrebbe in baracca in poco tempo.

Scommetto che a Roma hanno anche assunto una persona per appendere i microfoni a chi va davanti alle telecamere. Ci sono pure 200 miliardi di debiti? Non è nulla tanto paga Pantalone. Forza Mammì!

Cesare Pirattoni
Torino

RISPONDE O.d.B.

Egregio dottore, da Milano a Palermo dilaga l'assalto ai business. Vi partecipano tutte le mafie: quelle provenienti dalla criminalità organizzata, quelle provenienti dalla politica, dalla finanza, dall'amministrazione pubblica, quelle che sono fuorilegge, che nella legge s'infiltrano e quelle che sono nella legge, che la legge schivano. Tutte le possibili mafie si incontrano e s'intrecciano. L'intrigo è ormai un intrico. Le domando: di quanto, secondo lei, questa mia «figurazione» è lontana dalla realtà?

Walter Torazza, Milano.

Milano provincia di Palermo

GENTILE signor Torazza, la sua è una domandina facile facile. Le potrei, forse, ribattere che è lontana dalla realtà, che quanto lei scrive è il parto di una mente malata, che bisogna andare cauti con i toni apocalittici? No, purtroppo. Altrimenti, sarebbe una confessione, un'autodenuncia, dovrei denunciare me di avere una mente malata. L'ottimismo a ogni costo, nonostante l'evidenza dei fatti, è una malattia, peccato peggiore del pessimismo. La sua è appena una sintesi della cronaca nera nostrana. È una prudente, che si limita ai dati acquisiti.

Anche l'immaginazione resta indietro rispetto alla realtà. Si ferma, intimidita dalle conseguenze cui potrebbe arrivare. Il finale scelto come conclusione provvisoria del quinto episodio de *La piovra*, non a caso propone un salvataggio in zona Cesarini. La valigia con l'esplosivo ad alto potenziale fatta lasciare da Remo Girone alla stazione viene rintracciata, quando mancano pochi minuti alla catastrofe, dalla coppia padre e figlio composta da Vittorio Mezzogiorno e Stefano Parisi che si scatenano in una vertiginosa staffetta. La posta è far scoppiare la bomba più lontano possibile dalla gente che gremisce la stazione. Dalla Centrale si passa alla zona Griffith con una variante. Invece che «arrivano i nostri» «scappano i nostri». E i nostri scappano sino a salvar tutti, loro compresi.

La piovra è una favola consolatoria. La bomba scoppia senza far strage, e si sa tutto. Dal movente al mandante. Nella realtà, come sappiamo, la bomba, anzi le bombe, sono puntualmente esplose, dalla piazza Fontana di Milano alla stazione di Bologna, facendo i loro morti. E si sa ancora nulla. L'impressione inevitabile è che non si saprà nulla. Perché la realtà della politica italiana supera qualsiasi resoconto di cronaca qualsiasi botta d'immaginazione. E' sempre oltre, sopra e sotto le righe, contemporaneamente. *La piovra* è un successo perché ci fa sognare.

Oreste del Buono

I bloc-notes di Spadolini dal 1988 a oggi

Miracoli d'Europa

I tre anni della svolta

Per la terza volta Giovanni Spadolini ha riunito in volume i «fogli di bloc-notes» che escono periodicamente su «La Stampa»: ulteriormente ampliati e accresciuti. Dopo «Bloc-notes 1984-1986» e il «Mondo in Bloc-notes 1986-1988», entrambi arrivati alla terza edizione, la casa Longanesi sta per mandare in libreria «Gli anni della svolta mondiale - Bloc-notes 1988-1990», cioè la ricostruzione, attraverso testimonianze dirette, della distensione fra Est e Ovest, della nuova fase delle relazioni internazionali: ravvivate dagli incontri con Gorbaciov, con Bush, con Walesa, con Sacharov, con Fidel Castro, oltre tutti i protagonisti della rivolte ungherese e polacca. Anticipiamo per i lettori de «La Stampa» la prefazione al volume, che è di quattrocentocinquanta pagine e comprende cinquantatré capitoli.

Gli anni della svolta mondiale», dal 1988 a oggi, sono gli anni che hanno visto l'uscita dal tunnel della guerra fredda, la revisione degli equilibri fondamentali fra Est e Ovest, l'avvio della distensione nucleare, l'emancipazione dell'Europa orientale, la profonda influenza che quelle vicende hanno esercitato sull'Unione Sovietica, spingendola a un radicale esame di coscienza cui è appesa la sorte stessa del presunto (e sperato) vincitore, Gorbaciov.

Continuando la serie del *Bloc-notes 1984-1986* e del *Mondo in bloc-notes 1986-1988*, questo terzo volume, più ricco dei precedenti, si sforza di offrire una testimonianza diretta, fondata sui personali e su di viaggio, della singolare e straordinaria evoluzione del mondo in tre anni: anni che un giorno appariranno quasi circondati da un alone di leggenda.

La novità di questo volume, rispetto ai precedenti, è di separare nettamente le annotazioni politiche, quasi tutte riferite alle trasformazioni del disgelo mondiale, da quelli che sono chiamati i «frammenti di memoria e frammenti di viaggio» (annotazioni, divagazioni, fantasie, ricordi).

Due parti che si intrecciavano intimamente nei precedenti «Bloc-notes», ma che oggi la solennità e maestà degli eventi internazionali occorsi in questo periodo mi ha indotto a separare. Principio di una storia nuova, non tanto e non soltanto per il mondo, quanto per l'Europa.

L'Europa. Ecco la grande protagonista, anche sotterranea, di questo libro. Nel colloquio con Gorbaciov a Roma di fine novembre 1989, è registrata la posizione più filoeuropea del capo sovietico. Quasi la rivendicazione di una Russia essenzialmente europea; quasi la contrapposizione del nucleo slavo - la Repubblica e i suoi centocinquanta milioni di abitanti, l'Ucraina con i suoi cinquanta, la Bielorussia con i suoi dodici, in tutto circa duecentodieci milioni - contro i poco più che settanta dell'immensa, molteplice e composita confederazione sovietica. E in un periodo in cui la crisi delle etnie non era arrivata al livello di oggi, e in cui il dramma della Lituania non aveva le punte che sono state poi miracolosamente corrette.

L'Europa non finisce più sulla Vistola, come amava dire Kissinger. L'Europa non è più soltanto quella dei dodici, che pure si organizza rapidamente, anche per seguire i tempi impetuosi dell'unificazione tedesca (inconcepibile ancora tre fa). L'Europa è più soltanto quella occidentale e centrale, risultante dalla somma della Cee e dell'Efta, cioè della zona di libero scambio. L'Europa è tornata ad essere - come senso di vincoli comuni, come eredità di speranze comuni, come esplicazione di desideri e di bisogni comuni - tutta la parte orientale del Vecchio Continente, quella parte in cui il comunismo reale è stato rovesciato. O radicalmente, come in Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, o parzialmente e in forme ancora contraddittorie e torbide, come in Bulgaria e soprattutto in Romania (dove si prolunga l'ombra di Ceausescu).

L'Europa, l'Europa come «regione nobilissima», come realtà unica. Per la generazione nostra vale il grande interrogativo di Paul Valéry, formulato fin dal '19, fin dagli anni delle prime delusioni e delle prime amarezze europee: «L'Europa - si era domandato il grande poeta francese - diverrà il promontorio del Continente asiatico, com'è nella realtà geografica, o tornerà ad essere quello che è nella realtà spirituale, la parte preziosa dell'universo, la perla della sfera, la mente di vasto corpo?».

Vaclav Havel

E proprio le devastazioni delle due guerre civili europee, il '14-18 e il '39-45, proprio le rovine dei totalitarismi, sorti nel ventennio fra le due guerre, ripropongono l'ipotesi di una realtà europea assai più grande dei confini in cui le due o tre Europe erano state finora divise e quasi frantumate. Il partito dell'Europa, lo chiamava Bernanos.

Partito che si oppone a tutte le forme di frammentazione e di polverizzazione, rigurgito di tutti i localismi e di tutti i municipalismi, elevati a forme di nazionalismo. Senza contare l'equivoco ritornante, anche in Italia, fra il federalismo a uso interno e quello che è viceversa l'obiettivo dell'integrazione fra i vari Stati sovrani, pronti a rinunciare a porzioni rilevanti della loro sovranità. Per un ideale sovranazionale che non umilia le piccole patrie ma le esalta.

L'Europa dei Dieci non a caso è ricca di articolazioni costituzionali che caratterizzano i vari Paesi secondo le tradizioni storiche e le ispirazioni ideali inseparabili da ogni evoluzione nazionale. L'Italia, per esempio, non è la Repubblica federale di Germania perché da la Costituzione ha fondato uno Stato unitario e uno Stato federale (di nessuno, a cantro meno la sinistra, ha parlato alla Costituente). Uno Stato unitario che, proprio perché unitario, si identifica con la Repubblica delle autonomie, secondo l'espressione di Piero Calamandrei.

Il di ridiscutere il nesso nazionale e di alimentare i processi di separatismo è destinato a fallire in Italia non meno che negli altri grandi Stati europei. Dobbiamo sfuggire dovunque in Europa ai rischi di balcanizzazione che incombono sui vari Paesi che si accingono a diventare parte di una comunità più vasta.

Ai tempi del Risorgimento l'idea dell'Italia creò le condizioni dello Stato unitario, che fu riflesso di quell'intuizione essenzialmente culturale, la lingua e la cultura . Oggi l'idea dell'Europa getta le premesse per nuove aggregazioni, per nuovi schieramenti che a loro volta condizioneranno gli schieramenti mondiali. Anche sul terreno della sicurezza.

Non è il terzaforzismo fra la Russia e l'America; è il ricongiungimento dell'Europa, attraverso la comune rivoluzione atlantica (che somma il retaggio della rivoluzione americana e della rivoluzione francese), agli Stati Uniti e il recupero della realtà precedente della Russia. Quella realtà che non sfuggì a Mazzini delle *Lettere slave*, pronto ad esaltare la funzione di incivilimento della Russia in Asia.

La crisi del Golfo Persico, che ha visto la quasi-alleanza fra americani e sovietici consacrata dalle risoluzioni concordate dalle Nazioni Unite e dal vertice di Helsinki del settembre 1990, ha acuito il valore della distensione Est-Ovest e della contrapposta, drammatica tensione Nord-Sud.

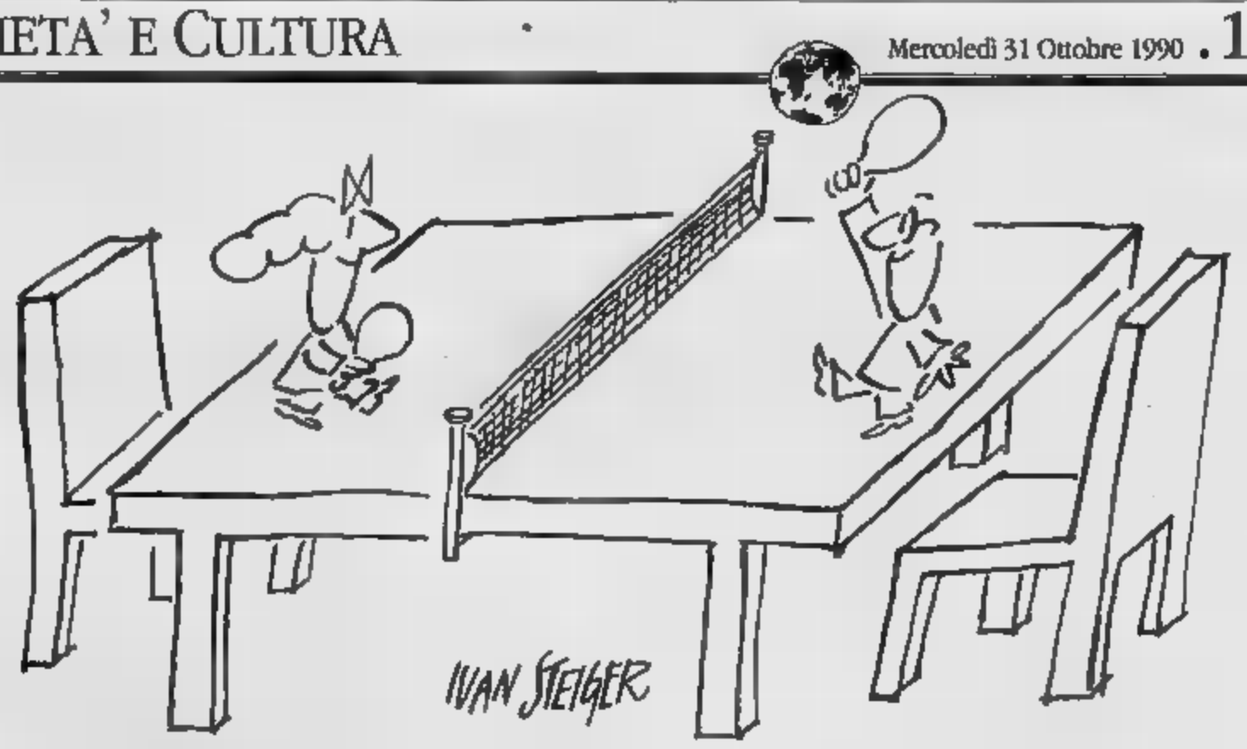
La direttrice Nord-Sud, oggi più che mai, risulta travagliata da infiniti conflitti locali, minacciata da forme di nazionalismo tribale (tribale ma anche, al limite, nucleare), sottoposta tutta alla spirale dissolvitrice di antagonismi regionali e di odi secolari di razza o di religione.

L'esigenza di un governo mondiale per l'umanità si fa ogni giorno più forte. Bisogna giungere a una Convenzione universale contro la sopraffazione, contro la violenza e contro il terrorismo.

Progetti tipici di intellettuali, si usava dire qualche anno fa. Ma è più che mai attuale il giudizio del presidente della Cecoslovacchia, Vaclav Havel, il quale, ricco dell'esperienza di *Charta 77*, amava dire: «L'intellettuale è sempre, in partenza, un vinto, ma alla fine vince proprio per le sue sconfitte».

In questo spirito grandi prospettive dominano il mondo; nonostante traversie e interruzioni, una nuova età si preannuncia. Che potrebbe seguire la ripresa dell'Europa e lo scioglimento del miscero che la parola stessa «Europa» - oscura e indecifrata fin dalle sue origini - ha sempre mantenuto per . Un mistero costantemente temperato dalla ragione.

Giovanni Spadolini



Un singolare atlante dove la politica guida la geografia

Ricchi e poveri, dove siete?

Ecco la mappa mondiale del denaro

Nei primi decenni dell'800, Ricardo teorizzò i vantaggi del commercio internazionale; non molti anni più tardi, Marx invitava i proletari «di tutto il mondo» a unirsi; sul finire del secolo molte imprese operavano al di là dei confini del proprio Paese, e, tanto per fare un esempio, nel 1914 la Renault aveva 2 stabilimenti in Russia.

La globalizzazione dell'economia, oggi esaltata come una grande conquista, non è quindi, in realtà, un fatto recente. La libertà di circolazione dei capitali, delle merci, oltre che delle persone non è altro che un recupero, dopo la lacerazione in un tessuto unitario prodotta tra quarti di secolo fa dallo scoppio della prima guerra mondiale.

Questo recupero ci trova culturalmente impreparati. Il periodo della guerra fredda, con la sua divisione del pianeta in aree rigide e immutabili, ha reso più provinciale il nostro modo di vedere le cose del mondo. Per conseguenza, possiamo muoverci e agire in tutto il mondo ma spesso non abbiamo una chiara percezione mentale del mondo. I turisti, e talvolta gli uomini d'affari, si recano in Paesi che spesso non saprebbero localizzare su una carta geografica. Nell'Europa della «belle époque», la geografia dell'Africa o la situazione politica dell'India facevano parte del bagaglio culturale dei cittadini mediamente istruiti; nell'Europa attuale, lo stesso cittadino medio ha difficoltà a individuare su un atlante regioni importanti come l'Ucraina o l'Armenia.

Perché gli attuali processi di distensione possano avere successo è necessario che sorga una coscienza globale, una visione planetaria di problemi, resa più urgente dall'accresciuta importanza di quei fenomeni che non rispettano confini tradizionali, come l'inquinamento, la droga e le grandi migrazioni. E questa coscienza globale del mondo può avvenire solo imperfettamente se restiamo schiavi di Mercatore.

La celebre «proiezione» del geografo fiammingo del Rinascimento ha infatti condizionato il nostro modo di vedere il mondo per oltre 400 anni. La cartografia che ne deriva raffigura un mondo orizzontale, i continenti «larghi» e oceani «stretti», una politicamente e strategicamente importante come l'Artico è, di fatto, rappresentata. E' inoltre implicito un giudizio di valore politico ed economico in una tradizione cartografica che ha sempre rappresentato il Nord in alto e ha posto l'Europa Occidentale e l'America Settentrionale al centro delle carte.

La ritrovata visione mondiale dei problemi, la ricerca stessa di nuovi equilibri politici ed economici necessitano di una nuova cartografia. In questo ci soccorre l'uso del calcolatore elettronico che permette di spezzare le catene di Mercatore. Con il tocco di un tasto, il centro della carta può essere spostato ovunque; costruire, per esempio una carta del pianeta in cui l'arcipelago del Sol Levante sia collocato in posizione centrale è un esercizio utilissimo per capire la visione giapponese del mondo.

Cambia il volto delle Nazioni

Con un altro tocco del tasto, le dimensioni di un possono essere rese proporzionali all'intensità di un fenomeno: in una carta che voglia rappresentare i fenomeni demografici, Cina e India si gonfiano mentre il Golfo Persico quasi scompare.

Con i nuovi tipi di proiezioni, insomma, anche la geografia per la sua supposta oggettività, diventa un'opinione, si dimostra chiaramente dipendente da premesse tecniche, da scelte «politiche» su ciò che si vuole rappresentare e su come farlo.

Il più recente tentativo di fornire una rappresentazione del mondo in base a una chiara presa «politica» è opera di Pierre Vallaud, storico e geografo francese, autore di un atlante tematico intitolato *La puissance économique*, edito in Francia da Hachette e ora in Italia da Zanichelli, con il titolo addomesticato *Il grande atlante dell'economia*. Il lavoro di Vallaud non è, infatti, per nulla come cerca di essere un normale atlante. Riprende e sviluppa, in oltre pleniseri, ricchi di tutte le raffinatezze della grafica moderna, dedicato a un aspetto specifico della realtà economica, un tema profondamente radicato nella cultura francese recente, quello del potere economico internazionale. Messo a fuoco dalla scuola di François Perroux, a cavallo tra economia e politologia, fin dagli Anni Cinquanta, ea ha dato analisi indubbiamente stimolanti, come la celebre saggio *La sfida americana* di Schreiber.

La presentazione di Vallaud sottolinea i divari economici del mondo moderno. Per quanto le tinte siano spesso caricate e certe risultino discutibili, n'è abbastanza per scuotere l'autocompiacimento per i buoni risultati economici, diffusosi in Occidente nell'ultimo decennio e la convinzione che la via dello sviluppo mondiale possa essere imboccata spontaneamente e percorsa in maniera indolore.

Il divario tra l'Occidente e il resto del mondo risulta accentuato rispetto alle rappresentazioni tradizionali. Oltre ai beni materiali, l'Occidente infatti dispone di «capitale umano» in quantità decisamente superiore al resto del pianeta: le sue popolazioni vivono più a lungo, godono di migliore salute, sono maggiormente istruite. Solo in Occidente si ha, in pratica, una vera accumulazione di risparmi.

Dal processi di accumulazione risulta in particolare escluso il Terzo Mondo che, anzi, è schiacciato dai debiti. Tranne poche eccezioni è povero di capitali di ogni tipo, la sottoccupazione è la norma, una parte consistente della popolazione ha neppure accesso all'acqua potabile (il che è purtroppo vero anche per non piccole del nostro Mezzogiorno). L'Africa, poi, è un vero polo di miseria, al punto che non può pagare i cereali per sfamarsi e viene pertanto «saltata» dai grandi correnti del commercio mondiale del grano, dirette all'Urss, al Giappone e alla Cina.

Il Nord vince ancora

In particolare, nel Nord del mondo tutte le attività qualificanti sul piano del progresso, che garantiscono il potere economico: i brevetti, le banche dati, le infrastrutture spaziali, le produzioni aeronautiche o, naturalmente, l'elettronica, l'informatica, le telecomunicazioni, la biotecnologie. Il potere del Nord si esercita anche attraverso l'uso delle sue lingue, con la produzione culturale, le reti di comunicazioni e di trasporto che hanno i loro centri nevralgici negli Stati Uniti o in Europa, oltre che con la produzione, la vendita e lo schieramento delle armi.

Sarebbe facile argomentare che Vallaud ha sottovalutato i progressi compiuti in vaste aree, a cominciare dall'India, che non ha molto alcuni importanti segni di declino americano, che l'evoluzione dell'Europa dell'Est trova scarso posto nelle sue carte e nelle sue tabelle. La globalità dei problemi viene però posta in luce con un'immediatezza brutale che costituisce un brusco risveglio dai tempi della bipolarità russo-americana. Opere come queste hanno un'indubbia funzione di stimolo, oltre che un valore documentario. Napoleone diceva che «la politica di uno Stato è nella sua geografia»: punto di partenza per un'impostazione veramente planetaria non solo della politica ma anche dell'economia è senza dubbio una rivisitazione dei suoi dati di geografia economica, umana e politica.

Mario Deaglio

A 92 anni, padre della demografia francese

E' morto Alfred Sauvy economista e sociologo

PARIGI

L'ECONOMISTA e sociologo Alfred Sauvy, padre della demografia francese, è morto ieri alla vigilia del novantaduesimo compleanno in un ospedale parigino. Nell'annunciarne la scomparsa, *Le Monde* lo definisce «un grande miscelatore di idee, un Balzac dell'economia». Fondatore dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, Sauvy era nato nel 1898 in Spagna: catalano e fiero di esserlo, non aveva mai del tutto abbandonato i legami con la terra natale.

E' autore di una cinquantina di opere teoriche, di cui una decina sono state tradotte in quattordici lingue. Il pubblico italiano lo conosce per due libri editi da Garzanti, *Crescita zero* (1974) e *La fine dei ricchi* (1976). Fra le altre opere che lo hanno reso celebre *Ricchezza e popolazione* (1943), *Storia della Francia tra le due guerre* (1965-76). Aveva pubblicato anche saggi di sociologia diretti al grande pubblico, e perfino un'opera teatrale, *La farsa di Jean il menestrello*, messa in scena nel 1933 da una compagnia di dilettanti sotto la guida del suo grande amico Jacques Tati.

Il grande scopo dell'attività divulgativa di Sauvy è sempre stato quello di «mobilitare l'opinione pubblica», di aiutarla a comprendere i meccanismi economici. L'insufficiente formazione economica fornita dalle scuole gli aveva ispirato una sorta di «furore pedagogico»: attraverso i libri, la stampa, la radio e la televisione, aveva intrapreso una campagna per aprire i francesi all'economia, in modo che non si lasciassero più prendere in giro dai demagoghi e fossero in grado così di aiutare i governanti a svolgere il loro compito.

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

19 Vendita alloggi

A. UTIP
518.066 zona corso Peschiera/Monte-cucco libero signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi volendo con possibilità di mutuo o permuta.

A. VIA Cigna pressi alloggio ben tenuto camera cucina bagno libero subito prezzo affare. Nordedil 561.2750.

ADIACENTE Lungo Dora Firenz[redacted] ristrutturato camera cucina bagno giardino condominiale Tel. 650.4096.

ADIACENTE Lungo Po Antonelli [redacted] 2 camere [redacted] cucinino bagno ottimamente ristrutturato. Tel. 687.534.

ADIACENTE via Borgaro alloggio spazioso di 3 camere cucina bagno ristrutturato posto auto. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Monginevro libero [redacted] 2 camere [redacted] bagno L. [redacted] milioni e [redacted] affitto Tel. 650.4096.

ADIACENZE Stadio delle Alpi via Venaria vendesi in costruzione appartamenti signorili composti da 1/2 camere soggiorno cucina servizi e box mutuo dilazioni permute. Tel. 397.1767.

AFFAIRE 561.3040 libero Vanchiglia largo Montebello in stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina bagno.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero [redacted] adiacen[redacted] piazza Statuto mq 130 casa recente ed elegante.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni, mutuo, permuta. Visite in cantiere anche festivi. Sia 552.060.

[redacted] adatale [redacted] dasi in costruzione ultimi appartamenti composti da 3 camere [redacted] cucina doppi servizi e box [redacted] CEE. Tel. 397.1767.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Boscello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. Sia 519.977.

APPARTAMENTO recente [redacted] 150 mq corso Grosseto piano 6° panoramico L. 300 milioni. Statuto 521.2272.

ATTICO libero via Genova panoramico luminoso camera tinello cucinino bagno ampio terrazzo, Tel. 650.4096.

[redacted] 28 km Torino 2 vani servizi cantina giardino L. 15 milioni e 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.

BARRIERA MILANO libero piano rialzato da rifare 3 vani L. 20 milioni e 40 milioni mutuo. Tel. 383.446.

[redacted] **MILANO** libero [redacted] ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato. Nordedil 56[redacted].

CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi Lombardore villa di recente costruzione 300 mq su 2 piani più 3000 m[redacted]no.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi via Nizza casa decorosa rimesso a nuovo ampio 2 camere cucina bagno.

CASABIA[redacted] 531.310 - 531.008 Sommariva Bosco alloggio 2 camere tinello cucinino servizio più mansarda 60 mq.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 B. Belvario attico recente 2 camere cucina bagno 3 terrazzi L. 320 milioni.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 via Po in casa signorile salone 3 camere cuci[redacted]servizi mq 180 a nuovo.

[redacted] d'epoca signorile libero corso Svizzera salone 3 [redacted] cucina abitabile doppi servizi. Tel. 546.282 - 614.498.

CASELLE villaggio Imeda prenotiamo ville a schiera in prossima costruzione composte [redacted] 3 camere saloncino cucina [redacted] taverna [redacted] e giardino privato. Tel 397.1767.

CASE[redacted] Aeronautica 2 camere tinello cucinino bagno piano alto L. 40 milioni a mutuo. Tel. 586[redacted].

[redacted]**UROPER** libero corso [redacted] camere tinello cucinino bagno ottimo L. 23 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CHIERI libero salone living cucina 2 camere 3 bagni ingresso terrazzo [redacted] 2 auto mutuo. Casastandar 546.344.

CIT [redacted] Eandi in nuova palazzina signorile sogg[redacted] 2 camere [redacted] biservizi. Affair[redacted].3040.

COLLEGNO corso F[redacted] recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq. 350 circa giardinetto Geometra Sena vende tel. 542.015

CORSO Brescia alloggio angolare di 110 mq ampio luminoso possibilità box doppio ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Cosenza signorile recente [redacted] 2 camere cucina 2 servizi ascensore box mutuo permute. Salm 589.572.

CORSO Dante adiacente semiattico ingresso camera tinello cucinino bagno libero minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

CORSO Galileo Ferraris adiacente in stabile d'epoca signorile elegante mansarda angolo cottura bagno. Tel. 596.105.

CORSO Marconi adiacente libero stabile d'epoca signorile mq 160 5 camere cucina abitabile 2 bagni. Tel. 596.105.

CORSO Montecucco appartamento libero 150 mq piano alto luminoso stabile signorile L. 395 milioni Tel 689.2952.

CORSO [redacted]
libero [redacted] biingressi 3 [redacted] tinello cucinino [redacted] bagni [redacted] 3 unità. Gabetti. Tel. 57.67.

CORSO Stati Uniti libero piano alto salone 3 camere cameretta cucina 3 servizi 2 ingressi box auto. Ellepi 502.502.

CORSO Traiano adiacente signorile libero saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore. Salm 586.483.

CORSO TRAPANI
via Monginevro angolo via Serrano prenotiamo signorili appartamenti da 116 a 153 mq box auto consegna primavera '93. Tel. I.I.T. 502.484 - 592.682.

CORSO Vittorio libero signorile ampio ingresso 2 camere cucina 2 bagni minimo anticipo. Casastandar 547.868.

CROCETTA alloggio ristrutturato di ingresso 2 camere cucina bagno libero 2 arie termoascensore. Nordedil 561.2760.

CROCETTA pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso aria condizionata. Tel. 581.1758.

CROCETTA via Caboto libero signorile salone 3 camere cucina bagno piano 5° L. 350 milioni. Tecnokasa 545.662.

DOMUS 318.5005 [redacted] in bella palazzina libero recente di mq 85 soggiorno 2 camere cucinotta bagno box.

FINE frazionamento Barriera Milano [redacted] interessanti 1/2 camere cucina bagno cantina. G.R. L'Immobiliare 320.524.

FRONTE collina libero in stabile [redacted] del '73 luminoso mq 212 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box [redacted] riservato. Tel. [redacted].834.

GABETTI VENDE
[redacted] libero [redacted] bagno [redacted]. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso [redacted] Sovietica Mirafiori Sud libero 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

[redacted]
pressi piazza Statuto via Gropello libero da ristrutturare 3 camere cucina servizio. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Santa Maria Mazzarello locato spazioso [redacted] tinello cucinino bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
via Servais in complesso residenziale libero salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 42 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio ven[redacted] libero appartamento signorile uso abitazione o ufficio tre camere sala cucina doppi servizi due ingressi box auto. Tel. 650.9104 - 650.0307.

G.E.I. 205.3202 corso Svizzera vendesi locato [redacted] ingresso 2 camere [redacted] bagno 6 milioni più comode rate mensili.

G.E.I. 205.3202 pressi corso Giulio Cesare vendesi in blocco o frazionato complesso originale composto da 800 mq piano terra plurivalente 360 [redacted] di uffici al 1° piano 400 mq interrato.

G.E.I. 205.3202 via Stradella v[redacted] ro ristrutturato 2 camere cucina bagno L 15 milioni più comode rate mensili.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Cadore soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto L. 90 milioni e mutuo 1ª casa.

IDEALCASE 434.3437 libero corso [redacted] signorile [redacted] camere cucina bagno piano alto [redacted] permute.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] Vanchiglia camera cucina bagno ristrutturato termoautonomo L. 19 milioni e mutuo.

IL PORTICO Lingotto libera casetta indipendente bifamiliare recentemente ristrutturata mutui. Tel. 635.544.

IL PORTICO ultima villa in costru[redacted] con 1000 mq di giardino a 15 minuti da Torino posizione precollinare mutui [redacted] mute. Tel. 635.544.

IMPRESA Edisel [redacted] in nuova costruzione alloggi signorili in via Colombetto di Settimo Torinese di 80/90/100 mq più box e giardino. Tel. 564.408 - 596.055

IMPRESA Vende direttamente [redacted] in costruzione, inizio collina Pino Torinese. Chieri. [redacted] 0141 946.104

IMPRESA [redacted] ville in costruzione Rivoli zona Cascine Vica, corso IV novembre. Telefonare 780.4052 - 957.4080.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Alrasca libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Nichelino [redacted] stazione [redacted] 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. [redacted]

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [redacted] noria libero recente 4 camere cucina [redacted] gno L. 20 milioni e mutuo. Tel 319.2332.

L.B.A. 748.396 [redacted] a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in [redacted] sizione collinare con parco mq 5400.

L.B.A. 748.396 vende a S. Mau[redacted] grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po.

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia vicinanze Tesoriera alloggio libero di 110 mq in casa signorile con portineria.

LIBERO il Borgaro soggiorno living su ampio tinello cucinino [redacted] bagno L. 60 milioni e mutuo TC 473.0668

LIBERO A corso Dante via Monti camera cucina bagno 1° piano spazioso L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A precollina in palazzina recente 3 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale box. Tel. 667.634.

LIBERO A S. Rita 95 mq 2 camere tinello cucinino ingresso bagno casa del [redacted] in ottimo stato. Tel. 650.4096.

LIBERO A via Baretti Nizza 2 camere cucina bagno 2° piano decoroso da rifinire L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Collegno [redacted] Turin salone 2 camere cucina bagno bella casa L. [redacted] milioni e mutuo. TC 473[redacted]668.

LIBERO Cinema Corso Andrea Doria [redacted] cente mq 210 ingressi 6 vani 2 bagni dipendenza posti auto. Emmedue 516.487.

LIBERO corso Novara recente 2 camere cucina ingresso bagno mutuo agevolato e permute. Edilitalia 447.5788 - 446.571.

LIBERO pressi corso Montecucco ingresso camera cucina bagno mutuo agevolato. Edilitalia 446.671 - 447.5788.

LIBERO S. [redacted] Bussoleno economico camera cucina bagno L. 10 milioni più rate mensili. Edilitalia 447.5788.

[redacted] via Macedonia Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 arie recente vendesi. Tel. 503.535

LUNGOPO ANTONELLI salone 4 vani 2 bagni ristrutturato piano terra giardino ufficio[redacted]. Statuto 521.2272.

[redacted] con servizi ristrutturato in[redacted] cortile piano terra via Pio V vendesi. Tel. 378.810 - 335.8452

NONE/RIVALTA
Impresa vende ville a schiera pronta consegna. Telefonare al 995.4351.

[redacted]
[redacted] IV [redacted] 18 [redacted] signorili appartamenti, negozi, ristrutturali, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 426.2606.

PRECOLLINA [redacted] adiacenze via Luisa del Carretto salone 3 camere cameretta di servizio cucina doppi servizi mq 180 box auto adatto anche uso ufficio. Tel. 511.875.

PRESSI piazza Omero vendesi ottimo soggiorno living con angolo cottura 1 camera bagno in stabile [redacted] termoascensore. Tel. GSI 397.1767.

RIVALTA vende villette 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda box taverna mutui. Tel. ufficio 904.7502.

SCIOLZE
villa libera recente unifamiliare panoramica con 5000 mq di giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] impresa vende alloggi L. 65 milioni per sposi e pensionati più varie metrature mutuo dilazioni. Tel. 953.3570.

S. RITA [redacted] signorile liberi recenti 2 camere tinello cucinino e 3 camere cucina servizi. B.L 380.078

S. RITA libero rialzato 4 camere cucina biservizi L. 185 milioni stessa casa 2 camere cucina L. 110 milioni. Tel. 483.450.

S. RITA [redacted] ristrutturato camera tinello cucinino bagno anche [redacted]. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

TAUT 513.931 libero Borgata Vittoria signorile recente veramente spazioso camera tinello cucinino bagno 2 arie.

TAUT 513.931 [redacted] pressi corso Sommeiller (via Gioberti) 4 vani [redacted] rifare anche uso ufficio.

VALENTINO
Torino Esposizione signorile salone cucina 3 camere 2 bagni. Rasi e Negro tel. 0121 75.096.

VENDESI villa zona Gran Madre 3 piani mq 850 più terrazzi recintata con giardino mq 600. Tel. 378.810 - 335.8452

VIA Catania impresa vende in palazzina in costruzione alloggi signorili con riscaldamento indipendente - ascensore - finiture di pregio e possibilità di scelta materiali - box auto - consegna luglio '91. Ore ufficio tel. 011 518.041 541.934.

VILLA Pino Torinese unifamiliare libera nuova lussuosa mq 260 su 2 piani più box giardino. Salm 589.483.

[redacted] Pino Torinese villaggio satellite libera indipendente [redacted]miliare mq 500 più garage giardino mq [redacted] volendo [redacted] mute. Salm 589.572.

[redacted] privato vende Avigliana [redacted] camere cucina salone 2 bagni [redacted] giardino. Tel. 331.884 negozio.

VILLA unifamiliare indipendente in [redacted] zione e Rivalta con terreno, [redacted] vende. Tel. 901.[redacted]

VINOVO
appartamento in villa 2 camere tinello cucinino bagno L. 80 milioni occupato. [redacted] vende. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO [redacted] alloggi [redacted] o arredati senza vostre spese, referenze.

[redacted] studenti universitari referenziati cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.499.

[redacted] cerca [redacted] vuoto arredato uso transitorio pagamento trimestrale anticipato. Tel. 553.058.

PROSSIMI sposi max referenze, [redacted] eventuale acquisto casetta anche parzialmente da ristrutturare 1ª cintura. Torino Nord. Tel. 011 242.3203 dalle ore 20.

SOCIETA' di capitale abbisogna suoi funzionari in trasferta miniappartamento comodo centro Tel. 519.800 - 0337 205.445.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori. Tel. 501.880.

21 [redacted]

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiola Immobili 751.828.

[redacted] alloggi vuoti e arredati varie metrature contratto Partita Iva [redacted] casa. Sarcase 380.581.

ABBIAMO per studenti [redacted] servi[redacted] stabile comodo al Centro stessa casa. Tel. 757.264.

ABBIAMO studi negozi uffici [redacted] varie metrature con telefono stessa casa. Sarcase 380.581.

AFFITTASI a studenti mansarda L. 150 mila mensili e monolocale L. 550 [redacted] uso transitorio. Tel. 985.7984.

AFFITTO uffici centrali varie metrature volendo anche abitazione astenersi agenzie. [redacted]

ALESSIOIMMOBILI 512.642 [redacted] ufficio centrale nuovo signorile in spazio aperto di 180 mq.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 [redacted] Pier della Francesca [redacted] mq 330 [redacted] a laboratorio od uffici commerciali.

CORSO Francia [redacted] stabile signorile affittasi arredato soggiorno 3 camere cucina bagno. Gedim 517.588.

CORSO Regina Margherita alloggio ben tenuto di camera cucina bagno ristrutturato rate pari affitto Tel. 651.2450.

[redacted]SO Vig[redacted] (Barriera Milano) alloggio con rate pari affitto di 2 camere cucina bagno ottimo. Tel. 581.2459.

[redacted]**A VOLA** [redacted] Turati 7° piano signorile appartamento mq 140 oltre uso foresteria. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA piazza Carignano affitta prestigioso ufficio mq 190 [redacted] soppalco mq 60. [redacted]

MANSARDE centralissima via Bertola [redacted] stabile d'epoca signorile saccinaore affittasi. Gedim 517.586.

PIAZZA Chironi (Parella) alloggi con rate pari affitto di camera cucina bagno ottimo prezzo. Tel. 635.180.

PINO in palazzina signorile alloggio mq 200 vuoto/arredato box giardino L. 2 milioni 500 mila mese. Tel. 899.5918/21.

PINO TORINESE affitto alloggio panoramico mq 120 esclusivo giardino bulbato di 1500 mq. Telefonare 011 841.457 - 0171 699.9294 sera.

RIVOLI affittasi mq 55/100 usi vari professionisti medici laboratori depositi adiacente USSL. Tel. 953.3570.

[redacted] affittasi 2 camere tinello cucinino bagno in [redacted], foresteria o ufficio/abitazione. Domus 318.5300.

TECNOKASA 545.662 affitta ufficio corso Montegrappa signorile 4 vani 2 bagni mq 120 L. 1 milione 800 mila mensili.

VIA Sansovino affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 300 mila più spese acquistando i mobili. tel. ore ufficio 521.4755.

VIA Vallauri affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 400 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 748.2021.

36 Nautica

POSTI barca Imperia Sanremo mt 12/15/16/18, nuovo porto turistico attrezzatissimo. Il Metro Immobiliare 02 [redacted] - [redacted]

[redacted] Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti dal 1600 al 1950. Inoltre ricerchiamo per società estera quadri sculture moderne e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248.5051.

45 V[redacted], [redacted]., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. MULINO tutto in pietra ristrutturato Val Chiusella 3 saloni camere mansarde doppi servizi dehor riscaldamento terreno L. 140 milioni. Studiozeta 011 471.116 - 0124 650.234.

A. [redacted]00.000 Villardora [redacted] km Torino) [redacted] rustica da finire con lotti e solette nuovi mq 400 giardino adatta fine settimana. 'La Borsa' [redacted].462

[redacted] **550.000.000** Moncalieri (collina di Testona) villa bifamiliare indipendente mq 370 totali di cui 170 comp[redacted]ente [redacted] mansarda rimessa e [redacted] mq giardino. 'La [redacted]' 369.462.

ACQ[redacted] rustici anche da [redacted] provincia rapida definizione [redacted] valuta. Beta 434 1318 - 434.1428.

ANDORA (SV) 300 mt mare zona verde, splendido appartamento salone doppio, angolo cottura, due camere, due bagni, ripostiglio L. 260 milioni con arredamento. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551.

BORDIGHERA nel complesso Cap Ampelio acquistarsi appartamento di salone 3 camere cucina servizi. Telefo[redacted].

BORDIGHERA vista mare, posizioni [redacted] tralissime, tranquille, prestigiosi appartamenti varie metrature. Box mutuo d[redacted] iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 - 0184 484.621 - Fax 02 659.9758.

GARZIGLIANA ([redacted]rolo) libero alloggio rinnovato mq 150 minimo contanti L. 30 milioni. Tel. 513.931.

[redacted] proprietà indipen[redacted] con terreno attiguo o terreni edificabili in Torino e 1ª cintura. Tel. 362.843.

GIAVENO ville indipendenti [redacted] centrali comode servizi abbinabili mutuo [redacted] casa. Tel. 937.8227 pomeriggio.

IL PORTICO libero Valli di Lanzo recente living angolo cottura 1 camera bagno vero affare. [redacted] 635.544.

[redacted]**LIARE LA TOUR** Torgnon arredato soggiorno 2 camere bagno balcone box L. 152 milioni. Tel. 0165 43.741.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE cascine subito abitabili minimo anticipo e rate. Diapositive in sede. Tel. 319.2332.

LAGO MAGGIORE [redacted] stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 6 milioni contanti mutuo. [redacted] 02 346.2062.

[redacted] affare [redacted] nel cuore [redacted] Principato appartamento 3 vani con cantina e parcheggio, possibilità ufficio. Sun Agency 0033 935.08855.

RIVALIGURE (Sanremo) 2 camere 2 bagni cucina sala cantina 2 balconi vista stupenda ben soleggiato autolarmo L. 190 milioni di cui 40 milioni mutuo. Tel. 0184 504.192 - 488.413.

RIVA LIGURE S. Stefano (Im) Sanremo, vista mare, clima mite, disponibilità appartamenti, ville varie metrature, mutui. Il Metro Immobiliare 0184 484.621 - 02 [redacted]

SANREMO centro, appartamento [redacted] rato, arredato architetto, soggiorno, cottura, due camere, bagno, L. 135 milioni. Il Metro Immobiliare 0184 505.920.

SANREMO posizione esclusiva centralissima vicino mare vendo grande [redacted] mento signorile. Martini Agenzia Sanremo 0184 531.625.

SARDEGNA Porto Rapheal piazzetta alta, villa 2 camere, servizi, terrazza, giardino, L. 440 milioni. Immobilsarda 0789 754.500.

[redacted] S. [redacted] appartamento 1 camera salone servizi L. 90 milioni. Immobilsarda 0789 754.500.

SERRE CHEVALIER Briancon Monginevro mono/bi/trilocali sulle piste da sci. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478.

TORRE PELLICE paese libero recente salone 2 camere cucinotta bagno box giardino privato. [redacted] L'Immobiliare 320.524.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

BORDIGHERA monolocali 2/3 letti [redacted] panoramica [redacted] settimana mese stagione. Telefonare allo 0184 261.270.

[redacted] Richardel affittasi bilocale quattro posti. Tel. 905.6525 ore 19/21.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA [redacted] soggiorni week end in [redacted] con cucina e 'hobby poco'. Tel. 0184 265.222.

RESIDENCE per anziani [redacted] Monferrato disponibilità posti assistenza medica infermieristica. Tel. ore ufficio 0161 843.306 - 0142 945.531.

[redacted] Smarrimenti

[redacted] nero, è mansu[redacted] Pulsa, per favore telefonar[redacted]2 - 613.1801.

51 Oc[redacted]

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata ven[redacted] prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

A.A. [redacted] compra ve[redacted] argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 331.832.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Tel. ore negozio Arte Antica 837.546.

ACQUISTIAMO oro argento moneta preziosi collezioni e lotti di francobolli [redacted] rando un giusto realizzo. Tel. 505.0561 negozio via Rismondo 47.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare le persone amate, risolve commerci, affari finanzieri, vincite gioco, fortuna, matrimoni, [redacted], ricchezza, malocchi, invidie, [redacted]. Telefonate [redacted] 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

Anni di lavoro per non cambiare colore al mondo.

Sistema energetico e sistema ecologico, due aspetti di un'unica realtà: l'ambiente è infatti la più grande risorsa per l'uomo.

Oggi tutti ne parlano, ENI presenta risultati concreti.

Il metano, l'energia azzurra che muove le nostre città: una rete di 52.000 km. la distribuisce ovunque. La benzina senza piombo si trova ormai in [illegible] punti vendita italiani Agip e IP, il doppio rispetto all'anno scorso.

L'aria che respiriamo: ENI controlla gli scarichi degli impianti energetici, produce componenti per combustibili puliti.

L'acqua che utilizziamo: [illegible] è il cuore di un grande progetto per cambiare la gestione delle acque primarie e potabili del Paese.

Il territorio su [illegible] viviamo: centrali termoelettriche a basso impatto sull'ambiente, smaltimento di rifiuti solidi [illegible] recupero di energia. Il Gruppo ENI è leader anche in questo.

Gruppo ENI, un'impresa energetica globale. Energia, Chimica, Ricerca Scientifico, Meccanica, Impiantistica, Metallurgia, Industria Meccanotessile, Servizi.

Eni

Finchè c'è ENI, ci sarà energia.

Agip, AgipPetroli, Agipcoal, Snam, Eniricerche, NuovoPignone, Snamprogetti, Saipem, Nuova Samim, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding.

MORTO CINEASTA JACQUES DEMY

Il cineasta francese Jacques Demy è morto a 59 anni per un'emorragia cerebrale dovuta a una leucemia. Demy, sposato con la regista Agnes Varda (foto), aveva realizzato tra gli altri le «Demoiselles de Rochefort» (1966), «Une chambre en ville» (1982) e «Trois places pour le 26» (1988).

MILANO, TRIONFO PER GUCCINI

Grande successo di Francesco Guccini in uno strapieno Palatrussardi di Milano davanti a un pubblico di nostalgici ma anche di ventenni che non hanno mai portato un eskimo. In scaletta classici come «Canzone per un'amica» e «Auschwitz» e brani dal suo ultimo lp «Quello che non».

SALLY FIELD MUOVE FILM

Sally Field (foto) e Kevin Kline, vincitori entrambi di un Oscar, saranno i protagonisti di «Soapdish», commedia prodotta dalla Paramount per la regia di Michael Hoffman. Accanto a loro anche Whoopi Goldberg («Il colore viola») e Carrie Fisher («Guerre stellari», «Anna e le sorelle»).

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 31 Ottobre 1990 • 23

Concluso con gran successo il film di Raiuno, già si prepara il seguito che avrà scenari internazionali

Piovra 6, paura di scandalo

Potere del denaro sporco: un tema scottante

UN imbarazzato studente di Leningrado in soggiorno-scambio presso una famiglia torinese era stato invitato a trascorrere alcuni giorni in Calabria, ma appariva alquanto perplesso. Solo quando l'ospite italiano gli faceva intendere la prossimità di questa sconosciuta regione con la Sicilia, l'altro si illuminava tutto e portandosi l'indice alla tempia con il pollice alzato, rispondeva: «Ah, Sicilia? Mafia, pum pum! Io su Michele Placido».

Il commissario Cattani resta il campione imbattuto della «Piovra»: il superpoliziotto Davide Licata-Vittorio Mezzogiorno ha conquistato, nell'ultima puntata trasmessa da Raiuno lunedì sera, 14 milioni e 416 mila spettatori, il record da partita di calcio, il record dell'anno per la fiction, ma lontano da quella punta di oltre 17 milioni inchiodati davanti al video dalle immagini dell'uccisione del commissario Michele Placido. Il successo della serie, comunque, non si discute. L'altra sera il direttore dei programmi della tv sovietica, il presidente dei produttori indipendenti dell'Urss e i responsabili della Sovexsport film hanno assistito all'ultima puntata insieme con il regista Luigi Perelli e gli attori Remo Girone e Patricia Millardet: risultato, dichiarazioni di entusiasmo e ventilato accordo per tutte le edizioni del film tv.

Raiuno ha chiaramente fatto la sua scelta con un finale che lascia aperte numerose possibilità di prosecuzione della storia. «Piovra 6» arriverà in onda nel 1992, frantumando sul suo cammino, con il peso del successo, i sassi delle polemiche targate dc. I consiglieri scudocrociati non demordono: dopo la denuncia dei contenuti del film tv, dove il legame tra mafia e politici al potere è molto stretto, dopo l'intervento del sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni Raffaele Russo che ha aggiustato il tiro prendendo di mira «l'immagine criminalizzante del Sud», ecco ora le accuse sui termini del contratto tra Rai e produttore.

«Sergio Silva, capostruttura - insinua il consigliere di amministrazione Sergio Bindi - ha strappato favorevoli condizioni contrattuali sia per la "Piovra 5" che per altri film, come "Un cane sciolto" e "I misteri della Giungla Nera". La Rai ha ottenuto solo tre passaggi televisivi in tre anni, mentre per "E.T.", notoriamente prodotto da altri. Gradirei che tutto l'entusiasmo piovresco si traesse in futuro su questi trascurabili aspetti contrattuali». Bindi insiste: «Sono convinto che la Rai non realizzerà la serie 6». E se il produttore decidesse di offrire il fortunato film a qualcun altro? «Credo che Sergio Silva - dice il consigliere dc - quand'era capostruttura della Rai abbia tutelato gli interessi dell'azienda, garantendole i diritti della "Piovra". Se questo è avvenuto, e non ho motivo di dubitare, non spetta a lui ora che è esterno decidere se produrre o meno la "Piovra 6" e meno che mai cederla ad altri».

Una volontà di imbavagliare il video che sembra sproporzionata per un prodotto a metà tra i film d'azione americani e il feuilleton dell'800. Perché tanta paura di «Piovra 6»? La nuova serie (sceneggiatura di Stefano Rulli e Sandro Petraglia, pronto a consegnare entro metà novembre e riprese dall'ottobre '91) racconterà la storia d'amore che finalmente sboccerà tra Li- e il giudice Millardet, risolverà il duello tra il superpoliziotto e il faccendiere Antonio Espinosa, proseguirà nello sviluppo del personaggio di T- Cariddi che ha dato qualche segno di umanità, ma soprattutto avrà un taglio più internazionale, parlerà del traffico della droga, della connection Colombia-Spagna, dell'inquinamento dell'economia pulita con il denaro sporco, sulla scia dell'allarme lanciato a più riprese dai ministri di quasi tutti i Paesi occidentali. «Siamo tranquilli - dicono Petraglia e Rulli - non ci sentiamo minimamente influenzati dalle polemiche». Lapidario Remo Girone-Tano Cariddi: «Le polemiche sono tendenziose, eccessive e un po' infondate. Nella "Piovra" vengono mai nominate né le correnti né i partiti a cui i personaggi appartengono. Quindi, se una realtà qualsiasi politico si riconosce in loro, si tratta di interpretazioni assolutamente personali».

La [illegible] Pieracci

Il produttore

Tutti gli onesti contro il crimine Questa è la formula vincente

Nella foto piccola: Remo Girone al centro, Patricia Millardet insieme con Michele Placido A destra: Vittorio Mezzogiorno

ROMA. Tra i protagonisti della Piovra 6 ritroveremo tutti i sopravvissuti al massacro: il giudice Patricia Millardet, il poliziotto Vittorio Mezzogiorno, suo figlio Stefano Dionisi, il perfido Remo Girone. Ma, dice Sergio Silva, il produttore della RCS che, prima come dirigente della Rai adesso della «Rizzoli produzioni», è il solo ad aver seguito la «Piovra» fin dalla prima serie, finché Raiuno non avrà letto e approvato il soggetto, è inutile parlarne. «Quattro cinque mesi fa, molto prima che questa "Piovra" andasse in onda scatenando tante polemiche, avevamo concordato, con il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni e con il dirigente della struttura Giancarlo Governi, di riprendere il discorso per una serie numero 6 solo alla fine di novembre, dopo aver controllato l'accoglienza di questa numero 5. E fino ad oggi questo è restato l'accordo».

Che questa «Piovra» senza Cattani non fosse piaciuta, che la gente l'avesse seguita poco e peggio se Mezzogiorno avesse deluso, nessuno avrebbe più parlato di questo sceneggiato. I quattordici milioni e mezzo dell'altra sera però hanno superato ogni aspettativa.

«Se dovessimo lasciare la parola al pubblico, come s'era detto dopo le prime polemiche del consigliere Bindi, dice ancora Sergio Silva, non c'è dubbio che la "Piovra" dovrebbe tornare sugli schermi di Raiuno». E se Raiuno non la volesse più? «E' una ipotesi che non prendo in considerazione».

Ma Silva non vuole limitarsi nella difesa della Piovra solo ai dati d'ascolto. Tutt'altro. Gli interessa entrare nella polemica e rispondere all'accusa di fare uno sceneggiato che mostra uno Stato allo sfascio, dominato da una mafia sempre più forte e sempre più legata ai partiti.

Dice: «Io non credo affatto che a determinare il successo siano solo le qualità tecniche che la gente trova nella "Piovra". Nel nostro racconto popolare, perché tale è, c'è un forte appello a quei valori di resistenza civile, alla delinquenza organizzata nel quale il pubblico si riconosce e per il quale è bello a vedere il dipanarsi delle avventure. Un segno di speranza e un invito al combattimento che vanno oltre la vittoria o la sconfitta dei buoni contro i cattivi. Noi lanciamo un messaggio costruttivo e positivo. Chi non lo vede sbaglia, vuol dire che è cieco».

Il dilagare della criminalità non dipende, sostiene Silva, né dai giornali né dalla «Piovra»: è un fatto che tutti i nostri governanti a partire dai ministri degli Interni hanno denunciato pubblicamente.

La «Piovra» parla di questo pericolo reale e interessa il pubblico proprio perché lo fa invitando la gente a identificarsi con chi combatte. A sostegno di queste sue tesi Sergio Silva cita l'interesse che quest'ultima serie ha suscitato negli intellettuali. «Perfino loro che hanno sempre guardato agli sceneggiati tv con un certo sussiego adesso se ne sono interessati intervenendo sull'argomento con articoli e commenti. Questo significa che anche loro, sebbene con ritardo, hanno capito che la "Piovra" pur essendo un'opera di fantasia è costruita con i mattoni della realtà». **[si. ro.]**

La de diva

Il film è impegno civile o deformazione della realtà?

ROMA. «La piovra 5» divide la democrazia cristiana: da una parte i consiglieri Rai e gli esponenti di partito che proseguono nell'attacco a un film tv reo di offrire al grosso pubblico (troppo, forse) una falsa immagine di corruzione e connivenze; dall'altra quanti, dopo l'ultima puntata a lieto fine, intravedono un messaggio di speranza e impegno civile. In mezzo, chi sostiene che la fiction non merita di essere presa poi così sul serio.

Accanto all'irriducibile consigliere d'amministrazione Bindi («"Piovra 6" s'ha da fare in Rai ne altrove») si schiera Sandro Fontana, direttore del «Popolo», il quotidiano democristiano: «I casi sono due: o si fanno indagini serie e si lascia da parte il romanzo, o si fanno romanzi e bisogna avere il decenza di non alludere a fatti veri. Questa miscela di pseudorealtà, con riferimenti pesanti a vicende note, tutto inserito in uno schema romanzesco, credo che sia il modo più diseducativo per affrontare un problema come la lotta alla mafia».

D'accordo anche Bartolo Ciccardini, il responsabile democristiano per la propaganda: «Secondo me il problema non è tanto "La Piovra". Io ne ho visto una parte e non mi ha sconvolto. L'unica cosa che non capisco è perché lo Stato deve sempre fare la figura dello scemo. La storia di quei miliardi ottenuti da un finanziamento statale e utilizzati dalla mafia per comprare la droga convince proprio».

«"La Piovra 5" è stato un buon prodotto della Rai - dice invece il consigliere Marco Follini, che dà un giudizio positivo dello sceneggiato -. Ancora una volta l'azienda televisiva è riuscita ad offrire una grande occasione di dibattito e di coesione a tutta l'opinione pubblica italiana. E lo ha fatto attraverso un messaggio di speranza. La forza e la credibilità del servizio pubblico ne sono state accresciute. Quanto alla polemica politica, posso dire, come democristiano, che in quel messaggio di impegno civile contro la mafia io ritrovo la migliore tradizione di valori dei cattolici impegnati nella vita politica».

La dichiarazione del sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, Raffaele Russo, che lunedì aveva accusato lo sceneggiato di dipingere il Sud «come l'impero del male condannato a un degrado morale e sociale senza speranza» compiendo «un'opera di disinformazione e diseducazione tanto più grave in quanto diffusa dalle tv pubbliche», ha chiamato in causa la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Il presidente (anche lui democristiano) Andrea Borri ha dichiarato: «Siamo nel campo della fiction, il campo della libertà di ideazione su personaggi e situazioni. Libertà che deve essere comunque garantita. Una maggiore o minore dose di ottimismo gli esiti della competizione tra criminalità organizzata e organi dello Stato mi sembra rientri nel campo di discrezionalità propri della fiction. L'importante è che non emergano incitamenti alla violenza e prese di posizione contro la legalità dello Stato. Mi sembra che la vicenda della "Piovra" nelle intenzioni degli autori essurisca tutta la tematica del Sud che, per fortuna, trascende il gran lunga il fenomeno della mafia». **[a.pie.]**

PRIME [illegible]

«Ghost» di Zucker con Patrick Swayze e un'irresistibile Whoopi Goldberg

Un fantasma pieno d'amore

Può salvare la vita a chi si trova in difficoltà

CHISSA' se l'abbondanza di puri spiriti sugli schermi Usa rappresenta la sopravvivenza della poesia sepolcrale nell'America degli Anni 90. Certo un film come «Ghost» e il suo enorme successo di pubblico suggeriscono un senso di disagio morale, di una paura della morte che l'edonistica società dei consumi, offrendo terrestri paradisi, tenta invano di aludere.

Sam, finanziere in carriera, e Molly, scultrice in erba, si adorano. Giovani e belli arredano un elegante loft come un nido d'amore e sognano un futuro insieme. In tanta felicità lui confessa: «Quando mi capita qualcosa di bello penso che non potrà durare» e il presentimento si avvera. Una sera Sam viene brutalmente assassinato e, mentre Molly lo piange, libero dall'involucro corporeo inizia la sua esistenza di fantasma. Non può lasciare la Terra perché ha il compito di proteggere la vita dell'ex fidanzata, minacciata dallo stesso sconosciuto mandante che ha voluto la sua morte. Per Sam e Molly il pericolo che corre, Sam si mette alla ricerca di un medium e trova una stravagante cialtrona di colore, Oda Mae Brown, che dapprima non vorrebbe l'incarico e invece lo porterà valorosamente a termine rischiando la pelle.

Il film del regista Jerry Zucker, per la prima volta senza il fratello David e l'amico Jim Abrahams - insieme brillante terzetto di tante commedie scatenate, da «L'aereo più pazzo del mondo» a «Alta tensione» - si svolge in un thriller fantastico in cui si alternano la vena mistico-sentimentale e quella comica. Da una parte abbiamo Molly che balla con lo scomparso e Sam che prima di volare in cielo dice alla fanciulla: «E' meraviglioso l'amore che hai dentro: portalo sempre con te». Dall'altra i divertenti tirate della recalcitrante medium: «Perché non vai a infestare qualche stronza?» implora la poveretta perseguitata. Rispetto al bellissimo «Always» di Spielberg, che batte in più punti, «Ghost» è un mero prodotto di evasione. Però imbastisce effetti speciali ed emozioni con efficacia; gli interpreti Patrick Swayze e Demi Moore sono simpatici seppur insignificanti; e grandissima Whoopi Goldberg, irresistibile, garantisce il ritmo. **[al.lev.]**

GHOST
(Fantasma)
Jerry Zucker
con Patrick Swayze
Demi Moore, Whoopi Goldberg
Produzione americana, 1990
Genere commedia fantastica
Cinema [illegible] Torino
Cavour Milano; **Etoile, Admiral, Ambassade** di Roma

Ama i bambini ma le spiace che nascano altre sex symbol

Un matrimonio tanti flirt e ora una storia con Alec Baldwin

Kim Basinger in tutto il suo splendore
Ecco i suoi numeri vincenti: 37 anni ■ metro e 78 per 57 chili

Incontro con la Basinger che pubblicizza calze per 5 miliardi: ora ha scritto e inciso un l.p.

Kim: «Vi dò tutti i colori del sesso»

Ma gira anche film «tranquilli» per la Disney

C. DELLE ■■■
■■■ INVIATO

Il manichino-Barbie che la riproduce quasi fedelmente serve a sciogliere in una risata generale la tensione di ■■ lunga attesa. Mentre il laser illumina la bambola, lei arriva: contorno di boy, giacca rosso lacca, calzamaglia nera, una massa di capelli biondi sbandieràti. Ecco Kim Basinger da Athens (Georgia), 37 anni, ■ top model, un metro ■ 78, cinquantasette chili di sex appeal. Per una sera la star è disposta ■ farsi ammirare dai 300 ospiti di Nerino Grassi, l'imprenditore mantovano che, per pubblicizzare le sue calze in tutto il mondo, ha catturato la campionessa di erotismo del momento.

Alla perfetta e levigata «american women» fa da cavaliere un Luca Barbareschi con chioma lunga e giacca chiara. E' lui che la difende dall'invadenza degli invitati che vorrebbero toccarla, parlarle, avere almeno il suo autografo. Proprio ■■■ quel ragazzino ■■ la insegue nello spot. Una manciata di secondi che ci martella ■ qualche tempo per offrirci, a micro dosi, l'erotismo dell'indimenticabile protagonista di «Mai dire mai», «Nove settimane ■ 1/2», «Nessuna pietà», «Follia d'amore».

Slanciata e sinuosa, Kim ha labbra turgide (da ragazza erano ■ ■■■ crucci e oggi sono la ■■■ fortuna) mani grandi senza anelli e in perenne movimento, un incarnato lunare. E' alta, molto alta con le sue scarpettine rosse e, accanto al fratello Mik, domina la hall del Saint James di Los Angeles dove è stato girato lo spot. Un St. James finto, naturalmente, ricreato ■ Castiglione delle Stiviere in un capannone dell'azienda Golden Lady, leader europeo nella produzione di calze ■ collant (220 miliardi di fat- ■■■■ ■ cui 16 se ne vanno ■ pubblicità ogni anno). L'artificiosa atmosfera californiana permette alla diva di sentirsi a ■■■ agio e di parlare liberamente, ma non al punto di trancìar giudizi sui partner che l'hanno affiancata nella sua carriera. «Sean Connery, Richard Gère, Mickey Rourke? Come si fa a definirli con poche parole? Avrei bisogno di una notte intera». Sorride, la Basinger, toccandosi continuamente i capelli. Nemmeno della ■■■ nuova storia con Alec Baldwin (quello di «Caccia a Ottobre Rosso») vuol parlare.

Non sarà che dopo tutti questi uomini, signora Basinger, finirà per preferire le donne, come insinuano le foto pubblicate da una rivi- ■■■ scandalistica che ■ ritraggono in atteggiamenti affettuosi con una modella?

Ho tante amiche: giuste, sbagliate, lesbiche, bisessuali. D'ogni tipo insomma, non mi formalizzo, con loro sto volentieri. Ma mi piacciono gli uomini, quelli con cui si possono fare i bambini.

Ama i bambini?

Eccome, una delle più grandi soddisfazioni nell'aver impersonato la fidanzata ■ Batman ■ stata quella avere conquistato una platea dai due a■■ in ■■. Adoro i fumetti e chi li legge.

A proposito di fumetti di successo, che cosa ne dice ■ Madonna che, prima di girare «Dick Tracy», sembra abbia voluto rifarsi le labbra ispirandosi alle sue?

Kim Basinger si mette ■ mani nei capelli, scuote la testa e ride di fianco a un Barbareschi furbetto che le suggerisce a bassa ■■■ una battuta: «Certa gente dovrebbe rifarsi prima ■ cervello, ma non l'ho detto io, l'ha detto lui».

A che cosa sta lavorando adesso?

Ho appena inciso un Lp, «The Color Of Sex», il colore del sesso, un ballabile ■ cui ho scritto sia le musiche sia le parole. Uscirà a febbraio. ■ ho già pronti i testi per un altro disco: scrivere mi dà ■■■ grande soddisfazione. Magari primo o poi uscirà anche il libro di poesie cui lavoro da tanti anni.

Ha inciso il disco con Prince?

No, ho fatto tutto da sola, con Prince ho cantato soltanto «Scandalous Sex Suites».

Sta lavorando anche per il cinema?

Ho appena finito di girare una pellicola per Walt Disney, «The Marring Man», l'uomo che sta per sposarsi (protagonista Baldwin). E quest'uomo ■ fa per ben quattro volte.

E' vero che anche lei ha intenzione di risposarsi presto?

Non scherziamo! Una volta nella vita e quattro sullo schermo sono più che sufficienti.

Il passaggio a Walt Disney vuol dire che si è stufata dei ruoli che l'hanno bollata come sex symbol?

No, per carità, è un onore per me essere considerata tanto sexy. Mi rendo conto che a qualcuno quest'etichetta potrebbe dar fastidio, per ■■ invece è un complimento. Ogni tanto mi chiedo ■■ quale sarà il sex symbol del 2000 e, per la verità, mi spiace pensare che non sarò io.

Non si ■ mai sentita imbarazzata sul set?

No, mai.

Per interpretare ■■■ scene si è ispirata qualche volta alla sua vita?

Chi può dirlo?

Nei suoi film lei rilancia la sottoveste come capo di seduzione, la usa ■■■■ nella vita?

Certo, quando è necessario.

Qual ■ lo stilista che la veste in modo più seducente?

Mia madre naturalmente. Scherzi ■ parte amo Versace ■■ cui indossa un abito, n.d.r.) ■ mi piace Azzedine Alaïa. Ma soprattutto adoro mescolare, secondo il mio estro, capi di stilisti diversi. Ho comunque una passione per gli abiti che trovo ai mercatini dell'usato.

Lei ■■ accettato di pubblicizzare calze perché ■■■ un indumento chiave per ■ seduzione?

Certo, sono importanti per la seduzione femminile come tutta la biancheria intima. Ma ho accettato di fare lo spot per Golden Lady perché si tratta di un prodotto di classe. E soprattutto mi hanno fatto un'offerta che non potevo rifiutare.

Ci può dire quanto?

Non è elegante parlare ■ soldi, preferisco parlare di gambe. (In realtà sembra che il cachet dell'attrice sia stato di 3 miliardi, escluse le spese n.d.r.). In America prima di fare cinema ho pubblicizzato dentifrici, prodotti per capelli e make up.

Ha in programma di girare ■ seconda parte di «Nove settimane e 1/2»?

Continuano a chiedermelo a suon di bigliettoni. Vedremo. Intanto sto lavorando ■ progetto di ■■ grande studio cinematografico e di registrazione ■ Braselton in Georgia, il paesino che ho comprato lo scorso anno.

E' riuscita a ottenere tutto quello che voleva dalla vita?

Ho appena iniziato.

Antonella Amapane

La missione di Tognoli ■ Bruxelles

L'Europa salverà il cinema italiano

Si attendono gli interventi della Cee a favore dell'industria audiovisiva

BRUXELLES. Penalizzato sul fronte nazionale dai tagli comunque previsti nella finanziaria '91, il cinema italiano tenta adesso ■ ricuperare spazi e vantaggi - economici e promozionali - dagli specifici programmi europei (Media, Eurimages e Eureka) varati a sostegno della produzione audiovisiva. In Europa, del resto, gli investimenti dei singoli Paesi ■ favore dell'industria culturale non sono più sufficienti per fare fronte alla sfida mondiale (ed in particolare a quella cinematografica in atto tra Europa e Stati Uniti) per cui ■ indispensabile un maggiore coordinamento tra i programmi gestiti nell'ambito della Comunità. Lo ha, tra l'altro, sostenuto a Bruxelles il ■■■■ dello Spettacolo Carlo Tognoli, intervenendo alla Commissione Cultura del Parlamento Europeo ■■ sta per lanciare il nuovo corso del Programma Media per lo sviluppo dell'industria audiovisiva. Alla riunione ■■■ presenti anche i rappresentanti di Eurimages, programma del Consiglio d'Europa per l'incentivazione della produzione, e di Eureka, una iniziativa francese per ■ rammodernamento tecnologico. Finora, nella fase sperimentale, da questi «programmi» avevano tratto vantaggio soprattutto le cinematografie tedesca, francese e inglese. Per quanto riguarda quella italiana il Programma Media ha, negli ultimi tempi, agevolato la distribuzione in Europa ■ «L'appassionata» di Mingozzi, «Stes- ■■ sangue» ■ Eronico e Cecca, e «Storia di ragazzi ■ di ragazze» di Avati. Così come «Che ora è» di Scola è stato «aiutato» da Eurimages per la diffusione ■ Germania, mentre contributi per la produzione - sempre di Eurimages - hanno ricevuto «Il sole ■■che di notte» dei fratelli Taviani, «La condanna» di Bellocchio (in lavorazione a Cinecittà) e «La domenica, possibile», film ad episodi realizzati da Tornatore, Ricky Tognazzi e Giuseppe Bertolucci.

Nel ■■■ specifico, ■ Programma Media ■ propone di f■■■■ la collaborazione tra le industrie private degli Stati membri per una più organica circolazione delle loro opere nell'area europea. L'obiettivo è di concretizzare un mercato unico «di servizi» per l'intero ■■■■ audiovisivo. ■ Programma Media non prevede, infatti, forme dirette di finanziamento per la produzione, ma interventi per l'iniziale fase creativa (incentivazione agli sceneggiatori) e per la distribuzione in Europa. Il 4 dicembre, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, il Consiglio Affari Generali della Cee dovrà decidere il passaggio dalla fase «pilota» a quella «principale», altrimenti questo «programma» cesserà di esistere. Ipotesi, quest'ultima, che a Bruxelles viene esclusa. Non per niente si parla già di ■■■ investimento per il nuovo Programma Media (1991-95) di 375 miliardi ■ lire (250 milioni di Ecu). Cifra considerevole se si calcola che i 17 miliardi di lire investiti nei quattro anni della fase sperimentale hanno attivato iniziative per oltre 464 miliardi!

«In coincidenza della riapertura ■■ mercati dell'Est - ha sottolineato ■ Bruxelles il ministro Tognoli - ■ necessario predisporre sportelli informativi perché tutti gli operatori possa■■ accedere alle iniziative ■■ munitarie. Ritengo inoltre opportuno accelerare il progetto per un network europeo di sale cinematografiche riservate alla esclusiva programmazione di film realizzati nei Paesi della Cee. E in questo quadro di promozione si colloca anche ■■■ più moderna valorizzazione degli eventi culturali, come ■■■ i grandi festival cinematografici».

Per il presidente della Com- ■■■■■ Cultura del Parlamento Europeo, l'italiano Roberto Barzanti, l'attuale «stato di salute» dell'industria cinematografica impone strategie comuni che guardino al di là dei confini dei Dodici. «L'obiettivo di ■■■ direttiva generale sulla cinematografia - dice - è un'ambizione da coltivare. E' giusto, d'altra parte, che anche il cinema si giovi di regole ■■■■■ per svilupparsi di nuovo in Europa, in tutta l'Europa ■■■ autonomia e vigore». Ci vogliono però grandi investimenti. Non si può ignorare che nel 1988, ■■■ 498 film, l'Europa ha investito nella produzione 1.600 miliardi contro i 5 mila degli Stati Uniti per un ■■■■■ equivalente di titoli.

Ernesto Baldo

Parte domani su Retequattro la trasmissione di Gawronski

Robot, la vita è scienza

Indagini sulle applicazioni pratiche delle grandi scoperte di questi anni
Gli effetti speciali: viaggio nella avanzata tecnologia cinematografica

MILANO. Giovedì gnocchi, dicono a Roma. Per il piccolo schermo invece, definitivamente giovedì scienza. E così, mentre Raiuno manda in onda in prima serata «La macchina meravigliosa» di Piero Angela, il suo storico concorrente sulle reti Fininvest, Jas Gawronski, inaugura domani alle 23,30 su Retequattro una serie speciale, monotematica di «Big Bang» in otto puntate dedicata alla tecnologia, in collaborazione con Cesi, Cise e Ismes. Titolo: «Robot».

«Dopo cinque anni di "Big Bang" volevamo fare qualcosa di diverso - spiega Gawronski - Così, abbiamo cambiato completamente la struttura. Invece di occuparci, [illegible] prima, di temi molto generali, abbiamo deciso di specializzarci, approfondire. Pensiamo che il pubblico sia maturato e sia pronto per questo passo».

«Il programma parte modestamente - continua con malcelato orgoglio Gawronski - Punta su un aspetto minore, ma molto divertente e spettacolare, della scienza: la sua applicazione pratica. In fondo è nelle piccole cose di tutti i giorni che si vede [illegible] è cambiata la nostra vita. Il robot è a suo modo l'oggetto tecnologico per eccellenza, imitazione multiuso di quella macchina perfetta che è l'uomo. La nostra idea è quella di condurre per mano il telespettatore in un mondo che [illegible] po' lo sgomenta perché gli sembra lontano, ma che gli è più vicino e familiare di quanto egli stesso creda».

Jas Gawronski

L'area di ricerca di «Robot» è l'Italia, il ventaglio delle tematiche è assai vasto, dai più semplici lavori domestici ai più sofisticati impieghi tecnologici. Una penna, uno spazzolino da denti, un bicchiere. Dietro le cose più comuni che si maneggiano ogni giorno c'è [illegible] aspetto tecnologico. Nella prima puntata si parte [illegible] filmato in cui, per spiegare l'utilizzo dei raggi laser, si vedono a confronto vecchi giradischi e nuovissimi lettori ottici per compact disc. Un cambiamento radicale, avvenuto sotto i nostri occhi nel giro [illegible] pochi anni.

Segue [illegible] servizio sugli effetti speciali al cinema, quelli che hanno decretato il [illegible] film [illegible] «Guerre stellari», «Tron», «Et». «Robot» prende in esame il film [illegible] Zemekis «Ritorno al futuro» per un [illegible] alla scoperta dei segreti dell'avanzatissima tecnologia cinematografica, fra giganteschi carrelli mobili, strutture sopraelevate, modellini fantascientifici.

Minimi comuni denominatori del programma saranno il linguaggio divulgativo e uno studio che è in realtà una sala di post-produzione [illegible] alta tecnologia. «Un'altra caratteristica della serie - dice Gawronski - è che i filmati sono tutti italiani. E' un esperimento. Certo, forse la qualità e la spettacolarità saranno minori, [illegible] i temi [illegible] più vicini alla nostra realtà. Il filmato perfetto comperato dall'estero, quasi [illegible] pre dagli Usa, è una grossa tentazione, ma è un atteggiamento sbagliato limitarsi a importare. Si finisce per strofizzare la produzione locale».

Il solo fatto che si incoraggi la produzione locale significa che davvero il settore tira. Gawronski conferma: «Sì, girando per l'Italia ho trovato soprattutto fra i giovani e gli anziani un interesse speculativo molto accentuato per i temi scientifici». Via alla scienza in tv, allora, rigorosamente [illegible] giovedì. Il sabato trippa. [r. sil.]

I FILM DI OGGI IN TV

Tognazzi e il calcio

[illegible] MINUTO
1987, 20,40 [illegible] Raiuno, dur. 100'

Omaggio a Ugo Tognazzi nel film di Pupi Avati dedicato al calcio. [illegible] cast anche Elena Sofia Ricci, Lino Capolicchio e Massimo Bonetti. Un mago della panchina [illegible] una vecchia volpe degli spogliatoi, disposta [illegible] vincere [illegible] ogni costo? Walter Ferroni è soprattutto un poveraccio che per 30 anni è vissuto nel mondo del calcio prima come giocatore, poi come direttore tecnico e alla fine si ritrova sul lastrico licenziato dal nuovo presidente della squadra. Ma Ferroni ha fatto molti sacrifici, pagando di tasca propria, per evitare [illegible] che la squadra andasse in serie B [illegible] è stato [illegible] manager molto pasticcione, molto all'antica. Però quando la sua squadra infila una sconfitta dietro l'altra il presidente torna a chiedergli aiuto.

[illegible], 41° DISTRETTO DI [illegible]
1981, 23,05 su Raidue, dur. [illegible]'

Un granitico Paul Newman alle prese con i rissosi abitanti [illegible] un quartiere newyorchese che presiede co[illegible] ufficiale [illegible] polizia. Un film di violenza [illegible] di forte verismo, interesserà soprattutto gli amanti del genere. La regia è di Daniel Petrie, nel [illegible] anche Rachel Ticotin [illegible] Ken Whal. L'agente Murphy è un agente che [illegible] le maniere forti [illegible] l'assassinio di due poliziotti innescano una spirale di violenza [illegible] limiti.

BERTOLDO, BERTOLDINO E [illegible]
1984, 20,35 su Retequattro, dur. 121'

Un film firmato da Mario Monicelli con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Maurizio Nichetti e Lello Arena. Si trattò, [illegible] dire il vero, di un'impresa sfortunata per regista [illegible] attori che vollero riproporre atmosfere e climi dell'ormai lontano «Brancaleone» ispirandosi ai racconti di Giulio Cesare Croce. I risultati non furono pari alle attese, [illegible] pochi come Tognazzi seppero incarnare lo spirito medioevale e vernacolare voluto dal copione. Alla corte di [illegible] Alboino si presenta un villano di [illegible] Bertoldo, molto rozzo [illegible] volgare, [illegible] grande intelligenza, che riesce a prendersi gioco abilmente del monarca. Tornato [illegible] casa Bertoldo scopre che il figlio Bertoldino si è fatto imbrogliare da Fra Cipolla... Il film [illegible] stato girato una parte in Val di Susa, e una parte nelle suggestive città di pietra della Cappadocia, in Turchia.

Giancarlo Giannini in «Pasqualino settebellezze» su Tmc

PASQUALINO SETTEBELLEZZE
1975, 20,30 [illegible] Telemontecarlo

Di Lina Wertmüller con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Enzo Vitale. Uno spregevole guappo napoletano, viscido [illegible] opportunista, riesce a superare ogni guaio, compreso il campo di [illegible] nazista, cavandosela sempre. Il film ebbe [illegible] grande successo mondiale, ottima la colonna sonora di Enzo Jannacci.

CELLINI
1989, 20,40 [illegible] Raidue, dur. 100'

Seconda puntata dello sceneggiato sul grande orafo e incisore. Papa Clemente VII muore e Cellini perde i favori del nuovo pontefice Paolo III e viene rinchiuso a Castel Sant'Angelo. Qui [illegible] governatore vuole che costruisca una macchina per volare. La terza [illegible] ultima puntata domani [illegible]ra. Il film è diretto [illegible]à Giacomo Battiato nel [illegible] Wadeck Stanczak, e Ben Kingsley.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] CASA
Alle 23,10 [illegible] Raitre

Per la serie «Storie [illegible] [illegible] Anna Amendola va in onda oggi «Il sogno di una casa» che indaga fra i problemi delle famiglie che, sfrattate per finita locazione e sgombrate [illegible] abitazioni pericolanti e abusive, vivono [illegible] spese del Comune in residence degradati. Quando, poi, arriva la casa ci si deve trasferire in quartieri ghetto, altrettanto pericolosi e invivibili.

LOY E D'ANGELO
Alle 13,30 su Tmc

Il regista Nanni Loy e l'attore comico Gianfranco D'Angelo tra gli ospiti della puntata di «Tv Donna» con Carla Urban. Per la rubrica «Ivo fallo tu», Ivo Mej propone un servizio da un'enoteca di Montalcino. Infine la lettura della [illegible] a cura di Nancy Ruspoli.

NONNI COMUNI
Alle 10,30 su Canale 5

«I nonni: quale posto dareste loro nella nostra società?». E' l'argomento del talk show «Gen[illegible] Comune», condotto [illegible] Silvana Giacobini. Partecipano Francesco Caravita, principe di Serignano; l'assessore ai Servizi Sociali di Milano, Bernardelli; la dottoressa Annalisa Rotondo, presidente dell'associazione «Nonni d'Italia»; il prof. Silvio Bolognini, [illegible] dell'Università della Terza Età di Milano; il [illegible] Umberto Balsamo [illegible] l'attrice Monica Scattini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[illegible]

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 16; 20; 22,20; 24
8,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
10,15 Santa Barbara. Telefilm
11,15 Amor non [illegible] Però... però (1951). Film commedia. Regia [illegible] Giorgio Bianchi. Con Renato Rascel, Gina Lollobrigida. 1° tempo
11,55— Che tempo [illegible]
[illegible] **Amor non ho! Però... però**

[illegible]

13 — Fantastico bis. *Appunti sugli Anni 60*
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark. Di Piero Angela. *Australia 1770.*
14,45 Cartoni animati
15 — Scuola aperta. Di Alessandro Meliciani. *Il signor [illegible]stro [illegible] c'è più*
15,30 [illegible] - Letteratura [illegible] [illegible] '45 [illegible] oggi. Conducono in studio G. La Porta e M. Giammarioli
16 — Big! Condotto [illegible] Giorgia Pini, [illegible] Levi, Giorgia Passo[illegible]
17,55 [illegible] al Parlamento

[illegible]

18,05 Cose dell'altro [illegible] Te[illegible]. *A dire la verità...* Con Maureen Flannigan
18,30 Santa Barbara. Telefilm
19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
20,40 Ultimo minuto. [illegible]. Regia di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi [illegible] Elena Sofia Ricci.
22,25 Mercoledì sport. 1ª parte
23,10 [illegible] sport. 2ª parte
23,50 Appuntamento al cinema
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte [illegible] dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,50; 22,50; 0,05
7 — Cartoni animati
8,15 Lassie. Telefilm
8,40 Clayhanger
9,30 Scienze. **Crescere.** *La salute dell'adolescente*
10 — Matinée [illegible] cinema. **Una lacri[illegible] [illegible] viso** (1964). Film di Ettore M. Fizzarotti. Con Bobby Solo
11,30 [illegible] brivido dell'imprevisto. Telefilm

[illegible]

11,55 Capitol. Serie tv
13,30 TG 2 - Economia - Meteo 2
13,45 Beautiful. Serie tv
14,30 [illegible]. Serie tv
15,20 [illegible] Imbroglioni (1963). Film commedia. Regia di Lucio Fulci. Con Walter Chiari, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello
17,05 [illegible] Parlamento
17,10 Spazioliibero. Fiva-Confcommercio - Federazione Italiana Venditori Ambulanti e su Aree Pubbliche
17,35 [illegible] Di G. La Porta e F. Scaglia
17,40 Rock café. Di Andrea Olcese

[illegible]

17,55 Ungheria: Budapest. **Calcio: Ungheria-Cipro.** Campionato europeo. Nell'intervallo:
[illegible] TG 2 - Sportsera
19,50 TG 2 - Telegiornale
20,20 TG 2 - Lo sport
20,40 La Rai presenta [illegible] film di Gia[illegible] Battiato. [illegible] parte. *Una vita scellerata.* Con Wadeck Stanczak, Sophie Ward, Pamela Villoresi, Maurizio Donadoni, Lorenza Guerrieri, Ennio Fantastichini, Amanda Sandrelli. Con la partecipazione [illegible] Bernard-Pierre Donnadieu [illegible] Ben Kingsley (Governatore). Con Max [illegible] Sydow (Clemente VII). Scenaggiatura Vittorio Boniccelli. Musiche F. Ba[illegible] Regia di Giacomo Battiato
22 — Aldo Bruno [illegible] Giovanni Minoli presentano **Extra. Fatti e persone in Europa.** Presenta Sveva Sagramola
23,05 Bronx 41° distretto [illegible] polizia (1981). Film poliziesco. Regia [illegible] Daniel Petrie. Con Paul Newman, Ken Whal, Rachel Ticotin. 1° tempo
0,15 Bronx 41° [illegible] [illegible] polizia. Film [illegible] tempo
1,15 Mateo 2

RAITRE

Telegiornale: 14; 1[illegible] 19,30; 22,30; 0,05
12-14 Meridiana
12 — Tavolozza italiana. *Pietro Cascella*
12,30 L'uomo e [illegible] [illegible] ambiente. Di Pino Di Vito. *L'opera riscoperta - La televisione e il teatro - Magia delle mani: Marche - Sat: Fratello Sole Sorella Luna - Mistero fuori porta: Castel Fiorentino*

[illegible]

14,30 Eurovisione. Bercy. **Tennis: Internazionali di Francia.** [illegible] corso della trasmissione: **Hockey ghiaccio: Partita [illegible] campionato**
17 — [illegible] col nonno. Telefilm. *Ladri d'auto*
17,45 Throb. Telefilm. *Il concerto*
18,10 Geo. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
18,45 TG 3 - Derby

[illegible]

19,45 BlobCartoon
20 — Blob. Di tutto un po'. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita [illegible] A. Barbato
20,30 [illegible] giorno in pretura (VI). Di [illegible] Perno [illegible] Roberta Petralluzzi
22,35 Enzo Jannacci in **L'Impor[illegible] è esagerare.** 1ª puntata. Testi di Enzo Jannacci, Riccardo Pferi e Ranuccio Sodi. Produzione esecutiva Paolo Guerra. Regia di [illegible] nuccio Sodi e Riccardo Pferi. *Prima parte dello special dedicato al medico e cantautore milanese. Saranno presentate canzoni e [illegible] catturate all'A[illegible] Civica di Milano nel concerto dello [illegible] anno, dal quale è stato tratto l'album «Trent'anni senza andare fuori tempo»*
23,10 Storie vere. Un programma di Anna Amendola. *Sogno di una [illegible].* Di Carlo Pennella [illegible] Loredana Dordi. Regia [illegible] Lo[illegible]na Di[illegible]
0,35 Bercy. **Tennis: Internazionali [illegible] Francia**

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm
8,20 Première
[illegible] Allegri esploratori, film con Clifton Webb, [illegible] Gwenn. Regia di Henry Levin
10,25 Première
10,30 Gente comune, talk-show
12 — Il pranzo è servito, conduce [illegible] Lippi

[illegible]

12,45 Tris, gioco condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, rubrica
15,30 Ti amo parliamone, condu[illegible] Marta Flavi
16 — Cerco e offro, rubrica
16,30 [illegible] compleanno» 1982, show con Fiorella Pierobon
18,50 Première
18,55 [illegible]ppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz

[illegible]

18 — Ok il prezzo è giusto, quiz. Conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19 — Gioco [illegible] 9, quiz condotto da Gerry Scotty, regia di Paolo Zenatello
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro, regia di Roberto Maneghin
20,25 [illegible] la notizia - La voce [illegible]za, presentano Ezio Greggio e Raffaele [illegible]su, regia di Sergio Attardo
20,40 Dallas, telefilm. *Sesso e affari*
21,45 Forum, condotto [illegible] Rita Dalla Chiesa, regia di Italo Felici
22,45 Scene [illegible] un matrimonio, attualità con Davide Mengacci
23,15 Maurizio [illegible] Show, talk-show. Conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
0,55 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza, presenta[illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pi[illegible]su, regia di Sergio Attardo
1,10 Première
1,15 Marcus Welby, telefilm
2,15 [illegible]ia, telefilm
3,15 Première

ITALIA 1

[illegible] — Ciao [illegible] mattina, cartoni
8,30 Batman, telefilm
9 — Flipper, telefilm
9,30 Arnold, telefilm
9,55 Première, news
10 — Amore in soffitta, telefilm
10,30 [illegible] famiglia Brady, telefilm
11 — Strega per amore, telefilm

[illegible]

11,30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
11,55 Première, news
12 — Charlie's Angels, telefilm
13 — La [illegible]miglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,25 Un minuto al cinema, news
14,30 [illegible] Carolina 7703, con Kay Dansvik
15,30 Compagni [illegible] scuola, telefilm
16 — [illegible] [illegible] Sam, cartoni

[illegible]

[illegible] Un minuto al cinema, [illegible]
[illegible] Tarzan, telefilm. *Charity Jones.* 2ª parte
18,30 [illegible] Keaton, telefilm. «Un'amicizia dura da conquistare». [illegible] *ragazzo in [illegible] lavora Mallory avvengono dei piccoli furti. Alex scopre che la colpevole è una ragazzina abbandonata [illegible] genitori e tenta di conquistarne la fiducia*
20 — [illegible] cri, telefilm. *Ferie arretrate*
20,30 Calcio - [illegible] Roma: [illegible] Resto [illegible] mondo, incontro amichevole. Pelé, per festeggiare [illegible] suo cinquantesimo compleanno, scende in campo con la maglia verdeoro della nazionale brasiliana contro una squadra di campioni fra cui Gullit, Van Basten e Maradona
[illegible] 1 Robinson, telefilm. *Discorsi da uomini*
23 — Jonathan reportage, news con Ambrogio Fogar
23,45 Première, news
23,50 Vietnam addio, telefilm. *La collina «Millie»*
0,50 [illegible] Hammer, telefilm
1,50 Benson, telefilm. *Vent'anni dopo*
2,20 Première, news

RETE 4

8,30 [illegible] vita da vivere, teleromanzo
9,25 Première, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
10 — Amandoti, [illegible]
[illegible] Aspettando il domani, teleromanzo
11 — Così gira il mondo, teleromanzo
11,25 Première, news
11,30 La casa nella pra[illegible], telefilm

[illegible]

12,30 Ciao Ciao, cartoni animati
13,35 [illegible] pomeriggio, con Patrizia [illegible]
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 [illegible]na, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,50 La valle [illegible] pini, teleromanzo
17,25 [illegible] Hospital, telero[illegible]
17,55 Fabrizio Rocca intervista, rubrica
18 — Febbre d'amore, teleromanzo

[illegible]

18,50 Un minuto al cinema, news
19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi, show
19,30 Top secret. *Un regalo sospetto,* [illegible]
20,35 Bertoldo, [illegible] e [illegible]casanno, film [illegible] Ugo Tognazzi, Alberto Sordi. Regia di Mario Monicelli. Italia. 1984, comico. *Incursione cinematografica in un [illegible] popolaresco. Le avventu[illegible] dell'astuto contadino Bertoldo alle prese con lo svanito figlio Bertoldino*
22,30 Cadillac, programma dedicato ai motori
0,05 Il grande Golf, sport
1,05 Première. Ultimo spettacolo: Sidney Lumet «Lungo viaggio verso il cinema» a cura di Leo Pasqua
1,10 Spirale d'odio, film con James Mason, Robert Preston. Regia di Sidney Lumet
3,05 Première, [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **6; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

6,11-9 Onda verde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR Regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** GR 1 Speciale; [illegible] anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30 [illegible]** alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda **13,20** La testa nel muro; **14,06** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **16,03** Habitat; **16** Il Pagnone **17,30** Radiouno jazz '90 **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica [illegible] Ascolta, si fa [illegible] ra; **19,20** GR 1 [illegible]li; **19,25** Audiobox; **21,04** Voglio vedere la patria di Prosarpina; **21,30** Colori; **22** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,00** La telefonata; Raistereouno **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Solmare; [illegible] Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze **10** Speciale [illegible] 2; **10,13** [illegible] video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** [illegible] regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Sintippe; **15,30** [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani **18,32** Il fascino discreto della melodia; **[illegible],50** L'occasione; **19,57** Il convegno [illegible] cinque; **20,45** Le ore della sera; **21,30** Le [illegible] della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II); Raistereodue: **16-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

[illegible] Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in [illegible]; [illegible] Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il suono; **14** Diapason (I); **15** Diapason (II); **18,45** Orione; **17,30** C'era [illegible] volta; **17,50** Scatola sonora (I) **19** Terza pagina; **19,45** Scatola so[illegible] (II); **21** Direttore Riccardo Chailly; **22,30** [illegible] del Vesuvio; [illegible] Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 0,30
13,30 Tv donna
15 — Memorie di famiglia
15,45 Tv donna (2ª parte)
16 — Autostop per il cielo
19 — Anna e il suo re
19,10 C'era questo, c'era quello, gioco
20,30 Pasqualino settebellezze, film [illegible] Lina Wertmuller
22,40 Calcio: Lussemburgo-Germania
0,50 Chicago story, telefilm

ODEON TV

13 — King Leonard
15 — Signore e padrone
16 — Alter ego, film
17,40 Doc [illegible]ot, telefilm
[illegible] Flash Gordon, telefilm
18,30 Transformers, cartoni
20 — Casalingo superpiù
20,30 Pasiones, la [illegible] [illegible] di Maria, novela
22 — Il ritratto della [illegible]
22,30 [illegible] dimensione [illegible] [illegible]
24 — La [illegible] del razziato[illegible], film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25
12,50 A come animazione
13,15 Sport
16,05 Film
17,30 Bigbox
18 — Mister Belvedere, telefilm
18,25 A proposito di...
19 — Attualità sera
[illegible] Saragen, telefilm
21,30 Cercatori dell'infinito, documentario
0,10 Teletext-notte

TELE +2

12,30 Campo base
13 — Border ring, boxe
14 — Settimana gol, calcio
15,45 [illegible]
16,45 Wrestling Spotlight
17,30 Campionato [illegible]
18,30 Sportime
20 — Tuttocalcio
[illegible] [illegible] europei '92 gruppo 4: Jugoslavia-Austria
23,15 [illegible] ring, boxe
0,15 [illegible]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
8 — Cinquestelle in regione, attualità
[illegible] Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
[illegible] Fuori scena, film di Enzo Muzii con: Valeria Moriconi, Hector Alterio
22,45 Trauma Center. [illegible]lm

VIDEOMUSIC

7 — On The Air mattina
9 — I video della mattina
13 — Super Hit
14 — [illegible]
16 — On The Air pomeriggio
19 — Laurie Anderson [illegible] cial
19,30 Super Hit + [illegible]
22 — On The Air [illegible]
24 — Blue Night
1 — Notte rock

ITALIA 7

[illegible] Peyton Place
16 — I cento giorni di Andrea, telenovela
17 — Giudice di notte
17,30 Supersette, cartoni
18,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Giovani belle... probabilmente ricche, film
22,15 Colpo grosso, quiz
23,05 Il girasole, news
23,35 [illegible] di notte [illegible] Il pianeta infernale
1,45 Colpo grosso

RETE A

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
16,30 [illegible]
17,30 Bianca Vidal
18,30 La mia casa, tv magazine
20,25 La debuttante, teleromanzo
21,15 Semplicemente Maria
22 — Bianca [illegible]

BARBERA CAGLIARI SAMPDORIA

26.000!

JUVENTUSIASMANTE

Sì, è record. 26.000 abbonamenti nessuna squadra torinese li aveva mai contati. La passione degli sportivi ricambia la determinazione della società. Grande impiego di risorse, strategie innovative, scelte di mercato sorprendenti ed entusiasmanti. Nasce così la Juventus degli anni '90.

Il pubblico bianconero ha mostrato di apprezzare. E l'ha fatto nel più efficace dei modi: con la forza dei numeri. 26.000 volte grazie per questo record davvero "Juventusiasmante".

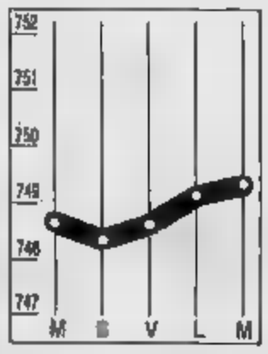
★ ★

JUVENTUS

upim prima passa alla upim prima passa alla upim

DOLLARO
1139,855

Il dollaro si è rafforzato sui mercati internazionali. Al fixing di ieri è stato indicato a 1139,855 lire e 1,5201 marchi, dalle 1130,85 lire e 1,5092 marchi delle quotazioni ufficiali di Milano e Francoforte di lunedì.

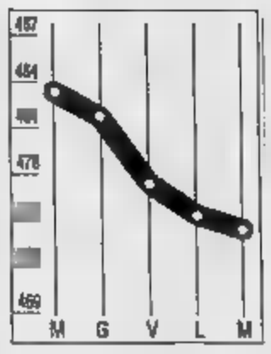


MARCO
749,175

Il marco è rimasto praticamente al palo rispetto alle quotazioni di lunedì scorso. Ieri in Italia la valuta tedesca è stata fissata a 749,175 lire, contro le 748,14 fatte registrare la seduta precedente.

COMIT
+0,28%

Dopo un'apertura incerta, Piazza Affari ha corretto il tiro e la situazione generale degli scambi è migliorata. L'indice Comit ha quindi chiuso a quota 563,7, contro i 562,13 punti fatti registrare lunedì.



RISTRETTO
-0,18%

Ristretto di Milano ancora in regresso: al termine della seduta di ieri l'Indice Ibi ha chiuso a quota 474,21 (475,07 il precedente). Decisivo per il ribasso il nuovo calo Popolare Milano (-0,63%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 31 Ottobre 1990 • 27

Romiti: le imprese da sole non possono vincere, è necessario migliorare le strutture

L'industria dà la sveglia allo Stato

Cassoni, Pininfarina e l'amministratore della Fiat Confronto sulla qualità, sono sotto accusa i disservizi

TORINO. Gli imprenditori lanciano l'allarme: se l'Azienda Italia si mette al passo, migliorando decisamente i servizi pubblici e le infrastrutture, oppure rischiamo la serie B in Europa.

Apre l'offensiva il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina: «Il vero nodo della politica della qualità in Italia è l'inefficienza delle infrastrutture, dei servizi e della pubblica amministrazione». Una situazione che non sembra destinata a migliorare: «Nel nostro Paese la dotazione di infrastrutture è nettamente inferiore alla media europea - continua Pininfarina - e, fatto ancor più grave, il divario è aumentato negli ultimi quindici anni. «Sperimentiamo ogni giorno - ribadisce l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti - come in Italia sia più difficile di altrove muoversi, comunicare, trasportare, approvvigionarsi di energia; come sia difficile l'[illegible]

Gli industriali sfilano preoccupati alla tribuna del convegno che si è aperto ieri a Torino sulla «Qualità alle frontiere», organizzato dall'Associazione italiana per la qualità: mettono sotto accusa la «qualità esterna», quella dei servizi pubblici, necessaria allo sviluppo della qualità all'interno delle aziende. «In un mercato globale - afferma Vittorio Cassoni, amministratore delegato della Olivetti - la qualità totale non è un concetto che si può limitare alle sole imprese, ma va esteso anche al sistema Stato». E su questo punto l'Italia lascia a desiderare, «soffriamo l'handicap di un Paese che non ha sistema».

La situazione è delicata, anzi si fa sempre più preoccupante in una fase di crisi congiunturale, sostiene Romiti: «La crisi del Golfo è in pieno svolgimento, nessuno sa quando e come si sbloccherà. Così assistiamo a una stasi degli ordini dei beni di consumo e di investimento».

Malgrado il quadro economico generale, il programma di miglioramento continuo della qualità lanciato dalla Fiat sta andando molto bene, afferma Romiti, ma «la qualità totale di un'impresa è determinata solo dalle strategie aziendali». E continua, «sappiamo che in termini di dotazione complessiva di infrastrutture siamo all'ottavo posto tra i Paesi Cee mentre a capacità produttiva siamo al quinto o sesto posto nel mondo».

Ma allora come si spiega la crescita della nostra economia negli ultimi decenni? «Finora il nostro sistema produttivo ha potuto reggere - dice Romiti - perché attraverso l'efficienza, la produttività, l'innovazione tecnologica, ha saputo farsi carico anche delle diseconomie [illegible] E' il momento di un messaggio diretto alla classe politica: «Non crediate che l'industria riesca a sopperire alla carenza del sistema di infrastrutture, come ha fatto negli Anni 80, ormai non ci sono più i margini». Sotto tiro anche i conti dello Stato: «Abbiamo un debito pubblico uguale o maggiore al prodotto lordo di un anno, a fronte di questo enorme debito non c'è nulla di concreto nel sistema delle infrastutture».

Settore pubblico sul banco degli imputati, quindi. «I manager delle aziende pubbliche hanno certamente ragione quando sottolineano i troppi vincoli imposti al loro operare - dice l'amministratore delegato della Fiat - ma è anche vero che nel settore pubblico i criteri di selezione dei dirigenti talvolta rispondono a parametri diversi da quelli della competenza e delle capacità imprenditoriali».

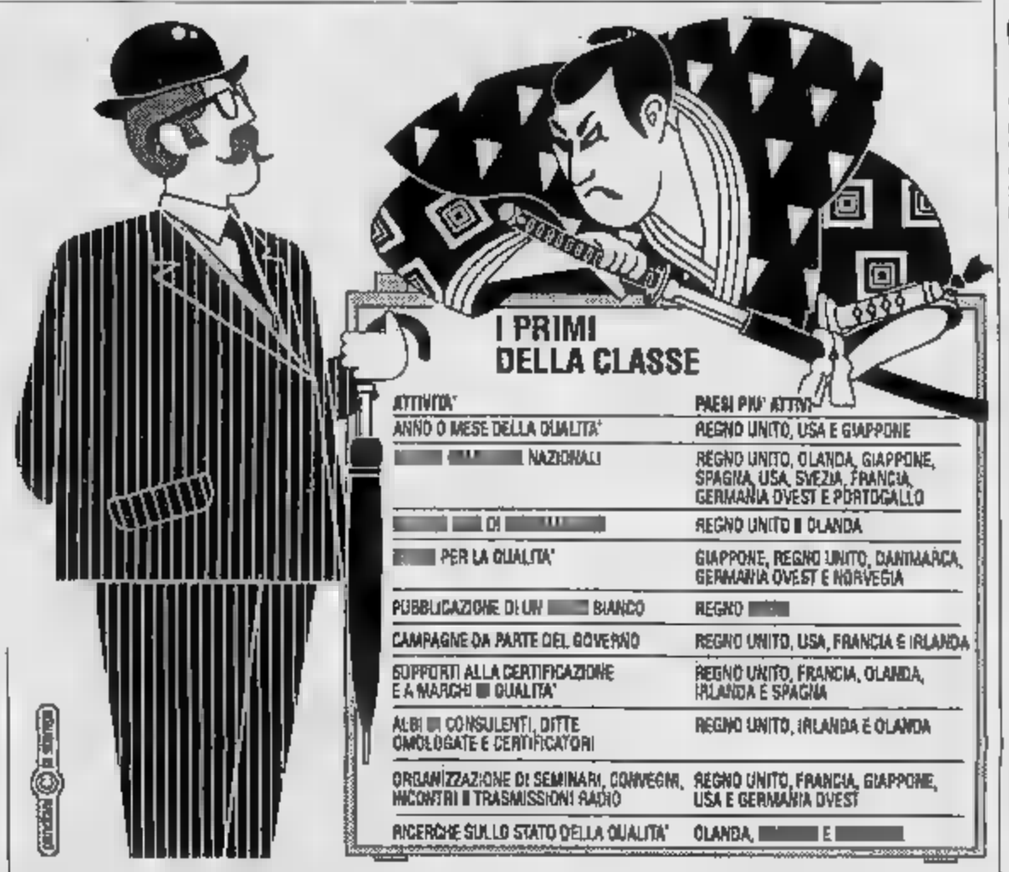
Ma fare perché i servizi italiani si avvicinino a uno standard europeo, permettendo così alle industrie di avere più armi per competere sui mercati internazionali? Il settore pubblico deve cambiare cultura - sostiene Romiti, deve considerare il consumatore cliente e più utente. «Ma per far ciò è necessario restituire ai manager pubblici le più ampie responsabilità gestionali e toglierli tutti i condizionamenti». «Occorre attingere alla cultura d'impresa», gli fa eco Pininfarina, secondo il quale bisogna anche «introdurre nel settore pubblico criteri manageriali, regole di tipo privato, rispetto del mercato». Poi il presidente della Confindustria si spinge più avanti, sino a chiedere una riforma istituzionale. Lamenta «l'ingerenza dei partiti nell'economia attraverso il controllo delle nomine e delle gestioni degli enti pubblici» e propone un cambiamento delle regole di governo, sia locale, sia nazionale, che può ottenersi solo attraverso riforme istituzionali».

Francesco Manacorda

COMPONENTI

Ford premia Gilardini

TORINO. La divisione componenti meccanici della Gilardini (appartenente al gruppo Fiat) ha ricevuto il «Q 1 Award», il riconoscimento assegnato dalle Ford ai propri fornitori privilegiati. Il premio è stato consegnato ieri a Colonia da Louis E. Lataif, presidente Ford Europe, all'amministratore delegato della Gilardini, Umberto Quadrino. Il «Q 1 Award» è il maggior riconoscimento attribuito dalla automobilistica statunitense ai fornitori più affidabili in fatto di qualità, tecnologia, costi e gestione aziendale. E' specifico il premio è andato alla divisione componenti meccanici della Gilardini in quanto fornitrice di una serie di parti per le pompe olio dei motori montati sulle autovetture Ford. L'assegnazione del «Q 1 Award» è avvenuta dopo un'accurata valutazione del sistema qualità e dell'impegno della divisione nel processo di miglioramento continuo e costituisce testimonianza del lavoro condotto in stretta collaborazione tra la Ford e l'azienda italiana.



Il robot raddoppia

La fabbrica cambierà ancora In vista una nuova invasione

TORINO. C'è un cambiamento del mercato, che è un cambiamento della struttura produttiva. Si passa dalla produzione di massa ad una sempre più personalizzata e di qualità (una strada sulla quale i giapponesi sono già assai avanti) e ciò provoca una disarticolazione del processo produttivo. La risposta a queste esigenze, secondo Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne Fiat, sta nell'automazione; l'industria italiana, quindi, appare vigila una nuova avanzata dei robot e dell'elettronica. Annibaldi lo ha affermato parlando ad un convegno («Dagli automati all'automazione: un'aspirazione umana fra mito e realtà») organizzato dall'Amma, l'associazione delle industrie metalmeccaniche torinesi, per tentare una valutazione critica del lungo processo storico-scientifico che in quasi tremila anni ha portato l'uomo a intravedere la possibilità di realizzare quello che il presidente dell'Amma, Francesco Devalle, ha indicato come «il sogno di duplicare se stesso».

Annibaldi ha ricordato che la grossa spinta all'automazione è venuta dalla recessione degli Anni 80; l'inasprirsi della competizione ha costretto l'industria da un lato a comprimere i costi e dall'altra ad accrescere la velocità di risposta al mercato; è stato questa fase che alla Fiat è nato il «Robogate» e sono state create le «fabbriche automatiche» di Termoli e di Cassino. La valutazione di questo processo, secondo Annibaldi, è positiva anche sul piano sociale (il sindacato non è mai stato contro, ha sottolineato): c'è stata quella disoccupazione tecnologica che qualcuno temeva, non c'è stata dequalificazione dei lavoratori; l'uomo indispensabile per guidare gli impianti «intelligenti»; semmai si apre il problema un maggiore sfruttamento di questi; essi, afferma Annibaldi, devono funzionare almeno sei giorni su sette: ciò fa pensare ad una nuova struttura dell'orario di lavoro.

[v. rav.]

Prodotto interno

Ora gli Usa tornano a crescere

WASHINGTON. Si allontana, almeno per il momento, lo spettro della recessione Usa. Spinta dal consumo privato, l'economia è infatti cresciuta, nel terzo trimestre di quest'anno, al tasso annuo destagionalizzato e reale dell'1,8%. E' quanto ha reso noto il dipartimento al Commercio statunitense. La cifra provvisoria è la prima stima ufficiale sul prodotto interno lordo nel periodo luglio-settembre. Il tasso di crescita del terzo trimestre '90 si è rivelato largamente superiore alle aspettative degli economisti, che per i 3 mesi in questione indicavano una crescita del Pil dello 0,9%.

Subito dopo l'annuncio, il dollaro si è rafforzato nei confronti di tutte le principali valute. Prima della pubblicazione delle cifre, il biglietto verde veniva scambiato intorno agli 1,5208 marchi e a 129,33 yen, ma è subito balzato a 1,5274 marchi e a 129,65 yen.

Nel secondo trimestre dell'anno, il Pil Usa era aumentato dello 0,4%, mentre nel primo trimestre la crescita era stata pari all'1,7%. Secondo il dipartimento del Commercio, il risultato inaspettatamente positivo del terzo trimestre riflette un notevole incremento del consumo privato, con particolare riguardo per le spese mediche e i consumi di gas ed elettricità, insieme con maggiori acquisti compiuti sia dai governi locali che dal governo centrale.

Tali incrementi sono stati erosi in parte dai cali verificatisi nel campo degli investimenti residenziali e dall'estendersi del deficit commerciale. Anche le scorte di magazzino sono aumentate leggermente, in misura comunque inferiore al secondo trimestre.

Resta comunque l'incertezza legata alle oscillazioni dei prezzi petroliferi. Ieri i futures si sono rafforzati. A Londra, il Brent del Mare del Nord per consegne a dicembre ha chiuso a 34,63 dollari il barile contro i 33,72 dollari di lunedì. In salita anche le quotazioni del Wti, che al Nymex di New York, a metà seduta ha scambiato attorno ai 35,15 dollari per barile contro i 34,68 dollari della chiusura precedente.

Il ministro, dopo il rifiuto, chiede alla Ferruzzi una controproposta (mentre spunta l'ipotesi di un commissario)

«Gardini dica cosa vuole o andremo dal giudice»

Piga richiama la Montedison: senza accordo inevitabile sciogliere Enimont

ROMA. Ma allora che cosa vuol? La domanda è rivolta al presidente della Montedison, Raul Gardini. Gliel'ha posta Franco Piga, ministro dc delle Partecipazioni statali, dopo che «Montedison ha comunicato che non vuole più né comprare né vendere» l'Enimont in cui ha il 40% l'Eni guidato da Gabriele Cagliari. Piga ha così concesso un'ultima chance: «Gardini potrebbe formulare una controproposta». Spetterebbe poi agli avvocati «trovare un'intesa sui termini precisi della proposta definitiva».

Altrimenti, ha detto il ministro alle commissioni Bilancio e Attività produttive della Camera, si va in tribunale o si scioglie la società. In questo caso, «le parti chiedano non al governo ma ai giudici di disporre il divorzio e la separazione dei beni» e «saranno i giudici a dire chi dovrà gestire l'azienda provvisoriamente prima e definitivamente poi». Questo fa pensare all'ipotesi di un commissario giudiziale neutrale, come nell'affare Mondadori.

Alla camera Piga ha avvertito che al di fuori delle due soluzioni indicate, controproposta di Gardini o divorzio, «non restano altre alternative». Offrendo una via d'uscita, il ministro ha messo in posizione subordinata, ma non ha scartato, la possibilità che l'Eni tuteli i suoi diritti nelle «sedi giudiziarie». Se la Montedison facesse valere il 51% raggiunto grazie alle azioni rastrellate dagli amici e nonostante i patti paritari con l'Eni, «toccherà ai giudici dichiarare, secondo diritto, la legge da applicare». La difesa degli interessi dell'ente, consentita dalle «istruzioni» del ministro, deve però essere «consapevole della necessità che Enimont ritrovi la forza e la sua capacità espansiva in uno spirito di cooperazione che vada oltre le attuali contrapposizioni». Insomma va tentato l'impossibile, anche se è aperta «una fase particolare gravità» per il rifiuto di Gardini al contratto proposto dall'Eni per individuare un padrone unico.

La richiesta di una controproposta nasce proprio per «evitare l'inutile esasperazione delle polemiche». A Gardini non vengono poste scadenze, ma ora spetta a lui dire se vuole «vendere ovvero comprare nel più rigoroso rispetto delle direttive del Cipi (che in ogni caso sono in vigore e si applicano chiunque sia il compratore)». Bocciato il testo scritto dall'Eni, Gardini «potrebbe provar lui a redigere la proposta e correggere, nei punti in cui lo si può ritenere possibile, e in conformità alle direttive del Cipi, la stessa proposta dell'Eni».

Ma è un'ipotesi realistica? Piga non si sbilancia sulla possibilità di ottenere effettivamente la «controproposta», ma appare diffidente verso Gardini che ha bocciato il contratto per avendo «più volte detto che avrebbe potuto prender in considerazione una unica ipotesi: quella di una offerta che fosse insieme di acquisto e di vendita». Piga ha gradito il rifiuto del contratto, essendo vinto che «la proposta dell'Eni non derogava dalle direttive del Cipi». Oltretutto, non stati chiesti «chiarimenti, precisazioni, integrazioni». Il ministro, tuttavia, ha dato qualche stoccata all'ente, ma senza nuovere critiche aperte: d'altra parte, la proposta è stata autorizzata da lui stesso. In ogni nelle premesse «qualche parola, oltretutto ininfluente, poteva essere soppressa»; un accordo tra le parti poteva far articolare diversamente il meccanismo del deposito fiduciario delle azioni; le penali potevano essere formulate in altro modo.

, detto questo, «alcune obiezioni» della Montedison «appaiono incomprensibili»; per esempio, l'arbitrato previsto per le controversie dovrebbe soddisfare perché consente decisioni rapide. Deve poi chiaro che una vendita senza condizioni è impossibile per la natura dell'Enimont e alcune esigenze sociali: queste condizioni state «indicate a Gardini e da lui accettate».

Nei suoi confronti alla Camera c'è stata una pioggia critiche. Da più parti è stato chiesto di bloccare l'aumento di capitale proposto unilateralmente per l'Enimont. Al ministero del Tesoro, che deve dare l'autorizzazione, è stata sollecitata un'attenta valutazione dal sottosegretario socialista, Maurizio Sacconi, e dal deputato dc Angelo Rojch. Piga non si pronuncia.

Roberto Ippolito

Grande richiesta per i titoli a cinque anni

I Cct sono andati a ruba ed i rendimenti calano

Il Tesoro ha fatto centro un'altra volta, replicando ieri, con i certificati di credito (Cct), il successo già conseguito lunedì scorso nell'asta per i buoni quadriennali (Btp). A fronte di un'offerta di certificati con scadenza primo novembre 1995 per 6000 miliardi di lire, giunte richieste dal mercato per 9707 miliardi di lire. Un non da poco data la scadenza abbastanza prolungata nel tempo, segno che le aspettative di crisi imminente sull'onda dei fatti del Golfo incidono meno sulle decisioni degli investitori.

Agli operatori andati Cct per 5675 miliardi di lire, mentre i restanti miliardi sono stati aggiudicati alla Banca d'Italia che li ha presi - precisa un comunicato del ministero - per «prenotazioni di risparmiatori e investitori istituzionali».Il prezzo di aggiudicazione dei titoli (che hanno durata quinquennale, cedola semestrale variabile e godimento primo novembre) di 99,20 lire ogni cento lire nominali.

A tale prezzo corrispondono rendimenti in leggero calo rispetto al precedente collocamento: 13,23% lordo e 11,50% netto, contro 13,38% lordo e 11,64% netto. E' riflesso così anche in Italia l'impatto al ribasso dei mercati monetari (per la verità molto modesto) legato alla limatura dei tassi negli Stati Uniti dopo l'approvazione del bilancio federale da parte del Congresso. La situazione appare comunque ancora favorevole per il Tesoro pronto a lanciare nuove operazioni nell'ambito delle strategie di allungamento delle scadenze del debito pubblico. Molta curiosità suscita la prossima emissione a sette che permetterà di valutare il ritorno degli esteri.

[r.e.s.]

Mentre decolla il polo di Roma, Comit si ribella alla fusione con Credit

Banche, a Milano è già scontro

Dc e psi sono in corsa per il controllo Nobili vuole chiudere entro l'anno

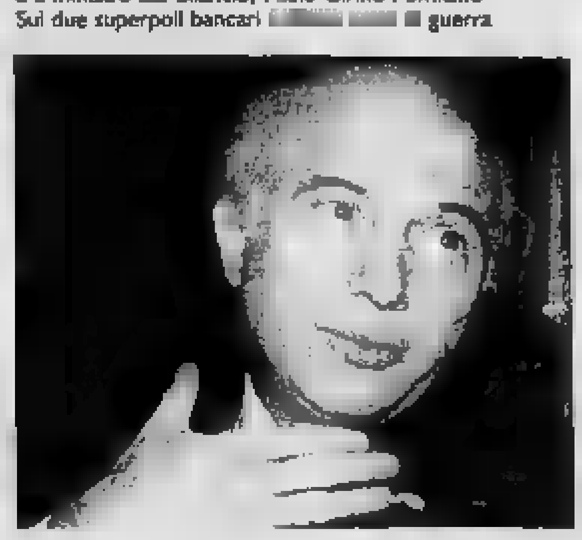
ROMA. Il mondo politico [redacted] perplesso e diviso. L'annuncio del polo Comit-Credit, al di [redacted] delle dichiarazioni di circostanza, ie[redacted] ha suscitato non poche critiche, mentre tra democristiani [redacted] socialisti si è [redacted]ià scatenata battaglia su come dovrà avvenire il collegamento tra i due istituti milanesi. Ma le resistenze maggiori, per ora, vengono proprio dalla Banca Commerciale Italiana che non ha mai gradito l'idea di doversi alleare con un'altra banca italiana.

Il progetto di [redacted] polo bancario milanese, comunque, secondo l'Iri, è già in fase avanzata. Entro la fine dell'anno dovrebbe esserci l'approvazione finale [redacted] consiglio di amministrazione dell'Istituto, per passare poi dall'anno prossimo alla fase operativa che richiederà tempi un po' più lunghi. La Comit e [redacted] Credit, infatti, sembrano essere stati spinti lungo una strada [redacted] del tutto agevole. Per ora si sa che le due reti non verranno trasformate. Nessun mutamento dei nomi [redacted] dei marchi, dunque. L'operazione, invece, dovrebbe avvenire attraverso la [redacted] di una holding nella quale l'Iri manterrebbe l[redacted] quota di maggioranza (il 51%), secondo quanto prevede [redacted] legge Amato. Questa [redacted] la soluzione preferita [redacted] democristiani. I socialisti, invece, preferirebbero un'altra ipotesi: l'accorpamento del Credit nella Comit. Tra queste due posizioni [redacted] inserisce il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, secondo cui la linea da seguire è quella segnata dall'accordo Cassa di Risparmio [redacted] Roma, Banco di Roma [redacted] Banco di S. Spirito, cioè quella dell'accorpamento, anche [redacted] - ha precisato - [redacted] modalità diverse».

Anche [redacted] la decisione di massima è stata presa, dunque, l'accordo è ancora lontano dall'essere raggiunto. E a prevalere è un forte scetticismo. A volere [redacted] polo bancario milanese e ad accelerare i tempi è stato proprio Franco Nobili. Tramontato il progetto [redacted] riunire le tre bin, Credit Comit [redacted] Banco di Roma, per [redacted] creazione della superbanca romana, questa rimaneva l'unica carta [redacted] disposizione per mantenere la posizione di predominio dell'Iri nel settore bancario. Comit [redacted] Credit insieme, infatti, raggiungerebbero [redacted] raccolta totale di quasi 170 mila miliardi contro i circa [redacted] mila della nuova Banca di Roma (così dovrebbe chiamarsi il gruppo che nascerà dall'unione di Banco di Roma, Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Roma e Banco di S. Spirito). Ma Nobili dovrà scontrarsi con le forti resistenze della Comit che non sembra molto contenta di una convivenza con [redacted] Credit. Per ora, insomma, si tratta di un matrimonio forzato, destinato a incontrare numerose difficoltà sul suo cammino. «Ci sono non lievi problemi tecnici - ha commentato il presidente della commissione Bilancio, Mario d'Acquisto - che certamente non mancheranno di essere considerati dall'Iri e che derivano dalla forte concorrenza [redacted] due istituti nel medesimo territorio». Pienamente d'accordo anche il repubblicano Gerolamo Pellicanò. E i socialisti che, invece del polo Comit-Credit, avrebbero preferito l'accorpamento Comit-Bnl di cui si era parlato [redacted] una certa [redacted]za. «Era questo il vero gruppo polifunzionale», sottolinea Franco Piro, presidente della commissione Finanze. Ma pare che il presidente della Bnl, il socialista Giampiero Cantoni, [redacted] si sia mai mostrato entusiasta di questo progetto.

Non chiaro, infine, è anche il ruolo che avrà Mediobanca. All'Iri assicurano che i due poli verranno realizzati [redacted] modificare i rapporti esistenti. Per fare questo, si [redacted] pensando, nel caso della superbanca romana, di non far scomparire la società Banco di Roma che po[redacted] mantenere la proprietà della quota di Mediobanca. Per quel che riguarda il gruppo milanese, invece, tutto è [redacted] da chiarire.

Flavia Amabile



Il presidente dell'Iri, Franco Nobili (a sinistra) e [redacted] ministro [redacted] Bilancio, Paolo Cirino Pomicino Sui due superpoli bancari [redacted] guerra

La Borsa [redacted] per le nozze

Come cambia la mappa del credito

MILANO. L'idea del «superpolo bancario» piace [redacted] Piazza Affari. Ieri [redacted] mercato, nonostante il tradizionale grigiore che lo caratterizza ormai da oltre due mesi, ha infatti dimostrato una certa «effervescenza» sui titoli delle tre Bin [redacted] in questi giorni sono al centro di due importanti operazioni di concentrazione del settore: [redacted] superpolo romano (la fusione tra Cassa di Risparmio, Banco di Santo Spirito [redacted] Bancoroma) [redacted] quello lombardo (matrimonio tra Credit e Comit) per ora solo allo studio. Dei tre istituti quotati [redacted] Piazza Af[redacted]ri [redacted] Banco Roma ha segnato un rialzo dello 0,94% a 2675 lire, le Comit dello 0,44 a 4530 lire (guadagnando oltre [redacted] lire nel dopolistino) e le Credit dell'1,27 a 2390 lire (2405 lire nel «dopo»). I rialzi sono stati tutti superiori sia a quello medio [redacted]gistrato dal comparto bancario (più 0,21%) che dal Comit (più 0,28%)

In Borsa comunque le due operazioni vengono interpretate con due ottiche differenti. Agli ottimisti, che sottolineano l'aspetto strategico e competitivo della politica dei poli bancari, [redacted] contrappongono gli «attendisti» che, prima di esprimere qualsiasi giudizio, aspettano di conoscere [redacted] operazioni [redacted] dettagli e [redacted] tempi. Soprattutto [redacted] riguardo al Polo Comit-Credit, infatti, Piazza Affari non si nasconde gli elevati costi [redacted] ristrutturazione (umani e finanziari) [redacted] una fusione tra due istituti così simili.

Resta poi la dimensione dei due «superpoli»: quando andranno in porto occuperanno [redacted] primo e il secondo posto in Italia, rivoluzionando la mappa del credito italiano, ma saranno ancora lontani [redacted] colossi mondiali. Per capirlo basta sfogliare la classifica delle aziende di credito in base alla raccolta che Mediobanca pubblica ogni an[redacted] e che fino ad oggi era seconda solo a quella de[redacted] compagnie di assicurazione per la monotonia e la mancanza di colpi [redacted] scena: prima c'è [redacted] Comit [redacted] 89.420 miliardi di raccolta totale nell'89, seconda la Bnl con 81.475 miliardi (la Bnl è invece da sempre prima per [redacted] sola raccolta da clientela), terzo il Credit con 78.434 miliardi, quarto il [redacted] Paolo di Torino con 68.827 miliardi. Con la fusione la raccolta del polo Comit-Credit salirebbe a 167.854 miliardi, il polo [redacted] a 91.008 miliardi. Le cose cambiano drammaticamente se il confronto viene fatto a livello mondiale, utilizzando [redacted] classifica [redacted] «Fortune»: la «milane[redacted] raccolta [redacted] in dollari di 152,5 miliardi, otterrebbe solo il 17° posto e [redacted] più del 30°.

Ecco comunque la classifica dei dieci maggiori gruppi bancari italiani in base alla raccolta totale del 1989, realizzata come se le due superbanche fossero già una realtà: 1) Superbin Comit-Credit 167.854 miliardi; 2) polo Bancoroma-Cariroma-Santo Spirito 91.008; [redacted] Bnl 81.475; 4) San Paolo Torino 68.827; 5) Banco Napoli 54.546; [redacted] Monte Paschi 46.746; 7) Cariplo 46.276; 8) Imi 26.831; 9) Crediop 24.963; 10) Banca Agricoltura 24.014. [r.e.s.]

Ifil-Accor

Sifalberghi cresce in [redacted]

MILANO. La Sifalberghi, società paritetica tra l'Ifil e la francese Accor, conta di raggiungere un fatturato [redacted] 100 miliardi in Italia [redacted] il 1992, attraverso 14 alberghi per complessive 2300 camere. Entro il 2000 la catena punta ad avere almeno 40 alberghi, per 6500 camere, con un giro d'affari di 300 miliardi. Sono questi gli obiettivi della nuova società annunciati ieri dal presidente Gabriele Galateri (amministra[redacted] delegato dell'Ifil) [redacted] da Claude Moscheni, direttore generale di Novotel (uno dei [redacted]rchi Accor) in occasione della presentazione [redacted] Novotel Milano Est Aeroporto.

Come pensa [redacted] svilupparsi la Sifalberghi? La strategia [redacted] ba[redacted] su quattro punti: inserimento nelle fasce medio-alte dell'offerta alberghiera con marchi specializzati; orientamento verso la clientela d'affari delle principali città; sinergie commerciali con i gruppi di appartenenza; sviluppo accelerato con ricorso a investitori immobiliari terzi. A questo proposito, ha spiegato Galateri, «la nostra politica attuale è quella [redacted] cedere gli immobili realizzati, almeno nei primi anni, per recuperare liquidità, in un secondo tempo reinvestiremo in questi stessi immobili. Per [redacted] sono stati contattati i fondi pensione e le assicurazioni anche [redacted] non [redacted] preclusioni ad altri tipi di investitori seri». Il Novotel di Milano, ad [redacted]pio, è stato ceduto al fondo pensioni dell'Istituto [redacted] Paolo [redacted] Torino mentre [redacted] Sofitel di Firenze [redacted] andato al fondo pensioni del Credito Italiano.

Compiti di[redacted] avranno i due azionisti. All'Ifil toccherà il compito di individuare le opportunità [redacted] sviluppo attraver[redacted] la conoscenza del mercato immobiliare delle società del gruppo e manterrà i contatti [redacted] gli investitori istituzionali per la copertura finanziaria degli investimenti. Accor, [redacted] primo gruppo alberghiero del mondo (4400 miliardi di fatturato nell'89), si occuperà di individuare, progettare, realizzare [redacted] gestire gli alberghi.

FLASH

Fiat Uno e Panda fra le più ecologiche

La classifica 1990-91 delle automobili meno da[redacted] per l'ambiente, compilata dal Verkehrs club della Germania confrontando tra loro 180 modelli di marche diverse, quest'anno è guidata dalla Fiat Uno 45 ie, seguita dalla Fiat Panda 1000 ie.

Al [redacted] Paolo il 5% del Banco Desarrollo

L'istituto bancario San Paolo di Torino ha acquisito il 5% del pacchetto azionario [redacted] Banco de Desarrollo, [redacted] banca cile[redacted]. E' la prima volta che [redacted] banca italiana entra a far parte direttamente [redacted] un istituto bancario cileno.

Telettra nel '90 in linea col budget

Per la «Telettra» (gruppo Fiat), si prevede per fine anno un fatturato, a livello consolidato, oltre i 1700 miliardi di lire, in li[redacted] con [redacted]li obiettivi del budget. Il consiglio di amministrazione ha preso anche atto della decisione del direttore generale Vannucchi di lasciare la società; a succedergli sarà [redacted] vice direttore generale, Ferraroli.

Toriello [redacted] vertice della Transystem

Il consiglio di amministrazione [redacted] Transystem, azienda che fa capo all'Ansaldo trasporti (gruppo Irifinmeccanica) ha nominato presidente Salvatore Toriello ed amministratore delegato Luciano Pistone.

Denaro fresco [redacted] Borgosesia

Con l'aumento di capitale [redacted] miliardi, deliberato dagli azionisti della Borgosesia, è stato sancito l'intervento nella società, sospesa da cinque anni [redacted] listino di borsa, [redacted] gruppo di Lorenzo Rossi [redacted] Montelera attraverso «Iniziativa spa».

La [redacted] (Iveco) prevede forti perdite

La spagnola Enasa (Iveco) prevede forti perdite nel 1990, [redacted] seguito ad [redacted] calo del 20% nelle vendite di autocarri. La società non [redacted] fornito proiezioni dettagliate, [redacted] si pensa che le perdite siano [redacted] 7 miliardi di pesetas nei primi otto [redacted] dell'anno.

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO [redacted] REGGIO CALABRIA
UFFICIO AFFARI LEGALI
[redacted] *avviso di gara*

Questo Ente, indirà, in base alla vigente normativa, gare [redacted] procedura ristretta, al più basso prezzo, per i seguenti appalti:
1) Consolidamento del rivestimento murario della galleria «Corica» della linea Battipaglia-Reggio Cal., per l'importo di L. 1.477.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 15 per importo adeguato.
2) Lavori di consolidamento del rivestimento murario nonché prosciugamento [redacted] acque [redacted] calotte [redacted] galleria «Pizzo» [redacted] i km 9 + 960 [redacted] 10 + 500 della linea Eccellente-Rosarno, per l'importo di L. 1.705.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 15 per l'importo adeguato.
3) Lavori di consolidamento della galleria «Rutino» dispari mediante betoncino armato e captazione acqua in tratti saltuari fra i km 38 + 073 e 38 + 623 della linea Battipaglia-Reggio Cal., per l'importo [redacted] L. 1.537.934.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 15 per importo adeguato.
4) Lavori [redacted] consolidamento del rilevato ferroviario tra i [redacted] 82 + 760/980 lato [redacted] nonché consolidamento del ponte [redacted] km 82 + 904 della linea Battipaglia-Reggio Cal., per l'importo di L. 666.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 6 per l'importo adeguato.
5) Lavori per la sistemazione dei pendii [redacted] monte degli imbocchi [redacted] nord della galleria «Fiumicello» pari e dispari, rispettivamente ai km 63 + 483 e 63 + 307 della linea Battipaglia-Reg[redacted] Cal., per l'importo [redacted] L. 677.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 6 per l'importo adeguato.
6) Lavori di rivestimento del rilevato e costruzione di scogliera [redacted] piede fra i km 191 + 943 [redacted] + 230 circa fra [redacted] stazioni [redacted] Fuscaldo e Paola della linea Battipaglia-Reggio Cal., per l'importo di L. 606.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 13/a per l'importo adeguato.
7) Lavori per la sistemazione della [redacted] franosa nel [redacted] compreso fra i km 91 + 400 e 91 + 860 [redacted] della linea Metaponto-Reggio Cal., per l'importo di L. 2.407.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 19/d per importo adeguato.
Le domande di partecipazione, corredate dalla documentazione prescritta dall'avviso di gara, dovranno pervenire entro il 10 novembre 1990 al Signor Capo Ufficio Affari Legali Compartimentale F.S. - Via N. Bixio, 46 - 89100 Reggio Calabria.
L'avviso di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Reggio Calabria e nell'Albo [redacted] questa Sede.
La richiesta d'invito [redacted] vincola l'Ente.
IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI **Dr. Parasporo**

[redacted] RISPARMIO VITA
Assicurazioni S.p.A.
Impresa autor. [redacted] con [redacted] 9/9/88 (G.U. 22/9/88 n. 223)
Sede e Direzione Generale: 10126 Torino, Via Alassio 15
Telefono 011/6967125 - 6967156 - 6967147
Trib. Torino 1788/90 - Cap. Soc. L. 4.000.000.000 (interamente versati)

PROSPETTO DELLE ATTIVITÀ
DELLA GESTIONE SEPARATA "PLUS" AL 30/09/1990

Categorie di attività iscritte al valore [redacted] carico	Importi al 30/06/90	%	Importi al 30/09/90	%
1) Titoli di [redacted]		65,6		55,92
di cui: BTP	96.820.000		95.820.000	
CCT	283.560.000		[redacted]	
2) Titoli obbligazionari		34,4		44,08
[redacted] cui: ordinari non quotati	199.900.000		299.850.000	
Totale attività gestione separata	580.280.000	[redacted]	[redacted]	100

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 [redacted] 26/03/1987

olivetti
ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A.
Sede Legale in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale Sociale L. 604.574.627.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea, Registro Società n. [redacted]

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO [redacted]

Si rende noto che [redacted] relazione semestrale al 30 giugno 1990, predisposta [redacted] norma dell'art. 2429 bis del Codice Civile, [redacted] stata depositata presso la sede sociale ed è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti [redacted] Cambio ed alle Commissio[redacted] per il listino di tutte le Borse Valori [redacted] sarà consegnata a chiunque ne faccia richiesta.

BANDO DI GARA
PER ESTRATTO
La società Cooperativa «Augustea» a r.l. con sede in Torino, via S. Croce n. 10, procederà all'appalto dei lavori di costruzione di alloggi a scopo sociale per Militari [redacted]za di Polizia in Robassomero (Torino).
I dettagli circa le modalità di partecipazione alla gara ed il relativo bando saranno in visione presso la SE.AD. s.r.l. via Lovisy n. 17 Vercelli, nell'orario dalle ore 15 alle ore 18 ogni giorno lavorativo, escluso il sabato, pena esclusione.
La domanda d'invito dovrà essere inviata alla Cooperativa tramite raccomandata entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente.
La domanda di partecipazione [redacted] vincolante l'Ente Appaltante.
COOPERATIVA EDILIZIA «AUGUSTEA»
IL PRESIDENTE
c.llo Ciro Cioni

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6631500

CONSORZIO PO-SANGONE
Via Pomba 29 - (10123) TORINO
Tel. 011/5223.1 Telefax 011/5223.207 Telex 212583 CONSPO I
Avviso di [redacted] a licitazione privata

ai [redacted] dell'art. 73 lettera [redacted] RD 23/5/24 n. 827 con le norme di cui ai primi tre commi [redacted]estivo art. 76.
Per la valutazione delle offerte anomale da escludere dalla gara si applicherà l'art. 2 bis del DL 2/3/89 n. 65 convertito con L. 26/4/89 n. 155, indicandosi in punti [redacted] l'incremento [redacted] di ribasso rispetto alla media da prendere [redacted] considerazione, sempreché [redacted] offerte valide siano almeno [redacted].
[redacted] movimentazione dei fanghi prodotti nell'impianto di depurazione sito in Castiglione Torinese (To) via Po n. 1 e [redacted] parziale smaltimento in discarica.
Importo a [redacted] gara L. 2.400.000.000 finanziato con [redacted] propri. Periodo [redacted] esecuzione: [redacted] giorni dalla consegna dei lavori.
Per partecipare occorre [redacted] i seguenti requisiti che si devono dichiarare nella domanda di partecipazione e successivamente dimostrare:
Di disporre delle seguenti attrezzature:
— [redacted] autocarri tre assi attrezzati per movimentare contenitori scarrabili da almeno 14 mc. caduno
— almeno dieci contenitori della capacità singola di 20 mc. caduno con sponde alte 2 mt. da ubicare nell'area dell'impianto
— un autocarro con canal-jet da 180 bar
— un'auto spazzatrice-cupirente-lavastrada, con fascia [redacted] di [redacted] 2200 mm e potenza superiore a [redacted] kw
— quattro autocarri — sei per quattro — [redacted]trazione posteriore e portata minima di [redacted]
— una pala caricatrice gommata o escavatore gommato attrezzati [redacted] movimentazione fino a 6 mt. di altezza
— [redacted] escavatore a benna [redacted] 500 l.
di avere l'iscrizione alla Camera di Commercio
— di non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della L. 8/8/77 n. 584 e [redacted] contrasto con la normativa antimafia di cui [redacted] leggi 575/65 e 55/90
di [redacted] alle dipendenze un organico di almeno dieci unità nel [redacted]ttore tecnico
di avere l'autorizzazione a trasportare rifiuti speciali [redacted] sensi della legg[redacted]2.
La domanda [redacted] partecipazione alla gara in bollo dovrà inviarsi al CONSORZIO PO-SANGONE - Via Pomba n. 29 - (10123) TORINO [redacted] raccomandata postale, [redacted] particolare e agenzie autorizzate.
Termine di ricezione delle domande: ore 12 del giorno 19 Novembre 1990.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione e gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla summenzionata scadenza.
IL SEGRETARIO GENERALE dott. [redacted] Ferrari
IL PRESIDENTE avv. Umberto Giardini

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel [redacted] n. 117/82 [redacted]: [redacted] ITALIANA s.r.l. Il Giudice delegato [redacted] Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16.11.1990 alle ore 9,45 dei seguenti beni:
Lotto unico: in Manta (CN) - via Garibaldi ex strada vicinale di Valcrosa, appezzamento di terreno con entrostante porzione di fabbricato rurale a due piani f.t., dimens. di mt 27x9 c.a. oltre due garage di c.a. mt 5x8, superficie coperta mq. 256, piccola tettoia, con accesso da via Valcrosa Nuova s.n.c. e da[redacted]vitù di passaggio su proprietà Giuliano.
Prezzo base: L. 80.000.000.
Aumenti minimi: L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da [redacted] entro le [redacted] 13 del giorno 13.11.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino in[redacted] alla [redacted]eria E[redacted] Immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento [redacted] prezzo [redacted] giorni 30 [redacted]cazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

IMPORTANTE SOCIETA' affida, per il proprio stabilimento di Torino (Basse di Stura), un appalto abbinato per
GESTIONE [redacted]
(15 coperti giorno)
PULIZIA UFFICI
Saranno accettate solo conduzioni a carattere familiare. I candidati ideali sono una coppia di coniugi in età [redacted] i 30 e 34 anni.
Scrivere a: **Publikompass 21 B - 20123** [redacted]

Da fallimento **vendesi**: Torni, frese, presse piegatrici Colgar, cesoie Colgar, calandre, trapani, trapani radiali, attrezzatura di officina, bullonerie, ferro di tutti i tipi, gru Ormig, [redacted] ponti, mobili per ufficio, attrezzature varie, presse [redacted]che, cesoie universali, rodirici, saldatrici. Per informazioni rivolgersi in loco dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17,30, in via Pavia 12 - ALESSANDRIA. Tel. 0131/512100.

Avviso ai giornalisti
È in distribuzione l'**Annuario dell'Ordine [redacted] Giornalisti 1989/90**. Erede del vecchio «Annuario della Stampa», viene riproposto più ricco di argomenti, più selezionato nei contenuti e più elegante nella veste editoriale.
Contenuto:
Attività del Consiglio Nazionale, Giurisprudenza, Problemi dell'informazione con scritti di Giuseppe Santaniello, Guido Guidi, Gianni Faustini, Giuseppe Morello, Giovanni Garofalo e Angelo Agostini; Giurisprudenza professionale; seguono: Organi di categoria, organi di stampa e emittenza radiotelevisiva. Chiudono la pubblicazione gli elenchi aggiornati degli iscritti all'Albo professionale: professionisti e pubblicisti.
Formato dell'opera: cm. 17 x 24
Pagine 700 circa
Prezzo: L. 45.000 + spese postali
Per informazioni e prenotazioni anche telefoniche:
Annuario dei Giornalisti
Piazza di Pietra 26, 00186 Roma
Tel. 06/6781496 - Fax. 06/6797492

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA [redacted] E LE [redacted]

I NOSTRI SOLDI

I dieci anni d'oro di chi ha scelto i Bot

UN milione investito nel 1970 come da lei indicato nella sua rubrica del 17 ottobre, oggi ammonterebbe a circa 6-7 milioni, mentre la capacità di acquisto effettiva di quel milione, in base all'indice Istat del costo della vita, corrisponde a circa milioni mezzo attuali.

«Allora, se ho ben capito, ha ragione il lettore, al quale lei risponde in quella rubrica, quando afferche l'indice ufficiale è alquanto inferiore all'andamento effettivo dell'inflazione».

Riassumo così la lettera del signor E. Magrini, Modena, che commette, però, un errore: non tiene conto del fatto che confrontavo un investimento in franchi francesi con uno in «attività finanziarie» italiane, e tutti e due con l'andamento del costo della vita.

L'errore del lettore nel fatto che dal '70 in poi, per un certo periodo, in pratica fino al compreso, non c'è stata «attività finanziaria» in grado di offrire rendimenti «reali», cioè superiori al tasso d'inflazione.

Gli stessi Bot, che dal 1975 in poi si sono resi disponibili all'investimento delle famiglie, danno un rendimento «passivo», cioè inferiore tasso d'inflazione, di oltre punti nel 1975 (11,01 contro un'inflazione del 17,2 per cento), soltanto di qualche frazione di punto nel '76, ma di quasi 3 punti nel '77, solo di mezzo punto nel '78, ma di oltre punti, nuovamente, nel '79 di ben 5 punti abbondanti nel 1980 (meno del 16 per cento d'interesse contro il 21,1 di aumento del costo della vita).

Erano gli anni in cui il Governatore della Banca d'Italia non esitava a denunciare che «l'ulteriore aumento del tasso d'inflazione e il più lento adeguamento dei tassi d'interesse nominali, particolarmente quelli sui depositi bancari, hanno determinato una flessione del rendimento medio in termini reali delle attività finanziarie delle famiglie».

In conseguenza, precisava Carlo Azeglio Ciampi nella sua relazione sull'esercizio 1980, «la perdita di potere d'acquisto sulla ricchezza finanziaria netta delle famiglie è stata quest'anno di quasi 22 mila miliardi, 5 mila in più dell'anno precedente».

Solo a partire dal 1981 il rendimento dei Bot diventa e rimane «reale», fino ad oltre 6 punti nell'86 (11,4 per cento contro un rincaro della vita del 4,6 per cento), per poi scendere ai circa 4 punti attuali.

E' in base a questi andamenti che, nella rubrica del 17 ottobre, ho calcolato che un milione del 1970, prima depositato in banca, poi investito in Bot, infine in Cct, con la capitalizzazione degli interessi poteva raggiungere oggi la di milioni circa.

Il lettore ha ragione quando dice che il potere d'acquisto di 1 milione di vent'anni fa, invece, oggi è pari a circa milioni e mezzo, ma, nella differenza, l'indice ufficiale d'inflazione non c'entra per niente.

Il signor Magrini, firmandosi «pensionato che ambisce conservare il potere d'acquisto dei suoi soldi», trova l'occasione, infine, per farmi sapere che sono investiti in Certificati di Deposito a 18 mesi e in un Fondo comune monetario.

Trovo che li ha investiti bene e che la sua «ambizione» non è fuori posto.

Mario Salvatorelli

E la serrata dei doganieri costa alla compagnia dieci miliardi al mese

Il Golfo punisce i conti Alitalia

L'azienda: «Tariffe più care e meno Iva»

MIAMI
DAL NOSTRO INVIATO

«L'effetto Golfo ci costato 120 miliardi in tre mesi lo sciopero dei doganieri ci fa perdere 10 miliardi al mese».

Il presidente dell'Alitalia, Michele Principe, e l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani, nel giorno del volo inaugurale Roma-Milano-Miami, esitano ad invocare un celere ritocco delle tariffe «E' davvero una situazione paradossale: tutti i vettori europei hanno già ottenuto gli aumenti dopo l'impennata dei prezzi del petrolio. Noi, invece, stiamo aspettando la riunione Cip che dovrebbe ratificare l'adeguamento del 16 per cento deciso da tempo dalla commissione parlamentare Sangalli».

Uno sfogo quello di Principe e Bisignani, che si vedono costretti a recitare la parte dei «cattivi» nei confronti dell'utenza, anche perché l'azienda deve sopportare una pesante tassazione sul biglietto messo in vendita.

«Oggi versiamo un'Iva del 19 per cento, un'aliquota davvero mortale, se si tiene conto che in Francia l'imposta si ferma per cento e in Gran Bretagna c'è addirittura aliquota zero».

Proprio nei giorni scorsi Parlamento in ordine del giorno ha riconosciuto unanimemente la necessità di togliere questo gravame.

Finora, però, ricordano i vertici Alitalia, «non stato fatto un solo passo concreto. Eppure, dobbiamo in grado di fronteggiare ad armi pari la concorrenza».

Il gettito Iva sui biglietti ammonta a circa 180 miliardi. Una riduzione dell'imposta avrebbe anche come conseguenza un più contenuto adeguamento delle tariffe.

L'apertura del collegamento diretto con Miami è stata quindi l'occasione per fare il punto sul bilancio Alitalia. Sono tempi duri per il settore del trasporto aereo.

Anche la nostra compagnia di bandiera è alle prese con conti in «rosso».

Ma, a detta di Principe e Bisignani, l'Alitalia riesce a cavarsela meglio di tante altre aziende, al punto che, pur tra mille difficoltà e preoccupazioni, il bilancio '90 alla fine dovrebbe essere «migliore di quello dello

Ma il raggiungimento di obiettivo così arduo legato a vincoli ben precisi. Di qui le pressanti richieste per l'aumento del biglietto la riduzione dell'Iva.

La speranza dell'Alitalia poi quella che si chiuda al più presto lo sciopero delle dogane che, tra merci ferme in magazzino e ritardi nei voli, sta procurando gravi danni. «Il blocco delle dogane - ha sostenuto Principe - ripropone con forza l'urgenza di istituire una "autority" in grado di governare tutte attività legate collegamenti aerei».

La ricetta anticrisi non fermi comunque ad una severa riduzione dei costi di gestione. Nei piani Alitalia restano un punto fermo i miliardi di investimenti fino alle soglie del Duemila. Ed è sempre aperto il discorso sulla progressiva privatizzazione compagnia. Principe si è detto desideroso di «allargare la presenza del capitale privato anche fino al 49 per cento».

Maggiore prudenza mostrato Bisignani che rimanda il problema all'Iri, azionista di maggioranza dell'Alitalia.

Piuttosto, ha osservato Bisignani, l'Alitalia deve «proseguire nella strategia di recupero dell'immagine, in termini di regolarità, puntualità e qualità dei servizi. E le nuove destinazioni Alitalia rispondono proprio a questa logica.

Dopo Miami, l'Alitalia conta di aprire altri quattro collegamenti negli Stati Uniti. Atlanta sembra sicura e si parla con insistenza anche di Houston e, forse, di San Francisco.

Pucci

GRUPPO RIFLE

Un jeans per Gorbaciov

FIRENZE. La Rifle, una delle principali aziende italiane nella produzione di jeans, punta decisamente sui Paesi dell'Est europeo. Dopo essere stato primo produttore italiano costruire, nel 1988, uno stabilimento di produzione in Urss (200 dipendenti), è anche il primo che ha aperto un negozio monofirma nella piazza Rossa di Mosca. programmi '91 del gruppo c'è l'apertura di altri 20 negozi monofirma nei Paesi dell'Est europeo. Nello stabilimento sovietico sono stati prodotti, nell'89, 600 mila capi, pari ad un fatturato di 70 milioni di rubli. Il fatturato dell'azienda è stato di 190 miliardi, di cui il 60% esportato in Usa e Paesi Cee. Per il '90 il gruppo Rifle prevede di raggiungere i miliardi, con una quota dell'export pari al 70%. Il gruppo Rifle (controllato 100% dalla famiglia Fratini) occupa 400 dipendenti (2500 nell'indotto).

Il gruppo di Cleveland fornirà l'equipaggiamento per la Fiat Micro

Cinture Trw per auto polacche

Accordo con la Fsm e fabbrica a Czestochowa

TORINO. La Trw Inc., il gruppo americano leader nella produzione di cinture di sicurezza, ha siglato un accordo con la Fsm (Fabryka Samochodov Malolitrazowych), il maggior produttore polacco di automobili, per la formazione di una joint venture che produrrà cinture di sicurezza destinate alle vetture costruite in Polonia. La Trw, sede a Cleveland, fatturato di 7,3 miliardi di dollari con 75.000 dipendenti in 21 Paesi, avrà la maggioranza del pacchetto azionario.

L'accordo, che apre alla Trw le frontiere dell'Europa Est vista di nuove collaborazioni nel settore della componentistica, è il risultato della stretta collaborazione iniziata nel 1976 tra la Trw Sabelt, principale produttore italiano cinture sicurezza, e la Fsm, seconda azienda polacca mila dipendenti, che costruisce, su licenza Fiat, utilitarie sia per il mercato nazionale per per quello estero.

Fsm comincerà nel 1991 produzione di modello Fiat, la Micro, con volumi mila vetture all'anno che saliranno a 350 mila nel 1995, secondo previsioni dell'azienda polacca.

Per la produzione di cinture di sicurezza sarà realizzato a Czestochowa, 300 chilometri a Sud di Varsavia, un nuovo stabilimento che entrerà in produzione nella seconda metà del 1991. Gli arrotolatori per le cinture di sicurezza saranno forniti Trw Sabelt di Torino.

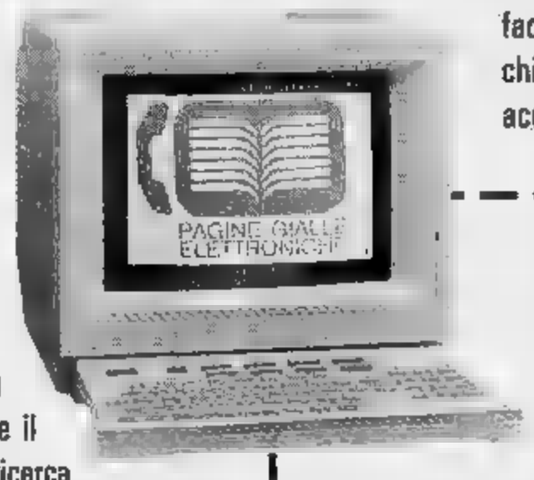
La Trw Ors (Occupant Restraint Systems), unità della Trw Inc., è la più grande produttrice al mondo di cinture di sicurezza ed air bag. Con quest'accordo, allarga la sua presenza a 12 Paesi con oltre 10 mila dipendenti.

SCS

QUAL È LA DIFFERENZA
TRA ACQUISTARE
E FARE UN BUON AFFARE?

CONSULTARE
PAGINE GIALLE ELETTRONICHE.

Con le **Pagine Gialle Elettroniche**, acquistare al meglio beni servizi non è più un problema. Ogni volta, le **Pagine Elettroniche** vi consentono di mettere confronto le migliaia di offerte disposizione in tutta Italia. Basta un terminale tipo Minitel un P.C. con modem e una normale linea telefonica, e **Pagine Elettroniche** trovate il fornitore giusto anche iniziando la ricerca praticamente da zero, per esempio dal settore merceologico, dal tipo di attività, da particolare prodotto o marchio, numero di telefono... Non solo: le **Pagine Gialle Elettroniche** vi offrono informazioni dati costantemente aggiornati e la possibilità di saperne subito ancora più. Infatti, le **Pagine Gialle** vi offrono anche un "coupon elettronico" per contattare immediatamente il fornitore che avete individuato. **Pagine Gialle Elettroniche**: strumento lavoro prezioso, veloce, facile da usare. A disposizione di chi vuole scoprire la differenza tra acquistare e fare un buon affare.



Sono interessato a
☐ consultare PGE
☐ promuovere mia attività PGE
Nome
Cognome
Azienda
Via
Cap. Comune
Provincia Tel.
Ritagliare e spedire a SEAT div. STET spa MKE/PGE
Via A. Saffi, 18 10138 Torino

CHIAMATA GRATUITA
1678 - 60043

SEAT
DIVISIONE STET s.p.a.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	112.800	0,00
Cr. Agr. Bresciano	7.940	-0,50
Banca del Friuli	24.990	-0,04
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.950	-0,33
Banca Pop. Comm. Industria		0,00
Banca Pop. Bergamo		1,21
Banca Pop. Brescia		0,82
Banca Cremona	44.000	1,13
Pop. Cremona	9.540	1,49
Banca Pop. d'Emilia	112.900	-0,53
Banca Pop. Intra	12.690	0,24
Banca Pop. Lecco	12.480	-0,16
Banca Pop. Lodi	21.800	-0,23
Banca Pop. Luino e Varese	14.960	
Banca Pop. Milano	9.450	
Banca Pop. Siracusa	30.400	-0,33
Banca Pop. Novara	18.990	-0,05
Terme di Boghanco	640	5,26
Aviatour	2.567	0,00
Italiana Incendio e vita	206.000	1,18
Banca Brianteo	13.900	-0,71
Citibank Italia	5.000	0,00
Banca Prov. Napoli	5.960	1,02
Banco Legnano	7.730	-1,79
Banca Ind. Gallaratese	13.660	-6,78
Banca Prov. Lombarda	4.320	-0,69
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.670	0,34
Condotte Acq.	226	-1,74
Creditwest	10.001	-4,57
Finanza ord.	57.700	-1,17
Finanza priv.	69.500	0,00
Cr. Bergamasco	35.030	0,00
Bipiù	—	—
Frette	6.145	0,00
Zanetti	4.890	0,00
Cibiemme	1.595	-0,31
Ifil priv.	1.999	-0,99

Il Terzo Mercato

Bavaria 1700-1710; Pop. Sondrio 66900; S. Paolo Bs 3950; B S. Spirito 2090-2110; Carnica 18000; Cs Rs Bo ex 29050-29350; Cibifin f.m.ex 2000 (dir 460-500); Cofige ord 2300-2320 (priv opt 2050-2160, dir 1100); Rolo 18100-18300; Every fin 26100; Ferromet 5060; Finan Stella 2000; Fincom 600; Fincomind 3200-3650; Gaic rs cv f.m. 1720-1735; Ifiv ord 20300 (priv 17400-17450); Nordit ord 490-500 (priv 430-450); Paar ord 2080-2120 (priv 1550-1565); R. Solo 1040-1050; Saif ord 2090 (priv 1570-1590); S.G.e S.Pr. 156000; Sifir 2000. WARRANT: Alitalia pr 86-89; B Roma 589-630; Cofide ord 405 (risp 206-209); Gaic risp 630; Italgas 670-675; Italmobil 46000; Merone risp 2500-2580; Pop Luino-Va 5950; Rep. 190.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 96,70 (-0,52%); Francoforte (Dax) 1431,14 (-1,61%); Hong Kong (Hang Seng) 3011,65 (-1,70%); Londra (Ft-Se 100) 2033,90 (-1,37%); New York (Dow Jones ore 14) 2418,07 (-0,50%); Parigi (Cac 40) 1613,59 (-0,88%); Tokyo (Nikkei) 25242,40 (-0,34%); Zurigo (Cr. Suisse) 487,60 (-1,22%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.500	13.000
Vista	10.500	11.500
[illegible]	10.250	[illegible]
1/M	10.700	11.125
2/M	10.850	11.075
1 Settim.	10.500	11.375
2 Settim.	10.825	11.250
1 mese	10.825	11.250
[illegible]	11.500	12.000
6 mesi	11.625	12.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
31-10-90	55	[illegible]	[illegible]
30-01-91	89	97,520	10,000
28-02-91	[illegible]	96,505	[illegible]
29-03-91	[illegible]	96,017	[illegible]
30-04-91	179	95,089	[illegible]
30-05-91	209	94,075	11,000
28-06-91	238	93,194	11,250
30-07-91	270	92,666	11,300
30-08-91	301	91,467	[illegible]
16-09-91	318	90,750	11,[illegible]
30-09-91	332	90,307	11,800
30-10-91	362	89,444	11,900

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei metalli in $ per oncia) (Un'oncia troy = gr. 31,103)

Mercati	30-10-1990	29-10-1990
Londra	373,75	373,75
Zurigo	373,75	[illegible]
Parigi	373,70	371,00
New York	[illegible]	376,20
Milano (L/gr)	13657,00	[illegible]
Hong Kong	373,50	[illegible]

MONETE E METALLI

[illegible]	96000 - 104000
[illegible] n.c.	[illegible]
Marengo it.	78000 - 84000
Marengo sv.	78000 - 84000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo b.	75000 - 83000
20$ oro	433000 - 479000
[illegible]	410000 - 441000
Argento	146 - 154
Platino (*)	15264 - 15284

(*) Per grammo, lei stoccato.

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	[illegible]	6 mesi	8,08

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Banconote odierna	Banconote precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1135,500	1130,700	1141,00	1138,00	1136,8550	1130,8500	0,45	-3,63
ECU	1553,400	1561,800	—	—	1553,4500	[illegible]	0,30	[illegible]
Marco tedesco	749,130	749,120	749,05	748,00	749,1750	749,1400	0,01	0,15
Franco francese	222,915	222,840	223,00	223,50	223,0250	222,8450	0,07	0,14
Sterlina	2219,500	2215,000	2215,00	2215,00	2201,5050	2215,1600	-0,09	1,13
Fiorino olandese	664,580	664,660	662,50	662,50	664,8750	664,8000	0,06	0,19
Franco belga	36,457	36,417	36,00	36,00	36,4250	36,4150	0,06	0,72
Peseta spagnola	11,957	11,960	11,85	11,35	11,9590	11,9670	0,00	0,00
Corona danese	196,350	196,300	198,00	196,00	196,2450	196,3800	0,01	0,15
Lira irlandese	2007,360	2007,400	1905,00	1995,00	2007,2600	2006,1500	0,01	-0,10
Dracma	7,420	7,410	7,00	7,00	7,4170	7,4130	-0,01	-1,27
Escudo portoghese	8,526	8,523	8,50	8,50	8,5290	8,5085	0,16	1,30
Dollaro canadese	975,655	973,260	975,00	[illegible]	[illegible]	973,1950	0,24	-3,07
Yen	8,844	8,857	8,70	8,40	8,8153	[illegible]	-0,74	4,69
Franco svizzero	883,500	885,300	887,00	885,00	883,0500	884,2250	-0,31	-2,05
Scellino austriaco	106,537	106,537	106,75	106,25	106,5286	106,5020	0,19	0,15
Corona norvegese	192,700	192,810	193,00	192,00	192,7850	192,6400	0,06	[illegible]
Corona svedese	202,900	202,020	201,50	201,50	202,1550	[illegible]	-0,02	[illegible]
Marco finlandese	315,060	316,050	314,50	314,00	315,2850	315,1300	0,00	[illegible]
Dollaro australiano	894,800	897,700	880,00	880,00	895,3000	898,1000	0,34	-7,49

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	30-10	29-10
Adriatic bond	11,504	11,507
Adriatic global	11,252	11,236
Agos bond	10,504	10,507
Agrifutura	12,474	12,470
Ala	12,281	12,289
Amerika	13,306	13,323
Arca BB	25,938	25,964
Arca MM	10,363	10,374
Arca RR	12,181	12,171
Arca TE	10,713	10,775
Arca Venture	10,186	10,250
Arcobaleno	10,769	10,579
Ariete	9,982	10,067
Aureo	17,176	17,209
Aureo Prev	12,081	12,133
Aureo Ren.	13,017	12,990
Azimut	11,507	11,538
Azimut garanzia	10,574	10,571
Azimut glob. cresc.	9,877	9,893
Azimut glob. red	10,330	10,339
Azzurro	19,370	19,408
B.N. Multifondo	10,382	10,428
B.N. Rendifondo	11,358	11,359
B.N. Sicurvita	11,863	11,911
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

FONDI ESTERI AUTORIZZATI

Capital Italia	$	37,79	37,70
[illegible]	$	[illegible]	[illegible]
Interfund	$	44,03	[illegible]
Int. Sec. Fund	ECU	24,86	24,87
Italfortune cat. a	$	49,77	49,77
Italfortune cat. b	$	10,76	10,76
Italfortune cat. c	$	11,80	11,80
Italfortune cat. d	ECU	9,88	9,88
Italunion	$	26,01	25,77
Medioleum	$	40,33	40,51
Rasfund	$	32,84	32,84
Romunest	ECU	25,11	27,11
Fondo Tre R	$	36,57	36,67

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-10-90

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati [illegible] ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

COSSIGA: BRAVI I PALLAVOLISTI

La Nazionale di pallavolo è rientrata dal Brasile dove ha conquistato il titolo mondiale accolta da centinaia di tifosi (nella foto il ct Velasco). Il presidente della Repubblica Cossiga ha inviato un telegramma di congratulazioni a Gattai, presidente della federazione Fidenzio e agli azzurri.

UDINESE-COSENZA VIA I TECNICI

In serie B, l'Udinese ha esonerato l'allenatore Marchesi (nella foto), affidando la squadra per ora a Fontana, e il Cosenza ha licenziato Di Marzio, sostituito pro tempore da Ferroni. Si fanno i nomi di Agroppi, Galeone, Castagner e Ciagluna per Udine e di Buffoni per Cosenza.

OGGI IN TV

	Campo base, replica	Tele + 2	18,30 Sportime, tg sportivo	Tele + 2
	Sport News, tg spo	Tmc	20,00 Calcio. Tuttocalcio	Tele + 2
13,00	Pugilato. ring, replica	Tele + 2	20,20 Lo sport, tg sportivo	Raidue
14,00	Calcio. Settimana gol, replica	Tele + 2	20,30 Football. Pittsburgh Steelers-San Francisco 49ers, camp. Nfl	Tele + 2
14,30	Tennis. Da Bercy, Intern. di Francia; ricky ghiaccio, sint. gare di A	Raitre	20,30 Calcio. Da Milano, Brasile-Resto del mondo, per i 50 anni di Pelè	Italia 1
15,00	sportivo		,15 Calcio. Jugoslavia-Austria	Tele + 2
15,45	Baseball. Major League, rep.	Tele + 2	22,40 Calcio. Del. Lussemburgo-Germania, qualif. Europei	Tmc
16,45	Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele + 2	0,05 Golf. Greater Hartford Open	Retequattro
17,30	Calcio. Rep. Eintracht Francoforte-Bayern Monaco, camp.	Tele + 2	0,15 Football. Rep. Pittsburgh-San Francisco campionato Nfl	
18,20	Sportsera, tg sportivo		0,35 Tennis. Da Bercy, Intern. di Francia	Raitre
	Derby, tg			

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 31 Ottobre • 31

La Caf conferma la sentenza dei giudici sul caso doping: un anno ai giocatori, 150 milioni al club

Carnevale, Peruzzi e Roma: nessuno sconto

Viola: ma io non li abbandonerò

Delusione sul volto del presidente romanista Dino Viola dopo la sentenza della Caf (presieduta da Paladin, nella foto piccola) che per fortuna non ha registrato alcun episodio violento salvo un contenitore di immondizia dato alle fiamme da alcuni ultras

DAL NOSTRO INVIATO

Un atto di serietà e crudeltà: Angelo Peruzzi e Andrea Carnevale (il calcio tornerà ad un mastiere il 13 dal prossimo nel frattempo i due continueranno ad allenarsi e a ricevere lo stipendio Roma.

In ogni caso papà Viola abbandonerà i suoi ragazzi che hanno peccato per un fine superiore, da lupacchiotti diligenti, fin troppo diligenti. La Caf, commissione d'appello federale, ha confermato la sentenza primo grado, altro che sconti previsti alla vigilia di questo nuovo procedimento. A nulla sono valse le pressioni dell'ambiente, le idiozie «Processo lunedì», gli paroloni del presidente giallorosso, il rumore popolino.

E' bastata una riunione di due ore e cinque minuti, dalle 16 alle 18,05, per ribadire la sentenza sottoscritta tre settimane fa dalla Disciplinare. Compresa l'ammenda di 150 milioni inflitta alla Roma. Il verdetto compare in otto righe, redatte in italiano seconda scelta, quasi si trattasse del testo d'un telegramma. Fate attenzione, c'è errore laddove la sanzione inflitta a Peruzzi viene ripetuta due volte. Leggiamo insieme: «Appelli dell'A.S. Roma e dei calciatori Carnevale Andrea e Peruzzi Angelo avverso le decisioni della commissione disciplinare della Lega Nazionale Professionisti relative al procedimento a seguito di deferimento del presidente federale di cui al com. uff. n. 64 del 13.10.1990 (A.S. Roma: ammenda di L. 150.000.000 e squalifica del calciatore Peruzzi Angelo per anni uno; calciatore Carnevale Andrea: squalifica per anni uno; calciatore Peruzzi Angelo: squalifica per anni uno). La Caf, riuniti gli appelli come sopra proposti dall'A.S. Rome e calciatori Carnevale Andrea e Peruzzi Angelo, li respinge». Amen.

I giudici non hanno aperto bocca, e avrebbero potuto visto che solo fra venti giorni ci faranno la motivazioni? Quelli della Roma hanno detto detto poco e niente. Viola ha rinnegato l'incontro in programma previsto (ma chi, allora?) per oggi. Coppi, il difensore della società capitolina e portiere Peruzzi, se l'è cavata con una frase ironica: «Se questa è la sentenza, vuol dire che secondo i giudici questa è la giustizia». La arringa è servita a niente. Come la precisazione di Carnevale che ha inviato un breve messaggio ai membri della Caf per sottolineare la sua buona fede: «Il 52' di Roma-Bari sono rientrato negli spogliatoi per un infortunio. Mi fossi stato colpevole, mi sarei fatto ricoverare in ospedale per saltare l'antidoping». Un'altra ingenuità. A verdetto confermato l'attaccante ha manifestato e stupore: «Per un calciatore anni è duro stare a dodici mesi. Coraggio, mi ha detto Viola. Il presidente non i suoi pulcini, solo che non più un pulcino». Ma uscirò dal tunnel, ho vissuto momenti peggiori».

Tutt'intorno alla sede della Federcalcio, in via Fo, è cominciata la protesta dei tifosi giallorossi, centocinquanta i massimo, che hanno scandito slogan volgari e prevedibili contro Matarrese e poi passati ai fatti incendiando un cassonetto della spazzatura. L'intervento dei vigili del fuoco ha spento le fiamme mentre le forze dell'ordine, in numero superiore agli ultras, hanno sorvegliato i federali per tutta la notte.

Ma cosa accadrà sabato prossimo all'Olimpico quando l'Italia affronterà l'Urss? La preoccupazione è grande e coinvolge, al di là prevedibili tafferugli, la tranquillità della nazionale, assai sensibile agli umori del pubblico. Ricordate le patetiche dichiarazioni degli azzurri dopo il match mondiale con l'Argentina al San Paolo? Per il ct Vicini alibi bello e pronto in caso di necessità.

E stata presa all'unanimità ma sarebbe stato probabilmente così se il professor Elio Lemmo, dei padri del nuovo processo penale, fosse stato ieri i giudici. La assenza, pur motivata, è quanto meno sospetta. Ma perchè questo verdetto? Il dottor Mario Corda, presidente di Cassazione a Roma, per 18 anni nella Caf, spiega: «I calciatori hanno l'obbligo contrattuale di le leggi federali. L'ignoranza non è ammessa nello sport».

Per la Federcalcio questa darà la simpatia delle altre federazioni proprio giorno in cui la giunta esecutiva del Coni ha ratificato la normative adottata dalla Figc in di doping, sensibilmente più soft rispetto a quella prevista Cio. Il verdetto di Paladin & soci appare tuttavia politico come quello di primo grado. Niente ci toglie dalla che Carnevale e Peruzzi paghino prezzo (fin troppo alto a nostro giudizio) d'una sentenza pilota.

Filippo

Offerta inglese

Arsenal e Manchester United vogliono Carnevale in prestito

Due squadre inglesi sono interessate a Carnevale, scrive il quotidiano popolare «The Star». Arsenal e Manchester United avrebbero preso contatti con la Roma, chiedendo di ingaggiare l'attaccante squalificato anno per aver fatto uso di stimolanti. Il divieto - secondo «The Star» - riguarderebbe solo l'Italia e la Roma «sarebbe disposta a concedere il trasferimento al giocatore praticamente gratis, se una squadra gli pagasse lo stipendio. Carnevale - aggiunge l'articolo - guadagna quasi 25 milioni la settimana, ma accetterebbe notevole decurtazione per giocare in Inghilterra». Il giornale cita una dichiarazione di Etienne Willem, l'agente che si interessa del trasferimento: «Ho ricevuto telefonate da squadre inglesi e credo che ne riceverò altre. Il problema è l'alto stipendio di Carnevale e credo che la Roma sia disposta a trattare. che se qualcuno accetterà di pagare lo stipendio non ci altri costi». Ma, messo che la squalifica italiana venga convalidata a livello internazionale dalla Fifa, è dubbio che la Figc voglia concedergli il nulla-osta.

L'autogol di Biscardi

Richiamo Rai al «Processo» per la montatura di lunedì

ROMA. Un bell'applauso. Figuraccia con sospetto di montatura per Aldo Biscardi, che subisce le lamentele private del direttore del Tg3, l'indignazione pubblica del sindacato dei giornalisti sportivi e, quel che per lui rappresenta senz'altro lo smacco più grave, un vistoso dimagrimento dell'audience, ristrettosi a due milioni e mezzo di spettatori. Per sottrarre la platea dei fedelissimi ai tentacoli della «Piovra», l'anchorman molisano preparato una puntata davvero «eggezionale» del suo «Progiesso», in onda lunedì sera alle 20,30 sulla terza rete.

Mentre sul primo canale Vittorio Mezzogiorno inseguiva Remo Girone nella Palermo della mafia, ben altri agguati andavano preparando nel programma biscardiano. Lo «sgnub» di giornata erano minacce attentati ricevuti dalla Federcalcio alla vigilia della sentenza d'appello sul caso Peruzzi-Carnevale. Atmosfera da tregenda, con volgari telefonate anonime in diretta e impreziosita da un collegamento, ovviamente «eggzzionale», con le «volanti» della polizia che sgommavano palazzo federale, allarmate dai messaggi diffusi etere misteriosi dinamitardi. La vera «Piovra» stasera la facciamo noi, sembrava dire Biscardi, mentre espressione compresa seguiva monitor l'improbabile perquisizione un pulmino guidato da un vecchietto, di essere transitato nei paraggi di via Allegri, sede della Figc, in coincidenza con l'arrivo degli agenti delle telecamere del Tg3.

L'inquietante edizione del «Processo» suscitava reazioni indignate: in una lettera all'Ordine dei giornalisti, l'Ussi (sindacato della stampa sportiva) chiedeva «adeguati provvedimenti», sottolineando come «l'uso spregiudicato difforme dalle regole deontologiche del televesivo arrechi danni all'intera categoria». E Alessandro Curzi, direttore del Tg3, chiamava rapporto Biscardi per tenergli un sermoncino: «I meriti conquistati in dieci anni da una delle trasmissioni più popolari della Rai fuori discussione», esordiva soffice per indorare la pillola. Poi però andava giù duro: «Ma proprio per questo è necessario non indugiare mai forme di discutibile spettacolarismo, che lontane da corretta informazione». Biscardi chinava la testa color cerusa, difendendosi una confessione colpe una chiamata a correo: «Le telefonate state errore, non le rifarei più. non mia intenzione drammatizzare: ho solo preso spunto dai titoli allarmistici dei giornali. Ho esaltato, mostrandola in tv, l'opera di prevenzione delle forze dell'ordine, facendo fare una bella figura alla polizia, che viene spesso criticata perché reprime i disordini anziché anticiparli».

dietro le giustificazioni Biscardi si allunga un sospetto ancor più imbarazzante: che tutta vicenda non sia stata altro che una messa scena organizzata «Processo»: le telefonate anonime, l'intervento polizia persino il guidatore del pulmino perquisito. faccia parte di troupe che lavora per Rai...

SPORT DI

Il trionfo di domenica scorsa Rio de Janeiro non è un fatto isolato

Come giocano bene gli italiani

Furbizia, impegno, soldi alla base dei successi

LA Nazionale pallavolo campione del mondo rientrata dal Brasile. Qui a fianco riepiloghiamo la posizione mondiale dell'Italia negli sport squadra, dove si desume se i pallavolisti i più bravi, tanti altri sono almeno bravini. I successi azzurri nei giochi sportivi di squadra potrebbero essere spiegati con il fatto che si tratta appunto di giochi: e per gli italiani cosa c'è meglio di un gioco perché possano esprimersi, realizzarsi, affermarsi? Nello sport e non solo il gioco racchiude anche sempre concetto di recita, per non trucco.

Quasi premurarsi di non lasciar decadere questo concetto il capitano dei pallavolisti campioni del mondo, Andrea Lucchetta, ha con un'abile sceneggiata presso un guardalinee ha tolto un punto ai cubani.

Ma la spiegazione non regge se si alle tremende esigenze dello sport moderno, individuale di squadra, legato ad un cronometro ad un punteggio o appunto alle dinamiche impletose un gioco. I pallavolisti devono essere capaci di tuffi cinque metri, insomma devono essere dei mostri di agilità e di potenza. Il calcio è sempre più forza, rapidità, durezza,

Nessuna spiegazione «totale» regge, quella - una larva di spiegazione, comunque - del solito italiano che più bravo di quanto si pensi, e che nello sport trova modo di dimostrarlo con una certa costanza adesso anche un buon guadagno, il che fa da grosso stimolo. Perchè abbiamo grandi pallavolisti e grandi podisti, fortissimi cestisti e grandi nuotatori, ottimi calciatori ottimi ciclisti. In siamo ottimi sportivi, o meglio ottimi atleti: e casomai si dica che lo sport appare ultimamente come la canalizzazione ideale doti, o quanto meno di attitudini, che esistevano da sempre e che il benessere ha esaltato.

La pallavolo è spinta dal basso (la pratica di base). Il basket trascinato dall'alto (gli esempi americani). Il calcio è nel sangue, la pallanuoto è nella tradizione... E l'hockey a rotelle - siamo bravissimi anche - a cosa agganciamo? Nessuna spiegazione, ma anche nessun miracolo. Semplicemente ci siamo decisi a costruire per gente naturalmente portata alla sport una organizzazione mista, liberismo e statalismo, che non ha eguali nel mondo e che la massima motivazione, vero doping. Che si pratichi un gioco recita o si pratichi l'asciutto monologo della maratona.

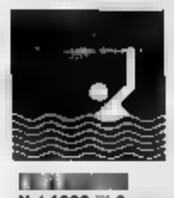
Gian Paolo Ormezzano

1° POSTO

PALLAVOLO
Nel 1990 Brasile
Battuta (3-1) Cuba

PRIMI NEL VOLLEY, TERZI NEL CALCIO

Nella tabella i piazzamenti riportati degli azzurri negli ultimi campionati del mondo in sport di squadra che pongono centro del gioco una palla o disco come l'hockey ghiaccio). Alcuni riferimenti non sono recentissimi: è il caso della pallanuoto che dopo i Mondiali 1986 ha avuto un calo (soltanto settima alle Olimpiadi '88).



2° POSTO

Nel 1986 Spagna
Battuti in finale dalla Jugoslavia.
(Pol, e Saul '88, l'Italia settima)

3° POSTO

CALCIO
In Italia
1° Germania, 2° Argentina
batte l'Inghilterra
finale il bronzo

3° POSTO

HOCKEY ROTELLE
Nel 1989 S. Juan (Arg.)
Vittoria Spagna
davanti a Portogallo.
Italia quest'anno campione d'Europa

9° POSTO

PALLACANESTRO
1990 in Argentina
primo posto
Jugoslavia

10° POSTO

HOCKEY
1990 in Francia
Azzurri secondi nel
dietro la Svizzera. Il
composto otto

10° POSTO

BASEBALL
Canada
di Cuba sul Nicaragua.

NON QUALIF.

PALLAMANO
Nel 1990 la Cecoslovacchia
Azzurri eliminati nelle qualificazioni

NON QUALIF.

RUGBY
Nel 1987 la e Australia
Azzurri non qualificati per
. Saranno presenti nel '91

NON

In Pakistan
eliminati già in qualificazione

Giannini dà forfait nella Nazionale che si prepara al match europeo con l'Urss

E Vicini ha già un alibi per sabato

«L'autunno di solito è buon periodo stavolta siamo la Croce Rossa»

ROMA. Via Casilina, estremo tentacolo di Roma. Visioni bucoliche al centro sportivo «La Borghesiana»: il giallo-verde della campagna, un gregge di pecore grigiastre e la faccione da buon pastore di Azeglio Vicini che accoglie giocatori e giornalisti con pacche e battutine stantie, secondo un immutabile cerimoniale prelatizio. Eccolo, il nostro eroico condottiero, reduce dal trionfale pareggio su rigore in Ungheria, mentre prende posto davanti a un microfonino per rispondere alle domande di rito. Impossibile cucinarlo alla brace: la sua capacità di affogare le conferenze-stampa in un mare di melassa ha raggiunto vette magistrali.

E' il primo giorno del raduno di Italia-Urss, partita che gli azzurri dovranno vincere facendo a meno di una tribù di infortunati: Donadoni, Vialli, Vierchowod e per ultimo Giannini, visitato dal professor Forretti, lo ha rispedito a casa dopo l'ecografia, prescrivendogli 48 ore di riposo per un trauma al polpaccio destro. Già Casiraghi aveva dato forfait e nei prossimi giorni si farà vedere dal prof. Randelli a Milano, lo stesso che curò la spalla di Ferri. In bilico anche Bergomi, acciaccato allo stesso polpaccio di Giannini: Ferrara l'eventuale sostituto.

Vicini smussa, ottunde, ridimensiona. In bocca a lui gli infortuni diventano «acciacchini», la difesa funziona a meraviglia, l'inamovibilità di De Napoli è un dogma di fede, l'attacco non si tocca, Baggio e Mancini rimangono attaccanti a dispetto del parere contrario espresso dagli interessati. «Prima di modificare la coppia Baggio-Schillaci, da voi tanto assillata durante il Mondiale, ci penso due volte», gorgheggia il ct, quasi rovesciando sugli altri il peso di un convincimento che è soltanto suo.

Baggio replica dicendo che giocare dietro due attaccanti gli dispiacerebbe». Più naif, come sempre, il brusco e genuino Mancini. «Non si può dire che adesso sia un centrocampista, perché davanti a lui nella Sampdoria agiscono vere e proprie punte», gli manda a dire padre Azeglio, tandosi l'inevitabile risposta: «Per me Vicini può pensare quel che vuole». E la faccia burbera del sampdoriano non ha cambiato espressione quando l'allenatore è corso a stringergli la chiedendo notizie di moglie e figlio in perfetto stile cordial-premuroso.

Stavolta Mancini dovrebbe farcela, se non altro per mancanza di alternative, tanto più che il ct non si è degnato di convocare neppure Lentini, suscitando le perplessità della piazza torinese e colmando la voragini create dagli «acciacchini» un palo di convocazioni da manuale Cencelli della pedata: il formidabile terzino sampdoriano Mannini, scoperto improvvisamente a 28 anni solo perché la sua squadra è prima in classifica e il laziale Gregucci, lampante omaggio alla geopolitica: meglio coccolare almeno una parte del popolo romano, in questi tempi avvelenati dalle sentenze del caso-doping. «Non temo contestazioni all'Olimpico, perché la Nazionale non c'entra - mette le mani avanti Vicini -. E poi di questi tempi siamo la Croce Rossa, c'è nemmeno gusto a spararci addosso».

Scavando nel nulla viciniano, emergono un paio di accenni biliosi dedicati alla città di Napoli («Resta sede buona per la Nazionale, purché si debba giocare contro Maradona!» e, molto velatamente, ad Agroppi: («Qualcuno ha detto che chi ha Baggio vince? Beh, bisogna vedere chi lo ha detto»), nonché un inno al perenne vittimismo che fa di lui l'anti-Velasco dello sport azzurro. «Il tardo autunno è un buon periodo per i calciatori italiani - mi sembra - solo una sensazione, eh! - che quest'anno lo sia un po' meno dal solito». E bravo padre Azeglio: l'alibi per sabato è già confezionato.

Massimo Gramellini

tabella a fianco, media punti-partita conquistata tutti i citi del calcio italiano: Vicini è vicino il primato di Pozzo

Europa, oggi quattro sfide

Vogts lancia la Germania L'Ungheria ci fa scoprire Cipro

Un ricco mercoledì europeo precede la sfida tra Italia e Urss di sabato, l'appuntamento più importante della settimana. Sono quattro le gare di oggi. Cominciamo col gruppo numero 3, quello dell'Italia, che contempla Ungheria-Cipro, di scarso interesse per la classifica ma importante per studiare i ciprioti, prossimi avversari dell'Italia, il 22 dicembre a Nicosia. Nel gruppo 4, guidato dalla Danimarca con 3 punti in 2 partite, si affrontano Jugoslavia e Austria. Pronostico a favore degli slavi, rivelazioni dei mondiali, che hanno conquistato finora un prezioso 2-0 in trasferta l'Irlanda del Nord, mentre gli austriaci, reduci dalla clamorosa sconfitta subita dalla nazionale delle Far Oer, attraversano dura crisi.

Facile esordio per i campioni del mondo della Germania, con robusta iniezione di stranieri d'Italia - in formazione gli interisti Brehme, Matthaeus e Klinsmann e i romanisti Berthold e Voeller - in casa del Lussemburgo. E' la prima partita del corso, dopo l'unificazione e anche il debutto ufficiale di Berti Vogts al posto di Franz Beckenbauer. Il gruppo è guidato Galles che nell'unica partita sinora disputata ha travolto il Belgio per 3-1.

Infine par il gruppo 6, dove s'è registrata la sconfitta campioni in carica dell'Olanda ad opera del Portogallo di Rui Barros, c'è un Grecia-Malta dall'esito scontato, nelle previsioni.

Mikhailichenko

Juve e Baggio i suoi bersagli

INVIATO

Primo atto della telenovela russa con protagonisti: Mikhailichenko, il calciatore che non sorride; Bishovets, ct subentrato a Lobanowsky; Dobrovolsky, l'attaccante che dopo fiutato il profumo dei quattrini, pretende dal Genoa 70 milioni al mese, lui che guadagnava 500 mila lire nelle stagioni migliori. L'accontenteranno.

Nella sua marcia Roma, l'Urss fa tappa a Saronno, gioca con la squadra di C2 rimediando con le riserve 1-0 firmato da Kiriakov. I titolari, con molta sufficienza, avevano chiuso 0-0 rischiando tre gol.

Promuovendo se stesso per l'Olimpico, nonostante l'infortunio alla spalla, Mikhailichenko boccia Juventus: «Non è ancora pronta vincere lo scudetto, almeno per quest'anno e ci sono almeno quattro giocatori superiori a Baggio: Van Basten, Baresi, Vialli e Mancini. Io che saranno Milan, Inter e Sampdoria a battersi per il tricolore. Per sabato sarò pronto, ci tengo a giocare contro l'Italia. Sono contento per Mannini, merita di indossare l'azzurro. Un giudizio sulla mia squadra lo potrò dare sabato dopo la partita: è tutta scoprire, perchè ha giocatori nuovi, un tecnico diverso, schemi da assimilare».

Bishovets, 44 anni, in gioventù attaccante della Nazionale (perse 1-0 a San Siro contro l'Italia, fece 4 gol nell'Europeo del '68, chiuse la carriera in Messico) lascia intendere che la sua sarà più umana di quella di Lobanowsky: «Quella lavorava, questa giocherà anche per divertirsi. Io ho fatto esperienza nella Dinamo e poi nelle giovanili della Nazionale prima all'Olimpica con la quale ho vinto la medaglia d'oro a Roma. Posso vantarmi di avere scoperto Mikhailichenko quando 10 anni: lo feci scegliere dopo una selezione, non è che sia stato anche il protagonista alle Olimpiadi. Presenterò contro l'Italia una formazione giovane rispetto al passato, con ragazzi di anni: sono sicuro del loro talento, devono soltanto fare esperienza. Sto lavorando in funzione dei Mondiali, però mi aspetto buoni risultati subito, anche nell'Europeo. A differenza di Lobanowsky, che utilizzava solo giocatori della sua squadra, io ho attinto a sei club diversi per cui devo lavorare per creare il gruppo».

Alsinikov ha una bella battuta: «Mi sento ancora da Juventus, non da Lecce. Dovrò cambiare mentalità. Mikhailichenko? Prima vinca due Coppe come ho fatto io, poi potrà dare giudizi sul nostro calcio». Infine Dobrovolsky: costerà un milione di dollari, per anno, rinnovabile per altri due. Domenica sarà a Genova per la firma.

Giorgio Gandolfi

SCANDALO

Dal Bordeaux prima delle sfide di Coppa

Anche le donnine in dono all'arbitro

Donnine allegre e fiumi di champagne: sembra pochade dell'Ottocento, è storia d'oggi e si riferisce al calcio francese.

Le belle fanciulle rallegravano le notti degli arbitri che giungevano a Bordeaux per dirigere gli incontri delle coppe europee in cui impegnata la squadra Naturalmente, a pagare il conto erano gli amministratori della società girondina, che però non mai a convincere i severi ispettori delle imposte della «deducibilità» di questo genere di spese rappresentanza.

La generosa ospitalità del Bordeaux è stata rivelata dal suo presidente, Claude Bez, in un'intervista concessa al quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Uno scandalo.

Interrogato sulla figura di Ljubo Barin, ambiguo personaggio vissuto per anni ai margini del mondo del calcio, e scomparso dalla circolazione dopo che la polizia ha cominciato a interessarsi della sua morte, Bez se ne è uscito con dichiarazioni sconcertanti. Il presidente lo definisce una persona «molto cortese e presentabile, che parla sette lingue», e spiega che grazie a queste qualità Barin era incaricato di fare i funzionari e gli arbitri ospiti di Bordeaux, senza però essere formalmente alle dipendenze del club cittadino.

«Riceverei gli ospiti significava «mettere a loro disposizione automobili, offrire pasti e regali», e anche qualche passatempo innocente. Almeno sul piano morale.

Ad esempio, in occasione della partita Bordeaux-Psv Eindhoven del 2 marzo 1988, Barin era sorpreso nell'albergo in cui gli arbitri in compagnia di tre sfolgoranti ragazze. «Si tratta di uomini. Avevano voglia di compagnia femminile e Barin se n'è occupato», confessa Bez, aggiungendo che l'episodio non è rimasto isolato e che durante le coppe si è ripetuto «almeno 5/6 volte».

«Barin - racconta con innocenza il signor Bez - faceva venire le prostitute da Parigi. Si occupava lui di tutto, dallo champagne al saldo del conto». Un anfitrione impeccabile.

Le donnine, ingaggiate per tre serate, erano sempre quattro, per non creare gelosie, e Barin si univa alla festa». Una sola famiglia, insomma.

Per Bez un solo rammarico. Quando gli ispettori delle imposte sono andati a controllare i conti della società «hanno visto i conti camere doppie e i supplementi. Io ho spiegato. Ma mi hanno detto che queste spese sono deducibili dalle imposte». Cosa si fa e quali antichi mestieri bisogna esercitare pur di partita.

[r. s.]

SAMPDORIA

Dopo aver messo il Milan ko, il veterano degli stranieri prenota un altro contratto

Nonno Cerezo, fuga dalla pensione

Una vita da gregario e a 35 anni fa il solista Le buffe storie dei suoi accordi Mantovani

Cerezo è giunto in Italia nell'83 Ha vinto quattro Coppe Italia e una Coppa Coppe; 259 gare e 45 gol

Questo dovrebbe essere l'ultimo del calciatore di Toninho Cerezo. scriva, per favore, perché mi porta bene». Da tre anni infatti gli articoli sul «tappetaro» Belo Horizonte, come lo chiamavano grande stile a Roma, cominciano così, con una profezia vagamente jettatoria e puntualmente smentita. Dopo il gol che ha portato in vetta la Samp senza Vialli e Vierchowod - e Mancini, secondo alcuni - si conferma di Cerezo è quasi scontata. L'unica incertezza riguarda il modo, affidato alla fantasia di Paolo Mantovani. Tre anni fa il padre-padrone della Samp rinnovò il contratto brasiliano firmandogli il palmo della mano. Poi fu la volta della sigla sul menù nuziale di Victor. Questa estate il messaggio dell'imperatore lo ha raggiunto in ospedale, dove era stato operato al ginocchio, sul retro di una foto di famiglia doriana: «1990-'91», sottolineato due volte. Tutta la vicenda ha il sapore di «capanna dello zio Tom», ma in molti la trovano divertente. Cerezo guarda il paesaggio di Boglíasco dal terrazzo della villa, controlla la cifra dell'ingaggio e sorride con gli altri. Continua a rompersi, aggiustarsi e giocare perché innanzitutto si diverte e poi tiene famiglia, una moglie, tre figli, teoria di parenti lontani e uno strettissimo Baldo, che gioca lui pure a pallone, non si se meglio di Perdomo, ma certo non si perde allenamento a Boglíasco, mimando la corsa sgangherata del padrone.

Toninho ha 35 anni, ma se lo ricordano titolare nell'Atletico Mineiro all'inizio degli Anni Settanta. E' il più degli stranieri d'Italia, per età e stato di servizio. dire che non doveva neppure arrivare. E' stato inserito in pacco dono da un Tonino più potente, Matarrese, allora presidente della Lega, per evitare la secessione del Friuli. «O Zico o Austria» scrivevano a Udine nell'estate dell'83. L'onorevole dovette chiudere un occhio sull'ennesima austerità decretata, autorizzò il tesseramento del nuovo «rey» e avallò pure la pratica Cerezo, che consiste semplice telex, primo di tanti curiosi contratti.

Cerezo arrivò a Roma già qualche capello grigio, una storia pittoresca - figlio di clown del circo di Belo Horizonte -, molti infortuni e infiniti chilometri alle spalle. Da gregario, aveva corso per Isidoro e Reinaldo nell'Atletico, per Socrates in Nazionale; avrebbe faticato per Falcao nella Roma, per Vialli e Mancini nelle Sampdoria.

Ma correndo correndo, quel passo abilenco che dà l'impressione di interrompersi da un momento all'altro, Cerezo ha due generazioni di talenti internazionali, tutti i gioielli e i bidoni importati, e si è ritrovato più meno anni solo e finalmente leader.

E' l'allenatore campo dalla Samp. Fuori, non lo sarà mai. Preferisce lavorare con i bambini. Il suo progetto, smesse le scarpette, era fondare una scuola di calcio a Belo Horizonte, dove da consigliere comunale nei primi Anni Ottanta s'era occupato dei minorenni disadattati. Finirà per accettare l'ossi settore giovanile doriano.

Intanto a correre, sfidando l'età, gli infortuni e ogni tanto qualche esplosione di razzismo da curva. Ha espresso una volta un'idea precisa in proposito: «Il razzismo peggiora anche chi lo subisce. Io ho sempre camminato a alta, la mia pelle nera. Per questo ce l'ho fatta. Nel momento in cui abbassi lo sguardo, non puoi andare avanti. Per noi così». Ad Atene le grandi piovevano dappertutto, di più intorno a lui. Una l'ha colpito a una tempia. S'è massaggiato e ha detto: «Non è nulla».

Il suo amico Falcao, dalla panchina della Seleçao, lo rimpiange: «Sarei a posto se avessi Cerezo con dieci anni di meno». forse sarebbe bastato anche un Cerezo vecchio al Brasile Mondiale. Lazaroni lo esclude e Gilberto Gil, tifoso al seguito, commentò: «E' stato un errore grande. L'età di Cerezo sarà piuttosto un vantaggio. Toninho è nato prima che il calcio brasiliano fosse distrutto dalla crisi, dalla corruzione, dalla voglia d'imitare gli europei. E' l'ultimo vero brasiliano, l'epigono di un sogno. Ve lo dovreste tenere stretto».

Curzio Maltese

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENEVRE

UNA MONTAGNA DI SPORT E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON LA VIA LATTEA VIP CARD

rinnovo L.
rinnovo famiglia* L. 550.000
nuovo acquisto L. 800.000
nuovo acquisto famiglia* L. 800.000

* per usufruire delle condizioni famiglia, sarà sufficiente esibire lo stato di famiglia in data non anteriore a 12 mesi, per un minimo di 3 persone.

Dal 1° Novembre 1990 "LA VIA LATTEA VIP CARD" costerà L. 1.200.000

11 dicembre 1990 - co con la COPPA DEL MONDO DI SCI

VANTAGGI DELL'ACQUISTO
- OMAGGIO della "VIA LATTEA VIP CARD JUNIOR" per i figli sino a sette anni compiuti
- 10 buoni del 25% sui biglietti giornalieri Lattea.
- Libero all'American Fitness Center di Sestriere, e sconto del 50% negli American Center di Torino, (Corso Bramante - Corso Trapani 46 - Via Assarotti 16)
- La speciale polizza infortuni Toro Assicurazioni, in aggiunta, su richiesta medica, il recupero in elicottero in caso di incidente.
- Le convenzioni con Briançon, Serre Chevalier, Puy St. Vincent, Deux Alpes, Alpe d'Huez: un blocchetto 14 giornalieri omaggio.

...e inoltre se ci telefonate e acquistate "LA VIA LATTEA VIP CARD"
OMAGGIO
INVICTA
SCONTO
Mountain Bike PERSERS - LEGNANO

COME ACQUISTARLA
- Presso il Servizio Informazioni Commerciali della Sestriere S.p.A. - Piazzale Agnelli 4 - 10058 Sestriere (dal settembre al 31 ottobre 1990)
- Presso tutte le agenzie della CRT, dove sarà possibile il pagamento anche con comode mensili interessi (dal 1° al 31 ottobre 1990)
- Presso il "Salone Stampa" Via Roma, 80 - Torino (dal 1° al 31 ottobre 1990)
- Presso il Centro Sci Torino, Via Massena 94, (dal 15 settembre al 31 ottobre)
- vaglia postale, assegno circolare intestato a Sestrieres S.p.A. e spedito in busta chiusa a Sestrieres S.p.A. P.le Agnelli, - Sestriere (Torino)

BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino

LA STAMPA

Servizio Informazioni Commerciali Sestrieres S.p.A.

Varato ieri l'aumento di capitale: da 21 [redacted] 57 miliardi per diventare un club moderno

La Juve volta pagina, ecco i piani

C'è anche un nuovo modo di distribuire i biglietti

TORINO. Con l'aumento di capitale [redacted] oltre [redacted] miliardi (che eleva [redacted] totale a 57.764.514.000) approvato dall'assemblea dei soci, la Juventus è [redacted] ieri il club più ricco d'Italia. Il florido aspetto economico è una delle facce di [redacted] società che si è ringiovanita sul piano tecnico e vuole rifarsi il trucco nell'orga-[redacted] interna ed [redacted].

Aspetto tecnico. Con un'età media di 25,6 anni, la Juventus [redacted] una [redacted] squadre più giovani del campionato. Tutti i nuovi acquisti (tranne Julio Cesar) sono under 24. Solo Tacconi supe[redacted] i 30, ma trattandosi di un portiere è quindi in grado di risp[redacted] la [redacted] triennale del contratto appena rinnovato. A gioco medio-lungo saranno da sostituire i ventinovenni De Agostini [redacted] Bonetti, i ventisettenni Fortunato [redacted] Galia. Luppi e [redacted] Marchi stanno già studiando dal [redacted] dentro, Orlando e Serena [redacted] valorizzeranno su altre piazze. Fin [redacted] con i giocatori sotto i 27 anni, si può allestire un undici competitivo.

Aspetto organizzativo interno. Montezemolo elogia lo staff di piazza Crimea. E ha rilanciato ruolo [redacted] immagine di Governato e Morini. Sta pensando alla sostituzione del dottor Giuliano («un elemento prezioso, solo lui conosce così [redacted] fondo ogni segreto di questa società») che però sarà destinato ad altro incarico all'interno del gruppo Fiat. Sulla [redacted] lista spicca il no[redacted] di Enrico Bendoni, ex giornalista [redacted] collaboratore nel Col. Sarà lui con molta probabilità il [redacted] direttore generale della Juventus.

[redacted] lunghi vertici svolti in sede, Montezemolo ha anche [redacted] al marketing. La Juventus, dice, «è un'azienda che [redacted] propone a livello nazionale [redacted] deve quindi tenere conto delle esigenze dei [redacted] fruitori». Il consulente di Italia '90, avvo[redacted] Nicolò Bastianini, potrebbe essere cooptato per un lavoro che porti alla «ottimizzazione dei ricavi». Sarà istituita [redacted] che una banca dati sulla storia del club [redacted] beneficio [redacted] media e di iniziative editoriali da intraprendere anche in proprio.

Aspetto organizzativo esterno. Il rapporto con lo sponsor Upim che versa oggi una cifra annuale di circa 2 miliardi è ritenuto insufficiente rispetto al ruolo che recita la Juventus sui campi di tutto il mondo. Comunque [redacted] in progetto la vendita dei biglietti nelle filiali Upim («il primo tentativo si farà sotto Natale, per portare allo stadio anche donne [redacted] bambini» sottolinea Montezemolo) come già avviene presso gli sportelli della Bnl.

Ma è in cantiere anche l'idea di offrire ai tifosi che abitano lontano da Torino un abbonamento per le partite esterne e interne della Juventus con la possibilità di rimborso in caso di scioperi [redacted] cancellazione di voli per maltempo. Infine Montezemolo non accantona il progetto pay-tv: sarà destinato [redacted] gruppi di utenti, i club cioè più che i singoli tifosi. Ma [redacted] il placet della Lega finora vincolata all'esclusiva nei confronti della televisione di Stato.

Franco Badolato

[redacted]

Staff ristrutturato, largo al marketing

PORTIERI		CENTROCAMPISTI	
Stefano Tacconi	33 anni	[redacted] Alessio	25 anni
Adriano Bonaiuti	23 anni	Eugenio Corini	20 anni
[redacted]		Daniel Fortunato	27 [redacted]
Dario Bonetti	29 anni	Thomas Haessler	24 anni
Luigi De Agostini	29 anni	Roberto [redacted]	27 anni
Ma[redacted] De Marchi	24 anni	[redacted] Marocchi	25 anni
[redacted] Luppi	24 anni	[redacted]	
Nicolò Napoli	[redacted] anni	[redacted]	23 anni
Julio Cesar De Silva	27 anni	Pier Luigi [redacted]	21 anni
		Paolo [redacted] Canio	22 anni
[redacted]		[redacted] Schillaci	[redacted] anni

[redacted]

Ecco Furino

E' [redacted] arrivo con Gentile

TORINO. Un discorso a parte, nella riorganizzazione dell'impero juventino, merita il settore giovanile, rimasto per anni in situazione agonizzante. Sullo slancio degli ultimi risultati (l'anno scorso la squadra Primavera ha sfiorato il titolo italiano, quest'anno è in testa [redacted] classifica pur con una squadra mediamente di un anno più giovane delle avversarie) c'è una vera e propria riscoperta.

Bizzotto, ex tecnico in seconda [redacted] Trapattoni, è il [redacted]sponsabile tecnico. Montezemolo darà al settore giovanile l'aspetto [redacted] struttura autonoma ma integrata alla [redacted]. «Per un club così popolare, questo settore [redacted] solo investimento [redacted] promozione». E si sta individuando l'area per [redacted] il nuovo centro sportivo.

Oggi, con [redacted]è nel ruolo [redacted] osservatore [redacted] dottor Riccardo Agricola responsabile medico, l'organigramma tecnico è così composto: Antonello Cuccureddu allenatore Primavera, Sandro Salvadore squadra Allievi nazionale, Antonio Jacolino Berretti, Elio Mesiti mini Allievi, Domenico Maggiora Giovanissimi, Roberto [redacted] mini Giovanissimi, la squadra nella quale gioca Riccardo Scirea. Christian Manfredini, 15 anni, nativo della Costa d'Avorio [redacted] naturalizzato italiano, attaccante degli Allievi [redacted] talenti migliori. Con lui promette moltissimo Zanini, sedici anni, proveniente dal Montebelluna, [redacted] mezza punta che ricorda Baggio [redacted] già tra i Primavera.

La prossima settimana Montezemolo incontrerà Beppe Furino [redacted] grande [redacted] che ha sapu[redacted] far bene anche [redacted] di fuori dell'ambito calcistico» per aprirgli le porte di una collaborazione fattiva. Con Claudio Gentile, altro pilastro degli Anni 70, Furino [redacted] diventerà [redacted] degli [redacted]tori della Juventus sempre più proiettata verso la scoperta [redacted] nuovi talenti. [f. bad.]

PELE'

I retroscena della festa a San Siro [redacted] alla tivù

Cinquanta candeline [redacted] un buon affare

Il cinquantenne Pelé

MILANO. Quando c'è di mezzo la tv (e quasi [redacted] miliardo di fatturato) [redacted] compleanno può anche slittare [redacted] qualche giorno. Pelè ha festeggiato il mezzo secolo il 23 ottobre (sul primo passaporto c'era scritto 21 ottobre: [redacted] dice lui) [redacted] per rispetto alla tv di Berlusconi, stasera ripeterà la scena: spegnerà le 50 candeline della maxitorta [redacted] plastica installata nel centro [redacted] S. Siro, terreno oramai martoriato, possono fargli di tutto. La Nazionale ha dovuto trasferirsi all'Olimpico, perché Milano [redacted] all'altezza: Inter e Milan si lamentano ma per [redacted] si aprono le porte, stasera [redacted] giocherà la gara per i suoi 50 anni, l'ennesima fra addii ed arrivederci. Perché proprio in Italia e non in Brasile, cioè il Paese dal quale non ha voluto staccarsi nonostante le 3 offerte ricevute proprio dal nostro calcio e da lui ieri ricordate per la millesima volta? (il primo [redacted] l'avvocato Agnelli nel '59, poi la [redacted] nel '61, quindi l'Inter nel '65). «Stavo troppo bene nel Santos, perché andarmene? [redacted] verità avrei voluto fare la festa a Wembley ma lo stadio non [redacted] disponibile per [redacted] ho scelto l'Italia che dopo l'ultimo Mondiale è diventata la capitale del calcio». [redacted] inglesi gli hanno detto no; Milano, [redacted] cui [redacted] notoriamente grande, l'ha accolto [redacted] braccia aperte. Anche perché l'incontro è altamente sponsorizzato; la tv di Berlusconi verserà agli organizzatori 400 milioni, più di mezzo miliardo è previsto [redacted] altre fonti. Dall'incasso non dovrebbero arrivare molti soldi, la vendita va a rilento, i ragazzi inferiori a 15 anni [redacted] gratis. Lo spettacolo, nonostante la presenza della Nazionale brasiliana [redacted] Falcao, non sembra promettere molto: Pelè («Sono [redacted] peso forma, 75 chili [redacted] quando giocavo») potrebbe schierarsi per 45' nel Resto del Mondo e poi nell'altra formazione. Molte le defezioni, altre [redacted] Si aspetta Maradona, la sua presenza [redacted] certa. Ancelotti [redacted] Van Basten giocheranno una ventina di minuti, Gullit farà atto di presenza, no di Rijkaard. Sono previsti Hagi, Michels [redacted] Stojkovic [redacted] 4 portieri che si alterneranno per una ventina [redacted] minuti. Insomma, una girandola. In panchina Sacchi e Beckenbauer. Inizio della cerimonia alle 19,45, con Pelè appu[redacted] che spegnerà [redacted] candeline. Poi il coro di Santa Cecilia gli canterà la tradizio[redacted] canzoncina americana quindi alle 20,15 il calcio d'inizio, [redacted] la benedizione di mamma tv peraltro costretta alla differita (Italia 1, ore 20,30).

Nino Sormani

[redacted]

Brindisi ai 30 anni in un ristorante di Posillipo

Compleanno in famiglia «Sto diventando vecchio»

Champagne per Maradona

NAPOLI. Maradona ha festeggiato in famiglia i 30 anni. Nessun invitato di riguardo. Ha brindato con la moglie Claudia, le figlie [redacted] alcuni carissimi amici, in [redacted] ristorante della collina [redacted] Posillipo, da dove si domina Napoli. La città dove ha alzato il calice, colmo di champagne, in occasione degli ultimi sette compleanni.

Tifosi capresi si sono offerti di accompagnare la [redacted] serata in intimità con [redacted] napoletane. Un cortese diniego. Come a Pelè, e Zeffirelli. Declinati gli inviti per andare a Milano (Pelè day), per trascorrere a Positano, nella megavilla del regista, la [redacted] del suo compleanno. Dieguito ha voluto centellinare gli attimi [redacted] gioia soltanto con i suoi cari. Maradona, 30 anni, definiti «troppi». Un sorriso e poi un'osservazione in sintonia: «Vuol dire che sto diventando vecchio».

A Napoli giunse per la prima volta il [redacted] luglio 1984. Salutò i 60 mila del S. Paolo, convenuti solo per vederlo, [redacted] «buone [redacted] napolitani, sono felice [redacted] essere tra voi». Non [redacted] ancora 24 anni. [redacted] suo acquisto, dopo una lunga telenovela. Chissà se gli avi di Maradona erano davvero della provincia di Napoli. Se non [redacted] vero, [redacted] vero lo stesso. Diego, solo per caso, è nato [redacted] Argentina. Scugnizzo doc a tutti gli effetti. La città, i tifosi l'hanno subito adottato, con i suoi pregi [redacted] i suoi difetti. E' stato a tal punto idolatrato che i «madonnari» del tifo hanno spesso disegnato il suo volto sui marciapiedi di Napoli. Oggi [redacted] tifo è più composto comunque sono davvero pochi i napoletani disposti ad immaginare [redacted] Napoli privo di Maradona.

Al Napoli, dal 1984 a[redacted] oggi, ha dato due scudetti, [redacted] Coppa Uefa, una Coppa Italia e qualcosa [redacted] 200 miliardi, tra incassi [redacted] sponsor. E pensare che quando Ferlaino lo acquistò non furono pochi quelli che parlarono [redacted] ingaggio sbagliato. Folle investire 13 miliard[redacted] No, ricordando quanto il Napoli ne ha ricavato [redacted] anni. [redacted] successi, [redacted] vinti tanti titoli in 60 anni di storia. Ma anche [redacted] il profilo finanziario, sotto quello dell'immagine: il Napoli [redacted] quasi dovunque identificato in Maradona.

Il suo contratto scadrà nel [redacted]. Resterà Diego sino a questa data? C'è chi dice che è attirato da super offerte giapponesi, chi lo vedrebbe in fuga per la paternità attribuitagli da Cristiana Sinagra, chi [redacted] che il Pibe [redacted] dello stress cui è sottoposto nel campionato italiano. Maradona non ha dubbi: «Onorerò il [redacted] firmato [redacted] Ferlaino».

Vittorio Raio

SPORT**FLASH**

San [redacted] affidato a Inter-Milan?

MILANO. L'assessore allo Sport [redacted] Milano, Castagna, ha reagito [redacted] critiche sullo stadio Meazza preannunciando la decisione di proporre alla giunta [redacted] cedere l'impianto [redacted] gestione gratuita ad Inter [redacted] Milan. [redacted] suo dire lo stato del terreno è disastroso per colpa del sistema di costruzione adottato. Castagna sostiene che anche per lo stadio di Torino sorgeranno ben presto gli stessi problemi di mancata crescita dell'erba.

Cinque squalificati in serie B

MILANO. Il giudice [redacted] preso in esame solo i referti della B, poiché la A domenica [redacted] ferma. Miggiano (Avellino) [redacted] stato sospe[redacted] per due turni più diffida; [redacted] giornata a Bonaldi (Modena), Cos[redacted] (Taranto), Gualco (Cremonese) e Mileti (Cosenza).

Tennis, [redacted] sfida [redacted] tie-break

MILANO. Un torneo di soli «tie-breaks» si svolgerà domenica 11 novembre (ore 19,30) al nuovo «Forum» di Assago, monte premi di 500 mila dollari, 200 mila al vincitore. Protagonisti (tv su Italia 1) [redacted] fra i [redacted]ti più famosi del mondo: Edberg, Lendl, Agassi, McEnroe, Leconte, Noah, Wilander e Canè.

Open [redacted] Parigi McEnroe battuto

PARIGI. Seconda giornata del grande torneo indoor di Parigi Bercy: Hlasek-Wilander 6-3, 6-2; Courier-Grabb 7-5, 6-7 (7-2), 6-3; Raoux-Pilippini 2-6, 6-4, 6-3; Bruguera-Leconte 1-6, 6-2, 5-2 (ritirato); Svensson-Champion 6-2, 6-2; E. Sanchez-P. McEnroe 6-4, 7-6 (14-12).

Parisi sul [redacted] il [redacted] novembre

L'imbattuto leggero Giovanni Parisi, oro a Seul, tornerà a combattere sabato 10 novembre dopo [redacted] lunga assenza dovuta ad un'operazione alla [redacted] destra. A Fabriano affronterà il portoricano Antonio Rivera, ex campione del mondo [redacted] piuma.

Un altro intervento per Nannini

FIRENZE. Continuano i piccoli interventi chirurgici di correzione al braccio di Alessandro Nannini. Ieri mattina [redacted] pilota [redacted] stato sottoposto ad un nuovo trapianto [redacted]. [redacted] zona «traumatizzata sono stati innestati [redacted] 5 cm [redacted] cute. Saranno necessa[redacted] altri ritocchi, [redacted] decorso del reimpianto si presenta normale, con l'arto «perfettamente vascolarizzato».

Aosta [redacted] candida per i Giochi [redacted]

LOSANNA. [redacted] ha presentato ieri al Cio [redacted] dossier della sua candidatura per le Olimpiadi invernali del [redacted] Le altre candidature sono [redacted] Jaca (Spagna), Nagano (Giappone), Oestersund (Svezia), Salt Lake City (Usa) e Sochi (Urss). Decisione a giugno '91.

Mondiali in Tasmania

Abbagnale ai recuperi

LAGO BARRINGTON. Quale che sia l'epilogo dell'avventura di Barrington per i fratelli Abbagnale, converrà ribadire che la coppia non ha più l'autorità di una volta, quella padronanza [redacted] campo che le permetteva di imporre [redacted] dalla partenza [redacted] propria legge; inoltre la concorren[redacted] diventata più [redacted] che mai ed infine la marcia del tempo nulla risparmia, neppure le belle favole. Sul comportamento degli Abbagnale nella serie eliminatoria si discuterà molto. Secondo il timoniere Peppiniello è stata saggia la decisione di ri[redacted] vincere, già ai mille metri. Visto che la eliminatoria era una [redacted] e propria finale, le energie conserviamocele per la finale [redacted] propria, quella di domenica. Perché buttarsi [redacted] sbaraglio per riprendere [redacted] jugoslavi che erano partiti [redacted] pazzi? Ma nel sottile ragionamento si nascondeva tuttavia un'ama[redacted] confessione. [redacted] Abbagnale [redacted] volta non avrebbero lasciato andare così l'equipaggio slavo. Perché, per quanto sia, la corsa aggiuntiva dei recuperi, su [redacted] la può risparmiare, lo fa.

Alla vigilia della fase conclusiva di questi campionati, il settore degli assoluti ci offre insomma scarse consolazioni, ad onta [redacted] mezzi straordinari di cui [redacted] nostro canottaggio dispone. In[redacted] i pesi leggeri ci hanno presentato ieri due ottimi armi, il quattro di coppia [redacted] l'otto, dopo aver già fatto [redacted] buona impressione col quattro senza. I primi due equipaggi [redacted] degni di vincere e il quattro [redacted] merita [redacted] entrare almeno in [redacted] medaglie. [d. m.]

Forse oggi l'annuncio

Bresciani al Brescia

E' questione di ore il divorzio fra il Torino e Bresciani. Oggi, al massimo domani, verrà ufficializzato il trasferimento dell'attaccante quasi certamente al Brescia, a titolo definitivo. La società granata dunque si priva del giocatore che nelle ultime due giornate di campionato ha segnato gol preziosi a Cagliari e Cesena, sostituendo Muller. Una cessione azzardata? Probabilmente no, la situazione che si era venuta a[redacted] consentiva altre soluzioni. Bresciani aveva ripetutamente chiesto [redacted] Mondonico di giocare a tempo pieno, ma [redacted] tecnico non poteva offrire queste garanzie. Probabilmente c'è stato fra i due qualche attrito. A questo punto lo [redacted] Mondonico, temendo che la presenza [redacted] giocatore polemico potesse guastare lo spirito di gruppo, ha dato l'ok per [redacted] cessione.

La società granata non intende più cedere Bresciani in comproprietà, dopo gli andirivieni del passato. Accetterà le proposte del Brescia (salvo colpi di scena), formazione competitiva [redacted] punta al ritorno in A, perché offre [redacted] buona cifra (vicina ai 4 miliardi) ma anche nell'interesse del giocatore.

Non è stata comunque una scelta di ordine economico quella che porta alla cessione di Bresciani. In questa ottica il Torino avrebbe potuto non utilizzare il giocatore in campionato per cederlo poi all'Inter, che cerca disperatamente [redacted] punta, a condizioni certamente più vantaggiose. Oggi il Torino dopo due giorni di pausa riprende gli allenamenti. [r. s.]

LA DIAGNOSTICA DI DOMANI NASCE DOMANI.

DOMANI, 1° NOVEMBRE, NASCE BAYER DIAGNOSTICI.

Sì. Domani Bayer scrive una pagina nuova nella storia della diagnostica di laboratorio.

Domani nasce ufficialmente la Bayer Diagnostici S.p.A. Una nuova società dedicata alla tecnologia delle analisi. Una nuova realtà con alle spalle due nomi prestigiosi: Technicon e Miles.

Technicon, leader mondiale nel settore dei sistemi automatici per analisi cliniche, con un'esperienza tecnologica straordinaria, in Italia e nel mondo. Miles, con la sua divisione Ames, pioniere nel campo dei reagenti e della strumentazione per autodiagnosi.

Da domani dietro un contaglobuli o uno strumento per l'autocontrollo della glicemia, i medici di tutta Italia troveranno l'esperienza, la competenza e la responsabilità Bayer.

Nasce così una nuova diagnostica, fatta non solo di macchine, ma di consigli, non solo di strumenti, ma di assistenza.

Domani Bayer Diagnostici inizia la sua nuova avventura. Per chi ha a cuore il futuro della salute, domani è un giorno importante.

Bayer Diagnostici

MILES ames TECHNICON

EGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca [redacted]
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 [redacted]
[redacted] Madama Cristina [redacted]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 31 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

N° 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina [redacted]

Sorpresa dopo l'incendio: nel deposito un supermarket di pezzi di ricambio

Spunta cimitero d'auto rubate

In una fabbrica abbandonata di corso Traiano

Un cimitero d'auto nuove. Un centinaio, tutte rubate. L'hanno scoperto ieri mattina, per caso, i vigili del fuoco entrati a spegnere un incendio in un vecchio stabilimento di corso Traiano 145, [redacted] piccole fabbriche, palazzi e negozi in pieno quartiere Lingotto.

I pompieri hanno trovato le carcasse delle macchine, accatastate una sull'altra, all'interno di questa area industriale oggi abbandonata, e appartenuta un tempo alla Morando, poi alla Comau, infine (fino allo scorso dicembre) alla Fiat. Piccole cilindrate, perlopiù Y10 e Uno. Ma anche un paio di Lancia Thema e un furgone Fiorino.

All'interno del capannone di corso Traiano, un centinaio di auto: molte di piccola cilindrata, Y10 e Uno, ma anche un paio di Lancia Thema e un furgone Fiorino

Auto rubate [redacted] già ripulite di quelle parti che hanno mercato nel riciclaggio dei pezzi di ricambio: portiere, sedili, batterie, cerchioni. Sparito tutto. Restano le automobili: distrutte, pezzi di telaio buoni solo per lo sfasciacarrozze.

Da quanto tempo erano lì? Difficile dirlo. Maurizio Astorino, proprietario di [redacted] Y10 trovate nel magazzino, dice che a lui è stata rubata proprio l'altro giorno, domenica: «Sotto [redacted]. L'avevo comprata due [redacted] fa». Impreca: «Accidenti, mi ero sempre ripromesso di montare un allarme. Ma non ho mai trovato [redacted] tempo. Poi domenica sono sceso per strada e la mia Y10 non c'era più». A Walter Bosca, invece, la Uno Sting è sparita in [redacted] Re Umberto [redacted] scorso [redacted] luglio. Al telefono risponde la moglie: «Hanno mica trovato una Thema? Ci hanno portato via anche quella, circa due anni fa. Aveva pochi mesi, [redacted] ancora in garanzia».

Di certo, nessuno [redacted] era mai accorto che oltre i cancelli di questo stabilimento che occupa un intero isolato, [redacted] corso Traiano [redacted] viale Invernizio, strada Basse [redacted] Lingotto [redacted] via Pio VII, una banda bene organizzata [redacted] ladri e ricettatori avesse impiantato la sua base. Neanche Lucia, la prostituta che da [redacted] batte proprio lì davanti: «Io vedevo gente che entrava e usciva, giovani tra i 25 e i 30 anni, a volte anche uomini più anziani. [redacted] avevano le chiavi dei lucchetti: come potevo sospettare che quelli fossero ladri? Ho sempre pensato che si trattasse di dipendenti di qualche azienda. Gente della sorveglianza o qualcosa del genere».

E la polizia? Adesso piantona l'area: dalle [redacted] alle 20 c'è una volante del commissariato Mirafiori, nella notte staziona la pattuglia della questura. Dentro, intanto, continuano [redacted] lavorare gli uomini della squadra mobile, sezione furti e rapine. Raccolgono targhe, libretti di circolazione, ricevute di [redacted] auto e contrassegni di assicurazioni. [redacted] cercano una traccia per [redacted] responsabili, finora sconosciuti, dell'organizzazione. La scientifica ha raccolto delle impronte, una scala di legno appoggiata al muro è [redacted] portata [redacted] questura: «Probabilmente si sono serviti [redacted] quella per fuggire».

Oggi dovrebbe concludersi l'inventario. Nel pomeriggio, dopo le ricerche [redacted] pubblico registro, si saprà a chi appartengono quelle cento auto.

Auto che, comunque, [redacted] solo una minima parte di quelle che vengono rubate ogni notte [redacted] Torino. Secondo i dati del ministero degli Interni, nel 1988 sono state presentate alla polizia oltre 5700 denunce di furto. E si calcola che il traffico sia aumentato negli ultimi due anni, fino alle 50 auto che spariscono ogni giorno dalle [redacted]. Spariscono [redacted] nessuno sa dire che fine fanno.

«E infatti non ci contavamo più», sospira la signora Bosca. «Quando avevamo denunciato il furto della Thema ci avevano detto che non l'avremmo mai più rivista». E per la Uno? «Era[redacted] stati vaghi: forse un giorno, chissà, [redacted] un'altra città...».

Gianni Armand-Pilon

LE TARGHE

Identificate 52 vetture

C'è anche la vostra auto nel capannone di corso Traiano utilizzato dai ladri? Ecco il primo, parziale elenco delle targhe ritrovate dalle forze dell'ordine.

TO 00178P; TO 98644N; TO 27649P; TO 51655H; TO 31639L; TO 19045P; TO 58356N; TO 55820P; TO 86510N; TO 85302D; TO 40246P; TO 32608P; VC 521532; TO 04629F; NO 671837; TO 27700P; TO 51655H; TO 13523M; TO 95347M; TO 17074L; 2736/Y 33 (Francia); TO 18398N; TO 62677N; TO 29108N; TO 11934H; TO 87555H; TO 25517M; TO 47624F; TO 05586H; TO 33883P; TO 94657L; TO 47669L; TO 03967H; TO 75827H; TO 18386N; TO 23362N; TO 79581M; TO 37028P; TO 98141N; TO 90813M; TO 38807N; TO 43548D; TO 25163P; TO 20419P; TO 23441L; TO 28018M; TO 09932L; TO 45069M; TO 78136M; TO 57079N; TO 61838M; TO 33940E.

C'è incompatibilità fra gli incarichi

Camera, Zanone [redacted] e farà solo il [redacted]

Ma la maggioranza scricchiola Aumenti Atm, pensionati si defilano

Ieri Zanone è intervenuto al convegno sulla qualità delle imprese rilanciando la candidatura di Torino come sede della scuola per manager dell'Est

Valerio Zanone si dimette oggi dalla Camera per fare il sindaco di Torino, incarico incompatibile con il mandato parlamentare. E nei prossimi giorni tornerà nell'ufficio [redacted] Palazzo Civico [redacted] tempo pieno, ma in [redacted] difficile. Proprio quando la maggioranza che lo sostiene scricchiola di più. Rimasta con [redacted] solo voto di margine (41 consiglieri su 80) dopo l'uscita dell'ex [redacted] Gaiotti, ora deve fare i conti pure con i pen[redacted] che, sugli aumenti delle tariffe Atm, si [redacted] già defilati; Piccolo ammalato, Scardicchio in «fuga» al momento [redacted] voto.

Prima di partire per Roma, il sindaco ha intanto rilanciato, ieri, la candidatura di Torino [redacted] sede della scuola di for[redacted] Cee per i [redacted]ger dell'Est europeo. L'ha fatto in apertura del convegno sulla «qualità totale» delle imprese: «La competizione europea - ha detto - è, e sarà sempre più competizione fra aree urbane per l'inserimento delle attività più qualificate, ed avrà [redacted] termine di raffronto la qualità delle comunicazioni, dei servizi, delle prestazioni».

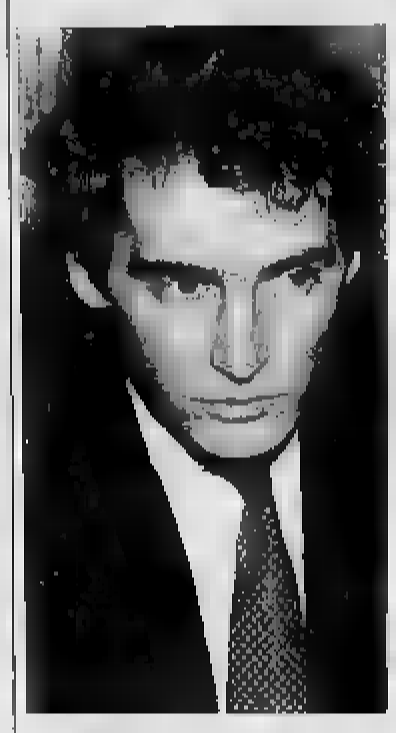
Fra [redacted] ci sarà la formazione del «capitale umano». Di qui l'urgenza di potenziare Università e Politecnico. E anche di ottenere nuove istituzioni Cee, quale sarà la scuola per i managers dell'Est europeo. «Problema - ha aggiunto Zanone - che ho già affrontato in un colloquio con il presidente Andreotti».

SITUAZIONE IN COMUNE [redacted] PAG. 2

Tre banditi alle 8,15 nella Banca Sella di corso De Gasperi

Una [redacted]pina fa[redacted]le facile

Dentro col vicedirettore: 150 milioni



Il vicedirettore Massimo Barucca

Banca Sella di corso [redacted] Gasperi. Niente guardia giurata, nessun sistema di videoregistrazione. Centocinquanta milioni «facili» per tre malviventi che ieri mattina hanno compiuto una tranquilla rapina. [redacted] un poco più movimentata dall'ab[redacted] di difesa del vicedirettore, che ha rimediato una brutta botta alla schiena. E conclusa con u[redacted] insolita fuga, a bordo di una anonima «R 5» rossa, un po' scassata.

Il primo fotogramma dell'assalto alle 8,15. E' il momento in cui arriva il vicedirettore, Mas[redacted] Barucca, 37 anni, di San Mauro. Basta la sua chiave ad aprire [redacted] porta della banca. Lo sa bene [redacted], dal volto scu[redacted] (abbronzato o nordafricano?), che gli punta [redacted] pistola alla schiena. Barucca cerca di reagire, [redacted] colpo inferto [redacted] il calcio della pistola lo induce ad entrare senza fare storie. Al rapinatore [redacted] volto scuro si accoda un altro uomo armato.

[redacted] terzetto entra nella banca, ed [redacted] primo pensiero della gang è per [redacted] Bancomat. Il vicedirettore è costretto ad aprire lo sportello posteriore dell'apparecchiatura, ed i malviventi [redacted] accomodano: 100 milioni in contanti finiscono [redacted] un sacchetto. Ma non è finita. Con calma i banditi attendono l'arrivo di altri due impiegati (Massimo Zambon e Mario Pocher): [redacted] i cassieri, costretti a loro volta ad aprire una cassaforte interna con circa 50 milioni.

Sono ormai le 8,30, dietro la porta d'ingresso si profila il primo cliente, e i due tolgono il disturbo. Con in mano il sacchetto da 150 milioni escono tranquillamente dalla banca, salgo[redacted] Renault 5 rossa, [redacted] volante della quale attende un complice.

L'allarme non [redacted] immediato. [redacted] impiegati hanno bisogno di qualche minuto per riprendersi. Poi una telefonata mette [redacted] azione i carabinieri. Massimo Barucca è visitato al M[redacted]no: guarirà [redacted] 10 giorni.

[redacted]
VENTIQUATTR'ORE

Dopo un incidente

Sedicenne morto Ma la prognosi era [redacted] 40 giorni

Gianni Milazzo, [redacted] anni, abitante in [redacted] Urbino 4, è morto l'altra sera all'ospedale [redacted] Giovanni Bosco, in seguito alle ferite riportate in un incidente. Il giovane era [redacted] con una prognosi [redacted] giorni, ma in serata [redacted] condizioni si [redacted] improvvisamente aggravate: [redacted] morto verso le 21. Il ra[redacted] viaggiando sul ciclomotore quando, all'incrocio tra via Sassari e via Biella, per cause da accertare, si è schiantato contro un autocarro.

Divieto, [redacted] 7,30-13

Stop alle auto in centro da venerdì

[redacted]catta venerdì la limitazione [redacted] traffico in centro dalle ore 7,30 alle 13: nell'area delimitata da zona blu e quadrilatero romano potranno transitare so[redacted] veicoli autorizzati dal Comune. L'ordinanza dell'assessore Risaliti, in vigore dal 1° novembre, riguarda i giorni feriali: domani, festa di Ognissanti, non sarà applicata. Venerdì, dalle 20 alle 24, isola pedonale in via Roma (anche sabato e domenica); consentiti gli attraversamenti (esempio, [redacted] via S. Teresa e [redacted] Maria Vittoria).

Rapine per 7 miliardi

Presa a Zurigo la «banda [redacted]»

Smantellata dalla polizia di Zurigo la «banda dei torinesi» responsabile [redacted] Svizzera di 12 rapine a mano armata e 58 furti, per un bottino di 7,5 milioni di franchi (quasi sette miliardi di lire). I membri della banda (la cui identità [redacted] è stata rivelata) [redacted] stati arrestati a Zurigo e [redacted] Italia, altri sono ancora latitanti. La banda ha operato a Ginevra, Interlaken, nella regione di Basilea e in alcuni sobborghi residenziali di Zurigo, prendendo di [redacted] soprattutto banche e gioiellerie.

Ma il rettore Zich ha l'accordo con le Ferrovie

Ora il Politecnico [redacted] il grattacielo della Rai

Altro passo in avanti per il progetto del Politecnico-bis sull'area delle Officine ferroviarie, in corso Castelfidardo. Il commissario straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, ha confermato al rettore Rodolfo Zich la disponibilità dell'ente a cedere l'area all'ateneo in tempi ragionevolmente brevi. La scorsa settimana lo stesso Necci [redacted] dato assicurazione [redacted] tal senso anche al sindaco Zanone precisando anche che gli attuali occupati nelle Officine conserveranno [redacted] posto di lavoro.

Adesso Comune e Politecnico attendono [redacted] firmare, separatamente, il protocollo d'intesa [redacted] l'ente proprietario del terreno dove dovrebbe sorgere la nuova sede per Ingegneria ed Architettura. Necci [redacted] Zich potrebbero sottoscrivere il documento il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico previsto il 18 dicembre, alla presenza del ministro per l'Università e [redacted] ricerca scientifica, Ruberti.

Che l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi sia alla disperata ricerca di nuovi spazi per la didattica è confermato anche da un'altra iniziativa di Zich. Il rettore ha chiesto alla Rai di cedere o affittare al Politecnico la sede di via Cernaia 33. Appena appresa la notizia che la Rai intende alienare [redacted] palazzone, Zich ha scritto una lettera a Manca e Pasquarelli, rispettivamente presidente [redacted] direttore generale Rai.

«Poiché è noto l'estremo fabbisogno di spazi - si legge nella lettera - di cui in questo momento necessita l'ateneo, tenuto altresì conto dell'ubicazione dell'edificio Rai rispetto alla sede centrale del Politecnico, è auspicabile che [redacted] Rai, all'atto di valutare le modalità di di[redacted] dell'immobile, voglia privilegiare il rapporto [redacted] il Politecnico».

AUTOCCASIONI DA 1ª PAGINA

MARCA - MODELLO	ANNO	QUOTAZIONE [redacted] (£ x1.000)	IL NOSTRO PREZZO (£ x1.000)
OPEL KADETT GSI CABRIO	'90	19.700	18.900
[redacted] PRISMA 1.6	'84	6.400	5.900
[redacted]	'87	8.700	7.900
[redacted] 45 S	'85	5.300	4.900
FIAT UNO [redacted] 5p	'87	6.700	6.100
FIAT [redacted] i.e.	'86	13.000	11.400
VOLKSWAGEN GOLF 1.3 5p	'86	9.000	8.300
CITROEN VISA GTI 1.6	[redacted]	5.300	4.700
RENAULT 4 TL	[redacted]	6.400	5.700
FIAT CROMA 2.0 i.e.	Km/0		21.900
PEUGEOT [redacted] GL	Km/0		10.650
FORD ORION GHIA [redacted]	Km/0		15.300

QUESTE SONO ALCUNE PROPOSTE ...
Authos DIVISIONE USA
C. Giulio Cesare 202
[redacted]
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO
In collaborazione con Assitalia

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco [redacted] tagliando di oggi da ritagliare [redacted] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA
31/10

6° SETTIMANA 28/10 - 2/11

Le tariffe dei tram passano senza Scardicchio, che «scappa» prima del voto

Il Pensionato? E' in fuga

Assente anche Piccolo, per influenza
E il pri insorge: «Vogliamo garanzie»

Tommaso Scardicchio, in basso a sinistra, Giangiacomo Migone, a destra Beppe Garesio

Notte di lunedì, è l'una. In Sala Rossa, Tommaso Scardicchio, capogruppo e segretario dei Pensionati, siede al posto di Gipo Farassino, pochi metri lo separano dal corridoio di Palazzo [illegible]. Il segretario Lorenzo Cirrosta [illegible] completando l'appello nominale degli [illegible] consiglieri, [illegible] arrivato a Romanini. Presto toccherà proprio a Scardicchio pronunciare il «sì» o il «no» all'aumento delle tariffe Atm. Allinearsi alle posizioni della giunta o rompere con la maggioranza?

Invece, arriva il colpo di scena: il capogruppo chiude la valigetta, s'infila tra un paio di colleghi e imbocca a tutta velocità l'uscita più vicina. Lo insegue il socialdemocratico Giangrande, la braccia l'avvocato Vittorio Chiusano: «Venga fuori, torni in aula», urla al corridoio ormai vuoto. Ma Scardicchio non si trova. Comparirà più tardi, a cose fatte. La maggioranza è riuscita a respingere gli ordini del giorno pci-msi contro gli aumenti: 37 voti a 34. I Pensionati, però, non l'hanno sostenuta: non Scardicchio, con la sua fuga ingloriosa; non Piccolo, che a metà [illegible] ha guadagnato la via di casa: «Sta male, influenza mista a una forma di esaurimento nervoso» precisa il padre Luca Antonio.

Il problema, si capisce, è soprattutto politico. Anche perché, il giorno dopo, Scardicchio rincara la dose: «I nostri rapporti con la maggioranza? Vi dirò qualcosa prima del prossimo Consiglio. Per adesso non parlo». Ma tra gli alleati c'è chi non ha gradito lo «show» di lunedì: «Adesso basta, così non possiamo andare [illegible]» afferma il capogruppo repubblicano [illegible]nilo Poggiolini. Aggiunge: «O questi Pensionati ci danno una sicurezza, meno aleatoria di quella attuale, e dobbiamo seriamente riconsiderare l'assetto della giunta. Non intravvedo, per [illegible], la possibilità di nuove maggioranze: [illegible] un allargamento è possibile. E penso ai verdi e a Fezzana, gruppi e persone responsabili».

Operazione non facile. Anche perché in ogni caso riaprirebbe il valzer delle poltrone che per due mesi aveva bloccato la formazione della giunta. Ecco spiegata la grande prudenza che ispira altri partiti. I liberali, ad esempio. Dice il segretario Paolo Poveraro: «In fondo le maggioranza ha fatto passare aumenti e chiusura [illegible] centro. E poi Piccolo era malato sul serio, la sua solidarietà [illegible] mancata». E i dc, per bocca di Giovanni Porcellana: «Il problema è contingente. Scardicchio era un uomo in obiettiva difficoltà. Alcuni pensionati lo hanno attaccato fuori Consiglio, rimproverandolo per l'appoggio alla politica tariffaria».

Ma proprio di contingenza si tratta? No, [illegible]risce lo stesso Scardicchio: «L'ho già detto e lo ripeto: voglio che i problemi più importanti passino prima vaglio dei capigruppo e poi all'attenzione della giunta. Non intendo più essere scavalcato». Scavalcato da chi? Il suo partito ha un assessore in giunta. «Lasciamo perdere». Scusi, ma è vero che all'interno dei Pensionati i rapporti sono tesi? «Guardi, giovedì sarà a Torino il nostro segretario nazionale. O prenderà atto [illegible] una certa situazione e ne trarrò le debite conseguenze. Solo allora parlerò».

Ma Scardicchio ha già parlato all'interno del partito. Per dire che è stato un errore entrare in giunta: «Dovevamo appoggiare la maggioranza dall'esterno e, intanto, fare esperienza». Che c'è stato un secondo sbaglio: «Accettare l'assessorato all'Assistenza invece di ottenere uno specifico alla «Terza età». «Di questo passo rischiamo di perdere un sacco di voti».

Né Scardicchio ha gradito il naufragio del collega davanti alla commissione Assistenza: «Hai a disposizione funzionari capaci, perché non li hai consultati?» lo ha rimproverato dopo l'audizione pubblica.

Intanto, le opposizioni soffiano sul fuoco della polemica. Mentre il pci Carpanini ricorda che «le tariffe sono passate con [illegible] delibera di giunta, perché in Consiglio la maggioranza non avrebbe avuto i numeri», e il missino Martinat sostiene che [illegible] si è salvato grazie [illegible] assenze di Gremmo e Farassino», il verde Vernetti si spinge oltre: «Questa maggioranza non esiste più. Riapriamo le trattative». E il sindaco? Esorcizza la polemica con una battuta: «Che vuol farci: tanti problemi, nessun problema».

Gianpiero Paviolo

Il casotto dell'Atm incendiato l'altra notte in piazza Bernini

Attentato delle «ronde proletarie»

Incendiato nella notte un chiosco dell'Atm in piazza Bernini

Del vecchio gabbiotto [illegible] legno Atm, in piazza Bernini, adesso resta lo scheletro. Il fuoco s'è [illegible] tutto: pareti, bancone, anche il distributore automatico per i biglietti. Qualcuno la notte scorsa, poco prima delle due, ha spaccato [illegible] vetro, ha versato dentro benzina e ha appiccato l'incendio. Chi? Ronde proletarie. Ieri mattina alle 9,40 una voce maschile ha rivendicato l'attentato al centralino torinese de La Repubblica: «Continueremo a colpire se [illegible] saranno altri aumenti [illegible] biglietti» ha minacciato l'uomo. Parlava in modo contraffatto.

Ronde proletarie? Erano gruppi terroristici [illegible] quartiere legati a Prima linea. Le ultime azioni a Torino sono [illegible] fine Anni 70. Chi ne farebbe parte, ora? Ragazzini che studiano storia del terrorismo o fantasmi rondaioli risorti? La Digos indaga. [illegible]a i metodi sono proprio quelli della vecchia guardia: vandalismo in [illegible] di un popolo vessato dal potere. «Gli attentatori sono i soliti [illegible] dell'ombra: nemici della classe operaia» era il commento [illegible] '79. Oggi anche i commenti sembrerebbero fuori tempo.

Resta lo scheletro del gabbiotto, distrutto per rappresaglia contro l'aumento dei biglietti del tram. Il controllore di turno l'altra notte aveva chiuso bottega all'una e dieci, e se n'era andato con l'ultimo bus. Nessuno ha visto o sentito qualcosa. Poi il falò ha attirato l'attenzione [illegible] [illegible] automobilista di passaggio che ha avvisato 113 e vigili del fuoco.

In questo gabbiotto si controllava il [illegible] di otto linee urbane. E adesso? «Adesso lo controlleremo al freddo». Tra indipendenti Atm nessuno riesce a vedere dove stia la «validità del gesto politico».

L'azienda

«Si paga il giusto»

Giorgio Perinetti [illegible] presidente dell'Atm. Che pensa dell'attentato in piazza Bernini? «All'aumento del biglietto c'è stata una forte campagna di opposizione, supportata da manifestazioni di piazza. Non mi stupisce che tutto questo abbia prodotto schegge impazzite».

Cortei di studenti e pensionati, proteste davanti al Comune. Proprio ieri [illegible] arrivata anche [illegible] petizione: 2126 «persone indignate» sottoscrivono che [illegible] vergognosa questo spropositato aumento delle tariffe [illegible] [illegible] pubblici». Che cosa risponde? [illegible] solo le tariffe dei trasporti aumentano. Il gasolio è rincarato del 40 per cento nell'ultimo semestre. Bisogna che qualcuno questi costi li paghi». Una parte dell'opinione pubblica sostiene che a pagare non deve essere chi non può fare a meno del tram. «Non si può pensare che in un'area come quella torinese, economicamente forte all'interno dell'Europa, i cittadini non possano sopportare questa spesa. Le politiche possono essere soltanto due: [illegible] tutto [illegible] gratis, e io non condivido questa linea, oppure si paga il giusto». Secondo molti il giusto in questo caso è troppo. «Per gli studenti, c'è un abbonamento da [illegible] mila lire mensili. E [illegible] n'è uno, settimanale: 8500 lire per tre linee, può usarlo tutta [illegible] famiglia. [illegible] mi sembra una cifra esagerata».

Ed è scontro Garesio-Migone

«Processo sommario». «Ricerca di verità»

Interrogatori all'americana pro e contro l'[illegible] pubblica che ha «messo alle corde» l'assessore

«Attenzione ai processi [illegible]ri: sono pericolosi per le istituzioni», dice Beppe Garesio, capogruppo socialista [illegible] Comune. La pubblica audizione all'assessore all'Assistenza Luigi Piccolo, 23 anni, rappresentante della lista pensionati, «massacrato» politi[illegible] dalla minoranza, venerdì scorso, in quarta commissione, di fronte a cronisti ed operatori tv, è un nuovo «caso». Una questione politica, affrontata in questo faccia a faccia fra il [illegible] Be[illegible] G[illegible] e Gi[illegible] Giacomo Migone, sinistra indipendente.

Ribatte Migone: «Non c'è stato un processo sommario, ma [illegible] utile chiarimento. Quando in [illegible] altri con me, in Consiglio, nell'audizione e per scritto, affermiamo che un [illegible] non è all'altezza dei suoi compiti, né per competenza, né per necessario distacco dalla sfera dei suoi affari privati, e l'interessato non querela, anzi nemmeno risponde, ecco il discredito alle istituzioni. Ecco il danno per le fasce più deboli della collettività. E tutto ciò non a caso, ma per scelta politica della maggioranza».

Garesio. «Apriamo pure alcune commissioni [illegible] pubblico. Ma [illegible] trasformarle in commissioni d'inchiesta simili alla caccia alle streghe Anni 50. L'assessore deve [illegible] ascoltato [illegible] questioni precise, non sui programmi generali della giunta».

Migone. «Evidentemente Garesio non conosce la durezza con cui, in Paesi [illegible] antica democrazia [illegible] parlamentare (Stati Uniti e Inghilterra), avviene [illegible] confronto, specie quando sono in ballo dignità delle istituzioni e problemi di ordine etico».

Garesio. «Anche una vecchia volpe [illegible] il professor Bracco, l'ex [illegible] all'Assistenza, avrebbe fatto una figuraccia: in verità è l'intero sistema dell'assistenza nelle grandi metropoli che non regge più. Vorrei inoltre ricordare a Migone che la durezza dello scontro in Usa caratterizza il clima delle commissioni d'inchiesta: fatti eccezionali, [illegible] ordinari dell'attività amministrativa. Migone non può far assurgere a considerazione generale - per dimostrare la debolezza della giunta Zanone - la sua personale e legittima opinione sulla debolezza di un assessore giovane e inesperto».

Migone. «Garesio non era presente all'audizione e forse è stato [illegible] informato. A Piccolo, in quanto [illegible] abbiamo solo chiesto chiarimenti sulla sua competenza tecnica e morale. Chiarimenti che la maggioranza non può eludere. Perciò siamo anche preoccupati dal silenzio di Bracco, nominalmente [illegible] alla Sanità, ma, di fatto, responsabile [illegible] parte dell'Assistenza, dopo la scellerata suddivisione delle deleghe, operata quando si parlò di incompatibilità di Piccolo per i suoi interessi privati nel settore anziani».

Garesio. «Il problema non nasce dai chiarimenti, ma sul metodo: quando il confronto fra consiglieri e assessori non [illegible] fatti specifici inevitabilmente diventa "massacro". Nel botta e risposta, chiunque rischia di fare una figuraccia, perché non ha sottomano i dati di tutto».

Migone. «Non ho [illegible] difficoltà a dare atto alla maggioranza e a Piccolo di non essere sfuggiti ad un metodo - quello dell'audizione pubblica - che ritengo essenziale per la democrazia, poiché consente ai cittadini di assistere [illegible] confronti diretti [illegible] [illegible] "teatrini" precostituiti, che non siano orazioni rituali fra forze politiche diverse. Mi auguro solo che la maggioranza non si spaventi del proprio coraggio e che accetti la proposta di pci e sinistra per l'alternativa di rendere pubbliche tutte le riunioni di commissione».

Garesio. «Siamo d'accordo in linea di principio. Ma sarebbe demagogico rendere pubbliche [illegible] le sedi di decisione amministrativa, solo a vantaggio [illegible] un'opposizione che le vorrebbe spettacolarizzare. Complessivamente, poi, ci vuole più rispetto per chi rappresenta le istituzioni: schiamazzi, grida, interruzioni, battute irriverenti [illegible] diventando troppo frequenti in Consiglio e nelle commissioni».

[illegible]gone. «Nell'audizione di Piccolo non ci sono stati né schiamazzi, né aggressioni verbali. Solo una tranquilla ricerca di verità. Quando l'interlocutore è più competente, il confronto prende naturalmente un'altra piega. Ma se trovo sporcizia per strada devo denunciarla [illegible] il suo nome. E se il dibattito nelle istituzioni non è proprio elevato, la colpa non è della minoranza: Piccolo è stato eletto dalla gente? Non per questo dovevano fargli fare l'assessore».

Garesio. «Concludo [illegible] una domanda: perché questa lista pensionati, vituperata a Torino, è assai gradita alla giunta di sinistra che governa Milano?».

Migone. «A Milano il partito pensionati non ha niente a che vedere con quello torinese. Tant'è vero che ha criticato la nomina ad assessore di Piccolo».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 31 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse; aumento della nuvolosità nel corso della serata. Venti: deboli o moderati da Ovest. Visibilità: buona con riduzioni nelle prime ore [illegible] [illegible] banchi di nebbia.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	19,7
MINIMA	8,8
MEDIA	13,1

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	17,8	MINIMA	8,2
PRESSIONE			1002 hPa
UMIDITA'			[illegible]

RECORD [illegible] mese ultimo 50 anni

[illegible]	[illegible]	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible] [illegible]

MASSIMA	16,4	MINIMA	7,4

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	9,2 mm
Totale di [illegible]	232,0
Normale in questo mese	112,3
Totale di questo anno	612,0

OGGI a cura di Walter Ferrero dell'Osservatorio Astronomico [illegible] Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 6 minuti; tramonta [illegible] ore 17 e 19 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 41 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 14 minuti.

- Luna piena 4 ottobre ore 13
- Ultimo quarto 11 [illegible] ore 5
- Luna nuova 18 ottobre ore 17
- Primo quarto 26 ottobre ore 21

[illegible] [illegible] nella costellazione della Bilancia, vicino [illegible] stella [illegible].

VENERE: invisibile perché si trova nella stessa direzione del Sole

MARTE: riconoscibile come il «stella» arancione più brillante [illegible] a 785 milioni di [illegible] Terra, di[illegible]

IL FENOMENO: [illegible] ore 10 e 16 minuti, il [illegible] passa dalla costellazione della Vergine in quella della Bilancia. Nella nostra epoca le costellazioni non [illegible] allo zodiacale.

Specchio dei tempi

«Non [illegible] protagonista della Resistenza, ma [illegible] promozione umana» - Pensione e privilegi - Da [illegible] mesi attende [illegible] rimborso dalle Fs - Musica, colore, ma con un po' d'ordine! - Chiusa da 7 anni

Un lettore ci scrive:

«Nella cronaca del 23 ottobre ho visto la foto dell'avv. Giorgio Agosti, nell'ottantesimo compleanno, [illegible] i prof. Norberto Bobbio e Galante Garrone [illegible] ho letto i cenni storici sull'epoca tragica e luminosa che l'ha visto protagonista. Vorrei [illegible] giungere poche parole.

«Ho conosciuto, in altra luce, l'avv. Agosti, nel 1963. Avevo mio figlio in braccio, sofferente per aver avuto la sfortuna di incontrare dei distratti ad attenderlo nell'atto di veder la luce. Ero andato a bussare per consigli ed aiuti all'Associazione Italiana Assistenza Spastici [illegible] Torino.

«Del direttivo di questa associazione faceva [illegible] fa parte l'avv. Agosti. Qui non ho trovato il miracolo, che [illegible] sperare, ma solidarietà, buon [illegible] e volontà nel camminare al nostro fianco. Questi elementi, trasmessici [illegible] persona di tal prestigio, unitamente al "prendete la vostra croce..." ha operato nella mia, come in altre famiglie, facendo emergere energie sconosciute. Quel fagottino [illegible] 1963, nell'87 ha conseguito [illegible] laurea con brillanti risultati; ciò che gli è negato dagli arti lo può raggiungere col pensiero [illegible] l'avv. Giorgio Agosti ne merita atto, come [illegible] tutti coloro che dedicano un po' del loro tempo alla promozione [illegible] con lo scopo di abbassare quella montagna di problemi che [illegible] erge di fronte alle nostre famiglie, [illegible] loro modo anche... resistenti.

«Questa vorrebbe essere la centesima, disarmata, [illegible] lettera per l'avv. Agosti, anche con i migliori auguri».

Renato Mongiano

Un lettore ci scrive:

«A Torino i Trasporti Torinesi concedono l'abbonamento gratuito ai pensionati con reddito inferiore ai 15 milioni [illegible] [illegible] marito che gode (si [illegible] per dire!) di una pensione di 13 milioni [illegible] ha diritto. Io che ho [illegible] anni e [illegible] percepisco alcun reddito [illegible] pagarmi il [illegible] perché l'abbonamento è solo per i pensionati. [illegible] sorella [illegible] mio cognato che hanno ognuno una pensione superiore al milione mensile ne hanno diritto entrambi. E' giusto tutto questo?».

Rosa Maria

Una lettrice ci scrive:

«Il 28 luglio '89 il rapido 654 [illegible] arrivato a Porta Susa con 90 minuti di ritardo. Per il rimborso del supplemento sono andata in biglietteria [illegible] ho compilato un modulo-questionario rispondendo addirittura a 14 domande (bontà loro non [illegible] è stato chiesto anche se avevo qualche segno particolare). Dopo mi sono rimessa in coda per avere i [illegible]. Al mio turno m'è stato detto che il rimborso immediato [illegible] sarebbe [illegible] soltanto se andavo a Porta Nuova in quanto tale supplemento era valido sino a quella stazione. Ed io ero diretta [illegible] Porta Susa (che è più vicina [illegible] casa mia).

«Ora dal 28 luglio '89 attendo tale rimborso che doveva essermi inviato a casa, come mi aveva assicurato l'addetto alla biglietteria di Porta Susa che mi ha anche rilasciato una ricevuta. Ma tra le mani, a tutt'oggi, ho ancora sempre e solo quel pezzo di [illegible]. Non [illegible] una grossa cifra, [illegible] ne faccio una questione di principio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho letto che i Vigili urbani [illegible] intervenuti per allontanare un gruppo [illegible] suonatori a Porta Palazzo ed un gruppo di ragazzi che giocavano [illegible] gli skateboard di fronte al Teatro Regio.

Gli amministratori pubblici parlano di Torino europea, ma conoscono Parigi, Vienna, Londra? Un po' di musica, colore, allegria aiutano a vivere meglio ed in quanto ai vigili non sarebbe meglio anche impegnarli a liberare i marciapiedi dalle auto in parcheggio selvaggio per far passare carrozzine e portatori di handicap?».

Isabella Privitera

La Libertas Nuoto di Chivas[illegible] [illegible] scrive:

«[illegible] riferimento alla lettera [illegible] colleghi nuotatori di Grugliasco che lamentano la chiusura dell'impianto comunale dal mese di luglio, vogliamo "consolarli" portando [illegible] loro conoscenza la [illegible] triste esperienza.

«La piscina comunale coperta [illegible] Chivasso è chiusa da ben [illegible] anni per lavori di ristrutturazione costringendo atleti e cittadini a viaggiare alla ricerca di spazi acqua disponibili. Finalmente da [illegible] [illegible] i lavori sono ultimati ma della riapertura si continua solo a parlare. Così tutti s'illudono un paio di mesi per poi ricevere la ormai solita "bidonata" e [illegible] a sperare.

«Pertanto, [illegible] colleghi di Grugliasco, avremo il piacere d'incontrarci in qualche piscina dell'area torinese e vi auguriamo di cuore una sorte migliore della nostra».

Segue la firma

Ergastolani in libertà: botta e risposta tra giudici e legali sull'ultimo caso

«Scandaloso è il maxiprocesso»

L'avvocato Zancan contro la Procura

Come uccidere, prendersi l'ergastolo [redacted] andare a casa: ovvero il clan dei catanesi. Dei suoi 26 killer, soltanto 6 sono [redacted] dietro le sbarre. E' questo il risultato [redacted] più grande inchie[redacted] torinese sulla mafia. Una conclusione sconcertante. Si poteva [redacted] questa débacle della giustizia? Impietosa la diagonsi dell'avvocato Giampaolo Zancan che difende uno dei pochi catanesi ancora alle Vallette, Franco Finocchiaro, pluriomicida e condannato all'ergastolo.

«Quando s'inizia un lavoro, bisogna valutare bene il tempo che occorre per compierlo. E' un metodo che adottano tutti». Allora la colpa è della procura? Zancan: «La scelta [redacted] fare un maxiprocesso di quelle dimensioni [redacted] rispondeva a [redacted] esigenza processuale. E comunque era facilmente prevedibile che sarebbe durato di più dei pur lunghissimi tempi della custodia cautelare». Ancora: «Queste persone per la cui scarcerazione ora si grida allo [redacted]dalo sono state 6 anni in cella in attesa di una sentenza definitiva. Sono cose che succedono solo [redacted] Italia».

Francesco Saluzzo, [redacted] del primo procedimento, replica: «Non è stato un errore scegliere il maxiprocesso. Se si fosse adottato un sistema diverso, [redacted] fossero cioè celebrati tanti giudizi diversi, [redacted] quest'ora non avremmo ancora concluso la fase di primo grado. Non è colpa del maxiprocesso se gli imputati [redacted] tutti fuori». [redacted] c'era un modo per evitare questa conclusione? Saluzzo avanza una proposta: «E' giusto fissare limiti precisi per [redacted] carcerazione preventiva ma, almeno per certi tipi di reato e nei confronti [redacted] imputati particolarmente pericolosi, bisognerebbe essere un po' più rigidi». Secondo [redacted] magistrato, sarebbe opportuno allungare i tempi tra il processo di primo e di secondo grado.

Alberto Bernardi ha sostenuto l'accusa al giudizio d'appello che si concluderà a fine novembre. Dice: «Occorre trovare un punto di equilibrio tra la garan[redacted] del detenuto [redacted] la tutela della difesa sociale. E non è facile. Forse [redacted] passati [redacted] eccessivo rigorismo ad una situazione opposta».

Il processo [redacted] primo grado [redacted] concluso ai primi [redacted] novembre '88: era durato 19 mesi. Verdetto: 26 ergastoli e [redacted]4 condanne per oltre sette secoli [redacted] carcere. Sessantotto gli as[redacted]ti. Pochi mesi dopo, un centinaio di detenuti [redacted] già fuori. Restavano alle Vallette solo gli ergastolani. Ma anche per questi erano già scaduti i termini della custodia cautelare previsti per gli omicidi. E questo fin dall'agosto '88: in quel momento erano già passati i 18 mesi concessi tra l'ordinanza di rinvio a giudizio e la sentenza di primo grado.

A tenere bloccati i killer in carcere [redacted] l'accusa di associa[redacted] a delinquere di stampo mafioso, . unico reato per cui il termine [redacted] prorogabile. Almeno fino ad [redacted] certo punto: non si possono superare i 5 anni di detenzione. Anche il quinquennio è passato. Poi i primi ergastola[redacted] hanno cominciato a uscire. Alla spicciolata, [redacted] clamori, killer e capi dell'organizzazione sono tornati a casa. Il [redacted]rmine [redacted] un anno tra primo e secondo grado fissato [redacted] nuovo codice ha spalancato le porte del carcere ai pochi rimasti.

Chi c'è ancora in carcere? Sol[redacted] sette persone che [redacted] scontando condanne per altri reati: Francesco Finocchiaro, Orazio Giuffrida, Antonino Puglisi, Farre Figueras, Renato Angeli. Ieri è uscito anche Ignazio Buonaccorsi, accusato di due omicidi.

Nino Pietropinto

[redacted]

E sono esenti da controlli

Dove [redacted], come vivono questi detenuti, presunti killer del clan dei catanesi, alcuni già condannati all'ergastolo? Hanno ottenuto la libertà per decorrenza [redacted] termini: [redacted] loro processo doveva esse[redacted] celebrato entro dodici mesi.

Normalmente, chi fruisce di questa [redacted] prevista dalla legge, [redacted] sottoposto [redacted] precisi controlli. Ogni giorno, in certe ore, deve presentarsi negli uffici [redacted] polizia o presso la caserma dei carabinieri del Comune dove ha indicato la residenza, per porre una firma [redacted] un apposito registro. Ma, nel loro specifico [redacted]o, questo dispositivo non viene applicato perché [redacted] in corso il processo d'appello. [redacted] prevede che la relativa sentenza arriverà [redacted] il prossimo mese [redacted] novembre.

E proprio per questo, killer [redacted] pericolosi imputati non hanno alcun obbligo [redacted] limitazione della loro libertà: possono spostarsi dove vogliono, uscire di casa [redacted] rientrare all'ora desiderata, seguire [redacted] meno le udienze del loro processo. Una sola restrizione: non pos[redacted] andare in Sicilia.

Il pm Francesco Saluzzo

Sciotti, scarcerato [redacted] ammazzato

Storia di un killer e di un altro delitto misterioso

Tra i primi a uscire era stato Angelo Sciotti, il [redacted] giugno scorso. Uno dei duri del clan, mai ammesso [redacted] virgola, mai fatto un nome. L'avevano accusato i pentiti, [redacted] aveva avuto l'ergastolo: due omicidi, [redacted] tentato omici[redacted] e associazione per delinquere di stampo [redacted]fioso. Ma poco dopo aver lasciato il carcere per decorrenza termini Sciotti [redacted] stato ucciso. L'hanno ammazzato [redacted] notte di venerdì 28 settembre, a Mappano: cinque proiettili 357 magnum su uno spiazzo di ghiaia tra i campi di granturco, appena fuori paese. [redacted] dice che ci sia una pista certa, che gli inquirenti sappiano. Però [redacted] per il momento, è stato arrestato per il delitto.

Chi ha ucciso Angelo Sciotti? Qualcuno aveva fatto un'ipotesi: la sua [redacted] è in qualche modo legata a quella di Claudio Bodo.

Storia complicata. Era un ragazzotto [redacted] quartiere, Bodo. [redacted] suo killer era andato a prenderlo a casa, alloggio di ballatoio in via Ceva 21, dietro corso Umbria: l'aveva fatto scendere in strada e gli aveva sparato, il pomeriggio del 18 settembre. Movente, s'era detto, un litigio tra automobilisti. Claudio Bodo era andato ad azzuffarsi, per una precedenza non rispettata, proprio [redacted] la donna di [redacted] altro boss catanese in carcere, Vincenzo Tornatore. E per l'omicidio Bodo, dopo aver messo in carcere la donna di Tornatore, la procura ha dato ordine ai [redacted]rabinieri di [redacted] Ignazio Mavilla, amico della signora. Ma i carabinieri lo [redacted] e non lo trovano: il giovane Ignazio ancora [redacted] latitante.

Chi è? Mavilla ha 28 [redacted], è sposato, ha [redacted] bimba di dieci mesi, è intimo di Maria Loreto Ghilleri, la compagna di Tornatore, e forse il movente dell'omicidio Bodo non stava solo nel litigio per la precedenza, forse c'erano degli affari non rispettati sotto. Però non è questo il punto. Ignazio [redacted] nipote di Salvatore Mavilla, morto ammazzato al mercato [redacted] piazza Vittoria il 27 maggio 1981: omicidio per [redacted] Angelo Sciotti ha avuto l'ergastolo. E Sciotti e Bodo so[redacted] stati [redacted] con la [redacted] pistola. E può darsi ci sia dell'altro, può darsi che qualcosa abbia fatto pensare alla presenza di Ignazio Mavilla quella [redacted] a Mappano. Tutto chiaro? No.

Sera del 28 settembre: **Angelo Sciotti è assassinato al Mappano**

Una persona che conosce be[redacted] personaggi [redacted] questo canovaccio contorto accetta di parlare su garanzia dell'anonimato. In un bar di barriera racconta la [redacted] verità: «Ignazio Mavilla non ha ucciso Angelo Sciotti. E se ci si potesse fidare di questa giustizia sarebbe già [redacted] a costituirsi».

L'interlocutore anonimo beve caffè e fuma, parla forbito («ho imparato il linguaggio degli avvocati, [redacted] i codici meglio di loro»). Secondo lei chi ha ucciso Sciotti, allora? [redacted] Ignazio. Non so chi, una telefonata, forse. Perché questo genere di ordini arriva anche per telefono. [redacted] non Ignazio Mavilla. Angelo era un amico, lo era prima e anche dopo, quando [redacted] uscito dal carcere, a fine giugno. Lo si vedeva, gli si dava una mano. Dell'omicidio di Salvatore Mavilla, Angelo è stato accusato dal pentito Parisi: e Parisi ha mentito. I giudici a Parisi hanno creduto, tutto quanto hanno detto lui e gli altri pentiti l'hanno preso per buono. I pentiti [redacted] confermavano a vicenda, e i giudici credevano. [redacted] Sciotti, quel giorno dell'81, non ha partecipato [redacted] delitto in piazza Vittoria. Quindi non c'è nessuna vendetta di Ignazio, quel ragazzo non aveva [redacted] di uccidere Angelo per vendicare suo zio».

[redacted] stessa cosa pensa la moglie del latitante Ignazio Mavilla. E' minuta, giovane quanto lui. A casa, bel palazzo in un centro della cintura, aspetta [redacted] la bambina. Che cosa? «Che tutto [redacted] chiarisca». [redacted] crede, che tutto si chiarirà? «Quello che credo io [redacted] ha importanza: i pentiti e le prostitute hanno più credito di una moglie. Ma Ignazio tornerà e tutto sarà chiarito». Conosceva Angelo Sciotti? «No, io [redacted].

E non ci sono molte notizie certe, di quell'irriducibile uscito [redacted] Vallette per decorrenza termini [redacted] 30 giugno. Per un mese scarso, fino [redacted] luglio inoltrato, era stato a Bra. [redacted] era venuto a Torino, qualcuno gli [redacted] prestato una mansarda in corso Toscana, palazzo luci[redacted] portineria e condomini perbene al numero 127. Qui doveva vedere amici, perché [redacted] c'erano roulette, fiches, [redacted] da gioco. Anche [redacted] puzzle montato [redacted] metà. Gli inquilini [redacted] l'avevano quasi notato. Un tipo discreto, non dava nell'occhio. L'ultima volta è uscito il pomeriggio [redacted] venerdì 28 settembre. E' andato a firmare, alle cinque. Poi nessuno sembra averlo più visto vivo. Tranne chi lo ha aspettato a Mappano, [redacted] quello spiazzo [redacted] ghiaia tra i campi di granturco.

[redacted] Ferrero

L'Enel rinvia i lavori

[redacted] ambientali per elettrodotto in Valle di Susa

L'Enel [redacted] comincerà a costruire il nuovo elettrodotto da [redacted] megawatt che dal confine francese attraverserà tutta la Valle di Susa fino a quando la Regione [redacted] avrà finito di esaminare l'impatto ambientale dell'opera. Questo impegno è stato preso dai rappresentanti dell'ente energetico dopo una riunione [redacted] presidente della giunta regionale, Brizio, [redacted] gli assessori Bianca Vetrino, Can[redacted] e Nerviani, i quali si [redacted] poi incontrati [redacted] i sindaci della valle. Questi ultimi - [redacted] afferma in un comunicato - hanno esposto i timori per la salute delle popolazioni [redacted] per il «sovraffollamento strutturale» al quale rischia di essere esposta la valle, già attraversata dall'autostrada per il Fréjus e da due elettrodotti. I sindaci hanno anche chiesto che almeno una parte dell'energia importata dalla Francia [redacted] a colmare il pesante deficit della zona.

Seduta fiume a Palazzo Lascaris sugli aumenti per il bollo auto e le concessioni

Nuove [redacted]: ostruzionismo in Regione

Mille emendamenti dell'opposizione, proteste fuori dell'aula

Ostruzionismo duro all'iniziativa della giunta regionale di applicare nuove imposte come da decreto governativo dell'estate scorsa. Ostruzionismo [redacted] sulla [redacted] circa mille emendamenti presentati dai gruppi di opposizione (il malloppo più consistente porta la firma dei consiglieri della Lega Nord) [redacted] protesta dentro [redacted] fuori Palazzo Lascaris (di alcune decine di operai all'esterno e di un gruppetto [redacted] missini, accompagnati dall'on. Massano, all'interno, ma subito interrotta da uscieri [redacted] vigili urbani). Si discute [redacted] oltranza, anche da oggi pomeriggio fino a mezzanotte, ora in cui la legge regionale dev'essere approvata. E se la maggioranza non ce la facesse [redacted] condurre in porto la sua manovra fiscale? Brizio, presidente della giunta: «C'è [redacted] augurarsi che prevalga il buonsenso altrimenti non resta che sperare in una proroga dei termini di approvazione».

Si [redacted] i piemontesi vanno incontro: ad [redacted] maggiorazione del 30,8 per cento del bollo di circolazione (gettito di [redacted]rca 56 miliardi per il 1991) e di un aumento del [redacted] per cento di alcune tasse di concessione regionale relative ad alberghi, ristoranti, pizzerie, bar, [redacted] aziendali, spacci, trattorie (gettito di circa 5 miliardi). Restano in sospeso eventuali balzelli da applicare [redacted] consumi di metano e della benzina e su queste due voci, la maggioranza non è compatta. Per esempio [redacted] socialista Tapparo ha preannunciato la propria astensione se la giunta non si impegna a sottoscrivere che non attuerà aumenti sui consumi di metano. Insomma tira tempesta anche perché la maggioranza si gioca tutto [redacted] un paio [redacted] voti, appena. Due consiglieri, entrambi democristiani, infatti, mancano all'appello: Carchio vittima di un grave incidente e il capogruppo Picchioni, all'estero.

Cosa rimproverano le opposizioni al governo regionale? Più cose, dalle piccole alle grandi. Tra le minime, una buttata lì da Zacchera (msi): «Se [redacted] bilancio piange non si capisce perché si vogliono dotare le auto degli assessori di telefono portatile, spesa d'impianto lire 47 milioni più quelle di esercizio». Maggiorotti (dp) reclama «l'attento controllo delle spese farmaceutiche: «Quattro Usl che l'hanno fatto [redacted] riuscite [redacted] ridurle del 35 per cento». Il pci (Monticelli, Calligaro, Riba): «il provvedi[redacted] si configura come ulteriore prelievo fiscale che si scarica ancora [redacted] volta sui più deboli e sull'insieme dei contribuenti onesti». La Lega Nord aggiunge che il Piemonte applica le aliquote massime a differenza di altre Regioni e ricorda che «Molise e Calabria non prenderanno neppure in considerazione [redacted] decreto».

Risponde la maggioranza che l'insieme delle nuove tasse inciderà [redacted] ogni cittadino per poche migliaia di lire; che altre Regioni hanno già approvato il decreto governativo; che le en[redacted] avranno [redacted] destinazione precisa; che l'attuale disavanzo [redacted] bilancio è imputabile «alla dissennata gestione delle giunte di sinistra» (Marchini, pli). Dice l'assessore al bilancio Gallarini: «Il prelievo sul bollo andrà ad incrementare il fondo p[redacted] la formazione professiona[redacted] a finanziare mutui per l'intervento di opere [redacted] interesse collettivo [redacted] per l'informatizzazione dei servizi regionali». Ferraris (dc): «L'opposizione è strumentale. [redacted] provvedimento è di limitata portata, bloccarlo significherebbe soffocare ogni tentativo di raggiungere una più sostanziale autonomia fiscale».

Pier [redacted] Benedetto

CITTA' DI TORINO
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

[redacted] fiore su ogni tomba

GIOVEDI' 1 [redacted]

La cittadinanza [redacted] invitata a deporre sulle tombe abbandonate i fiori offerti dall'Amministrazione Comunale

Interverrà la Banda Musicale dei Vigili Urbani

Nella 1ª Ampliazione [redacted] Cimitero Monumentale è prevista una mostra fotografica e la [redacted] «Il Liberty nell'altra Torino»

[redacted] Cimitero Monumentale c.so Novara 135 ore 10,00
al Cimitero Parco via A. Bertani 80 ore 11,15
al Cimitero di Miraflori c.so Unione Sovietica 650 ore 12,00
al Cimitero di Cavoretto [redacted] del Cimitero ore 14,30
al Cimitero di Sassi strada del Cimitero ore 15,15
al Cimitero di Abbadia di Stura strada Settimo 307 ore 16,00

IL SEGRETARIO GENERALE **LORENZO CIRCOSTA**
L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI **GIUSEPPE A. LODI**

1. SPECIALE U.S.A. AUTUNNO/INVERNO
Voli di linea da Torino
New York [redacted] Lit. 840.000
Florida da Lit. 965.000
California da Lit. 1.055.000
Prenotazioni Hotels, [redacted] auto e camper, tours organizzati
2. [redacted] IL CAPODANNO SULLA NEVE
Serre Chevalier (Alta Savoia)
8 giorni mezza pensione ... compreso Natale: [redacted] 430.000
Capodanno: Lit. 450.000
11 giorni 26/12-5/1 Lit. 630.000

Informazioni e prenotazioni
DAKINI TOURS
Via Malta, 29 - Torino
[redacted] 335.2746/335.86.45

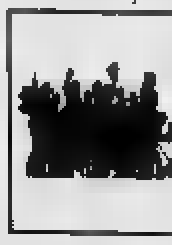
LA FIONDA PROPONE:
1/11 Milano: Fera dei Fiori
7-9/12 Lucerna, il mercato di Natale
8-9/12 Venezia: arte a Palazzo Grassi
8-9/12 L[redacted] con i trenini
26/12-2/1 Marocco, il Sud e le Kasbah
28/12-1/1 Capodanno in Carinzia
28/12-2/1 Capodanno ad Amalfi
28/12-2/1 Vienna in autopullman da Torino
28/12-4/1 Magica Finlandia
[redacted] Gran tour del Senegal
30/12-1/1 Capodanno Estense
La [redacted] agenzia, come corrispondente del TOURING CLUB ITALIANO, è a disposizione per emissione e rinnovi tessere 1991.
Via Morosini 11 - Torino
Telefono 011/533.234

TURISMO RIVE GAUCHE [redacted]
Via Cernaia [redacted] (4º piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30

VIAGGI DI CAPODANNO
PARIGI 28/12 - 1/1 in treno L. 440.000; **BARCELLONA** 30/12 - 2/1 in autopullman L. 590.000; **BUDAPEST** in treno 28/12 - 2/1 L. 740.000; **SALISBURGO e VIENNA** in autopullman 28/12 - 1/1 L. 665.000; **THAILANDIA** 28/12 - 7/1 L. 1.790.000; **CUBA** 26/12 - 3/1 L. 1.608.000; **KENYA** partenze il 23/12 e 30/12 8 gg. L. 2.095.000; **ISOLA** [redacted]**RITA** partenze il 23/12 e 30/12 8 gg. L. 1.807.000; **MALDIVE** partenze il 21/12 e 28/12 da L. 2.690.000; [redacted] **LANKA** partenze il 21/12 e 28/12 da L. 1.990.000; **FLORIDA: PALM BEACH** 29/12 - 6/1/91. L. [redacted].
CONTATTATECI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

VIAGGI OFFERTE SPECIALI
PARIGI in treno TGV. **Speciale ponti 1-4/11 e 6-9/12:** hotel 3 stelle visite, trasferimenti, L. 390.000. Inoltre: partenze giornaliere [redacted] Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da Lit. [redacted] Giovani inferiori 26 anni [redacted]. **258.000.**
BALEARI: Palma da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. **378.000** - 15 [redacted] Lit. **559.000.**
CANARIE: Tenerife / G. Canaria. Quote 8 gg. da Lit. **625.000 - 825.000.**
KENYA: Speciale ottobre e novembre 8 gg. L. [redacted] - 15 gg. L. 1.[redacted] Viaggio aereo, pensione completa in hotel 1ª cat. Trasferimenti, assistenza.
THAILANDIA: Phuket voli diretti da Milano ogni settimana dal 6/12, Hotel 1ª cat. 11 [redacted] da **L. 995.000. Bangkok/Phuket.** Partenze giornaliere con voli di linea. Hotels 1ª cat. Trasferimenti e assistenza. da **L. 1.380.000** 8 gg. - 15 gg. **L. 1.670.000.**

CAPODANNO A BUDAPEST
[redacted] Torino in aereo. Volo Malev. 5 giorni tutto compreso. Partenza [redacted] dicembre
L. 900.000.
Viaggiare ETLI
Via Principe Amedeo [redacted]
Tel. 011 812.21.22/839.55.33



Salone **LA STAMPA**
Torino
Via Roma 80

Seriana Viaggi
Via Juvarra 16 - [redacted] - [redacted] 011 [redacted] - **512.630**
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19

VIAGGI [redacted]

PARIGI dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse - **Parigi storica - Parigi moderna - Versailles - Bateau Mouche - Parigi [redacted]** - Hotel 3 stelle de luxe, gala cenone di Capodanno in hotel 5 stelle lusso con orchestra, ballo, spettacolo, vini, champagne e cotillons inclusi. Accompagnatore **Seriana.** L. [redacted]

BARCELLONA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup. - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Barcellona e Montserrat** - Accompagnatore **Seriana.** L. 690.000

MONACO DI BAVIERA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup. - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Monaco - Castello di Nimphenburg.** Accompagnatore **Seriana.** L. 690.000

VIENNA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a: **Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in Hotel di prima cat. superiore centrali - Gala cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, ballo, cantanti e sorprese a mezzanotte, vini e spumante inclusi. Accompagnatore **Seriana.** L. 960.000

VIENNA E SALISBURGO dal 29/12/90 al 2/1/91 - 5 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a: **Salisburgo - Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in hotels di prima cat. superiore centrali - Gala Cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, ballo, cantanti e sorprese a mezzanotte - Vini e spumante inclusi. Accompagnatore **Seriana.** L. 1.090.000

SOGGIORNO LLORET [redacted] escursioni dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Blanes - Barcellona - Tossa de Mar - Gerona - Figueras** - Accompagnatore [redacted] L. [redacted]

SOGGIORNO A SALOU con escursioni dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 [redacted] - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Cambrilles - Barcellona - Poblet e Montblanc - Tarragona** - Accompagnatore **Seriana.** L. 570.000

MADRID E BARCELLONA dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - Hotels di prima categoria - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Barcellona (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni con guide ed ingressi inclusi a: **Madrid - Toledo - Valencia - Barcellona** - Accompagnatore **Seriana.** L. 1.050.000

TOUR [redacted] dal [redacted] al 3/1/91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno a Madrid (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Granada - Siviglia - Cordoba - Madrid - Toledo** - Visita orientativa di: **Barcellona - Valencia - Saragozza** - Accompagnatore **Seriana.** L. 1.190.000

CAPODANNO IN COSTIERA SORRENTINA dal 29/12/90 al 2/1/91 - 5 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Cenone di Capodanno con vini inclusi, musiche e ballo - Escursioni incluse a **Capri - Sorrento - Pompei - Napoli** - Accompagnatore **Seriana.** L. 790.000

TORREMOLINOS dal 26/12/90 al 5/1/91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - Escursioni incluse di **Granada e Valencia** - Visita di **Alicante** e di **Puerto Lumbreras** - Accompagnatore **Seriana.** L. 970.000

BENIDORM dal 27/12/90 al 3/1/91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - Escursioni a: **Alicante - Orihuela - Elche** - Accompagnatore **Seriana.** L. 790.000

SICILIA dal 26/12/90 al 2/1/91 - 8 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Traghetto **Napoli-Palermo** cabine prima classe - Pensione completa - Cenone [redacted] Capodanno incluso - **Tour della Sicilia** - Accompagnatore **Seriana.** Hotel 1ª cat. sup. L. 1.290.000

CROCIERA DI [redacted]
dal 29/12/90 al 6/1/91 - 9 gg - Viaggio in nave - Pensione completa - Cenone di Capodanno con [redacted]stra e ballo - **Palma - Alicante - Malaga - Casablanca**
Quote da L. 740.000 - Pullman gratuito da Torino a Genova e ritorno per i clienti **Seriana.**

Sciopero il 15 e il 21 novembre

Black out a Caselle gli uomini radar scendono in pista

Ogni sera, alle 23, gli occhi (elettronici) dell'aeroporto di Caselle si chiudono per un sonno che dura fino alle 7 del mattino successivo. In altre parole l'aeroporto di Torino-Caselle, unico in Italia per movimenti di velivoli, non può fruire dell'apporto del servizio radar nelle ore notturne. Certo una diminuzione del livello di sicurezza.

Non è una novità perché tale disservizio si verifica da quasi un anno. Solo per buona volontà dei controllori il volo spesso si attende l'ultimo velivolo da Roma (fino alle 23,15-23,30) per spegnere l'apparecchiatura: non è un «favore», ma un «servizio». Unico aeroporto del nostro Paese, Caselle resta con due uomini soli in torre fino al mattino dopo. Un presidio minimo.

«La chiusura, in passato, era stata "giustificata" dalla carenza di personale - afferma un comunicato unitario degli uomini-radar di Torino - ma ora, dopo l'arrivo di alcuni controllori, il personale disponibile è sufficiente per la riattivazione su 24 ore di questo importante servizio».

Malgrado ciò, Roma non ci sente: così, per sollecitare gli organi centrali, i controllori dell'aeroporto di Caselle sono in agitazione. E' stato proclamato il blocco degli straordinari a partire dal 14 novembre e due giornate di sciopero, il 15 e il 21 novembre, con blocco del servizio (salvo voli di Stato e con le isole) dalle 7,30 alle 20,30.

In una nota inviata al prefetto e al presidente dell'Azienda assistenza al volo (Anav), Domenico Maione, le cinque organizzazioni sindacali lamentano la «pessime relazioni industriali instaurate dai responsabili aziendali» e affermano che «la mancata soluzione dei problemi generali dell'impianto, conseguenti agli accordi firmati e disattesi da parte aziendale, comporta di fatto l'inapplicabilità degli istituti contrattuali più favorevoli, discriminando Torino-Caselle dagli altri impianti nazionali».

Affermano i delegati sindacali: «A Caselle dovrebbero mandare undici controllori e ne arrivano solo sei: ne vengono invece inviati a Malpensa che non li aveva richiesti, per non parlare di situazioni come Napoli e Palermo, dove c'è addirittura esubero del personale. Qui a Torino la carenza di organici è tale da sempre».

Problemi ci sono anche per gli esperti dell'assistenza al volo, un ruolo nuovo che si occupa del servizio meteo e delle informazioni (notam) per i piloti che operano sull'aeroporto. I sindacati affermano che i corsi appositamente istituiti sono stati «troppo superficiali» e si è finito di creare un servizio «poco professionale». Prova ne è che Caselle dipende la Linate per le informazioni meteorologiche, una sudditanza che appare assurda.

Anche per l'Azienda assistenza al volo c'è anche un altro problema. La Sagat ha costruito la nuova torre di controllo, ma la vecchia non può essere utilizzata perché il consiglio di amministrazione non ha ancora provveduto all'acquisto delle apparecchiature. Era già accaduto per il nuovo sistema di atterraggio strumentale (Ils) di terza categoria: per saltare i tempi morti dell'amministrazione centrale, la Sagat regolò l'apparecchiatura all'Anav. Ora non si vorrebbe aggiungere un altro omaggio.

Gianni Bisio

Cautela degli inquirenti per la bimba di tre mesi morta con la testa fratturata

Sara, oggi il giorno della verità

Domenico Giordano, padre di Sara: «Perché ci sospettano? L'amavamo»

Autopsia per dissipare i dubbi

L'autopsia su Sara, la bimba di tre mesi morta al Regina Margherita domenica sera, non è ancora stata compiuta e anche questa triste vicenda continua ad essere avvolta dal mistero.

«Si tratta di un caso molto delicato - dicono gli inquirenti - ; bisogna procedere con la massima cautela e con grande scrupolo. Tra l'altro, la madre della piccola ha solo quindici anni e, quindi, all'inchiesta deve prendere parte anche la Procura dei minorenni».

La perizia necroscopica potrebbe, forse, essere fatta in giornata. La prudenza di polizia e del magistrato, il pubblico ministero Luigi Marini, è più che giustificata. E' ancora fresco il ricordo del «caso Miriam», la bambina milanese ricoverata l'anno scorso in ospedale con gravi ferite che i medici, prendendo un abbaglio lossale, attribuirono subito ad una violenza carnale. I genitori di Miriam furono incriminati e furono additati come mostri a tutta Italia sin quando, quasi due settimane dopo, i periti chiarirono: «Quelle ferite sono state provocate da un tumore». La malattia uccise alcuni mesi più tardi Miriam.

Su Sara i medici che la ricoverarono domenica pomeriggio e che per otto ore tentarono di strapparla alla morte, hanno riscontrato lesioni al costato e la frattura delle ossa craniche.

Alla polizia, il papà della piccola, Domenico Giordano, di Coppino 54, e la mamma, Cristina, hanno detto: «S'è sentita male all'improvviso, è diventata cianotica, faticava a respirare. L'abbiamo subito portata al S. Giovanni Bosco di largo Gottardo e di lì nostra figlia è stata immediatamente trasferita al Regina Margherita. No, non è mai caduta: l'amavamo con tutte le nostre forze, è pazzesco il solo sospetto che noi l'abbiamo maltrattata». Soltanto l'autopsia chiarirà come mai la bambina aveva la testa fratturata.

(c. giac.)

Per il frazionamento dello stabile di corso Giulio Cesare, ex Banca popolare di Novara

Inquilini all'assessore: «E' una beffa»

Incontro-scontro: 200 famiglie rischiano di perdere la casa

Più che un incontro è stato uno «scontro» quello che ha avuto l'assessore regionale all'Edilizia residenziale, il dc Mario Carletto, con gli inquilini delle case ex Banca Popolare di Novara di corso Giulio Cesare, via Lodi e via Chivasso, circa 200 famiglie che rischiano di perdere la casa in un frazionamento immobiliare.

In Consiglio regionale Carletto aveva fatto una serie di promesse come la considerazione dei «casi socialmente rilevanti (inquilini anziani, con redditi minimi o in precarie condizioni di salute)», il sostegno della richiesta di ridurre sensibilmente il prezzo degli alloggi chiesto dalla nuova proprietà (l'immobiliare Io), l'intervento per ottenere mutui agevolati per le famiglie reddito medio-basso.

Ma nella riunione con il comitato inquilini di corso Giulio Cesare - cui si sono aggiunti i comitati di corso Novara e corso Verona, che hanno problemi analoghi - non c'è stata soddisfazione da parte degli sfrattati, che hanno considerato evasive le proposte dell'assessore, reduce da un incontro con la proprietà. Anzi la disponibilità a destinare parte dei fondi regionali nell'erogazione di «buoni casa» è stata accolta come una beffa dagli inquilini perché, dicono in un comunicato, «il denaro pubblico andrebbe a vantaggio di chi, disponendo di risorse economiche sufficienti, ha potuto impegnarsi per l'acquisto e riceverebbe dalla Regione proprio la quota corrispondente alla percentuale di speculazione pura sul prezzo degli alloggi».

L'assemblea è terminata con un battibecco tra l'ex deputata comunista Mariangela Rosolen, membro del comitato inquilini di corso Giulio Cesare, e l'assessore Carletto, che, offeso, ha abbandonato la riunione. Indignati «per l'arroganza dimostrata dal rappresentante regionale, gli intervenuti hanno fatto appello al presidente della Giunta, Brizio, perché intervenga «personalmente» l'iniziativa.

Intanto, i rappresentanti del comitato inquilini - Mario Inversi, Mariangela Rosolen e Achille Gentile - hanno appreso dal comunicato fatto affiggere dall'immobiliare Io (che provvede al frazionamento) di essere stati condannati dai pretori manifesti e striscioni di protesta dai palazzi ora in vendita. «Eravamo stati convocati in pretura per il 14 novembre - affermano - e non riusciamo a capire perché siamo stati giudicati senza neppure essere stati sentiti. E' incredibile una tale rapidità nella giustizia civile».

(g. b.)

Stamane alle 10

L'ultimo saluto al giornalista Piero Perona

Si svolgono questa mattina alle 10 nella Cappella dell'Ospedale Giovanni Bosco (in largo Gottardo) i funerali di Piero Perona, il giornalista di Stampasera stroncato lunedì mattina da un improvviso attacco cardiaco. Poi la famiglia e gli amici accompagneranno la salma al Cimitero Generale.

Piero Perona aveva 66 anni e dal '64 lavorava a Stampasera, dapprima come cronista, poi come redattore e caposervizio degli spettacoli, critico cinematografico e teatrale.

Lascia la mamma Vittorina, la moglie Ileana e due figlie, Elisabetta e la piccola Eleonora.

SCOPRI LA QUALITA', SCOPRI I PREZZI, SCOPRI...

PIETRO MARCHISIO

A Torino il più grande assortimento di pellicce in Italia!

Via GARIBALDI 4
TEL. 436.1485

Via TRIPOLI 122
TEL. 369.056

GIACCA VISONE	L. 2.350.000	MANTELLO VISONE	L. 3.200.000
GIACCA MARMOTTA	L. 1.700.000	G. VOLPE ARGENTATA	L. 3.100.000
GIACCA VOLPE NAT.	L. 1.450.000	SHEARLING ORIGINALI	L. 490.000

PELLE - PELLICCE - SHEARLING

● PERMUTE ● RATEALI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI ● CARTE CREDITO ACCETTATE ● PRONTO SPESA BANCOMAT ●

Scioperi a None

Indesit la Merloni taglia

La Merloni non cambia idea: entro due anni le produzioni di cucine e lavatrici saranno trasferite dagli stabilimenti Indesit di None, dove rimarrà soltanto quella delle lavastoviglie; 504 dipendenti su 832 finiranno in cassa integrazione o in prepensionamento. Il progetto è stato riproposto dalla direzione Merloni, proprietaria del marchio, nell'incontro con Fiom e Uilm che si è tenuto l'altra sera presso l'Unione industriale di Roma.

«Il mercato europeo - hanno detto i dirigenti - è in calo. Si rende necessario, quindi, contrarre la produzione e riorganizzarla, con vari accorpamenti». Quest'anno, il gruppo intendeva fabbricare e vendere 8 milioni 700 mila pezzi mentre, al contrario, non dovrà superare i 3 milioni 800 mila elettrodomestici. Un nuovo incontro è stato concordato per il 12 novembre, ma la Merloni non sembra disposta a recedere dalle sue posizioni.

I dipendenti hanno dato vita l'altro ieri alla prima protesta: il blocco della fabbrica per tutto il giorno. Una manifestazione analoga è prevista per il 12 novembre, dopo le due ore di sciopero di martedì della prossima settimana. Ma qual è la proposta alternativa che i sindacati intendono presentare alla Merloni? Bruno Mezzomo e Salvatore Fazio, responsabili Indesit per Fim e Uilm, rispondono che si deve rivedere il programma per il '92: 800 mila lavastoviglie non sono sufficienti perché uno stabilimento sia competitivo. Non vorremmo fosse un primo passo verso la liquidazione completa».

Aggiungono i delegati di fabbrica Irtino e Giancuzzo (Fim), Paglia e Caputo (Uilm), Contu e Mattana (Fiom): «La Merloni ha potuto acquistare la Indesit a basso prezzo, 80 miliardi, con commissario governativo (l'azienda era in amministrazione straordinaria, n.d.r.) per rilanciarla e non per svenderla realizzando un lucroso affare. E l'impegno prevedeva che l'organico non avrebbe potuto scendere al di sotto delle 550 persone».

Stamane alle 11, in Regione, i sindacati avranno un incontro all'assessorato al Lavoro. «Chiediamo - spiega Fazio - che la Regione intervenga sulla Merloni e magari sul ministero del Lavoro affinché gli impegni siano mantenuti e altri 504 dipendenti lasciati a casa non aggravino in modo insostenibile la situazione occupazionale del Pinerolese».

L'assessore, ancora bloccato in ospedale in seguito all'incidente stradale di cui è rimasto vittima a Sanremo, fa ribadire dai funzionari la sua posizione: «Il settore elettrodomestici è in dissesto. Solo pochi giorni fa l'Aspera-Frigo, che ha stabilimenti a Torino e a Riva, ha chiesto di mettere in cassa integrazione 418 persone. Quindi intendo chiedere che sindacati e Unione industriale formalizzino lo stato di crisi per godere dei benefici previsti». [n. gui.]

L'insostenibile situazione di via Saccarelli: ogni mese 2500 persone in strutture cadenti

Acqua, sapone e scarafaggi

Bagni pubblici, che disastro

Per prima cosa dice: «Sono disgustato». Poi tira sul tavolo una lettera, la trova, la mostra: «Ecco, è l'ultima: spedita proprio ieri». Sopra c'è scritto che lui, Pier Carlo Ferraris, da quattro anni custode dei bagni pubblici di via Saccarelli 20, non ce la fa più: «Vista la situazione insostenibile, da questo momento non mi ritengo più responsabile». E i motivi? Sono in altre lettere, e in questi locali infestati da zecche e scarafaggi dove ogni anno vengono a lavarsi circa 2500 persone.

L'androne ricorda le vecchie biglietterie di ferrovia: un banco di legno e un piccolo spioncino da cui il custode vende gli ingressi e raccoglie i buoni gratuiti distribuiti dalle associazioni di volontariato. Contro il muro ci sono due panche e, ai lati, gli ingressi ai bagni: a destra la sezione maschile, a sinistra le donne.

I servizi sono distribuiti su due lunghi corridoi piastrellati. Una trentina di cabine, la metà fuori uso. La signora che da 20 anni si occupa delle pulizie, Anna Rita Ribezzo, dice che una volta «le cose andavano benissimo, altroché oggi». In camice e zoccoli, con un tubo dell'acqua in mano, ricorda: «Avevamo anche il fuochista e il bagnino. Nei locali c'era ordine, pulizia. Se qualcosa si rompeva, arrivava subito la manutenzione».

Il custode interviene con energia: «Oggi, invece, guardi qui». Spalanca una porta «chiusa» da anni: «Questa doccia perde acqua». Poi un'altra: «Qualcuno si è divertito a tranciare i tubi». E un'altra ancora: «Lo scarico è otturato, ci vogliono gli stivali per entrare». E' arrabbiato, Ferraris. Esce dai bagni, sale un rampa, apre la botola del seminterrato: «Le zecche sono qui, con le vasche dell'acqua calda».

Il corridoio dei bagni di via Saccarelli in cui ogni mese si servono 2500 persone e (basso) il sottotetto rifugio preferito degli scarafaggi Sopra una doccia rotta

Tutto cominciò quando è arrivato, quattro anni fa. La prima lettera alla Circoscrizione, sede nel portone a fianco, Ferraris la scrive nel 1988: «Serve una radicale ristrutturazione». La Circoscrizione manda un sopralluogo, inorridisce e chiama subito l'ufficio di igiene. Tecnici del servizio veterinario rispondono che sì, effettivamente ci sono i piccioni «con relative zecche», ma si rifiutano di provvedere alle disinfestazioni. «Occorre che prima siano effettuati lavori per la messa a norma della scala».

Dal Comune, nessuna risposta. E il custode torna all'attacco: si rivolge al nuovo al presidente di Circoscrizione, ai tecnici dell'ufficio d'igiene. Il 29 giugno 1988, il capo del servizio veterinario presenta un esposto: «Per risolvere il grave problema si rende necessario chiudere l'accesso dei camini con apposite reti, sistemare le tegole rotte e rimosse. Successivamente, procedere a una radicale pulizia del sottotetto, con rimozione di feci, carogne, piume, nonché dei detriti accumulatisi nel tempo».

Passa un anno. Il 10 ottobre 1989, la Circoscrizione scrive all'ufficio profilassi sanitaria. Ricorda «le zecche e gli scarafaggi», e prega «di effettuare l'intervento entro la giornata di lunedì 16 ottobre». E due operai del Comune, in effetti, «intervengono» quel lunedì. Con questa dichiarazione rimasta agli atti: «Gli incaricati non hanno potuto accedere ai vasconi in quanto la scala non è a norma di legge».

Passano quattro giorni. La Circoscrizione sprona il Comune, settore fabbricati municipali: «Si prega di revisionare le tegole». E' l'ultima lettera di questo carteggio, prima del telegramma spedito da Pier Carlo Ferraris all'assessorato allo Sport, responsabile dei bagni: «Situazione insostenibile».

E adesso? «Aspetto risposte», si limita a dire il custode. «Da quando hanno chiuso i bagni pubblici di Porta Palazzo, vengono tutti qui: extracomunitari, barboni, inquilini che non hanno l'acqua calda in casa. Perché devo trattare così?». [g. a. p.]

BIANCA & NERA

Congresso giornalai eletto Beltramo

Si è svolto domenica il decimo congresso del Sindacato Nazionale Giornalai-Cgil. Dopo la relazione e il dibattito si sono svolte le elezioni per il segretario, a cui hanno partecipato 51 delegati in rappresentanza di circa 450 iscritti. Primo eletto è risultato Giuseppe Beltramo, seguito da Angelo Balocco e Paolo Barge.

«Velocità e vengono insegnati»

Il segretario generale della Federtaxi (la stessa di cui fa parte Valter Germano che ha presentato un esposto contro il direttore della Motorizzazione) precisa che nelle autoscuole della sua associazione la velocità e i relativi limiti vengono insegnati anche se il ministero ha escluso dai questionari le domande sull'argomento.

Droga, 6 anni al corriere

Samaskanda Ravindron, indiano, arrestato a metà luglio a Caselle con alcuni etti di eroina nascosti nel doppiofondo della valigia, è stato condannato ieri mattina a 6 anni e 4 mesi di carcere e 50 milioni di multa.

Raccolta rifiuti blocco per sciopero

Blocco totale, oggi, della raccolta rifiuti a causa dello sciopero proclamato dai dipendenti Amiat dopo numerosa assemblee sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro. «Lo svuotamento dei cassonetti - afferma - dell'azienda sarà irregolare ancora per alcuni giorni».

Ladri veterinario

Svaligiato la scorsa lo studio di Roberta Goi, veterinaria di 29 anni, a Druento. I ladri hanno rubato un milione di lire custodito in cassa.

Ieri a Villar Pellice i funerali dell'ex tenutario di case chiuse

Mezzo miliardo e 4 conti

Il tesoro dell'uomo ucciso e bruciato

Un passo del vangelo di Luca, letto e commentato dal pastore valdese Vittorio Pons, e cinque minuti di preghiere. Così la comunità di Villar Pellice ha salutato Emilio Bertin che, da ieri, riposa nella tomba di famiglia, accanto al padre Paul ed al fratello Pietro. Nel piccolo cimitero, spazzato dal vento, c'erano appena 24 persone. A loro il pastore ha spiegato che è un errore generalizzare, e che occorre lavorare contro la violenza. Forse anche un invito, larvato, a una maggior collaborazione con gli inquirenti per tentare di risolvere il mistero che circonda la fine di Bertin, ucciso [illegible]. Poi la bara è stata calata nella fossa. Accanto un cuscino di crisantemi, gladioli e margherite, ai tuoi fratelli».

I carabinieri sono intanto alle prese con l'omertà di questa gente, che in qualche caso nega anche l'evidenza. Un atteggiamento più spiccato negli abitanti della frazione Corgnetti.

Le indagini sono comunque arrivate un binario morto. Nel giro di sette settimane sono state sfilacciate le posizioni di numerose persone che, con l'ucciso, avevano o avrebbero potuto avere un rapporto difficile: l'ex convivente, il nipote Silvio, il nipote Renato, il segretario comunale, il vicino di casa di sinistra, i vicini di destra. L'ultima traccia, quella di Silvio Bonato, ha portato le indagini sino in Uruguay, ma è emerso nulla di irregolare: il boscaiolo è partito mercoledì, in aereo, per il Sud America, prima che si sviluppasse l'incendio notturno.

Da oggi sarà la lente dei militari a scandagliare soprattutto i movimenti patrimoniali dell'ucciso: da stamane cominciano controlli al casinò di Saint-Vincent (per stabilire quando Emilio Bertin vi si sia recato le ultime volte), nonché sui conti correnti. Un controllo, quest'ultimo, non facile del previsto: l'ex tenutario ha infatti quattro banche, il Credito Italiano di Genova, il Credito Italiano di Sanremo, l'Ifi di Luserna, la Banca dell'Agricoltura di Torino. Il liquido dovrebbe essere fra i 400 ed i 500 milioni, ai quali vanno aggiunti immobili per oltre 200. Una bella eredità. [a. con.]

Settimo: «Un patrimonio che all'ente pubblico costa molto e rende niente»

Nessuno vuole i «beni» del Comune?

Centro commerciale in svendita, ma l'asta va deserta

La prima asta è andata deserta per mancanza di concorrenti. Ma il Comune di Settimo è deciso a ripetere l'esperimento. Così assicura l'assessore al Patrimonio Mario Capato (dc): la giunta, sindaco in testa, è d'accordo.

«Vogliamo disfarci degli immobili nostra proprietà che costano molto e rendono poco o nulla» assicura il vicesindaco Pier Paolo Bigone (dc). Ma il primo tentativo di attuare questa politica di risparmio sembra andare nella direzione giusta: nessuno vuole il centro commerciale di via Cena, costruito otto anni fa con il contributo di 500 milioni della Regione.

Un perito incaricato dal Comune aveva stabilito il valore dell'immobile in 1 miliardo e 90 milioni, ma la cifra ha spaventato i soci della Coop che ha in affitto il supermercato alimentare, e i gestori dei dieci negozi specializzati che completano il centro. «Non vale nemmeno la metà - dicono in via Cena -, qui tutto sta andando in rovina».

«Rifaremo l'asta - assicura Capato - e questa volta sarà aperta a tutti i commercianti, e non solo agli attuali gestori del centro. E' detto che il prezzo debba essere ridotto».

Se Comune e commercianti litigano sul valore della struttura, nessuno contesta che la proprietà del non è un affare, almeno per l'ente pubblico.

«In tutto ricaviamo 41 milioni all'anno - dice l'assessore al Commercio Franco Verni (psi) -. Gli affitti sono volutamente bassi per favorire la funzione di calmiere dei prezzi dei generi alimentari sulla piazza di Settimo. Una politica che non sempre ha dato i frutti sperati».

Il centro è aperto dal febbraio dell'82 e ogni anno gli affitti sono lievemente ritoccati, ma restano ancora di molto inferiori a quelli di mercato. Ora il centro ha bisogno di lavori urgenti di manutenzione, una spesa non indifferente che il Comune è disposto ad affrontare. «Occorrono 200 milioni» dice il vicesindaco Bigone, mentre «per gli operatori del centro la cifra va moltiplicata almeno per 3».

Il progetto della giunta, presieduta dal sindaco socialista Giovanni Ossola, non trova favorevole il gruppo [illegible] in Consiglio ha dato battaglia sull'argomento. «La giunta - ripete l'ex assessore ai Lavori pubblici, Aldo Corgiat - vuole disfarsi del centro perché non sa che fare di un immobile che necessita di riparazioni. Il Comune ricava poco rivediamo gli affitti e rilanciamo opportune iniziative, che coinvolgano tutti gli operatori, la funzione del centro con una politica del commercio a sostegno delle piccole aziende, nel confronto con la grande distribuzione».

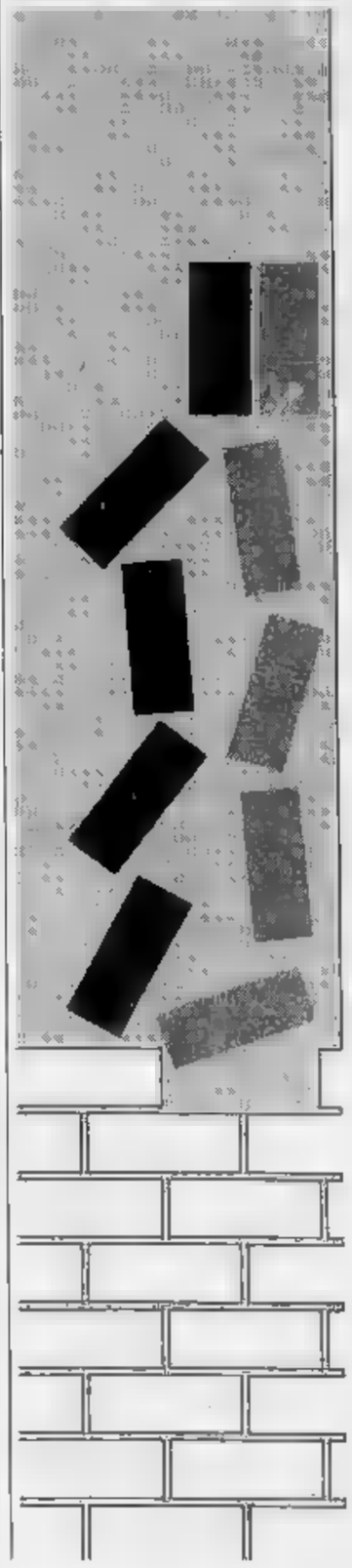
Piero Galasco

Incontro alle Vallette

Accuse di «In legge Gozzini è mal applicata»

«La legge Gozzini viene applicata male, sono necessari ritocchi soprattutto in quei parametri richiesti per la concessione di certi detenuti, che, non chiari e ben specificati, rimettono praticamente tutto nelle mani dei giudici». Lo ha sostenuto il direttore degli istituti di pena, Nicolò Amato, intervenendo ieri alla festa degli agenti di custodia che si è svolta al circolo delle Vallette.

Oltre ad Amato, hanno partecipato le principali autorità civili e militari di Torino e numerosi agenti di custodia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nel corso dell'incontro, da parte di molti, è stato espresso parere favorevole alla legge di prossima approvazione che prevede la smilitarizzazione del corpo degli agenti di custodia, la trasformazione in corpo di polizia penitenziaria nonché la possibilità di organizzarsi sindacalmente.



IL MUTUO

E' LA FORMA DI FINANZIAMENTO PER PICCOLI E GRANDI PROGETTI

Il passaggio dall'ideazione alla concreta realizzazione di piccoli e grandi progetti è legato alla possibilità di ottenere credito. FONPIEMONTE esiste per questo, esiste per dare credito alle vostre idee ed alla vostra determinazione.

- mutui "prima casa";
- mutui fondiari ed edilizi ordinari;
- mutui con provvista in ECU;
- mutui agevolati per la realizzazione di programmi di edilizia abitativa con contributi statali e regionali;
- mutui agevolati per interventi turistico-alberghieri con contributi pubblici;
- mutui finanziati con il ricorso dei prestiti in valuta estera, assistiti da garanzia dello Stato per il rischio di cambio, concessi dal Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa;
- mutui con copertura assicurativa del capitale in caso di morte;
- mutui Opere Pubbliche;
- anticipazioni fondiarie ed edilizie.

DARE CREDITO AI PROGETTI E' UN PROGETTO DI GRANDE UTILITA'

Per informazioni rivolgersi presso le Agenzie delle Casse di Risparmio del Piemonte

FONPIEMONTE

Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta

TORINO - Corso Monteverchi, 8 - tel. 011/56.11.400 - Telefax 011/56.12.011

Il grosso lascito di quadri conteso da una donna al Comune di Cuorgnè

Carlin, un'eredità alla sbarra

Parte il processo a Ivrea

Prima udienza, questa mattina, in tribunale ad Ivrea per l'eredità contesa di Carlin Bergoglio, l'ex direttore del quotidiano Tuttosport, scomparso nel 1959. Ai giudici il compito di spiegare a chi appartengono i quadri e le caricature che il Comune di Cuorgnè custodisce in un suo magazzino. Secondo il sindaco Nicola Placanica, dell'amministrazione comunale che li ha avuti in eredità dalla vedova di Carlin Bergoglio, Alessandra, nel 1974, li ritiene suoi anche Nella Calanna, moglie del secondo marito della vedova di Carlin.

La questione è esplosa tempo fa, dopo la morte dell'ex bibliotecario di Cuorgnè, Gino Pecchenino, a cui era stato affidato tutto il materiale. Pecchenino, che fino a pochi mesi prima di morire era stato inviato in tutta Italia a mostre e rassegne, teneva quadri, caricature e libri in un appartamento affittato da un privato. Scomparso l'ex bibliotecario, il Comune ha deciso di far trasferire tutto in un magazzino, in attesa di terminare i lavori alla pinacoteca.

E secondo Nella Calanna quello del Comune è stato un atto arbitrario. Il suo legale, Francesco Gilardoni, non ha dubbi. «Sono opere prestate dalla sua cliente a Pecchenino. Non dovevano essere portate via così». Nicola Placanica, imputato assieme al bibliotecario Giuseppe Giorza nel processo che s'inizia questa mattina, è di diverso avviso: «Quella roba ci è stata donata dalla vedova di Carlin. Era stata affidata a Pecchenino, che poteva custodirla dove voleva. Nessun abuso».

La vicenda era stata discussa in Consiglio comunale. All'unanimità, l'assemblea aveva deciso di non accettare una trattativa privata, proposta dalla Calanna per dirimere la questione. «Non vogliamo assolutamente appropriarci di cose non nostre - dice Placanica -. Se tra quei quadri e quelle caricature c'è materiale che non ci appartiene, siamo ben lieti di restituirlo. Diversamente, no. Dobbiamo tutelare il patrimonio della città».

«Quello è patrimonio della mia cliente - ribatte il legale di Nella Calanna -. Il Comune non ha mai ricevuto lasciti in parte dalla vedova di Carlin e non ci sono atti pubblici in questo senso». Una convinzione, la sua, dettata anche dall'esistenza di una serie di testamenti, attraverso i quali l'eredità di Carlin Bergoglio sarebbe giunta nelle mani della donna. Secondo il legale della Calanna, alla morte, Carlin nominò erede la moglie Alessandra, sposatasi qualche anno dopo con un amico di famiglia, Pietro Zelaschi. Ed ancora un testamento, firmato da Alessandra Bergoglio, avrebbe lasciato Pietro Zelaschi, erede di tutti i beni. Morto anche lui, qualche anno fa, tutto sarebbe passato nelle mani della seconda moglie: Nella Calanna. Una storia complicata, che i giudici dovranno dipanare ripercorrendo i passaggi di quel grande e miliardario «archivio Carlin» che attende ancora degna sistemazione.

Ludovico

Carlo Bergoglio, il popolare Carlin, morì a 64 anni il 25 aprile 1959

Non sospettava d'essere ricco, né che sulla sua fortuna si sarebbe aperto un caso

Ne avrebbe fatto una vignetta

Il ragionier Carlo Bergoglio detto Carlin morì di ictus la mattina del 25 aprile 1969, a sessantaquattro anni, senza sospettare di essere abbastanza ricco e di avere lasciato in quadri, disegni e documentazione sportiva, una grossa fortuna. Se sapesse che si agita adesso intorno alla sua eredità, lancerebbe una bestemmia, lui che pure era educato, riservato, e - peggio ancora, per le sue vittime - butterebbe giù una feroce vignetta.

Carlin era un piemontese colto, squadrato, onesto, avaro, intelligente, operoso. Dipingeva quadri del miglior ottocentismo, ispirandosi per la maggior parte ai paesaggi intorno a Cuorgnè, che non era il posto della sua nascita (Carlin era di Torino), ma che era stato scelto come alternative per il riposo, la meditazione. In pochi minuti Carlin concepiva e realizzava vignette straordinarie, sullo sport non solo. Scriveva i suoi articoli, fossero reportages appena finita una corsa ciclistica, una partita di calcio, fossero i ponderosi saggi totali del mercoledì - quando «Tuttosport» usciva in un'edizione appunto intitolata a lui - a mano, con caratteri piccolissimi, su foglietti. Ha prodotto tantissimo. Il museo di Cuorgnè era pienissimo di cose, e Carlin poi era di quegli artisti che scoprire stando i particolari, osservando i personaggi che paiono muoversi di volta in volta (accade con i grandi dipinti affollati di Bosch, del Prado per vedere e credere).

Era schivo, quasi timido. Assumeva e sciorinava una forza terribile solo nelle polemiche, specie quelle concernenti la Juventus, il Piemonte, il ciclismo.

Amava il suo (lo diceva lui) Canavese, la Cuorgnè di un amore totale. Sicuramente - parliamo sulla base di un sodalizio lungo, intenso, per parte quasi filiale - avrebbe lasciato tutto il incipiente. Pecchenino, l'uomo che mise per Cuorgnè nella produzione di Carlin, suo amico strettissimo, interprete perfetto.

Per finire: Carlin fu un grande giornalista, probabilmente che un grosso pittore. I suoi articoli, letti adesso, sono come quadri importanti: non datati, pieni di luce, forza morale. La sua è una eredità viva, colpevolmente (colpa del mondo sportivo) richiamata in solo ora e da una vicenda giudiziaria: ma se questa è l'unica occasione per recuperare comunque tutto Carlin, pazienza. Il gioco vale.

Gian Paolo Ormezzano

Per i defunti

Riti sacri nei cimiteri e in Duomo

In occasione commemorazione defunti sono previste a Torino celebrazioni nei cimiteri del Gerbido e corso (1 e novembre). Per il primo novembre, festa Ognissanti, in programma concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Saldarini (in Cattedrale, alle 10,30).

Le Ferrovie dello Stato hanno istituito un servizio di collega- il Cimitero Monumentale nel tratto Torino Lingotto-Porta Susa-Dora-Vanchiglia, proposta Circoscrizione 7. All'iniziativa hanno contribuito gli assessorati Economato, Ecologia e Lavori Pubblici. Questi gli orari, validi per oggi, giovedì e venerdì. Andata (prima seconda corsa): Lingotto 9,02 (14,06), P.S. 9,13 (14,16), Dora 9,17 (14,20), Vanchiglia 9,30 (14,33). Ritorno (prima e seconda corsa): 12,00 (17,00), 12,13 (17,13), 12,17 (17,18), 12,29 (17,32). Il del biglietto, in vendita presso le stesse stazioni, è di mille lire.

Variazioni d'orario per alcuni mezzi Atm. A causa della chiusura delle scuole e della ridotta attività lavorativa, nella giornata di venerdì sarà applicato l'orario del sabato. Queste le linee suburbane interessate: 30, 31, (con aggiuntive: 4,40 da Pianezza, 4,50 da corso Cincinnato), 38, 40, Navetta 41, 45, 46, (con corse aggiuntive: 5,20 da Porta Susa, 5,21 da Settimo Cimitero), 57, 60 (con prime corse da Borgaro 4,45 e 5,25 come lunedì a venerdì), 72 (con aggiuntiva 4,35 da Venaria Buridani e prima corsa da Venaria Castello 4,55 come da lunedì a venerdì), 77.

I servizi speciali per gli mentì saranno gestiti esclusivamente per quei comprensori che effettueranno attività lavorativa.

BIANCA&NERA

Addetti pulizie presidio in Regione

Sciopero dei dipendenti delle imprese pulizie iscritti alla Filcams-Cgil con presidio di Palazzo Lascaris, inizio alle 9,30. Protestano gli addetti: «Chiediamo l'intervento della Regione perché sono proprio le aziende che hanno in appalto le pulizie degli enti pubblici a mancare puntualità nel pagarci gli stipendi e le indennità».

Camera commercio Moncalieri

Lunedì entra in funzione a Moncalieri, via Cavour, la sede decentrata della Camera di commercio. Il bacino utenza comprende 19 Comuni, 211 mila abitanti e 20.263 aziende. I servizi: iscrizione al Registro ditte e Rec (Registro commercianti), pratiche relative alla qualificazione professionale artigiana, laboratorio analisi, accettazione di da pubblicare sul bollettino ufficiale delle società, pratiche relative al commercio estero e ai protesti.

orari per Inail medico legali

Gli uffici dell'Inail di corso Galileo Ferraris 1 a partire da lunedì osserveranno il seguente orario: lunedì a venerdì, 8,15-11,45 (sabato chiuso). Lo stesso orario sarà adottato dai centri medico legali di Torino (via Giannone 12), Ciriè (via Mercadante), Rivoli (via Adigei), Chivasso (via Brudac 4).

militari al Circolo Ufficiali

Il Comandante della Regione Militare Nord Ovest generale Corrado Raggi inaugura oggi alle 18 (in corso Vinzaglio 6) una mostra di cartoline militari allestite in occasione della Festa dell'unità nazionale "Giornata delle Forze Armate". Le cartoline provengono dal Museo delle cartoline reggimentali di Fossano e si riferiscono al periodo 1897-1960.

Uno è stato arrestato e l'altro è finito all'ospedale

Coltellate per 2 milioni

A Grosso Canavese, due fratelli si affrontano sotto casa dopo lite
Solo l'intervento tempestivo dei carabinieri ha evitato il peggio

Si sono affrontati a colpi di coltello per un assegno di due milioni. Protagonisti del duello rusticano due fratelli: uno è rimasto ferito, l'altro è stato arrestato e dovrà rispondere di lesioni volontarie gravi. E' avvenuto l'altra sera, a Grosso Canavese, in via Corio 1, davanti all'abitazione di Giuseppe Gramaglia, 31 anni, pregiudicato per risse, sette anni in quella aveva trovato sistemazione anche il fratello Salvatore, 27 anni, al Nord in cerca di fortuna.

Salvatore era stato bene accetto inizialmente, poi il rapporto è guastato, per l'impossibilità da parte della famiglia fratello, impegnato nella pra-vendita ferro vecchio, a garantire al nuovo arrivato mezzi adeguati a l'inserimento nell'attività. Ma è stata soprattutto la scomparsa del padre a far precipitare le cose.

I due, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri di Ciriè, avrebbero cominciato a litigare sull'eredità. Ad un certo punto, Salvatore ha deciso rientrare in Sicilia, quando ha ricevuto la proposta di un piccolo aiuto da parte della sorella Teresa. «Chi Salvatore era praticamente senza lavoro - dice donna - e a mia sorella pensavamo di regalargli un assegno di 2 milioni, parte della nostra eredità. L'altro fratello non ha accettato la nostra decisione, hanno finito per litigare. Ma è stato solo un momento di rabbia; ci sono già perdonati».

Lunedì dagli insulti è passato alle vie di fatto: tira fuori da una tasca un coltello a serramanico, l'altro corre a cui ad e volta. Nel cortile di via Corio volano parole grosse, poi Giuseppe Gramaglia ferisce il fratello al braccio sinistro tre tagli lunghi 15 centimetri ma poco profondi, che pronto di Ciriè saranno giudicati guaribili in sei giorni. Arrivano i carabinieri del maresciallo Di Mauro, avvisati da un vicino: anche presenza dei militari, i due continuano a minacciarsi di morte. Per Salvatore scattano le manette ai polsi; suo fratello è invece denunciato a piede libero per minacce.

Favro

DOLCE E PICCANTE
SAPORE D'ORIENTE
THAI FOOD FESTIVAL

Una squisita iniziativa della Jolly Hotels e della Thai Airways International, che vi consentirà di assaporare, per una settimana, una fetta dell'ospitale ed accogliente Thailandia. I cibi sono fatti arrivare appositamente da questo paese esotico ed affascinante, al seguito di staff di esperti cuochi che prepareranno per voi, all'insegna di una genuina ospitalità, i piatti tipici della loro gustosa tradizione culinaria.

Dal 5 al 10 novembre
Ristorante «Il Gentiluomo» - Jolly Hotel Principi di Piemonte - Torino, P. Gobetti, 15 - Tel. (011) 519693

Thai

JOLLY HOTELS
Hotel del nostro tempo.

Grugliasco

Commercianti sul piede di guerra

Braccio di ferro tra i commercianti di Grugliasco e il Comune. Preoccupati per gli effetti che potrebbero arrivare dall'apertura del mega-centro commerciale Euromercato, destinato a diventare il più grande d'Italia, si sono visti ora piombare sulla il raddoppio della tariffa per le concessioni commerciali: «Assurdo - dice Luigi Secco, presidente dell'Ascom - poiché il Comune ha miliardo e 300 milioni con l'Icinp, contro una previsione milioni, quindi servono soldi in più».

Anche la Confesercenti si trova sulla stessa linea e chiede al Comune «maggiore attenzione verso i problemi della categoria». Per stasera l'Ascom ha convocato un'assemblea in Comune: da discutere il futuro dei 400 commercianti, l'abolizione raddoppio delle concessioni e il rapporto con il centro commerciale, che potrebbe diventare un pericoloso.

Riva di Chieri

«All'Aspera è scaduta» l'assemblea

E' ancora polemica intorno alla cassa integrazione di 418 all'Aspera, ditta che produce compressori per frigoriferi. Ieri si sarebbe dovuta svolgere un'assemblea all'interno della ditta come richiesto dagli operai e dal sindaco di Chieri, Berruto, nel Consiglio aperto della scorsa settimana. «La direzione ci ha invitato a fare questa riunione nel salone del Duomo - dice Guerrino Zago, della Fiom - che avrebbe affittato lei stessa, pur sapendo che era contro gli di. Per di più, nostra sorpresa, la richiesta portava la firma che conosciamo e che si spacciava per rappresentante dei tre sindacati, mentre noi non eravamo al corrente di nulla. L'assemblea non è più stata fatta anche perché poi all'Aspera ci aspettavano i carabinieri che ci hanno accompagnato tre per volta a ritirare la busta e non ci è stato possibile fermarci in fabbrica per la riunione».

Alpignano

Circonvallazione al centro di partenza

Tutti gli ostacoli per la realizzazione della circonvallazione alla statale 24, ad Alpignano, sembrano ormai caduti. Il sì è arrivato dalle amministrazioni comunali di Collegno, Pianezza, Druento, Caselette e Alpignano nell'incontro avuto con l'Ativa, il presidente dell'amministrazione provinciale, Ricca, e l'onorevole Botta, presidente della Commissione Lavori Pubblici.

Il progetto prevede il collegamento tra Caselette e Regina, a Torino, per tracciato di dieci chilometri e che si aggira sui 70 miliardi. «Dopo 18 si dovrebbe riuscire a partire - Ettore Garavagno, vicesindaco di Alpignano - ne parleremo ancora in giunta entro Natale vorremmo avere un pronunciamento definitivo, per partire con lo studio sull'impatto ambientale e infine con i lavori».

La Lega punisce un'intera famiglia per l'arbitro aggredito in 2ª categoria

Vent'anni ai fratelli Siciliano

Tre giocatori e l'allenatore dell'Ites squalificati cinque anni ciascuno

SUSA. Tre giocatori e l'allenatore dell'Ites di Susa sono stati squalificati per cinque anni per aver aggredito un arbitro di calcio. Sanzioni così pesanti sono rarissime nel mondo del calcio, ma la notizia fa sensazione perché giocatori e allenatore fanno di cognome Siciliano e tra loro sono fratelli.

Il fattaccio è avvenuto il 14 ottobre scorso sul campo del S. Ambrogio quando la partita del campionato di Seconda Categoria fa sospesa all'88' col risultato di 0-0. I giocatori colpevoli di aggressione sono: Roberto Siciliano, 24 anni, Massimo di 36, Ivano di 28 e l'allenatore Eugenio di 39. Dopo la rissa avvenuta sul campo l'arbitro, Gabriele Meli, 24 anni accompagnato fuori dal campo dai carabinieri ed il giorno seguente, secondo il comunicato del Giudice Sportivo, si era recato al pronto soccorso dell'ospedale San Luigi di Orbassano dove i medici gli avevano riscontrato una contusione ad una spalla giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Nel dettagliato rapporto alla Lega, l'arbitro avrebbe sottoscritto di essere stato picchiato con pugni e calci da tutti e quattro i fratelli Siciliano. «Quello che ha scritto l'arbitro è totalmente falso - afferma l'allenatore Eugenio Siciliano, nella tranquillità della sua pizzeria, dove lavorano alcuni suoi fratelli - è vera la propria diffamazione. Effettivamente c'è stata una rissa, ma io in particolare ho cercato di difenderlo aprendogli anche le porte dello spogliatoio».

La partita si è svolta a fasi alterne sino alla metà del secondo tempo senza eccessivo nervosismo. L'arbitro aveva fischiato tre falli con relative ammonizioni ai segusini. Al 70' poi veniva espulso l'allenatore Eugenio. La seconda scintilla nasceva un minuto dopo quando Augeri, del Sant'Ambrogio e Roberto Siciliano si spintonavano sulla fascia destra senza raggiungere la palla che finiva fuori. I due continuavano poi a spintonarsi ed improvvisamente l'Augeri sferrava due pugni al Siciliano che cadeva al suolo. Per l'arbitro erano responsabili entrambi e li espelleva dal campo. Si creava il primo caos generale fra i giocatori delle due squadre. «Effettivamente è stato il nostro giocatore ad avere bruttissima reazione - sottolinea il capitano del Sant'Ambrogio, Martin - e per questo fallo è stato squalificato per 4 turni». La partita continua ma quasi allo scadere, all'88', è lo stesso Martin ad avere un'azione dubbia al limite dell'area con Aiudi che cade a terra. Massimo Siciliano corre verso l'arbitro chiedendo la massima punizione.

L'arbitro lo ammonisce per proteste e poi, accortosi che aveva già il suo nome sul cartellino, estrae quello rosso: somma di ammonizioni. E' la scintilla che scatena l'inferno. Massimo Siciliano si scaglia violentemente sulla giacchetta nera che è costretta a correre negli spogliatoi dove trova rifugio nella sua stanza. Più tardi arriveranno i carabinieri per scortarlo fuori dal campo. «Certamente qualche sbaglio è stato fatto dal direttore di gara - sottolineo il capitano del Sant' Ambrogio Martin - qualche fischio di troppo c'è stato ma contro entrambe le squadre. Sbagli però che non giustificano quella violenza».

I fratelli Siciliano sono molto conosciuti a Susa per la loro passione calcistica. I quattro squalificati, insieme con altri due fratelli, Gianfranco e Giovanni, alcuni anni fa hanno formato l'intera ossatura di squadre come il Castlas di Susa che un anno è passato dalla Terza alla Seconda categoria. Massimo Siciliano ha iniziato nei ragazzi del Torino mentre Giovanni ha militato più volte nella rappresentativa piemontese. «Ora è un problema continuare il campionato - sottolinea Eugenio Siciliano - perché già avevamo i giocatori contati. Faremo comunque ricorso e, se non avremo giustizia in Lega, adiremo le vie legali».

Tullio Morello

«**Tutto falso**». Così si difende Eugenio Siciliano (al centro) in compagnia dei fratelli Giovanni e Roberto

Pinerolo, che sofferenza

Buon pari in terra toscana Domenica c'è la Pistoiese

PINEROLO. Il pareggio conquistato a Sesto Fiorentino, contro una delle leader del girone, ha restituito serenità al Pinerolo, impegolato nelle sabbie della classifica. Ma, alle porte, compare un altro spauracchio: domenica arriva la capoclassifica Pistoiese, che non fa mistero di voler tornare quanto prima tra i professionisti.

Una brutta gatta da pelare per Vincenzo Chiarenza, alla sua prima avventura in panchina. A complicare le cose, le assenze di Serra e Fornesi, entrambi squalificati: «Ma dovrebbe rientrare Di Leone, il nostro libero» afferma Chiaffredo Gallo, direttore sportivo della società.

Per Gallo è un periodo di gran lavoro. La società cerca un centrocampista di esperienza, per puntellare il reparto giovane: «E' l'unico rinforzo previsto. Per il resto la squadra va bene così com'è». A dire il vero i risultati non paiono lusinghieri: «Che ci fosse da soffrire lo sapevamo in partenza. Del resto il nostro bilancio non ci consente di fare miracoli: i ragazzi percepiscono rimborsi di 150-200 mila lire al mese altre squadre pagano ben oltre il milione. Anche gli allenamenti contano: ebbene, noi ci ritroviamo tre volte la settimana, alle 19; i giocatori della Sestese, tanto per fare un esempio, si allenano cinque giorni su sette, e alle 14. C'è una bella differenza».

Gallo, tuttavia, si rende conto che «così si può andare avanti». Precisa: «Cercheremo di restare nella categoria, poi potremo sopportare un altro anno di transizione. Ma la società va potenziata, e in ogni senso: il contrario il nostro scudetto resterà sempre la salvezza».

Il clima, secondo i dirigenti, è sereno: «Ci servono almeno due punti, perché a Savigliano e Chieri non meritavamo assolutamente di perdere. Pazienza, è il calcio. Però è vero che sentiamo il problema-gol: Moncada, il nostro bomber, sta riprendendosi soltanto adesso dopo un momento difficile. Da lui dipendono in larga parte i destini del nostro reparto offensivo».

La salvezza, quest'anno, è obbiettivo difficile: «Con le retrocessioni sarà dura per tutti. L'importante è non perdere contatto dal gruppo. Fino a ci riusciti: e avessimo qui due punti in più la nostra situazione sarebbe molto più tranquilla». [g. pav.]

Erik Xausa, tricolore juniores

La vita? Tanta musica e piroette in windsurf

Vuole specializzarsi nelle acrobazie ma è alla ricerca di uno sponsor

La chitarra, la musica di Springsteen e dei Dire Straits e l'emozione di conto capriole sulle onde. Sono questi gli ingredienti che danno sapore alla vita di Erik Xausa, campione italiano juniores di windsurf, premiato dalla Federazione Italiana Vela al Salone di Genova.

Sedici anni, un ciuffo biondo che gli copre gli occhi, la voglia di mare sempre più forte, non nasconde la soddisfazione di aver vinto il titolo e riconosce parte del merito all'allenatore, Carlo Catone. «E' mio zio e mi ha insegnato tutto. Ha una scuola di windsurf in Sardegna e d'estate, sin da quando avevo 9 anni, trascorrevamo insieme tantissime ore. La cosa più divertente è vedere fino a che punto riuscirò a tenere la vela col vento forte. Provo emozioni indescrivibili: sento di essere una cosa sola con la tavola, ne percepisco le vibrazioni, i fremiti ed è irresistibile la voglia di fare acrobazie anche se è pericoloso. Le onde frangenti possono spazzarmi via e buttarti sott'acqua e non è facile riemergere in fretta».

Catone è istruttore di windsurf e direttore del Centro Diffusione Vela Surf a Torino, vivaio di minicampioni come Luca Merendino, vincitore dei Giochi della Gioventù nel 1988, Silvia Grosso e Antonella Preti.

«Erik ha la stoffa del campione - dice l'allenatore -, il suo unico handicap è il fatto di vivere a Torino, lontano dal mare, e di non potersi confrontare con atleti del suo livello. D'inverno deve quindi accontentarsi di qualche stage al centro di preparazione olimpica di Livorno, d'estate si allena sul lago e in Sardegna».

Xausa ha già vinto i Giochi della Gioventù nel 1987 e quest'anno si è classificato 5° in Belgio alle Olimpiadi dei licei. Fa parte della squadra giovanile nazionale di cui Catone è il promotore e allenatore. Ai campionati italiani di windsurf, che si sono svolti quest'estate a La Maddalena, il ragazzo si è classificato primo nella categoria juniores.

Erik Xausa, 16 anni

«Il vento era molto variabile e raggiungeva punte di 40 nodi, onde alte fino a tre metri - commenta -. Ho dato tutto me stesso, ho lottato fino in fondo. Mi sono ritrovato dentro la stessa forza che avevo quando vinsi i Giochi della Gioventù. Ero partito con la volontà di vincere e ci sono riuscito».

La volontà è la spinta ideale per mettere alla prova le capacità. Questo vale anche per la scuola? «Sì, anche a scuola ci vuole volontà. Sono iscritto al quarto anno alla scuola per periti aeronautici, poi farò ingegneria al Politecnico. Adoro gli aerei e le materie tecniche, la chitarra elettrica e i Dire Straits. Cosa vedo nel mio futuro? Al lavoro non penso ancora, nello sport voglio specializzarmi nel surf acrobatico, ma occorrono soldi e non sempre gli aiuti della federazione bastano. Anch'io, come tanti altri, cerco uno sponsor».

Daniela Cabiati

SPORTFLASH

Ciclismo, [illegible] vince a Rivara

Classifica del Trofeo Comune di Rivara. La gara di mountain bike, aperta agli enti della Consulta e organizzato dal Gruppo sportivo Giovannini, è stata vinta da Angelo Maruca (categoria A), Salvatore Battaglia (cat. B), Nicolò Corradin (C) ed Elena Dugono tra le donne.

Udace, Tocchet a Rivalta

Sul circuito della frazione Paste di Rivalta Gran premio e chiusura della stagione per i ciclisti dell'Udace; nelle categorie amatori successo di Felice Tocchet (Mobili San Lazzaro Pinerolo); tra i veterani successo di Aurelio Vitrotti (Rossin di Pavia).

Calcio benefico domani a Rosta

Calcio benefico il primo novembre al campo di via Ponata. Alle 14,30 amichevole Rosta-Collegno. L'intero incasso sarà devoluto per le cure di un giovane, figlio di un allenatore della Rostese, in coma da 3 mesi dopo un incidente.

Calcio femminile, Real Torino [illegible]

Nel campionato di calcio femminile, condotto dalla Juventus, il sesto turno disputato domenica scorsa ha sorriso anche alle altre due formazioni torinesi: il Real Torino ha vinto 4-3 a Rivoli del Garda, mentre il fanalino di coda Pecetto ha costretto al pareggio (1-1) l'Aurora Mombretto che divideva il primato in classifica con la Juventus.

Pallavolo, infortuni alla Galup

Dopo gli infortuni a Tosello e Mourglia in forse per l'esordio nel campionato di A/2 (sabato 17,30 al Sumirago), si è bloccata, durante la vittoriosa amichevole della Galup contro l'Ascoli, anche il neo acquisto Mariella Cancellieri. La genovese dovrà stare a riposo 10 giorni.

Pallamano, l'Exes in evidenza

Prestigioso successo dell'Exes Rivalta nel «Torneo d'autunno», organizzato dal Comitato regionale in vista dell'imminente avvio dei campionati di C e D. Le squadre di Viggiano (serie C interregionale), ha sconfitto 15/14 in finale il Casale.

Piscine aperte a Torino

Sono riaperte al pubblico le seguenti piscine comunali. Stadio: mercoledì e venerdì 15,10-16,50, sabato e domenica 10-12; Trecate: mercoledì e venerdì 18,30-21, sabato 10-12, 14,30-16,30, 17-19; Franzoj: mercoledì e venerdì 18,30-20,10, sabato 17-19; Sospello: martedì e giovedì 19,30-21, sabato 10-12, 14,30-16,30, 17-19; Lombardia: sabato 14,30-16,30, 17-19; Colletta: martedì e giovedì 17,40-19,20, sabato 10-12; Parri: martedì e giovedì 12,40-14,20; Lidi Torino: mercoledì e venerdì 18,30-20,10. Tariffe: L. 3600 (ridotto L. 2500); tesserino 10 ingressi L. 30.000.

Scherma, le gare a Villa Glicini

Padane di Villa Glicini occupate nel week-end dagli schermidori di terza categoria. Vittorie di Ciola (fioretto maschile), Mencarelli (spada) e Favarato (C.S. Torino) nel fioretto femminile.

Successo al CRISTALLO

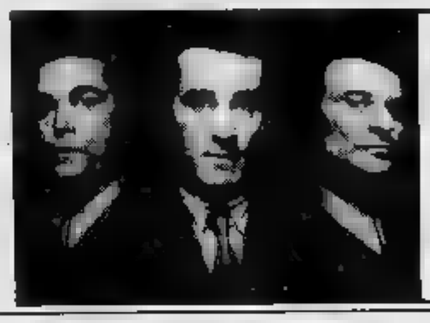
E' senza dubbio il film più entusiasmante e divertente che io abbia mai visto.
Barry Zeron, KTMA - TV

Trionfa al lilliput

UNA GRANDE STORIA D'AMORE

cinema potete scegliere quello che piace a voi

eliseo rosso IN ESCLUSIVA



Quei Bravi Ragazzi
(Goodfellas)

DA VENERDI' A TORINO

HARRISON FORD
Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.
PRESUNTO INNOCENTE

STUDIO RITZ

CHARLIE CHAPLIN 1

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

RAGAZZI FUORI

CHE CINEMA, AL CINEMA!

MUSEI

Armeria [redacted] (tel. 543.889): merc., venerd. e [redacted]: ore 9-14; mart. e giov.: [redacted] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'[redacted]obiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» fino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30, Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (16 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14, Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
[redacted] (v. Montebello [redacted] t.839.6314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted]
Vigili urbani 26091
Polizia [redacted]
pronto intervento 54.16.33
Corpo [redacted]
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[redacted], festivo e notturno: 54.25.76 - [redacted]
[redacted] **antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted]o dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[redacted] **nente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaido [redacted]
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro 83.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. infermi [redacted]
Aidei 50.23.96 - [redacted]
Audila 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, Inferm. 76.86.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri profes[redacted] Bm 246.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
S[redacted] domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
[redacted]e 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini [redacted]
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541
[redacted]

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 56, tel. 538.271
p. [redacted]us 1, tel. 793.308
via [redacted] 65, tel. 669.9259
[redacted]
Municipio 57651
[redacted] (da lunedì [redacted] nerdì 8-18) [redacted]
Certificati a [redacted] tel.: 438.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
[redacted] feriali e festivi aper[redacted] ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì
[redacted]

[redacted] SITTER

[redacted] pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.82
[redacted]
[redacted]
[redacted]o stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ [redacted]
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vastrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 671.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.51.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 52.66
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio ta[redacted] 57.30; Radio taxi 57.46
[redacted] **TORINESI**
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.[redacted].
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437
[redacted]

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.191
Stranieri centro accoglienza Ciacst, 53.36.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [redacted] 19) 43.[redacted]
Informagay 43.65[redacted]
Amnesty international, v. Vaiglole 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [redacted]zionale [redacted] ammalati [redacted] Cancro), 439.03.52
Cesad assistenza domiciliaro. Tel. 758.611 - 752.665
[redacted]

PREVISIONI METEO

[redacted]emonte e [redacted]
Da Torino, 1911
[redacted]
[redacted] 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] 24). Biglietteria, [redacted]
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 65.27.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091
[redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.66.13
[redacted]

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, [redacted] civili: 86.23.24
centralino [redacted]
[redacted] metanodotti, [redacted] altri: [redacted].
[redacted]
Municipale, [redacted]
[redacted]
aperti pom. ore 15-19,30:
v. **Alfieri** 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41
[redacted]

ANIMALI

Canile municipale, v. [redacted]magnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 69.87.91; v. San Domenico 22, 53.33.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34
[redacted]

Di [redacted] Porta Nuova; c. Belgio 8; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiocchetto 23; c. Ferrucci 39; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Dama 236/c
[redacted]

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76
[redacted]

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 180; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. C. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste.
[redacted]

EDICOLE

[redacted] C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; [redacted] V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
13,30 **Sport e sport**, rubrica
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Film**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Incontri con l'orchestra di Daniele Comba**, musicale
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **TG 4**
22,40 **Continuazione spettacolo**
24 — **Trauma center**, telefilm

Telestar
14 — **Gente di Hollywood**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan**, telefilm
[redacted] **I cavalieri [redacted] nord ovest**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano
0,30 **Gente di Hollywood**, telefilm

Videogruppo
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**, novela,
16 — **Sealab 2000**, cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**, tf
20,30 [redacted] **soldato**, film
23,45 **Videonotizie**

[redacted]
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze [redacted] di Dick Van Dike**, telefilm

Telecity
9 — **Peyton place**
12,30 **Giudice di notte**, tf
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**, tf

Primantenna
14,30 **Supermusic**
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
[redacted] **Ultralion**, telefilm

18 — **Jayce**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **TGG special**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **Empire**, miniserie
21,30 **Sanford and son**

Erreuno Tv
18 — **Telefilm**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Saracen**
21,20 **Cercatori dell'infinito**
22,25 **Tg sera**
22,40 **Un profilo [redacted] Guglielmo Canevascini**
23,40 **Rock stage: Pink Floyd**
0,20 [redacted]**text notte**

Quinta Rete
11,30 **Capriccio e passione**
13 — **La banda Vallanzasca**
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin [redacted]**, cartoni animati
[redacted] **Capriccio e passione**, novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — [redacted] **mia piccola Margie**, telefilm
20,30 **L'uomo dal colpo perfetto**, film
24 — **Gli amici di Nick Hazzard**, film

[redacted]
14,10 **Rosa de lejos**, novela
15,20 **The detective**, [redacted]
16,20 **Il tenente O'Hara**, tf
17,20 **Cartoni animati**
18 — **Rosa de lejos**, novela
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **The detective**, telefilm
20,30 **Roma città aperta**, film
22 — **The bold ones**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,20 **Dal tribunale di Torino**, rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Meeting**, rubrica

Rete 7 Piemonte
11,30 **La valle dei dinosauri**, cartone
12 — **Cuore di pietra**, novela
13 — **Taxi**, telefilm
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
16 — **Programma per ragazzi**
18 — **Informa 7**, notiziario
[redacted] **Sealab 2020**, cartoni
20,20 **Due volte Giuda**, film
22,30 **Taxi**, telefilm
23 — **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,00 **Per grazia ricevuta**, film

Tieffe 9
14 — **Antiquariae**
15 — **Film**
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Mission**
19 — **Oltre la notizia**
20 — **E le stelle stanno a guardare**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'uomo di mezzanotte**

Rete Canavese
13 — **Telefilm**
13,30 **Telefilm**
15 — **Un fiocco nero per Deborah**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Il ladro di Baghdad**, film
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**

Video Biella
18 — **Telefilm**
13,30 **Telefilm**
15 — **Un fiocco nero per Deborah**, film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19 — **Cartoni**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telefilm**
20,30 **Il ladro di Baghdad**, film
22,30 **Telegiornale**
[redacted] **Telegiornale**

[redacted]
18 — **Mister Horn**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**

Telesubalpina
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Incontri ravvicinati: [redacted] e Lodovico Orlandi**
[redacted] **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**
notiziario
20 — **I tre marmittoni**
20,30 **Il trionfo di Michele Strogoff**
22,30 **Speciale Telesec «Ragazzi di oggi»**
23 — **Il regionale**
23,30 **Frames... Frammenti di cronaca**

Altitalia
15,05 **Telegiornale Flash**
16,30 **Film**
17 — **La famiglia Smith**, tf
18 — **Addio Giuseppina**, cartoon
18,30 **La squadra segreta**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Loredana**, rubrica
22 — **Telegiornale**

Quarta Rete Tv
15,15 **Sceriffo Lobo**, telefilm
17 — **TG 4 Sport**
17,30 **Marron Glacé**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de lejos**
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,30 **Shakigara l'ascesa dello Shogun**, miniserie
21,30 [redacted] **benedica padre**, tf
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**

Videouno
17 — **Eva di Eva**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Dick Turpin**, film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva**, telefilm

Tele Settimo
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**, tf
20,30 **Schiuma dei giorni**
22 — **La signora torna a scuola**, telefilm

Teletime
19,50 **Baffy e Lillibit** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm
22,40 **Le scienze occulte**

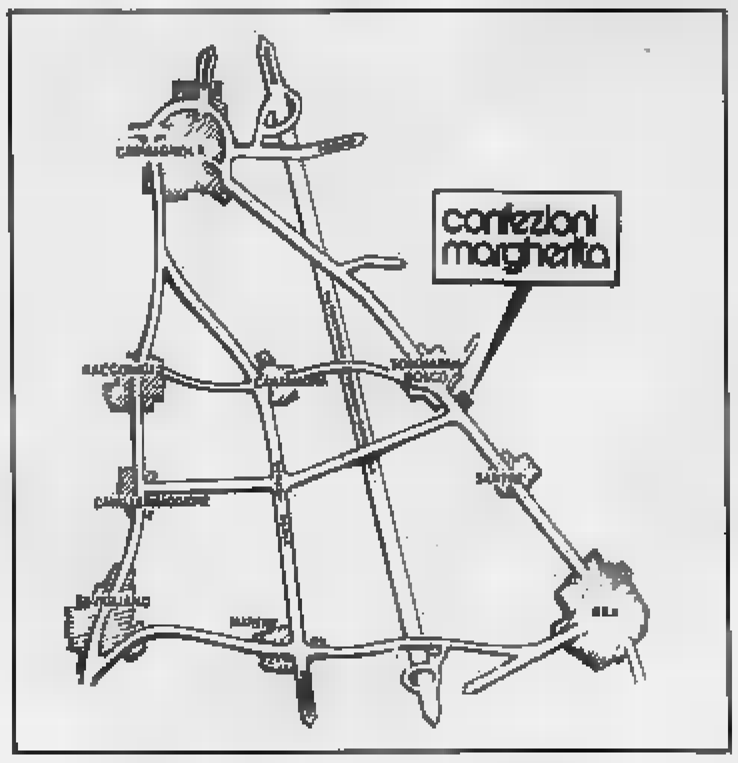
● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

confezioni Margherita
SOMMARIVA [redacted]
STATALE [redacted] 80 - TEL. 0172/55.210

V ANNIVERSARIO DI ATTIVITA'

IL SELF SERVICE PER [redacted] FAMIGLIA

abbigliamento
biancheria [redacted]
intimo



[redacted]
SUPER OFFERTE
IN OCCASION[redacted] DEL [redacted]
DI ATTIVITÀ 10.000 ARTICOLI
A PREZZI DI ASSOLU[redacted]NVENIENZA!

Pantalone classico "Vigogna" uomo m. lana	67.900 sc. 37%	[redacted]
Maglione [redacted] "Il granchio"	68.000 [redacted]. 56%	[redacted]
Camicia uomo elegante	[redacted] 25.000	
Giaccone i[redacted] donna	[redacted] 46%	49.900
Gonna m. Lana	[redacted] sc. [redacted]	14.900
Camicetta donna Viscosa	[redacted]	24.000
Maglie donna [redacted]. lana	A [redacted]	
Camicia uomo felpata	19.000 sc. 46%	9.900
Jeans lavoro	[redacted] sc. [redacted]	14.900
Giacca uomo Quarry	142.000 [redacted] 51%	[redacted]
Pantalone uomo pura [redacted]	OFFERTISSIMA 29.900	
Cardigan felpa unisex	33.000 sc. [redacted]	[redacted]
Felpa Quarry	[redacted] sc. [redacted]	[redacted]
Jeans Levi's [redacted]	75.000 sc. [redacted]	49[redacted]
Tuta tempo libero felpata	36.000 [redacted] 59%	[redacted]
Giubbotto imbottito bambino	34.000 sc. 44%	[redacted]
Felpa polo bambino	27.000 sc. 41%	15.900

Jeans bambino/a	OFFERTISSIMA [redacted]	
Tuta bambino/a	26.000 sc. [redacted]	11.900
Pigiama m. lana unisex	[redacted] sc. [redacted]	[redacted]
Calze m. lana uomo	2.900 sc. 46%	[redacted]
Maglietta mezza manica [redacted] cotone sulla pelle	OFFERTISSIMA 6.500	
Slip uomo	2.900 sc. 48%	1.500
Body pizzo	19.000 sc. [redacted]	9.900
Collants velatissimo	3 × [redacted]	
Trapunta [redacted] 1 piazza	60.000 [redacted] 42%	34.900
Trapunta matrimoniale "Elolona"	[redacted] sc. 42%	97.000
Lenzuolo [redacted] angoli 1 piazza [redacted]	11.800 sc. 50%	5.900
Lenzuolo [redacted] angoli matrimoniale cotone	[redacted]	[redacted]
Servizio da tavola × [redacted] Vallesusa cotone	29.000 sc. 43%	[redacted]
Asciugamano spugna cotone	[redacted] sc. [redacted]	[redacted]
Copriletto ciniglia Zucchi 180 × [redacted]	[redacted] 29.900	
Gran foulard "Bassetti" 270 × 270	[redacted] 49.900	
Parure tappeti scendiletto 3 pezzi	[redacted] 69.500	

ORARIO APERTURA
8,30 - 12,30 / 15 - [redacted]
CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

aperto la
DOMENICA POMERIGGIO
INGRESSO LIBERO
AMPIO PARCHEGGIO

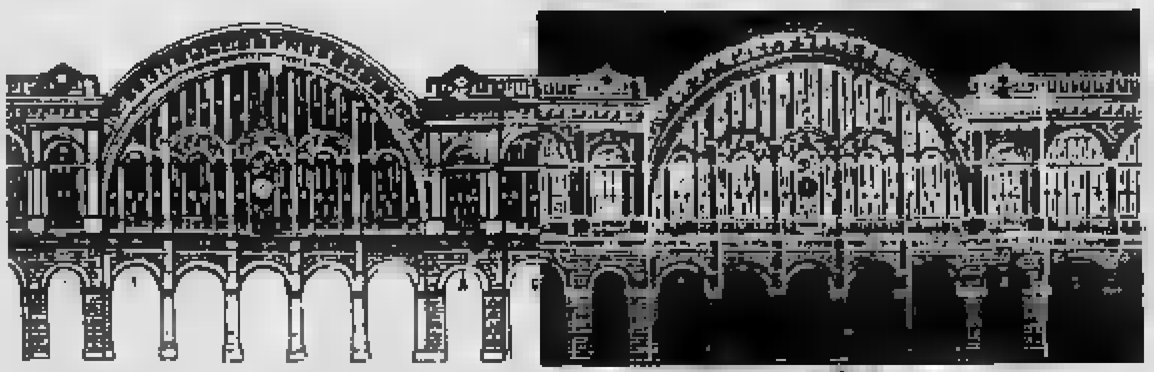
vasto assortimento grembiuli scuola ed [redacted]

LE MIGLIORI MARCHE AI... MIGLIORI PREZZI!

LEVI'S - CARRERA - PIERRE CARDIN - MONDI' - BY AMERICAN - G.M. VENTURI - QUARRY
LEE - FRUIT OF THE LOOM - BASSETTI - ZUCCHI - VALLESUSA - CALEFFI - SOMMA - ELI - CAGI - PRIMIZIA
PLAYTEX - MAIDEFORM - CACHAREL - LOVABLE

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Publialba [redacted]
COM [redacted] LG. 80 EFF.



DOVE [redacted] a cura di Rocco Moliterni

[redacted]

Genet e Eduardo

«Questa commedia è una novella, vale a [redacted] una forma di narrazione allegorica, il cui scopo iniziale, nel momento in cui [redacted] scrivevo, era forse quello [redacted] disgustarmi di me stesso, svelando [redacted] nascondendo, nello [redacted] tempo, la [redacted] identità; e [redacted] secondo scopo, forse, era quello di spargere nella sala un certo qual malessere...»: così Jean Genet, scriveva de «Le serve», la sua «pièce» in scena questa sera, alle 20,45 al Carignano per la Stagione dello Stabile nell'allestimento dell'Ater/Emilia Romagna Teatro, con la regia [redacted] Massimo Castri. Ne [redacted] no interpreti Lucilla Morlacchi, Anita Bartolucci e Paola Mannoni. Al teatro Alfieri, sempre alle 20,45, si alza il sipario sulla celeberrima commedia «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, con Luca De Filippo nella duplice veste [redacted] interprete e regista. Per entrambi gli spettacoli informazioni e prenotazioni al [redacted].

[redacted]

Prima dei codici

Sono [redacted] i film oggi in programma al Massimo 1, [redacted] via Montebello 8, per la rassegna «Prima dei codici», dedicata al cinema sovietico degli Anni 30, ossia al periodo [redacted] passaggio dal muto al sonoro, prima dell'avvento dello zdanovismo. Alle 18 si vedrà «La dote di Zuzuna» di Siro Palavandisvili, del '34. Racconta del giovane Varden che vive, poverissimo, in un villaggio della Georgia. Per migliorare la propria posizione decide di sposare un donna ricca, ma i genitori della sposa restano sconcertati di fronte [redacted] povertà. Varden per guadagnare qualche soldo si [redacted] a rubare cavalli, solo dopo molte disavventure riuscirà a trovare una sistemazione. Alle 20,45 sarà la volta di «Okraina - Sobborghi» di Boris Barnet, del '33. E' ambientato nei solitari sobborghi della Russia zarista, alla vigilia della prima guerra mondiale.. Alle 22,30 si potrà infine vedere «Canto sulla felicità» di Mark Donskoj del '34. E' [redacted] tormentata love-story di due poverissimi giovani nella Russia degli Anni 20. L'ingresso costa [redacted] mila. Informazioni all'871.048.

[redacted]

Resnais e Scorsese

In questi giorni il Museo del Cinema dedica, al Massimo, due personali ai registi Alain Resnais e Martin Scorsese. In Sala 1 del regista italo a[redacted] alle 16,30 alle 18,15 e alle 22,30 si può vedere «Chi sta bussando alla mia porta» del [redacted] Harvey Keitel [redacted] Zina Bethune, alle 20,30 «Alice non abita più qui» del '74 con Ellen Burstyn e Kris Kristofferson. Di Resanis, alle 16; alle 18,10, alle 20,20 e [redacted] 22,30 «La vita è un romanzo» con Fanny Ardant, Geraldine Chaplin, Vittorio Gassmann e Sabie Azema.

[redacted]

Libera nos [redacted] Grazia

Al teatro Garybaldi di Settimo Torinese, il laboratorio Teatro Settimo propone anche questa sera, alle 21, lo spettacolo «Libera nos», ispirato alle suggestioni letterarie dell'opera [redacted] Luigi Meneghello con Marco Paolini e Mirco Artuso. Elaborazione dei [redacted] di Antonia Spalliviero, scenografie di Lucio [redacted]ana, regia firmata [redacted] Gabriele Vacis. Informazioni e prenotazioni al n. 800.46.00.

[redacted] teatro Erba, in corso Moncalieri 241, Grazia Scuccimarra propone anche questa sera, alle 21, il suo ironico spettacolo «Noi le ragazze degli Anni 60 (...aggiornato)» [redacted] mode [redacted] vizi dei favolosi «Sixties». Informa[redacted] 696.55.47.

All'Auditorium, il violoncello secondo Boccherini

Pianoforte d'oggi

Marcella Crudeli allo Juvarra

Giornata densa [redacted] appuntamenti musicali, quella di oggi.

Luigi Boccherini è al centro [redacted] (Auditorium, ore 21) presentata, per l'Unione Musicale, dall'Orchestra da Camera «Il Concertone» e dal violoncellista Mario Brunello. Saranno [redacted] eseguiti due «Concerti» per violoncello e orchestra (quello «in sol maggiore G. [redacted] e quello «in mi bemolle maggiore G. 474»), intervallati da uno dei tanti (circa 120) quintetti per archi, quello «in mi bemolle maggiore op. 27 G. 304». Una forma, il quintetto, già [redacted] to ai tempi di Boccherini, ma comunque assai gradevole da ascoltare. Chiusura con il «Divertimento in re K. 251» di Mozart, [redacted] settetto che ai [redacted] archi unisce oboe e due corni.

La pianista Marcella Crudeli, durante una tournée in Russia

[redacted] Sempre questa sera, l'Associazione Rive Gauche propone un incontro [redacted] la musica pianistica del '900, solitamente trascurato. L'appuntamento è alle 21 al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) e rientra nell'iniziativa «Atelier '90» patrocinata da Comune, Facoltà di Lettere e Filosofia [redacted] Conservatorio. L'ingresso è libero.

A illustrare questo repertorio [redacted] stata chiamata un'interprete di vasta esperienza come Marcella Crudeli. La pianista [redacted] compagnerà l'esibizione con alcuni cenni storici e tecnici, per aiutare il pubblico a capire le scelte estetiche degli autori.

In programma brani [redacted] cosiddetto '900 Storico, rappresentato dal torinese Alfredo Ca[redacted] («Opera 70, studi 2, 4, 6», dal cuneese Giorgio Federico Ghedini («Il divertimento contrappuntistico») e da Goffredo Petrassi, ancora vivente ma visto [redacted] prospettiva «storica» perché le «Quattro invenzioni» proposte appartengono agli Anni 40. Decisamente contemporanee le pagine di Giorgio Cambissa («Tre schizzi»), Sergio Prodigo («Toccata»), Ada Gentile («Tryings»), Luciano Sampaoli («Studi per Marcella») e Sergio Calligaris («Il quaderno pianistico di Renzo»): le ultime due dedicate proprio alla Crudeli.

● Alle 21,15 è di scena, nella Cappella di San Filippo (via Maria Vittoria 5), il pianista spezzino Claudio Cozzani, diplomato a Genova con i maestri Cappello e Trabucco. Si inizia con Bach: dal «Clavicembalo ben temperato» il «Preludio [redacted] fuga in la minore BWV 889» e poi la «Toccata in mi minore BWV 914». Ed [redacted] la «Prima Sonata dell'op. 27» di Beethoven, sorella della più famosa n. [redacted] detta «Al chiaro di luna», e alcune pagine [redacted] Smetana. Infine Liszt: Seconda ballata in si minore» e, [redacted] terzo libro degli «Anni di pellegrinaggio», «Aux cyprès de la ville d'Este n. 2».

Sempre per la stagione del S. Filippo, venerdì ore 21,15, il pianista Roberto Gambaro presenterà tre sonate di Mozart, Beethoven e Schubert.

Leonardo Osella

Mostra Anni 20

La donna fascino [redacted]

«Champagne et paillettes» [redacted] raccontare gusti [redacted] profumi delle sciantose. Abiti, oggetti vari, preziosi Anni 20-30 (corredati di certificato [redacted] autenticità) saranno [redacted] mostra, [redacted] lunedì al 25 novembre, a «Il cassetto della Nonna» in corso Regina Margherita 148. La ricca collezione, proveniente dalle cassapanche, dai guardaroba e dai secretaire di famiglie blasonate della città, vuole cercare [redacted] ricostruire la figura [redacted] la condizione (quella agiata) della donna d'inizio secolo.

Fra [redacted] ricercatezze [redacted] sono i [redacted] abiti, di fattura francese, ceduti [redacted] una misteriosa signora torinese (all'epoca cantante del caffè concerto). Vestiti [redacted] quello confezionato con jaillettes in vetro «incastonate» su voile in seta [redacted] peso di [redacted] chilo e mezzo, kimono alla Mata-Hari per gli incontri galanti [redacted] tuniche stile impero, sono completati da accessori e monili. Come i binocoli in tartaruga bionda, il campanello da tavolo in smalto [redacted] argento, i ventagli di struzzo, il portasigarette con cifre in [redacted] di Gabriele d'Annunzio, i gioielli decò con pietre preziose. C'è anche un profumo «d'annata»: una boccetta da [redacted] litro di Coty del '30. E, nelle foto di Sergio Solavaggione, gli abiti indossati.

Il vernissage, fissato per le [redacted] 18, è [redacted] inviti. Informazioni allo 011/521.31.27. Orario: dal martedì al sabato, 9,30-12; 15,30-19,15. [g. p.]

NOTTE [redacted] a cura di Gabriele Ferraris

Festa [redacted] per gli [redacted]

La mod-band Statuto è [redacted] nuovo in pista. Reduce dal buon successo dell'album «Senza di lei» (4 mila copie vendute, niente male per il circuito «indie»), gli Statuto pubblicano un 45 giri e lo presentano [redacted] una festa-concerto stasera allo «Studio 2» (via Nizza 32, [redacted] 22, ingresso 13 mila lire). Oltre al gruppo torinese, [redacted] sul palco [redacted] decina di band fra [redacted] migliori del nuovo rock italiano: gli immancabili Casino Royale e un'altra ska band milanese, gli Investigators, il chitarrista blues Slep (altro [redacted] volissimo talento di casa [redacted] stra), i reggae-men pinerolesi Afrika United, le Funky Lips, e ancora due gruppi psichedelici torinesi, i [redacted] Strange e i Sick Rose. Inesauribile, il cartellone di stasera comprende anche i Timoria - [redacted] d'occhio, [redacted] una rivelazione -, i divertenti Lino & I Mistoterital, i beat toscani Barbieri.

Il nuovo singolo degli Statuto presenta due cover degli Who: sul lato A c'è «Summertime Blues», che in versione italia[redacted] s'intitola «Ci sei tu», mentre sul retro «The Kids Are Alright» diventa «Tu [redacted] sai». I due brani finiranno anche su una compilation dedicata agli Who che raccoglierà interpretazioni di diverse band europeee e americ[redacted] dai Prime Movers [redacted] Tav Falco, ai Del Fuegos.

Dal rock ai ritmi latini

Il gruppo rock Unter Den Linden suona stasera [redacted] «Cammello» di via Principe Tommaso 11 (ore 22).

Alla «Taverna Rossa» (via Valperga Caluso 22, [redacted] 21,30) stasera concerto del cantastorie calabrese Beppe Zappia.

Al ristorante «La Fazenda» [redacted] Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) consueto appuntamento [redacted] i ritmi latino-americani [redacted] Elena y duo Indio.

Con [redacted] il Doctor [redacted]

Il batterista Franco Mondini e i [redacted] compagni Aldo Zunino (contrabbasso) e Massimo Faraò (pianoforte) tornano stasera [redacted] «Doctor Sax» (murazzi [redacted] lungopò Cadorna 4, ore 23) [redacted] il loro bebop [redacted] denominazione d'origine controllata. Mondini & [redacted] Friends si alterneranno con il pianista Mario Rusca per colorare di jazz i mercoledì notte del «Dottore».

Il concerto fa parte [redacted] cartellone di «Jazz per Torino», che proporrà, venerdì prossimo [redacted] Laris di corso Vittorio Emanuele 64, un eccezionale quartetto formato dal batterista americano Jimmy Cobb e da Flavio Boltro alla tromba, [redacted] Zunino [redacted] Faraò a completare la sezione ritmica.

A proposito di jazz, arrivano buone [redacted] da Ivrea, dove il locale jazz club ha messo a punto un cartellone di tutto rispetto: [redacted] comincerà l'8 novembre con [redacted] trio [redacted] Furio Di Castri, Paolo Fresu, Manhu Roche, e si proseguirà ogni giovedì sera. Il 15 novembre ci sarà il quartetto del contrabbassista Palle Danielsson con Rita Marcotulli al piano; il [redacted] il Phoebus Quartet; il 6 dicembre un «solo concert» di Gianluigi Trovesi.

[redacted] qualcuno piace [redacted]

Halloween, o Ognissanti, è nella tradizione americana la notte in cui si liberano le potenze oscure dell'aldilà. Qualche discoteca organizza stasera feste «horror»: è il caso di «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) che [redacted] Halloween ha incentrato un'intera settimana di programmazione, e ora ospita la «Danse macabre» guidata dai deejay M. Zombie e Pierfrankenstein. Anche l'«Heaven» (strada della Maddalena 172), il «Charleston» (via Cavalcanti 5) e il «Phaedra» [redacted] Orbassano (via San Rocco 12) festeggiano Halloween.

MANGIAR [redacted] a cura di Edoardo Ballone

Cucina piemontese

I chiodini piacciono allo chef

A **Fiano**, località Laghetto
Via San Firmino 25
Selvaggina e funghi
Sulle 70 mila con vini
Chiuso martedì
Tel. 011/92.54.345

Ugo Massaglia è uno dei più attenti e raffinati conoscitori degli usi gastronomici piemontesi. Cucina etnica la sua, senza concessioni alla nostalgia [redacted] occhio particolare sulle ricette stagionali. Adesso a 'L Galantòm è epoca di carne di daino [redacted] di camoscio preparata in tanti modi.

Se però non la gradite (come accade [redacted] per motivi ambientalistici) eccovi la possibilità di una lunga serie di propo[redacted] riguardanti i funghi. Chiodini e reali (questi ultimi [redacted] sempre rari da trovare). [redacted] se c'è traccia di reale, lo chef Massaglia non [redacted] lo fa sfuggire [redacted] da lui si può allora gustare un'insalata davvero interessante. Altra ricetta di riguardo, sempre collegata ai funghi, sono gli gnocchi di p[redacted] saltate con chiodini trifolati, una vera gioia del palato.

Sempre [redacted] questo periodo di iniziali brume [redacted] di primi piccoli brividi di freddo c'è il salame 'd turgia (cioè di [redacted] che non può più figliare) avvolto in foglia di cavolo e in crosta di pa[redacted]. Si accompagna con insalatina all'aceto di Nebbiolo.

La ghiotta lista si chiude con i dolci, magari [redacted] la [redacted] di [redacted] oppure con la «talla» che [redacted] tipica di Fiano. Un consiglio: per trovare agevolmente il ristorante, fatevelo spiegare be[redacted] dal proprietario.

Ricorrenze

Un salame per i giorni della festa

Il culatello
Specialità emiliana
Un'antica abitudine
Una parte della coscia
Come si [redacted]
Quale vino

Il nome dice chiaramente di che parte [redacted] maiale si tratta. Cioè [redacted] natica che, tagliata dal [redacted] della coscia, salata nel modo giusto, insaccata servendosi della vescica, si trasforma in un saporito culatello, uno dei sala[redacted] più cari al mondo. Viene infatti prodotto in una [redacted] ristretta, con capitale Zibello nella Bassa Parmigiana, e con una tecnica attenta e specializzata che ne fa salire automaticamente [redacted] prezzo.

Il culatello, [redacted] cui va matto Mario Soldati, è [redacted] affettato che per tradizione, nelle campagne della Bassa, i contadini (e non solo loro) lo servono [redacted] tavola per i Santi, comprendendo anche la ricorrenza dei Morti. Quasi un rito sacrificale legato a chissà quale scaramantica abitudine.

Già nella fase dell'allevamento [redacted] maiale si pone grande [redacted] per la riuscita [redacted] futu[redacted] culatello. Il suino deve nutrirsi di mais e di siero, due voci di cui questa zona dell'Emilia va ricca (è proprio di quelle parti il formaggio parmigiano ormai noto dai buongustai di tanti Paesi).

E che bere con le sottili fette dall'intenso sapore? Inutile [redacted] vini di alto lignaggio poiché [redacted] simpatico Lambru[redacted] risolve ogni dilemma ed esalta q[redacted] salame che è gloria emiliana.

GLI **APPUNTAMENTI**

[redacted]

Corsi al San Filippo

Alle 17,30 precolloquio per definire i corsi del Laboratorio Musicale del «Gruppo Artisti Associati» Teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5. Sono previsti corsi collettivi o individuali [redacted] pianoforte, violino, chitarra classica e jazz. Per le iscrizioni telefonare allo 011/538.456.

DOSSIER

Piemonte Europa

Alle 9,30, in via Maria Vittoria 18, «Dossier Piemonte Europa» organizzato dall'Ires, Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte. Documenti sulla collocazione internazionale della regione. Informazioni allo 011/88.051.

[redacted]

Storia americana

«La penna stilografica americana dalle origini alla sfera» è [redacted] tema della mostra che s'inaugura al negozio Pineider in via Carlo Alberto 40/E e terminerà il 10 novembre. Per la prima volta in Italia 300 penne americane [redacted] marche più prestigiose, datate 1890-1960.

DANZA

Ciclo di seminari

Comincia domani, [redacted] prosegue fino al 4, il primo di [redacted] ciclo di seminari sulla coreografia organizzati dal Centro Danza Royal. Lo terrà Sara Acquarone [redacted] via San Marino 69/14. Iscrizioni allo 011/367.587.

OGGETTI

Funzione ritrovata

Continua da «Paglia e Fieno» (corso Fiume 5) [redacted] mostra «La funzione ritrovata», dodici opere [redacted] Maurizio Lamponi Leopardi. Una raccolta di oggetti degli Anni '30-'40 rivisti dall'autore. Terminerà il [redacted] novembre. Informazioni allo 011/65.88.41.

MUSICA

Il metodo inglese

Proseguono le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione musicale organizzati dal Cambridge College [redacted] Vittorio Emanuele 108. Viene proposto il metodo adottato nelle scuole inglesi e americane. Iscrizioni allo 011/539.171.

VIAGGIO

Enogastronomico

«Tour enogastronomico [redacted] Portogallo» dal 9 [redacted] 13 novembre organizzato dall'Ordre Mondial des Gourmets Degustateurs. Per le prenotazioni rivolgersi allo 011/542.449.

[redacted]

Stage al Kalendamaia

Stanno per concludersi le iscrizioni ai corsi di danza, musica, cultura musicale [redacted] teatro organizzati dall'associazione Kalendamaia. Telefono:011/901.397.

[redacted]

Mostra collettiva

Continua, in via Massena 2, la [redacted] collettiva degli allievi di Giorgio Ramella, Romano Campagnoli, Giacomo Soffiantino e Alfredo Billetto. E' organizzata dal club «Arte/Co» e terminerà [redacted] 30 novembre. Orario dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

Corsi per barmen professionisti [redacted] cuochi

La [redacted] dell'assessore e la filosofia [redacted]

[redacted] Cescot Piemonte, ente di formazione della Confesercenti, propone da lunedì 5 novembre un corso avanzato per barman professionisti. Si chiama «Bar Story» e, diretto da Claudio Menegon, è in programma con cadenza settimanale il lunedì [redacted] il martedì sera dalle 20 a mezzanotte. Tra gli argomenti: la filosofia del caffè, gli strumenti del bar, gli allestimenti speciali, la miscelazione, il cognac, i grandi tonici, le varie classi dei bar, gli aperitivi, i vini liquorosi, il whisky.

Il [redacted] si avvale [redacted] una tecnica didattica diversificata che prevede l'utilizzo di audiovisivi, dimostrazioni pratiche dei relatori, prove dei partecipanti, teoria. La quota di partecipazione ammonta a 530 mila lire più Iva.

Le iscrizioni si ricevono nella sede [redacted] corso Principe Eugenio 7 (telefono 521.1616).

L'istituto tecnico Clotilde di Savoia organizza invece, con il concorso dall'assessorato per l'Istruzione, un corso di cucina. Due i livelli: base e [redacted] perfezionamento. Ciascuna lezione alterna la teoria alla pratica. Presiedono Maria Teresa Cipolla e Rosalia Lazzarini.

Per informazioni e iscrizioni, ci si deve rivolgere alla segreteria in via Bertolotti 10 (telefono 011/553.612).

S'intitola, infine, «Introduzione alla degustazione e vitivinicoltura» [redacted] corso di qualifica[redacted] professionale proposto dalla sezione piemontese dell'Associazione Italiana Sommeliers all'Hotel Royal, in corso Regina Margherita 249. Al termine dei tredici incontri previsti sino [redacted] fine novembre, c'è una degustazione guidata di due o [redacted] vini nazionali o esteri. Per informazioni più dettagliate, telefonare al 309.8485.

[redacted]

Biblioteca musicale dedicata ai cultori del cd

[redacted] un dopocena ad ascoltare il compact

Una «biblioteca» in cui sceglie[redacted] e ascoltare musica «senza fruscii». E' la proposta del circolo cultural-musicale «Cd Club», il punto d'incontro affiliato Aics che da tre [redacted] si rivolge ai cultori di musica digitale.

L'idea è nata grazie all'intraprendenza di due giovani torinesi che hanno pensato di mettere a frutto il loro bagaglio musicale e la loro passione per la «chiara» lettura laser, crean[redacted] «biblioteca» di compact disc [redacted] generi spaziano dal pop, rock, jazz, fusion [redacted] new age, al classico, operistico). L'ascolto [redacted] nella sala insonorizzata, corredata di sei impianti, in [redacted] Tepice 8/c, a Torino.

Ma le iniziative del circolo che riunisce gli appassionati degli inalterabili dischetti color argento, [redacted] limitano qui: i soci, previa compilazione di schede, possono guidare la scelta dei Cd da acquistare [redacted] club aumenta la propria collezione ogni [redacted] venti Cd novità o partecipare al [redacted] tino [redacted] Cd usato», che permette di comprare, vendere o scambiare. Esiste anche la possibilità di prendere a prestito i Cd del club (due alla volta per [redacted] massimo di otto [redacted] mese), così come capita per i libri. Tale operazione sarebbe impensabile se [redacted] merce di scambio fosse il nostalgico ma delicato vinile.

Con l'inizio della nuova stagione sono riprese, infine, le serate a tema delle ore 22: stasera elettronica: «Jean-Michel Jarre», [redacted] 7 novembre saranno di scena i maestri del jazz, il 9 «I paesaggi sonori» della new age, mentre il 14 si ascolterà la musica francese «Da Brel ai Mano negra». Informazioni allo 011/674.542. Orario: martedì-giovedì-sabato 16,30-20, mercoledì [redacted] venerdì 21,30-0,30.

[redacted]

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO: stagione lirica 1990/91, prenotazioni e informazioni abbonamenti turni ordinari. Gli abbonamenti in vendita dal 8 all'11 novembre. Dipartimento relazioni esterne tel. 6851.209/210 e biglietteria tel. 68151.241/242, lunedì chiusa.

SCUOLE DANZA E RECITAZIONE

(via Vanchiglia , Torino): dizione Pietro Tartamella, di 8 mesi, frequenza settimanale. Per informazioni 836.915.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Giovine: ragazzi dagli 8 ai anni, p Solferino 4, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli, Mayors e Solo. Tel. 669 0668.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di dan 21 discoteca e musica 60. Lire 10.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): si ci siamo debuttò Nuovo Gruppo Music Doc.

ARLECCHINO: 15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani con Fran Orsini 15,30 danze e thè per tutti; ore 21 Gribaudo e il grande orchestra «Uscio D.o.c.».

DU PARC (tel. 521.5538 - 521.5275): oggi chiuso, prossima inaugurazione «Nuovo Du Parc - Music-Hall».

FORTINO discoteca Armando ingresso libero.

K.1 rga, To): sabato orchestra spettacolo Fiorenza Tassinari.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 discoliscio. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 tutto ...e più. ENI ore 15 Discomusica liscio «A passo di danza».

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore ballo liscio.

TANGO: sala danze classica eleganto, danze ore 21/1.

ZIG-ZAG CLUB: rinnovato Piano Bar-Discoteca oggi 21,30-2.

DA cena con orchestra menù tipico livornese. Tel. 337.965 - 335.2603.

DA ROBY: sera con orchestra.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121 / 74.115.

S. DR - Ristorante - Danze - Valentino; La Piana's Trio - C. Albertina; tel. 514.498 - 436.1488 cabaret romanesco.

TRILUSSA: se mangia anche russa.

GALLERIE E MUSEI

CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331): Michel Folon.

C. (Battisti 5): Tino Aime.

CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO (corso Vinzaglio): i dipinti di Riccardo Gontero.

CITTADELLA 3 (via Bo 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 29, tel. 532 662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA : il più grande showroom d'Europa manifesti originali e grafica per un vostro personale . Siamo dei professionisti.

LA ERINA - Moncalieri: personale Davide De Agostini.

LA TELACCIA: inaugurazione ore 16 Enzo Leone.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.

ESPOSIZIONI DELLA GIUNTA (piazza Castello 165): di Emilio Scanavino. Orario: feriali 10-19, festivi . Fino al 3 novembre.

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/A): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultura.

DAVICO: G. Giulia - C. Cargioli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): dal 6 novembre Mimmo tella.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 515.964): aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ra

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

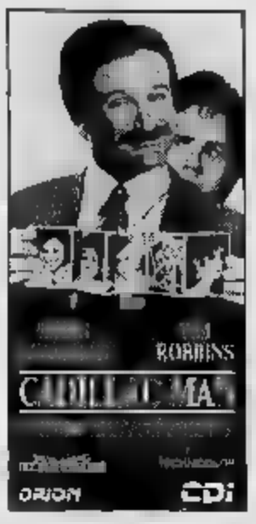
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

TUTTAGRAFICA (p. C. Emanuele II 19, tel. 839.7381): collettiva di grafiche.

DIVERTENTISSIMO AL

CAPITOL

Uno spasso... ROBIN WILLIAMS fa dimenticare le lacrime de «LAT-TIMO FUGGENTE» e fabbrica risate ad ogni angolo.



Caffè Splendid

INVIDIA + PATIO
ore 21 Discoteca
domani ore 15 e

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE LIRICA 1990/91

Vendita Nuovi
Turni Ordinari
Turni C,F-2,3,4 novembre
Turni A,B-6,7,8 novembre
Turni D,E-9,10,11 novembre
Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello,
tel. 011/8815.241-242
Orario 10-12; 15.30-19
Domenica 10-12; 14-16.30
(lunedì chiuso)

ALFIERI
TEATRO STABILE TORINO
ore 20,45
la Comp. di Teatro di Luca De Filippo
presenta
LUCA DE FILIPPO
in
NON TI PAGO
di De Filippo
con ISA
regia LUCA FILIPPO
Repliche fino all'11 novembre
Biglietteria T.S.T. v. Roma
(orario 9-16 - domenica riposo)
Teatro Alfieri - p.zza Solferino 2
(orario 9-12 / 15-18 - aperto tutti i giorni)
Per informaz. tel. 011 657.62.48 - 544.562

DORIA e FIAMMA

IL FILM DELL'ANNO!

PATRICK SWAYZE DEMI MOORE WHOOPI GOLDBERG
GHOST
FANTASMA

AMBROSIO

NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO

REPOSI

FARO

Empire

ULTIMI GIORNI

MASSAUA

UN'ACCOPPIATA VINCENTE!

DA OGGI al cinema CENTRALE

IL FILM PIU' VOTATO DAI CRITICI AMERICANI
MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE

Un altro «fascino discreto», quello di «East side story», un'opera intelligente, raffinata, acuta, piacevolissima da vedere e da sentire

Alle gentili Signore che interverranno allo spettacolo delle ore 20,45 verranno distribuite fino ad esaurimento le magliette del film offerte dall'Academy e «Baciami stupido»

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA

adua 400 **GIOIELLO** **UNO NAZIONALE**

MASTER EDIZIONI REGALA L'ALBUM DELLE FIGURINE FINO AD ESAURIMENTO

grand'eliseo **ROMANO** **DUE NAZIONALE**

TRIONFA AL **LUX**

CHARLIE CHAPLIN 2 **IN ESCLUSIVA**

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA A PAGINA 7

In Santa Rita successo del concerto per organo dell'austriaco Prassl

Bach, intima bellezza [redacted] corali

E la gioiosa grandiosità di Florent Schmidt

Orgoglio della città di Torino, lo splendido organo con quattro tastiere e oltre cinquanta registri [redacted] ispirazione europea collocato nel santuario di Santa Rita [redacted] stato oggetto della settima rassegna autunnale di concerti giunti ormai al termine. L'eccellente livello degli incontri organizzati dall'associazione «Cantus Firmus» è stato ampiamente confermato dalla prestazione dell'austriaco Franz Karl Prassl. Organista titolare del Duomo [redacted] Klagenfurt, professore [redacted] Gregoriano con un diploma [redacted] Arte e una laurea in Teologia, il concertista di Feldbach/Steiermark ha regalato pagine [redacted] fervente intensità. Eseguito senza intervallo, il programma ha spaziato [redacted] Louis-Nicolas Clerambault a César Franck a Franz Schmidt per poi tornare [redacted] J. S. Bach [redacted] concludere con [redacted] contemporaneo [redacted] monaco agostiniano Augustinus Franz Kropfreiter cui ha fatto seguito [redacted] fuori programma bachiano. La scelta sapiente di [redacted] repertorio vario [redacted] spesso contrastante per [redacted] effetti sonori [redacted] l'approccio tecnico-compositivo si [redacted] impreziosita nell'esecuzione del Prassl carica di un'ammaliante forza emotiva. Al gusto per gli effetti coloristici evidenziato nella «Suite du premier Ton» del compositore francese Clerambault è seguito l'intimismo melanconico del «Prélude, fugue et variation op. 18» di C. Franck che ha fatto da contrasto alla gio[redacted] grandiosità del «Preludio e Fuga» di F. Schmidt. La sommessa bellezza dei tre corali [redacted] bachiani tratti dai «18 Corali di Lipsia» si [redacted] incontrata [redacted] l'inquietante parafrasi di tre versetti del «Te Deum laudamus» dell'austriaco Kropfreiter.

Particolarmente interessante, quest'ultimo pezzo, composto nel 1936, ripropone la preghiera [redacted] ringraziamento della chiesa [redacted]ttolica trascorrendo da momenti di raccolto intimismo a tratti di grandiosità in bilico tra il linguaggio tradizionale e le dissonanze accordali introducenti [redacted] vago turbamento presago dell'ultima guerra.

[redacted] folto pubblico di appassionati ha tributato un caloroso plauso al musicista austriaco che ha condotto l'intero concerto senza alcun cedimento e con rara comunicatività. L'ultimo appuntamento sarà lunedì [redacted] novembre. [a. bl.]

Un'immagine di Bach: l'organista Prassl ha eseguito tre «Corali di Lipsia»

Iniziativa del Lions, questi gli spettacoli

Tre posti [redacted] Carignano riservati agli audiolesi

Il teatro apre [redacted] sue porte agli audiolesi. Anche quest'anno il Carignano, grazie al presidente del Teatro Stabile, Pietro Ragionieri, ha infatti riservato per gli audiolesi tre poltrone della prima fila per molti spettacoli della stagione di prosa. Questo perché anche i minorati dell'udito possano sentire i più begli spettacoli della stagione grazie agli opportuni apparecchi [redacted] raggi infrarossi offerti dal Lions Club Torino Superga.

L'iniziativa, che non ha eguali in nessun altro teatro europeo, prevede che i posti siano a disposizione nelle seguenti date: «Le serve» di Jean Genêt con Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi il 3 novembre, «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello con Umberto Orsini il 17 novembre, «Zio Vania» [redacted] Cecov con Gabriele Lavia e Monica Guerritore il 15 dicembre. E ancora «Don Giovanni» di Molière con Glauco Mauri [redacted] Roberto Sturno il 16 febbraio, «Il malinteso» di Albert Camus [redacted] Warner Bentivegna il 6 aprile, «Zoo di vetro» di Tennessee Williams [redacted] Piera Degli Esposti il 20 aprile, per chiudere con «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni con Franco Branciaroli il 4 maggio.

Gli in[redacted] possono prenotarsi presso la signora Nazzaro (tel. 644609/6408531) oppure alla sede torinese dell'Amplifon (telefono 537091 543356). Naturalmente c'è [redacted] possibilità di prenotare ance un posto per l'accompagnatore. [s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di p[redacted] tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
[redacted] 2 - La nu[redacted] stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole [redacted] un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h[redacted]7' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza [redacted] loro capo. Per non rovinarsi il [redacted] portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un [redacted] dei killer vive [redacted]sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone [redacted] pericoli. N. V. 1h 49' [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele [redacted], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con [redacted]n Costner, Anthony Quinn, M. [redacted] (Usa '90)* — Tradito [redacted] moglie, ingannato dall'amico radice del Vietnam, un messicano è travolto [redacted] un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno [redacted] futuro III — *di Robert Zemeckis, [redacted] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina [redacted] tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 [redacted] indiani e animali. N. V. 1h 59'. **Fantastico** Or.: 15,45; [redacted] 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]adillac man — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. [redacted] (Usa [redacted])* — Un [redacted] [redacted]invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti nottoai e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 5000
Metropolitan — *di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spe[redacted]ata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi [redacted] party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,45; 22.40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sano (Venezia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette [redacted] divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' **Drammatica** Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted]

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.[redacted], Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per [redacted] (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro [redacted] gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22.30

Doria — via Gramsci 9, [redacted], 54.24.22, Tram 4/12/15, [redacted]r. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovano assassinato diventa un abile fantasma [redacted] e rimane sulla T[redacted] per [redacted] la [redacted] che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,25; 17,35; 19,55. 22,20

[redacted] Grande — [redacted] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco [redacted] elegante incontra la d[redacted] [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza [redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Weekend [redacted] il [redacted] — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[redacted] (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [redacted] Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Qu[redacted] bravi [redacted]gazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno [redacted] vita del gangster Henry Hill i riti, le alterazioni e le amicizie [redacted] mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico** Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.[redacted], [redacted]m 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *[redacted] Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De [redacted] '90)* — Dai diari della poetessa francese [redacted] Nin, il racconto scabroso del [redacted] amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. [redacted] 2h 12' [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia [redacted] — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (U[redacted] '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, [redacted] il [redacted] sull'orlo [redacted] guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller** Ap. 15,15. Film: 15,15; 17.40; 20; 22.20

[redacted] — [redacted] Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted] Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovano assassinato diventa un abile fan[redacted] invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La [redacted] stirpe — *[redacted] Joe Dante [redacted] Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' F[redacted] [redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei epi[redacted] in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.** Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, [redacted] Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita [redacted] un gruppo [redacted] amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. [redacted] 38' [redacted] Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX [redacted] bis, [redacted]. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus [redacted] 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [redacted])* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra [redacted] amo[redacted]no sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e [redacted] Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, [redacted] Hoffman ecc. e* **Roger Rabbit su[redacted] montagne russe** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Ann[redacted]. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15.40; 17.55; 20,10; 22.25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - [redacted] nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, c[redacted] dopo mezzanotte e luce del sole [redacted] si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted]le 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra [redacted] donna [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — *di Giuseppe Tornatore, con M. M[redacted], V. Cavalli [redacted] (Ita '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 21, [redacted]. 53.24.48, Tram 4/12/15, [redacted] 57/57s/58/58s, Ingr. 9000[redacted]
Weekend [redacted] il [redacted] — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [redacted] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] di [redacted] — *di Tony Scott con [redacted] Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che [redacted] per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000
Pretty [redacted] — *[redacted] Garry Marshall, [redacted] Richard [redacted], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale [redacted] ed elegante incontra la d[redacted] [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, [redacted] 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 7000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. [redacted] 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. [redacted] (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico** [redacted]: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
Ti amerò [redacted] ad ammazzarti — *di [redacted] Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullmen (Usa [redacted])* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [redacted]a Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Licence to [redacted]** (007 Vendetta privata). Versione originale inglese. [redacted]: 20,30; 22.30

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Nuovo Cinema [redacted]** *premio giuria Cannes '89; Oscar '90.* Or.: 20,15; 22,30

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — **Ancora [redacted] ore** *con Eddie Murphy, Nick Nolte.* Or.: 20,50; 22,30

[redacted] — via Venalzio 8 (tel. 748.20.62) — **Poliziotti a [redacted] zampe** *di Bob Clark, con Gene Hackman e Dan Aykroyd.* Non vietato. Or.: 20.15; 22.20

Selene d'[redacted] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **[redacted]ry per sempre** *di M. Rao, [redacted], Placido, C. Amendola.* Or.: 20,30; 22,30

[redacted] — via Salerno 12 (tel. 521.12.62/3) — Riapertura domani: **LE [redacted] DI BIANCA E BERNIE.** Colori, cartoni animati di W. Disney. Segue **Pippo e il safari**

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza [redacted], via Genova [redacted] — **Non guardarmi non ti sento** *di Arthur Hiller [redacted] Richard Pryor,* [redacted]: 20; 22;

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — via Pomba 23, [redacted]. 543.338
ore 18,30 **Le Sacrifice** di A. Tarkovsky con E. Josephson, S. Fleetwod (146'). Versione francese.

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio [redacted] Martin Scorsese — ore 16,30; 18,15; 22,20 **Chi sta bussando alla mia porta** (v. it.) di Martin Scors[redacted] Harvey Keitel; [redacted] 20,30 **Alice Doesn't Live Here Anymore** (v. it.) di [redacted] Scorsese con E. Burstyn, K. Kristofferson.

[redacted] — via Montebello 8, Tel.[redacted], Tram 15, Ingresso L. [redacted]
Il cinema sovietico prima del realismo socialista. O[redacted] 18 **La dote di Zozona** (1934) di Palavandisvili; [redacted] 20,45 **Sobborghi** (1933) di Barnet; ore 22,30 **Canto [redacted]** (1934) di Donskoj (v. o.) trad. [redacted] it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, T[redacted] 15, Ingress[redacted] L. 5000
La vita è un romanzo — di Alain Resnais con Fanny Ardant, Ruggero Raimondi, Geraldine Chaplin, Pierre Arditi, vers. ital. Ore [redacted] 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

[redacted] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Stagione lirica 1990/91 — Prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari, ven. 2, sab. 3, dom. 4, vendita turni G - F Cipart. Relaz. [redacted].208/210 e biglietteria tel. 88151.241/242 (lunedì chiuso).

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Audizioni discografiche — Ore 17,30. [redacted] anni di Tenori: E. Naudin, J. Gayarre e A. Bonci. A cura [redacted] Foresio. Ingresso libero [redacted]re anche rubrica teatri

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, [redacted]. 287.871-248.2278, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo [redacted]la Rocca — Abbonamenti a 6 spett. a [redacted] su 11 L. 93.000-75.000-[redacted] a [redacted] per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15:30-19 escl. domenica), Celid, Libreria Campus e Feltrinelli. Dal 7/11 **Candido** da Voltaire

[redacted] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri [redacted]. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.6246 - 544.562.

A[redacted] — via Chiomonte 3, [redacted]. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — Cartellone serale **Il Comico, Il Poetico, Il Fantastico.** Campagna abb. a 6 spett. a scelta (intero L. 72.000 - ridotto L. 54.000). Vendita cassa Teatro - [redacted] lun. a ven. ore 16/19 e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi.

Auditorium Rai — piazza Rossaro 5, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Unione Musicale serie dispari ore [redacted]. **Il quartettone** Mario Brunello violoncello, musiche di Boccherini e Mozarth; biglietti per non abbonati, numerati L. 20.000 ingressi L. 13.000 all'Auditorium Rai dalle 20,30. Inf. [redacted]. 544.[redacted]

Carignano — [redacted] Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro [redacted]. **Le Serve** di Jean Genet con A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 557.6246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, [redacted] Guidotti, Ornella V[redacted] Dario Fo, Sandro Massimini. [redacted] informazioni tel. 669.8034

Teatro [redacted] — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. [redacted]
Stagione [redacted] 1990-91 — Tutte le[redacted] ore [redacted] Grazia Scuccimarra in [redacted] **le ra[redacted] degli Anni 60** (aggiornato) di G. Scuccimarra, [redacted]rangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19.

Garybaldi [redacted] — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera [redacted] 21, Teatro Settimo in [redacted] dall'opera letteraria[redacted] L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso; regia [redacted] G. Vacis. Informaz. e prenot. 8011746 - 8013701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 2 novembre GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Yakadumna** di M. [redacted] Mauro e R. Petrolini. Con G. [redacted]squera e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. Petrolini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705

Teatro [redacted] — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
5° concorso musicale europeo **Città di Moncalieri.** In data da [redacted] 4 concerti dei premiati a cura [redacted] Circolo Culturale Saturnio. Ingresso libero.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/52/62s
Stagione [redacted] Balletto 1990/91 — **Compagnia di danza Furno-Martel-Bosico-Bodnarcuc.** E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. [redacted], Inf. e prenotazioni tel. 472.996.

CHE CINEMA, AL CINEMA!

LUCI ROSSE

AL[redacted] c. Sacchi 18, t. 511.293. **Film erotico**, con Tolja Rae, Tish Ambrose. Col. V. 18. Ap. 1[redacted]. Ult. [redacted].30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Un mondo di tentazioni**, con Sheila Santos, Monoca Aponte. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] v. Calandra 15:

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.[redacted]. **Corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. [redacted]. No stop [redacted] ore 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perversione di una moglie viziosa.** Colori Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIORI l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **La moglie ingorda**, con P. Thomas, V. Del Rio, V. Heart. Col. V. 18. Ap. 15; ult. [redacted].

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Teenager story**, con Jean Pierre Armand, [redacted]. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[redacted] c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **Amori particolari di Cicciolina** prima visione, con Ilona Staller. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. [redacted] Consta 40, t. 487.785. **Attrazioni erotiche.** Col. V. [redacted]. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Oscenità di una moglie.** Col. V. 18. Ap. 15.

TORINO v. Bucozi 8, t. 530.353. **Esperienze di Corsin.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: riposo

[redacted]
SABRINA: 2 nel mirino

[redacted]
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pretty Woman

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: Riposseduta
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Ragazzi fuori
MODERNO: Ritorno al futuro III
[redacted]**: Weekend con il** [redacted]

CIRIE'
NUOVO: Ritorno al Futuro III

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
[redacted]**: Weeke**[redacted] **con il morto**
STAZIONE: riposo
[redacted] **LUCE:** riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Pretty Woman
PERONA: Le comiche

[redacted]
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: Che mi dici di Willy?
BOARO: riposo
POLITEAMA: Ritorno al futuro III

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Giorni [redacted] **tuono**

[redacted]
MODERNO: Pretty Woman
SALA COMUNITA: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Weekend [redacted] **il morto**
ITALIA: Le comiche
RITZ: Dick Tracy

RIVOLI
[redacted]: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: Dick Tracy

TORRE PELLICE
TRENTO: Revenge

[redacted]
[redacted] **Giorni di tuono**

EVVIVA LA LIBERTA' DI SCELTA ...E I PREZZI «SOTTOSOPRA»

MODELLI ESCLUSIVI
E SELEZIONI
DELLE MIGLIORI MARCHE

Marpel

Amare in pelle

Pellicce & Montoni

GIACCONI SHEARLING
E MONTONI
UOMO - DONNA
da Lit. **490.000**

GIUBBINO PELLE
da Lit. **350.000**

originali SCHOTT
da Lit. **460.000**

GIACCHE CASTORINO
da Lit. **790.000**

GIACCHE VOLPE
da Lit. **1.690.000**

GIACCHE VISONE SAGA
da Lit. **2.250.000**

CAPPOTTO VISONE
da Lit. **3.950.000**

***MARPEL**, il Culto di te, per piacere e per piacersi; moda calda, giovane attuale costruita per indossarsi tutti i giorni, in piccoli momenti o nelle grandi occasioni*

...un gradito omaggio a tutti i visitatori

DA PARIGI PER LA PRIMA VOLTA NEI NOSTRI SHOW-ROOM

"Giacconi e Capi Ecologici" **da Lit. 350.000**

in esclusiva a: **TORINO** - L.go GIACHINO, 93 - **Tel. (011) 216.53.56**
ALBISSOLA (SV) - Via MATTEOTTI, 21 - **Tel. (019) 481.324**
LOANO (SV) - Via DORIA, 20 - **Tel. (019) 667.013**

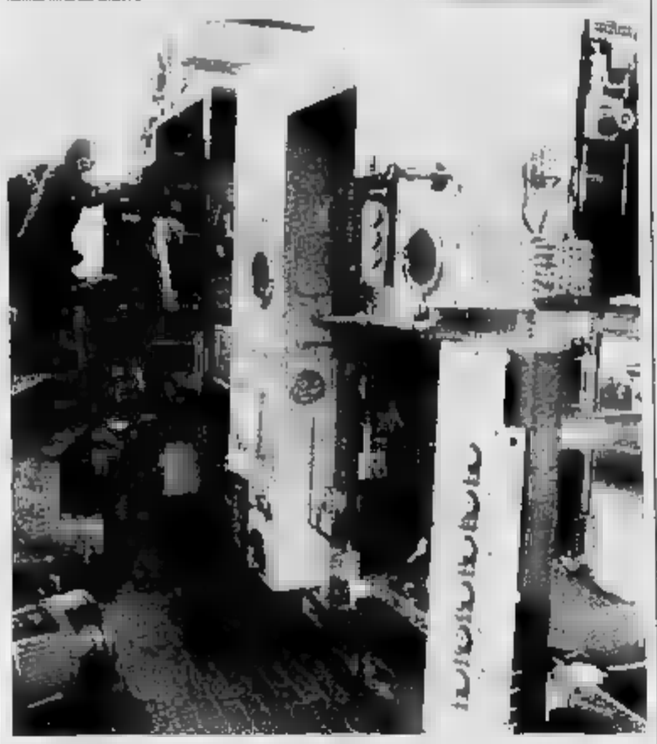
PRIMA VISIONE - NUOVA COLLEZIONE 90/91
ACCONTO MINIMO - FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI!!!

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
TORINO
Corso [illegible] d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 31 Ottobre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

CASALE MONFERRATO



Industrie in credito con l'Urss

La crisi economica che ha colpito i Paesi dell'Est ha provocato il blocco nei pagamenti ad alcune grandi società monferrine i cui gli uomini di Gorbaciov si erano rivolti per commesse: Cerutti (nella foto), Rotomec, Isr, Smith

Tino Ferrarotti A PAGINA 8

MISTERO PER UN QUADRO

Una tela di valore o una volgarissima crosta? E' l'interrogativo a cui la polizia di Casale sta cercando di dare risposta. Intanto il quadro che, secondo una targhetta dattiloscritta sul retro sarebbe intitolato «Figura», è custodito in un ufficio del commissariato in attesa un parere della Sovrintendenza regionale. La tela dovrebbe esaminata in questi giorni dottoressa Pinto. Il quadro, che riproduce una giovane donna bionda, stato trovato alcune sere fa appoggiato contro il muro esterno edificio, in via Pinelli, all'angolo con via della Biblioteca. L'aveva notato Giorgio Buzio, 29 anni, mentre rincasava poco prima di mezzanotte. Un oggetto strano proprio all'angolo di una strada. Insospettito, il giovane ha preso il quadro e l'ha consegnato alla polizia. La tela, verticale, misura 42 centimetri di larghezza per altezza. E' racchiusa in una pesante cornice dorata, decori molto contorti. Riproduce una giovane donna dalle forme piuttosto generose, vestita di un abito bianco e giallo. E' intenta prendere una teiera da una credenza.

A PAGINA 3

L'OFFESA ALLA RESISTENZA CUNEO

La settimana scorsa si è riunito Viareggio il consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo a pretesto i delitti commessi da alcuni partigiani dopo il 25 aprile '45. I fatti, com'è noto, sono avvenuti nel triangolo rosso dell'Emilia i fascisti, vecchi e nuovi, hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza a tentare di costruire una loro «verità» storica. E' in questo clima che va inquadrata l'offesa portata di recente alla Resistenza cuneese e in particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli l'avvocato Dino Giacosa, con un manifestino del msi cuneese e distribuito ai passanti l'8 settembre scorso. Nel volantino, intitolato «Migliaia di trucidati nella Grande dopo il '45», si parlava di persone sommariamente assassinate, donne violentate e bruciate vive, saccheggi e violenze d'ogni genere. Denunciato da Revelli e Giacosa, il segretario cittadino del msi è stato condannato in tribunale per diffamazione a mezzo stampa.

Bruno Marchiaro A PAGINA 9

SPETTACOLO

Notti con zucche streghe

Si diffonde in Piemonte la moda di festeggiare alla maniera anglosassone l'Ognissanti. Halloween: così viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento macabro e le scenografie horror. Party a tema in molte discoteche

A PAGINA

Ieri Villalvernia

Fallita rapina alla banca

I vetri blindati della filiale della Cassa risparmio di Tortona hanno resistito a due banditi armati di pistola mazza ferrata. L'assalto è avvenuto ieri, poco dopo le 11.

A PAGINA 3

Nel centro di Tortona

Bombola gpl rischia esplodere

E' accaduto ieri in via Fracchia. Solo la prontezza spirito di un giovane e della proprietaria del negozio «La bottega di nonna Lisa» ha evitato che un incendio si trasformasse in tragedia.

Automobilisti scontenti della viabilità, soprattutto lungo le vie scorrimento veloce

In rivolta contro i semafori

Uno, appena installato in largo Catania, contribuisce rallentare il traffico e a creare ingorghi
L'«onda verde»? Per ora solo progetto. Come le telecamere nelle zone nevralgiche della città

Incroci governati dal caso

MIO Dio, ma guarda dove hanno messo un semaforo!». E giù una frenata. E' probabile che molti automobilisti alessandrini abbiano avuto una reazione simile a questa di fronte all'ultima invenzione viabile inflitta loro: il semaforo in curva. E' quello installato da pochi giorni all'incrocio tra Largo Catania la circonvallazione. Chi arriva dalla parte del ponte sul Tanaro lo trova di fronte all'improvviso: forse perché è in città nessuno ha pensato di installare un'idonea segnaletica. Sulla necessità di quel semaforo i pareri sono discordi: c'era chi lo chiedeva da anni, ma che c'è sono in molti a domandarsi se era proprio il caso di installarne uno «a quattro tempi» e senza le «frecce di cortesia» che consentono di svoltare a destra. In sostanza adesso anche lì si formano code di auto. Ma, nonostante quel che può sembrare, questo non vuol un discorso contro i semafori, che importanti in molti casi. E' invece il loro utilizzo un po' estemporaneo che lascia perplessi. Di «onde verdi» non si parla più da decenni, neppure lungo la circonvallazione che pure dovrebbe rappresentare il principale asse di scorrimento del traffico. D'altro canto in alcuni punti veramente pericolosi (lo stesso ponte della Cittadella o l'incrocio tra viale Milite Ignoto e Spalto Marengo) chi, arrivando a ora nemmeno tanto tarda - le 23 ad esempio -, pensasse di evitare rischi grazie al semaforo, resterebbe deluso: l'impianto di notte è disattivato. E non resta che affidarsi al caso.

Piero

Il traffico in città, sempre intenso, va regolamentato in modo più efficace

ALESSANDRIA. «Sosta temporaneamente libera». Questo il testo dei cartellini sistemati ieri sui «parcometri», gli strumenti per il pagamento pedaggio nei parcheggi delle piazze della Libertà Garibaldi gestiti dall'Atm. Un regalo per gli automobilisti dovuto a venienti tecnici. Da poche settimane i «parcometri» stati sostituiti; i nuovi, svedesi, avrebbero dovuto dare migliori risultati. In realtà qualche problema si è registrato sin dall'inizio, poi tecniche hanno mandato in tilt negli ultimi giorni la metà delle macchinette, costringendo chi voleva parcheggiare a lunghe code. Ieri si è aggiunto un difetto nell'emissione degli scontrini per un cattivo srotolamento della carta. L'Atm allora ha lasciato libera la sosta. [f. m.]

Parlano i presidenti degli ambulanti

«Ah, se il mercato potesse tornare»

ALESSANDRIA. Il dibattito sull'eventuale ritorno in piazza della Libertà tradizionale mercato trisettimanale continua a suscitare interesse. Anche il sindaco, Giuseppe Mirabelli, ha detto a chiare lettere che «deve restare dov'è». Ma che cosa ne pensano gli ambulanti?

Lo abbiamo chiesto ai presidenti delle due associazioni di categoria: Salvatore Cordaro della Fiva Confcommercio e Gerolamo Calcara dell'Anva Confesercenti. Hanno espresso opinioni pressoché analoghe sull'argomento. Calcara tornerebbe in piazza della Libertà «già a partire da domani, se fosse possibile, perchè in piazza Garibaldi il giro d'affari si è ridotto».

Cordaro l'accento sulle difficoltà di tornare indietro, ma conferma che il volume di vendite si è ridotto. Accusa anche: «Quando lottammo per lasciare piazza della Libertà non trovammo alcuna collaborazione, neppure tra i negozianti. Ma la gente rispose: furono 20 mila le firme raccolte per evitare lo spostamento. Poi, lo accettammo perchè il male minore».

E comunque allora gli ambulanti speravano in una soluzione diversa per piazza della Libertà. Dice Calcara: «Pensavamo che il nostro sacrificio sarebbe almeno servito a modificare la piazza, per farne un centro di aggregazione non parcheggio. I primi a restare delusi siamo stati proprio noi, che abbiamo a disposizione della collettività un grande spazio, convinti che lo si sarebbe utilizzato in modo ben differente».

«La piazza è brutta squallida - aggiunge Cordaro - ma certamente la colpa non è nostra, anzi».

Sulla clientela persa acquistata qualche dubbio: «Certo degli Orti si spingono difficilmente fin qui, qualche l'abbiamo recuperato del Cristo, gli abitanti Pista fanno testo: hanno un comportamento imprevedibile. Il danno comunque è solo nostro».

Emma Cavagna

ALESSANDRIA. Un nuovo impianto semaforico è entrato in funzione in largo Catania, dove spalto Rovereto Lungotanaro Solferino incrociano corso Monferrato, Lungotanaro Magenta Rapisardi. Da anni si chiedeva la regolamentazione di quell'incrocio, certamente utile. Il semaforo, però, anche alcuni problemi allo scorrimento del traffico lungo gli spalti. rischia spesso di trovare «rossi» quattro o cinque semafori. Veramente troppi. Questo perché in città sembra che mai nessuno abbia pensato all'«onda verde», cioè alla sincronizzazione un gruppo di impianti luminosi su una stessa direttrice.

Ora comunque, quasi in risposta alle proteste degli automobilisti, il neoassessore alla Viabilità, Gian Piero Borsi, s'è impegnato razionalizzare finalmente il traffico, realizzando anche un impianto di controllo degli incroci mediante telecamere.

E' un servizio già entrato in vigore Tortona, la collaborazione della Sip. Il caso emergenza, visibile sul pannello televisivo, dalla centrale operativa verrà subito segnalato ad una pattuglia di vigili, che potrà intervenire con tempestività.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

Quando piove il nuovo lastricato non è esente da difetti

Pantere rosa in Piazzetta

La gente costretta ad evitare le pozzanghere con feline

PIAZZETTA sì, piazzetta no. Fiumi di parole sono state spese sul nuovo look del salotto alessandrino. Alla fine il consenso è stato quasi unanime: piazzetta della Lega è bella, l'atmosfera soffusa dei lampioni ha conferito nuova dignità a quest'angolo così amato dagli alessandrini. Sì, d'accordo, l'edicola è stata spazzata via allo stesso modo con cui le vecchie fantesche nascondevano la polvere sotto il tappeto. E le case che cingevano l'obelisco, con l'imprecisata scusa di qualche restauro, giacciono probabilmente accantonate in magazzino. Ma in fin dei conti che cosa si vuole di più? La gente dimentica forse quando i cubetti di porfido, qua e là sconnessi, si offrivano alle improvvisazioni di qualche vandalo da quattro soldi? Ma anche la pavimentazione, rifatta di fresco, presenta qualche neo. I canali di scolo non sono stati studiati a regola d'arte e l'inconveniente viene messo inesorabilmente a nudo dalle giornate di pioggia. Ed ecco che lo spettacolo che si presenta agli occhi dei curiosi non appare privo di risvolti comici. Signore compunte coi tacchi a spillo, giovani esponenti del jet set mandrogno schivano agilmente le pozzanghere movenze che richiamano quelle della celebre pantera rosa. Difficile immaginare sottofondo più azzeccato della musica di Henry Mancini. Il timore di bagnarsi i piedi non sembra ossessionare il gruppetto di «ultrà» grigi che staziona solitamente tra Banca Commerciale e Credito Italiano, in un'area pedonale abbastanza risparmiata dall'allagamento. Ma pioggia e pozzanghere scompaginano profondamente la geografia piazzettara. Così nei sabati piovosi sparuti manipoli di giovani si aggirano tra una pozza e l'altra con occhio smarrito, cercando gli amici «fuori posto» per pianificare la serata, ma sempre attenti a preservare le scarpe dall'inzaccheramento. Già, perchè è proprio dalla cura di queste - spiega un esperto - che s'intravede l'abbigliamento di un «giusto». Ci pensino, gli amministratori comunali: un cattivo lastricato può diventare perfino un problema sociologico.

Brunello Vescovi

PASSATO UN SECOLO

Proteste per il tramwai super veloce

Sfrecciava lungo le vie di Casale a trenta all'ora

TROPPO veloce quel tramvai che, proveniente da Vercelli, attraversava le strade di borgo Sant'Ilario Casale. Così gli abitanti della zona, preoccupati, presentarono ri- all'autorità prefettizia perché ponesse rimedio ai potenziali rischi.

Accadeva secolo fa, quan- il trenino che collegava Vercelli con Alessandria, passando per Casale, viaggiava alla inquietante velocità trenta chilometri all'ora.

La notizia della «lagnanza» era apparsa con particolare evidenza sul g locale dell'epoca, «L'elettore». Non la prima volta che il settimanale sottolineava problemi riguardanti la linea ferroviaria attivata il 23 dicembre 1886. Le lamentele cominciavano già per quanto riguarda gli orari delle . Le partenze da Casale erano tre al giorno: alle 5,51, alle 8,10 e alle 16,20. «L'unica utile è quella delle 8,10 - si leggeva sul giornale -. Non si capisce chi voglia approfittare delle altre due».

Così, l'iniziativa degli abitanti della z circostante la chiesa di Sant'Ilario era stata per il giornale un'occasione per esprimere una volta di più le lagnan- sul tramvai. La gente, d'altra parte, era seriamente preoccupata per la velocità con cui il treno transitava in via Garibaldi e in via Torino, «grave pericolo sia per i passeggeri che in ispecie per i ragazzini».

Nel 1859 era già stata realizzata la linea ferroviaria da Casale a Vercelli, passando per Trino, ma erano stati esclusi tutti i Comuni minori. Così era nato progetto per il collegamento con Vercelli attraverso il Rondò di Casale Popolo, evitando così il passaggio sul ponte a corde, troppo rischioso: gli stessi valli dovevano transitare al passo per contenere al massimo le oscillazioni della struttura. Il progetto fu però accantonato perché troppo costoso.

Il dicembre 1884 la Sft (Società per le ferrovie del Ticino) stipulò contratti con deputazioni provinciali di Alessandria e Novara (da cui dipendeva Vercelli) e con i Comuni posti lungo direttrice. La Sft avrebbe costruito linea purché le fosse stata consegnata la strada perfettamente livellata. Lo Stato si impegnò a pagare 7 mila lire annue per trent'anni.

Nell'ottobre 1886, dopo completamento del ponte sul Po, fu organizzato un giro di prova sulla linea ferroviaria a bordo della vaporiera numero 20 della Sft. Il 20 dicembre dello la linea fu inaugurata. Lo storico casalese Idro Grignolio segnala un particolare «Alla cerimonia partecipò autorità casalese. Non per protesta per cattiva volontà, ma solo per un disguido. L'invito all'inaugurazione mandato all'Ufficio d'arte, corrispondente all'attuale ufficio tecnico, ma i funzionari si dimenticarono di avvertire il sindaco».

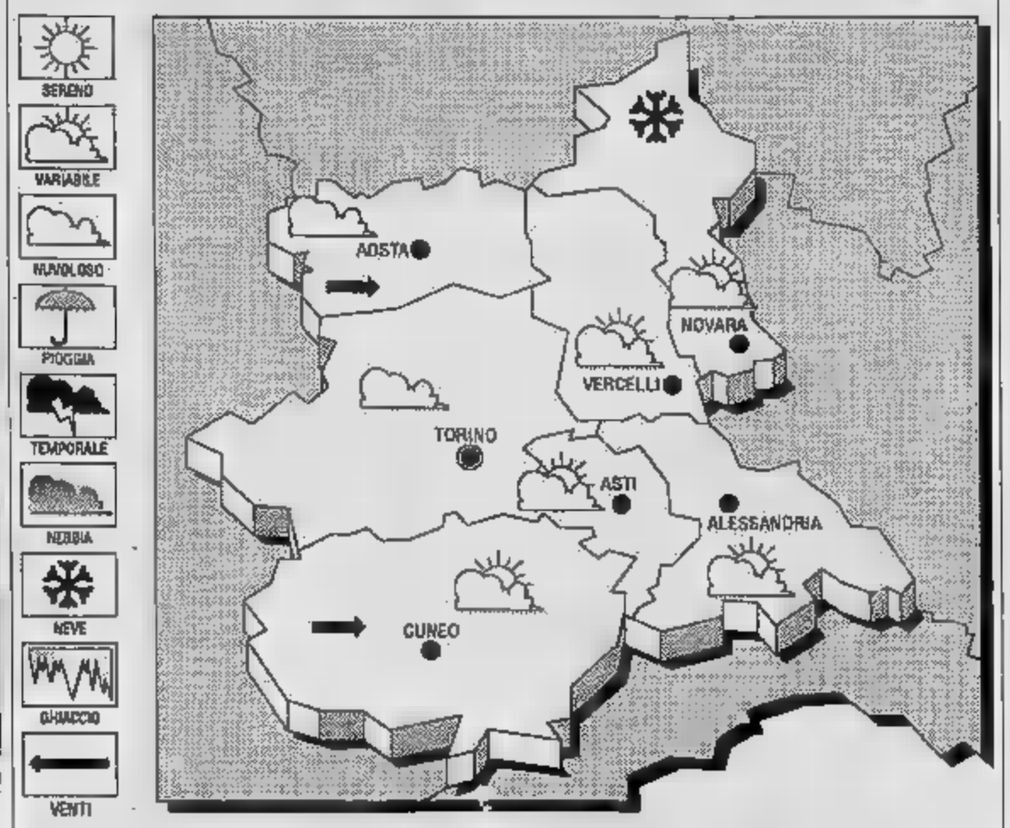
L'arrivo in città. Il tramvai in borgo S. Ilario: è il 1899 (ARCHIVIO BIBLIOTECA CIVICA)

Così al pranzo ufficiale all'albergo «Rosa Rossa», in via Palologi, parteciparono ta invitati: autorità vercellesi e dirigenti della Società per le ferrovie del Ticino, ma nessun casalese. La linea entrò in funzionare il 23 dicembre. Da Vercelli, passava per la zona Cappuccini, Prarolo, Caresana, Stroppiana, Motta, Villanova e arrivava Casale. Dopo il ponte attraversave via Garibaldi, piazza Castello e quindi procedeva corso Giovane Italia. In prossi- della attuale caserma dei carabinieri, c'era la cosiddetta stazione del binarietto. Da qui si proseguiva per S. Germano, verso Alessandria.

Il funzionò fino agli Anni Venti, ma solo la fine del Trenta furono eliminate le rotaie.

Mossano

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'I- rimane ancora la principale protagonista po durante questi giorni flusso correnti fresche umi- e perturbato mosso moto dal suo agire vorticoso ha interessato le regioni settentrionali con piogge nevicate, confermando caratteristica tipica autunnale di questa stagione. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

TEMPO PREVISTO OGGI. Probabile incremento nuvolosità per afflusso fredde da Nord-Ovest sulle regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini accompagnata da probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest.

TEMPERATURE. Stazionarie, ma con riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE ALESSANDRIA
Massima: 16; minima: 10; media: 13

ANNO FA
Massima 15; minima 8; media 11,5

E QUELLE PIEMONTE

Torino 15	Novara 18
Asti 15	Aosta
Cuneo 16,2	Vercelli 18

Il Sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,19. Luna si alle 15,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

se l'orafo fosse stato rapito?

Si comincia credere che l'orafo valenzano Armando Bausone si sia volontariamente eclissato. Certo l'ipotesi suffragata da buon numero di indizi. Secondo me, tuttavia, sarebbe da accantonare. Ripenso infatti alle vicissitudini di Cesare Casella. Anche in quell'occasione s'è ritenuto che trattasse d'uno di quei casi recentemente assurti alla ribalta televisiva. Solo la determinazione e il coraggio della madre hanno consentito di far luce sulla vicenda e posto le basi della liberazione.

Anche se le prove ci condu- ad affermare che Bau- s'è dato alla macchia, potremmo mai dirci certi non sia stato invece vittima del più ampio dei crimini? Dovremmo smettere di cercarlo?

Giovanni Crescimbeni, Alessandria

Palasport in

E' prossima l'apertura in città del cantiere per la costruzione un Palazzetto dello Sport 3500 posti. Riteniamo che que- atto debba essere perlome- conosciuto dalle società sportive, che di esso dovrebbero usufruire prima persona.

E' evidente, infatti, la pagna di disinformazione attuata in tutto l'iter che ha portato all'approvazione del progetto. Tale atteggiamento portato l'opinione pubblica ad accorgersi solo oggi di ciò che per succedere.

E' utile ricordare che risale al giugno '86 un «Piano di intenti» concordato con il Coni gli addetti della società sportive che prevedeva ultima eventualità la costruzione di un Palazzetto, mettendo invece primo posto il completamento dei lavori allo stadio e al campo Borsalino, sottolineando la necessità di operare per sistemare e attrezzare meglio le palestre e facendo il necessario per dare piena agibilità al Palazzetto di lungo Tanaro e alla piscina. Vi è stato totale stravolgimento delle priorità e a nulla sono valsi i ripetuti appelli del Coni.

Fanno pensare, poi, le date 9 maggio 1989 e 26 maggio 1989 corrispondenti al poco tempo necessario per presentare il progetto esecutivo. Fa pensare il fatto che il progetto sia stato «acquistato» da studio di architetti veronesi senza prendere in considerazione le necessità dell'area presso via Campi interessata dall'insediamento.

Altrettanto significativo il fatto che più di un miliardo del finanziamento totale necessario (quasi 7 miliardi) sia stato deviato ad Alessandria con «abilità politica» quando quella era già stata destinata (con legge 92/88) a Casale.

Questo ha pertanto portato all'assurdo di avere (in un prossimo futuro un Palazzetto posti (ma ad Alessandria la media degli spettatori di 250 a partita) ingestibile per l'entità dei costi e oltretutto posto in una zona angusta scarsamente servita (per esempio, mancano parcheggi adeguati).

E' importante, infine, ricordare che buona parte dei restanti miliardi occorrenti verrebbero ottenuti grazie al decreto legge che concede circa 300 miliardi ai Comuni toccati dal Bormida, senza però giungere alla chiusura dell'Acna.

Pierluigi Cavalchini, Alessandria

«Salvate le dalla soppressione»

Ho letto con stupore che esiste un progetto per la soppressione, con altre, della diocesi di Casale: mi sembra scelta assurda, che va contro la tradizione, la storia e anche la pastorale.

Spero che i vescovi piemontesi cedano queste imposizioni romane e difendano invece l'autonomia delle loro piccole diocesi.

Lettera firmata, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Ilaria Romeo.
MORTI. Letizia Proli, anni; Luigi Bertin, .
Emanuele Calcioso, anni, agente polizia, Carmelina Gati, 23, commessa.
NATI. Benetti Scapolla, Enrico Mastella, Pierluigi Gallina.
Barbara, 78 anni; Giuseppina Montiglio, 91.

TERME
NATI. Antonella Mogavero.
MORTI. Pierina Martini, anni.

NOVI
Giulia Parodi.
MORTI. Lucia Bottazzi, anni; Giovanni Mogni, 91; Luigi Zanchetta, di 33; Lorenzo Ferrando, di 70.
Rossetti, 20 anni), operato, con Amalia Heras, di 21, commessa.

OVADA
NATI. Giulia Barisone.
MORTI. Anna Giusto, 67 anni; Raffaele Ottonello, di 70.
Maria Caniggia, anni.

IN BREVE

TORTONA

Totocalcio

Dopo la vincita, una settimana fa, oltre un miliardo, nuova schedina fortunata del Totocalcio al bar Mercato di Tortona: ha realizzato 13 dodici per una vincita complessiva di milioni: sarà divisa tra 187 giocatori. Autore del sistema, ancora volta, Claudio Morbelli.

VALENZA

Per gli anziani e per i soggetti che rischiano gravi complicazioni, l'Usl di Valenza la vaccinazione antinfluenzale gratuita. Questo il calendario delle vaccinazioni. Venerdì 2 novembre: ore 9,30, Monte Valenza; 10,30, Villabella; 14, Pecetto; 15,30 Bassignana. Per Salvatore (palazzo Torchetti) l'orario è dalle 8,30 e le 10 per l'intera settimana; Valenza (viale Vittorio Veneto 4), dalle alle 11, dal lunedì al sabato e dalle 16 alle 17, dal lunedì al venerdì.

In servizio Il parroco

Nuovo parroco ad Ozzano. E' don Pietro Strano, E' subentrato a monsignor Luigi Lavagno, che lasciato dopo 43 anni attività pastorale.

UNA IRRIPETIBILE OCCASIONE
LA EXPOMOBILI
STRADA PER CASALE (Loc. Gerlotti) - ALESSANDRIA - TEL. 0131 233.065
CHIUDE E SVENDE TUTTO
- CAMERE
- SALOTTI
- CAMERETTE
- SOGGIORNI
LE PIU' CUCINE COMPONIBILI
E TANTI TANTI ALTRI ARTICOLI
A PREZZI DI REALIZZO
INOLTRE:
PAGAMENTI COMODI E PERSONALIZZATI
ALLA EXPOMOBILI... NON SOLO PAROLE MA FATTI
E' UN AFFARE DA NON PERDERE:
PRODOTTI DI QUALITA'
A META' PREZZO

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

LA FOTO DEI RICORDI

A spasso in piazza Garibaldi, settant'anni fa

Gonne «ardite» e cappellini «clochette» da esibire durante il rito della passeggiata in centro. Era la moda degli Anni Venti. Qui un gruppo di persone si accingeva ad affrontare corso Roma, già allora per gli alessandrini la via del passeggio (ARCHIVIO F.)

Sotto accusa il sistema dei semafori ad Alessandria, lasciato al caso

In attesa dell'onda verde

Da Porta Marengo al ponte della Cittadella spesso c'è il rosso in quattro o cinque incroci
Ma in quelli più pericolosi di notte l'impianto viene disattivato. E poi ce n'è uno in curva

ALESSANDRIA. Un [illegible] impianto di semafori è entrato in funzione in largo Catania, dove lo spalto Rovereto [illegible] il Lungotanaro Solferino incrociano corso Monferrato da un lato, Lungotanaro Magenta e [illegible] Rapisardi dall'altro.

Erano anni che la regolamentazione di quell'incrocio veniva chiesta dagli abitanti della zona, per motivi di sicurezza in considerazione dei numerosi incidenti, in particolare a pedoni [illegible] ciclisti, ed [illegible] certamente utile.

Il semaforo, però, crea anche alcuni problemi allo scorrimento del traffico lungo gli spalti sui quali si svolge la circonvallazione, tenuto conto che non esiste alcuna sincronizzazione tra i vari impianti [illegible] funzione in città.

Chi, ad esempio, arriva da porta Marengo ed è diretto verso il ponte della Cittadella, magari per svoltare poi verso Casale od Asti, rischia così [illegible] trovare [illegible] quattro [illegible] cinque semafori. Veramente troppi. Questo perchè in città sembra che mai nessuno abbia pensato all'«onda verde», cioè alla sincronizzazione di un gruppo di impianti luminosi su [illegible] direttrice.

Il nuovo semaforo all'altezza dell'incrocio con corso Monferrato, inoltre, genera altri problemi. Così per chi arriva da piazza Gobetti l'impianto, non segnalato, [illegible] presenta in curva, il guidatore rischia di trovarsi all'improvviso dinanzi al [illegible] ed è costretto [illegible] brusche frenate. Con qualche pericolo.

I vantaggi per i pedoni e i ciclisti che devono attraversare il difficile incrocio si scontrano così con le complicazioni per gli automobilisti. Mettere tutti d'accordo [illegible] forse difficile, qualche accorgimento in più potrebbe però mediare le diverse esigenze.

Un altro motivo di protesta [illegible] la «strana» regolamentazione del semaforo all'altezza del ponte della Cittadella. Quando è «verde» sulla direttrice Porta Marengo-Stazione ferroviaria non [illegible] possibile svoltare, servendosi dell'apposita deviazione, sul ponte. Un assurdo, dicono gli automobilisti e i motociclisti, perché in quella situazione la svolta a destra, oggi proibita, appare naturale. Una spiegazione non è mai stata data dagli «addetti ai lavori».

Oltre a questi casi particolari, c'è la situazione generale dei semafori durante le ore notturne. Vengono disattivati, dopo le 22, quelli all'incrocio di via Mazzini e di viale Milite Ignoto con spalto Marengo, del ponte Tanaro, di via Marengo con spalto Gamondio, di corso Roma-corso Crimea.

Restano, invece, attivati gli impianti del cavalcavia Brigata Ravenna, all'incrocio tra corso IV Novembre e viale don Orione, di porta Marengo, all'altezza di via Monteverde, all'altezza dell'Arco di piazza Matteotti, a fianco del Palazzo di Giustizia.

Secondo quale ragionamento non è facile comprendere. «A dire il vero è stato deciso tempo fa in forza ad un non ragionamento», dice polemicamente un funzionario dell'Ufficio tecnico. «Restano attivati, secondo il codice, quelli automatizzati», dicono al comando della Polizia municipale e all'assessorato alla Viabilità.

Una giustificazione che non convince, anche perchè sembra che gli speciali «sensori» dei cosiddetti semafori automatizzati siano stati messi fuori uso, perchè tagliati durante i vari lavori di abbancamento delle strade.

Battute a parte, è certo che la logica non appare rispettata. Assurdo tenere attivato il [illegible] maforo di piazza Matteotti, [illegible] quello di corso Cavallotti, e non l'impianto al pericoloso incrocio del ponte Tanaro, pieno [illegible] traffico anche di notte. Così come è molto pericoloso immettersi, per chi proviene da via Mazzini [illegible] da viale Milite Ignoto, sullo spalto Marengo quando il semaforo è disattivato. Ci sono progetti per la viabilità ed è auspicabile che si tenga conto anche dei semafori.

Franco [illegible]

[illegible] I VIGILI CON TELECAMERA

ALESSANDRIA. Manca l'onda verde, spesso la [illegible] attuata sincronizzazione dei semafori crea intralci nel traffico, i vigili urbani addetti alla viabilità sono pochi in quanto del centinaio in servizio un buon quaranta per cento è impegnato nel [illegible] amministrativo. Così può accadere che un semaforo [illegible] funzioni perché guasto [illegible] che non ci sia nessun vigile [illegible] dirigere il traffico.

Una situazione che può creare inconvenienti alla circolazione in città o lungo gli spalti. Ma il neo-assessore alla Viabilità, Gian Piero Borsi, è impegnato a modificare la situazione. Non solo razionalizzando finalmente [illegible] traffico in centro, [illegible] anche realizzando un impianto [illegible] controllo degli incroci mediante telecamere.

E' un servizio già in vigore a Tortona, con [illegible] collaborazione della Sip, e in questi giorni l'as[illegible] ha visitato l'impianto tortonese, accompagnato dal comandante della Polizia municipale colonnello Remo Benzi e dall'architetto Ilde Ghio, componente di una speciale com[illegible]e comunale istituita per la viabilità.

Dice Borsi: «A Tortona è da qualche mese in funzione una centrale di controllo degli incroci con telecamere. Pensiamo di realizzare un identico impianto anche in città, [illegible] partire dal prossimo anno. Sarà un mo[illegible] pe[illegible] poter tenere sotto controllo i punti nodali della circolazione».

In caso di emergenza, immediatamente avvertibile dall'osservazione del pannello televisivo, dalla centrale operativa verrà subito segnalato ad una pattuglia di vigili, che potrà intervenire con tempestività, in particolare per gli ingorghi.

Non è l'unico ricorso alle tecnologie che l'assessore Borsi sta studiando per migliorare la viabilità. «Intendiamo sottopore [illegible] un [illegible]ggior controllo anche la zona del nuovo sottopasso tra Pista e Cristo - dice l'assessore - e in particolare stiamo studiando la possibilità di controllare la velocità in corso IV Novembre [illegible] anche in altre zone, attra[illegible] l'Autovelox. Certo, ci [illegible] ranno contravvenzioni da pagare, [illegible] si tratta di una zona urbana e centrale, e pertanto la velocità deve essere limitata».

Ricordiamo che alcuni nostri lettori nelle scorse settimane hanno scritto facendo presente che troppo spesso in corso IV Novembre [illegible] velocità degli autoveicoli è [illegible]ssiva. L'intervento dei vigili urbani dotati di idonei mezzi per un controllo della situazione [illegible] potrà che essere accolto con favore. E non si devono dimenticare altre strade a rischio, ad esempio la cerchia degli spalti. «Un ufficio si occuperà esclusivamente della viabilità e della vivibilità della città - dice Gian Piero Borsi -, per fare in modo che [illegible] possano usufruire nel modo migliore di una città più sicura, chi vi abita e chi viene per affari o acquisti». [f. m.]

Utile ma discusso. Il semaforo di largo Catania, in curva, crea rallentamenti

IN BREVE

MASIO
[illegible] Una perizia per l'agricoltore omicida

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto al gip di far sottoporre a perizia psichiatrica l'agricoltore-commerciante in pensione Giovanni Dellavalle, 79 anni, di Masio, che due settimane fa uccise a fucilate un ladro, il nomade Mario Bruno Bresciani, 38 anni.

L'esame [illegible] lo scopo di stabilire le condizioni mentali dell'anziano sia al momento della sparatoria sia al m[illegible] attuale.

Si deve infatti accertare [illegible] Dellavalle, che è agli arresti domiciliari, è in grado di rendersi conto della sua posizione di imputato. Se non lo fosse, il processo a [illegible] carico dovrà essere immediatamente sospeso.

ACQUI TERME
[illegible] Ruba [illegible]

I carabinieri [illegible] Acqui hanno arrestato Tullio Sini, 25 anni, via Nizza 59.

Nella [illegible] tra domenica e lunedì è stato sorpreso mentre rubava un'autoradio da una «Uno» in sosta in piazza Matteotti.

OVADA
[illegible] Sorpreso di notte [illegible] sede dell'Usl

Un giostraio savonese è stato sorpreso nella sede dell'Usl di Ovada e arrestato.

E' Fausto Buratto, 27 anni, accampato ad Ovada per la Fiera di San Simone. Verso le 5, una guardia notturna ha notato accendersi le luci [illegible] Villa Gabrieli.

Sono intervenuti i carabinieri che, nello scantinato, hanno sorpreso Buratto, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pistola giocattolo ed un blocco di fogli intestati.

CASALE [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible]

E' stato condannato [illegible] un anno [illegible] reclusione e a 220 mila lire di multa Francesco Cipriano, 31 anni, di Casale Popolo, accusato di tentato furto nell'alloggio di Patrizio De Martino, via Sedula 14.

A Casale [illegible] strana vicenda di cui si sta ora interessando la Sovrintendenza alle Belle Arti

[illegible] un quadro all'angolo della via

L'opera, che l'etichetta sul retro attribuisce all'inglese Rowland H. Hill, ritrae una donna che prende una teiera. Un giovane l'ha notata l'altra notte appoggiata a [illegible] muro in via Pinelli. Forse la tela è stata rubata: doveva prelevarla [illegible] ricettatore?

Una «crosta» o una tela di valore? Il quadro sarà esaminato in questi giorni, anche per stabilirne la provenienza

CASALE [illegible]. Una tela di valore [illegible] una volgarissima crosta? E' l'interrogativo a [illegible] la polizia sta cercando [illegible] dare una risposta. Intanto il quadro che, secondo una targhetta dattiloscritta sul retro sarebbe intitolato «Figura», è custodito in un ufficio del commissariato in attesa di un parere della Sovrintendenza regionale. La tela dovrebbe essere esaminata in questi giorni dalla dottoressa Pinto.

Il quadro, che riproduce una giovane donna bionda, era stato trovato alcune sere fa appoggiato contro il muro esterno di un edificio, in via Pinelli, all'angolo con via della Biblioteca. L'aveva notato Giorgio Buzio, 29 anni, mentre rincasava poco prima di mezzanotte. Un oggetto strano proprio all'angolo di una strada. Insospettito, il giovane ha preso il quadro [illegible] l'ha consegnato alla polizia.

[illegible] tela, verticale, misura 42 centimetri [illegible] larghezza per [illegible] di altezza. E' racchiusa in una pesante [illegible] dorata, con decori molto contorti. Riproduce [illegible] giovane donna dalle forme piuttosto generose, vestita di [illegible] abito bianco [illegible] giallo [illegible]. E' intenta a prendere una teiera [illegible] una credenza, che si nota appena nello sfondo. L'immagine si completa con una sfocata poltrona [illegible].

Sul retro del quadro è stata incollata [illegible] targhetta dattiloscritta in cui compare il nome del presunto autore. Si chiama Rowland H. Hill. Secondo le [illegible]e note biografiche, il pittore sarebbe nato ad Halifax nel 1873 e avrebbe frequentato prima la scuola della sua città natale, quindi l'Accademia delle Belle Arti di Brandford. [illegible] legge anche che fu allievo di Herkomer e che nel museo di Leeds è esposto un suo quadro intitolato «Ragazzino in rosso».

La tela [illegible] stata già sottoposta al giudizio dello storico casalese Idro Grignolio, [illegible] quale ha escluso che possa appartenere a qualche collezione pubblica. Gli investigatori sospettano che si tratti di [illegible] oggetto rubato, momentaneamente appoggiato al muro in via Pinelli, in attesa che [illegible] ricettatore lo prelevasse. L'imprevisto passaggio di Buzio [illegible] il suo interessamento alla tela avrebbero mandato a monte il piano.

La polizia, però, esaminate le più recenti denunce per furto, non ha rilevato segnalazione di ammanchi di quadri. L'unico episodio in cui erano stati rubati quadri per un ingente valore risale al febbraio scorso, nell'abitazione del casalese Silvio Mai: ma tra quelli inventariati [illegible] corrisponde alla tela ritrovata in via Pinelli.

Sono stati anche interpellati alcuni casalesi proprietari [illegible] collezioni private: [illegible] denuncia la sparizione di [illegible] quadro [illegible] quel soggetto. Forse la sovrintendente potrà chiarire in parte questo mistero, stabilendo intanto [illegible] valore da attribuire al quadro.

La polizia ha anche recuperato in questi giorni altra refurtiva: un notevole numero di bottiglie di liquori prestigiosi e altri raffinati generi alimentari, chiusi nel bagagliaio di una Fiat Uno. Erano stati rubati dai torinesi Patrizio Viola, 30 anni, e Marco Luzzi, di 25, in alcuni supermercati del capoluogo [illegible] portati a Casale dove i due avrebbero forse dovuto incontrare un ricettatore, se non fossero stati fermati dalla polizia e denunciati per furto.

Silvana Mossano

Di nuovo alla ribalta ieri due banditi che usano una mazza ferrata

Sconfitti dai vetri blindati

Fallita una rapina in banca a Villalvernia

VILLALVERNIA. I vetri blindati [illegible] [illegible] frantumano, i banditi non raggiungono la cassaforte e fuggono [illegible] bottino. E' fallito ieri mattina il tentati[illegible] di due rapinatori, che hanno assaltato la filiale di Villalver[illegible] [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Tortona. Erano da poco passate [illegible] undici quando due individui hanno fatto irruzione nella piccola banca in via Roma. Nel locale vi erano il direttore, due impiegate e sei clienti. Un bandito, il volto coperto da [illegible] passamontagna, ha impugnato una pistola, intimando a tutti [illegible] non muoversi. L'altro rapinatore, intanto, ha scagliato una pesante mazza ferrata contro i vetri blindati: la stessa tecnica usata per la rapina riuscita il mese [illegible] [illegible] Pontecurone, ai danni di un'altra agenzia della Cassa di Risparmio di Tortona.

Sono stati attimi di terrore: il bandito non riusciva a rompere i vetri e a crearsi [illegible] varco sufficiente per raggiungere la cassaforte. «Il [illegible] compagno era sempre più nervoso - racconta il direttore - e gridava di far presto, perché temeva che il rumore giungesse all'esterno». In effetti alcuni passanti, notando qualcosa di strano, hanno subito avvertito i carabinieri di Novi e Tortona.

Nel frattempo, i rapinatori hanno desistito dal tentativo e sono fuggiti a bordo di un'Alfa 164 [illegible] colore rosso su cui probabilmente li attendeva un complice. L'auto [illegible] è dileguata pochi minuti prima che giungessero i carabinieri del nucleo operativo di Novi. Le indagini [illegible] scattate e [illegible] stati istituiti posti di blocco. Mezz'ora dopo una pattuglia ha ritrovato l'Alfa 164, abbandonata nelle campagne di Novi. I malviventi avevano un'altra macchina pronta per una fuga sicura.

La banca di Villalvernia è l'ultima di una serie di agenzie della Cassa di Risparmio [illegible] Tortona prese di mira dai banditi. In marzo due individui travestiti da operai Enel avevano assaltato la filiale di Pozzolo, [illegible] si erano impadroniti [illegible] 150 milioni. Fuggiti a piedi, avevano raggiunto l'auto di un complice. In seguito, per due volte, il 30 luglio [illegible] il 24 settembre, [illegible] stata rapinata l'agenzia di Pontecurone. [illegible] bottino complessi[illegible] era stato di oltre cento milioni, ed i malviventi, sempre due, avevano infranto i vetri con una mazza ferrata. E' dunque probabile che ci si trovi di fronte ad un'unica banda, specializzata in assalti alle piccole banche [illegible] Novese e del Torto[illegible] Gli inquirenti propendono [illegible] decisamente per questa ipotesi. Dalle prime testimonianze raccolte a Villalvernia, sembra infatti che vi siano notevoli somiglianze tra gli autori della rapina di ieri e quelli del «colpo» a Pontecurone. [m. d.]

Allarme ieri mattina in via Fracchia, nel pieno centro di Tortona

Una fuga di gas e poi il rogo

L'incendio [illegible] un negozio di fiori secchi

TORTONA. Si è sfiorata la tragedia in via Fracchia, ieri mattina, [illegible] causa dell'incendio di [illegible] bombola di Gpl (gas propano liquido) che alimentava una stufetta.

Solo la prontezza di spirito di un giovane di passaggio e della stessa proprietaria del negozio «La bottega di nonna Isa», ha evitato che la bombola scoppiasse con le conseguenze molto gravi non solo per l'edificio, un vecchio stabile che ospita anche delle abitazioni [illegible] piani superiori, ma anche per i palazzi adiacenti e per la gente che a quell'ora si trovava a passare nella via.

Tutto è successo nella mattinata, verso [illegible] 10,30 quando la via Fracchia, che tutti chiamano salotto della città per via dell'isola pedonale permanente, era piuttosto affollata di gente. Si trattava per lo più di donne che stavano andando a fare la spesa.

Luisa Maria Morreale, titolare [illegible] della «La bottega di nonna Isa», si trovava nel bar di fr[illegible]te, il «Tastevin», che appartiene [illegible] marito, per prendere un caffè, quando all'improvviso ha scorto [illegible] giovane che di [illegible] entrava urlando nel suo negozio.

La donna si è precipitata in strada [illegible] è rimasta esterrefatta vedendo che dal suo negozio, uscivano fiamme di fuoco alte un metro.

Luisa Maria Morreale non ha perso la calma, ma al contrario ha tentato di portare aiuto al giovane, il quale si era [illegible] munito di un estintore a polvere e stava provvedendo a spruzzare la bombola [illegible] gas e lo stesso locale.

Contemporaneamente sul posto, avvisati prontamente da altre persone, sono giunti i vigi[illegible] del fuoco di Tortona i quali, in pochissimo tempo, sono riusciti a spegnere definitivamente l'incendio.

Da una prima valutazione sembra che i danni subiti superino i dieci milioni.

Il tutto è stato causato da una [illegible] quelle stufette [illegible] gas [illegible] armadietto che contengono sia [illegible] bombola sia il bruciatore della fiamma.

L'origine dell'incendio potrebbe essere [illegible] una perdita nel riduttore; da quel punto [illegible] infatti partito l'incendio che in poco tempo ha interessato tutto il locale.

Nella «La bottega di nonna Isa» la titolare prepara composizioni con fiori secchi per ricorrenze [illegible] compleanni [illegible] matrimoni. Si tratta di oggetti tutti altamente infiammabili, che in poco tempo sono andati distrutti.

Il calore delle fiamme all'interno del locale ha anche mandato in frantumi la vetrina danneggiandola in modo abbastanza [illegible]. [e. r.]

Il dibattito sulla sede del mercato: parlano i presidenti degli ambulanti

«Meglio in piazza Libertà»

«Se fosse dipeso da noi, non avremmo mai cambiato». «Ma i negozianti allora si dimostrarono indifferenti». E si nascondono le difficoltà di un nuovo spostamento

«Furono 20 mila le firme raccolte per evitare lo spostamento. Accettammo: era il male minore». «E in piazza Garibaldi il giro d'affari si è ridotto». «Se fosse dipeso da noi, non ci saremmo mai spostati». «Ma è pensabile poter ritornare sui propri passi?»

Qui si svolgeva il mercato. Un'immagine di piazza Vittorio Emanuele (oggi piazza della Libertà) con le tipiche bancarelle (FOTO ARCHIVIO LA STAMPA)

Il dibattito sull'eventuale ritorno in piazza della Libertà del tradizionale mercato settimanale ha suscitato interesse. Anche il sindaco, Giuseppe Mirabelli, ha detto a chiare lettere che la struttura resta dov'è», è difficile ritenere che si possa spostare il parcheggio da piazza della Libertà.

Abbiamo intervistato i presidenti delle due associazioni di categoria degli ambulanti, Salvatore Cordaro della Fiva Confcommercio e Gerolamo Calcara dell'Anva Confesercenti, titolari di bancarelle, rispettivamente nel settore dell'abbigliamento e dei tessuti.

Siete propensi a un ritorno delle bancarelle in piazza della Libertà?

GEROLAMO CALCARA: Personalmente sì, già a partire da domani, se fosse possibile, perché in piazza Garibaldi il giro d'affari si è ridotto. Comunque, tutto il commercio è in crisi e probabilmente lavorerei di meno anche nella vecchia sede. Se fosse dipeso da noi, non ci saremmo mai spostati. Abbiamo combattuto una grande battaglia per rimanere nella tradizionale sede, raccogliendo anche, per nulla, migliaia di firme. Allora nessuno ci aiutò. Oggi dobbiamo accantonare le sterili polemiche e impegnarci perché piazza Garibaldi diventi più vivibile e il mercato meno dispersivo, com'è già lamentato dalla clientela. Stiamo studiando, ad esempio, di inserire nuovi generi, come gli alimentari, per rendere il mercato più completo e maggiormente rispondente alle esigenze della popolazione. D'altro canto per molti di noi lo spostamento è equivalso all'acquisto di nuove, più spaziose attrezzature. Siamo aumentati come numero, quindi un ritorno al passato, in uno spazio più ristretto, è davvero impensabile.

SALVATORE CORDARO: Io sono convinto che nella vita in genere e in questo caso particolare è impensabile poter ritornare sui propri passi. Quando lottammo tanto per non lasciare piazza della Libertà, non trovammo alcuna collaborazione, neppure tra i negozianti. Allora tutti si dimostrarono indifferenti. Oggi addirittura quella forma di insensibilità si è trasformata in paura. Furono mille le firme raccolte per evitare lo spostamento. Poi, accettammo perché era il male minore. Comunque, ripensare a quello che poteva essere e non è stato lo considero solo assurdo, ma negativo. Concordo in pieno col collega Calcara, quando dice che il volume d'affari è calato ma i motivi probabilmente vanno ricercati nel costante, e sembra inarrestabile, incremento dei grossi punti di vendita e nel minore potere d'acquisto dei cittadini.

Piazza della Libertà però ora si presenta piuttosto spoglia. Le bancarelle le conferivano un aspetto più variopinto e vivo. Non vi sembra?

CALCARA: Certo, quando ci siamo trasferiti, speravamo e pensavamo che il nostro sacrificio sarebbe almeno servito a modificare la piazza, per farne un centro di aggregazione e non un parcheggio. I primi a restare delusi sono stati proprio noi, che abbiamo messo a disposizione della collettività un grande spazio, convinti che lo si sarebbe utilizzato in modo ben differente. Quello che non è avvenuto in centro ci auguriamo che lo si possa ottenere nella nuova sede: per questo motivo, ci stiamo adoperando per rilanciare piazza Garibaldi.

CORDARO: La piazza è brutta e squallida, ma non è nostra, anzi.

Il mercato di piazza della Libertà raccoglieva una clientela molto vasta, tutti i dipendenti dei molti uffici che sorgono nella zona e nelle immediate vicinanze. Molti ora invece lamentano difficoltà a raggiungere piazza Garibaldi.

CALCARA: E' vero ed è per questo motivo che io e molti miei colleghi torneremmo fin da domani in piazza della Libertà, indipendentemente dalla diminuzione delle vendite dovuta a motivi contingenti. Alcuni titolari di bancarelle registrano un calo anche dell'ottanta per cento nel giro d'affari.

CORDARO: Non c'è dubbio. Gli abitanti del Quartiere Orti difficilmente si spingono sin qui e si sono persi molti altri clienti. Qualcuno, in compenso, lo si è acquistato dal rione Cristo. La clientela del Quartiere Piste è piuttosto imprevedibile e non fa molto testo. Il danno dello spostamento è ricaduto tutto, solo ed esclusivamente sulle nostre spalle. Ma ora non si può penalizzare una categoria che ha sostenuto spese notevoli, a cominciare dal costoso impianto di illuminazione, per affrontare ciò che fu deciso sulla sua testa e contro la sua precisa volontà. Ne fanno fede, lo ribadisco, le ventimila firme raccolte che esprimevano anche il pensiero e i desideri di moltissimi cittadini. Per questo dico, anche se molti colleghi non sono d'accordo, che non si può ritornare indietro.

Ma in piazza Garibaldi non c'è anche il problema dell'inquinamento, a causa dei gas di scarico lanciati dalle auto che transitano lì attorno?

CORDARO: Sì, è vero, è un disagio che dobbiamo affrontare. A questo inconveniente stiamo cercando di ovviare con un progetto che ha lo scopo, già illustrato da Calcara, di rilanciare il mercato, completandolo con l'installazione di nuovi servizi. I banchi degli alimentari per legge devono essere installati sulla piazza. Abbiamo allora presentato in Comune un piano che prevede il loro inserimento in corrispondenza dei portici del tratto più lungo di piazza Garibaldi. Proprio in quel punto la strada dovrebbe essere chiusa al traffico, con un un passo carraio aperto solo a chi abita nelle immediate vicinanze. Lo si potrebbe abbellire con alcuni dehors dotandolo di servizi di acqua e luce. Inoltre, abbiamo in progetto di spostare il reparto ferramenta nel tratto e che dai portici conduce a Borsalino. Ciò è cui miriamo, per rimediare ai danni causati dal trasferimento in piazza Garibaldi, è di aumentare l'affluenza di clienti. Sono progetti che abbiamo già discusso all'interno della categoria e sottoposti al giudizio dell'Amministrazione comunale. Io li anticipo per i lettori de «La Stampa». Non ci resterà poi che impegnarci perché si realizzino.

Enrico Camagna

una città,

una banca.

Confermando la precisa volontà di estendere il dialogo con una realtà territoriale sempre più vasta la Cassa di Risparmio di Alessandria è presente anche a Nizza Monferrato con la Filiale di Via Carlo Alberto ang. Via Dabormida.

Gli operatori economici e le famiglie che a Nizza Monferrato vivono e lavorano possono, così, conoscere la vasta gamma dei servizi offerti ed apprezzare la professionalità e la consulenza che, per la Cassa di Risparmio di Alessandria, sono l'espressione quotidiana del proprio lavoro.

CR CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Filiale di NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto ang. Via Dabormida - Tel. (0141) 793183

L'economia sovietica è in difficoltà: bloccati i pagamenti di commesse per miliardi

Casale rischia la crisi per l'Urss

Industrie creditrici sono Cerutti, Rotomec, Smith e Iar. Per non interrompere la produzione ed evitare riflessi negativi sull'occupazione si cercano sbocchi in altri mercati. Intanto sono state avviate trattative con Mosca

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

L'Unione Sovietica metterà in ginocchio l'economia di Casale? La crisi economica che ha colpendo da alcuni mesi il Paese di Gorbaciov e molte nazioni dell'Est europeo rischia di avere effetti negativi anche sulle aziende monferrine che hanno siglato con quei Paesi rapporti commerciali.

E' il caso delle Officine meccaniche Cerutti, della Smith europea industrie, entrambe di Casale, della Rotomec di San Giorgio Monferrato, e della Iar di Occimiano. Queste società vantano crediti per diversi miliardi dai Paesi dell'Est.

I responsabili della «Officine meccaniche Cerutti», leader in ambito mondiale nel delle rotative, siglato con l'Unione Sovietica, lo scorso al termine di lunga e difficile trattativa, un contratto di settanta miliardi. Prevedeva la fornitura di sei macchine da stampa per periodici. Cliente: il gruppo editoriale «Pravda», lo che pubblica l'omonimo quotidiano del partito comunista sovietico. In particolare, le rotative italiane dovrebbero servire per stampare «Ogoniov», un periodico considerato la «voce della perestrojka».

Spiegano alla Cerutti: «Tre delle sei macchine che dovevamo realizzare per i sovietici sono già state progettate. E' a buon punto anche la loro costruzione. Dall'Unione Sovietica ci è però comunicata difficoltà nel reperimento dei finanziamenti necessari al pagamento delle commesse».

Spiegano ancora alla Cerutti: «In dicembre una nostra delegazione si recherà a Mosca, in occasione della fiera internazionale Conflex. Discuteremo la situazione con esponenti politici e i dirigenti della Pravda. Se otterremo le garanzie rie, entro i primi mesi del 1992 potremo cominciare a gnare le macchine da stampa. Per ora, comunque, abbiamo dato la priorità ad altri ordini, modificando la programmazione della produzione».

Con l'Urss ci sono problemi anche alla Smith europea industrie, la ditta di zona Oltrepoente che produce macchine per la rilegatura e la lavorazione dei libri. Dicono alla Smith: «Abbiamo già fatto fronte ad una commessa del valore di circa due miliardi. Comprendeva li- completa di rilegatura ed destinata alla ditta ucraina a cui avevamo donato, alcuni mesi fa, una macchina per la cucitura dei volumi».

Aggiungono alla Smith: «Molte delle attrezzature ordinateci dai sovietici sono già state inviate sul posto, ma è stato bloccato il loro collaudo nel momento in cui non abbiamo più le garanzie per i pagamenti. Un nostro dipendente proprio in questi giorni sta trattando a Mosca con le autorità sovietiche per sbloccare la situazione. Ci verrà assicurata la copertura dei crediti, in breve tempo spediremo in Unione Sovietica tutte le già preparate e avvieremo la progettazione di altre macchine comprese in altre commesse. Per il momento, però, siamo stati costretti a cercare altri contratti, su mercati alternativi, ad esempio quello statunitense, per dover sospendere la produzione».

Anche la di San Giorgio Monferrato, che produce macchine per imballaggio, è alle prese con una grande commessa destinata all'Unione Sovietica. Sono due rotative destinate alla Siberia orientale: serviranno per la trasformazione dell'alluminio sottile in materiale da imballaggio.

Spiega Claudio Massa, amministratore delegato della Rotomec: «Abbiamo già ricevuto gli acconti previsti dal contratto, che avevamo siglato nell'ambito di una joint-venture italo-sovietica-americana. Certo ora abbiamo qualche timore per la risoluzione dei pagamenti, anche se il contratto dovrebbe assicurarceli».

La Iar, gruppo industriale Occimiano che opera nel settore del freddo e degli elettrodomestici, siglato anno con l'Unione Sovietica un accordo per riconvertire una fabbrica armi in un impianto automatizzato per la costruzione di lavatrici.

Dicono all'azienda di Occimiano: «La commessa, del valore di circa 50 miliardi, garantita da una linea di credito perfezionata nell'ultima visita Gorbaciov in Italia. Dovremmo consegnare gli impianti nei primi mesi 1991. Se però la risoluzione dei contratti non fosse più garantita, anche a livello nazionale, difficilmente potremo continuare ad esportare in Unione Sovietica».

Tino Ferraretti

I sindacati

CASALE. preoccupazione tra i sindacalisti la situazione che devono affrontare le aziende casalesi che hanno rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

Spiega Giovanni Granata della Uilm, il sindacato metalmeccanici della Uil: «Per difficoltà di risoluzione delle commesse con l'Unione Sovietica per la prima volta in questi ultimi anni alla Cerutti si è ventilata la possibilità di utilizzare la cassa integrazione. Alla Smith, invece, sono le ore straordinarie».

Aggiunge Granata: «E' importante che siano gli governi occidentali a garantire il buon esito dei contratti con i Paesi dell'Est, tutti coinvolti in una seria crisi economica seguita alla caduta dei regimi comunisti».

Dice inoltre Claudio Debetto, della Fim, il sindacato metalmeccanici della Cisl: «Le difficoltà per i rapporti commerciali l'Unione Sovietica mano, in questo periodo, a quelle legate ai rinnovi contrattuali e alla situazione non buona di molte delle grandi aziende italiane, che provoca difficoltà anche alle ditte minori ad esse collegate». [t. f.]

IN BREVE

CAPRIATA

Cascina distrutta da un incendio

Un violento incendio semidistrutto un rustico, attrezzi agricoli e migliaio balle di fieno, per un danno complessivo circa un centinaio di milioni. E' accaduto a Pratalborato di Capriata d'Orba, alla cascina Mogna, che fa parte della tenuta Cortella già di proprietà della marchesa Carolina Gavotti Fenocchio. Ora la grossa tenuta è di proprietà della «Villa Carolina srl» e dovrebbe essere trasformata in complesso agrituristico. Non è esclusa la natura dolosa del rogo.

Orefice nei guai per le ritenute

Il tribunale di Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Marcello Parola) ha condannato a un mese e venti giorni di reclusione con la condizionale l'orefice Claudio Prato, 35 anni, Bassignana, via Garibaldi, accusato di evasione fiscale. Omise di versare all'Erario per due anni ritenute d'acconto pari per circa 3 milioni e 350 mila lire.

NOVI L.

In carcere per rapina

In dell'ordine emesso dalla procura della Repubblica Alessandria, i carabinieri di Novi hanno arrestato Donato Allegretti, anni, viale Rimembranza 121. Deve scontare un anno, quattro mesi e 24 giorni di reclusione per rapina aggravata. Donato Allegretti è già stato trasferito in carcere ad Alessandria.

VILLADEATI

In fiamme un porticato

I vigili del fuoco di Casale hanno lavorato oltre quattro per spegnere l'incendio divampato in un porticato chiuso a Villadeati, vicolo Triveo 1, di Maria Druetti. I danni ammontano a circa trenta milioni. Sono andati distrutti cinquanta quintali di legna.

ALESSANDRIA

Pli: cambia il segretario

Piero Vernetti, 30 anni, procuratore legale e consigliere comunale a Novi, è il nuovo segretario provinciale del partito liberale. Eletto in Consiglio nell'80, è stato dall'85 al '90 assessore. Subentra a Sandro Sarzano, monferrino, che ha lasciato l'incarico per motivi familiari e di lavoro.

NOVI LIGURE

Si dimette consigliere pci

Angelo Bottiroli, eletto come indipendente nelle liste del partito comunista, ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere comunale Novi. La decisione è motivata dalle incompatibilità sorte nel pci su temi di carattere ambientalistico.

Le tracce del valenzano scomparso si perdono in stazione

Un treno per l'orafo?

Ma nella mezz'ora compresa tra l'ultimo avvistamento e la telefonata al figlio partono solo dei «locali». Finora non ha toccato il conto in banca

VALENZA. A ventitré giorni dalla sparizione, ci continua ad interrogare sulla sorte di Armando Bausone, l'orafo di 57 anni. Il ventaglio di ipotesi formulato all'inizio per spiegare la scomparsa si restringe sempre più: la tesi che gode di maggior credito, condivisa dagli inquirenti, è quella di allontanamento volontario. Resta aperta la possibilità di una relazione amorosa, ma conoscenti e amici escludono. La supposizione che trova più credito è invece quella di una vacanza.

A questo proposito, le indagini della squadra mobile hanno escluso un viaggio organizzato: «Nelle agenzie di viaggio di Valenza e Alessandria non risultano prenotazioni da parte di Armando Bausone - dice il dirigente Mario Mondelli - certo l'orafo potrebbe aver telefonato altrove ed essere partito un'altra località».

Sulla base di quest'ultima ipotesi, quali possibilità si offrivano al valenzano, tenuto conto che il fatto che la sua auto sia stata trovata nei pressi della stazione ferroviaria lascia intendere l'uso del treno, almeno per una parte del viaggio.

Nel pomeriggio dell'8 ottobre Bausone comprò due camicie in corso Crimea, alle 16,30. Alle 17 il figlio ricevette la telefonata che segnalava la presenza dell'auto ai giardini. I treni in partenza in quella mezz'ora sono solo locali: per S. Giuseppe di Cairo, in provincia Savona (17,16), per Recco (17,33), per Ovada (17,37), per Chivasso (17,59). Ma alle 17,12 parte un rapido per Roma Termini.

Se si la tesi di una destinazione come punto di partenza per altre località, l'orafo può scelto tra cinque convogli: il locale delle 16,50 o il diretto delle 18,08 entrambi con destinazione Genova e i locali delle 17,18 e delle 17,38 diretti rispettivamente a Torino Porta Susa, via Casale, e Torino Porta Nuova.

Dal capoluogo ligure, Bausone potrebbe essersi imbarcato su un traghetto per la Sardegna o su qualche nave diretta chissà dove. Torino può stata una tappa verso diversi centri montani o Parigi e altre capitali europee. Se voleva andare a Sud invece avrebbe preso il rapido per Roma.

Per viaggiare e restare fuori per qualche tempo, l'orafo aveva comunque bisogno di soldi: «Ho controllato in banca, nell'ultimo periodo Armando non ha fatto alcun prelievo - assicura la moglie del valenzano, Renata Annaratone -: escludo che in tasca avesse grossa cifra in contanti».

Bausone potrebbe però aver incassato qualche fattura o accantonato i soldi a poco a poco, se, come pare, aveva intenzione di andarsene. Certo qualcuno deve averlo visto in stazione, al bar o mentre saliva su un treno.

Ma segnalazioni finora ne sono giunte, nonostante l'appello rivolto dalla moglie dell'orafo: «Ditemi se l'avete visto, fornitemi una traccia, anche piccola per liberarmi dall'angoscia. Basta una telefonata».

Castellaro

Formato dai presidenti dei consigli di Circolo e da genitori

Comitato mensa al via

Chiede di operare in accordo con gli amministratori comunali. Vuol controllare il servizio di refezione e la gestione del centro di cottura

ALESSANDRIA. Si è costituito il Comitato mensa. Lo hanno creato l'altra i presidenti dei consigli dei Circoli didattici (sono sette) e quattordici genitori di alunni delle scuole elementari (due per ogni Circolo). sono state stabilite quali saranno le richieste da fare al Comeaz inoltre in quali fasi servizio di cucina centralizzate intende intervenire per controllo.

Presenti all'incontro anche il presidente Distretto scolastico, Umberto Venturelli, come portavoce dell'organo scolastico al quale fanno capo i Circoli didattici, e il consigliere comunale Renato Balduzzi.

Il Comitato è dunque nato, ma deve essere riconosciuto dal Comune «per poter svolgere insieme agli amministratori», me è chiesto l'altra sera, il controllo sul servizio refezione scolastica, sia nei refettori sia nel centro di cottura della «Gemeaz».

Dal canto suo, ditta appaltatrice non ha nulla in contrario ai controlli: «Siamo disposti al dialogo e al confronto con i genitori - dice Felice Sanfelice, funzionario della Gemeaz - ma il nostro cliente è il Comune di Alessandria: chiunque sarà delegato dall'amministrazione ad un controllo nel centro di cottura non avrà opposizione da parte . D'altra parte, già in altre realtà dove la "Gemeaz" gestisce mense scolastiche esistono i comitati mensa».

Ed il Comitato alessandrino ha idee chiare su quali eventuali problemi potranno essere oggetto del suo intervento: la pulizia dei refettori, legata alla carenza di personale, che non a svolgere tutto il lavoro nei tempi richiesti; la di attrezzature; la ristrutturazione dei locali; disservizi varia natura. Inoltre il Comitato chiede di poter mantenere rapporti con le coordinatrici del servizio mensa nelle scuole per stabilire quali richieste di interventi rivolgere al Comune.

Resta comunque centrale, per i genitori, il problema del controllo nel centro di cottura. Il Comitato ritiene indispensabile l'accesso alla cucina centralizzata: «Nel capitolato d'appalto - fa notare Renato Balduzzi - non ci opposizioni da parte ditta ad un possibile controllo. Considerato che questo comitato è espressione degli organi collegiali scuola, si può chiedere al Comeaz di arrivare un preciso programma sulla gestione controlli».

E mentre il Comitato attende la risposta del Comune, i presidenti dei consigli Circolo e, probabilmente, un rappresentante del Distretto scolastico, chiederanno un incontro ai responsabili della «Gemeaz». Dal canto suo, il Distretto già intervenuto sul problema mensa: nella riunione del 16 ottobre aveva redatto un documento con il quale chiedeva al Comune «che ogni iniziativa venga in futuro programmata in modo da evitare disagi e situazioni di emergenza, nel rispetto dei diritti del cittadino».

Trasferiti alla Sovrintendenza per la catalogazione, non sono mai stati restituiti

«Acqui riavrà i suoi reperti romani»

Lo ha promesso il ministro dei Beni culturali in visita

ACQUI TERME. Piscine termali, insediamenti di notevole interesse archeologico e beni architettonici di valore. Acqui potrebbero rientrare a pieno titolo, se opportunamente restaurati o resi accessibili, in un itinerario turistico rivolto ai molti ospiti che ogni arrivano in città. Ma per mancanza di finanziamenti queste strutture fino ad oggi sono rimaste non valorizzate.

Proprio per di prima mano i problemi di Acqui per quanto riguarda questo settore e per valutare che può intervenire, l'altro giorno il ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano, è stato ospite della città termale.

Facchiano ha promesso il proprio interessamento per la ricerca di finanziamenti e di sponsor che sostengano interventi di recupero ad Acqui, inoltre ha assicurato il ritorno in città dei reperti archeologici acquesi attualmente custoditi a Torino, nei magazzini della Sovrintendenza.

Quella del ministro è stata una visita ufficiale in tre momenti: la riunione a Palazzo Levi con il sindaco, la giunta e i sovrintendenti Piemonte e Beni archeologici, ambientali e alle gallerie; la visita ai monumenti ed agli scavi della città termale; l'incontro con amministratori della zona e popolazione nel salone delle conferenze dell'Hotel Nuove Terme.

«Non si creda il ministro che bastino alcune centinaia di milioni per realizzare le opere indicate: solo per i tre interventi più importanti bastano quattro miliardi», ha esordito la sovrintendente ai Beni architettonici e ambientali, Clara Palmas Devoto. Il sindaco Ernesto Cassinelli e l'assessore Margherita Cavallo hanno dal canto loro descritto le necessità impellenti della città nel settore dei Beni culturali e cominciare dalla situazione degrado di alcuni importanti edifici monumentali vincolati, quali Palazzo Talice Radicati, costruzione di notevole interesse architettonico risalente al secolo XV, il castello medioevale dei Paleologi, dove è ospitato il Civico museo archeologico (il castello necessita di notevoli interventi di consolidamento e della sistemazione alcuni locali), inoltre il chiostro di S. Francesco, edificio conventuale dei secoli XV e XVI e che si vorrebbe adibire ad archivio storico e biblioteca civica.

Particolare attenzione, hanno sottolineato il consigliere comunale Roberto Buzio e Margherita Cavallo, merita il Civico seo archeologico, impoverito suoi reperti migliori ritrovati negli ultimi decenni, quasi tutti trasferiti nei magazzini della Sovrintendenza archeologica di Torino per la catalogazione e mai restituiti.

L'assessore provinciale Carlo Pelucco e Roberto Buzio hanno anche fatto presente al mini- che, salvo modestissimi interventi, la città non ha mai avuto finanziamenti per il suo patrimonio artistico.

Facchiano ha risposto di essere molto interessato al problema recupero del patri- storico, artistico e culturale della città. «Compatibilmente l'esiguità del bilancio del ministero ai Beni culturali, cercherò di trovare il modo di garantire la possibilità di realizzare le opere richieste e mi interesserò anche per eventuali sponsorizzazioni da parte di istituti bancari», ha annunciato. Ed il ministro ha garanti- che al più presto i reperti che oggi sono a Torino torneranno nelle vetrine del Civico.

Carlo Ricci

Fino a domenica ad Alessandria con due spettacoli ogni giorno

E' tornato il circo Togni

Dieci tigri, salti mortali e piramidi equestri

ALESSANDRIA. La più valida tradizione circense, quella della dinastia Togni, vanta oltre un secolo di vita ma ha la singolare caratteristica di apparire sempre giovane. In questi venti lustri infatti il circo è rinnovato, passando dalla tenda di tela «a parapioggia» agli imponenti «chapiteaux» a sei antenne, dalle «vardines» in legno trainate da cavalli alle lussuose carovane motorizzate.

Ed anche lo spettacolo è mutato, sostituendo una parte degli esercizi equestri quelli acrobatici, per essere maggiormente in linea con i gusti di oggi.

Il circo di Cesare Togni - una vecchia e simpatica conoscenza degli alessandrini - è adesso tornato in città, in piazza Divina Provvidenza, e resterà ad Alessandria fino a domenica (sono previsti due spettacoli al giorno, uno alle e l'altro alle 21) per presentare il suo spettacolo, che fonde tradizione e rinnovamento.

Questo circo, l'estate scorsa, a differenza di molti altri, non si è fermato nel periodo campionato mondiale calcio, ma si è imbarcato per l'Isola d'Elba, ottenendo un successo che è andato oltre più rosee previsioni.

E dopo alcune tappe in Meridione, è risalito lentamente verso il Nord fino a raggiungere Piemonte.

Il suo programma è molto buono. Tra i numeri maggior spicco: il gruppo dieci tigri del domatore tedesco Hector Wüber, gli elefanti indiani John Togni e la splendida cavalleria di Elvio. Tutti i giovani della famiglia partecipano poi alle romantiche «piramidi equestri», l'austriaco Helmut Rosini, il miglior antipodista d'Europa, si esibisce con la figlia Christina.

Dal circo di Stato della Bulgaria arrivano invece i saltatori Petrov, con l'«altalena russa», che comprende l'altro un eccezionale salto mortale arrivo in sesta colonna. Nella scorsa stagione questa troupe ha ottenuto notevole successo nella pista centrale del Ringling-Barnum, il «più grande spettacolo del mondo». E poi vi sono verticalisti, giocolieri e «maghi».

Il tutto è accompagnato da un'orchestra del circo di Stato bulgaro.

Particolare curiosità suscitano, infine, i quattro potenti «laser» piazzati all'esterno del circo, che proiettano fasci luce visibili a chilometri di distanza e, secondo Cesare Togni, attireranno molta gente sotto il tendone. E' lo stesso tipo di luci presenti in alcune discoteche e che sono ammirate in sione del Mondiale di calcio.

Pareri contrastanti ma lusinghieri per la prima della stagione teatrale alessandrina

Crudele, emozionante Tito Andronico

L'allestimento del dramma shakespeariano curato dal regista Peter Stein non ha lasciato indifferente il pubblico. C'è chi [redacted] critica l'eccessiva violenza, mentre altri sono rimasti «sconvolti [redacted] ammaliati»

ALESSANDRIA. [redacted] suscitato giudizi contrastanti ma nel complesso lusinghieri il «Tito Andronico» di William Shakespeare secondo Peter Stein, il regista tedesco che ha adattato il testo firmandone la regia, andato in scena l'altra sera e ieri al «Comunale» quale primo spettacolo di prosa della stagione dell'Ata.

Certo tre ore e mezzo [redacted] spettacolo con [redacted] unico denominatore comune, cioè la violenza e la truculenza in tutte le sue forme, dalle teste mozzate alle lingue [redacted] alle mani tagliate, [redacted] corpi sventrati [redacted] stuprati [redacted] sono certo molto facili [redacted] affrontare. Né è facile l'allestimento che alterna l'epoca in cui la tragedia si consumò - [redacted] tarda romanità - [redacted] quella moderna. «C'è una trasposizione di violenza sensuale, una ricerca morbosa di sesso che non è tipica di Shakespeare» osserva, poco soddisfatto, Bruno Cabella. Lo spettacolo ha invece entusiasmato Luciano Bevilacqua anche per «la recitazione ritmica». «Indubbiamente bisogna conoscere il testo che [redacted] parte più del genere elisabettiano che di quello shakespeariano e capire le implicazioni politiche inserite dal regista» aggiunge lo spettatore che ha ammirato tutto, dalla interpretazione al testo, dalla regia alla scenografia.

Shakespeare visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Ipa e per l'Italia La Stampa

Questi elementi sono piaciuti molto anche a Paola Barisone e [redacted] Giovanna Castelvero: lo spettacolo le ha coinvolte al punto da non rendersi conto della eccessiva lunghezza. Dicono di preferire le altre tragedie od opere teatrali del grande drammaturgo. E' soddisfatto Piero Sacco: «Il mio - dice - [redacted] un giudizio da semplice spettatore». Ma non l'ha turbata la particolare messinscena voluta dal regista? «L'ho accettata così com'è, forse Peter Stein ha inserito una nota di modernità per alleggerire un testo tanto truculento e ossessivo [redacted] chiari riferimenti politici».

Franca Stradella si [redacted] persa molte battute e non ha goduto [redacted] pieno lo spettacolo che ha invece lasciato «sconvolti e ammaliati» Andrea Bruno ed Elena Nomadi, due giovanissimi allievi de «I Pochi».

[e. c.]

S. MICHELE, QUARTETTO BAROCCO

ALESSANDRIA. E' consolante vedere quanti giovani [redacted] accostano con entusiasmo al mondo della musica: [redacted] mondo riservato a pochi, a un'esigua minoranza, dove la competizione è appena temperata dalle lezioni apprese dai sommi Maestri del passato [redacted] del presente.

Il Conservatorio «Vivaldi» ne sforna ogni [redacted] un certo numero e qualcuno si è già fatto un buon nome. Altri si affacciano [redacted] ora alla ribalta e tra questi sono da annoverare i componenti dell'Orchestra da Camera Somis, diplomati [redacted] diplomandi, che si dedicano quasi esclusi[redacted] (per [redacted]) al repertorio barocco. Sono: i violinisti Massimo Barbierato, Antonella Dotta, Fabio Pavan, Marco Pesce, Alessandra Sacchi, Rosalba Seracco, Luisa Volpe; i violisti Carlo Bruno e Emanuele Rossi; i violoncellisti Paolo Conte [redacted] Pierluigi Moro; il contrabbassista Roberto Cavagnoli; la clavicembalista Luigina Ganau; il flautista dolce Gianni Robotti (diplomato in clarinetto); il direttore Roberto Giuffré, studente di composizione.

Dice Luigina Ganau, direttore artistico del gruppo: «La nostra [redacted] un'istituzione per così dire mobile, nel [redacted] che il complesso può smembrarsi in ensembles più piccoli come il trio, il quartetto, il quintetto eccetera. Abbiamo scelto di "intitolarci" [redacted] Giovanni Battista Somis, il grande violinista e compositore di origine chierese, in omaggio alla scuola musicale piemontese, [redacted] ci sforziamo di far conoscere».

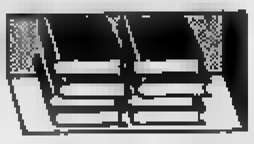
[redacted] saranno proprio quattro di questi giovani musicisti (Massimo Barbierato, Paolo Conte, Gianni Robotti e Luigina Ganau) ad animare il concerto di qu[redacted] (ore 21,15) nella chiesa parrocchiale [redacted] San Michele con pagine di Telemann, Bach, Benedetto Marcello [redacted] Haendel. La prima parte della serata vede impegnati alternativamente flauto dolce e violino, clavicembalo solo, violoncello [redacted] clavicembalo. Nella seconda parte si esibirà il quartetto al completo.

«Il nostro intento - dicono Luigina Ganau e Gianni Robotti - [redacted] è soltanto [redacted] eseguire: ci prefiggiamo un lavoro di ricerca musicologica, indirizzata soprattutto verso il repertorio cameristico piemontese, in buona parte ancora tutto da scoprire e da rivalutare».

Un'anticipazione: l'Orchestra Somis terrà il 23 dicembre [redacted] Concerto [redacted] Natale [redacted] Serravalle Scrivia.

Leonardo Osella

[redacted]IA LOCALE



PARTIGIANI

La Pinan-Cichero

Ha [redacted] senso parlare di [redacted] storia sociale della resistenza? E, [redacted] si vuole, in senso più generale, è utile, opportuno e necessario evocare, di fronte [redacted] mille dubbi, polemiche e ipotesi di «revisionismo» che il periodo della lotta partigiana oggi [redacted]scita, i fatti narrati dalla [redacted] voce dei protagonisti?

Daniele Borioli [redacted] Roberto Botta, due ricercatori dell'Isra che collaborano insieme da anni [redacted] hanno al loro attivo diversi saggi e articoli usciti [redacted] diverse riviste specializzate, pensano di sì e per questo hanno riunito ne «I giorni della Montagna: otto saggi sui partigiani della Pinan-Cichero». E' una «antologi[redacted] di scritti in parte [redacted] pubblicati in altra sede, ma tutti ampliati [redacted] rivisti per l'occasione, che affrontano, attraverso il filo conduttore della storia orale, le vicende della nota formazione partigiana.

Il libro [redacted] curato dalla WR Ediprint di Alessandria per l'Istituto per la storia della resistenza [redacted] della società contemporanea, con il contributo della Cassa di Risparmio di Alessandria, ed [redacted] corredato da una suggestiva serie di ingenue, talvolta sfocate, sempre in qualche modo commoventi foto d'epoca. L'impostazione del volume è corale e talvolta volutamente frammentaria per precisa scelta degli autori che hanno inteso dare il maggior spazio possibile alla testimonianza dei partigiani interpellati.

Sono lunghe «chiacchierate», narrate da una sessantina di intervistati elencati e identificati in un breve elenco a conclusione del volume, che ripercorrono venti turbinosi mesi [redacted] guerra, tra storia e ideologia, vicen[redacted] quotidiane e scelte di vita. Le parti critiche e di commento cuciono insieme [redacted] spiegano i vari interventi, in modo puntuale [redacted] non invadente, lasciando spazio alle voci dei protagonisti.

Ne risulta evidenziata e ribadita l'unicità dell'esperienza di vita partigiana, con quel senso di comunanza e di attesa, spes[redacted] poi delusa o andata perduta nel dopoguerra, in [redacted] vita [redacted]versa [redacted] migliore, che caratterizza tutti i racconti [redacted] le testimonianze di quel periodo.

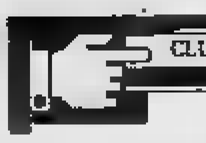
E attraverso i resoconti e i testi critici il periodo della guerra partigiana nell'Appennino ligure-piemontese viene esaminato e reso nei suoi aspetti più inconsueti [redacted] quotidiani. Perché come dice la bella dedica che apre il libro, trat[redacted] da «I miserabili» di Victor Hugo: «Coloro che [redacted] hanno [redacted] conosciuto il turbine di questa specie [redacted] guerra, non possono farsi idea alcuna degli strani momenti di tranquillità che si alternavano [redacted] simili confusioni. Si va, si viene, [redacted] chiacchera, si scherza».

E così sappiamo come in quel lungo periodo di lotta clandestina nacquero [redacted] di battaglia e scelte e vocazioni politiche, quali furono i loro primi libri-guida per chi sceglieva l'opposizione al fascismo, qual'era [redacted] rapporto quotidiano [redacted] i russi, mitici e insieme estranei. E ancora quanto poteva essere dura la lotta tra disciplina [redacted] spensieratezza per giovani che, malgrado l'impegno politico e la guerra, amavano come tutti i loro coetanei andare a ballare.

Certo, e di questo sono consapevoli anche gli autori, non tutto, nella tradizione orale, è da tenere per buono o per credibile e questo lo si avverte soprattutto in alcune descrizioni tra il lirico e l'encomiastico, ma il senso ultimo dell'operazione è riassunto nelle parole conclusive dell'ultimo saggio, quando si parla della resistenza come di «un'esperienza complessa, che andrebbe analizzata prestando maggiore attenzione alla storia degli uomini, per lungo tempo dimenticati, annegati nella retorica, negati negli aspetti più veri della loro coraggiosa esperienza».

Carla Reschia

CLUB E [redacted] a cura di E. Camagna



MARIA CRISTINA

Incontro di fede

Per l'Associazione Convegni «Maria Cristina» di Alessandria mercoledì prossimo all'istituto casa Sappa alle 16 monsignor Giacomo Ravera terrà [redacted] conferenza sul tema: «Esortazione Apostolica Christofideles laici».

ROTARY E LIONS

Cene e conferenze

Il Rotary [redacted] Casale Monferrato convoca i propri [redacted] alle [redacted] di lunedì a Palazzo Treville per una relazione del professor Marco Rosci, ordinario di Storia dell'arte alla facoltà di Magistero di Torino. Il critico d'arte de «La Stampa» parlerà sul tema «Arte a Torino fra le due guerre». Sempre lunedì la serata [redacted] Rotary di Alessandria è dedicata alle Forze Armate con una conviviale in Cittadella alle 20,15. Al Lions Club Val Cerrina martedì 6 al ristorante San Candido di Murisengo sarà ospite il giudice di Cassazione Vincenzo Serianni che parlerà della nuova legge sulla droga. Meeting all'hotel Ariston di Acqui Terme del Lions Club cittadino su argomento ancora da definire. Il Lions Club di Alessandria si riu[redacted] martedì «Ai Due Buoi Rossi» dove il critico e perito d'arte alessandrino Renzo Tacchella guiderà i soci in un per[redacted] fra gli artisti alessandrini dall'800 al '900. Al ristorante Cerchi di Tortona i soci del Lions potranno ascoltare il dottor Giuseppe Decarlini in una conferenza su «Tortona dall'800 in poi».

WWF

Lezioni di ambiente

La sezione di Alessandria del WWF e il Circolo culturale Europa organizzano per le 21 del 6 novembre a «La casetta», in via San Giovanni Bosco 63, la quarta serata dedicata all'ambiente. Il dottor Marco Castelli e Luca Cristaldi del WWF parleranno di «Flora [redacted] vegetazione della provincia di Alessandria».

UNITI PER LA PACE

Stasera la riunione

Alle 21 i componenti dell'Associazione per [redacted] pace di Alessandria sono convocati alla sede del Quartiere Centro per esami[redacted] un ordine del giorno che comprende le iniziative [redacted] informazione e lotta pacifista riguardanti il Golfo Persico, la raccolta [redacted] firme per il Parco Gandhi e un dibattito [redacted] Amnesty International.

AFA

Corsi di fotografia

L'Associazione Fotografica Alessandrina organizza un cor[redacted] di fotografia che si terrà nella propria sede di via San Francesco d'Assisi. Le lezioni [redacted] per 30 partecipanti che devono presentare subito domanda: a tutti verrà fornito il materiale fotografico indispensabile.

STEINERIANI

Euritmia e pittura

L'Associazione pedagogica Steineriana e l'assessorato [redacted] Giovani del Comune di Casale Monferrato organizzano un corso introduttivo di pittura e acquarello che verrà tenuto da Daniela Vigati ogni giovedì, dalla prossima settimana, dalle 17,30 alle 19,30 [redacted] corso sulla euritmia, cioè l'arte [redacted] movimento. Per informazioni tel. 0141/806.373-77.689.

GLI APPUNTAMENTI

FESTE DI [redacted]

In maschera per Ognissanti

Si sta diffondendo in provincia l'abitudine di celebrare Halloween, la tradizionale festa anglosassone della vigilia d'Ognissanti. Sia per via [redacted] vignette di Schultz, con Linus che aspetta «il grande [redacted]ro», per esterofilia [redacted] tutti i costi o più semplicemente per passa[redacted] una serata di allegria, [redacted] stasera sono in programma almeno cinque Halloween parties: alla birreria [redacted] Abazia di Masio, con il musicista Roberto Petroli, [redacted] discoteca Antea di Ponzano Monferrato, ad Alessandria, al Forte Bormida, dietro al circolo «La Casetta» in via Don Bosco 63, alla discoteca Anteprima in via Dante e infine a Castelletto d'Orba dove «La notte di Halloween» dei Paradi[redacted] Studios è dedicata agli studenti. Presentarsi in maschera, con [redacted] travestimento intonato al tema [redacted] consigliato per tutte le feste in programma.

ALESSANDRIA

A [redacted] di creatività

Sono aperte le iscrizioni a «Creatio», una nuova [redacted]zione che propone «orientamento alle creatività» organizzando corsi dedicati ad arti insolite come il micro-teatro, l'origami [redacted] la scrittura creativa. [redacted] partecipazione è aperta [redacted] persone di ogni età che, a seconda [redacted] numero di adesioni, sarà possibile organizzare in gruppi divisi per età. Informazioni e iscrizioni telefonando ai numeri 0131/60.432-59.585-344.504.

ALESSANDRIA

Garuzzo all'Unitré

Oggi pomeriggio, alle 15,30, alla media Vochieri, nell'ambito dei [redacted] dell'Unitré, [redacted] professor Ezio Garuzzo parlerà di «Umanesimo e riforma protestante».

ALESSANDRIA

Grafologia per tutti

Riprende oggi il corso propedeutico di grafologia patrocinato dall'assessorato comunale alla Cultura e dall'Ata [redacted] curato da Marinella Lombardi. Le lezioni si terranno settimanalmente dalle 18 alle 19 nella sala riunioni del Teatro Comunale e sono aperte a tutti. Ci si può iscrivere direttamente presentandosi alla prima lezione. Informazioni in Comune, tel. 0131/302.296.

TO[redacted]

La mitologia di Brugnadelli

E' aperta fino [redacted] domenica nella sala [redacted] Circolo di Lettura [redacted] corso Leoniero la personale del pittore tortonese Domenico Brugnadelli, autore [redacted] affascinanti opere di ispiraizone mitologica. La mostra è aperta nei giorni feriali [redacted] 17 alle 22, [redacted] festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

ALESSAND[redacted]

Ferruccio Pozzato in mostra

[redacted] inaugura oggi, alle 18, [redacted] galleria d'arte Pietro Morando, [redacted] la galleria Guerci, la personale dell'artista Ferruccio Pozzato organizzata dall'asses[redacted] provinciale alla Cultura in collaborazione con la Cassa di risparmio di Alessandria. Resterà aperta fino a domenica 11 novembre, tutti i giorni, dalle 16 alle 19,30 (festivi anche dalle 10 [redacted] 12).

ALESSANDRIA

Poesia in «fanzina»

E' in distribuzione «Tracce di poetica speculare», con testi poetici di Roberto Lasagna [redacted] cover di Alberto Crosio, supplemento al numero 2 di «Visionario», rivista semestrale di ricerca mediale, cinema, immagine [redacted] comunicazione. La pubblicazione, prezzo di copertina 6000 lire, può essere richiesta alla redazione in Lungo Tanaro Magenta 5 (tel. 0131/225.411).

FRESONARA

Nell'almanacco il paese

Un calendario con cartoline che risalgono ai primi del '900. Per il terzo anno consecutivo, Fresonara presenta il [redacted] caratteristico almanacco. L'ideatore, Carlo Fortunato, ha scelto dodici foto inedite che si ispirano alla trebbiatura del grano ed alle fiere agricole.

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività continuativa da svolgersi nelle primissime ore del mattino nella città di Alessandria.
Rivolgersi: M & C SERVIZI SrL telefonare al (0131) 43201 dalle 8.30 alle 12.30 [redacted] dalle 15.00 alle 19.00

DISCOTECA DIVA DEL LISCIO
BASALUZZO (AL)
[redacted]TA [redacted]ERA
ORCHESTRA I CRISTAL
TUTTI I VENERDI' CARLONE e [redacted]
Ritirate gli inviti omaggio alla cassa del locale.

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
MERCOLEDI 31 OTTOBRE
LA FESTA DI HALLOWEEN
Una serata [redacted] non perdere
Una festa [redacted] precedenti

Palladium Studios
[redacted] (AL)
[redacted] 31 OTTOBRE
LA NOTTE DEL [redacted]
Questa [redacted] il mistero ti avvolgerà [redacted] sarà una festa da brivido
GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
[redacted]

Palladium
TEL. 0144/54.228
CARLONE: il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
BEPPE CAROSSO

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA • STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
[redacted] ALESSANDRIA Via Parma 16 [redacted] 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO V. Corte d'Appello 4 Tel. 0142 21.54-21.61
12051 ALBA C.so M. Coppino 9 Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 [redacted] V. S. Grandis 11 Tel. 0171 50.832
14100 ASTI V. Antica Zecca 3 Tel. 0141 32.222

Si diffonde la moda di festeggiare alla maniera anglosassone l'Ognissanti

Weekend con zucca e strega

Halloween: così viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento «macabro» e le scenografie horror. Party a tema in molte discoteche della provincia: la guida

E così si sta diffondendo anche in Piemonte la moda di festeggiare alla maniera anglosassone la vigilia di Ognissanti. Ma niente paura, non finirà come Charlie Brown, accampati nell'orto di zucche ad aspettare il «grande cocomero», che poi sarebbe - la diatriba fra i traduttori e gli esegeti è vecchia - una «grande palla».

Nei party in programma un po' dappertutto nelle discoteche e nei locali, infatti, più che la filosofia intimistica e vagamente esistenzialista dei celebri fumetti di Schultz, trionfano il gusto per il travestimento fuori stagione, meglio se «horror», e il piacere di avere un'occasione e un pretesto in più per cominciare il weekend danzereccio fin dal mercoledì sera.

E, dato il tema, le possibilità di variazione sono almeno tante quanti i relativi riferimenti culturali, cinematografici e televisivi, con il comune denominatore, se si vuole, della trasgressione alle regole: in epoca di estetismo sfrenato non capita tutti i giorni che, per essere in tono con lo spirito della festa, si debba puntare di proposito allo spavento.

L'omaggio alla magica, sulfurea, notte della «grande zucca», in provincia di Alessandria è stato liberamente interpretato e rivisitato con spiriti e tematiche davvero differenti, dalla classica festa in discoteca, al locale «di tendenza», al circolo alternativo.

«La notte di Halloween» sarà una bella festa in costume (se si vuole) alla discoteca più chic di **Alessandria**, l'«Anteprima». In sala un gruppo di animatrici vestite da streghe accoglierà i visitatori e darà il tono alla serata, con per il resto agli avventori è lasciata la più ampia libertà per quanto riguarda la scelta del travestimento. Si festeggia Halloween con una briciola di intellettualismo alla birreria di Abazia di Mandello, dove il party avrà un sobrissimo e serissimo ospite d'onore, il critico Roberto Petroli.

Una festa insolita, fin dall'orario di inizio, stabilito per le 22,30, è quella dell'Antea di **Ponzano Monferrato**, sulla statale Casale-Asti. «Tremate, tremate le streghe son tornate..» enuncia l'invito abbondantemente decorato di zucche ghignanti, occhi minacciosi nel buio e ragnatele. E a chiarire il messaggio si precisa che «costumi e travestimenti horror saranno ben accetti». E' un locale nuovo, con grandi ambizioni, e i gestori promettono una serata insolita e ricca di sorprese.

Ma la festa più curiosa, in provincia dovrebbe essere quella in programma, ancora ad **Alessandria**, al Forte Bormida (dietro al circolo La Casetta, in via S.Giovanni 83), occupato dagli anarchici Sciarpanera e ribattezzato Forte Guercio. Ciò che dovrebbe fare la differenza è l'ambientazione: una serie di antiche fortificazioni abbandonate in mezzo alla campagna e, se il clima aiuterà con un filo di nebbia, l'atmosfera horror sarà assicurata dover ricorrere ad alcun «effetto speciale». Anche qui, agli appuntamenti più tradizionali, ci si presenta preferibilmente in maschere.

Infine al Paradiso Studios di **Castelletto** «La notte di Halloween» è per giovanissimi, dedicata agli studenti di tutta la provincia.

Anche nel Novarese non mancano spuntamenti per festeggiare la notte di Halloween.

Questa sera al club «La Mano» di **Verbania**, ci sarà l'elezione della maschera più orripilante. Alle Cave di **Vintebbio**, pochi chilometri dopo Romagnano, invece, serata benefica: il ricavato verrà devoluto alla Lega italiana lotta contro i tumori e chi vincerà il premio per il miglior travestimento vincerà un viaggio premio per due persone a Parigi.

Al Maneggio di **Romagnano** si va controcorrente, con la festa di Dick Tracy, con obbligo per il pubblico di spolverino giallo e cappello. Per domani sera, inoltre, l'appuntamento con Halloween all'Amadeus di Borgomanero ed al Gattopardo di **Novara**.

E veniamo a **Cuneo**. Al centro autogestito «Kerosene» brividi assicurati alle 22 con «Hallowe'en party». Saranno proiettati film dell'orrore e si potrà ascoltare musica «punk» con i «Contrasto» di Bordighera, gli «Ulcera» e i «Crime gang bang» di Imperia. Quest'ultima formazione è reduce da una recente tournée in Cecoslovacchia, Polonia e Romania.

A **Manta**, nella «Popsy», stasera grande festa all'insegna del mistero. Anche qui i gestori hanno organizzato «La notte delle streghe». Una scenografia particolare trasformerà la discoteca in un mondo popolato da luci, musiche e strani personaggi. Qua e là zucche illumineranno la magica notte. Chi è intenzionato al party deve presentarsi alle 22 con un abbigliamento in linea con il tema. Il biglietto costa 15 mila lire. Ancora mistero nella discoteca «Stinger Discobar» di **Lurisia Terme**. Alle 22,30 prenderà il via «Hallowe'ena». La festa si preannuncia con grandi sorprese. L'ingresso è ad invito.

Ad **Asti** ci si ritrova alle 22 alla discoteca Whisky Notte Salera. Gli organizzatori hanno invitato «mostri, streghe, vampiri e licantropi». Sono previsti premi per i travestimenti più riusciti. Weekend «di paura» anche nel Vercellese. Il primo novembre al Rosa Shocking di Buronzo buia atmosfera in compagnia di graziose streghe ballerine seguendo il tema del video horror più famoso, «Thriller». Venerdì 2 novembre è in programma Ognissanti-party al Blue Valentine, festa però rigorosamente privata. Sabato, al Music Club «Due» di **Cigliano** arrivano «Los Necrophages», metà attori e metà cabarettisti, che sono il massimo dell'orrore: creeranno un incubo post-moderno con effetti speciali, fin dall'ingresso.

Feste in ogni provincia, dunque: l'horror impazza e non mancheranno scherzi, naturalmente macabri e cattivelli.

LA NOTTE DEL MISTERO

Gli unici che possono ridersela davvero nella notte del 31 ottobre sono i dileggiati difensori delle tradizioni. Le ricorrenze di Halloween, festeggiate alla grande in molte discoteche di tutto il Piemonte, diventata da qualche tempo una scadenza irrinunciabile per balli, musica, feste e happening dalla regia assolutamente macabra, in realtà è una specie di vendetta dell'antico, anzi dell'antichissimo, sul nuovo e tutti i costi.

Anche un Antonio-detto-Toni è pronto ad entrare nell'Extasy di Vercelli per la serata più eccitante dell'anno e lo sa, anche se Giovanna in travestimento strega d.o.c. per la «notte del mistero» alla Popsy di Manta lo ignora, entrambi stanno per riproporre, insieme a migliaia di altri giovani, null'altro che uno dei riti più antichi e radicati della civiltà occidentale, piemontese in particolare.

Triste sorte per chi nel macabro, nell'irrisione delle paure, nello scherno e nel satanico ripone il desiderio di ribellione, la voglia di dimostrarsi diverso. La tradizione, scacciata con risate dalla porta, se ne rientra dalla finestra (in questo caso addirittura dai finestroni delle discoteche), pronta a rivendersi come il più nuovo dei trend.

Curiosa storia, quella della festa di Halloween, che ricorda il ritorno dei trapassati sulla terra, da festeggiare con bisbocce e grandi mangiate, con musiche e danze. Per anni tutti l'avevano dimenticata: Solo il dolce e tenero Charlie Brown, ogni tanto, inutilmente tentato di ricordarci che si può passare la nottata tra il 31 ottobre ed il 1° novembre in un campo, gustando la paura e l'eccitazione nell'attesa del «grande cocomero», infantile materializzazione degli spiriti.

Per ridare smalto alla ricorrenza c'è voluta la nuova passione dei giovani per il mistero, per l'orrore, per il brivido, per le esplorazioni di un al di là più panteistico che spirituale. Il punto di riferimento è diventato immediatamente Stephen King, con i suoi libri agghiaccianti e sinistri che inchiodano come nessun altro i giovani e i giovanissimi, e li fanno tremare la giugulare.

La tradizione di Halloween, insomma, ha fatto un lungo viaggio e si è rivestita con un look all'americana, prima di tornare dov'era partita. Eppure i ragazzi di Cuneo e Vercelli, di Cigliano e di Carrù, che tendono a ritualizzare come non mai tutto ciò che amano, che oggi si gettano nelle discoteche travestiti da fantasmi, e festeggiano la vita irridendo la paura e la morte con la colonna sonora del rock più sfrenato, hanno copiato - come molti credono - solo le folli notti di Halloween dei boys americani.

Non hanno solo modello solo la zucca intagliata (è l'ultimo prodotto della terra ancora disponibile ai primi di novembre e si presta bene ad essere svuotata e trasformata in maschera), il lenzuolo da fantasma, l'esplosione di scherzi pepati contro chi non accetta di pagare il tributo per la notte dei misteri. Dovrebbero risalire più indietro.

Alla ritualità dei contadini che esorcizzavano la morte della terra, a metà dell'autunno, accendendo grandi fuochi ed entrando in comunicazione con i defunti in un generale rimescolamento cosmico che aiutava a superare le difficoltà del momento, nell'attesa che la natura incominciasse a ridare i suoi frutti.

Dovrebbero anche sapere che la notte del 31 ottobre era considerata la più favorevole per ogni forma di premonizione magica sull'amore, la felicità, la fortuna, la salute e la morte. Che era il solo momento dell'anno in cui si potesse impunemente invocare l'aiuto delle forze diaboliche per ottenere protezione.

Il tutto senza paura, perché, si sa, il magico, il fantastico, lo straordinario, in Piemonte è talmente di casa che sarebbe possibile ricostruirne una mappa in cui «quasi si possono indicare i sentieri percorsi dalle processioni dei morti, i ponti di ghiaccio che svaniscono all'arrivo dell'alba, i cimiteri popolati di fiammelle, le selve che bruciano crepitando, gli alberi che parlano, gli esseri soprannaturali che si presentano a volte come fantasmi a volte come animali».

Tutte cose che intrigherebbero da matti Stephen King, ma che i ragazzi che lo leggono avidamente probabilmente ignorano, perché sono troppo a portata di mano. Peccato. Restando sugli stessi temi forse nulla sarebbe così emozionante come una serata delle «maschere».

Dada Rosso

STASERA IN PIEMONTE

MUSICA

Brunello all'Unione

Il cartellone dell'Unione Musicale propone questa sera, alle 21, all'Auditorium di piazza fratelli Rossaro, un concerto dell'Orchestra da Camera «Il concertone» e del violoncellista Mario Brunello. In programma musiche di Luigi Boccherini e Mozart. Informazioni: tel. 011/544523.

CINECLUB

Prima dei codici

Sono tre i film oggi in programma al Massimo 3, in via Montebello 8, per la rassegna «Prima dei codici». Alle 18 si vedrà «La dote di Zuzuna» di Siro Palavandisvili, del '34. Alle 20,45 sarà la volta di «Oktraina - Sobborghi» di Boris Barnet, del '33. Alle 22,30 si potrà infine vedere «Canto sulla felicità» di Mark Donskoj del '34. L'ingresso costa 5 mila. Informazioni all'011/871048.

TEATRO

Libera Nos

Al teatro Garybaldi di Settimo Torinese, il laboratorio Teatro Settimo propone anche questa sera, alle 21, lo spettacolo «Libera nos», ispirato alle suggestioni letterarie dell'opera di Luigi Meneghello con Marco Paolini e Mirco Artuso. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/800.4600.

NOVARA

Prenotazioni per il «Cantelli»

L'Associazione Amici della musica ha avviato il servizio di prenotazione per il secondo spettacolo del festival «Cantelli», che prosegue lunedì con l'orchestra da camera di Caserta, diretta dal maestro Antonino Locascio; telefono, 0321-26344.

JAZZ

Il sound di Jimmy Cobb

Grande jazz con Jimmy Cobb: il batterista nero, considerato uno dei più grandi interpreti della musica americana, è atteso stasera alle 21,30, al club «Borgonuovo». Sulle scene da quando aveva sedici anni, il batterista ha suonato con i massimi esponenti del jazz: è stato a fianco di John Coltrane, di Stan Getz e Dizzy Gillespie. Negli Anni Cinquanta e Sessanta legò il suo nome alla vocalist Dinah Washington. In seguito fu con Sarah Vaughan.

TEATRO

Commedia dialettale

Sabato alle 21, il «Nostro teatro» di Sinio ospita la compagnia «Ij amis der Gal» di Gallo Grinzane che metterà in scena la commedia dialettale «Er fissà» di Giancarlo Ricatto. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dalla Pro loco e dal Comune.

MOSTRE

L'arte di Pozzato

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria d'arte Pietro Morando, sotto la galleria Guerci, la personale dell'artista Ferruccio Pozzato. Resterà aperta fino a domenica 11 novembre, tutti i giorni, dalle 16 alle 19,30 (festivi anche dalle 10 alle 12).

ASTI

Duo «Veleno & Merletti»

Il duo canoro «Veleno & Merletti» sarà nuovamente ospite del bar Ciak, in via dell'Ospedale, per i fine settimana di novembre. Tutti i venerdì, sabato e domenica dal 9 i due musicisti - il cantante Aldo «Nicky» Perosino e il tastierista Claudio Rabino - si esibiranno «a gran richiesta» del pubblico.

A Saint-Vincent un festival dedicato alle migliori pellicole prodotte in Italia

Grolle d'oro per il cinema

I film in concorso sono quarantina: si va da «Porte aperte» di Gianni Amelio a «Ragazzi fuori» di Marco Risi e «Pummarò» di Michele Placido. Una sezione riservata ai lavori di Ugo Tognazzi

GROLLA è nome medievale e pare le sue origini un termine tardo latino come «gradale», da cui, nei poemi del ciclo bretone, «graal», la coppa che contiene il sangue di Cristo. Nell'uso popolare valdostano le «grolle» sono state a lungo recipienti da usare per cementare, bevendo insieme, un'amicizia.

Quelle d'oro sono invece nel 1953, a Saint-Vincent, per opera di tre critici cinematografici (Luigi Chiarini, Mario Gromo e Domenico Meccoli) e per anni hanno premiato le personalità emergenti del cinema italiano.

Dal 1982 al 1989 si sono prese una pausa di riflessione e dopo l'edizione dello scorso anno si ripresentano in versione riveduta e corretta. Quest'anno infatti la tradizionale premiazione conclude un festival «Le cinque giornate del cinema italiano», in pieno svolgimento in questi giorni nella cittadina termale valdostana, sede per la sua casa da gioco.

La manifestazione, diretta da Felice Laudadio, proseguirà fino a domenica 4 novembre, presentando una quarantina di pellicole, così suddivise: venticinque in concorso per l'assegnazione delle grolle al miglior film, alla miglior opera prima e alla migliore coproduzione con altri paesi europei; tredici scelte direttamente dai produttori per una sezione informativa dal titolo «Carta Bianca»; tre infine omaggio a Ugo Tognazzi.

Le pellicole del festival, il primo ad occuparsi unicamente e complessivamente della produzione italiana contemporanea, saranno giudicate da una giuria composta dal critico Giovanni Grazzini, dal regista Franco Brusati, dagli attori Sergio Castellitto e Lea Massari, dall'esercente torinese Lorenzo Ventavoli, dal giornalista Sergio Zavoli e dal produttore Italo Zingarelli.

Sono in buona parte quelle che si possono vedere (o si sono appena viste) sui nostri schermi, titoli come «L'aria serena dell'Ovest» di Silvio Soldini, «Matilda» di Antonietta De Lillo e Gorgio Magliulo, «Porte aperte» di Gianni Amelio, «Ragazzi fuori» di Marco Risi, «La settimana della sfinge» di Daniele Luchetti, «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore, «Tracce di vita amorosa» di Peter Del Monte, «Turnè» di Gabriele Salvatores, «Pummarò» di Michele Placido, «La stazione» di Sergio Rubini e «L'Africana» di Margarethe von Trotta.

Ci sono però anche film di prossima uscita come «Benvenuti in casa Gori» di Alessandro Benvenuti, «Dicseria dell'untore» di Beppe Cino, «I divertimenti della vita privata» di Cristina Comencini, «Ferdinando e Carolina» di Memè Perlini, «Italia-Germania 4-3» di Andrea Barzini, «Segno di fuoco» di Nino Bizzarri, «Ay Carmela» di Carlos Saura, «Nikita» di Luc Besson.

Questa sera saranno proiettati anche l'opera prima di Placido «Pummarò» (storia di un giovane diplomato africano giunto in Italia alla ricerca del fratello scomparso), «L'Africana» (donna gravemente malata che si pente del tradimento molti anni prima si danni di un'amica) e «Ragazzi fuori» sul destino di giovani usciti dal carcere minorile di Palermo.

In due serate il «clou» della manifestazione: quella venerdì, in diretta su RaiDue nella trasmissione «La televisione può attendere», e quella di domenica con la consegna delle Grolle d'oro.

Luciano

Cuneo. Comizio di Duccio Galimberti il 26 luglio '43

I pesanti attacchi alla Lotta di Liberazione in un volantino del movimento sociale

L'offesa alla Resistenza di Cuneo

Lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, capi partigiani, sono stati ingiusto bersaglio del msi (che parlava di persone sommariamente assassinate). In tribunale condannato per diffamazione il segretario dei missini cuneesi

CUNEO. La settimana scorsa si è riunito a Viareggio il Consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni dei lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo a pretesto i delitti commessi da alcuni ex partigiani dopo il 25 aprile '45 e in anni successivi.

I fatti, com'è noto, avvenuti nel triangolo dell'Emilia e i fascisti, vecchi e nuovi, non hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza e tentare così di costruire una loro «verità» storica. Il Consiglio nazionale dell'Anpi vede in questa campagna, contro quello che è stato il movimento di liberazione, i segni di un processo di restaurazione in atto in Europa.

E' in questo clima che va inquadrata l'offesa portata di recente alla Resistenza e in particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, con un manifestino uscito dalla sede del movimento sociale di Cuneo e distribuito ai passanti l'8 settembre. Nel volantino, intitolato «Migliaia di trucidati nella Granda dopo il '45», si parlava di persone sommariamente assassinate, donne violentate e bruciate vive, di saccheggi e violenze d'ogni genere.

Denunciati da Revelli e da Giacosa, il segretario cittadino del movimento sociale e il segretario provinciale sono stati processati venerdì scorso e mentre il primo è stato condannato per diffamazione a mezzo stampa, per il secondo non sono bastati gli elementi di prova ed è stato assolto. Nel volantino ci sono anche gli estremi di vilipendio alle forze di liberazione, equiparate per legge alle forze armate, ma per procedere contro questo reato è necessaria l'attesa autorizzazione del ministro della Giustizia.

In attesa di nuovi sviluppi Nuto Revelli rifiuta ogni commento. «Fino a che non ci sarà una sentenza definitiva - egli dice - non voglio fare dichiarazioni». Anche l'avvocato Giacosa preferisce il silenzio. «Prima di parlare attendo il dispositivo del verdetto, sono certo che sarà esauriente».

L'8 settembre sorprese Nuto Revelli a Cuneo in convalescenza per le ferite riportate sul fronte russo (dove aveva ottenuto due medaglie d'argento e la promozione a tenente). Fu tra i primi a organizzare la lotta sulle montagne cuneesi. Divenne comandante della «quarta banda» e poi della brigata GL Carlo Rosselli in Valle Stura e quindi in Francia. Si guadagnò una medaglia d'argento e un'altra promozione a maggiore. Ha narrato la tragedia della ritirata in Russia e l'esperienza partigiana in libri che sono testimonianze fondamentali di quel drammatico periodo della storia.

Anche l'avvocato Dino Giacosa, torinese, antifascista, condannato al confino dal tribunale speciale, federalista convinto, partecipò al sorgere del movimento partigiano. Dopo una breve permanenza nella banda GL si trasferì in Valle Pesio dove divenne commissario politico delle formazioni autonome Rinnovamento.

Il presidente provinciale dell'Anpi, Alberto Cipellini, non presente al processo perché impegnato a Viareggio, «Revelli e Giacosa non hanno bisogno della mia solidarietà - osserva - giudico giusta la sentenza. A Viareggio abbiamo discusso molto questa campagna contro la Resistenza. Non dimentichiamo che la guerra non è finita il 25 aprile del '45 e che solo nel maggio successivo abbiamo appreso la tragedia dei lager e queste atroci rivelazioni non hanno certo contribuito a placare gli animi di chi usciva dalla guerriglia. Che cosa c'entrano con la Resistenza isolati episodi di criminalità? C'è invece in atto un processo di restaurazione - aggiunge -. Il fatto è preoccupante e molta responsabilità ricade sui partiti. Nel documento approvato a Viareggio invitiamo i partiti democratici a riprendere il ruolo da loro svolto nel Cln e che li ha portati alla Costituzione».

Segnali allarmanti di restaurazione sono già venuti dal «revisionismo storico» e ora, in Italia, questi volgari attacchi alla Resistenza. E la storia si cambia speculando sui delitti di pochi sciagurati: la verità storica sta nelle decine di milioni di morti dell'ultimo conflitto mondiale scatenato dal nazifascismo, nei sei milioni di ebrei eliminati nei lager, nelle migliaia di partigiani caduti, fucilati, impiccati, nelle popolazioni civili massacrate, nei paesi bruciati per rappresaglia. Per trovare questa verità basta percorrere valli colline e pianura di questa provincia, contare i morti sulle lapidi sacrari, i cippi e le croci lungo i sentieri delle montagne.

Bruno Marchisio

Ricostruite le vicissitudini degli alessandrini catturati dai tedeschi nel 1944

Rivelazioni su 260 deportati

Un libro di Cesare Manganelli e Brunello Mantelli fa il punto su questa tristissima pagina di storia. Cento dei deportati erano ebrei. Il racconto dei superstiti del campo Dora-Nordhausen e delle fabbriche per V1 e V2

LA tragica realtà del campo di concentramento: vite spezzate, famiglie divise e distrutte, esistenze segnate per sempre dal dolore e dalla sofferenza. Pochi coloro che riuscirono a scamparla, pochissimi quelli tuttora vivi.

La deportazione si abbatté come un maglio anche sulla provincia di Alessandria, soprattutto in seguito al rastrellamento della Benedicta nell'aprile '44 e alla caccia all'ebreo scatenata in applicazione delle leggi razziali. Furono proprio gli ebrei a ricevere il colpo più pesante, se si pensa che su 260 deportati alessandrini furono circa cento.

L'«Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Alessandria», grazie anche a un contributo finanziario delle ultime amministrazioni provinciali, ha condotto una lunga e impegnativa ricerca affidata a Cesare Manganelli e Brunello Mantelli, che ha fatto il punto su questa dolorosa pagina di storia e ha portato un po' di luce su alcuni aspetti oscuri della vicenda. La ponderosa raccolta di dati e di eventi è confluita in un libro che l'editore Franco Angeli sta stampando in questi giorni e che uscirà con il titolo «Antifascisti, partigiani, ebrei. I deportati alessandrini nei campi di sterminio nazisti 1943-1945».

«Abbiamo lavorato su vari fronti - spiega Mantelli - intervistando il maggior numero di persone che avevano vissuto quei tragici giorni da protagonisti. Ma di enorme importanza è stato il confronto incrociato tra documenti italiani e tedeschi. I due ricercatori hanno inteso raggiungere tre scopi: 1) fornire un elenco dei deportati della provincia; 2) suddividere queste persone per categorie; 3) ricostruire l'episodio chiave di quel periodo: l'operazione militare alla Benedicta.

Per quanto riguarda l'elenco, il lavoro è stato davvero faticoso. Numerose le fonti, tra cui l'archivio dell'ex deportato Italo Tibaldi e quello del Cedec [Centro di documentazione ebraica contemporanea]. Il risultato è la compilazione di 260 schede dei deportati alessandrini.

«Per alessandrini - precisa Mantelli - intendiamo i nati nella nostra provincia». Soltanto le eccezioni: Marco Guareschi, che era di Serravalle Scrivia ma nato casualmente a Genova; Vittorio Bergamo, nato in Veneto ma «rastrellato a Felizzano», il quale ha fornito una testimonianza assai ricca; Dante Rosso, di cui si ignora il luogo di nascita, ma che abitò fino alla morte a Casale.

Per le categorie, una gran parte partigiani e civili finiti nella rete tesa dai tedeschi con l'aiuto della Guardia nazionale repubblicana. Molti i renitenti alla leva e i giovani che, fidando nella lealtà militare, si erano fatti censire consegnandosi in pratica nelle mani nemiche. Circa cento, si è detto, gli ebrei vittime di una legge infame. E poi c'erano i militari che, come Paolo Desana e i suoi ufficiali, rifiutando il lavoro costò finirono nei Konzentrationslager.

Una parte dei prigionieri fu portata a lavorare nel campo di Dora-Nordhausen (così chiamato perché moglie dell'ufficiale che lo comandava si chiamava Dora): era fabbrica sotterranea, formata da immensi hangar, nei quali si costruivano la bomba volante V1 e il razzo V2.

Un sopravvissuto ha raccontato la sua esperienza a Mantelli. E' Francesco Ghisiglieri di Solero, preso prigioniero a Bolzano dove era soldato e portato a lavorare internato militare (era tornitore) nello stabilimento Volkswagen. Si rifiutò e fu inviato al campo di punizione di Schoeneback; accusato di sabotaggio, finì a Dora.

Il suo racconto è una sequenza di orrori: deportati impiccati sulle gru a mo' d'esempio; cumuli di cadaveri scaricati alla rinfusa e sui quali i tedeschi si avventavano con pinze e martelli per recuperare i denti d'oro; altri camion di morti portati al forno crematorio di Buchenwald; decine di prigionieri stipati per sette giorni in un vagone; cinque giorni senza bere una goccia d'acqua; cinquanta metri di corsa, nudi dopo la doccia, da una baracca all'altra a gradi sotto zero. E orrori anche in senso inverso, come la crudele ritorsione di un kapò francese.

Il libro di Manganelli e Mantelli chiarisce un episodio finora oggetto di equivoci. La discrepanza tra il numero dei prigionieri partiti da provincia (366) e quello degli arrivati a Mauthausen (191). Con un lavoro certosino di esame dei numeri di matricola e di analisi incrociata dei documenti, si è ricostruita la vicenda. I convogli partiti da Novi Ligure furono 4: i prigionieri caricati sul primo riuscirono a fuggire nella zona di Sesto San Giovanni. Molti ricevettero aiuto dalla popolazione e poterono mettersi in salvo. Di questo episodio rimane un documento posteriore, un manifesto proprio nella città presso Milano, fatto affiggere nel 1946 e così concepito: «I 37 giovani di Lerma, sentendo vivo il ricordo della popolazione di Sesto San Giovanni che, ostile alla barbarie nazi-fascista, dimostrò loro alto senso di cordialità e si prodigò in vive manifestazioni di ospitalità, di conforti fisici e morali, unanimi ringraziano».

Ben diversa la sorte dell'altro convoglio formato da partigiani che, dopo stati concentrati nell'ex postribolo di Villa Rosa a Novi, finirono poi nel campo di concentramento.

Il libro analizza anche i motivi che spinsero gli alti comandi tedeschi a intervenire con tanta brutalità sugli Appennini tra Liguria e Piemonte. Vengono esibiti documenti che provano l'ipotesi di sbarco degli alleati a Genova (caso «Greta»). In tal caso i tedeschi si preparavano a respingerli non sulla sponda ligure, ma sui contrafforti appenninici. Ed ecco le due energiche operazioni (Benedicta nell'Alessandrino e Val Casotto nel Cuneese) che videro i tedeschi sbarazzarsi delle forze partigiane in modo da avere mani libera nelle due zone.

I nazisti disponevano di forze e mezzi adeguati, affidati a persone esperte nelle attività di rastrellamento. Ne fanno fede due documenti della polizia di sicurezza e delle SS di Biella (distaccamento di Torino), che rifariscono lo stato di servizio del sergente Karl Sorgo e del caporale maggiore Theodor Dennerlein: i due parteciparono con teutonica efficienza a operazioni analoghe sul fronte orientale, in Croazia, in Val Casotto e, dopo la Benedicta, in Istria.

Impossibile citare l'infinità di testimonianze riportate nel volume, che da un lato approfondisce gli eventi e il profilo della microstoria, dall'altro proietta quel piccolo angolo Piemonte nel grande scacchiere storico mondiale. Ne ricordiamo due che appaiono forse più emblematiche.

La prima ha come protagonista Luigi Bruna, congedato dal servizio militare per malattia. «Quel giorno - afferma nel libro - ero andato a giocare alle bocce e poi, al ritorno, facevano il rastrellamento. Mi han fatto andare avanti, intanto mettevano le pallottole in canna, tentavano di spaventarmi per farmi parlare credevano fossi un partigiano, volevano farsi dire dove erano i magazzini, le armi, e dove erano i partigiani. E io non ne sapevo nulla, ero partigiano». Bruna venne deportato a Flossenburg e non ha mai saputo perché.

L'altro caso riguarda il casalese Senson Segre, ebreo, che fu trascinato via dal letto, durante uno dei due rastrellamenti del 1944, nonostante avesse 78 anni e gli fosse stata amputata una gamba a causa di una grave forma di diabete. La pietà era davvero morta.

Leonardo Ocelle

Nel dipinto, l'eccidio e il rastrellamento compiuti dai tedeschi alla Benedicta (Alessandria) nell'aprile del 1944

MOLTI FINIRONO NEL LAGER DI DORA-NORDHAUSEN, ECCO I NOMI

Ecco l'elenco degli alessandrini deportati nei lager in Germania e dei quali il libro pubblica le schede. Sono inclusi soltanto i nati in provincia di Alessandria, con tre sole eccezioni, riguardanti personaggi che i ricercatori giudicano di interesse particolare: Marco Guareschi nato a Genova, il veneto Vittorio Bergamo e Luigi Bruna di Moncucco Torinese.

Benito Agosto (Lerma), Guglielmo Alfieri (Castelletto d'Orba), Carlo Anfosso (Occimiano), Roberto Ancona (Acqui), Giovanbattista Anfosso (Voltaggio), Margherita Artom (Casale), Luigi Asinari (Spigno), Aldo Bachi (prov. di AL), Arturo Enrico (prov. di AL), Avito Bachi (prov. di AL), Delfino Bachi (prov. di AL), Delfino Bagnasco (Voltaggio), Enrico Bagnasco (Gavi), Giuseppe Bagnasco (Voltaggio);

Aprile Beltramo (AL), Giuseppe Benasso (Voltaggio), Vittorio Bergamo (Casale Sile, preso a Felizzano), Provino Bertana (Montaldeo di Cerrina), Giuseppe Bezzi (Ovada), Alfredo Bianchi (Serravalle S.), Benigno Albino Bisio (Voltaggio), Carlo Bisio (Voltaggio), Enrico Bisio (Voltaggio), Eraldo Bisio (prov. di AL), Lorenzo Bisio (Voltaggio), Silvio Bisio (Fraconalto), Giovanni Boccasso (Castelspina);

Pietro Antonio Bodrato (Tagliolo M.), Narciso Bognetti (AL), Francesco Borello (Gabiano Cantavenna), Luigi (Gabiano Cantavenna), Lorenzo (Voltaggio), Riccardo Bottaro (Voltaggio), Anna Botto (AL), Rinaldo Botto (S. Sebastiano Curone), Luigi (Moncucco Torinese), Cornelio Busalino (Fraconalto), Silvio Buzzano (Voltaggio), Luciano Cacciabue (Abbazia di Masio), Campignano (prov. di AL);

Giovanni Campi (Morsasa), Luigi Campi (Valenza), Canava (Tagliolo M.), Piero Canava (Voltaggio), Cesare Capettini (Fubine), Ermelinda Colombina Carmi (AL), Ermene Ester Campi (prov. di AL), Issia Carmi (prov. di AL), Giulio Carrea (Gavi), Cesare Carrosio (Voltaggio), Mario Carrosio (Voltaggio), Castelletti (AL), Paolo Cavaliere (Acqui), Giovanni Cavo (Voltaggio), Natale Cavo (Voltaggio), Vittorio Cavo (Voltaggio);

Luigi Cerretti (Cerrina M.), Francesco Cina (Cantalupo), Amerigo Colombo (AL), Giorgio Conta (Valenza), Costanzo (AL), Franco Cremanti (Casalnoceto), Felice Crosio (Mombello M.), Silvio Cumioli (AL), Angelo Dellunchio (Serravalle S.), Giuseppe Di Ambrogi (Valenza), Umberto De Angeli (prov. di AL), Bosa De Angelis (prov. di AL), Elisa De Benedetti (prov. di AL), Ernesta De Benedetti (prov. di AL), Giacomo De Benedetti (prov. di AL), Ida Benedetti (AL), Vittorio De Benedetti (prov. di AL), Aurelio Dellepiane (Arquata S.), Luigi (Casale), Luigi Negri (Morsasa), Dino Davide Dina (prov. di AL);

Salomone Moisè Davide Dina (prov. di AL), Smeralda Dina (prov. di AL), Renato Ferrero (Treville), Riccardo Fiz (prov. di AL), (prov. di AL), Donato Foà (Casale), Giacomo Foà (prov. di AL), Giuseppe Foà (prov. di AL), Olga Foà (prov. di AL), Sansone (prov. di AL), Sergio Foà (prov. di AL), Benito Fossati (Masio), Evasio Gabiati (Casale), Egidio Galasso (Casale), Gandolfo (Spigno), Domenico (AL), Francesco Gastaldo (Morsasa), Giacomino Gastaldo (Morsasa);

Pierino Gavarro (Casale), Giovanni Ghio (Bosio), Dolce Eugenia Ghiron (prov. di AL), Enrichetta Ghiron (prov. di AL), Gemma Ghiron Ventura (Casale), Lea Ghiron (Casale), Regina Ghiron (Casale), Francesco Ghisiglieri (Solero), Luigi Francesco Giacobbe (Boscomarengo), Nicolò Giani (Serravalle S.), Giolfi (AL), Giuseppe Giuglia (Bistagno), Giuseppe Goslino (Casale), Carlo Gremigni (Casale), Marco Guareschi (Genova), Guglielmino Guglielmino (Carrosio), Eugenio (Stazzano), Silvio Jaffe (Casale), Ugo Jaffe (Casale), Augusta Jarsich (Casale), Oscar Leva (AL);

Antonio Leveratto (Tagliolo M.), Alda Levi (prov. di AL), Amalia Levi (prov. di AL), Angela Sara Levi (prov. di AL), Anita Levi (prov. di AL), Armando Levi (Casale), Aronne Nino Levi (prov. di AL), Celestina Levi (prov. di AL), Cesare Levi (prov. di AL), Emma Levi (prov. di AL), Elvira Levi (Casale), Federico Simone Levi (Casale), Giulio Levi (prov. di AL), Mariette Levi (prov. di AL), Regina Levi (prov. di AL), Vittoria (prov. di AL), Remo Lupo (Castelletto Merli), Silvio Lusena (AL), Piero Lusena (AL);

Giacomo Malaspina (Sezzadio), Palmito Massone (Castelletto d'Orba), Perfetto Mauselli (Masio), Dino Mattioli (San Pietro in Casale), Alfredo Mazzarello (Morsasa), Antonio Mazzarello (Morsasa), Giuseppe Mazzarello (Morsasa), Lorenzo Mazzarello (Morsasa), Stefano Mazzarello (Morsasa), Enrico Mazzucco (Casale), Agostino (Alfiano Natta), Alvise Merlenti (Ovada), Mario (Bosio), Tristano (Casale), Emilio Molinari (Gavi), Natale Mora (Alice Bel Colle);

Arturo Aronne Morello (prov. di AL), Erminia Morello (prov. di AL), Giovanni Mussa (Castellazzo Bormida), Ugo (Sarezzano), Diana Norsa (prov. di AL), Gaby Norsa (prov. di AL), Anna Lucia Norzi (prov. di AL), Giacomo Odicino (Lerma), Aldo Odino (Carrosio), Giuseppe Odino (Alice e Gavi), Bella Marianna Ortona (prov. di AL), Bellina Ortona (Casale), Delfina Ortona (Casale), Ada Ottolenghi (prov. di AL), Dorina Ottolenghi (prov. di AL), Emma Ottolenghi (prov. di AL), Giacomo Ottolenghi (prov. di AL), Giorgio Ottolenghi (prov. di AL), Giuseppe Ottolenghi (prov. di AL), Silvio Salomon Ottolenghi (prov. di AL), Vittorio Ottolenghi (prov. di AL);

Arnaldo Palazzoli (Casalnoceto), Camillo Pelle (Gremiasco), Eliana Rachele Peretz (prov. di AL), Aldo Perfumo (Masio), Giuseppe Perfumo (Masio), Pierino Perfumo (Masio), Dario Pesce (Molare), Angelo (Mornese), Pestarino (Mornese), Graziano Piccaluga (AL), Domenico Piccinini (carezzano), Romolo Provera (Valenza), Elio (Novi), Natale Pollastro (Novi), Gemma Pugliese (prov. AL), Aldo (Gabiano), Remo (Ozzano);

Adolfo Repetto (Voltaggio), Angelo Repetto (Voltaggio), Annibale Repetto (Voltaggio), Francesco Repetto (del 1923, Voltaggio), Francesco Repetto (del 1922, Voltaggio), Giovanbattista Repetto (Voltaggio), Giovanni Repetto (Voltaggio), Giobatta Repetto (Voltaggio), Giuseppe Repetto (1924, Voltaggio), Giuseppe Repetto (1922, Voltaggio), Giuseppe Repetto (1921, Voltaggio), Giuseppe Repetto (Parodi Ligure), Luigi Repetto (Voltaggio), Natale Repetto (Voltaggio), Piero Repetto (Voltaggio);

Giovanni Richetti (prov. di AL), Emma Rietti (prov. di AL), Mario Riva (Mignale), Luigi Robuffo (Castelletto M.), Alfredo Pio Rogna (Mirabello M.), Carlo Rolando (AL), Giuseppe Romeo (Mombello M.), Dante Rosso (prov. di AL), Aron Henri Roth (prov. di AL), Arturo (Valenza), Alleo (Casale), Clementina (prov. di AL), Debora Dorina Sacerdote (Casale), Emma Sacerdote (prov. di AL), Elena Sacerdote (prov. di AL), Matilde Sacerdote (prov. di AL), Cornelio Salvo (Tortona), Antonio Sambris (Frassineto Po), Pietro Santamaria (Tortona), Paolo Sardi (Castellazzo Bormida), Vincenzo Sbarsio (Mombello M.);

Ester Segre (prov. di AL), Ines Segre (Casale), Margherita Segre (prov. di AL), Massimo Segre (Casale), Regina Segre (prov. di AL), Sanson Segre (Casale), Vittorio Segre (prov. di AL), Elvira Segrè (prov. di AL), Giulia Rosa Segrè (prov. di AL), Valentina Segrè (prov. di AL), Giuseppe Sano (Garbagna), Giuseppe Serkia (Serravalle S.), Giuseppe Serventi (Acqui), Nestore Spagarini (AL), Pietro Solfo (Ozzano M.), Casarino Sperlero (Pontecurone), Carlo Tacoane (Castelletto d'Erro), Tartara (AL), Giuseppe Tassistro (Tagliolo M.), Salvatore Tedeschi (prov. di AL);

Antonio Temporini (Castellazzo Bormida), Marco Torre (prov. di AL), Salvatore Torre (prov. di AL), Sansone Torre (prov. di AL), Eugenio Torriglia (Mornese), Terenzio Tosa (Fororolando di Fabbrica Curone), Giovanni Traversa (Castelletto Bormida), Mario Traverso (Voltaggio), Nicola Traverso (Voltaggio), Travee (AL), Eda Anna Vigevani (prov. di AL), Mario Villata (Cerrina M.), Benedetta Vitali (prov. di AL), Cesare Sanson Vitale (prov. di AL), Clelia Vitale (prov. di AL), Emilio Vitale (prov. di AL), Prospero Vitale (prov. di AL), Sergio Vitale (AL), Renato Vitali (Serravalle S.).

AZZURRE

da domani in ritiro a Bra

Il campo sintetico realizzato la scorsa primavera in Viale Madonna dei Fiori a Bra ospiterà da domani a domenica l'ultimo raduno stagionale delle nazionali italiane femminili di hockey su prato, prima dell'inizio dell'attività indoor.

Il collegiale vedrà impegnate per tre giorni nell'impianto cittadino la nazionale A, l'under 21 e l'under 18. Agli ordini del direttore tecnico del settore femminile Gianni Rossi e degli allenatori Roberto Carta (nazionale A e under 21) e Laura Archetti (under 18) le azzurre si ritroveranno per una serie di allenamenti ed incontri amichevoli. Il raduno permetterà ai tecnici di verificare il lavoro svolto nel corso della stagione e di fare il punto sulla situazione attuale dell'hockey femminile italiano, grazie alla contemporanea presenza della selezione maggiore e di due rappresentative giovanili destinate a fornire in tempi brevi altri elementi alla nazionale A.

La comitiva azzurra arriverà in città questa sera e sarà composta complessivamente da 45 atlete, con una consistente presenza braidese. In tutto sono state convocate sei giocatrici di casa, cinque della plurititolata Lorenzoni Cassa di Risparmio (17 scudetti tra prato e indoor) e una dell'Ottica Stefano, neopromossa in serie A. La Lorenzoni ha fornito alla nazionale maggiore il terzino Sara Brizio e l'attaccante Daniela Grosso, due atlete giovani ma già di diversi anni impegnate ad alto livello. La più famosa società cittadina avrà anche tre elementi nell'under 21. Si tratta dell'attaccante Elena Mazzoleni (che lo scorso giugno disputò le qualificazioni europee con la nazionale A), del portiere Elena Farinasso e del terzino di scuola olandese Daniela Zampetti, arrivata quest'anno a Bra. Tutte le giocatrici sono titolari nella squadra braidese, che nelle ultime stagioni ha notevolmente ringiovanito i ranghi.

L'Ottica Stefano sarà invece rappresentata nell'under dall'attaccante Elettra Rampone, già inserita stabilmente nell'organico della squadra di serie A.

La presenza piemontese sarà completata dalle torinesi Bruno e Iannuzzi, militanti in serie B nella capolista Orange Girls e convocate nell'under 18.

Sarà presente a Bra anche il segretario federale Alessandro Aramu. Dirigente responsabile del raduno sarà il braidese Roberto Costa, consigliere federale, con un altro braidese, il dottor Gianfranco Berrino, in qualità di medico sociale.

«Il bilancio del primo anno di attività sul campo sintetico è sicuramente positivo - spiega Roberto Costa -; abbiamo iniziato ad aprile con l'under 18 femminile, per proseguire poi con le nazionali A femminili di Italia e Cecoslovacchia, fino alla Coppa delle Alpi maschile dello scorso giugno con Italia, Svizzera, Austria e Jugoslavia. Per il prossimo contiamo di intensificare le presenze di rappresentative nazionali nella nostra città dove, grazie alla tranquillità dell'ambiente e alla funzionalità dell'impianto, è possibile lavorare molto bene».

La struttura completata la scorsa primavera ha riscosso consensi da parte di tecnici che di dirigenti federali e non è detto che in un futuro molto lontano il campo «Augusto Lorenzoni» diventi una fucina di Coverciano dell'hockey su prato.

Corrado Ciocco

Una città che si ostina a rendere dura la vita a un club di football americano invidiato in campo nazionale per il suo vivaio

Novara sfratta i «Mosquitoes» tricolori

Due anni fa i Lancieri furono costretti ad emigrare e la loro squadra giovanile trovò ospitalità di fortuna, conquistando il titolo italiano nell'89
La stagione s'è iniziata alla grande al Villaggio Dalmazia ma ora è giunto il divieto. Domenica arriva il Magenta e non si sa dove si potrà giocare

L'allenatore Alberto Pollini visto da Ghigo

NOVARA. Non sembra esserci spazio in città per due sport simili: rugby e football americano. Sia l'uno che l'altro hanno trovato e stanno trovando tuttora difficoltà ad attecchire sotto la cupola, per mancanza di impianti di gioco. Adesso, il rugby sembra aver parzialmente risolto il problema, «ospitato» sul campo di una piccola società calcistica, ma per i Mosquitoes, squadra di flag football cittadina campione d'Italia in carica, si prospettano tempi duri.

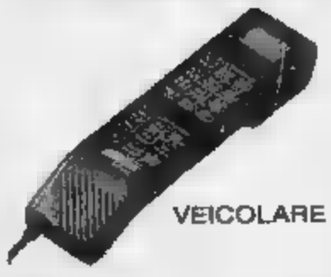
Ma chi sono i Mosquitoes? Bisogna partire dal 1988, anno in cui i Lancieri di football americano, dopo esser ceduti dalla A1 si videro costretti ad emigrare a Garbagnate in mancanza di un campo dove giocare. A Novara rimasero i Mosquitoes, vivaio delle prima squadra ed «orfani» dei loro più anziani colleghi. Grazie alla volontà ed all'impegno di alcuni dirigenti, i «moschini» continuarono la loro esistenza, con ottimi risultati. Con un solo anno d'esperienza alle spalle, subito un acuto: la conquista del titolo italiano giovanile a Milano contro i Frogs la scorsa stagione. Incredibile ma vero, i Mosquitoes continuarono e continuano l'attività, come vivaio di una società maggiore che non c'è. Quest'anno la squadra ha cominciato alla grande la corsa verso la difesa dello scudetto, con due esaltanti vittorie (28-0 e 34-0) ottenute ai danni di Magenta e Piacenza, ma adesso arrivano i primi guai. «Il Comune ad inizio stagione ci propose di giocare sul campetto del Villaggio Dalmazia - dice l'allenatore, Alberto Pollini -, sul quale abbiamo già disputato la prima partita. Poi, abbastanza inspiegabilmente, l'altro ieri ci è arrivata una telefonata dalla società calcistica che gestisce l'impianto, l'"Edelweiss", informandoci che erano bloccate tutte le attività giovanili, compresa la nostra».

Sfrattati, insomma, alla vigilia di una partita decisiva. «Già - prosegue Pollini -, domenica arriva il Magenta che cerca di strapparci la semifinale dei playoff e non abbiamo campo dove giocare». Davvero una doccia fredda per una squadra che sta dando, nel suo piccolo, grandi soddisfazioni a Novara sportiva. «E' incredibile - dice Marco Bamberga, uno dei quattro dirigenti della società - noi veniamo dopo tutti, anche dopo le società calcistiche amatoriali. Possibile che qui debba esistere solo il "dio" pallone?».

Ma le disgrazie non vengono mai da sole ed i Mosquitoes sono stati cacciati anche dal campo della Madonna Pellegrina, dove svolgevano il reclutamento giovanile. «Ci hanno detto che 25 persone erano troppe per solo campo - afferma Bamberga». Ma perché non trasferirsi a Garbagnate? «E' una bella domanda - conclude Pollini -. Lo farei, se i giocatori avessero almeno 18 anni. Non capisco perché città come Magenta e Garbagnate debbano avere una struttura riservata al flag football e poi proseguire il "vagabondaggio"».

Marco Platti

TELEFONI PER AUTO - AUTORADIO - ANTIFURTI



VEICOLARE

TRASPORTABILE

VENDITA INSTALLAZIONI

PORTATILE

ASSISTENZA

...per una giusta scelta affidati all'esperienza

CARAMORI
CENTRO AUTORADIO

Via Cottolengo 54 - Tel. 015/8492785 - BIELLA

Città di Biella
Assessorato alla Cultura

Dal 3 novembre '90

Dipinti dell'800 e primi '900

Importante rassegna con opere di:
G. Boldini, G. Bozzalla, V. Cavalleri.
G. B. Ciolina, L. Delleani, A. Fontanesi.
C. Fornara, G. Gheduzzi, A. Lupo, C. Maggi.
G. B. Quadrone, E. Reyced, G. Segantini e altri.

Orari 10-12,30; 16-20,30
da martedì a domenica compresa
catalogo in sede

esagono
BIELLA - Via Gramsci 30 - Telefono 015 22.757

Calciomercato: trattative bloccate, ma ci sono due giocatori con le valigie pronte

Per il Casale solo rinunce

Sfumati un paio d'ingaggi. Il direttore generale Arces: «Chi ha i calciatori più forti [redacted] li tiene ben stretti» Possibilità di qualche scambio, [redacted] solo all'ultimo. Tra sette giorni le nuove maglie con lo sponsor Osamaa

CASALE [redacted]
NOSTRO [redacted]

C'è tempo sino al 6 novembre per rivoluzionare [redacted] squadre [redacted] qualcuno, in vena di grandi cambiamenti (è il caso del Vicenza), ha già chiesto una proroga di due giorni per il calciomercato.

Ma al Jolly Hotel [redacted] Milanofiori, in queste giornate di trattative, il box riservato al Casale [redacted] desolatamente vuoto. Il direttore generale Donato Arces è a Milano, ma solo perché ci abita.

«Purtroppo il calciomercato per noi - dice - in questi giorni è bloccato, a causa degli impegni delle Nazionali di serie C e Under 21 e dall'elezione del presidente della [redacted] Lega. A differenza di altri club, comunque, [redacted] non abbiamo [redacted] problema di rafforzarci ad ogni costo. La squadra gira già bene così. Non è escluso che ci sia qualche scambio di giocatori, ma lo decideremo all'ultimo».

Circola [redacted] insistenza la voce che i centrocampisti Vignali e Marcellino avrebbero già [redacted] valigie pronte. «Potremmo anche rinunciare a Vignali - aggiunge Arces -, se anche il giocatore è d'accordo, ma solo quando sarà comunque garantito che, per un'eventuale sostituzione del libero titolare Omiccioli, [redacted] sarà comunque una copertura».

E l'allenatore Baveni, nel match di Coppa Italia [redacted] Solbiate, ha già provato in questo ruolo il centrocampista Zaccolo. Diverso il discorso per Marcellino: «E' molto corteggiato, anche da club di categoria superiore - aggiunge Arces -. Tra tutti, è sicu[redacted]nte quello che ha ricevuto le richie[redacted] più interessanti». E i tifosi indicano nel giovane Col un pos[redacted] sostituto.

Non è previsto nessun ingaggio? «[redacted] interessati a [redacted] paio di giocatori, ma le trattative sono sfumate. Chi ha i calciatori più forti se li tiene ben stretti».

Una congiura contro il Casale, che ha già dim[redacted] di saper lottare al vertice della classifica? «Assolutamente no - dice Arces -. Piuttosto, in questo periodo è difficile che qualche società rinunci ai giocatori più esperti per esporsi poi al rischio di sorprese sgradevoli. Anche noi, quindi, stiamo ben attenti [redacted] quello che succede. Insomma, [redacted] è previsto qualche cambiamento, sarà dav[redacted] minimo».

Il marchio del nuovo sponsor Osama, un'azienda che opera nel settore dei materiali da scrittura, comparirà già domenica sulle maglie [redacted] Casale, in [redacted]sione della sfida al «Natal Palli» contro [redacted] Mantova? «Purtroppo - conclude Arces - c'è stato un contrattempo. Il [redacted] è virtualmente definito, ma prevedo che ci saranno le nuove maglie solo [redacted] metà della prossima settimana».

[redacted] Defranciaci

Possibile divorzio. Tra i nerostellati, Alessandro Marcellino è il più richiesto

[redacted]
SERIE C2: [redacted] DEL DERTHONA

In serie C2, prime novità [redacted] calciomercato. Il general manager Gigi Ronca ha assicurato al **Derthona** due nuovi giocatori: il terzino di fascia Gabriele Peretto, 20 anni, proveniente dal Pavia, e il libero Maurizio D'Angelo, 21 anni, [redacted] Chievo.

«Con questi due ingaggi - dice Ronca - abbiamo rinforzato, ma anche ringiovanito, la squadra. I due giocatori hanno ottime referenze: erano tra i più corteggiati dai club [redacted] serie C2».

Il mister è soddisfatto? «Crediamo di averlo accontentato, fornendogli quei rinforzi che ci aveva chiesto. Ci eravamo già rafforzati, ingaggiando quindici giorni fa il regista Cecilli, che in questa sosta [redacted] campionato sta rimediando all'acciacco accusato nel [redacted]tch d'esordio [redacted] il Derthona».

Il terzino Peretto e [redacted] libero D'Angelo ieri hanno già svolto il loro primo allenamento con il Derthona allo stadio Fausto Coppi. Per poterli utilizzare in campionato, il Derthona è in at[redacted] nulla [redacted]a della Lega.

Da ieri l'amministratore delegato dell'**Alessandria** Vittorio Fioretti e il team manager Alberto Benelle hanno fissato il quartier generale al Jolly Hotel di Milanofiori per [redacted] di riparazione autunnale. Non filtrano i nomi dei corteggiati dalla sede di via Gentilini, ma per rinforzare la squadra [redacted] necessari almeno due giocatori: un difensore e un attaccante.

Bencina, che si è infortunato ai legamenti lo scorso 7 ottobre, [redacted] avrà ancora per qualche settimana e [redacted] possibile soluzione sarà quella di avanzare Galparoli [redacted] mediano incontrista, con l'ingaggio di un terzino marcatore. Per la punta si [redacted] e parlare con insistenza del giovane genoano Murgita (magari in prestito gratuito), ma a patto che un attaccante dell'attuale rosa (forse Galli) trovi adeguata sistemazione in una squadra di C1 del girone centromeridionale. Indiscrezioni provenienti da fuori Alessandria ipotizzano [redacted] scambio [redacted] il Casale (Briata per il nerostellato Vignali), ma il club monferrino ha risposto «no». Infine, Mazzeo [redacted] corteggiato dal Catania (C1, girone B), ma sembra un interessamento piuttosto superficiale. [redacted] i prezzi sono accessibili - dice [redacted] team manager dei grigi, Benelle - cercheremo di rafforzare un po' questa formazione».

Roberto Gelato
Enrico Regalzi

[redacted]
SPORT FLASH

PALLAVOLO

Coppa: [redacted] test co[redacted]

Ultima gara in Coppa di Lega per la Pallavolo Valenza, prima dell'esordio nel campionato di C1, previsto sabato: gioca stasera alle 21 al Palazzetto dello Sport [redacted] regione San Giovanni [redacted] il Lasalliano Torino. Le giocatrici allenate dall'alessandrino Ugo Ferrari [redacted] reduci dalla sconfitta [redacted] misura (3-2) rimediata sabato nella trasferta di Cafasse con la Dim e intendo[redacted] riscattarsi.

DILETTANTI

Ecco i vincitori di Pratolungo

La Bottega del [redacted] ha vinto il primo campionato di calcio per la categoria Amatori, organizzato dalla Libertas Vignole, precedendo l'Azione Gavi, Il Gefarma [redacted] la Casa del Giovane di Serravalle Scrivia; più staccati l'Ip Elta di Arquata, l'Olimpica, la Pizzeria del Ponte e la Ferra[redacted] Boggeri.

CALCIO UISP

I protagonisti dei [redacted] gironi

River Eureka e Arcos Villanova proseguono la loro marcia solitaria in vetta ai due gironi del campionato di Eccellenza Uisp. La prima ha pareggiato (1-1) a Fosseto, la seconda ha vinto (2-1) a Valmadonna. Di rilievo, nel girone A, [redacted] 4 [redacted] 0 inflitto dal Bar Moderno ai commercianti [redacted] via S. Lorenzo [redacted] nel girone B il 3 a [redacted] del Giarole sulla Cri [redacted] Felizza[redacted]. Classifiche. Girone A: River [redacted]; Bistagno [redacted] Medo, Silvanese e Moderno 6; Castelspina [redacted] Cabanette 5; Fosseto e Rtl 4; Safa 3; Itas e S. Lorenzo 1. Girone B: Arcos 12; Paola 11; Giarole 10; Tici[redacted] 9; Roncaglia 8; Mirabello 7; Valverde [redacted] Casale 4; Avis Castelletto, Avis Valenza e Valmadonna 3; Voglinese 1; Felizzano, 0.

TRIATHLON

Un atleta novese vince l'argento

Il novese Diego Maranetto ha ottenuto un brillante secondo posto nella gara nazionale di triathlon (sky-roll, mountain bike e corsa a piedi) disputata a Bobbio (Piacenza). La prova [redacted] stata vinta [redacted] trentino Stefano Biazzi delle Fiamme Gialle.

ARTI [redacted]

E' [redacted] in azzurro

Roberta Bovo, atleta del Kodokan Alessandria, è stata selezio[redacted] per la rappresentativa azzurra, impegnata prossimamente in Corea e in Giappone. E' stata promossa cintura nera-primo dan durante il raduno [redacted] Porto S. Giorgio, dove a un altro atleta alessandrino, Nicola Manfredi, [redacted] stato assegnato il secondo dan.

BOCCE

Gavi, eletto il presidente

Marcello Agnoli [redacted] nuovo presidente [redacted]la Bocciofila Gavie[redacted]. E' stato eletto a pieni voti dal comitato direttivo.

[redacted] CATEGORIA

Frena il capolista Felizzano sul terreno dell'imprevedibile Junior: si riapre la lotta per un posto al vertice

L'ex bomber affonda la Gaviese

All'allenatore della Comollo spiace di [redacted] sconfitto la squadra con la quale aveva siglato un'ottantina di gol in sei stagioni. «Forse il pareggio sarebbe stato più giusto». Inatteso crollo del Mandrogne, travolto dal Real Moncalieri. Con [redacted] tripletta di Miglietta torna al successo il San Carlo

Forti emozioni nel sesto turno di Prima categoria, **girone E**: il Felizzano pareggia a Casale e mantiene primato e imbattibilità, la Comollo si aggiudica il derby del Novese contro la Gaviese, mentre il Mandrogne crolla in casa contro la cenerentola Real Moncalieri.

Niente da fare [redacted] la Gaviese nella sfida con la Comollo Novi: dopo aver subito un gol nei primi minuti, la squadra di mister Enzo Chiapuzzi, ancora ampiamente incompleta, ha attaccato a lungo, ma senza fortuna.

«Mi è spiaciuto battere la mia ex squadra - dice l'allenatore della Comollo, Raffaele Bisignano, che per sei anni è stato il bomber della Gaviese, siglando un'ottantina [redacted] gol -. Forse un pari sarebbe stato più giusto».

Ma il risultato più inatteso è quello di Mandrogne. Dopo un ottimo inizio [redacted] campionato, l'undici di Giuseppe Allegrone ha rallentato per poi cedere a Santenese [redacted] Felizzano, due «grandi». L'avversario di domenica invece occupava l'ultimo posto. «Una batosta inspiegabile - dice il diesse Angelo Demichelis -. Siamo passati [redacted] vantaggio con Tinca, poi due ingenuità difensive [redacted] costate altrettanti gol. Potevamo ancora riprenderci, ma abbiamo fallito due reti a portiere battuto».

Scontro alla pari a Casale tra la capolista Felizzano e la Junior. «[redacted] giocato un calcio spettacolare, nonostante il [redacted] pesan[redacted] - dice il presidente dei monferrini, Sandro Ferraris -. I nostri giovani hanno contrastato efficacemente gli avversari, sfiorando la vittoria su conclusioni [redacted] Campagnola [redacted] Barsano, un attaccante molto promettente che [redacted] visto anche respingere una conclusione a colpo sicuro da un palo». «Anche noi potevamo segnare - ribatte Giovanni Folastri, trainer [redacted] Felizzano - Gilardi ha avuto un'occasione d'oro, [redacted] ha mancato la facile deviazione. C'è da dire che la nostra condotta di gara è stata più prudente del solito per l'assenza del portiere titolare Giovani, squalificato. Inoltre, l'espulsione di Scazzola per doppia ammonizione, ci ha costretti a giocare in dieci per settanta minuti». Prima della gara [redacted] stato osservato un minuto di silenzio [redacted] ricordo di Giampiero Desana, il presidente provinciale degli allenatori, [redacted] un infarto giovedì scorso.

Il Viguzzolo si è dimostrato squadra di rango, imponendo un pareggio alla titolata Santenese [redacted] consentendo al Quattordio, che ha sconfitto di misura il Costigliole (con rigore trasformato da Di Santo) di guadagnare [redacted] lunghezza sui torinesi.

Con una tripletta [redacted] Miglietta il San Carlo [redacted] tornato alla vittoria [redacted] il [redacted] Maria. «E' stato un incontro a senso unico - [redacted] l'interno borghigiano Franco Fracchia -. Una volta in vantaggio, [redacted] abbiamo [redacted] problemi a neutralizzare le offensive degli ospiti». Altra grossa sorpresa [redacted] giornata è l'affermazione della Nicese [redacted] Trofarello, mentre era prevedibile il pareggio tra Sandamianferrare e Rocchetta Tanaro.

[redacted] **girone B**, la Moranese inciampa per la prima volta. «A Cossato abbiamo giocato la miglior gara della stagione - dice il dirigente Gianni Spunton -, [redacted] non c'è stato verso [redacted] segnare. Sull'1 a 0, l'arbitro ci ha negato un penalty per concederlo subito dopo agli avversari. Gallo però è stato bravo e ha parato».

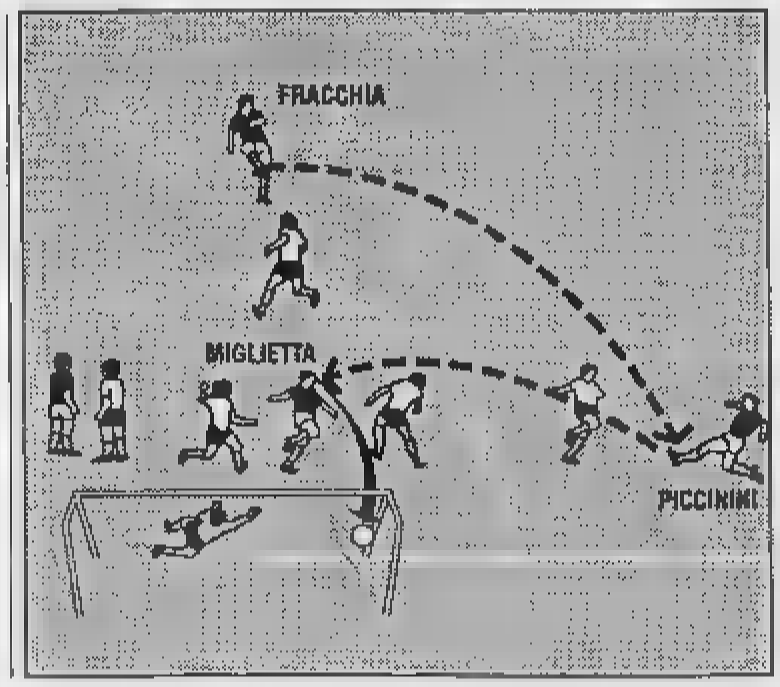
Rodolfo Castellaro

[redacted] Bisignano visto da Ghiglione

[redacted]
[redacted] SEGNA DI [redacted] IL GOL PIU' BELLO

Si è segnato col contagocce nel girone E di Prima Categoria. Solo 15 reti: è il minimo stagionale. Colpa del terreno pesante (che ha condizionato gli attaccanti [redacted] facilitato il compito dei difensori), ma anche dell'importanza [redacted] posta in palio. Non per niente le due partite clou, Junior-Felizzano e Viguzzolese-Santena, [redacted] terminate a reti inviolate.

Exploit invece per il San Carlo: ha rifilato tre reti [redacted] Santa Maria Tagliaferro. Il centravanti Miglietta, che [redacted] ha ancora compiuto [redacted] anni, ha messo a segno la tripletta, mandando al tappeto i torinesi. Il suo primo gol è stato un capolavoro: il regista Fracchia ha servito lungo Piccinini che si [redacted] incuneato all'estrema sinistra [redacted] difesa avversaria: cross al centro [redacted] Miglietta, in splendida elevazione, con un'inzuccata ha spedito in rete. [r. c.]



[redacted]

A sorpresa crolla il Castellazzo, ancora leader della graduatoria

L'outsider è il Piovera

Tre successi per la cenerentola del girone M

Sorpresa al vertice del **girone** [redacted] di Seconda Categoria: [redacted] Castellazzo, capolista a punteggio pieno con cinque vittorie in altrettante partite, [redacted] stato sconfitto per [redacted] a [redacted] sul campo del Piovera, matricola terribile del campionato. Nonostante la battuta d'arresto, il Castellazzo [redacted] il primato, [redacted] ora ha un solo punto di vantaggio sul [redacted] delle inseguitrici, composto da Sarezzano, Boschese e Vignolese AQ, e due lunghezze [redacted] Sale e Piovera.

Questa settimana i riflettori sono puntati proprio sull'impresa della neopromossa, che in sole sei partite si è proposta come outsider molto pericolosa per le posizioni al vertice. Secondo il dirigente del Piovera, Angelo Curone, «la promozione è un discorso riservato a Castellazzo, Cassano, Vignolese [redacted] Sarezzano, squadre che possono contare [redacted] un organico più completo e superiore sul piano tecnico. Noi abbiamo minori potenzialità, ma un grande entusiasmo e potremo essere la vera sorpresa [redacted] campionato».

Dopo [redacted] vittorioso esordio sul Quargnento, il Piovera era incappato in due sconfitte consecutive: un pesantissimo 6 a 1 casalingo contro il San Giuliano Nuovo e un secco [redacted] sul campo della Frugarolese.

In tre settimane l'allenatore Franco Oberti ha compiuto il miracolo e la squadra si è trasformata da comparsa a protagonista del girone.

Rilanciato dal [redacted] a 1 sulla Luese, il Piovera non ha avuto rispetto neppure per le grandi favorite, imponendosi per 2 a 1 sul campo del Cassano e concedendo il bis con il 4 a 3 casalingo [redacted] danni del Castellazzo.

Il big match ha riservato grosse emozioni [redacted] tifosi di entrambe le squadre, [redacted] sette reti di ottima fattura [redacted] frequenti rovesciamenti di fronte. Nel primo tempo Tosi ha portato in vantaggio [redacted] Piovera che però in apertura di ripresa è stato raggiunto e superato dagli ospiti in rete con Verza e Argellini. In svantaggio, il Piovera ha reagito, segnando con Oberti, Miglioli e Rossi, mentre il Castellazzo ha potuto solo accorciare le distanze con un rigore trasformato [redacted] bomber Galofaro.

L'impresa della matricola ha favorito le inseguitrici. Ha approfittato dallo stop della capolista il Sarezzano che ha travolto [redacted] per 3 [redacted] 0 la Luese [redacted] gol di Buscaglia, Bellingeri e Sosic, mentre la Boschese [redacted] la Vignolese, costrette [redacted] pareggio da Occimiano e Sale, hanno fallito l'aggancio [redacted] vertice.

Nel **girone E** riscatto delle casalesi che si riavvicinano al vertice: il Pontestura battendo (2-0) il Villata [redacted] la Ronzonese superando per 2 a 1 il Mandello.

Walter Giannaschi

[redacted]

Quattro espulsi in un quarto d'ora, con rigore dubbio e due gol

Denuncia dell'Ozzano

«Se deve vincere la Saluggese, lo dicano»

Prime polemiche nel campionato di Terza categoria, Comitato [redacted] Vercelli. L'Ozzano ha perso per 2 a 0 sul campo della Saluggese, dove [redacted] giorni prima era stata sconfitta con [redacted] pesante 3 a 0 la Balzolese.

«C'è la netta sensazione - dice il presidente dell'Ozzano, Fulvio Gabba - che si voglia ad ogni costo favorire la Saluggese, squadra del vercellese retrocessa dalla Seconda categoria e che lo scorso anno era stata allestita con l'obiettivo della promozione in Prima».

«A Saluggia, fino ad un quarto d'ora dal termine - aggiunge - eravamo in parità, sul risultato di 0 a 0. Poi, i tifosi vercellesi hanno condizionato l'arbitro, che ha fischiato sempre a nostro sfavore. [redacted] espulso quattro nostri giocatori: Morando, capitan Avonda, Miglietta e Cagnin. Abbiamo così concluso l'incontro in sette. Come [redacted] non bastasse, ha inventato un rigore inesistente, su un fallo [redacted] fuori area che ha favorito il successo della Saluggese».

Gabba ricorda anche che [redacted] prima la Balzolese aveva ricevuto un identico trattamento sullo stesso terreno [redacted] gioco. «E' opportuno che i dirigenti della Federcalcio - conclude - intervengano al più presto, altrimenti c'[redacted] il rischio che succedano episodi di violenza, evitati domenica solo grazie al nostro buon senso. Se deve vincere la Saluggese, lo dicano subito. Lotteremo per il secondo posto, che dà lo stesso diritto alla promozione. Chiediamo solo che almeno gli arbitraggi siano imparziali».

L'Ozzano ha subito così il secondo stop consecutivo e mister Boccalatte è nei guai: tra squalifiche e infortuni, non sa chi schierare domani, nel turno supplementare di campionato.

Nei due gironi del Comitato di Alessandria, l'Asca Galimberti dei giovani (età media [redacted] anni) ha bloccato [redacted] pareggio (2-2) la capolista Molinese. [redacted] alessandrini disputano gli incontri in casa sul campo «Giorgio Polvere» di viale Michel, costruito e gestito dal loro club.

Dice l'allenatore dell'Asca, Roberto Fiammengo: «La classifica sinora non ci rende giustizia, [redacted] sono [redacted] che [redacted] primavera raccoglieremo i frutti dell'intenso lavoro svolto, da agosto. Il nostro segreto? E' l'amicizia che lega [redacted] squadra». L'Asca Galimberti, fondata nel 1954, nelle ultime stagioni ha puntato soprattutto [redacted] giovani del vivaio.

Oltre alla squadra [redacted] Terza, ogni fine settimana scendono in campo le squadre delle categorie Esordienti, Pulcini, Giovanissimi, Allievi e Under [redacted].

Roberto Gelato

Gli investimenti degli alessandrini secondo il Censis

Ecco le vie del risparmio

Al primo posto ci sono i depositi bancari, poi Bot, assicurazioni, pensioni
Per quanto riguarda i beni immobili, il primato va alla casa ed ai terreni

ALESSANDRIA. Se da una parte gli alessandrini hanno una accentuata propensione alla sicurezza, che si traduce nella ricerca del posto di lavoro, dall'altra c'è la tendenza a perseguire alti livelli di reddito, associati ad elevati livelli di consumo. D'altra parte un'indagine del Censis ha stabilito proprio che i due valori principe per gli alessandrini sono, nell'ordine, denaro e successo.

Alti livelli di consumo, quindi. E per soddisfare le spese familiari non ci si ferma nell'area di residenza e non ci si muove solo in provincia, ma in alcuni casi si «sconfina». Tutto questo, comunque, non vuol dire che gli alessandrini siano spreconi e sperperino il proprio denaro. Al contrario, il senso del risparmio è ancora molto diffuso.

Le forme di impiego del risparmio delle famiglie alessandrine sono differenziate. Al primo posto restano però i depositi bancari. E' un primo posto che rappresenta oltre l'80 per cento degli investimenti a carattere finanziario.

Le banche sono quelle che esercitano la maggior attrattiva. E' quindi giustificato il fiorire, negli ultimissimi anni, in città ed in provincia, di nuovi sportelli bancari.

Ad Alessandria sono state una mezza dozzina le nuove aperture e la corsa non sembra ancora finita: si parla infatti dell'arrivo di un'altra banca, il Monte dei Paschi di Siena. Per trovare la sede, sempre stando ai «si dice», l'istituto bancario intenderebbe acquistare i locali oggi occupati da un noto centro di abbigliamento in corso Roma. Se così fosse, verrebbe confermata, forse, una certa tendenza della vita cittadina a gravitare su piazza Garibaldi, a scapito dell'area che fa capo a piazza della Libertà. Ma forse questa è più una speranza che una realtà.

Secondo il Censis, l'83 per cento degli investimenti del risparmio alessandrino va in banca al secondo posto, notevolmente staccati - il 39,8 per cento - sono gli investimenti in buoni del tesoro. Al terzo posto, con una percentuale del 30,6 per cento, ecco le assicurazioni sulla vita che, grazie alle nuove formule, diventano sempre più un'occasione di investimento, oltre a rappresentare una sicurezza per l'erede indicato come beneficiario in caso di morte del contraente.

Al quarto posto (17,1 per cento) ci sono i fondi per le pensioni integrative e al quinto (14,6 per cento) i buoni postali: questi, tuttavia, sembrano avere ritrovato un certo interesse da parte dei risparmiatori negli ultimi anni.

Seguono, nell'ordine, le azioni (12,7 per cento), i fondi comuni (11,2), i programmi integrativi di assistenza (8,2), le obbligazioni (4,7). Il 2,4 per cento del risparmio viene infine impiegato in altre forme.

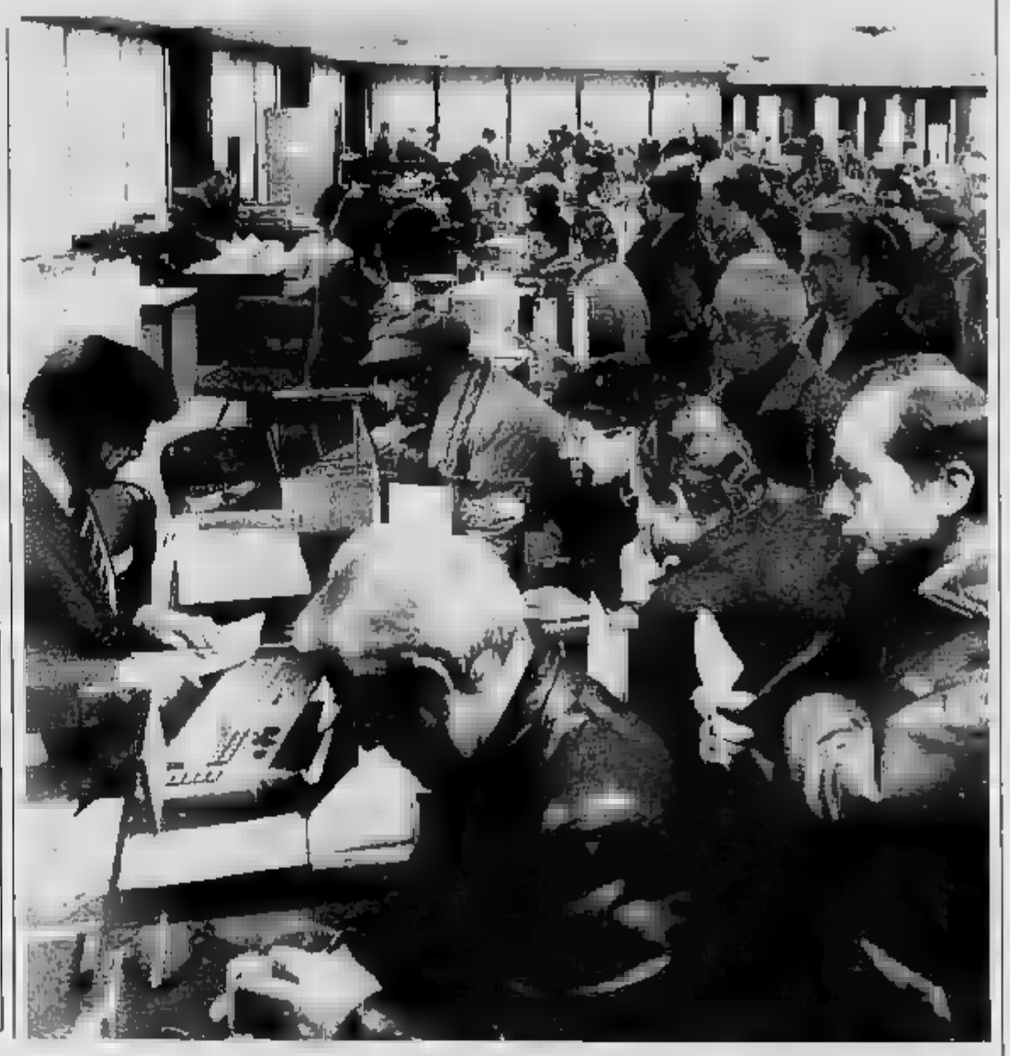
Per il risparmiatore che predilige l'investimento in beni immobili, al primo posto (68,6 per cento) c'è l'acquisto della casa di residenza, seguito dalla seconda casa, ad uso vacanza, con il 21,4 per cento. Poi i terreni agricoli (18,3 per cento), le abitazioni da dare in affitto (14,7) e gli immobili ad uso commerciale (12,1). Un'ultima forma di risparmio è rappresentata dall'acquisto dei cosiddetti «beni rifugio». In prevalenza oggetti in oro, ma anche pietre preziose, quadri, monete, francobolli. La percentuale è però bassa: 14,9 per cento.

[f. m.]

Le forme di impiego del risparmio delle famiglie della provincia di Alessandria

	Distribuz. perc. (*)		perc. (*)
A) Investimenti a carattere finanziario:		**B) Beni immobili:**	
Depositi bancari	83,8	Proprietà di residenza	68,6
Depositi postali	14,5	Seconda casa (uso vacanze)	21,4
Buoni Tesoro	39,8	Abitazioni date in affitto	14,7
Azioni	12,7	Immobili uso commerciale	12,1
Obbligazioni	4,7	Terreni uso agricolo	18,3
Fondi comuni	11,2	**C) Altre forme:**	
Assicurazioni vita	30,6	Beni rifugio	14,9
Programmi integrativi di assistenza	8,2	Investimenti reali alternativi (posti barca multiproprietà, ecc.)	2,1
Fondo pensioni integrative	17,1	Altre	0,9
Altre forme	2,4		

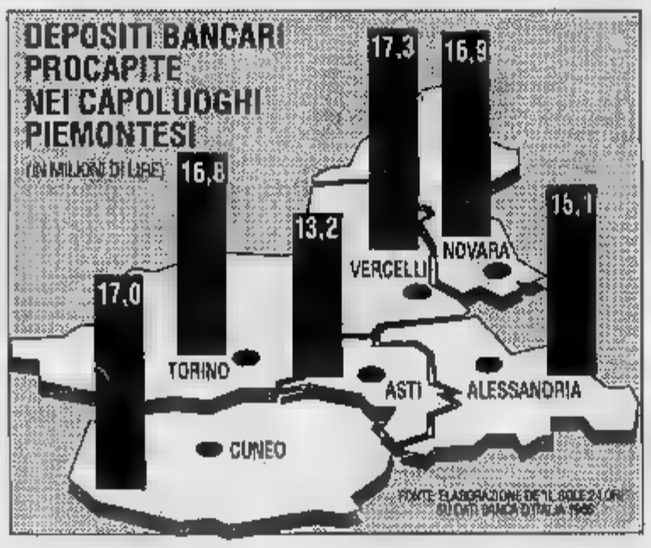
(*) Le somme sono superiori a 100 perché erano ammesse più risposte.
Fonte: Indagine Censis-Servizi, 1988.



Secondo una recente rilevazione, la città più «risparmiosa» è Vercelli, mentre quella in coda alla classifica è Asti

Conto in banca, Alessandria penultima in Piemonte

I depositi risultano comunque superiori alla media nazionale: ammontano a poco più di 15 milioni pro capite



ALESSANDRIA. Formiche o cicale? Secondo un'elaborazione de «Il Sole 24 Ore» del lunedì su dati relativi all'88 forniti dalla Banca d'Italia, gli alessandrini sono al 43° posto della classifica nazionale per quanto riguarda i depositi bancari pro-capite.

E' una collocazione poco più che alto di metà classifica, in ambito nazionale, con una media cittadina di depositi in banca di 15,1 milioni a testa (quella nazionale è di 10), ma decisamente inferiore rispetto alla maggior parte delle altre città piemontesi.

La più «risparmiosa» secondo questa statistica è infatti Vercelli (16,8 milioni a testa in banca, un meritato 26° posto). Seguono al 29° posto Cuneo (17 milioni), al 31° Novara, con 16,9 milioni e subito dopo (16,8) Torino. Più sciatacquatori degli alessandrini in Piemonte, insomma, ci sono solo gli astigiani, che occupano il 54° posto con solo 13,2 milioni a testa depositati in banca.

Per parlare del caso di Aosta. Gli abitanti del capoluogo della piccola regione autonoma confermano, infatti, la diceria che li vuole ricchi e parsimoniosi, figurando al quarto posto della classifica nazionale con conti in banca di ben 25,6 milioni a testa.

La (relativa) sfiducia nei depositi bancari sarà forse dovuta anche al tasso d'inflazione che, secondo la stessa elaborazione da fonti Istat, colpisce Alessandria in modo particolarmente pesante. La variazione del costo della vita al giugno di quest'anno rispetto alla media registra infatti per la città il 7,1 per cento in più (quella nazionale è del 6,5).

Per quanto riguarda il modo in cui si impiegano i soldi pare si investa abbastanza in assicurazioni. La solita elaborazione del «Sole 24 Ore», questa volta su dati Ania, dà, relativamente all'88, Alessandria al 14° posto della graduatoria nazionale con un ammontare pro-capite di premi per polizze sulla vita di 111.946 lire a testa (quella nazionale è di [illegible] lire).

Ma se non mettono molti soldi in banca gli alessandrini non si distinguono particolarmente neppure negli altri classici settori di investimento. La media degli alloggi di proprietà, ad esempio, è del 45,95 per cento, contro una media statistica nazionale del 58,9. **[c. re.]**

PRESS
PREVIDENZA SPECIALE SAI
PERCHE' UNA PENSIONE NON BASTA
CON MODESTI INVESTIMENTI, COSTANTI NEL TEMPO E DEDUCIBILI DALL'IMPONIBILE, VI ASSICURATE UN FUTURO ECONOMICO SENZA IMPREVISTI.
ALESSANDRIA
LUPARIA P. LUIGI
Via Borsalino 19
Tel. 0131 54.761-2
CASALE M.TO
FIORONE SANLORENZO
C.so Indipendenza 41
Tel. 0142 77.666
SAI
Consulenti e Assicuratori

La succursale di Alessandria dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Alessandria bandisce la seconda edizione del

"CONCORSO SUL RISPARMIO"

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e diretto a tutti gli alunni delle scuole medie di Alessandria e sobborghi

I bandi con le modalità di partecipazione e l'elenco dei numerosi premi messi in palio dal Sanpaolo potranno essere ritirati presso le sedi scolastiche delle scuole che partecipano al concorso.

"S.P.J": il contospeciale ragazzi con la carta "Junior cash" e i suoi fantastici premi ...e per noi maggiorenne a 9 anni!

SANPAOLO junior
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Aut. Min. 4/1716 del 16/3/1990

Filiali di Alessandria
15100 piazza Garibaldi, 58 - tel. (0131) 3091; 15100 corso Roma, 17/19 - tel. (0131)

MaxMara
UNO STILE
Via [illegible] Aubert, 1 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/32.925

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

ermitage
Ermitage Presenta LE NUOVE COLLEZIONI
AGE Via de Tillier 57 AOSTA

Mercoledì 31 Ottobre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

STRADA PERICOLOSA

Bard, polemica per la strettoia

La popolazione di Bard polemizza con la sovrintendenza ai Beni Culturali, che ha bocciato il progetto [illegible] allargare la statale 26. «La strettoia [illegible] centro paese è pericolosa» lamenta la gente.

[illegible] DI [illegible] Favre A PAGINA 5

ESCE DAL CARCERE

Dopo 20 giorni di carcere [illegible] di nuovo in libertà Paolo Serra, 34 anni, accusato di aver venduto il 10 ottobre la dose mortale di eroina a Roberto Di Russo. Durante la perquisizione nel suo alloggio, la polizia [illegible] trovato tre bustine di eroina (poco più di un grammo in tutto) nascoste in un pacchetto di sigarette, [illegible] une mensola nel bagno.

[illegible] I giudici hanno trovato nuovi elementi: il procuratore Domenico Cuzzola [illegible] chiesto la comparazione con i quattro etti di droga sequestrata a Patrizia Scaglioni [illegible] Luigi Rizzaro, arrestati dai carabinieri mentre [illegible] recuperavano in un nascondiglio a Chambave.

Il risultato [illegible] perizia ha confermato i sospetti: la droga è dello stesso tipo, ha lo stesso grado di purezza [illegible] quella presa alla Scaglioni. Di Russo però non l'avrebbe comperata né [illegible] lei (già in [illegible] quando il giovane è morto) [illegible] da Paolo Serra, ma da una terza persona [illegible] cui gli inquirenti da alcuni giorni stanno cercando di risalire.

SERVIZIO A [illegible] 5

LA «GUERRA DELL'ACQUA»

La «guerra dell'acqua» al Comune di Saint-Christophe, dopo essere stata condotta prima sul filo della dialettica, poi a colpi di interpellanze [illegible] mozioni, adesso è finita sul tavolo del procuratore presso la pretura di Aosta. Franco Ghiraldini, comunista, consigliere di minoranza, ha infatti presentato ai primi di ottobre [illegible] denuncia nei confronti del sindaco Augusto Bionaz. L'accusa [illegible] [illegible] «avere ritardato l'emissione dell'ordinanza relativa all'ebollizione dell'acqua ad uso alimentare».

Oggi alle 15 il Consiglio discuterà la vicenda. Da poco più di [illegible] mese un gruppo di abitanti ha presentato [illegible] Comune una petizione per chiedere «a sindaco e giunta municipale di affrontare [illegible] problema con la massima decisione, affinché [illegible] più presto vengano individuate e rimosse le cause dell'inquinamento».

La minoranza accusa la giunta [illegible] che di [illegible] voler utilizzare le sorgenti presenti sul territorio. Secondo Ghiraldini bisognerebbe ripristinare quelle sorgenti che [illegible] secoli hanno dato da bere al paese.

SERVIZIO A PAGINA 3

BOXE DILETTANTI

Gli italiani a St-Vincent

Si svolgeranno dal 27 novembre e per cinque giorni i campionati italiani dilettanti di pugilato. Sul ring di Saint-Vincent saliranno circa 150 pugili, ma nessun valdostano.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A PAGINA 2

Editoria locale

Quella [illegible] che rifiutò la ricchezza

L'ultimo libro di Maria Grazia Vacchina, insegnante e presidente della [illegible] valdostana dell'Aicc, [illegible] la storia vera della [illegible] Giovanna, la «suora bella» che si dedicò alle orfanelle.

A PAGINA 7

A Saint-Vincent

Questa [illegible] il film di Placido

Seconda serata del festival del cinema italiano in occasione del premio Grolle d'oro. Oggi sono in programma dieci film, tra cui «Pummarò» con la regia [illegible] Michele Placido.

Il Comune rende definitivo quanto deciso in via sperimentale all'inizio dell'estate

Aosta caccia le auto dal centro

Nelle piazze Chanoux [illegible] Giovanni XXIII [illegible] nelle vie circostanti. Continua la protesta dei commercianti «Faremo parcheggi e amplieremo ancora la zona pedonale», promette l'assessore alla viabilità

Una voglia di pulizia e vivacità

La città medioevale tira un respiro di sollievo. L'esperimento è finito ma il divieto alle auto rimane. Al posto delle strisce bianche dei parcheggi vasi di fiori. Un passo importante.

All'insidia del gas di scarico si sostituisce però quella della possibile incuria, dell'assuefazione al grigio. Sullo slancio della campagna pedonale il Comune ha sistemato nelle piazze Chanoux [illegible] Giovanni XXIII grandi vasi di fiori, qualche panchina.

L'attenzione però non può venir meno. Già ieri davanti alla Cattedrale vi era una montagna d'immondizie. Senza auto e parcheggi la città maschera meno lo sporco, esige una manutenzione quotidiana che sappia evitare l'accumulo di rifiuti e selciati polverosi.

Torna alla memoria Aosta città d'acqua, percorsa da rusCelletti, ma anche il capoluogo degli Anni 60 quando le sue vie erano inaffiate dai lunghi e forti «baffi» di grossi camion.

L'acqua deve tornare nelle vie, magari con «squadre speciali» di netturbini che spazzino il pavé all'alba. Sull'esempio di Parigi che si sveglia inondato alle prime luci del giorno. Senza traffico il Comune può pensare in grande, può puntare finalmente a far diventare Aosta cittadina europea: pulizia, colore e piacevole arredo urbano.

Una scelta che forse placherebbe la polemica dei commercianti e soddisferebbe la voglia di vivacità troppo a lungo sopita. Quella che fa pensare a un'Aosta con piazze illuminate, magari affidate a musicisti e teatranti.

Enrico Martinet

AOSTA. Centro chiuso al traffico: l'esperimento si [illegible] concluso, il divieto alle auto nelle piazze Chanoux [illegible] Giovanni XXIII [illegible] nelle vie circostanti [illegible] definitivi[illegible]. All'inizio dell'estate sindaco e assessore competente dissero ai commercianti che protestavano per l'improvvisa decisione: «[illegible] tratta di un provvedimento temporaneo, assunto [illegible] via sperimentale».

Adesso la temporaneità è finita. L'assessore al traffico e alla viabilità, Silvestro Mancuso: «La pedonalizzazione del centro cittadino rimane [illegible] [illegible] allargherà [illegible] altre zone».

I commercianti speravano almeno [illegible] [illegible] modifica delle disposizioni. «Avevamo proposto correttivi alla pedonalizzazione totale, soprattutto per la piazza Giovanni XXIII che ci sembrava la zona più penalizzata dal divieto di transito - di[illegible] all'Associazione commercianti - chiedendo che la piazza fosse agibile a metà».

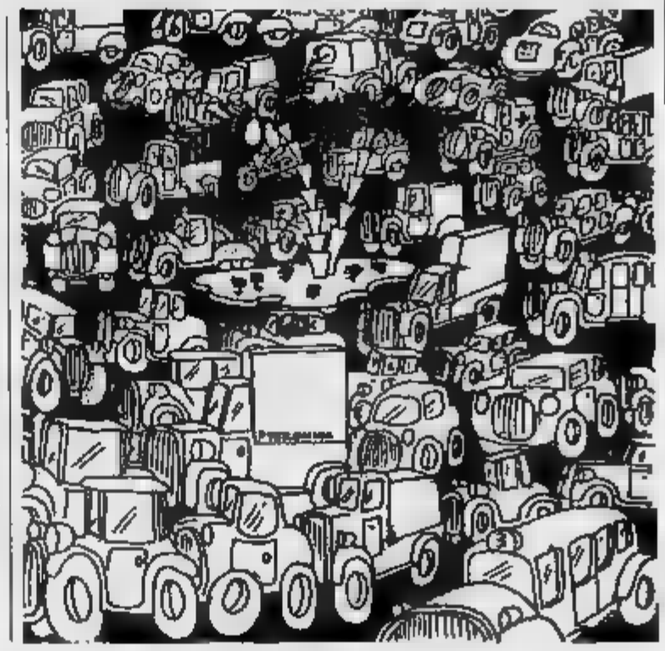
Le lamentele dei commercianti delle zone chiuse [illegible] traffico continuano. «Mancano parcheggi vicini alle [illegible] pedonali, una illuminazione adeguata, centri di interesse per convogliare flussi pedonali nella zona». Sono le critiche [illegible] Roberto Lalè Gerard, commerciante di formaggi in via [illegible] Seles [illegible] di Richard Melotto che vende dischi proprio in piazza della Cattedrale.

«La gente era abituata a fare le compere con l'auto davanti [illegible] negozio. [illegible] sei [illegible] sera - [illegible] Lalè Gerard - potrei anche chiudere, tanto [illegible] viene più nessuno. In più la piazza è buia, il Comune non fa nulla per farci venire i cittadini [illegible] i turisti. Ci sentiamo abbandonati».

E Melotto aggiunge: «La pedonalizzazione ha fatto della piazza Giovanni XXIII una squallore. Siamo rimasti tagliati fuori. Il mio commercio ha patito un danno almeno del [illegible] per [illegible]to. Il Comune deve [illegible]rère ai ripari. Intanto potrebbe risolvere l'assurdo di quegli scavi archeologici [illegible] fianco della chiesa, dove da tempo non vediamo più nessuno lavorare. Le transenne sbarrano il passaggio anche ai pedoni».

Il Comune promette soluzioni. «Il problema dei parcheggi è tra i primi da risolvere - di[illegible] l'assessore Mancuso - e speriamo di poter cominciare in fretta la realizzazione del pluripiano in [illegible] ospedale o di sistemare a parcheggio l'area attualmente occupata dal macello. Per facilitare la ricerca [illegible] un posto auto, istituiremo "zone blu" gestite da parchimetri [illegible] piazza [illegible] Repubblica, in piazza Roncas, in piazza Arco d'Augusto, in via Losanna, in via Gramsci, [illegible] via Challand».

E l'illuminazione, i centri [illegible] interesse, l'arredo urbano, trasporti facili? «Come per le piaz[illegible] Chanoux vedremo [illegible] dare aspetto [illegible] anche alla piazza della Cattedrale, con panchine e fioriere, con una illumina[illegible] adeguata. [illegible] discorso dei trasporti rapidi [illegible] facili - dice Mancuso - [illegible] legato a un proget[illegible] da attuare [illegible] la collaborazione della Regione, che prevede l'utilizzo di autobus piccoli che percorrano le vie del centro a intervalli di pochi minuti. Per invogliare la gente ad andare anche nella zona della Cattedrale, dirotteremo nella [illegible] alcuni spettacoli estivi».



Ieri mattina al Quartiere Cogne

Donna ferita nell'incendio

AOSTA. Un'anziana è stata ri[illegible] dopo l'incendio nel [illegible] alloggio al Quartiere Cogne, in via Liconi 13. Maria Viale, di 81 anni, [illegible] in osservazione nel reparto di chirurgia donne [illegible] una colecisti acuta.

L'incendio è divampato ieri mattina poco prima delle 10. Maria Viale era in casa con [illegible]a figlia Irene Catalano, 46 anni, e [illegible] nipote. «Eravamo andate a prendere mia madre - spiega la Catalano -. Avevamo [illegible] fatto le valigie».

Prima [illegible] uscire si sono ricordate di spegnere la stufa a kero[illegible]. Mentre la Catalano girava [illegible] manopola, un ritorno di fiamma ha fatto scoppiare la stufa. La donna ha fatto un bal[illegible] all'indietro, il combustibile [illegible] è rovesciato sul pavimento e [illegible] è incendiato.

«Era soltanto una fiammella - racconta Irene Catalano -. Ho cercato di spegnerla rovesciando qualche secchio d'acqua, [illegible] non è servito. Mia figlia ha telefonato ai vigili del fuoco che [illegible] no arrivati soltanto dopo mezz'ora».

In pochi istanti, le fiamme hanno invaso l'alloggio. La Catalano e la figlia hanno aiutato Maria Viale [illegible] scendere le scale. Poi hanno aspettato sul piazzale davanti all'edificio che arrivassero i vigili. Intanto un vicino di [illegible] ha cercato di soffocare il rogo [illegible] un estintore, ma le fiamme [illegible] ormai troppo alte.

I vetri delle finestre erano andati in frantumi [illegible] lo scoppio della stufa, gli infissi [illegible] arsi dal fuoco [illegible] il denso fumo nero veniva notato da molti abitanti del quartiere. I soccorritori, arrivati con tre autobotti (due nel piazzale davanti all'edificio [illegible] una sul retro), hanno impiegato pochi minuti per spegnere l'incendio. L'alloggio della Viale era però completamente distrutto. I vigili del fuoco [illegible] hanno potuto soltanto sgombrare la casa dalle macerie.

Mentre i soccorritori stavano lavorando all'interno dell'alloggio, il grido di un vicino: «Attenti, ricomincia». Le fiamme si stavano riaccendendo [illegible] una finestra.

SERVIZIO A PAGINA 5

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare [illegible] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando [illegible] avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

Le [illegible] Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci da:

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (AO)
Volkswagen C'è da fidarsi

[redacted]

La suora che dedicò la vita agli orfani

Una storia vera diventa racconto appassionante

GIOVANNA Vacchina a 24 anni disse «n[redacted] ricco imprenditore cuneese con [redacted]nità e scelse la via del convento. Fu suor Teodolinda [redacted] per tutta la vita si occupò di orfani. Non volle mai diventare badessa («Se [redacted] come faccio a girare per la città chiedendo quanto mi [redacted] per le bambine?») e quando morì ogni bimba lasciò cadere nella cassa bianca un'orchidea.

«Solo il viso di cera (più perfetto e giovane che mai) spun[redacted] tra i fiori», scrive Maria Grazia Vacchina, insegnante [redacted] presidente della sezione valdostana dell'Associazione italiana cultura classica, ne «La suora bella», edito dalla Tipografia Valdostana.

Cronaca memorialista breve, molto intensa e appassionata, l'opera ha [redacted] il secondo premio nella sezione narrativa del concorso internazionale «Giorgio La Pira 1990» indetto dal Cen[redacted] studi «Donato» di Pistoia.

Nulla è lasciato alla fantasia: Giovanna era zia di Maria Grazia Vacchina. Il libro ripercorre le tappe della vita [redacted] Teodolinda («mamma Dinda» per gli orfanelli). I ricordi della sua terra d'origine, l'Astigiano, che «mi pizzicano in fondo [redacted] cuore».

Maria Grazia Vacchina non [redacted] è preoccupata di apparire sentimentale, né ha cercato di es[redacted] cronista distaccata, anzi ha scritto con grande trasporto e pa[redacted]. Che importa se a volte sfuggono dalla sua penna frasi che cedono alla retorica? Sono comunque capaci di dare emozione.

Della zia suora dice: «Era come un ramo che aveva preso il volo per raccogliere tra i suoi fiori [redacted] rondini cadute dal nido». Le «rondini» [redacted] quei bambini senza famiglia [redacted] cui «mamma Dinda» offriva tutto il suo tempo e e stessa diventando così «più mamma delle mamme».

Giovanna [redacted] Pratomorone. Diventò [redacted] insieme con altre due ragazze del paese. Prossima alle nozze sposò la carità cristiana [redacted] rimpianti. E da allora diventò la «suora bella», a volte «carabiniera» per la decisione con cui affrontava qualsiasi problema.

Le [redacted] pagine del libro (l'appendice accoglie poesie [redacted] fotografie di famiglia) s[redacted]o ricche di aneddoti e curiosità che rendono la lettura molto piacevole, anche grazie alla prosa sempre agile.

Ricche di ricordi dell'autrice che amò a tal punto quelle colline astigiane da [redacted] una, quella che [redacted] bimba battezzò «dei conigli», dove la nonna, madre [redacted] Giovanna, taglia[redacted] l'erba medica da dare, appunto, ai conigli.

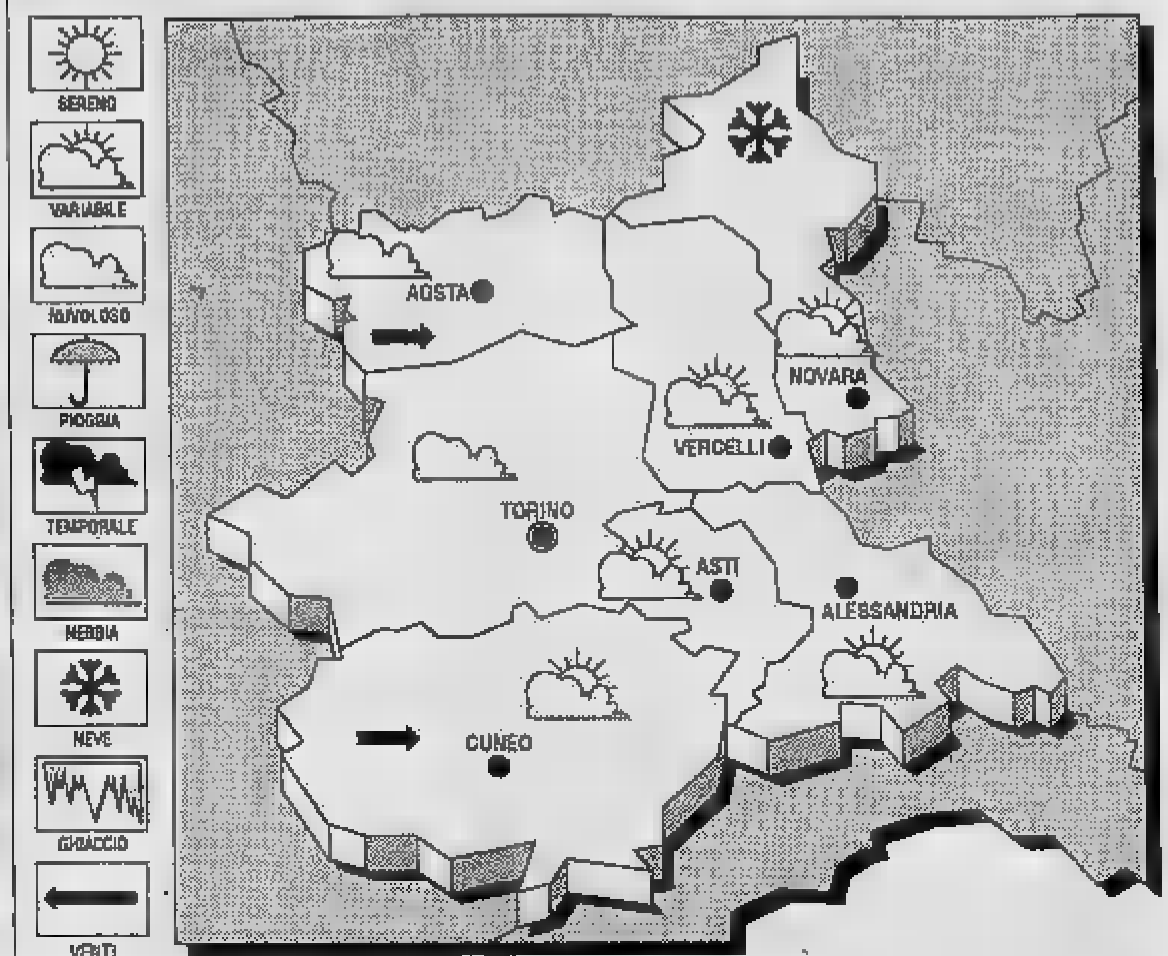
Era «l'allemanna» alta e bionda che andò [redacted] sposa a Maurizio, allegro artigiano, soprannominato «l'avucat» di Pramontore perché dispensatore [redacted] consigli legali nonostante non [redacted] il titolo. «Amante della buona tavola e estimatore dichiarato [redacted] bellezza femminile» cercò invano di convincere Giovanna a rinunciare al convento.

E Giovanna andò dritta per la sua strada. Il suo facoltoso fidanzato, ormai padre di famiglia, si recò a trovarla [redacted] convento. «Sei sempre bella, Giovanna». E [redacted] suora chiese e ottenne [redacted] «casa nuova» per le sue orfanelle.

[e. mar.]

Vicino a casa. Giovanna Vacchina in una delle fotografie del libro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted]. La depressione semipermanente d'Islanda rimane ancora la principale protagonista del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti [redacted] umide e perturbate messe [redacted] moto [redacted] suo agire vorticoso ha interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando la caratteristica tipica autunnale di questa stagione. [redacted] seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

TEMPO [redacted] PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità per afflusso di correnti [redacted] Nord-Ovest sulle nostre regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini [redacted] compagnata da probabili precipitazioni [redacted]. Venti moderati o [redacted] provenienti da Sud-Sud-Ovest.

[redacted] Stazionarie, [redacted] riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI [redacted] AD AOSTA
Massima: **14**; minima: **6**; media: **10**

[redacted]
Massima 25,2; minima 5; [redacted] 14,5

E [redacted] IN [redacted]

Torino	**18**	Novara	**16**
Alessandria	**16**	Asti	[redacted]
Cuneo	**18,2**	Vercelli	[redacted]

Il **Sole** [redacted] alle 7,06 [redacted] tramonta alle 17,19. La **Luna** [redacted] leva alle 16,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

Il sale o [redacted] contro il gelo?

La pioggia [redacted] la neve dei giorni scorsi mi ha permesso di vedere all'opera (con tempestività, bisogna dirlo) i mezzi per rendere agibile la circolazione stradale. Parlando [redacted] alcuni conoscenti, ho appreso che sulle strade statali viene gettata acqua mi[redacted] a sale per evitare il congelamento, mentre invece questa pratica non viene seguita sulle regionali, che vengono cospar[redacted] di sabbia. La questione mi ha incuriosito, e vorrei saperne di più e possibilmente conoscere [redacted] cause della difformità di comportamento.

Lettera firmata, Sarre

[redacted] perché vincono gli asini [redacted] i [redacted]

Nel concordare [redacted] quanto riportato dal giornale circa le assunzioni negli enti pubblici, vorrei far notare che l'articolo [redacted] mancante [redacted] qualche particolare, [redacted] senso che nelle commissioni vi sono più componenti rispetto a quello che è stato riportato, con persone che [redacted] sono affatto incaricate di valutare le capacità professionali. In concorsi esterni [redacted] interni di alcuni enti pubblici è presente anche uno psicologo, che è la figura più importante della commissione. Costui infatti è inserito dal datore di lavoro per valutare l'«attitudine», che [redacted] una caratteristica prettamente politica. Chiarisco ciò soprattutto per quei cittadini che tanto si preparano prima di presentarsi a un concorso. Evitate [redacted] studiare perché serve a ben poco. Di recente [redacted] sono presentato a un [redacted] riguardante materie prettamente tecniche. Mi sono stupito moltissimo quando ho saputo che l'ente interessato aveva impostato come criterio di valutazione [redacted] «3+3+4 = 10»: 3 punti venivano attribuiti per [redacted] scritto, 3 per l'orale, mentre 4 erano assegnati dallo psicologo. In so[redacted] a parer mio, c'è un peso troppo rilevante alla discrezionalità rispetto al valore oggettivo delle prove. Individuare illegittimità, comunque, non è impossibile. Molto più difficile, a parer mio, [redacted] dimostrare come [redacted] sindacato possa avallare [redacted] simile metodo. Spero che sia in[redacted] molto facile per i cittadini capire perché oggi le corse le vincono gli asini e non i cavalli.

Danilo Grigoletto, Aosta

[redacted] ascoltare i «vecchi» del pci

Trovo molto interessanti le interviste pubblicate sul vostro giornale, e negli ultimi tempi mi hanno interessato in [redacted] particolare quelle relative al cambio [redacted] simbolo e nome del pci. Secondo me però non ci si deve fermare al parere dei soliti 4 o [redacted] «che contano», bisogna andare oltre, perché più o me[redacted] le risposte [redacted] quelle persone già [redacted] potevano conoscere [redacted] dare per scontate. Bisognerebbe che i giornali facessero [redacted] sforzo per andare oltre, rivolgendosi in particolare ai vecchi militanti o ex militanti del pci, per sentire che [redacted] dicono [redacted] che cosa [redacted] pensano loro. Non dubitate, [redacted] sono, [redacted] molti, e non solo in Aosta ma anche in parecchi Comuni. E' giusto che si sappia che cosa ne pensano loro: alcuni hanno fondato il pci in Valle d'Aosta, [redacted] per la lo[redacted] scelta politica e ideologica hanno sofferto l'esilio, preso parte alla lotta partigiana. Alcuni sono stati feriti, mutilati, imprigionati. Non si devono poi trascurare tanti altri attivisti del pci, gente che non si impegnava per il «cadreghino», [redacted] per fondare una società più giusta e democratica. Perché oggi li si deve calpestare sulla faccia? No, non si può! Ci sono voluti anni per costruire un buon pci, e adesso per demolirlo forse ci vorrà poco, in quattro [redacted] quattr'otto si rischia di mandare a catafascio un lavoro di anni. Di questo si devono vergognare tutti, sia quelli del «sì» sia quelli del «no».

Fiorentino Péaquin, Aosta

STATO [redacted]

AOSTA

[redacted] Francesca Rey; Federica Lattanzi.

[redacted] Michelino Piataroli con Rachele Maruca; Roberto Montrasset con Donatella Locatelli.

Morti. Vincenza Baldiotto, 85 anni, pensionata, Morgex; [redacted] Cussotto, 79 anni, Châtillon.

[redacted]

COGNE

Un appalto per l'immondizia

E' fissata per questa sera alle 18, la riunione d[redacted] Consiglio comunale di Cogne. All'ordine del giorno ci sono le approvazioni degli appalti per il servizio [redacted] pulizia delle strade delle piazze comunali, della raccolta e il trasporto dei rifiuti, di pulizia [redacted] locali e delle scuole elementari e materne in paese [redacted] in frazione [redacted] Epinel. Il Consiglio tratterà di seguito l'approvazione del progetto esecutivo e del piano finanziario per [redacted] sistemazione a verde di [redacted] pubbliche. Si discuterà anche l'aggiornamento [redacted] piano finanziario per un mutuo per la realizzazione di un impianto polisportivo nella frazione di Epinel.

DONNAS

[redacted] d'argento per 14 coppie

Domenica, [redacted] messe nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Donnas e un pranzo al ristorante [redacted] «Sanson» di Saint-Christophe, 14 coppie donnazziesi hanno festeggiato i loro 25 anni di matrimonio. Fra questi anche il sindaco Renato Vallomy e [redacted] moglie Clara Juglair. Questi gli altri festeggiati: Elso Chenuil e Enza Juglair, Italo Francisco e Olimpia Chenuil, Ugo Gamba e Renata Pramotton, Gesualdo Locci e Paola Bordet, Vando Mantovani [redacted] Norma Buson, Giancarlo Nicoletta e Mirella Yeuillaz, Gilles Bonetti [redacted] Gemma Yon, Renzo Parsi [redacted] Piera Dalle, Enzio Pollet e Maria Luisa Gontier, Angelo Pramotton [redacted] Bruna Pramotton, Piero Revelchion e Adriana Pramotton, Giorgio Mangaretto e Rosina Cheraz e infine Fausto Ferrando e Giuseppina Cantamessa.

[redacted]

La [redacted] «Castagna '90»

Continua la «Castagna 1990» organizzata dall'associazione sportiva [redacted] Champdepraz. Stasera alle 21,30, danze [redacted] musica del duo «Iseo e Gian».

LA FOTO DEI RICORDI

[redacted] a cavallo [redacted] alla stazione

Nella piazza della stazione di Aosta i passeggeri dal treno si servono dei taxi del tempo, stupende carrozze trainate da cavalli. L'immagine è della fine del secolo scorso, pochi anni dopo la costruzione della ferrovia nel 1887. (COLLEZIONE PRIVATA)

FIAT FIAT FIAT [redacted] FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

AUTO DA IMMATRICOLARE
A PREZZI D'OCCASIONE

FINANZIAMENTI AUTO NUOVE E USATE FINO A 7.000.000 SENZA INTERESSI !

PRISMA [redacted]	met.
[redacted] 1600 IE	cond.
126 BIS	
THEMA IE 16 valvole - ABS	e cond. met.
DELTA integrale [redacted] valvole - ABS	tetto apribile
UNO STING	met.
DUCATO FURGONE 4X4 T.D.	
DUCATO AUTOCARRO T.D.	
Y10 LX IE	
DUNA 60 familiare	
CROMA CHT	met.

nuova AutoAlpina Concessionaria FIAT
Via Mazzini 16 AOSTA ☎ 40963 - 235685

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Matting club
VIA CHAMBERY 96
AOSTA - TEL. 0165 40.482
Questa sera si [redacted] con l'orchestra
GLI ANNI RUGGENTI
Ingresso libero alle [redacted]

[redacted]
Impresa vende locali industriali di imminente costruzione mq. 300/1000 [redacted] terreno adiacente [redacted]. 0125/929.515 ore ufficio.

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553
CHARVENSOD Fraz. Plan Felinaz. Di prossima costruzione vendonsi alloggi con box a prezzi molto interessanti.
AOSTA in via S. Anselmo ristrutturiamo fabbricato con realizzazione di 7 alloggi da [redacted] a 130 mq. Inizio lavori estate 1990, pagamento secondo stati [redacted] avanzamento lavori.
AYMAVILLES vendesi casetta indipendente recentemente ristrutturata.
ST. PIERRE in casa completamente ristrutturata vendonsi alloggi di 70 mq circa.

TELEFONO AMICO TORINO
315.31.31 NUOVO NUMERO
"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in [redacted] interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Incendio ieri mattina in un palazzo del Quartiere Cogne ad Aosta

Un alloggio in fiamme

La padrona di casa, una donna di 81 anni, è stata subito medicata al pronto soccorso
«Quando abbiamo avvertito i vigili del fuoco c'era soltanto una fiammella» spiega la figlia

AOSTA. Panico al Quartiere Cogne per l'incendio in una vecchia palazzina in fondo a via Liconi, al numero 13. E' andato in fiamme un alloggio al secondo piano: la proprietaria, Maria Viale, di 81 anni (compiuti il mese scorso) è stata portata in ospedale. I sanitari hanno medicato le ferite superficiali al viso e hanno deciso il ricovero per colecisti acuta.

L'episodio è accaduto ieri mattina alle 9,60. Maria Viale era in casa assieme alla figlia Irene Catalano, 46 anni, e alla nipote Roberta. «Eravamo andati a prendere mia madre - spiega la Catalano -. Doveva venire a stare da noi, avevamo appena finito di fare le valigie. Non era stato facile convincerla. Preferisce vivere da sola, avere la sua indipendenza. Poi, l'alloggio è a due passi dalla microcomunità per anziani, può incontrare altre persone, farsi amici».

Prima di uscire, Maria Viale e la figlia Irene hanno pensato di spegnere la stufa a kerosene. «Vado io» ha detto la Catalano alla madre. Mentre girava la manopola, un ritorno di fiamma ha fatto esplodere la stufa. La donna ha fatto d'istinto un balzo all'indietro. «C'era soltanto una fiammella sul pavimento - ricorda la Catalano -. Mia figlia ha telefonato subito ai vigili del fuoco. Loro sono arrivati dopo mezz'ora. Se non avessero perso tempo la casa sarebbe bruciata».

La donna ha cercato di spegnere il fuoco vuotando un paio di secchi d'acqua, ma in pochi minuti le fiamme hanno invaso la stanza. Irene Catalano e la figlia hanno aiutato Maria Viale a scendere le scale, mentre il rogo distruggeva l'alloggio. Il calore ha fatto scoppiare i vetri delle due finestre su via Liconi, le lingue di fuoco e un intenso fumo nero avevano attirato l'attenzione dei vicini.

In un attimo erano tutti in strada, temendo che l'incendio potesse estendersi agli altri alloggi del palazzo. I bambini della scuola di via Monte Grivola si sono affacciati incuriositi alle finestre che danno sul prato e il piazzale davanti all'edificio incendiato e l'asilo.

Dalla palestra comunale, a poche decine di metri, è uscito il custode che, armato di estintore, ha cercato di spegnere le fiamme. Non c'è stato nulla da fare: padroni di casa e vicini hanno dovuto aspettare gli autobotti dei vigili del fuoco.

Il rogo è stato spento in un quarto d'ora. Le fiamme avevano divorato tutto l'alloggio, i soccorritori non avevano potuto salvare nulla. «L'incendio ha bruciato la biancheria che avevamo steso sul balcone» dice la signora che abita al terzo piano indicando ciò che rimane degli abiti ancora appesi sul balcone dell'edificio.

«L'avevo detto a mia madre che è pericoloso stare da sola - dice Irene Catalano singhiozzando impaurita -. Chissà che cosa sarebbe accaduto se non fossi arrivata. D'altra parte non la possiamo obbligare a vivere con noi».

Mentre la gente si stava allontanando dal piazzale, poco prima delle 11, gli infissi di una delle finestre hanno ripreso fuoco. «Attenzione, hanno urlato ai vigili alcuni vicini. I soccorritori hanno scrostato con una pala il pezzo di legno incandescente, poi hanno continuato a staccare dal soffitto l'intonaco bruciato e a toglierne dal pavimento e dagli armadi i vestiti ridotti ormai a stracci. «Anch'io sono rimasta ferita, mi hanno medicata al pronto dice alla Catalano una donna (colpita da una scheggia) con in mano una garza e un taglio sul mento.

Claudio Laugeri

A sinistra, un vigile del fuoco toglie con una pala i resti dei mobili e dei vestiti dall'alloggio bruciato al secondo piano dell'edificio in via Liconi 13.
Sopra, un gruppo di persone sul piazzale davanti all'edificio.

Denunciato alla procura presso la pretura il sindaco di Saint-Christophe

E' la «guerra dell'acqua»

La minoranza accusa il primo cittadino di aver ritardato l'ordinanza per l'acquedotto inquinato
Il lungo iter di una mozione presentata il 24 agosto e discussa in Consiglio soltanto ieri sera

SAINT-CHRISTOPHE. Si riunisce oggi alle 15 il consiglio comunale. Venti i provvedimenti all'ordine del giorno, con argomento centrale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1991. Il documento pareggia sulla cifra di 4 miliardi e 124 milioni.

Prima di il quadro generale della contabilità comunale per l'anno prossimo, l'assemblea dovrà però ancora volta occuparsi del problema dell'acqua. La «guerra dell'acqua», dopo essere stata condotta prima sul filo della dialettica, poi a colpi di interpellanze e mozioni, adesso è finita sul tavolo del procuratore presso la pretura di Aosta.

Franco Ghiraldini, comunista, consigliere di minoranza, ha infatti presentato ai primi di ottobre denuncia nei confronti del sindaco Augusto Bio. L'accusa è di «avere ritardato l'emissione dell'ordinanza relativa all'ebollizione dell'acqua ad uso alimentare».

La lotta per l'acqua potabile, che trova a fianco Ghiraldini anche il consigliere di minoranza Rosetta Bertolin, è in atto da tempo. «Sono anni - dice Franco Ghiraldini - che l'acqua è il potabile. In una riunione convocata dal sindaco il 24 settembre, abbiamo sentito dire da un dirigente dell'Usl, il dottor Rivolin, che "le acque dell'acquedotto del Gran Combin (che alimenta Saint-Christophe da 4 anni nei mesi estivi) potabili"».

E ancora: «Da tempo dai rubinetti delle nostre case esce liquido di colore rossastro e dal gusto sgradevole. Siamo in molti ad essere convinti che l'acquedotto di Saint-Christophe ci fornisca più da mangiare... che da bere».

L'ordinanza del sindaco che disponeva la bollitura dell'acqua per usi alimentari era stata emanata il 26 luglio. Da poco più di un mese un gruppo di abitanti ha presentato in Comune una petizione degli abitanti per chiedere «a sindaco e giunta municipale di affrontare il problema con la massima decisione, affinchè al più presto vengano individuate e le cause dell'inquinamento».

«A più riprese - dice Rosetta Bertolin - sollecitato il sindaco, verbalmente in consiglio il 21 giugno, una interrogazione il 25 luglio, a fare qualche passo, a dare informazioni sulla situazione. A parte l'ordinanza emanata il giorno dopo l'arrivo dell'interpellanza non è stato fatto nulla».

E aggiunge: «Abbiamo proposto il 24 agosto una che viene portata in consiglio soltanto oggi. Non è fatale il ricorso alla magistratura per contrastare una inerzia che riteniamo gravemente colpevole».

La minoranza accusa anche gli amministratori comunali di non voler utilizzare le sorgenti del territorio. «La giunta - conclude Ghiraldini - spende milioni per utilizzare l'acqua pompata dal pozzo in località Les Iles fino alle zone più alte di Saint-Christophe. Meglio sarebbe destinare quei fondi per cercare di ripristinare quelle sorgenti che per secoli hanno dato da bere al paese». [a. c.]

LA STORIA

La storia dell'acqua non potabile a Saint-Christophe ha radici non troppo antiche. Tutto è cominciato quando nelle tubature è stata immessa l'acqua proveniente dall'acquedotto del Gran Combin.

Questo impianto rifornisce di acqua, oltre alle località della valle Grand San Bernardo, parte del capoluogo (compresa la zona dell'ospedale del Beauregard), il Comune di Roisan e il territorio di Saint-Christophe. Quest'acqua, soprattutto nei mesi estivi, esce dai rubinetti rossastra e di sapore cattivo.

Per evidenziare lo stato di disagio, a metà agosto alcuni cittadini di damigiane e fiaschi andarono a rifornirsi alla fontanella della piazza della stazione di Aosta.

Le cause dell'inquinamento, vengono attribuite alla presenza di una nell'alpe sopra il bacino idrico. [a. c.]

Aosta ha 150 contenitori per la raccolta differenziata

Rifiuti da recuperare

Già installati cassonetti per carta, vetro, pile e medicinali scaduti
In programma analoghe iniziative per la plastica, le lattine e i calcinacci

AOSTA. non ci organizziamo in modo adeguato rischiamo di essere dai rifiuti solidi urbani. Questo è un problema per cui non è esagerato usare il termine "emergenza". Sono parole ieri mattina l'assessore all'Ambiente del Comune di Aosta Franco Caracciolo ha manifestato la preoccupazione degli amministratori del capoluogo regionale per il problema della raccolta di carta, vetro, pile, medicinali scaduti, cartoni, inerti ingombranti e materiali elidopo piccoli interventi di tipo edilizio. Caracciolo ha anche fatto il punto della situazione Aosta e illustrato le ultime decisioni giunta municipale.

«Oggi nel territorio comunale ci sono 40 "campane" per la raccolta della carta, 72 per il vetro, 23 per le pile e 10 per i medicinali scaduti». Ogni anno vengono eliminate 37 tonnellate di vetro, di carta, 220 quintali di pile, qualche centinaio di metri cubi di medicinali, per i quali è modesto il peso rilevante il volume, considerata l'incidenza degli involucri. Senza le oltre 20 tonnellate (ma queste al giorno) di rifiuti solidi urbani che vanno a riempire i cassonetti verdi della raccolta «normale».

Quali sono le novità rispetto al passato? Intanto il fatto che ci sono appositi contenitori per pile e medicinali (da pochi giorni e poi che è stato deciso di creare vicino al cimitero un punto di raccolta per gli inerti di risulta da lavori edilizi: oggi il consiglio comunale voterà il provvedimento. Ancora, fra pochissimi giorni (si aspetta il visto della Commissione regionale di controllo sulla delibera comunale) i cittadini potranno disfarsi di «inerti voluminosi» (tipo vecchi elettrodomestici) telefonando alla ditta incaricata che gratuitamente provvederà al trasporto a Brissogne, in discarica controllata.

Il Comune di Aosta anche coinvolgimento dei cittadini, che potranno segnalare inadempienza nel servizio di racolta. Verranno distribuiti tabulati con i giorni e gli orari precisi in cui sono svuotati i cassonetti verdi, in modo che i cartoni da imballaggio (che non entrano nei contenitori) vengano depositati loro fianco, possibilmente ben piegati, nei giorni «giusti» della raccolta.

Il Comune adotterà anche sanzioni nei confronti di chi non rispetterà un minimo di regole per la salvaguardia dell'ambiente. «Stiamo facendo ogni sforzo per migliorare la situazione» dice ancora Caracciolo, precisando che è allo studio la raccolta differenziata di altri rifiuti, come esempio le lattine e la plastica.

La raccolta rifiuti costa Comune 4 miliardi e 300 milioni all'anno. L'ottanta per cento (circa 3 miliardi) deve essere recuperato la tassa municipale per i residenti (che così pagano prezzo abbastanza elevato per avere la città pulita). Nel bilancio di previsione per il 1991 non sono comunque in programma inasprimenti.

Bruno Baschiera

DEGRADO AD AOSTA

La spazzatura in piazza Giovanni XXIII

Un brutto biglietto da visita per la piazza della Cattedrale ad Aosta, in pieno centro storico: montagne di sacchetti di immondizia giacevano ieri mattina vicino ai cassonetti stracolmi. I normali intervalli di raccolta dei rifiuti si dimostrati insufficienti. (ANSA-FOTO)

Aosta, lo propongono le rappresentanti femminili di vari partiti e movimenti politici

Centro anziani al posto dell'asilo?

I bimbi del «Corrado Gex» sarebbero trasferiti altrove

AOSTA. Le rappresentanti dei movimenti femminili valdostani del psi, dell'entraide valdôtaine, dei pli, della dc, degli adp e dell'uv hanno inviato al Comune di Aosta una proposta per l'istituzione in città di un centro diurno per anziani.

Amalia Mazzocchi, Anna Bioley, Colliard, Emira Segato, Rita Barucco e Giuseppina Roux fanno presente che la ristrutturazione di via Monte Vodice, nata come centro diurno per anziani, è stata destinata ad altri scopi».

E aggiungono: «Il centro diurno di via Vuillerminaz è insufficiente e non può essere utilizzato da quanti abitano in centro o al capo opposto della città. Fin dal 1983, con una raccolta di firme inviata a tutti i capigruppo comunali, gli anziani della città di Aosta avevano chiesto non uno, ma tre centri dislocati in tre luoghi diversi della città».

«Non basta che sia ben organizzato» dicono oggi le donne delle diverse organizzazioni: dovrebbe essere in grado di ospitare persone di età minima di 55 anni, nel centro della città, gli abbonamenti agevolati per l'autobus per i residenti nella «cintura» o in rioni decentrati.

Dove collocare il centro Aosta? Ecco la risposta delle proponenti: «Alla scuola materna "Corrado Gex", visto che il numero dei bambini è in continuo calo, trovando per i bimbi una nuova sistemazione. Bisogna considerare anche che il centro sarebbe aperto tutto l'anno, e non soltanto nel periodo scolastico».

Le rappresentanti delle organizzazioni femminili aggiungono: «Ci rendiamo conto che quella da noi proposta può apparire una soluzione difficile da accettare. Però, se ci si pensa bene, è sensata e praticabile».

Come dovrebbe essere organizzato il Centro? Intanto, con mensa almeno per il pranzo da servirsi previa presentazione di un buono pasto distribuito dal Comune, e con il pagamento di una cifra variabile a seconda del reddito. Poi occorrerebbe un ambulatorio dotato di servizio infermieristico per prestazioni giornaliere, come iniezioni e misurazioni della pressione, con orari ben definiti e la presenza settimanale o quindicinale di un geriatra e, con minore frequenza, di un pedicurista e di un podologo.

Molta attenzione dovrebbe poi essere dedicata al tempo libero, con una sala dove gli anziani possano giocare a carte e intrattenersi in attività ricreative di vario genere. Vi dovrà poi essere una saletta accogliente in cui chi non gioca a carte possa leggere e conversare.

«Si può poi pensare a tanti altri piccoli servizi - dicono ancora le proponenti - tali da rendere piacevole la vita e aiutare gli anziani a mantenere il rispetto di se stessi, come ad esempio una convenzione con un barbiere e una pettinatrice. Speriamo che i consiglieri del Comune di Aosta, di fronte a un problema che si fa sempre più drammatico, dimostrino tutta la loro sensibilità prendendo in considerazione e risolvendo una volta per tutte, senza far passare altro tempo, una questione che si trascina da anni».

Il Centro diurno sarebbe naturalmente rivolto ad anziani del tutto autosufficienti, per creare momenti di socializzazione e mantenere quella «voglia di vivere» che secondo gli esperti dei problemi della terza età è elemento essenziale per andare avanti gli anni senza i sintomi tipici dell'invecchiamento. [b. bas.]

In paese la statale 26 si restringe e i pullman faticano a passare

Bard: strettoia pericolosa

La sovrintendenza boccia il progetto di allargamento del Comune, danneggia il ponte Polemica la gente: «Situazione insostenibile, devono proporci una soluzione alternativa»

BARD. Non è facile convivere con un centro storico. Se ne rendendo conto l'amministrazione comunale di Bard e alcuni commercianti che si sono visti respingere per la seconda volta dalla sovrintendenza alle Belle Arti il progetto di allargamento della statale 26 nel tratto che incrocia l'antico ponte medievale.

Il progetto da tempo è stato deliberato dai primi e caldeggiato dai secondi. Motivo della bocciatura? «L'opera non salvaguarda i reperti archeologici» si legge in una nota della sovrintendenza.

Lania Fietta, titolare di un tabacchino dà proprio sulla statale, non ne può più: «A causa ponte qui è tutto bloccato. Gli incidenti però continuano. Quando passa il pullman le auto si devono tutte fermare. E' l'unico punto della Valle così stretto. Arrivando da Aosta c'è un tratto sembra quasi un' autostrada e poi all'improvviso qui si restringe. E' pericolosissimo».

«Sono due - continua - che di fronte al mio tabacchino c'è un muretto sfondato. L'Anas si è limitata a chiuderlo con una struttura in metallo: due tubi che fanno da ringhiera, proprio dove ogni mattina i ragazzi delle medie aspettano l'autobus della Vita per andare a scuola. I muretti inoltre sono bassissimi. Un giorno o l'altro ci ritroviamo qualcuno in Dora».

Nella protesta interviene anche Irene Ducler, titolare del «Bar del Ponte». «Ci fossero almeno dei parcheggi. Ce n'è uno di quattro posti, scomodissimo, che di solito è sempre occupato. Più in là c'è quello del ristorante Reale, ma è privato. Dall'altra parte del ponte, a Hône, si trova un bel piazzale, ma spesso viene utilizzato dai dipendenti Vita. Inoltre, siccome sul ponte hanno messo il senso unico, per tornare sulla statale bisogna andare al ponte nuovo e farsi il giro di mezza Hône».

I commercianti ammettono anche un danno economico. «Di fronte ai nostri esercizi - continua la Ducler - c'è il divieto di sosta: 75 mila lire. Più che giusto, perché chi si ferma qui con l'auto intralcia il traffico. Però così si rischia di scoraggiare molti clienti potenziali che, sapendo dove parcheggiare, alla ricerca di posti più comodi».

«Io - dice Lania Fietta - vendo generi di monopolio e giornali. Sono prodotti che si comprano quando si ha un attimo di tempo. E c'è un posto per parcheggiare non si ferma nessuno».

L'amministrazione le una posizione più diplomatica. Non intende creare attriti con la giunta regionale, anche se è solidale con le problematiche messe in luce dalla popolazione.

Dice il vicesindaco Pietro Priod: «Noi siamo per la rivalutazione del storico e forte, che sembra finalmente essere stato acquisito dalla Regione. Ma qui ci sono dei problemi contingenti ai quali urge trovare una risposta. Può anche darsi che la migliore sia l'allargamento della strada, però vorremmo che ci venissero suggerite alternative concrete. Fino ad ora ci hanno parlato di navette speciali per entrare in paese. Ci è stato detto che il borgo dovrebbe diventare un'area isolata dal traffico. Mi sembrano progetti un po' utopistici. Comunque disponibili al dialogo e speriamo di poter incontrare la prossima settimana il presidente della giunta Gianni Bondaz per esprimergli tutte le nostre perplessità in proposito. Se ci verranno proposte altre soluzioni valide lieti di applicarle».

«Per quanto riguarda l'Anas - continua Priod - credo che limiti i suoi interventi, dal momento che neppure loro sanno come comportarsi e non vogliono incorrere in veti da parte della Sovrintendenza».

Lania Fietta propone l'organizzazione di uno «storico incontro», «le tre parti interessate - dice - Anas, amministrazione regionale e sovrintendenza alle Belle Arti dovrebbero venire qui a Bard a mettersi una buona volta d'accordo. Anche perché molto spesso è stata applicata la logica dello scaricabarile, per cui il colpevole principale era sempre l'altro e alla fine il circolo diventava vizioso».

Fabrizio Favre

DALLA VALLE

CHÂTILLON
Iscrizioni ai corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dal corpo musicale di Châtillon. Sono previsti insegnamenti di teoria e solfeggio, flauto, clarinetto, sax, tromba, corno, trombone, bassotuba e percussioni. Le adesioni, riservate ai ragazzi di almeno 8 anni, si ricevono tutti i giovedì 14,30 alle 18,30 alla scuola di musica in piazza Duc, oppure tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12,30 nell'ufficio delle guardie comunali. I corsi si inizieranno giovedì alle 14,30.

PERLOZ
Il vincitore della «Castagna d'oro»

Firmino Fey è il vincitore della castagna d'oro, il primo premio della diciassettesima edizione della castagnata organizzata dalla Pro loco in frazione Marine. Seconda classificata nella gara di cottura delle caldarroste Giustina Chanoux di Perloz, mentre si è piazzato Elmo Rolland della frazione Tour d'Hereraz. Quarta e quinta posizione rispettivamente per Rino Vacher di Pont-Saint-Martin e per Bruna Yeuillaz, abitante in località Marine. La giuria era composta dal sindaco di Perloz, Marco Fey, dagli comunali Giuseppe Soudaz e Valter Juglair, e dall'esperta Laura Doveil.

PONT-SAINT-MARTIN
Un pullman per il

La biblioteca comunale organizza un pullman per lo spettacolo «In principio era il Trio», con Lopez, Marchesini e Solenghi, al teatro Colosseo di Torino. Le prenotazioni si ricevono entro il 7 novembre in biblioteca oppure telefonicamente al numero 0125/82793 tutti i pomeriggi di martedì sabato dalle 14 alle . La trasferta verrà organizzata ci almeno iscrizioni.

ROMA
Nuove norme sul referendum

Mille e firme (anziché 3 mila) per la presentazione di un disegno di legge da parte dei cittadini e tremila (invece che 4 mila) per sottoporre a referendum legge regionale. Sono le modifiche allo Statuto della Valle d'Aosta approvate ieri mattina dalla Camera proposta dell'onorevole Luciano Caveri. Il disegno di legge prevede anche che alla Giunta regionale venga tolto il potere di domandare il referendum.

PONT-SAINT-MARTIN
La circonvallazione

La circonvallazione del paese da giovedì sera non è più al buio. L'Enel ha messo in funzione, collegandolo con la rete di illuminazione pubblica, l'impianto realizzato alcuni mesi fa dall'Anas. Sulla questione, la minoranza ha presentato presentato una che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale.

Svolta nell'indagine sulla morte da overdose del giovane al quartiere Cogne

La polizia cerca il terzo uomo

E' stato scarcerato Paolo Serra, accusato di aver venduto al ragazzo la dose letale di eroina. La sostanza sequestrata è dello stesso tipo dei 4 etti presi a Patrizia Scaglioni e Luigi Rizzaro un mese fa

AOSTA. E' stato scarcerato dopo 20 giorni: Paolo Serra, anni, di aver venduto la dose mortale di eroina a Roberto Antonio Di Russo, di 24, è ritornato nel suo alloggio al «grattacielo» del Quartiere Cogne, dove il pomeriggio del ottobre è morto suo giovane amico.

«Abbiamo raccolto nuovi elementi - spiega il sostituto procuratore Luigi Schiavone -. La droga l'aveva portata Di Russo. Era la che Serra aveva fornito durante gli interrogatori magistrato, non era stato creduto. Durante la perquisizione nel suo alloggio, la polizia aveva trovato tre bustine di eroina (poco più di un grammo in tutto) nascoste in un pacchetto di sigarette, una mensola nel bagno.

Il procuratore Domenico Cuzzola aveva chiesto comparazione i sei etti di droga sequestrata a Patrizia Scaglioni e Luigi Rizzaro, arrestati dai carabinieri mentre la recuperavano in nascondiglio a Chambave. Il risultato della perizia ha confermato i sospetti del giudice: la droga è dello stesso tipo, ha lo stesso grado di purezza di quella presa alla Scaglioni. E' quindi possibile che il procuratore Cuzzola decida aggiungere all'accusa di spaccio anche quella di omicidio colposo.

era stato proprio Di Russo ad acquistare l'eroina? magistrato sembra non avere dubbi. E aveva contattato proprio Patrizia Scaglioni? Questo sembra meno probabile. Quando giovane morto, la donna in carcere già da dieci giorni. Inoltre, Roberto Di Russo era appena tornato da Genova, dove era stato ospite dei genitori della fidanzata. Perché avrebbe aspettato tanto per iniettarsela? Forse non voleva farsi vedere dalla ragazza con progettando di sposarsi. «Aveva minacciato lasciarlo se avesse smesso» racconta la madre.

Sembra però che gli inquirenti seguano un'altra pista. Potrebbe esserci una terza persona che avrebbe fornito droga a Serra e al Di Russo. E questo tassello farebbe quadrare il mosaico ricostruito dalla squadra narcotici della questura.

la mattina del 10 ottobre. Roberto Di Russo esce di casa dopo pranzo e va a trovare amico, Ernesto Marcello Foletto, 67 anni, alcolizzato e tossicodipendente. Gli agenti della narcotici fanno un'ispezione nell'alloggio: non trovano droga, soltanto un bottiglione di vino che Foletto e Di Russo avevano vuotato. Il giovane ha in tasca una banconota da 50 mila, che non ha più quando lo trovano morto poche ore dopo.

Appena uscito da Foletto, va a trovare Paolo Serra. E' forse a questo punto che incontra la terza persona, lo spacciatore che vende a Di Russo l'eroina.

Ma sarebbero bastate 50 mila lire per cinque dosi? Oppure il «terzo uomo» ne ha vendute 4 a Serra e una al Di Russo?

Lui e Serra si iniettano la droga. Russo aveva smesso da qualche tempo con la droga, non è più abituato: è stato stroncato da un infarto. Serra è un tossicodipendente, anche se l'eroina è molto pura non provoca danni al suo organismo.

Quando vede Roberto accasciarsi colpo capisce, pensa a un malore, decide comunque di andare dai vicini a chiamare il «113». Ma ormai è troppo tardi. [c. l.]

DUE GIOVANI ARRESTATI

AOSTA. Un giovane arrestato per droga nella in affitto alla periferia della città. Pino Salvatore Saporito, 20 anni, di Cotronei (Catanzaro), è stato fermato dagli agenti della squadra narcotici della questura due bustine di eroina mentre usciva di casa, in via Voison 9, Aosta. Ora è in carcere a Brissogne in attesa di interrogato dai giudici.

La polizia teneva sotto controllo il Saporito da alcuni Abitanti quartiere avevano segnalato le presenza di giovani tossicodipendenti nella zona. La polizia era riuscita a risalire al giovane, che era stato visto anche nella zona delle Porte Pretoriane, noto ritrovo di drogati.

Dopo lunghi appostamenti hanno deciso di passare all'azione. Mentre salivano le scale per raggiungere la camera del Saporito, hanno incontrato un giovane tossicodipendente, lo hanno fermato e perquisito. In aveva un cucchiaino per scaldare l'eroina e una siringa ancora sigillata. Ha ammesso di stato dal Saporito. In quel momento, il giovane stava scendendo dalle scale: gli agenti lo hanno bloccato e fatto entrare nella sua camera. Pino Salvatore Saporito ha nemmeno tentato di negare e ha tirato fuori due bustine di eroina.

Un altro giovane è stato arrestato per droga dalla polizia: è Giustino Lillaz, 27 anni, di Aosta, regione Davet. L'ordine di carcerazione è emesso dalla procura della Repubblica. Lillaz scontare mesi accumulati con alcune condanne per spaccio di droga. Nell'ultimo processo, il giovane tossicodipendente che aveva acquistato l'eroina da Lillaz ritrattato in aula le testimonianze fatte a polizia e pubblico ministero. [c. l.]

Malgrado gli aumenti sono molto richiesti per il 2 novembre

Crisantemi, prezzi più alti

Le nuove varietà hanno grande successo

AOSTA. La scelta dei fiori segue una moda? Risponde Paolo Dian, fiorista: «La tradizione orienta cliente all'acquisto del crisantemo per la ricorrenza dei defunti. E' ancora il fiore prediletto per gli addobbi delle tombe anche perché qualche anno i produttori della Riviera hanno optato per un tipo di coltivazione particolare, proponendo molte varietà di questo fiore: la qualità, l'estetica, la disposizione nei vasi inconsueta».

Crisantemi «a piramide», «ad alberello», composizioni di «coreani» le cui tinte sono il risultato di lavorazioni esclusive, adatti per tombe di famiglia molto spaziose. Le varietà più pregiate provengono da Sanremo e dall'Olanda. La produzione locale è modesta, limitata a qualche vivaio.

I prezzi, secondo quanto ferma Dian, non hanno subito aumenti vertiginosi rispetto agli anni scorsi, «se si considerano le prerogative del prodotto».

I crisantemi recisi variano da tre a ottomila lire l'uno. Per i vasi, invece, possibilità di soddisfare la borsa dell'acquirente più ampia: da dodici a ottantamila.

Un leggero rincaro, comunque, si ripresenta ogni anno in occasione di questa ricorrenza per tutti i tipi di fiore. prezzi che disorientano il cliente e lo costringono a ridimensionare le sue scelte.

I motivi li spiega Dian: «La richiesta massiccia di questi giorni non permette ai produttori una programmazione lineare. La vendita, rispetto ad altri giorni dell'anno, non è proporzionale quindi è rischiosa anche per i cianti al dettaglio».

Crisantemi recisi da due a quattromila lire vasi da dieci a ventimila li propone Immacolata Tripodi, ambulante; mentre Luciana Pallais, fiorista al mercato coperto, vende soltanto vasi di tutte le grandezze con prezzi da otto quindicimila. «Quest'anno - - il crisantemo è po' trascurato. La gente preferisce ornare le tombe con altri tipi di fiore».

Quali? on c'è una simpatia particolare. La scelta è affidata, sovente, all'esperienza al buon gusto del fiorista. Tra i più acquistati ci sono le rose e le orchidee.

«I nostri clienti - conferma Caterina De Matteis, proprietaria di "Le Bouquet" - si lasciano consigliare, sia nella forma delle composizioni sia nella qualità fiori. L'interesse è reciproco. Proponiamo fiori con prezzi più che accessibili. I crisantemi oscillano da mila per ramificato e da 9 a 12 mila i migliori. I vasi variano dalle 18 alle 35 mila lire».

CALIBRA

Opel Calibra. Scoprite la linea che traccia la differenza.

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

NUOVA CONCESSIONARIA OPEL per la VALLE D'AOSTA

Autoélite

Fraz. Poinsod - Sarre (Ao) - Tel. 0165/551.627 - 553.989 - Fax

OPEL GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Immobiliare Diémoz
Chambéry, 57 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA

VENDESI

VILLAIR (Quart): ottima posizione fabbricato trifamiliare di prossima costruzione, disponibile:
— villa di mq 114 + interrati mq 75 e verde privato
— alloggio di mq 100 + interrati di mq
in villaggio residenziale vendiamo ville bifamiliari. Si accettano permute.
S: villa signorile con ottime finiture. Consegna fine anno.
NUS (fr. Rovarey): terreno con scavo per unifamiliare.
QUART (Serran): rustico indipendente giardino.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Per la pubblicità su
STAMPA. STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.918-765.828
13051 BIELLA
V. A. Gramsci
Tel. 015 30.78
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Esordio in sordina ieri [redacted] Saint-Vincent per le cinque giornate del cinema italiano

Grolle d'oro al via, ma senza i «big»

Oltre al pubblico, soltanto alcuni registi esordienti hanno assistito alle proiezioni dei film in concorso
I gestori di sale: «Per fare cassetta oggi è necessario ricorrere alle pellicole di produzione statunitense»

SAINT-VINCENT. Poche personalità al via delle «Cinque giornate del cinema italiano». Giusto qualche esordiente, mescolato insieme [redacted] il pubblico, che accorre nei luoghi di proiezione (la Sala del Municipio [redacted] i Saloni Cervino e Monte Bianco al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia), deciso a sfruttare fino in fondo [redacted] privilegio di poter assistere ai film «gratuitamente a fino [redacted] esaurimento dei posti disponibili».

«Il cinema italiano [redacted] tira più come qualche anno fa», dicono i gestori valdostani. E si danno ai film americani, gli unici in grado di «fare cassetta». Così la gente viene a Saint-Vincent per vedere il meglio della produzione nazionale, per lo più escluso dagli schermi locali.

La maggior parte si orienta sui titoli del concorso, [redacted] molti capitano anche dalle parti della [redacted]a «Carta bianca», che ospita i film scelti direttamente dai produttori.

Qui [redacted] trovano registi più o meno esordienti, che [redacted] le loro opere prime [redacted] seconde [redacted] l'amore di una madre, [redacted]sti [redacted] Paolo Bologna («Il senso della vertigine»), Alessandro Ninchi («Ombre d'amore»), Antonio Baiocco («Le ali della follia»), Riccardo Sesani («L'ulti[redacted] emozione») o Pierfrancesco Campanella («Strepitosamente... flop»).

Gli altri, i «big» (produttori [redacted] Berardi, Pescarolo, Lucisano [redacted] Piccioli, registi [redacted] Gregoretti, Squitieri, Loy [redacted] Perlini, attori come la De Sio, Placido, la Massari o Volonté, cantanti come Baccini, Dalla [redacted] Ruggeri) arriveranno in massa venerdì in occasione della trasmissione televisiva «La televi[redacted] può attendere», [redacted] diretta su RaiDue alle 20,30.

Un titolo che è un controsenso, visto come vanno le cose, perché semmai [redacted] il [redacted] italiano ad attendere la televisione per potersi mettere in mostra. [l. b.]

I [redacted] OGGI

Ore 10,30 (Sala Cervino). **«La settimana della sfinge»** di Daniele Luchetti. Storia d'amore [redacted] enigmistica fra un elettrotecnico e una donna sognatrice.

Ore 11 (Sala Municipio). **«Segno di fuoco»** di Nino Bizzarri. Un uomo, due donne e una città. Colpi di fulmine [redacted] colpi di scena a Lisbona. Alla fine chi sceglierà? L'affascinante creola [redacted] l'antica, affidabile amica?

Ore 15 (Sala Municipio). **«Ba[redacted] Ci faccio un film»** di Luciano Emmer. Alla fine delle scuole superiori un gruppo di amici affronta la routine quotidiana, fra problemi occupazionali, storie sentimentali [redacted] possibili studi all'università.

Ore 15,30 (Sala Cervino). **«Tracce di vita [redacted]** di Peter Del Monte. L'amore e le sue sofferenze in [redacted] serie di micro-ritratti esistenziali.

Ore 17 (Sala Municipio). **«Pummarò»** [redacted] Michele Placido. Un giovane diplomato africano sbarca in Italia alla ricerca del fratello scomparso.

Ore 17,30 (Sala Cervino). **«I divertimenti [redacted] vita privata»** di Cristina Comencini. Durante la Rivoluzione Francese un nobile incarcerato scommette che, [redacted] volta riottenuta [redacted] libertà, saprà ancora conquistare il [redacted] di una fanciulla.

Ore 18 (Sala Municipio). «L'africana» di Margarethe [redacted] Trotta. Gravemente ammalata, una donna si pente del tradimento consumato molti anni prima [redacted] danni della [redacted] migliore amico.

Ore 19,30 (Sala Cervino). **«Tolgo il disturbo»** di Dino Risi. Dimesso dopo [redacted] anni da un ospedale psichiatrico, un [redacted]chio signore affronta una difficile integrazione sociale, complicata da una passione sentimentale per la giovane nipote.

Ore 22,30 (Sala Municipio). **«Ay Carmela»** [redacted] Carlos Saura. Durante la guerra civile spagnola un tenente dei bersaglieri, ex impresario teatrale, cattura due attori di varietà repubblicani e decide di impiegarli per le proprie truppe.

Ore 22,30 (Sala Cervino). **«Ragazzi fuori»** di Marco Risi. Fuori [redacted] carcere minorile di Palermo, la vita continua come prima fra violenza, droga e disoccupazione. Qualcosa cambierà?

Sezione «Carta Bianca» (Sala Monte Bianco). Ore 10. **«Ombre d'[redacted]** di Alessandro Ninchi. Ore 16. **«Il senso della vertigine»** di Paolo Bologna. Ore 18. **«Sulle ali della follia»** di Antonio Baiocco. Ore 20. **«Strepitosamente...Flop»** di Pierfrancesco Campanella. Ore 22. **«L'ultima emozione»** [redacted] Riccardo Sesani. [l. b.]

OGGI AL [redacted]

«Un duro da uccidere» (Hard to kill), [redacted] Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock, [redacted] Sadler - Usa, 1990.

E' arrivato in Italia alla fine dell'estate, forte degli incassi statunitensi (50 milioni di dollari). Ma, come talvolta accade, si dimostra poco adatto al mercato europeo; non sempre attratto da un menu di «pane [redacted] violenza» come i cugini ameri[redacted] soprattutto quando sembra tramontare l'epopea del Rambo/Sylvester Stallone e prendere piede quella più saggia e tollerante dei Marko Ranius/Sean Connery.

La [redacted] «Duro da uccidere» nasce proprio all'insegna delle più elementari leggi di sopravvivenza bellica, quella che, a vedere film e telefilm, dominano nell'universo metropolitano americano, in cui diventare importanti in politi[redacted] o [redacted] economia sembra dipendere più dal cinismo [redacted] dalla brutalità che dall'intelligenza o da [redacted] attivo [redacted]irito imprenditoriale.

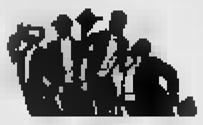
Qui [redacted] protagonista [redacted] poliziotto che scopre lo sporco gioco di ricatti e omicidi praticato da [redacted] senatore senza scrupoli. Ripreso con una «candid camera» mentre ordina a [redacted] killer di [redacted] testimone, l'uomo politico scatena i suoi sgherri, che piombano [redacted] casa del detective e sterminano tutta [redacted] famiglia, lasciando poi false [redacted] consistenti prove di un traffico di cocaina che ne discrediti la memoria.

Tanta proterva cattiveria merita [redacted] punizione all'insegna dell'eccesso, uguale e contrario. Il poliziotto [redacted] muore, ma [redacted] in coma per sette anni, curato da un amico e da [redacted] bella e amorevole infermiera. Quando si risveglia la sua [redacted] già in caccia furibonda di vendetta. Segue il solito training di agopuntura e arti marziali, l'attacco alla [redacted] forte del nemico, la [redacted] l'incriminazione. Poi, «dulcis in fundo», il ritrovamento del figlioletto, [redacted] in caldo dal losco senatore, non si sa per quale turpe scopo.

Ci vuole molta pazienza e docilità per [redacted] ribellarsi a tanto ingenuo e schematico accumularsi di eventi. Sembra invece esserci abituato il regista Bruce Malmuth, di cui si ricorda un precedente altrettanto meccanicamente violento «Nighthawks» (I falchi della notte, 1981), [redacted] Sylvester Stallone nerboruto poliziotto contro Rutger Hauer bieco terrorista. Anche gli attori [redacted] uniformano allo standard [redacted] film: Seagal presta al ruolo un corpo d'acciaio e uno sguardo catatonico, Kelly Le Brock, [redacted] «signora in rosso», un corpo da capogiro [redacted] una recitazione da fotoromanzo.

[redacted]

a cura di Sandra Bovo



[redacted]TA

Gli Impressionisti

Si chiude oggi al «Centro Saint [redacted] la [redacted] «Il fiore dell'Impressionismo francese». L'esposizione ha riscosso un grande successo anche a livello internazionale. Opere uniche, alcune inedite, tratti che sovente sono alla base di grandi lavori: gra[redacted] a questa esposizione, il pubblico ha potuto conoscere i maestri dell'Impressionismo anche sotto l'aspetto della grafica.

AOSTA

Ballo liscio

Serata all'insegna del ballo liscio alla discoteca «Meeting», che propone musica e divertimento [redacted] l'orchestra «Gli anni ruggenti».

[redacted]

Festa della castagna

Continua la «Festa della castagna». Questa sera, alle 21, si balla sulla pista a parquet della di[redacted] «Chic» di Top Italia Radio, in frazione Runaz.

[redacted]

Si balla

Nel padiglione allestito [redacted] campo sportivo questa sera alle 21 serata [redacted] allegria [redacted] l'orchestra di ballo liscio «Iseo e Gian». L'iniziativa rientra nel programma delle manifestazioni prevista per la «Castagnata», che si concluderà il [redacted] novembre.

[redacted]

In discoteca

Continuano le «serate del [redacted]ledì» alla discoteca «Divina», che propone ballo liscio con musica dal vivo alternato a momenti di disco-music.

MARTIGNY

Mostra di «Modì»

Continua fino all'11 novembre l'esposizione del pittore e scultore Amedeo Modigliani, che si tiene alla «Fondation Pierre Gianadda». Opere provenienti da collezioni private che testimoniano la grande produzione di uno dei maggiori esponenti dell'arte contemporanea. La mostra rimane aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 18.

[redacted]

Riunione giornalisti

Questa sera al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia si tiene la riunione del Consiglio nazionale dell'Ordine [redacted] giornalisti.

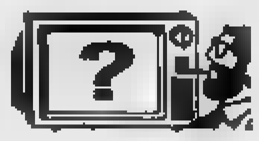
SAINT-VINCENT

Alle terme

Oggi è l'ultimo giorno [redacted] apertura [redacted] stabilimento delle [redacted]rme, che riprenderà l'attività in maggio.

[redacted] TV

[redacted] cura [redacted] Luciano Borisone



Ore 14,30
In diretta da Bercy (Parigi) **Antenne** [redacted] trasmette i *«Campionati Open di tennis»*.

Ore 20,00
RaiTre propone la sesta puntata [redacted] *«Sfaccettature»* di Anto[redacted] Ficarra. La trasmissione televisiva ripropone le immagini registrate dei concerti tenuti da una serie [redacted] gruppi nell'ambito dell'omonima rassegna [redacted]icale, organizzata la scorsa primavera dal «Progetto Giovani» nella Discoteca Divina. L'iniziativa ebbe allora [redacted] buon [redacted] di pubblico, soprattutto giovanile: [redacted] programma televisivo è l'occasione per rivivere quei momenti [redacted] magari riconoscersi fra gli spettatori nelle riprese filmate. E' anche una riflessione sull'evento [redacted] sui suoi protagonisti, di cui alterna le performance a brevi, ficcanti interviste.

Ore 20,20
Un protettore minaccia [redacted] delle sue «ragazze», decisa [redacted] testimoniare contro di lui a un processo per sfruttamento della prostituzione. Per questo la polizia [redacted] protegge. [redacted] giorno la donna esce dal palazzo e un'auto piomba su di lei, travolgendola nella sua corsa. La squadra dell'ispettore Navarro è in difficoltà, ma il poliziotto, come sempre, ce la farà grazie alla [redacted] familiarità con [redacted] mondo della strada.

«L'ispecteur Navarro» è [redacted] protagonista dell'omonima [redacted]rie televisiva di TSR, diretta da Josée Dayan e interpretata da Roger Hanin. La sua qualità è tale che molti critici hanno parlato di [redacted] nuovo fenomeno, simile ai Kojak [redacted] Colombo americani, al Derrick tedesco o al Cattani italiano. Anche il pubblico è d'accordo, tanto che ha decretato all'episodio intitolato «Cimitière [redacted] éléphants» un vero e proprio record di audience.

Il successore [redacted] Maigret ha la faccia di Roger Hanin [redacted] da [redacted] incontro fra quest'ultimo e il produttore Pierre Grimblat, desideroso di una serie televisi[redacted] in grado di [redacted] il passo agli americani. [redacted] personaggio è stato così costruito su misura per il popolare attore francese, creando storie da [redacted] uscisse non solo il lato spettacolare, ma anche quello umano.

Ore 20,30
Tele Alpi trasmette la telecronaca registrata dell'incontro di calcio *«Venaria-Fénisnus»*, valevole per la sesta giornata del campionato [redacted] Promozione.

Ore 20,40
Settima puntata, [redacted] **Antenne 2**, del feuilleton sentimental-politico-finanziario *«Le mari de l'ambassadeur»*. Durante il viaggio di ritorno dal Centro America, Sixtine (Diane Bellego) si rende [redacted] che l'intimità [redacted] fra lei e Pierre-Baptiste (Wolf Harnish) all'interno dell'ambasciata assediata sta per finire. Inoltre capisce che, avendo disobbedito [redacted]li ordini di [redacted] ministero degli Esteri francese, dovrà rispondere a parecchie domande.

Ore 21,35
Un poliziesco anche su **Antenne 2**: [redacted] rete francese presenta *«Tel père, tel vice»*, telefilm della serie *«Hôtel de police»*, [redacted] Maria [redacted] e Olivier Granier. Il caso affrontato na[redacted] un tentato omicidio. A Bayonne, nella regione basca francese, un poliziotto in civile interviene contro due uomini, i quali, per [redacted] strada, cercano [redacted] uccidere un giovane che apparentemente egli conosce molto bene. In questo suo atteggiamento i superiori scorgono qualcosa che [redacted] mette in sospetto, qualcosa che è in contraddi[redacted] il suo ruolo di difensore dell'ordine.

Ore 22,30
In diretta da Bercy, [redacted] **Antenne 2**, i *Campionati Open di tennis*.

Ore 22,45
Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, rubrica [redacted] cinema, libri e musica [redacted] Valle d'Aosta. Conduce Roberto Gucelli.

Ore 23,10
«Mémoires d'un objectif», su TSR, [redacted] una trasmissione d'archivio che raccoglie e propone reportage filmati del passato, spaziando dagli Anni Cinquanta all'inizio degli Ottanta. Questa sera due servizi, entrambi del 1972, raccolti sotto [redacted] comune tema *«Pour ne pas oublier»*.

Nel primo, *«Lettre de Orador-sur-Glâne»*, diretto da Christian Mottier nel 1972, si assiste [redacted] sconvolgente rievocazione del massacro degli abitanti di un villaggio da parte dei nazisti nel 1944. Il secondo, *«Lettre de Formentera»*, diretto da Yvan Butler, è un lungo ricordo delle lotte sostenute in difesa del Vietnam.

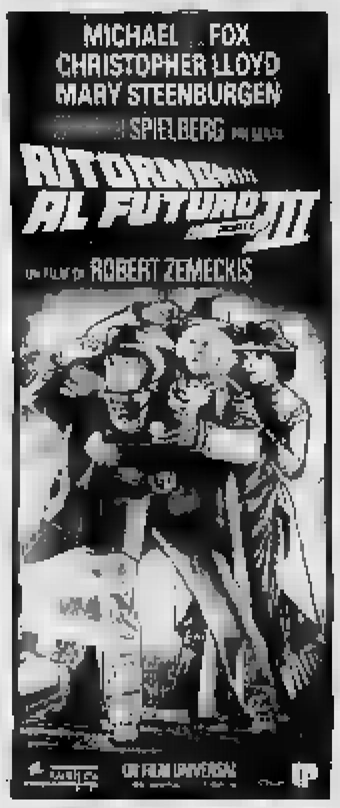
Ore 0,05
«Témoins de la nuit», su Antenne 2, è una trasmissione condotta in studio da Antoine Spire con la presenza [redacted] ospiti. Argomento è questa volta il rapporto fra magia e religione.

CINEMA TORINO

DORIA e FIAMMA
IL FILM DELL'ANNO!

AMBROSIO
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO

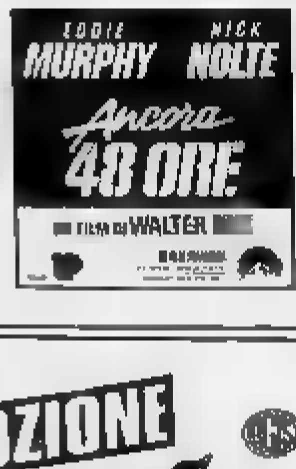


REPOSI

FARO

Empire
ULTIMI GIORNI

MASSAUA
UN'ACCOPPIATA VINCENTE!



Saint-Vincent ospiterà dal 27 novembre i tricolori per dilettanti

Ring per 150 pugili

Saranno divisi in dodici categorie di peso: dai minimosca ai supermassimi
L'organizzazione affidata alla Boxe Aosta dal presidente della Federazione

AOSTA. Dal 27 novembre al 1° dicembre Saint-Vincent sarà la capitale italiana del pugilato dilettantistico. La cittadina termale ospiterà l'edizione 1990 dei Campionati italiani per dilettanti di 1ª serie. Per molti atleti rappresenta anche l'addio alla «maglietta», simbolo che segna il confine tra dilettantismo e professionismo.

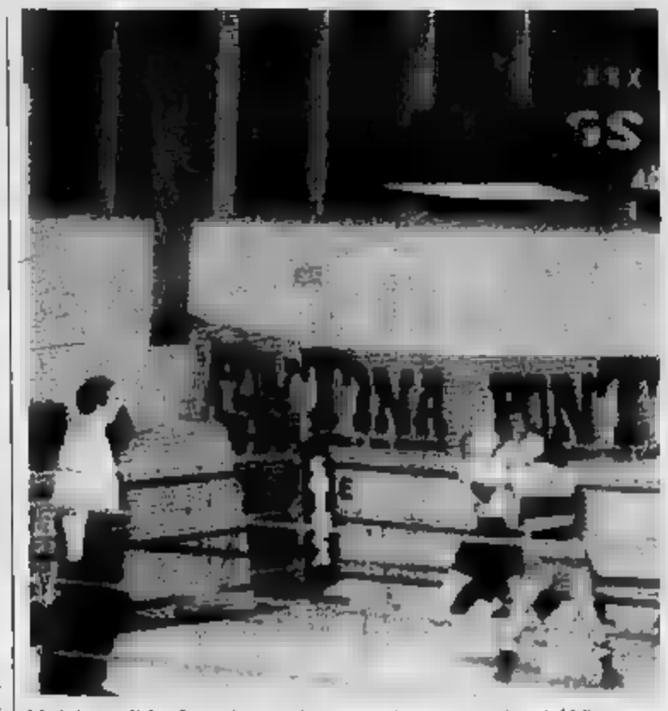
Alla manifestazione valdostana parteciperanno perciò tutti i migliori 1ª serie nazionali. La rassegna ospiterà all'incirca centocinquanta atleti, divisi nelle dodici categorie di peso in cui si articola oggi la boxe, dai minimosca ai supermassimi.

La notizia che i campionati hanno come sede la Valle d'Aosta è stata annunciata di persona dal presidente della Federazione Italiana pugilato (Fip) Ermanno Marchiaro a Raffaele Statti, massimo dirigente della Boxe Aosta, società cui è stata affidata l'organizzazione della manifestazione.

«Abbiamo scelto la Valle d'Aosta - ha detto Marchiaro - soprattutto perché conosciamo le capacità organizzative. Nella decisione c'è però anche un pizzico di polemica e di stimolo. Di polemica perché non è concepibile che una città come Aosta, candidata a ospitare le Olimpiadi invernali del 1998, non abbia una palestra da offrire ai ragazzi che vogliono praticare la boxe. Di stimolo perché le autorità facciano il possibile per dare al capoluogo un palazzetto degno delle tradizioni sportive della città».

«In Valle - conclude Marchiaro - il pugilato è sport che ha avuto atleti importanti, non può essere lasciato morire».

I Campionati si inizieranno martedì 27 novembre con le eliminatori. La manifestazione entrerà nel vivo venerdì 30 con le semifinali. Sabato 1° dicembre sul ring al palazzetto dello sport si assegneranno la maglietta tricolori e campione nazionale. [r. s.]



L'ultima sfida. Due dilettanti durante una riunione in Valle

I Campionati

I Campionati italiani di pugilato per dilettanti approdano in Valle per la prima volta. L'unica esperienza organizzativa di manifestazione di pugilato non professionistico valida per l'assegnazione di titoli italiani, risale al 1958. Trent'anni or sono, infatti, in quella palestra Coni che allora era il fiore all'occhiello delle attrezzature sportive del capoluogo, furono disputati i Campionati italiani novizi. Il pugilato valdostano viveva un momento di grande vivacità. La Boxe Aosta, fondata solo tre anni prima, aveva novizi e dilettanti di buon livello. La conferma venne proprio dai Campionati novizi. La manifestazione lanciò Luigi Patruno, che vinse il titolo italiano dei piuma. Questo pugile divenne poi campione nazionale professionisti dei pesi gallo e arrivò a combattere per il titolo europeo delle categorie.

Sul podio salì anche un altro pugile valdostano, Mauro Macori, secondo tra i pesi leggeri. Silvio Coriano completò la bella prestazione dei valdostani con un eccellente quinto posto tra i superwelter. Altri tempi. Adesso tra i pugili valdostani non esiste un dilettante di prima serie e i pugili locali non hanno nemmeno la palestra per allenarsi. [a. c.]

Pallavolo, la Valcar Cral Cogne vince a Chivasso

Quinta vittoria

Oggi ultima partita, le aostane sono già qualificate
Buona prova della Borio che ha sostituito la Angelino

AOSTA. Pokerissimo della Valcar Cral Cogne in Coppa di lega femminile di pallavolo. La squadra di Moro si è imposta per 3-1 (15-12, 15-10, 6-15 e 15-7 i parziali) sul parquet della Fortitudo Chivasso. Le biancoazzurre concluderemo oggi a Romagnano Sesia il quadrangolare iniziale della manifestazione, hanno ormai acquisito il diritto a disputare la seconda fase di Coppa indipendentemente dal risultato odierno.

A Chivasso sono giunte note positive. Assente Anna Angelino (infortunata) la squadra si è mossa con sufficiente autorità. Monica Borio ha sostituito la palleggiatrice titolare dimostrando di essere una valida alternative alla giocatrice alessandrina. A far sorridere i dirigenti aostani sono state anche le confortanti prove delle seconde linee.

«Ho utilizzato diverse ragazze - spiega l'allenatore Giorgo Moro - ottenendo risposte positive. Il servizio ha funzionato a dovere. Le battute precise e potenti hanno messo in difficoltà le piemontesi. Anche a muro ho notato confortanti progressi. In attacco abbiamo realizzato alcuni punti spettacolari. C'è ancora molto da lavorare, però sono soddisfatto».

Nei primi due set la Valcar ha sciorinato un buon gioco con azioni d'attacco efficaci: le schiacciatrici hanno ampi varchi nella difesa avversaria. Nel terzo parziale la convinzione di avere ormai chiuso la partita ha giocato un brutto scherzo alle biancoazzurre che hanno ceduto per 15-6.

«E' bastato ritrovare la giusta determinazione per avere ragione delle piemontesi - dice Moro -. La differenza di valori è abbastanza evidente, però a volte basta un nulla per sovvertire le forze in campo. Anche se il test non era dei più probanti mi interessava verificare lo stato di forma individuale e collettivo in vista dell'inizio del campionato previsto per sabato». [s. b.]

La palleggiatrice Monica Borio vista da Marco Ghigliona

SPORT FLASH

IPPICA

Per Friggione argento nel

William Friggione, giovane cavaliere di Cervinia, ai Campionati lombardi di salto a ostacoli non è riuscito a bissare il successo ottenuto l'anno scorso. Friggione, in sella a Caramel Cream, ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento, battuto da Daria Bove. Il fantino valdostano è attualmente in allenamento in vista del corso internazionale di Verona, competizione che lo scorso anno lo vide trionfare nel Gran Premio.

CALCETTO

Due squadre in testa

E' arrivato al terzo turno il regionale Acsi 1990. Al torneo prendono parte 8 formazioni: Piat Paonessa, Tuttauto Endas, Immobiliare la Tour, Eurotravel, Muschi e Lichen, Blu Star Libertas. La situazione di classifica vede al comando Tuttauto e Endas a punteggio pieno (6 punti), seguite da Raf e Blu Star a 3 punti.

TENNIS

A Fénis vince Luca Vallet

Luca Vallet di Nus si è aggiudicato il torneo di tennis di Fénis organizzato dal sodalizio locale presieduto da Vittorio Carise. Vallet ha avuto in tre set su Piergiorgio Mosquet il punteggio di 7-6 (7-5 al tie break), 2-6, 6-4. Al quarto posto sono finiti Rino e Vittorio Carise.

[illegible]

Ultimo giorno per le iscrizioni

L'US Acli, in collaborazione con l'Etsi Valle d'Aosta, organizza 2 corsi di ginnastica fisico-motoria universale. Le iscrizioni devono pervenire entro oggi alle segreterie dell'Etsi o dell'Acli. I corsi cominceranno il 6 novembre alle 18,30.

CALCETTO

Il Battaglione è [illegible]

Alla quinta giornata della Coppa Italia regionale ha confermato la supremazia della formazione del Battaglione Logistico Piemontese, che ha sconfitto nettamente gli aostani dell'Acsi Miele per 6 a 1 e guida la classifica con tre punti di vantaggio sulle inseguitrici. Battuta d'arresto anche per il Divina Discostudio (5 a 4).

Gare all'insegna dell'equilibrio in Seconda categoria

Issogne rallenta

La squadra di Peracca mantiene il comando dopo il pareggio a Ivrea
Al secondo posto lo Charvensod, che ha pareggiato contro il Sant'Orso

AOSTA. Dopo cinque vittorie consecutive l'Issogne ha lasciato per strada il primo punto nel campionato di Seconda categoria. La squadra di Peracca (3-3 in trasferta contro l'Ivrea 1989) ha comunque conservato la leadership del girone con un punto di vantaggio su Charvensod (1-1 con il Sant'Orso) e due su Tavagnasco (vittorioso per 2-1 nel derby con il San Bernardo) e Verrès (1-0, sul Quart). Chiudono la classifica Coumba Freide e Gressan a quota 2.

La sfida più attesa era quella tra Charvensod e Sant'Orso. Ospiti in vantaggio con Benetti (punizione di Policaro e deviazione aerea vincente di centravanti) e pareggio dei biancoverdi con Bosonin nel finale. Partita piacevole, che ha confermato la validità delle due squadre, considerate tra le favorite al salto di categoria.

«Se alla vigilia avrei sottoscritto volentieri il pareggio perché eravamo in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari (Avati, Farinet, Giangrasso e Milazzo, ndr) alla fine mi è rimasto un po' di amaro in bocca in quanto potevamo conquistare la vittoria - dice l'allenatore del Sant'Orso Chicco Bonin -. Lo Charvensod ha rubato mulla, però da come si era messa la partita un successo ci stava tutto».

«Tutti ci danno per grandi favoriti - aggiunge Bonin -, però il girone è molto equilibrato. Emergerà chi riuscirà a mantenere la giusta continuità di rendimento. Posso contare su un organico validissimo, ma oltre a possedere individualità di spicco bisogna anche trovare la dovuta amalgama. Gli avversari più pericolosi sono Issogne, Charvensod, Aymavilles e Tavagnasco».

«Non ci sono state grosse sorprese domenica - dice Bonin -. L'Issogne ha dovuto sudare per mantenere l'imbattibilità, ma riuscendo a rimontare dall'1-3 ha dimostrato di avere carattere. Conquistare punti sul campo dell'Ivrea non è facile. Scontata la vittoria dell'Aymavilles sul Saint-Pierre. La squadra di Vachet ha le carte in regola per disputare un campionato d'avanguardia. Il Saint-Pierre non avrà difficoltà a stazionare a metà classifica».

«Il Verrès ha perso colpi - aggiunge Bonin -, ma per valutarlo occorre aspettare ancora un po' di tempo. La vittoria della squadra di Farina sul Quart parla, in ogni caso, a favore dei castellani perché i viola sono avversari temibili. Il derby canavesano ha premiato il Tavagnasco, ma avevo dubbi sull'esito della stracittadina. Finora il Tavagnasco è stata l'unica squadra a batterci: bada guardare la classifica per capirne il valore. Il San Bernardo, al contrario, dovrà lottare a fondo per salvarsi».

L'allenatore chiude l'analisi degli incontri con le restanti tre partite: «Non mi stupisce la vittoria del Morgex sul Coumba Freide. La formazione di Mercanti è imprevedibile, può mettere in difficoltà quasiasi avversario. Il Coumbà si riprenderà. Anche il Gressan può abbandonare le zone pericolose della bassa classifica».

«Il pareggio tra Pont Donnas e Cogne - conclude Bonin - era prevedibile. I rossoblù della bassa Valle sono in ripresa. Il Cogne è la squadra rivelazione d'inizio campionato. Sarà un torneo all'insegna dell'equilibrio».

Sigfrido Beneyton

Chicco [illegible] visto da Ghigliona

Prima categoria, valdostane in difficoltà

Due sconfitte

Il St-Christophe è in coda

AOSTA. Sette gol subiti e uno soltanto realizzato: per le squadre valdostane la sesta giornata del campionato di Prima categoria è stata quanto mai amara. Il Saint-Christophe è stato sconfitto in casa per 4-1 dal Settimo, il Sarre ha perso per 3-0 a Chivasso. I granata sono ultimi in classifica a quota 2 (assieme alla Juve Ciriè) i castellani hanno 4 punti.

Quarta sconfitta per il Saint-Christophe che non ha ancora assaporato il gusto della vittoria (i punti in graduatoria sono frutto di pareggi). A favorire il largo successo del Chivasso ha contribuito in modo determinante la prestazione negativa della difesa. Priva del portiere Bravi (infortunato) la retroguardia ha commesso errori incredibili che hanno consentito agli ospiti di andare a rete con estrema facilità.

«Oltre a Bravi mancavano Ceccon, Pieiller e Stefanoli - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -. Assenze pesanti che hanno condizionato. La squadra ha giocato malissimo senza mai dare concretezza alla manovra. I due gol subiti nei primi 10' sono stati decisivi, però ci è mancato il carattere per reagire. Abbiamo anche avuto l'opportunità di riaprire la partita quando sul 3-1 ci è stato concesso un rigore che Drudi non ha trasformato».

Battuta d'arresto anche per il Sarre. I castellani sono stati superati per 3-0 a Chivasso «al termine di una partita equilibrata - dice l'allenatore Walter Bianquin -. I piemontesi hanno meritato il successo, però il punteggio è troppo severo. Due calci di rigore hanno spianato la via della vittoria ai nostri avversari giusto il primo penalty, ridicolo il secondo. La squadra non ha demeritato soprattutto nella ripresa. Abbiamo qualche problema a centrocampo». [s. b.]

GLAMOX
TUTTO PER TUTTI
Il più completo elettromercato della Valle d'Aosta
Al pianterreno:
1.000 mq quadri TV Color, elettrodomestici, Hi-Fi, videoregistratori, [illegible]sori, per la casa, l'ufficio, lo svago.
E poi cucine componibili e offerte convenientissime
Al piano superiore
1.000 mq di esposizione di plantane, lampadari, sistemi di illuminazione per uffici, alberghi, locali pubblici e illuminotecnica.
Le più belle proposte a prezzo migliore.
Al piano interrato:
Il più grande reparto attrezzato punto vendita elettrico, civile ed industriale.
GLAMOX
E' IN EDICOLA
OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA E VIAGGI
Novembre
MADAGASCAR
Nella giungla dei lemuri
CILE/ATACAMA
Il mistero del gabbiano grigio
SICILIA/NEBRODI
Possibile il paradiso?
MUSUMECI EDITORE
Salone LA STAMPA
Via [illegible] 80 - Torino
La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 6521
Copie arretrate 534.914
Specchio dei tempi Tel. 6568
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

OGGI SCIOPERO

Senza posta in provincia

Oggi scioperano i portalettere che operano nei paesi della provincia (capoluogo escluso). La protesta dei sindacati per la mancanza di personale. 3

ARRIVANO I VINI NOVELLI

Sarà il primo in etichetta l'anno 1990, delle migliori vendemmie del Dopoguerra. Anche per questo l'attesa per i novelli, soprattutto in Piemonte, è andata crescendo. Oggi all'enoteca «Barolo & Co.» di via Cesare Battisti ad Asti, si ritroveranno i sette responsabili tecnici delle aziende che hanno aderito all'«Istituto vino novello piemontese» per decidere in degustazione alla cieca quali partito di prodotto potranno fregiarsi in contro etichetta del marchio dell'Istituto (una N maiuscola, quasi napoleonica, che fa da sostegno ad un calice di vino rosso). «La qualità annuncia ottima, gusto equilibrato e sapore molto fruttato» commenta Michele Chiarlo, presidente dell'Istituto. Le sette aziende (Boffa di San Marzano Oliveto, Casetta Vezza d'Alba, Duca d'Asti di Calamandrana, Luigi IV di Canelli, Terre da Vino Moriondo, Valfieri di Costigliole e Bava Cocconato) parteciperanno al terzo salone nazionale del vino novello in programma il 5 e 6 novembre a Vicenza.

Sergio

L'OFFESA ALLA RESISTENZA DI CUNEO

La settimana scorsa si è riunito a Viareggio il consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo a pretesto i delitti commessi da alcuni partigiani dopo il 25 aprile '45. I fatti, com'è noto, sono avvenuti nel triangolo rosso dell'Emilia e i fascisti, vecchi e nuovi, hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza e tentare di costruire una loro «verità» storica. E' in questo clima che va inquadrata l'offesa portata alla Resistenza in particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, con un manifestino del msd distribuito ai passanti l'8 settembre scorso. Nel volantino, intitolato «Migliaia trucidati nella Granda dopo il '45», si parlava di persone sommariamente assassinate, donne violentate e bruciate vive, di saccheggi e violenze d'ogni genere. Denunciato da Revelli e Giacosa, il segretario cittadino del msi è stato condannato in tribunale per diffamazione a mezzo stampa.

A PAGINA 8

SPETTACOLO

Notti con zucche e streghe

Si diffonde in Piemonte la moda di festeggiare alle anglosassone l'Ognissanti. Halloween: così viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento macabro e le scenografie horror. Party a tema in molte discoteche

PAGINA 7

Spettacolo

Quanto spende il pubblico astigiano

Sono stati pubblicati in volume i dati sul pubblico raccolti elaborati dalla Siae (società autori e editori). Asti figura agli ultimi posti della classifica regionale.

PAGINA 11

Calcio minore

In [illegible] la violenza sui campi

Dall'inizio dei vari campionati sono quattro gli arbitri picchiati o malmenati dai giocatori. Gli episodi più gravi a Nizza, Isola, Castello d'Annone. Che dicono gli «addetti ai lavori».

Ancora latitanti due componenti della sanguinaria banda degli slavi

Caccia ai complici di Manolo

Iniziati i rilievi sulle pallottole delle 357 Magnum trovate nel covo di Belgrado
Saranno comparati con quelli sparati dagli assassini del parroco di Cortazzone

Un giallo senza certezze

NELLA vicenda dell'omicidio del parroco di Cortazzone è passati dai dubbi più inquietanti alle certezze rassicuranti, e ancora agli interrogativi drammatici.

Ci eravamo tranquillizzati un po' tutti nell'apprendere che gli autori della strage di Pontevico e dell'assurdo assassinio di Cortazzone erano stati gli slavi capeggiati da «Manolo». Una notizia che aveva tolto molte paure: gli assassini venivano da lontano, i sospetti che pure in un primo tempo nati sul fatto che il colpevole potesse abitare queste colline, e che addirittura potesse essere qualcuno conosciuto in paese, si erano dissolti all'annuncio che le prime perizie balistiche inchiodavano la banda degli slavi, arrestata, nel frattempo, a Belgrado.

Poi le dichiarazioni della polizia jugoslava secondo cui Manolo e alcuni suoi complici quel maledetto 15 ottobre avrebbero compiuto una rapina ad un ufficio postale a Belgrado.

Ed ecco di nuovo l'incertezza, gli interrogativi inquietanti: chi ha ucciso don Guglielmo Alessio? Per la magistratura astigiana c'è dubbio: la risposta è la di prima, la banda degli slavi. Una certezza che si basa sui risultati di prove tecniche e su alcune testimonianze.

Saranno proprio le perizie a dare i contorni a questa vicenda. Allo strage di Pontevico, come agli assassini di Cortazzone e a quello della coppia sul camper a Crissolo non ci sono testimoni, ma gli assassini potrebbero aver lasciato una «firma» che si spera li faccia scoprire.

ASTI. Continua il paziente lavoro di ricostruzione e di incastro dei vari indizi, raccolti dai carabinieri, per fare luce sull'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio di 70 anni.

I consulenti balistici, Pierluigi Baima Bollone e Mario Cremasco, hanno iniziato i rilievi sulle pallottole delle 357 Magnum trovate a Belgrado in possesso dei fratelli Ljubisa «Manolo» e Miso Vurbanovic e consegnate dall'autorità giudiziaria jugoslava alla Criminalpol italiana.

Una delle armi ha firmato anche il delitto di Cortazzone? Tra una ventina di giorni, quando i consulenti avranno terminato il loro compito, l'interrogativo potrà essere dissipato. Baima Bollone ha anche tra le mani i proiettili estratti dai corpi dei due impiegati uccisi in un camper a Crissolo (Cuneo). Li dovrà comparare al microscopio elettronico quelli provenienti da Belgrado.

Rimangono ancora latitanti altri due complici di «Manolo», Zoran Djordjevic e Ivica Bajric, che avrebbero preso parte a numerosi atti criminosi compiuti in varie parti d'Italia. In parecchi casi stati riconosciuti dalle persone che hanno subito le loro violenze.

La Procura di Brescia li ha denunciati per pluriomicidio della famiglia Viscardi a Pontevico la notte di Ferragosto. Altre Procure hanno acquisito, a loro un'altra lunga di reati commessi con la stessa matrice. Tra l'altro gli slavi per terrorizzare le vittime, pare abbiano gridato, forse sotto l'effetto della cocaina: «Siamo quelli della Magnum», vantandosi delle loro «imprese».

Sembra che i due ricercati si trovino in Jugoslavia, ma non è detto che siano rientrati in Italia dove potrebbero essere aiutati altri connazionali. Ed è per questo che in varie località i carabinieri hanno nuovamente perquisito numerosi campi nomadi. Dei ricercati però nessuna traccia, almeno per il momento.

Dovrebbero arrivare da Belgrado serie di fotografie degli oggetti in e gioielli che sono stati trovati in possesso dei fratelli Vurbanovic, allo scopo di se provengono dalle rapine consumate in Piemonte e Lombardia. I due fratelli interrogati in proposito avrebbero invece detto che la refurtiva proviene da colpi attuati in territorio jugoslavo.

Il procuratore Bozzola è sempre convinto che del parroco è legata alla banda degli slavi. E sono altri elementi raccolti dai carabinieri accertamenti e interrogatori che durano ormai da quindici giorni? «Per scrupolo non abbandoniamo però altre indagini fino a quando sarà accertata la verità sul delitto di Cortazzone» ha detto ieri il magistrato.

Vittorio Marchisio

Canelli, aperta un'inchiesta al centro «Il Boschetto»

Muore invalido

Un handicappato di 40 anni stroncato da un malore. Le cause? Già compiuta l'autopsia. Accertamenti dei carabinieri

CANELLI. Un ricoverato del Centro per l'assistenza e il recupero di handicappati fisici «Boschetto» di Canelli, Dolindo Bonifazio, 40 anni, sarebbe morto in circostanze poco chiare e l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Il titolare del Centro, Rino Bo, è stato raggiunto da avviso di garanzia (comunicazione giudiziaria) per il reato di maltrattamenti.

Ieri mattina il professor Pierluigi Baima Bollone ha compiuto l'autopsia.

Il perito si è riservato venti giorni di tempo per presentare i risultati al magistrato che ha intanto aperto un procedimento penale.

Durante l'esame necroscopico era presente anche il consulente di parte, professor Garibaldi di Pavia mentre la parte legale viene trattata dall'avvocato Lattanzio di Asti.

Il titolare del «Boschetto» ieri pomeriggio ha detto che il professo. Garibaldi ha escluso che Dolindo Bonifazio abbia subito traumi o maltrattamenti durante il ricovero.

L'inchiesta è affidata ai carabinieri del comando di Canelli.

Pare che la vittima, poche prima decesso, sia stata ricoverata in ospedale a Canelli e poi dimessa.

Piero Bo, figlio del titolare del «Boschetto» dove lavora consulente (è anche sindaco di Castelboglione e presidente del Centro per handicappati di Montabone), dopo aver parlato con il professor Garibaldi, ha dichiarato: «Ci risulta che l'autopsia non ha rilevato segni di maltrattamenti e pertanto cadono tutte le che sono state formulate».

Il decesso sarebbe dovuto alle gravi condizioni di salute del paziente così come è documentato da un'ampia cartella clinica.

E' stato il fratello Bonifazio (entrambi originari di Imperia), Giovanni, a presentare nella giornata di sabato un esposto-denuncia sostenendo che il famigliare era deceduto in seguito a maltrattamenti due giorni prima.

Giovanni Bonifazio avrebbe corredato l'esposto con una relazione.

Un mistero sul quale dovrà fare chiarezza l'inchiesta avviata dalla magistratura.

Sul «Boschetto» di Canelli si erano già registrate polemiche nei mesi scorsi, sollevate dalla Cgil in una conferenza stampa. I sindacalisti Caron, Pisu, Barbero e Sobrino hanno sostenuto che al «Boschetto» si sarebbero registrati episodi di maltrattamento di alcuni ospiti. Alcuni giorni dopo lo stesso sindacato escludeva ipotesi.

Il Centro, nato tre anni fa, assiste attualmente una trentina di handicappati gravi iscritti alle Usl di Asti, Torino, Imperia, Genova e altra località di Piemonte e Liguria.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA [illegible]

*Fino ad esaurimento scorte.

Penango, grave incidente ieri sulla statale per Moncalvo: feriti altri due automobilisti

Donna di Grana muore in un frontale

La vittima è la madre del vicesindaco del paese

PENANGO. Incidente mortale sulla statale Asti-Casale Monferrato, all'altezza dell'incrocio per Cioccaro (frazione di Penango). Nello scontro frontale, avvenuto ieri verso le 11, ha perso la vita Rossi, anni, residente a Grana, in via Serracastello.

La auto, una Fiat 131, e stava rientrando a da Moncalvo, quando in curva ha perso il controllo del veicolo ed invaso la corsia opposta. In quel momento è giunta l'Alfa 75, guidata da Giuseppe Ronco, anni, residente a Moncalvo; lo scontro è stato inevitabile. Nella Rossi è morta sul colpo. Lo scarso traffico di quell'ora ha impedito che l'incidente si trasformasse in un tragico tamponamento a catena.

Sul posto è subito intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Asti; poco dopo sono arrivati anche i carabinieri di Moncalvo e un mezzo dei Vigili del fuoco di Asti: i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna. Sono apparse, invece, non molto gravi le condizioni dei due occupanti l'auto investita, i moncalvesi Giuseppe Ronco, titolare del «Bar della Stazione» e il settantacinquenne Lorenzo Mantello; i due, ricoverati all'Ospedale di Casale Monferrato, sono stati giudicati guaribili in trenta giorni. Dai primi accertamenti pare che la Rossi abbia sterzato in curva finendo, con le ruote di destra, nel fossato che costeggia la carreggiata; una manovra controsterzo, la donna ha tentato di riprendere la giusta traiettoria, ma lo sbilanciamento del veicolo l'ha portata nell'altra corsia di marcia.

La notizia della drammatica scomparsa di Nella Rossi ha destato vivo cordoglio a Grana, dove molto conosciuta apprezzata per il suo carattere aperto e la disponibilità verso gli altri. Vedova da quindici anni di Giovanni Capello, era molto stimata paese, dove vive con la figlia Maria Jose, vice-sindaco del piccolo genero, l'imprenditore edile Livio Varvello. La signora Nella faceva parte del consiglio d'amministrazione della Pro loco e partecipava attivamente a tutte le iniziative organizzate dall'associazione stessa; ogni anno, come volontaria dell'Oftal (organizzazione diocesana che occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes) accompagnava gruppi di malati nel «viaggio della speranza», volta della cittadina francese.

I funerali di Nella Rossi si svolgeranno domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale; la salma verrà tumulata nel cimitero del paese.

Brunella Mascarino

Nella Rossi, 59 anni

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

I riti della festa dei «Santi»

E la sera del 1° novembre lasagne con acciughe

La festa dei «Santi» nel ricordo di ogni generazione ha un sapore particolare: pellegrinaggi al Cimitero, caldarroste sbriciolate sul cappotto nuovo, minestrone di ceci, profumo di torte di castagne e penetrante odore di crisantemi.

C'erano le lunghe camminate per i viali scricchiolanti di ghiaia, spesso le mani ed i piedi gelati dalla prima neve, ed infinite le soste ad ogni incontro con i parenti. Un vero incubo per i bambini: «come sei cresciuto-come ti sta bene il cappotto nuovo, come va la scuola», in un crescendo insopportabile di baci e pizzichi sulle guance arrossate dal freddo.

E' un insieme di sensazioni che fanno parte del «rito», come l'albero di Natale o il vischio sulla porta di casa. Ma i «Santi» sono una festa meno commerciale: soltanto i fiorai e gli ortolani fanno affari in questi giorni. Un tempo, quando nei cimiteri veniva rispettato il precetto cristiano di seppellire i defunti nella terra nuda, c'erano altri piccoli commerci. «Noi bambini - ricorda Piero Fassio, appassionato cultore delle tradizioni astigiane - andavamo sulle rive del Borbore a raccogliere la sabbia e la ghiaietta fine, che vendevamo lungo il viale Cimitero e serviva a sagomare gli angoli delle tombe».

C'erano anche i banchetti dei lumini votivi e, negli Anni 50, fecero la loro comparsa i primi fiori finti prodotti su scala industriale. Lungo il viale, con l'andare del tempo, si stabilirono i negozi dei fiorai e dei marmisti. Ornavano le tombe di famiglia, sempre più ricche e pretenziose, nonostante il chiaro avvertimento scritto sull'arco che conduce al cimitero: «Simul in unum dives et pauper». Celebre il marmista Terzuolo e le sue sorelle, che vendevano i fiori coltivati nelle loro serre vicine al viale del camposanto.

Anche le caldarroste sono un segno dei tempi

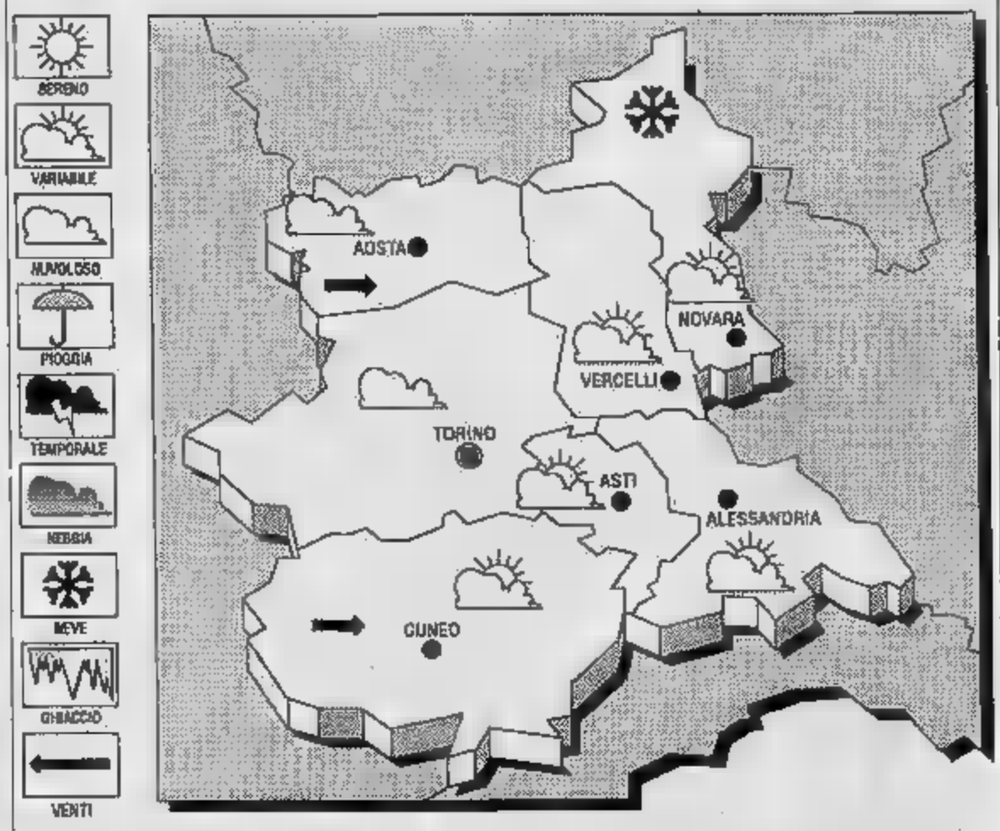
Le feste dei «Santi» un tempo erano un risvolto del tutto casalingo: fino al secondo dopoguerra, la sera del 31 ottobre si mangiavano le lasagne di magro arricchite con le acciughe tritate finemente. «Non erano un vero e proprio condimento - ricorda Lena Avidano della Certosa di Valmanera - ma si cuocevano senza olio, né aromi e le lasagne erano fatte con acqua e farina, senza uova». Nella notte dei «Santi», il 1° novembre, era d'uso mangiare le bagna cauda ed i «bischoca», cotti con la buccia nel forno della stufa.

Dopo cena si recitava il rosario per le anime dei morti della famiglia e si raccontavano le storie di ognuno di loro. «Certe volte - continua Lena - il discorso andava sui fantasmi dei cimiteri e veniva qualche brivido giù per la schiena. I bambini stavano con gli occhi attenti e ridacchiavano tra loro per rassicurarsi, ma poi cercavano delle scuse per ritardare l'ora di andare a dormire».

Il giorno dei morti, si cucinavano i ceci. Erano insaporiti dallo cotenne e dalle costine di maiale. Nel ricordo dei vecchi astigiani, c'è anche l'acciugaio di piazza Roma, lungo la scalinata di via Ottolenghi: fino agli Anni 60 regalava alla «affezionata clientela» le costine da mettere nel minestrone di ceci. Era d'uso di far ceci in abbondanza, in modo da avanzarli per il giorno dopo e mangiarli con il riso: era un augurio di buona fortuna.

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda rimane ancora la principale protagonista del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti fresche umide e perturbate messe in moto dal suo agire vorticoso ha interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando la caratteristica tipica autunnale di questa stagione. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

PER OGGI. Probabile incremento della nuvolosità per afflusso di correnti fredde da Nord-Ovest sulla nostre regioni. Nuvolosità rilievi alpini accompagnata da probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest.

TEMPERATURE. Stazionarie, ma riduzione delle minime.

LE [illegible] DI [illegible]
Massima: 15; minima: 6; media: 11

UN ANNO [illegible]
Massima 12; [illegible] 9; media [illegible]

E [illegible] PIEMONTE

Torino 16	Novara 16
Alessandria [illegible]	Aosta 14
Cuneo 16,2	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,19. La **Luna** si leva alle 15,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

I platani e la «Cultura»

In nostra precedente lettera, a proposito delle intenzioni coltivate in taluni ambienti di abbattere i platani di piazza Alfieri, dicevamo scherzosamente che da idiozie in genere faticano a trovare una paternità. Qualcosa tuttavia si sta schiarendo! Negli ottimi articoli sull'argomento pubblicati nelle pagine locali su «La Stampa» del 26 e 27 ottobre, si leggono infatti alcuni nomi di fautori del balordo disegno di devastare piazza Alfieri, perpetrando a cuor leggero e senza adeguato motivo la distruzione della più rilevante e monumentale alberata del centro cittadino.

Fra questi spicca quello di Lino Famiglietti e, purtroppo, anche quello di Giuseppe Barolo. Passi per il primo, che rappresenta solo un comitato rionale, ma Barolo è assessore alla Cultura, e tale non può pensare di salvarsi l'anima trincerandosi dietro a equivoche, evasive dichiarazioni di «incompatibilità tra platani e Palio in piazza Alfieri». Di fronte al suo atteggiamento, Italia Nostra si permette quindi di chiedergli di quale «Cultura» si senta investito nei confronti della città.

Giovanni Prete, presidente provinciale di Italia Nostra

Caso Ferraro Dessimone precisa

In merito a articoli recentemente comparsi riguardanti ricorso del dottor Gianfranco Ferraro avverso provvedimento cautelare nei suoi confronti, affermo e ribadisco che il provvedimento stesso non è originato dall'attività sindacale dello Snami né dall'attività sindacale del medico predetto e pertanto non riguarda libertà e diritti sindacali. Si tratta invece di provvedimento esclusivamente determinato dal comportamento personale del dott. Ferraro quale medico dipendente presso l'Usl 68.

Bianca Dessimone, presidente Usl

Il «sale e pepe» di San Lazzaro

Ritengo necessario rispondere alla lettera del rettore della Torretta Fasolis che ritrovo sulle cronache cittadine de «La Stampa». Riguardo il mio comportamento («seduto tranquillamente in tribuna a fare assolutamente indifferente»), posso dire che nel momento della partenza mi trovavo al camion dei vigili del fuoco nella prima curva dopo la partenza; primo perché non sono riuscito a trovare posto con visualità migliore, secondo perché è previsto, né è la presenza dei rettori vicino ai canapi. Vorrei comunque ricordare che alla partenza dei canapi, dopo il ritardo verificatosi, sono accorsi tre nostri responsabili della corsa e sono intervenuti quando le cose sono ingiustamente degenerate, questo per evitare guai peggiori per la riuscita della manifestazione e danni a quelle persone intromessesi sulla pista arbitrariamente. Non era compito loro interferire prima, in quanto siamo stati chiamati in causa dal mossiere.

Per quanto riguarda il fantino della Torretta che come dice Fasolis, è stato colpito due volte, consiglio di rivedere i filmati, così ci si renderà conto che non corrisponde a verità. Al riguardo che la nostra cavalla non sarebbe dovuta entrare nei box in quanto sprovvista della documentazione, voglio ricordare che quella in nostro possesso era la medesima di tutti i cavalli partecipanti provenienti dalla Toscana, compreso quello della Torretta, perché rilasciata dalla stessa Usl. Noi di San Lazzaro abbiamo sempre cercato di mettere sale e pepe nella pietanza del Palio, ma rispettando i sacrifici altrui in tutte le circostanze.

Franco Serpone, rettore di San Lazzaro

ASTI [illegible]

CROCE ROSSA
Solidarietà con [illegible]

Un'importante operazione di solidarietà internazionale è stata avviata dalla Croce Rossa di Asti con il patrocinio dell'Ordine provinciale dei medici, su segnalazione della Camera di commercio italo-bulgara. Il dottor Kamenov, direttore dell'Istituto nazionale di Pronto soccorso dell'ospedale Pirogov di Sofia ha chiesto un invio urgente di medicinali destinati al reparto di terapia intensiva. Il costo dell'operazione supera i cinque milioni. L'impegno dei medici e degli operatori farmaceutici non può bastare: si può aiutare anche mediante il contributo volontario o personale. A tale scopo è stato aperto un conto corrente (n. 12038) presso la Cassa di Risparmio, Agenzia n. 1, piazza della Libertà. Le offerte potranno anche pervenire presso la sede della Croce Rossa in piazza Medici 23, tel. 50.083 - dalle 8 alle 13 di tutti i giorni (compreso il sabato).

[illegible]

[illegible] degli [illegible]

Gli oli di frittura sono considerati rifiuti speciali, e vanno perciò conservati e smaltiti secondo le norme di legge: a ricordarlo agli operatori di ristoranti, pizzerie, mense, bar e tavole calde è la Confesercenti, che sottolinea anche, in un comunicato, che occorre tenere «speciali registri di carico e scarico nei quali annotare i consumi e i conferimenti di oli usati». Altre informazioni si avranno alla sede dell'associazione, via Millinvacca, 3 (tel. 32640).

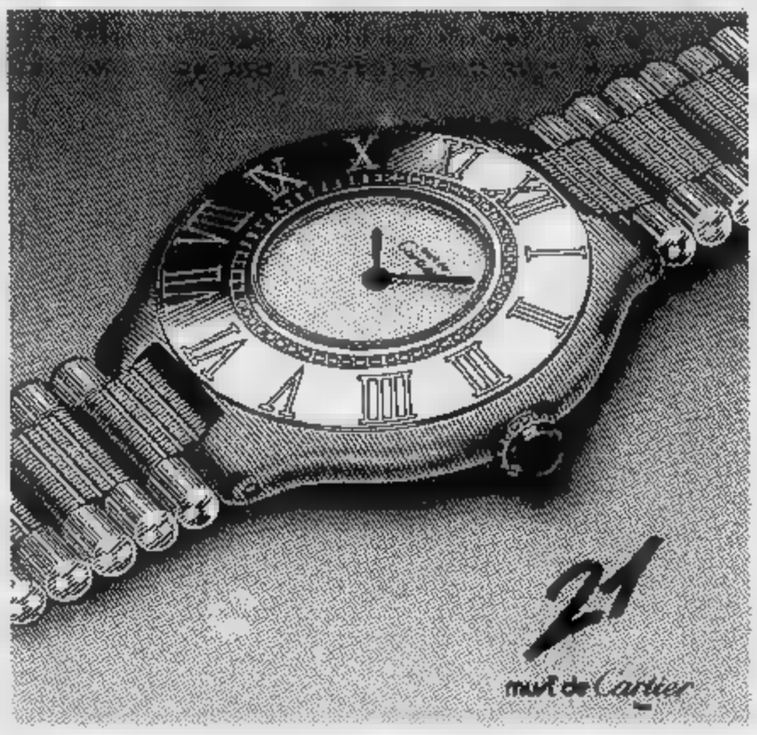
BUS
Gli orari per i Santi

In occasione delle festività dei Santi e dei Morti, il servizio sulla linea 6 degli autobus per il cimitero sarà intensificato. Oggi l'intervallo di passaggio sarà ridotto a 20 minuti per tutto il giorno. Domani gli intervalli di passaggio alle fermate saranno di 10 minuti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13 alle 18.

SCUOLA
Un corso alla Cisl

Il sindacato scuola Sism-Cisl organizza un corso di preparazione per aspiranti al concorso a cattedre indetto con decreto ministeriale del 23 marzo 1990, con scadenza delle domande di partecipazione al 4 novembre.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO

ASTI - PIAZZA [illegible] SECONDO [illegible]

LA FOTO DEI RICORDI

Piazza Astesano, com'era

L'edificio che ospitava in piazza Astesano il mobilificio «Berruti» negli Anni 50, ora [illegible] c'è più. Al suo posto c'è oggi il dehors di un bar e dove allora si apriva lo slargo sorge un condominio con negozi (bar, pasta fresca ecc.). Il mobilificio si è poi trasferito dalla parte opposta della piazza. (archivio storico)

Palladium Studios
ACQUI TERME (AL)

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE
LA NOTTE DEL GRANDE COCOMERO
Questa sera il mistero ti avvolgerà e sarà una festa da brivido
GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
MUSIC MACHINE

Per la pubblicità su LA [illegible] STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
14100 [illegible]
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Oggi scioperano i portalettere nei 119 Comuni della provincia, escluso il capoluogo

Una giornata senza posta

I sindacati protestano per la carenza degli organici: 206 posti, il 15 per cento sono vacanti
Il problema delle sostituzioni. Il direttore Nicola Di Bucci: «Non possiamo fare assunzioni»

ASTI. Oggi le assenze delle lettere, nei comuni della provincia di Asti, potrebbero restare vuote per tutto il giorno: i postini che fanno capo ai 120 uffici locali scenderanno in sciopero per protestare contro le carenze di organico che da tempo interessano la categoria.

L'agitazione durerà dalle 8 alle 14,20, fascia nella quale i portalettere sono impegnati giornalmente a recapitare le lettere a domicilio.

Proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria Filpt-Cgil, Fpt-Cisl e Uil-Post, lo sciopero riguarderà soltanto la provincia di Asti e non interesserà i postini del capoluogo, che appartengono ad un altro distretto.

Il direttore delle Poste di Asti, Nicola Di Bucci, non nasconde i riflessi negativi che l'agitazione potrebbe avere sugli utenti, ma ricorda pure che i disagi «per le famiglie durano un giorno, e per i postini molto di più».

«Il nostro personale si è sempre dato molto da fare - aggiunge il dirigente - Purtroppo però quando lo Stato fa la politica della lesina, cioè stringe i cordoni della borsa, succede questo e altro». L'impossibilità di procedere a nuove assunzioni si fa insomma sentire giorno in giorno sempre maggiore rilevanza.

Nella pianta organica degli uffici locali, portalettere e fattorini previsti 206 posti, oltre il 15 per cento quasi tuttavia, secondo i dati diffusi dalla Fpt-Cisl, riguarda personale che non è in servizio (perchè gli incarichi restano vacanti oppure perchè gli addetti sono assenti per malattia o maternità).

E quelli che lavorano costretti ad accollarsi anche i compiti di chi manca.

«Nel 64 per cento dei casi - spiega Vito Sollazzo, segretario provinciale postelegrafonici iscritti alla Cisl - c'è un solo portalettere per zona. Quando non è in servizio, qualche suo altro collega, oltre a curare la propria area, è costretto ad andare a sostituirlo». Un problema che si riscontra anche nel capoluogo dove, applicando il cosiddetto metodo dell'«abbinamento», i portalettere coprono il proprio quartiere e poi si un porzione aggiuntiva di città in cui, altrimenti, il recapito della posta non sarebbe garantito.

«Ma in provincia, dove le distanze tra un e l'altro sono maggiori, i disagi per gli addetti sono particolarmente pesanti - rileva Sollazzo - Pensiamo per esempio che significa per un postino che lavora a San Damiano doversi spostare a Cisterna, percorrere decine e decine di chilometri e finire in zone che non si conoscono, dove ci famiglie che abitano in posti isolati o che presentano casi di omonimia, e dove gli indirizzi non segnati in modo chiaro».

Nell'Astigiano i titolari di zona previsti in organico sono 192, ma in servizio, sottolineano alla Cisl, ne mancano attualmente 14; anche il personale di che viene impiegato per sostituire i postini di ruolo non le 41 unità previste, ma si ferma a quota 24.

«La ciliegina sulla torta, infine - segnala Vito Sollazzo - è rappresentata dal fatto che molti postini, di fronte a questa situazione catastrofica, nel 1989 non fanno più le ferie. E la peggiorerà tra qualche mese: entro la fine del 1990, infatti, dieci-quindici addetti andranno in pensione e non saranno sostituiti».

Alle Poste di Asti, essendo già stata esaurita la «scorta», per sostituire i portalettere mancanti si attinge da tempo alla graduatoria degli «aspiranti» al posto fisso. «Purtroppo però secondo il ministero la nostra situazione non è peggiore di quella che si registra in altre parti d'Italia» commenta Di Bucci.

Intanto i sindacati hanno chiesto di ricevuti dal prefetto per poter illustrare le condizioni di lavoro dei postini astigiani. Contatti saranno presi anche i parlamentari locali perchè rivolgano un'interrogazione in Parlamento. Non si esclude che l'agitazione oggi possa ripetersi prossimamente anche in altre province piemontesi.

Nosenzo

Aperta un'inchiesta sul caso di un ospite del centro «Il Boschetto» stroncato da un malore

Canelli, una morte che fa discutere

La vittima è un handicappato di 40 anni. Il fratello ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Asti
Si ipotizza il reato di maltrattamenti. I responsabili della casa di cura replicano: «L'autopsia non ha rivelato segni di traumi»

CANELLI. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, dopo la morte di un ospite del Centro per l'assistenza e il recupero degli handicappati «Boschetto» di via Solferino, a Canelli.

La vittima è Dolindo Bonifazio, 40 anni, originario di Imperia. Ieri la salma è stata sottoposta ad autopsia, disposta dal procuratore della Repubblica di Asti Mario Bozzola: la perizia è stata compiuta dal professor Pierluigi Baima Bollone, che dovrà pronunciarsi sulle cause della morte.

Il perito si è riservato venti giorni di tempo per presentare i risultati al magistrato che ha intanto aperto un procedimento penale nei confronti del titolare del Centro, Rino Bo, di Castelboglione, per il reato di maltrattamenti.

L'inchiesta è stata affidata ai carabinieri del comando di Canelli. Pare che la vittima, poche ore prima del decesso, sia stata ricoverata in ospedale a Canelli e poi dimessa.

A sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria è stato un esposto-denuncia del fratello di Dolindo Bonifazio, Giovanni, che sabato scorso, è andato negli uffici della Procura. Giovanni Bonifazio ha presentato una relazione contenente i suoi sospetti circa la morte del fratello avvenuta in «circostanze misteriose e con ogni probabilità a causa di presunti maltrattamenti».

Rino Bo e il legale l'avvocato Lattanzio di Asti e il professor Garibaldi di Pavia, consulente medico-legale che ha assistito all'autopsia. Mentre il perito, nominato dall'autorità giudiziaria, depositerà le sue conclusioni tra venti giorni, Piero Bo, figlio del titolare del «Boschetto» dove lavora come consulente (è anche sindaco di Castelboglione e presidente del Centro per handicappati di Montabone), dopo aver parlato con il professor Garibaldi, ha dichiatato: «Ci risulta che l'autopsia non ha rilevato segni di traumi o maltrattamenti e pertanto cadono tutte le accuse che sono state formulate. Di conseguenza è escluso che adiremo le vie legali chi ha diffamato il Centro. Tra l'altro il paziente in gravi condizioni a causa di una cerebropatia, il linguaggio e altre malattie. Ci era stato inviato dall'Usl di Imperia perchè struttura sanitaria della Liguria lo aveva accolto».

Sul «Boschetto» di Canelli, nel maggio scorso, erano già scoppiate polemiche per presunti maltrattamenti nei confronti degli ospiti. Attualmente struttura ospita trentina handicappati gravi.

Era stata Cgil, a sostenere che al «Boschetto» c'erano stati alcuni episodi di maltrattamenti nei confronti di ricoverati, lamentando anche scarsità personale specializzato e altre . Alcuni giorni dopo il sindacato ridimensionava le accuse escludendo episodi di violenza.

Ora è registrata la vicenda di Dolindo Bonifazio, suffragata da una denuncia.

Vittorio Marchisio

NIZZA, ARRESTATO PER SPACCIO

Lo hanno sorpreso mentre cercava di vendere una di eroina ad tossicodipendente in piazza Venti Settembre, le bancarelle del mercato.

La mossa non è però sfuggita ai carabinieri della stazione di Nizza, che lo seguivano discrezione da alcune .

Roberto Rincione, 27 anni, abitante a Nizza, via Umberto 27, è stato arrestato. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

L'operazione rientra nell'ambito dell'attività preventiva e dei controlli da tempo predisposti dai militari dell'Arma in città.

Un servizio che ha dato buoni frutti: in poco più di un mese stati tre gli arresti piuti nella zona piazza Venti Settembre.

Ha spiegato ieri il capitano Mariano Bardi, comandante della Compagnia carabinieri di Canelli: «C'è un aumento consistente nel traffico droga verso il Nicese e il Canellese. Per questo stiamo cercando di individuare tutti i canali di rifornimento e gli spacciatori».

Quando Rincione stato bloccato non ha opposto resistenza.

Il giovane la droga confezionata in una bustina di plastica e carta stagnola. I carabinieri hanno sequestrato anche somma di danaro (l'importo esatto non è stato reso noto).

L'inchiesta, sulla quale viene mantenuto più stretto riserbo, è stata ora affidata procuratore della Repubblica di Acqui, competente per territorio. Nelle prossime ore Rincione verrà interrogato dal magistrato che dovrà decidere l'eventuale convalida dell'arresto.

(f. b.)

DALL'ASTIGIANO

INCIDENTE
Si motorino:

Paolo Tizzano, 17 anni, abitante in Cavallotti 26, è rimasto gravemente ferito, ieri mattina, in un incidente stradale in corso Torino. Per imprecisato si è scontrato con un'auto riportando ferite e fratture: soccorso e trasportato in ospedale ad Asti è stato sottoposto un intervento chirurgico all'addome. La prognosi è riservata.

CASTIGLIONE
Muratore da scala

Stava lavorando scala alla facciata di villa in frazione Castiglione quando per imprecisate ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa 4 metri. Nella caduta Vittorino Lucchetta, anni, abitante in frazione Vaglierano, ha riportato la sospetta frattura di una vertebra. E' stato ricoverato in ospedale Asti: la prognosi riservata.

CANELLI
ferito in incidente

Il pensionato Giovanni Serra, 61 anni, abitante in via Buenos Aires a Canelli, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria, per una caduta dal motorino. L'uomo, a bordo del suo ciclomotore, percorrendo strada che da regione Castagnole porta Canelli quando, secondo la prima ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile, per evitare lo scontro con l'auto condotta Valerio Giovine, 45 anni, canellese, ha perso l'equilibrio, cadendo. Soccorso dall'autista della vettura, stato trasportato all'ospedale alessandrino.

DEI TIR
Pene più severe

Ergastolo confermato per Gaetano Taormina, 17 anni di ciascuno (erano in primo grado) per Michele Giambona e Giuseppe Bonetti, 20 anni a Castronse Bonanno (10 in primo grado), assolto per non aver commesso il fatto Mario Marretta, in precedenza condannato a 7 di carcere. E' la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino nei confronti dei componenti della cosiddetta «banda dei Tir», accusati di omicidio, tentato omicio, rapina.

I cinque erano imputati nell'omicidio capopattuglia della polizia stradale San Michele (Alessandria) Guido Cambursano, 27 anni, del ferimento dell'agente Claudio Sandrone, anni rapina di un Tir tedesco. L'episodio che costò la vita al giovane agente di polizia avvenne sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello Asti Ovest.

PROVINCIA
Dibattito

Oggi, alle 14.30, il Consiglio provinciale si riunirà per approvare il bilancio preventivo 1991. La discussione, prevista in un primo tempo per lunedì scorso, stata rinviata oggi per consentire ai consiglieri più approfondito esame. Intanto nella riunione lunedì scorso il Consiglio ha approvato (contrario il Verde Enzo Gino) un ordine del giorno, inviato successivamente alla Regione, sul piano decennale per la viabilità redatto dall'Anas. documento si ribadisce tra l'altro che i lavori sui primi tre tratti della supestrada Asti-Cuneo devono avere un avvio contemporaneo e che il collegamento tra la «A 21» (casello Asti Est) e la «A (Rorato di Cherasco-Marene) deve avere «caratteristiche supestradali e non autostradali».

L'ordine del giorno ricorda infine la necessità di realizzare la tangenziale Sud-Ovest di Asti e l'urgenza di ultimare la circonvallazione Nizza.

Moncalvo e
Proseguono le riunioni dei Consigli comunali per discutere i rispettivi bilanci di previsione. Stasera sarà la volta di Canelli (approvazione del bilancio e copertura obbligatoria di alcuni servizi a domanda individuale, servizio raccolta rifiuti e dell'acquedotto) e Moncalvo (Nell'ordine del giorno prevista anche «verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenze e delle attività produttive e terziarie cedere a terzi in proprietà»).

CISTERNA
Un parcheggio da 250

Il Consiglio comunale Cisterna approvato il bilancio previsionale che si aggira sui due miliardi e mezzo. Gli investimenti più rilevanti riguardano opere pubbliche: 250 milioni per la realizzazione di un'area parcheggio in frazione San Matteo, 200 milioni per la sistemazione del rio Valmaggiore, 100 milioni per il rifacimento di parte dell'acquedotto e 80 milioni per la costruzione degli impianti sportivi.

ORTOFRUTTICOLO
Controlli dell'Usl per i funghi

Da oggi al 21 novembre, l'orario del servizio sanitario «Controllo funghi», istituito dall'Usl 68 (servizio Igiene e Sanità pubblica) al Mercato Ortofrutticolo in corso Venezia, sarà il seguente: lunedì e mercoledì dalle 7,30 alle 9,30. L'orario è stato modificato far fronte alle numerose richieste di controllo sulla commestibilità dei funghi.

Ieri si sono svolti i funerali di Claudio Pozzato, stroncato sabato sera dall'eroina

Ucciso da una dose mal «tagliata»?

La sorella: «Non era uno spacciatore, lavorava come manovale»

ASTI. Ieri pomeriggio si svolti i funerali Claudio Pozzato, 31 anni, morto sabato sera per overdose.

Molto porbabilmente è stata dose di eroina tagliata male a stroncargli la vita. La prova definitiva si avrà con i risultati dell'autopsia che i medici hanno compiuto ieri mattina sul corpo del giovane.

Il carro funebre con la salma di Pozzato composta nella camera mortuaria dell'ospedale, ha raggiunto dopo le 14,30 la chiesa di San Domenico Savio, dove stati celebrati i funerali: successivamente il giovane è stato sepolto nel cimitero cittadino.

Affranta la famiglia (il padre Giuseppe, la madre Laura, le sorelle Loredana, 29 ed Eva, 26); Pozzato, che era da tempo separato dalla moglie, lascia due figli di anni che sono da tempo affidati ai familiari del giovane. La famiglia tentano una difesa della figura loro congiunto: «Claudio non era uno spacciatore, era l'alcol il problema principale».

La sorella Loredana menta che il fratello (che lavorava manovale, insieme al padre, in un'impresa edile della città) non risiedeva nell'appartamento di corso Alessandria 141/B, dove stato trovato esanime da un'amica, A.A., anni. «Abitava con noi, in via Secondo Pia - ricorda la sorella - In quell'alloggio si andava solitamente nel fine settimana».

Sabato sera il giovane avrebbe raggiunto l'appartamento di corso Alessandria (abitato dalla giovane amica) verso 21, proveniente da un bar della zona. Mezz'ora dopo stato trovato rantolante da A.A., che ha lanciato l'allarme. Secondo quanto raccontato dai famigliari, sembra che in quel momento nell'appartamento si trovassero altre due persone, che sarebbero già state individuate dalla polizia.

Le indagini per fare luce sull'ultima morte da overdose, intanto, proseguono. Non si esclude che ci sia ancora in circolazione qualche dose di eroina mal tagliata che potrebbe mettere pericolo vita qualche altro tossicodipendente (proprio tra sabato e domenica scorsi alcuni giovani sono stati ricoverati per overdose all'ospedale e dimessi poco dopo).

Claudio Pozzato è la terza vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno. Ancora più giovani di lui i ragazzi morti a giugno (Renato Maggiore, 24 anni, di Asti) e quindici giorni fa (Remo Perlino Masuello, 22 anni, di Castello d'Annone). C'è chi si chiede ora quanto tempo dovrà passare prima che l'eroina torni nuovo a uccidere.

(l. n.)

Claudio Pozzato

Polemiche in Consiglio per la realizzazione di un tratto di fogna

Costigliole, lavori irregolari?

Chiesto l'intervento della magistratura

COSTIGLIOLE. Una lunga discussione sul bilancio 1991 predisposto dal monocolore dc e la richiesta trasmettere alla magistratura gli atti di una pratica che la minoranza riterrebbe illecita hanno caratterizzato, lunedì scorso, la seduta del Consiglio comunale.

Della seconda questione parlerà stamattina in municipio: pri, pci e il gruppo «Rinnovamento costigliolese» (all'opposizione con psi e «Insieme per cambiare») hanno indetto per le 11 una conferenza stampa per chiarire i risvolti di una questione sollevato quasi casualmente durante la discussione del bilancio previsione.

«Quando, nella passata amministrazione, ero assessore ai Lavori pubblici - spiega Carlo Vanzino, consigliere repubblicano oggi all'opposizione - progettai la realizzazione di 7-8 tratti di fognature in altrettante borgate di Costigliole. L'attuale giunta poche settimane fa ha impegnato un centinaio milioni per costruire circa 700 metri di fogne sulla strada che da Santa Margherita porta Motta, in un punto non previsto nel progetto d'intervento». Conclude Vanzino: «I lavori, insomma, sono stati decisi ed eseguiti all'insaputa Consiglio, senza che la proposta di variante venisse deliberata dall'assemblea».

Lunedì sera la richiesta trasmettere gli atti pratica alla magistratura (insieme a quelli relativi alla discussione in Consiglio) è stata avanzata ufficialmente dal comunista Dante Chiola e da Cesare Bian- del gruppo «Rinnovamento costigliolese». Alle conferenza stampa di stamane l'opposizione dovrebbe anche chiarire i reati che s'ipotizzano e carico della giunta.

Il bilancio di previsione 1991, che pareggia su 9 miliardi milioni, ha costituito un'altra occasione divisione tra il monocolore dc e l'opposizione. Quest'ultima, l'altro, ha rimproverato la giunta aver ridotto i contributi per assistenza, cultura e agricoltura, e aver riservato pochi stanziamenti per l'ecologia.

«Abbiamo molte fisse, come quelle riguardanti personale e i contributi che dobbiamo ai vari consorzi cui aderisce il nostro Comune - ha spiegato il sindaco Luigi Solaro - Per tutto il resto, i finanziamenti sono assai limitati».

Il bilancio è poi passato con i dieci voti favorevoli della dc (mancavano il consigliere Anna Bianco e l'assessore Capello); gruppo «Rinnovamento costigliolese» si diviso: assente Minniti, Saracco si è astenuto e Bianco ha contro, insieme a Chiola (pci), Vanzino (pri) e Basaglia (psi).

[l. n.]

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Il 6 novembre arrivano sul mercato i primi vini della vendemmia 1990

Si stappano i «novelli»

Oggi ad Asti le degustazioni per l'assegnazione del marchio dell'Istituto piemontese
Folta partecipazione dei produttori al salone di Vicenza. La sfida ai Beaujolais

...o dell'Istituto. I produttori posano davanti al marchio dell'Istituto del vino novello piemontese (FOTO UBERTONE)

ASTI. Sarà il primo ... in etichetta l'anno 1990, una delle migliori vendemmie ... Dopoguerra. Anche per questo l'attesa per i novelli, soprattutto in Piemonte, ... andata crescendo.

Oggi all'enoteca «Barolo & Co.» di via Cesare Battisti ad Asti, si ritroveranno i sette responsabili tecnici delle aziende che hanno aderito all'«Istituto vino novello piemontese» per decidere in una degustazione alla cieca quali partite ... prodotto 1990 potranno fregiarsi in contro etichetta del marchio dell'Istituto (una N maiuscola, quasi napoleonica, che fa da sostegno ad un calice ... rosso).

«La qualità si annuncia ottima, gusto equilibrato e sapore molto fruttato» ...ta Michele Chiarlo, presidente dell'Istituto che ha organizzato per il ... «Fior d'autunno» ... serie di ... in 12 ristoranti dell'Astigiano.

Le sette aziende (Boffa di ... Marzano Oliveto, Casetta di Vezza d'Alba, Duca d'Asti di Calamandrana, Luigi IV di Canelli, Terre da Vino di Moriondo, Valfieri di Costigliole e Bava ... Cocconato) parteciperanno in gruppo, oltre ad un'altra decina di produttori piemontesi, al terzo salone nazionale del vino novello in programma ... e 6 novembre a Vicenza.

L'appuntamento in Veneto vede schierati oltre ... produttori di vini novelli italiani, a testimonianza della grande crescita del comparto, uno dei più attivi dell'enologia nazionale.

Il vino novello ... verrà esposto in anteprima nazionale a Vicenza già il 5 novembre. Una speciale deroga del ministero dell'Agricoltura ha infatti permesso alla Fiera di Vicenza ... organizzare il 3° «Salone» del vino novello con un giorno ... anticipo rispetto ... data ufficiale ... commercializzazione del prodotto, che è ... fissata per decreto il ... novembre di ogni anno.

La «vernice» vicentina ... una cornice d'eccezione: la Basilica Palladiana dove per due giorni, ruoterà ... kermesse del «Salone nazionale del vino novello».

Lo spazio conquistato da Vi... in questo particolare settore dell'enologia fa rimpiangere appuntamenti analoghi che avrebbero potuto benissimo nascere nell'Astigiano e che invece ... rimasti allo stadio di confuse proposte.

Qualche iniziativa comunque si registra: sabato ... novembre, alle 10, nel salone della Fiera di Nizza, si terrà un convegno sul «Vino novello», organizzato dal Comune in collaborazione con la Viticoltori Piemonte.

Relazionerà, per la parte tecnica (macerazione carbonica ecc.), Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti, ... Dante Leone della casa vinicola Bersano si soffermerà sull'aspetto della commercializzazione del Novello.

Altro ...egno a Vicenza, il 6 novembre. Il titolo è: «10 milioni di bottiglie: lo start, non il traguardo». Sono infatti circa ... i milioni ... bottiglie di «freschi ... vendemmia» prodotti ogni anno in Italia, di questi almeno un milione in Piemonte che con il Veneto e la Toscana è la regione dove si producono più novelli.

Il convegno servirà a fare il punto sulle migliori strategie di mercato ... più ... te tecniche che permetteranno al Novello italiano ... fare concorrenza al Beaujolais francese.

L'enologia d'Oltralpe ha infatti imposto nel mondo la freschezza dei suoi Beaujolais nouveau che quest'anno saranno distribuiti dal 15 novembre con una grande festa in tutte le principali capitali. (a. mir.)

ASTI, ... ALL'INGROSSO

CEREALI
... Quotazioni in salita

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 31.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 27.500-29.500; granoturco estero Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale Ibrido 33.000-33.500; orzo vestito ... 30.500-31.000; ... vestito nazionale 28.500-29.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina ... orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina ... pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo ... 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca ... cruschello 20.000-20.500 al quintale; farinaccio 25.500-26.500 al quintale; tritello 21.000-22.000.

FORAGGI
La ... ... soja a 31.000 il quintale

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. ... 10.000-11.000 ... quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale, (merce nuda franco magazzino produttore) 30.500-31.000 al qle.

...
Scende il prezzo dei suini

Vitelli ... allevamento 69.000-94.000 ... Mg.; lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 31.000-... al Mg; vacche ... qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 54.000-61.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 48.000-49.000 ... Mg; suini (magroni) 32.000-33.000 ... Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a ... Kg) 21.000-21.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 19.000-19.500 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.400-3.500 al Kg; faraone: 2.900-3.000 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.650-1.750 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI
... Sul mercato asparagi e carciofi

Ortaggi (merce ... sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 3.800-5.000 al Kg.; asparagi estari 8.000-10.000; barbabietole ... 1.500; biete da costa 400-600 al Kg. (da taglio 700-800); carciofi senza spine 600-800; cardi Avorio 950-1.000; cardi gobbi 1.800-2.500; carote 700-1.000; cavolfiori semidefogliati 400-700 al Kg; cavoli verza 400-500; cetrioli 1.500-1.800; cipolle gialle 500-550 al kg; cipollina 1.800-2.000; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; fagioli da sgranare 1.000-1.100; fagiolini fini 1.800-2.000; finocchi 1.000-1.600; funghi porcini 25.000-30.000; funghi coltivati 3.400-3.600; melanzane lunghe ... tonde 1.000-1.500; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 1.300-1.500 al Kg (quadrati d'Asti gialli e rossi 1.200-1.300); pomodoro tondo liscio locale 400-500 al Kg.; porri 900-1.000; prezzemolo 2.200-2.500 al Kg; ravanelli 1.000 al mazzo; sedani bianchi 600-1.300 al Kg; spinaci ricci 1.700-1.800; zucchine piccole 2.000-2.500 al Kg; cicoria radicchio belga 4.000-4.500 (catalogna 600 al Kg; rossa di Treviso 2.500-3.000; rossa orchidea 1.500-2.000); indivia grezza 1.000 ... Kg. imbiancata 2.300-2.500; scarola grezza 400-500; scarola imbiancata 2.000-2.300); lattuga cappuccio 1.200-1.500 ... Kg.

FRUTTA
... Mele e ... in ribasso

Actinidia kiwi 1.500-4.000 al kg; Ananas 1.800-2.200; banane 2.300-2.500 al Kg; caki Campanie 1.000-1.200 (Romagna 1.500-2.000); castagne pregiate 4.000-5.000 (comuni 1.500-3.000); fichi d'India 1.800-2.500 al Kg; mele Golden Delicious diam. 80 1.000-1.300 al Kg. (diam. 75-80 950-1.200 al Kg); mele Renette Canada diam. ... 1.500-1.800; mele Stark Delicious diam. ... 1.200-1.500 (diam. 75-80 1.000-1.300); pere Abate Fetel 1.500-2.000; pere Kaiser 1.400-1.500; pere William 1.300-1.500; uva bianca Italia 1.600-2.200 al kg. (Regina delle Puglie 1.400-2.200); uva nera Cardinal 1.600-1.800; nocciole 2.300; noci di Sorrento 3.200-4.000.

La «Sette Colli» produrrà partite selezionate di Grignolino

I «cru» di Moncalvo

Le ... (60 quintali in tutto) provengono da zone particolarmente vocate
Vendemmia super per quantità ... qualità anche per il Malvasia di Casorzo

... Per ... «Malvasia doc» ... prospetta un'annata eccezionale, non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo.

Le previsioni di scarsità ... prodotto ... state ribaltate una volta che in cantina si è potuto fare i conti sulle ... conferite. La vendemmia '90 ha portato nelle vasche della Cantina sociale il 50% di uva Malvasia in più, rispetto all'89; in tutto ... mila quintali.

«Il considerevole aumento del quantitativo di uva conferita - spiegano i tecnici della Cantina - è dovuto in buona parte ad una super produzione ed anche all'ingresso in cooperativa di alcuni nuovi soci».

L'enopolio casorzese ne conta 130, la maggior parte residente in paese e in alcuni Comuni confinati: Grana, Grax ... Badoglio, Ottiglio, Frassinello e Vignale Monferrato (gli ultimi tre in provincia di Alessandria).

Ma alla Cantina di Casorzo non si produce solo «Malvasia». La maggior parte dei conferimento, che quest'anno ha sfiorato i 20 mila quintali, è dato dall'uva barbera; in tutto 9 mila quintali, circa il 10% in più rispetto ... vendemmia '89. Poco meno della metà del quantitativo verrà vinificato come «Barbera d'Asti» e dal «Monferrato», il resto della produzione sarà venduto sfuso, come «Barbera Piemonte». Anche per l'uva grignolino, quest'anno, ... è registrato un considerevole aumento, circa ... ... in più rispetto all'89. Circa la metà, dei 3 mila e 500 quintali di uva conferita, verranno vinificati come «Grignolino d'Asti», il resto con la sola denominazione geografica.

Buone notizie anche dalla Coperativa vinicola «Sette Colli» di Moncalvo, dove ... conferimento per la vendemmia '90 ha fatto registrare un aumento medio del 20%.

Pure alla «Sette Colli» si parla ... ottima qualità, specialmente per ... grignolino. «Il 1990 sarà un'annata ... ricordare».

Per questo motivo la Cantina vinificherà separatamente quattro ... di grignolino, con uve provenienti da vigneti storici e particolarmente vocati, ... Sant'Anna ... Moncalvo, Fiancorona e Montecroce di Penango e Santo Stefano ... Montemagno. Questa produzione per palati «speciali» è molto limitata e riguarda appena 60 dei 900 quintali di uva grignolino, conferita.

Anche per l'uva Barbera è prevista un cru: ... vigneto «Le Monache» di Moncalvo, dove, quest'anno, l'uva ha raggiunto una quotazione zuccherina da record, ben 22 gradi a mazzo. Alla «Sette Colli» sono stati conferiti 12 mila quintali di uva barbera, di cui 4 mila vinificati con la doc «Monferrato» e poco meno di 3 mila ... ... doc «Asti»; il resto sarà Barbera Piemonte.

La cantina moncalvese, per il secondo anno consecutivo, produrrà anche il «San Giacu», un vino novello, ottenuto ... il procedimento della macerazione carbonica.

[bru. m.]

...

RICHIESTA DANNI
La grandine ... giugno e luglio

La giunta regionale ha delimitato le zone della provincia di Asti che furono colpite dalla grandine del 22-27 e ... giugno e ... luglio 1990. Questi i Comuni danneggiati: Villafranca, Agliano, Asti, Castello d'Annone, Costigliole, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Rocca d'Arazzo, Viarigi, Vigliano, Antignano, Baldichieri, Cantarana, Castellero, Monale, ... Damiano, San Martino Alfieri, Refrancore. La ... deliberazione ha inoltre delimitato i Comuni nei cui territorio si sono registrati danni alle strutture aziendali e più precisamente: Asti, Azzano, Castagnole Lanze, Coazzolo, Costigliole, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Rocca d'Arazzo. I titolari di azienda agricola colpita da tali eventi potranno presentare domanda di aiuto ai sensi della legge 590/81 al ... ... residenza entro il 10 dicembre .... Le organizzazioni di categoria ... a disposizione degli interessati per la compilazione delle domande.

...
Premi per i ...

Dal 1° novembre al 15 dicembre prossimo possono essere nuova... presentate le domande di premio speciale bovini maschi: il premio che ammonta a circa 67.000 lire per ogni capo allevato può ... concesso ... sola volta all'anno e per un massimo di 90 capi per azienda. L'Unione Agricoltori ... a disposizione dei ... per la compilazione delle domande.

ULTIMO ...
I versamenti per la tassa ...

Oggi scade il versamento del contributo per il Servizio Sanitario Nazionale (la cosiddetta ...a sulla salute») dovuto dai lavoratori dipendenti e pensionati per il 1990.

...
... per le ... svantaggiate

Oggi scade il termine per la presentazione ... per la concessione dell'indennità compensative per le zone svantaggiate 1990, prevista dalla L.R. 44/86. Possono presentare domanda tutti i coltivatori diretti titolari ... azienda agricola che risultino residenti e domiciliati nelle zone classificate montane; non abbiano superato i 65 anni di età, ... uomini, ... 60, ... donne, alla data del 1° gennaio 1990; allevino almeno 3 Uba ... coltivino corrispondenti ettari a foraggere ... coltivino almeno tre ettari ... a colture intensive. Le domande di concessione dovranno ... presentate alla Comunità Montane.

SCHEDE TECNICHE
Sperimentazioni in orto ...

... ... pubblicate a cura della Regione Piemonte le prime ... «Schede di assistenza tecnica», dedicate alle principali colture orticole, alla fragola e ai piccoli frutti. Frutto della collaborazione tra l'assessorato Agricoltura e Foreste, le associazioni dei produttori, i centri di assistenza tecnica e gli istituti di ricerca, questi primi ... fascicoli ... in grado di soddisfare le esigenze informative degli agricoltori e dei tecnici; infatti, in ciascuno di essi ... contenuto notizie relative alle sperimentazione delle varietà più interessanti che ... ottenendo i migliori risultati sul .... L'assessorato sta provvedendo a consegnare i primi tre fascicoli pubblicati alle organizzazioni professionali e alle associazioni dei produttori. Chi fosse interessato a riceverli può richiederli all'Ufficio ... Informazione socioeconomica, ... Agricoltura e Foreste, corso Stati Uniti 21, Torino.

COLDIRETTI
La giornata «del ringraziamento»

... svolgerà domenica 11 novembre, nelle Collegiata di San Secondo, la tradizionale «Giornata del ringraziamento» della Coldiretti astigiana. Il programma prevede alle 10,45 l'incontro delle autorità e coltivatori sul sagrato ... chiesa; alle 11 la celebrazione eucaristica presieduta da don Pietro Mignatta, consigliere ecclesiastico della Federazione.

...
Un corso ... degustazione vinicola

E' in preparazione un corso di avvicinamento al vino ... alle tecniche di degustazione che si articolerà in cinque-sei incontri nei mesi ... novembre-dicembre prossimi. Le lezioni avranno carattere teorico-pratico e ... tenute da enotecnici, produttori e collaboratori della Guida Vini d'Italia.

Dai bianchi, ai rossi di medio corpo, ai rossi austeri, ai vini da dessert, tutte le tipologie ... vino saranno presentate e degustate. Il costo ... partecipazione, comprensivo di ..., ... intorno alle 50-60 mila lire. Gli interessati si mettano in contatto ... il fiduciario ... ... 217.130.

MILANO
Convegno ... donne del vino

Si terrà l'8 novembre a Milano, in palazzo Castiglioni, il ... convegno nazionale «Il vino è un alimento ... qualità... rispettiamolo», organizzato dall'Associazione nazionale donne del vino. Interverranno Elisabetta Tognana, presidente dell'Associazione, Pietro Solci, Luigi Veronelli, ... Orlandi, Carlo Riponi, Alberta Carnacini, Carlo Sacchi.

...tempo farà? Giuseppe Giuliano, ... alla capannina antiperonospo-rica, raccoglie i dati ... per le sue previsioni meteorologiche

A Calamandrana Giuseppe Giuliano fa le previsioni del tempo

Il contadino-meteorologo

La programmazione del lavoro nei campi

CALAMANDRANA. «Tutti i contadini sono un po' meteorologi - dice Giuseppe Giuliano - si tratta solo ... aggiungere dei dati tecnici alla loro naturale sensibilità». Lui, Giuseppe Giuliano 60 anni, pensionato, abitante in una cascina appena fuori dall'antico centro storico del paese, questi «dati tecnici» li ha aggiunti ... sta mettendo a punto ... metodo per prevedere non solo le piogge, ma anche i terremoti. Da ... trentina d'anni ... ... lavorando: l'invenzione è basata su complicati calcoli ... sull'osservazione dei dati della capannina antiperonosporica, che ... Provincia ... messo nel suo vigneto.

C'è chi la guarda con curiosità e chi si fida dei suoi metodi: lui dice che se potesse dedicare più tempo all'elaborazione dei dati, fornirebbe sempre previsioni esatte. Il suo metodo è ... brevettare, «perché - ... - bisognerebbe fare dalle prove per ... una quarantina ... giorni, con dei tecnici che assistono quotidianamente». I calcoli si basano sulla combinazione dei dati della capannina usata normalmente in agricoltura, ... cui si aggiungono misteriosi conteggi, fatti ... un apposito calendario: più di questo Giuseppe Giuliano non vuol rivelare. Qualche anno fa Giuseppe Giuliano scrisse anche ... colonnello Bernacca, che gli rispose consigliandogli di rivogersi alla regione Piemonte. «Ma io sono solo un pensionato di campagna - ... - mi piacerebbe poter brevettare il mio metodo». Quelli che lo conoscono, a volte lo considerano un originale, ma da tanti anni ha ... seguito di sostenitori che si fidano ... ... «come ... televisione».

Grazie a queste «previsioni» gli agricoltori riescono a programmare il lavoro nei campi.

La famiglia Giuliano è sulla terra da sempre: con esattezza Giuseppe racconta le vicende dei suoi avi, che per 280 anni furono a mezzadria nel castello di Calamandrana. «Quando ho visto il film "L'albero degli zoccoli" - dice - sono rimasto impressionato, perché ere un po' la nostra storia». Pare che i proprietari ... castello per contratto dessero alla famiglia Giuliano, oltre ad una parte del raccolto, una maglia ed un paio ... zoccoli per ogni bambino. «Alla fine degli Anni 30 - continua Giuseppe - mio padre fu ingiustamente accusato di aver rubato un albero e lo licenziarono, proprio come nel film».

Oggi Giuseppe Giuliano vive da solo, ma in paese è conosciuto da tutti. «Non posso fare quasi niente, con il b... destro menomato - dice - ma quando la gente ... bisogno mi presto volentieri. Certo che se potessi brevettare il ... metodo ... per le previsioni del tempo...».

[s. ce.]

Pubblicati i dati raccolti e elaborati dalla Siae (società italiana editori e autori)

Quanto spende Asti per lo spettacolo

Città e provincia risultano all'ultimo posto nella classifica regionale con 13 miliardi e 548 milioni
Il costo maggiore è quello per i canoni radiotelevisivi e gli intrattenimenti. La cenerentola è invece lo sport

ASTI. Si può dire che Asti sia [illegible] città amica dello spettacolo? Sono sufficienti Astiteatro [illegible] le altre rassegne teatrali e musicali che si svolgono durante l'anno per affermare che gli astigiani coltivano una passione particolare per la scena? Quanto risulta dalla lettura dei dati annuali pubblicati dalla Siae (Società italiana autori [illegible] editori) sembra mettere in difficoltà chi voglia rispondere affermativamente.

Per favorire un'indagine approfondita e scientifica [illegible] risposta [illegible] pubblico alle attività spettacolari, [illegible] Siae pubblica ogni anno [illegible] volume che raccoglie dati provenienti da tutta Italia. Ogni sede provinciale (quella di Asti è diretta dal signor Ravera) fornisce cifre che vengono elaborate complessivamente ed offrono [illegible] panorama di quanto è accaduto durante l'anno. Recentemente è stato pubblicato il volume relativo al 1988, mentre è in preparazione quello dell'anno scorso (alcune cifre tuttavia sono state [illegible]ticipate un mese [illegible] dal quotidiano economico «Sole [illegible] Ore»). In tal modo è possibile fare un primo confronto ed osservare le tendenze del pubblico astigiano.

Asti e la regione. Il primo dato rilevante riguarda la spes[illegible] del pubblico per lo spettacolo in generale - comprendendo, musica, teatro, cinema, sport, radio e televisione (i canoni) [illegible] gli intrattenimenti come serate danzanti, discoteche, biliardi, juke box, circhi, bowling, videogiochi e flipper, mostre e fiere. Asti è la provincia che ha speso [illegible] meno in Piemonte (13 miliardi e 548 milioni), mentre Vercelli, penultima, è a quota [illegible] miliardi e 516 milioni. In testa figura Torino, con [illegible] miliardi e 5 milioni. La spesa media per abitante in città è di circa 77 mila lire, poco più della metà della media regionale, 126 mila lire.

Televisione. Al primo posto nelle spese degli astigiani compare il canone per radio e televisione. Nel 1988 si contano 65.357 abbonati, di cui [illegible] mila per la televisione a colori, 31 abbonati ogni 100 abitanti. Con questa cifra si resta nella media regionale [illegible] abbonamenti, che [illegible] a quota 30; la spesa si aggira intorno [illegible] 6 miliardi e [illegible] milioni. In questi dati [illegible] peraltro compreso quello relativo al fiorente mercato [illegible] videocassette.

Intrattenimenti vari. [illegible]bito dopo la televisione compaiono gli intrattenimenti vari, voce «sostanziosa» anche grazie al fatto che comprende un gran numero di voci, che vanno dalla discoteca al circo o al videogioco. Anche qui la spesa pro capite della provincia è la più bassa della regione, mentre quella della [illegible] è penultima (ultima è Alessandria). L'astigiano nel 1988 ha speso [illegible] divertimenti vari [illegible] mila lire in meno degli altri piemontesi (29 mila lire). Complessivamente la cifra raggiunge la somma di 1 miliardo e [illegible] milioni di lire in città, di [illegible] 371 milioni sono destinati al ballo, 356 [illegible] fiere ed esposizioni. Nella provincia si nota un maggiore interesse per il ballo: la spesa raggiunge [illegible] miliardo e mezzo (ma, ad esempio, a Cuneo per ballare si sono spesi 18 miliardi).

	CITTA'	RESTO PROVINCIA
TEATRO E [illegible]	3.252	2.168
CINEMA	17.247	3.419
SPORT	2.073	1.526
[illegible] (serate danzanti, discoteche, video-giochi)	[illegible]	18.455
[illegible] (abbonamenti)	34.243	31.601
[illegible]	77.398	57.169

Cinema. Gli esperti parlano da tempo di [illegible] generale del cinema, [illegible] dalla televisione. Nell'Astigiano si lamenta la carenza di sale (è la provincia che [illegible] [illegible] di meno), tuttavia la spesa pro capite è anche la più bassa della regione. [illegible] primato [illegible] questo [illegible] lo detiene la provincia di Torino (13 mila lire per abitante all'anno), mentre la città in cui [illegible] spende di più per i film [illegible] Cuneo (37 mila lire).

Teatro e [illegible]. Non [illegible] certo entusiasmante osservare quanto sia bassa la spesa per teatro e musica, una categoria [illegible] cui la Siae fa [illegible] spettacoli di prosa, dialetto, balletto, lirica, operetta, rivista, burattini [illegible] concerti di musica sia classica che leggera. Anche qui, nonostante [illegible] presenza di un evento di richiamo come Astiteatro, la città si trova [illegible] piedi della classifica regionale.

Sono 36 i biglietti venduti in città ogni [illegible] abitanti, contro la media regionale di 112. Nella provincia il dato migliora, siamo terzultimi, con 28 biglietti ogni 100 abitanti, mentre la media regionale è di [illegible].

Ad Asti domina la prosa, grazie al festival: nel 1988 [illegible] 11.195 i biglietti venduti [illegible] teatro, contro i 6.684 della musica leggera e i 2.887 della musica classica; primato negativo per l'operetta, 107 presenze. [illegible] [illegible] 84 spettacoli [illegible] prosa, 32 concerti di musica leggera e [illegible] di musica classica.

Grazie [illegible] Astiteatro sono state 33 le compagnie professioniste, definite tecnicamente «primarie» (lo è anche il Magopovero di Asti) in scena [illegible] 1988. Asti sale così al terzultimo posto, mentre l'ultimo [illegible] occupato da Vercelli (10 presenze). Nel resto della provincia è [illegible] testa la musica leggera (basti pensare ai concerti di Castagnole Lanze) con 20.650 biglietti.

Sport. La nota dolente viene dal pubblico degli sportivi. La spesa è la più bassa in Piemonte (la media regionale [illegible] di 9 mila lire) [illegible] tra le più basse d'Italia: la stessa classifica del 1989 vede Asti al [illegible] posto (su 95 province). Va però considerato che gli avvenimenti sportivi di Asti non reggono il confronto, per quantità, con quelli delle grandi città e della vicina Torino.

Carlo Francesco Conti

Prosegue la rassegna di film d'autore al cinema Cristallo

Cineforum a San Damiano

Folto il pubblico alle proiezioni proposte dal circolo San Vincenzo
Domani [illegible] venerdì in programma «L'africana» di Margarethe von Trotta

SAN DAMIANO. Continua ad attirare un pubblico consistente il cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vincenzo [illegible] San Damiano. La rassegna, offrendo film recenti e di qualità, richiama l'attenzione anche degli astigiani che non hanno potuto assistere alle proiezioni dei film preferiti in città.

Il [illegible] sandamianese questa settimana avrà una lieve variazione di programma: oltre al consueto appuntamento del venerdì sera, il film in cartellone sarà proposto anche domani sera. La pellicola in programma, per domani e venerdì alle 21 è «L'africana» della regista tedesca Margarethe von Trotta, presentata al Festival [illegible] cinema di Venezia di quest'anno.

Il cartellone proseguirà regolarmente venerdì [illegible] con «Romero», film dedicato alla figura del cardinale Oscar Romero, ucciso in Salvador a [illegible] del suo impegno sociale.

L'ingresso [illegible] 4 mila lire, mentre sono ancora disponibili abbonamenti al prezzo di [illegible] mila lire. (c. f. c.)

[illegible] a cura di C. F. Conti

Stefano Castrignanò visto da Ghiglione

CABARET

Stefano Castrignanò

C'è chi va alle Maldive per passare le vacanze, [illegible] c'è anche chi ci va per lavoro. Uno [illegible] questi è Stefano Castrignanò, 25 anni, messosi in luce negli anni scorsi [illegible] promettente attore, dapprima in una compagnia amatoriale, poi in uno spettacolo più impegnativo. Ora ha trovato [illegible] impiego come animatore di villaggi turistici nelle «isole della felicità» a Sud della penisola indiana.

Stefano, dopo [illegible] conseguito il diploma di geometra ed aver incominciato a lavorare come assicuratore nello studio [illegible] padre, alcuni anni fa ha avvertito un irresistibile richiamo [illegible] la scena: una passione che ha sempre avuto, recitando [illegible] gli amici, magari improvvisando semplici scenette nelle feste. Ha partecipato [illegible] ai corsi di formazione per attori organizzati dal Magopovero. Il «debutto» avviene con la compagnia della «Candela», in [illegible] interessante allestimento [illegible] «Trappola per topi», celebre commedia gialla [illegible] Agatha Christie. Stefano ha la parte principale [illegible] se la cava bene. A questa esperienza [illegible] l'impegnativa «Serata Tardieu», dedicata al drammaturgo francese contemporaneo Jean Tardieu, [illegible] la regia [illegible] Gigi Cilumbriello. Anche in questa occasione giungono consensi.

Questa estate Stefano [illegible] è dedicato al cabaret, proponendo il repertorio classico nelle località turistiche: [illegible] «gavette» a base di barzellette, monologhi, scenette, nello stile [illegible] Walter Chiari o Felice Andreasi e canzoni degli Anni 60 e 70. Tuttavia [illegible] [illegible] resta il teatro: «Vorrei recitare, ma per ora devo essere realista - confessa - se si vuole vivere lavorando sulla scena si devono fare scelte che magari con il teatro non c'entrano. Ma per ora [illegible] un'attività provvisoria. Inoltre fare l'animatore aiuta moltissimo: [illegible] è [illegible] contatto con [illegible] gente per tutto [illegible] giorno, si deve rivolgere una parola a tutti e cercare [illegible] capire come vogliono divertirsi. Non è sempre semplice, [illegible] mi sta aiutando a crescere».

APPUNTAMENTI

ASTI
«Halloween party» al Salera

Questa [illegible] [illegible] partire dalle 22 al Whisky notte Salera si svolgerà un «Halloween Party», che non mancherà di richiamare gli amanti astigiani di Stephen King e dei film di Boris Karloff. Gli organizzatori hanno invitato mostri, streghe, vampiri e licantropi, per una festa all'insegna [illegible] della tradizionale festa [illegible] basata sui personaggi delle leggende più orride. Sono [illegible] previsti premi per i travestimenti più riusciti.

SETTIME
Salta «Lirica che passione»

E' [illegible] annullato l'ultimo appuntamento, previsto per questa sera, con il concerto-spettacolo «Lirica che passione» animato dalle corali di Villafranca [illegible] «Csc» di Chiusano, Settime e Cinaglio e dai solisti Giovanna Mangherini Morando (soprano), Carlo Paniati (tenore), Angelo Benotto (baritono), Oreste Cerrato (baritono), Piermichele Gamba (basso), Stefania Morando (mezzosoprano), con la regia del pianista Mario Benotto. Lo spettacolo [illegible] ottenuto fin[illegible] un notevole successo nelle precedenti recite; il concerto di stasera è stato sospeso per motivi tecnici.

ASTI
Intervista a Liedholm su Tele

Prosegue il ciclo di interviste [illegible] titolo «Confidenzialmente con...» curato da Alberto Duval per l'emittente televisiva astigiana Rete 9 Tvi. Stasera alle 22,30 risponderà alle domande Niels Liedholm, ex giocatore e allenatore di squadre di serie A. La trasmissione sarà replicata domani alle 13.

ASTI
Ritornano «Veleno & Merletti»

Il duo canoro «Veleno & Merletti» ritornerà al Ciak, in via dell'Ospedale, per i fine settimana [illegible] di novembre. Tutti i venerdì, sabato e domenica sera del mese i due musicisti, Aldo «Nicky» Perosino, cantante [illegible] il tastierista Claudio Rabino [illegible] esibiranno [illegible] gran richieste», dopo le sere della scorsa settimana.

ASTI
Prosegue «Teatro per amore»

Prosegue sabato [illegible] alle 21 la rassegna amatoriale «Teatro per amore» nel salone del Don Bosco in [illegible] Dante. [illegible] cartellone prevede la commedia dialettale «Tuti le veulo... gnun e [illegible] pija» di Carlo Gallo, messa in scena dal gruppo Amici [illegible] teatro di Antignano. Ingresso 7 mila lire, 5 mila ridotti.

ASTI
Incontro di Università Popolare

Mercoledì 7 novembre si terrà un'assemblea di Università Popolare, aperta [illegible] tutti. L'appuntamento è per le 21 [illegible] Punto incontro in via Cotti Ceres 12. All'ordine del giorno la programmazione dell'attività per l'anno '90-'91 e per la creazione di gruppi di studio. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere anche [illegible] 436.384.

NIZZA
Spettacoli alla fiera

Domani duplice serata nell'area spettacoli della Fiera di San Carlo in piazza Garibaldi. Mentre [illegible] salone spettacoli il mago Alan [illegible] esibirà [illegible] prodigi con la bacchetta magica, nello stand delle società sportive nicesi, lo Sci Club ospiterà i campioni della nazionale azzurra.

ASTI
Corso di pedagogia musicale

Si terrà dal 12 al 16 novembre nei locali dell'oratorio di Don Bosco, il secondo corso di «Pedagogia musicale attiva» curato dallo studioso spagnolo Miguel Angel Lladò. L'iniziativa è della Società italiana per l'educazione musicale di Asti ed [illegible] aperta a tutti, dagli insegnanti agli appassionati; il [illegible] dell'iscrizione [illegible] di 80 mila lire per i soci della Siem, [illegible] si aggiungono 40 mila lire per chi non è associato (25 mila per gli studenti). La quota comprende la frequenza e il materiale didattico. Per informazioni e adesioni telefonare al 213.749 oppure al 218.263.

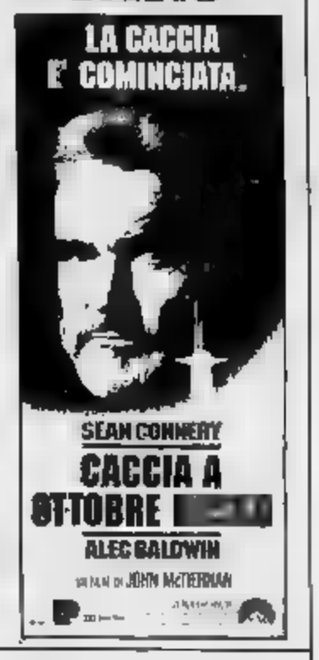
CINEMA TORINO

DORIA e FIAMMA
IL FILM DELL'ANNO!

AMBROSIO
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

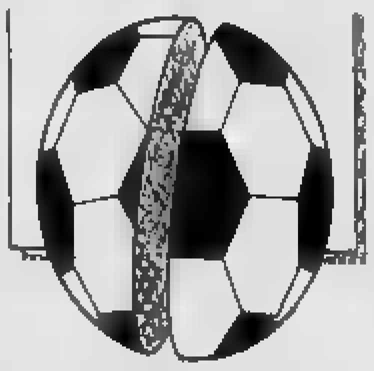
ARLECCHINO

REPOSI

FARO


Empire
ULTIMI GIORNI

MASSAUA
UN'ACCOPPIATA VINCENTE!



Nei tornei dilettantistici dell'Astigiano in aumento scontri e risse sui campi di gioco

Calcio, la regola del pugno

Dall'inizio dei vari campionati sono già quattro gli arbitri picchiati o malmenati da giocatori
Gli episodi più gravi [redacted] Nizza, Isola, Annone. Che cosa dicono gli «addetti ai lavori»

ASTI. Il calcio dilettantistico cosiddetto «minore» (Prima, Seconda e Terza categoria) si è reso protagonista nelle ultime settimane di fatti che poco hanno a che spartire con lo spirito sportivo di lealtà e rispetto reciproco. Il clima [redacted] è fatto violento, il risultato assume sempre più importanza e il fenomeno sta sfuggendo ormai di mano [redacted] dirigenti, giocatori e arbitri. Nelle prime giornate [redacted] campionato si contano almeno quattro episodi [redacted] arbitri picchiati durante la partita da giocatori. Fatti gravissimi di cui spesso [redacted] vittime arbitri molto giovani. L'età media dei direttori di gara infatti si è abbassata notevolmente: su campi notoriamente difficili [redacted] pubblico subito a ridosso [redacted] prato verde l'esperienza conta molto. La posta in palio, poi, assume sempre maggiore rilevanza: i dirigenti «caricano» eccessivamente i giocatori i quali scendono in campo troppo nervosi. La gara diviene [redacted] difficile da controllare, gli scontri sono duri, fioccano le ammonizioni. La pressione del pubblico [redacted] fa sentire e ciò genera violenza.

La prima partita teatro di incidenti è stata Junior Casale-Sandamianferrere del 14 ottobre, valevole per il campionato di Prima categoria. L'arbitro aveva assegnato ai padroni di casa un gol all'ultimo minuto, ritenuto molto dubbio. Ciò accendeva gli animi dei sandamianesi Burbello e Pellegrino che venivano espulsi. Il primo si scagliava contro l'arbitro e, si legge nel referto consegnato dallo stesso giudice di gara, questi veniva colpito al volto da una testata. Pellegrino invece insultava ripetutamente la «giacchetta nera» e tentava di aggredirla. Morale: un [redacted] di squalifica a Burbello [redacted] sei [redacted] a Pellegrino.

Altro episodio analogo [redacted] domenica successiva, in Seconda categoria: Nizza-Asti Est. La gara si accendeva improvvisamente con l'espulsione dell'astigiano Fabio La Mattina (Asti Est). Il calciatore stava lasciando il ca[redacted] quando il libero della sua squadra, Pacifico pensava di «vendicarsi» di quella che riteneva [redacted] decisione ingiusta e rincorreva l'arbitro finché lo stesso La Mattina riusciva [redacted] bloccarlo. Il giudice di gara espelleva anche lui.

Domenica scorsa gli ultimi episodi. In seconda categoria si gioca Isola-Santostefanese. Gli isolani stavano conducendo per 1-0. Si era nella ripresa quando nel corso di un'azione il centrocampista ospite Baldi, cadeva in area ed invocava inutilmente il rigore. Incominciava quindi ad insultare l'arbitro che decideva di espellerlo. Baldi, che [redacted] fama [redacted] giocatore correttissimo, veniva colto da un raptus [redacted] colpiva con uno schiaffo il direttore [redacted] gara e lo spingeva contro la rete. Finalmente i giocatori riuscivano a bloccarlo e a farlo uscire dal campo. La gara proseguiva regolarmente e la Santostefanese riusciva anche a pareggiare. L'Isola ha presentato ricorso per ottenere la vittoria a tavolino.

Tensione anche ad Annone nel confronto di terza categoria tra Annone [redacted] Vinchio. L'arbitro concede un rigore ai padroni [redacted] casa al 90' che gli annonesi sbagliano. L'incontro prosegue e, a detta [redacted] Vinchio, ben oltre i 90' regolari. [redacted] direttore di gara assegna un secondo rigore all'Annone che viene realizzato. Al rischio di chiusura rissa sul terreno di gioco. A farne le spese [redacted] ancora una volta l'arbitro che pare sia stato colpito [redacted] gettato a terra. [r. s.]

I [redacted]

Di questo calcio che si [redacted] fatto violento i primi ad essere chiamati in causa sono i giocatori. Gli ultimi episodi lo testimoniano: oltretutto ci sono state aggressioni [redacted] parte dei calciatori stessi agli arbitri.

Come si spiegano fatti così gravi? «Anche a questi livelli si dà ormai eccessiva importanza al risultato - dice Marco Gianoglio, difensore e capitano [redacted] Refrancore, squadra [redacted] Seconda categoria - gli allenatori talvolta condizionano i giocatori incitandoli al gioco duro. La gara diviene [redacted] vitale importanza: quasi di vita o [redacted] morte. [redacted] mister d'altra parte non ci [redacted] a perdere perché rischia il posto». Di diverso avviso è Franco Bruscella, attaccante del Napoli Club: «La colpa - dice - non è né dei dirigente [redacted] degli allenatori ma solo dei giocatori in casi come questi. Ed è poi la società e [redacted]

Aggiunge Bruscella: «Nell'ambiente c'è troppo stress, eccessiva tensione». I due giocatori sono invece concordi nel ritenere gli arbitri [redacted] queste gare inesperti e condizionabili. «E poi non applicano quasi mai [redacted] nuovi regolamenti», afferma Bruscella. [r. s.]

IL [redacted]

E i dirigenti, che parte hanno nel preoccupante fenomeno della diffusione della violenza sui campi di gioco? Secondo alcuni certi atteggiamenti «vittimistici» dei responsabili di società nei confronti degli arbitri [redacted] le loro pretese [redacted] volere i risultati «tutti [redacted] subito» dai giocatori provoca[redacted] uno stress eccessivo nell'ambiente. Il presidente dell'Isola Marcello Pescarmona deplora questo genere di eccessi: «Ormai - dice - non ci sta più nessuno a perdere [redacted] soprattutto girano troppi soldi. I dirigenti investono di tasca propria pagando i giocatori [redacted] poi di conseguenza pretendono da loro molto». Anche la classe arbitrale non pare all'altezza: «Secondo me - prosegue Pescarmona - [redacted] settore arbitrale è in crisi e la serie A stessa lo dimostra. Capita spesso di trovare direttori di gara non all'altezza». L'anno scorso un giocatore dell'Isola si [redacted] protagonista di un brutto [redacted]isodio: «Il nostro secondo portiere, un atleta dal passato sportivo esemplare, dopo [redacted] stato espulso ha colpito l'arbitro. Non [redacted] può però generalizzare. Fatti [redacted] questi [redacted] frutto a volte di uno scatto di nervi, non [redacted] premeditazione [redacted] peggio ancora di teppismo». [r. s.]

[redacted]

Come spesso accade sono gli arbitri i più colpiti [redacted] episodi di violenza dentro e fuori il campo. Riguardo ai recenti fatti, Ivo Anselmo, arbitro in serie C e presidente della Associazione astigiana dei direttori [redacted] gara, sostiene: «Anche a livelli puramente dilettantistici il calcio sta assumendo aspetti clamorosi di esasperazione. Tutti quanti, atleti, dirigenti e giocatori, si devono rendere conto che la [redacted] è una scuola e qu[redacted] categorie sono quelle che servono [redacted] formare i futuri direttori [redacted] gara. Ci vuole [redacted] maggiore collaborazione da parte di tutti, [redacted] giocatori, [redacted] particolare». Ma [redacted] spinge questi appassionati ad affrontare una attività così rischiosa? «I motivi che portano ad arbitrare sono diversi - risponde -, l'arbitraggio ti permette di es[redacted] attore di questo mondo. All'inizio c'è la molla della tessera per assistere agli incontri di tutte le categorie gratis. E poi ci [redacted] diverse soddisfazioni che sono soggettive: il fatto di essere responsabili di questi eventi, di visitare città [redacted] paesi, [redacted] arbitrare nei grandi stadi».

Gli arbitri hanno diritto solo ad un rimborso spese. [r. s.]

TUTTI IN [redacted]

a cura di Carlo Liso

[redacted] tricolore. Il campione italiano dei giudici di gara di ciclismo, l'astigiano Giovanni Turello, nella caricatura di Marco Ghiglione

SPEEDYLONGA

Sfida in Val Seriana

Una decina di appassionati astigiani della mountain bike appartenenti al Mtb club «Sensa Fren» partecipa domani alla seconda edizione della «Speedylonga», gara di granfondo di Mtb in programma nella Media Val Seriana in provincia [redacted] Ber[redacted] e organizzata [redacted] Speedy Sport di Ranica (Bg). Gli atleti astigiani che si cimenta[redacted] sull'impegnativo percorso di 47,500 chilometri sono: Franco [redacted] Giorgio Tarabbio, Sergio Scuvero, Fabio Avidano, Gian Carlo Campaner, Gino Carotenuto, Paolo Troia, Maurizio Bagnasco, Sergio Valenzano e Laura Ferrato.

[redacted] IN [redacted]

Turello è tricolore

L'astigiano Giovanni Turello si [redacted] laureato campione italiano della categoria C (40-48 anni) dei giudici [redacted] gara della Federazione ciclistica vincendo in volata l'ottava edizione della manifestazione che si [redacted] svolta [redacted] Palazzolo Milanese.

Il corridore della Nebiolo De Nadai che correva in rappresentanza del Piemonte, ha percorso i 47 chilometri del circuito alla media di 39,200 km/h precedendo Gianni Marotti del Veneto, Giacomo Rigoletti e Michele Schena della Lombardia, Rodolfo Biancalani del Lazio e Francesco Gaigher dell'Emilia. Per lo sponsor Giancarlo Nebiolo, intenzionato ad abbandonare il mondo del ciclismo, un'ultima soddisfazione da aggiungere alle molte provate in questi anni di attività.

MOUNTAIN BI[redacted]

Veneziani tra i big

Roberto Veneziani della società «Digiemme Uno» si è aggiudicato il «2° trofeo Leva» di mountain bike organizzato dalla [redacted] Alfieri '90 [redacted] disputato a Castell'Alfero sulla distanza di 25 chilometri.

Ha preceduto i compagni di squadra Giovanni Pederzolli [redacted] Stefano Masera. Al quarto posto il dilettante astigiano Claudio Giaretti dell'Uc Langhe Marchesi di Barolo, al quinto Valerio Negri del Dlf di Voghera. Setti[redacted] Luigi Leva (Nebiolo De Nadai), ottavo Mauro Marello (Malvasia di Casorzo), undicesi[redacted] Fabio Avidano (Sensa Fren), dodicesimo Claudio Chiesa (Nebiolo De Nadai), tredicesimo Giuliano Maritan (Cra).

[redacted]ICE

Weber miglior società

La Commissione tecnica del Comitato Udace di Asti ha [redacted] la classifica finale del campionato provinciale di cicloturismo a squadre. La manifestazione articolata su undici prove, organizzate da altrettante società, ha laureato campione provinciale la formazione del Gruppo ciclistico Craw Weber che ha totalizzato 8030 punti con 253 partecipazioni. Al secondo posto la Ss Way Assauto con 6205 punti [redacted] 128 partecipazioni. Al terzo il Gs Prima Visione con 5165 punti.

Seguono: Sca Mediolanum, Malvasia di Casorzo, Dlf, Avis Castelnuovo Don Bosco, Gs Alfieri '90, Pedale Canellese, Grano [redacted] Solo, Cicli Giorgio, Avis Villanova, Vigili del Fuoco, Cra, Miranda Calzature, San Paolo di Torino, Uc Montaldese.

[redacted]HO

Ricordo di Sibona

Un anno fa moriva in un incidente stradale, Davide Sibona, 18 anni, promessa del ciclismo astigiano. Da dilettante aveva già vinto una quindicina di gare distinguendosi sia su strada che in pista. Studente al [redacted] dell'Istituto per geometri Giobert, Davide era caduto [redacted] la moto [redacted] una curva sulla stra[redacted] Valmanera andando poi [redacted] sbattere contro un'auto che [redacted] praggiungeva dalla direzione opposta. Domani alle 11 verrà celebrata una [redacted] in suffragio nella Chiesa parrocchiale di Celle Enomondo.

[redacted]

[redacted] CSI
[redacted] Salgono Succio, Torretta e Cisterna

Dopo 3 turni incomincia a definirsi la classifica [redacted] campionato di calcio amatoriale Csi. Nel girone A la Torretta vincendo con il Bar Moretto (1-0) ha raggiunto in vetta Lamp (bloccato sull'1-1 sul campo della Cavit arredamenti) [redacted] Tonco, costretto al pari (1-1) in [redacted] New athletic club. Gli altri risultati: Scagnetti-San Pietro 5-1; Asti-Calcestruzzi-Club [redacted] 1-2. Classifica: Lamp, Torretta e Tonco 5 punti; Club 88 4; Moretto e New Athletic 3; Scagnetti e Cavit 2; San Pie[redacted] 1; Asti Calcestruzzi 0. Nel girone B sono in testa Succio (ha vinto con il Biberach Ford Perosino 1-0) e Cisterna (successo per 2-0 sul Portacomaro Stazione). Gli altri risultati: Macelleria siciliana-Gate 3-4; Caggiano-Novalvetro 5-0; Usc Asti 89-Ro Canale 1-1. Classifica: Succio [redacted] Cisterna 5 punti; Biberach Ford 4; Caggiano 3; Gate, Macelleria Siciliana, Ro, Usc e Novalvetro 2; Portacomaro Stazione 0.

SCACCHI
[redacted] Sempre Uniti [redacted] in Coppa Italia

Brillante prestazione della squadra astigiana [redacted] Sempre Uniti-dipendenti Cassa di risparmio di Asti nei sessantaquattresimi di finale della Coppa Italia di scacchi. La compagine astigiana (Marco Venturino, Piero Sguaizer, Alberto Cantore e Roberto Caranzano) ha superato il turno battendo per [redacted] mezzo la squadra del Genova Pegli. La gara si è disputata a Novi Ligure. Il sorteggio per il prossimo turno verrà compiuto domani. La squadra astigiana sarà inclusa in [redacted] girone comprendente le altre squadre [redacted] Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna.

TIRO CON L'ARCO
[redacted] Astarco seconda [redacted] Moncalieri

La formazione astigiana dell'Astarco (Raffaele Sorgente, Piero Olda[redacted] e Mario Massari) [redacted] è classificata al 2° posto nella gara regionale indoor di Moncalieri. Negli individuali Sorgente è giunto 4° nella 1ª categoria, [redacted] Massari [redacted] Oldano hanno conquistato rispettivamente il 1° [redacted] 2° posto nella 3ª categoria. L'Astarco chiuderà la stagione con una [redacted] sociale, [redacted] 9 novembre, alle 20,15, al ristorante al [redacted] cortiletto» di p.zza Statuto. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al negozio di Mario Massari, in p.zza Einaudi 74.

VOLLEY

ASTI. Una vittoria [redacted] sconfitta per le due squadre astigia[redacted] nella Coppa Piemonte di pallavolo. Il Grande Volley Nautica [redacted] Gommone si [redacted] imposto per 3-0 (15-8, 15-2, 15-13) a Savigliano, mentre è [redacted] sconfitto per 2-1 (15-13, 12-15, 13-15), al termine di un combattuto [redacted] appassionante match, con il Meneghetti Torino di C2. L'allenatore Ferraris ha schierato: Marco e Maurizio Casalone, Paolo Casagrande, Mauro Carozzo, Gianni Bordino, Gianni Preschi, Massimiliano Schiavetto, Gianluca Bonzo, Giorgio Alternini e Fabio Caval[redacted]. La formazione della Libertas S. Pietro Napoli Club, impegnata [redacted] Trecate, dopo essere stata battuta per 3-0 (15-3, 15-0, 15-5) dal Biella, si [redacted] rifatta contro l'Armani di C2, vincendo p[redacted] 2-1 (8-15, 15-5, 15-10). Il coach Walter Vepino ha fatto ruotare tutti gli uomini a disposizione: Massimo Maccagno, Gian Luca Quadro, Claudio Giuntelli, Alberto Accornero, Fabrizio Ottaviano, Alessandro Grosso, Fabrizio Redento, Antonio Di Rosa, Paolo Fasano, Emiliano Bertarelli, Ivano Imbrenda. Assenti Alber[redacted] Colombo e Franco Maccagno. [ca. l.]

RUGBY C2

I galletti battuti [redacted] Cernusco (22-0) nella prima di campionato

Asti, esordio incerto

Presentato il nuovo sponsor: è la Sai

ASTI. L'Asti Rugby nulla ha po[redacted] nella prima trasferta di campionato contro il forte Cernusco. Che la partita [redacted] fosse particolarmente agevole già lo si sapeva, [redacted] forse il punteggio è stato sin troppo severo, (22-0 per i lombardi) e mortifica eccessivamente la squadra [redacted]tigiana ancora alla ricerca della migliore forma. In settimana la società aveva annunciato l'accordo [redacted] lo sponsor di cui si attendeva solo l'ufficializzazione: [redacted] la Sai assicurazioni ad abbinare [redacted] nome alla formazione rugbystica astigiana. Il contratto è triennale [redacted] per l'agenzia di assicurazioni si tratta della prima esperienza [redacted] sponsorizzazione nel campo sportivo. Gli obiettivi [redacted] quelli di centrare entro due anni la C1 [redacted] intanto [redacted] ben figurare nel campionato attuale in virtù di una acquisita tranquillità economica. Ritornando alla gara di domenica i galletti erano scesi in campo fiduciosi e ben caricati della vittoria nella prima giornata di campionato contro l'Aosta per 11-6. Anche il Cernusco era reduce da un successo in trasferta sul campo del Biella. L'Asti non poteva ancora contare sull'apporto di Enzo Carafa che per problemi di tesseramento potrà giocare a partire dal 18 novembre.

L'avvio sembrava favorevole alla Sai che in un [redacted]io di occasioni si era trovata in prossimità della linea di meta; il quindici di casa intanto prendeva sempre più confidenza e dopo le difficoltà iniziali saliva definitivamente in cattedra: al 15' realizzava la prima meta e la susseguente trasformazione. Allo scadere del primo tempo [redacted] infortunava il mediano di apertura Goria che doveva uscire e lasciava il posto all'esordiente Caglieris. La squadra doveva stravolgere il suo gioco essendo il nuovo entrato un 2ª linea. Nel ruolo di mediano così passava Casalone. [redacted] ripresa riprendeva sul punteggio di 16-0 per i lombardi. Il gioco era più equilibrato [redacted] ai padroni [redacted] era [redacted] ancora una meta che portava il risultato sul definitivo 22-0.

[redacted] da parte la prima sconfitta la formazione astigiana cercherà l'immediata rivincita domenica contro il Novara, gara decisamente più abbordabile anche se l'anno passato comunque i biancorossi soffrirono i novaresi. La formazione dell'Asti Rugby [redacted] in campo domenica: Cataldo, Gambino, Fresia, Bosticco, Spolon, Dell'Ago, Casalone, Turolla (Fenocchio dal 76'), Pasquetti, Goria (Caglieris dal 40'), Torchio, Serpone, Marcandetti, Gagliardi, Roberto Fresia. Prossimo turno: [redacted] Biella-S.Muro; [redacted] Asti-Novara; Cologno-Novi; Cesano Boscone-Cernusco. Riposa: Aosta. [r. s.]

ATLETICA MADE IN ASTI

FIDAL

Festa al Coni

Domenica mattina al salone Coni alle 10.30 ci sarà la premiazione del Trofeo Fidal dal parte [redacted] comitato provinciale di atletica leggera presieduto dall'ex campione italiano di salto in lungo Pier Carlo Molinaris. Saranno premiati la categoria Cadetti e Ragazzi che hanno partecipato al trofeo giovanile della Fidal consistente in diver[redacted] competizioni, con un punteggio finale ottenuto in base a tabelle filandesi.

I cadetti, vale a dire i ragazzi [redacted] le ragazze di 13 e 14 anni, hanno affrontato sei prove più [redacted] gara finale. La categoria ragazzi, atleti di 12 anni, era suddivisa in quattro giornate più la prova conclusiva. Vi hanno partecipato in totale più [redacted] ottanta giovani atleti [redacted] testimonianza del [redacted] della manifestazione.

Nella mattinata di domenica riceveranno la targa Fidal i primi dieci classificati [redacted] ogni categoria. [redacted] vuole comunque [redacted] in luce più [redacted] merito che le reali posizioni ottenute nella graduatoria generale.

VETERANI SPORT

Premiati [redacted] atleti

C'era anche l'ex campione olimpionico dei [redacted] metri a Roma, Livio Berruti, al raduno degli ex atleti astigiani, organizzato dai veterani dello sport sezione «Giovanni Gerbi». Nel salone del palazzo della Provincia si sono riuniti alcuni tra i più grandi campioni dello sport astigiano: Giovanni Giordano (azzurro in Italia-Germania nel 1942 a Parma), Guido Bologna (mondiale universitario nel 1939 a Vienna), Ugo Vogliotti, Marco Bazzano, Mario Valpreda, Giorgio Bordino, Walter Pescarmona, Silvio Fraquelli, Pier Carlo Molinaris (ex campione italiano di salto in lungo). Assenti invece Osvaldo Fraquelli e Osvaldo Favretto. Livio Berruti nel suo intervento [redacted] sottolineato il diverso spirito con cui si affrontava lo sport trent'anni or sono, non legato ai soldi [redacted] agli sponsor come oggi: «Se questi soldi fossero usati bene io non avrei nulla in contrario- [redacted] affermato l'olimpionico a Roma sui 200 - invece sono spe[redacted] in modo scriteriato alimentando l'ambiguità del falso dilettantismo dell'atleta contemporaneo. L'unico aspetto che non cambia mai è quello dell'atleta che gareggia. Un uomo solo con se stesso che deve affrontare [redacted] prova durissima [redacted] si deve preparare nel migliore dei modi per superarla». Durante la manifestazione cui erano presenti fra gli altri il vicesindaco Aldo Pia i rappresentati della Federazione [redacted] metristi, sono state ricordate tutte le società di atletica [redacted] in Asti e provincia dal dopoguerra ad oggi. Le ormai scomparse Pellati Nizza, Augusta, Way Assauto, Libertas, Asti Sportiva, Asti Atletica. Quindi grandi onori alla prima società astigiana in [redacted]o: Atletica Asti. Si è concluso con le attuali Vittorio Alfieri [redacted] Virtus Asti. Altri riconoscimenti sono andati al cronometrista Michele Canobbio (premio Emilio Alciati), al giudice internazionale [redacted] Secondo Masoero (premio Leonardo Cendola), e all'istruttore e film-maker di atletica mondiale Luciano Fracchia (premio Vittorio Mossino), tre personaggi che hanno dato un notevole contributo alla vita atletica astigiana.

STUDIO D'INTERNI
CUNEO
Corso Dante, 27 - 0171 697.585

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

«GIALLO» DAMIANO

[redacted] chiede giustizia

Il processo contro i presunti killer del presidente dell'Usl s'inizierà a Bologna [redacted] 19 novembre. Le amministrazioni comunali del Saluzzese e la Provincia chiedono che si accerti tutta la verità

Gianni De Matteis A PAGINA 5

DICIOTTOMILA SENZA LAVORO

Oltre diciottomila disoccupati [redacted] duemila lavoratori in cassa integrazione. E la situazione potrebbe ancora peggiorare entro la fine dell'anno. Insomma, [redacted] quadro dell'economia provinciale presenta più ombre che luci. Le informazioni sullo stato di salute precario dell'economia cuneese sono state fornite dall'Unione industriale. Dice [redacted] presidente Antonio Antoniotti: «Le vicende del Golfo Persico si [redacted] mano con una situazione interna condizionata da una finanza pubblica fuori controllo che la legge per il [redacted] non sembra voler imbrigliare. Inoltre, gli annunciati inasprimenti fiscali contribuiranno ad aggravare una congiuntura già [redacted] negativa, favorendo l'inflazione [redacted] restringendo ulteriormente gli spazi competitivi delle imprese». Rispetto al trimestre precedente diminuisce del 27 per [redacted] il nu[redacted] degli imprenditori che prevedono incrementi produttivi, mentre salgono [redacted] 12 al 16 per cento quelli che ritengono sicura [redacted] contrazione. Trend negativo anche sul fronte delle esportazioni. Tredici fabbriche hanno fatto ricorso [redacted] cassa integrazione ordinaria a ottobre contro le tre [redacted] settembre.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'OFFESA ALLA RESISTENZA DI CUNEO

La settimana scorsa [redacted] è riunito [redacted] Viareggio il consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni dei lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo a pretest[redacted] i delitti commessi da alcuni [redacted] partigiani [redacted]po il 25 aprile '[redacted]. I fatti, com'è noto, sono avvenuti nel triangolo rosso dell'Emili[redacted] i fascisti, vecchi e nuovi, [redacted] hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza e tentare di costruire una loro «verità» storica. E' in questo clima che va inquadrata l'offesa portata di recente alla Resistenza cuneese e [redacted] particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, con un manifestino [redacted] msd cuneese [redacted] distribuito ai passanti l'8 settembre scorso. Nel volantino, intitolato «Migliaia di trucidati nella Granda dopo il '45», si parlava [redacted] persone [redacted] assassinate, donne violentate e bruciate vive, [redacted] saccheggi e violenze d'ogni genere. Denunciato da Revelli e Giacosa, il segretario cittadino di[redacted] msi [redacted] stato condannato [redacted] tribunale per diffamazione a mezzo stampa.

Bruno [redacted] A PAGINA 9

SPETTACOLO

[redacted] con zucche e streghe

Si diffonde in Piemonte la moda [redacted] festeggiare alla maniera anglosassone l'Ognissanti. Halloween: così viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento macabro e le scenografie horror. Party [redacted] tema in molte [redacted]iscoteche

SERVIZI A PAGINA [redacted]

[redacted]

Un'inchiesta

Irregolarità edilizie [redacted] Bagnolo?

Coinvolti nelle indagini tre [redacted]struttori [redacted] il Comune. Alcuni appartamenti sarebbero stati costruiti [redacted] violazione alle norme urbanistiche e alla legge antisismica.

A[redacted]

Con Jimmy Cobb

Grande jazz [redacted] [redacted] Marene

[redacted] batterista nero, considerato [redacted] dei più grandi interpreti della musica americana, terrà un concerto (ore 21,30), [redacted] Club Borgonuovo. Sarà accompagnato da [redacted] band di classe.

Le indagini di polizia e carabinieri continuano a seguire varie piste

Tre omicidi insoluti

L'ambulante «Menta» ucciso il 16 settembre nel centro storico di Cuneo
I due impiegati del Catasto assassinati nel camper [redacted] Crissolo il 17 ottobre

Raddoppiati i furti e le rapine

LA polizia è sotto organico, i carabinieri [redacted] spesso utilizzati per trasferire i reclusi e sorvegliare i detenuti negli ospedali; ad Alba manca tuttora [redacted] commissariato di Ps. Così le rapine raddoppiano e i furti nei primi otto mesi dell'anno - 5767 quelli denunciati - hanno già superato il numero dell'intero '89.

L'incremento della criminalità in provincia - è stato rilevato [redacted] lunedì sera alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza allargato ai parlamentari e ai sindaci - è «galoppante». Il giallo di Crissolo, che ha impressionato l'opinione pubblica, è purtroppo la punta di un iceberg nel quale si ritrovano piccoli trafficanti e delinquenza organizzata.

Che fare, allora? «Liberare innanzitutto polizia [redacted] carabinieri dai troppi compiti amministrativi e destinarli a presidiare meglio [redacted] territorio, [redacted] funzione preventiva» ha proposto [redacted] deputato Raffaele Costa. «Impiegare quanto più possibile la Finanza nella difesa dell'ordine pubblico» ha aggiunto il senatore Franco Mazzola, intervenuto al vertice convocato dal prefetto Felice Sorgi [redacted] i colleghi Natale Carlotto, Giuseppe Fassino, Guido Martino e Giovanna Tealdi.

Ai ministri dell'Interno e della Giustizia i parlamentari chiederanno l'invio di un congruo numero di agenti per il nuovo commissariato di Alba, senza sottrarne alla questura di Cuneo. Per i carabinieri - 75 stazioni in provincia - meno traduzioni di detenuti [redacted] quattro grandi carceri del Cuneese.

CUNEO. L'incertezza sull'identità degli assassini [redacted] Domenico Ponteprino, 76 anni, il popolare commerciante ambulante «Menta», ucciso nelle prime ore del 16 settembre scorso, e di Aldo Bruno, [redacted] anni, geometra del Catasto di Cuneo [redacted] della sua collega di lavoro Felicina Carla Bruggiafreddo, 37 anni, ammazzati un mese e [redacted] giorno dopo, la sera del 17 ottobre, in un camper a Crissolo con sei colpi di revolver, è direttamente proporzionale all'inquietudine che turba tanti abitanti della provincia.

Il primo delitto è indice di quanto [redacted] microdelinquenza legata allo spaccio di droga - in questo ambito [redacted] sono concentrate le indagini degli inquirenti per scoprire chi ha ucciso «Menta» - abbia trovato nel centro storico del capoluogo riparo a traffici loschi, costituen[redacted] una rete invisibile, ma ormai consolidata, di omertà e di copertura che hanno reso estremamente difficile la vita agli originari abitanti della città vecchia.

Il fatto che gli assassini dell'anziano ambulante non siano [redacted] stati assicurati alla giustizia (anche [redacted] la polizia avrebbe fatto proprio recentemente importanti passi avanti riuscendo a restringere la rosa dei sospettati a pochissime persone) deriva anche da questo tipo di situazione, che genera sfiducia e preoccupazione fra la gente.

Sul giallo di Crissolo, carabinieri e polizia hanno continuato [redacted] lavorare senza sosta. In 13 giorni (la scoperta dei due corpi senza vita nel camper posteggiato nell'ex discarica di Crissolo [redacted] soltanto la [redacted] del 18 ottobre) [redacted]li inquirenti hanno interrogato oltre cento persone: colleghi di lavoro dei due impiegati, famigliari ed amici, [redacted] anche possibili [redacted]moni del loro passaggio in alta Valle Po e della drammatica sequenza della spietata esecuzione. L'ipotesi che ad uccidere siano stati alcuni nomadi della banda di Ljubisa Urbanovic ha inoltre moltiplicato il lavoro degli investigatori, impegnati a provare la presenza degli slavi nel Saluzzese. Su questo punto in particolare non sono stati trovati, per il momento, riscontri attendibili.

La polizia jugoslava che ha arrestato Manolo ed un compagno sostiene che i nomadi sono tornati nel loro Paese almeno 10 giorni prima della cattura, avvenuta all'alba del 20 ottobre [redacted] Belgrado. Nonostante ciò gli inquirenti italiani - ed anche [redacted] - ritengono sia troppo presto per considerare questa pista completamente caduta. Innanzitutto perché i risultati della perizia comparativa fatta sui proiettili recuperati a Crissolo ed in occasione di altri delitti che si suppone siano stati commessi dalla banda di Manolo non sono ancora stati consegnati: e non è escluso che possa confermare, se non la diretta responsabilità del capobanda, per lo meno quella di altri suoi compagni.

Se anche questo elemento dovesse rivelarsi inconsistente, invece, è difficile pensare che si possa giungere alla soluzione del caso [redacted] breve tempo.

[r. s.]

L'ambulante «Menta» (sopra) [redacted] i due colleghi del Catasto Felicina Bruggiafreddo e [redacted] Bruno [Telefoto]

Stroncato da infarto a 53 anni

Cuneo, [redacted] in vacanza

CUNEO. Aveva scelto una lontana isola dell'Oceano Indiano, lo Sri Lanka (già Ceylon), per trascorrere due settimane di [redacted]canza. Colpito da [redacted] infarto, è morto sabato scorso [redacted] [redacted] albergo [redacted] Hikkadawua. La vittima è Romano Damilano, 53 anni, abitante in via Castellani 26, impiegato alle Poste e addetto al telegrafo di Cuneo.

Gli abitanti del capoluogo hanno appreso la notizia dalle locandine apparse sui [redacted]i della città. Lunedì sera è stata celebrata una Messa [redacted] suffragio nella chiesa parrocchiale [redacted] San Giovanni Bosco.

Con l'autorizzazione della famiglia (i figli Frediano e Duilio, la sorella Caterina, Marisa) [redacted] salma dell'impiegato (che aveva espresso questo desiderio) è stata cremata, e le [redacted] verranno poi trasferite [redacted] Cuneo per i funerali.

Romano Damilano, [redacted] oltre un trentennio dipendente delle Poste, fratello di Sergio, esponente socialista e partigiano deceduto cinque anni fa, era partito il 19 ottobre per [redacted] lungo viaggio. La gita era stata organizzata dal dopolavoro postelegrafonico di Treviso, che aveva esteso l'invito [redacted] circoli di tutta Italia.

Damilano era stato l'unico cuneese ad aderire all'iniziativa, che comprendeva il tour dell'isola e un soggiorno al mare. Il ritorno era previsto per sabato. Sull'improvvisa morte dell'addetto [redacted] telegrafo, le uniche scarne notizie sono state fornite nella tarda mattinata [redacted] sabato dall'accompagnatore del tour.

I dirigenti del dopolavoro postelegrafonico cuneese si sono [redacted] [redacted] contatto con i familiari di Romano Damilano e hanno segnalato a Hikkadawa l'autorizzazione alla cremazione della salma.

Sono già state avviate le pratiche per far tornare [redacted] Italia l'urna cineraria. La triste incombenza sarà forse a carico dei suoi compagni di viaggio.

[r. s.]

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare [redacted] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 31/10

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

DALLE CURIE

Nuovi parroci a Dogliani e Garessio

Forse ridotti i confini della diocesi di Mondovì

La diocesi di Mondovì sta attraversando un periodo di grande attività e trasformazioni: dopo gli incontri del Santuario che il mese scorso hanno riavviato le iniziative pastorali, ora una raffica di nuove nomine alla guida di molte comunità parrocchiali porterà parecchi cambiamenti all'organico dei parroci.

In città è vacante la sede del Borgato dopo la rinuncia di don Giovanni Zucco: il nuovo parroco è don Giovanni Lingua, 60 anni, che lascia la comunità di San Lorenzo a Dogliani. Nella parrocchia doglianese si insedierà monsignor Pietro Beccaria che conserva contemporaneamente la cura di Murazzano Rea.

Anche a Garessio Ponte arriva un nuovo parroco: è don Giuseppe Rizzo, 64 anni, nativo di Massimino e proveniente dalla sede di Mallare in provincia di Savona. Alla guida della comunità ligure arriva don Giancarlo Galliano, 44 anni, fino a poco tempo fa cappellano dell'ospedale di Ceva e parroco di Paroldo. Ora l'assistenza spirituale nella struttura sanitaria è affidata a padre Francesco Daniele dei Cappuccini. Alla parrocchia di Paroldo, lasciata da don Galliano, è stato nominato il trentunenne don Flavio Begliatti, vicerettore del collegio vescovile di Mondovì.

Don Giuseppe Viglione, 37 anni, nativo di Ronsicio e prevosto a Margarita, sarà il nuovo parroco di Morozzo Trucchi, sede rimasta vacante per la rinuncia di don Giovenale Giubergia. L'ultima novità riguarda la parrocchia di Michele in Mombarcaro, assegnata a monsignor Domenico Salvatico, già vicario generale dell'ordinariato militare.

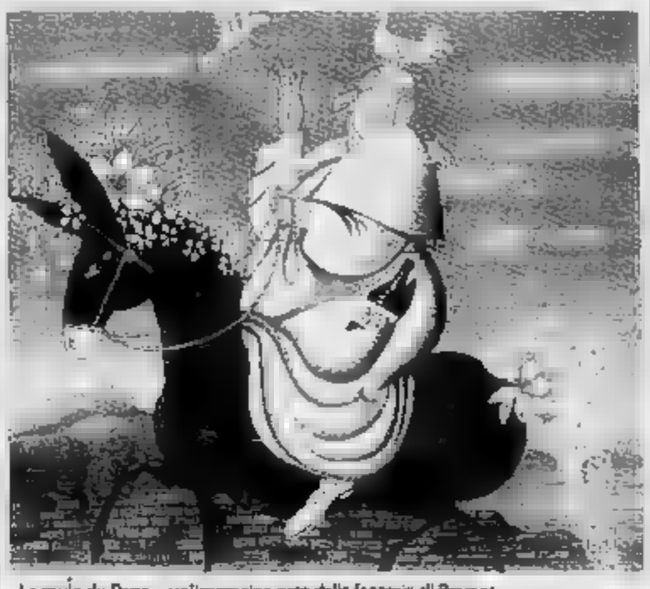
Anche l'azione Cattolica sta vivendo importanti avvicendamenti. Don Meo Bessone, parroco di Carassone, è stato nominato assistente diocesano per adulti, mentre don Piero Renzo Rulfo si occuperà dell'Azione cattolica ragazzi e dei giovani.

Domenica pomeriggio intanto la Cattedrale di Mondovì ha ospitato un evento molto importante per tutta la diocesi: il vescovo, padre Enrico Masseroni, ha ordinato sacerdote Giampiero Lovera, 27 anni, originario di Trinità.

Don Lovera fino all'ordinazione ha prestato servizio come curato nella comunità parrocchiale di Ceva, ma contemporaneamente ha lavorato con grande impegno e sensibilità per i giovani emarginati e «prigionieri» di realtà difficili per anni, alla comunità di Gorre di Bene Vagienna. La consacrazione di don Giampiero è indice del buon periodo che la diocesi monregalese sta attraversando.

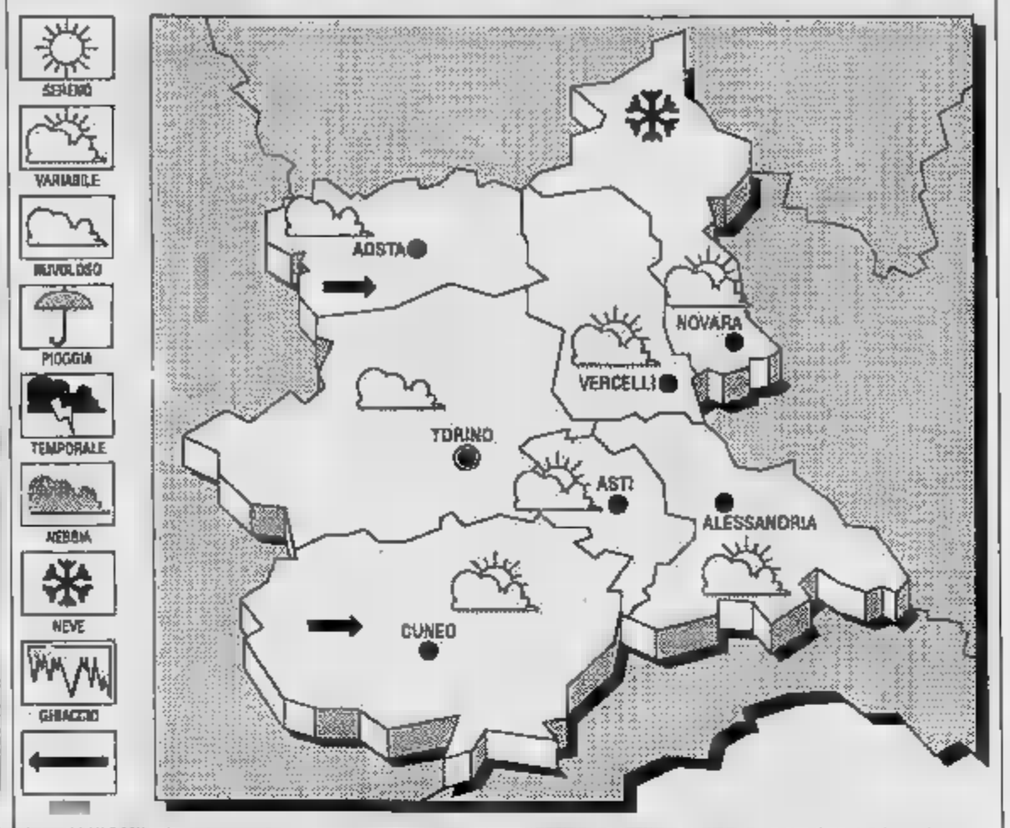
Non però difficoltà all'orizzonte della Comunità guidata da Enrico Masseroni. Il mondo cattolico piemontese è in attesa di provvedimenti di accorpamento di alcune diocesi. Dopo il comunicato dei vescovi che ipotizza una riorganizzazione delle stesse, non si conosce ancora il futuro di quella Monregalese. Molti ipotizzano la creazione di due enormi diocesi a Alba e a Cuneo, in grado di accorpare le altre. Sembra certo comunque lo smembramento dalla comunità monregalese della componente ligure. L'operazione dovrebbe servire ad adattare i confini religiosi a quelli civili, ma priverebbe la diocesi di una zona, la Valle Bormida ligure, la quale esistono importanti legami storici e sociali e il cui mondo cattolico appare slegato dalla realtà religiosa della Liguria rivierasca.

Luca Ferrua



«La mule du Pape», un'immagine nata dalla fantasia di Peynet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda rimane ancora la principale protagoniste del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti fresche umide e perturbate messe in moto dal vasto agire vorticoso ha interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando la caratteristica tipica autunnale di questa stagione. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile variabilità della nuvolosità per afflusso di aria fredda da Nord-Ovest sulle nostre regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini accompagnata da probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest.

TEMPERATURE. Stazionarie, ma con riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
18,2; minima: 8; media: 13,1

UN ANNO FA
Massima 15; minima 7,3; media 11,6

E QUELLE IN

Torino 18	Novara 16
Alessandria 16	Aosta 14
Asti 15	Vercelli 16

Il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,19. La Luna si leva alle 15,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

Pronto soccorso solo le emergenze

Vorremmo rispondere alla lettera del signor Ezio Vola, apparsa su «La Stampa» di domenica 28 ottobre, con la quale venivano denunciati presunti «disservizi del Pronto soccorso». La lettera si commenta da sola, in quanto il lettore attento avrà potuto apprendere dalla stessa che il problema del signor Vola, una «semplice, ma altrettanto opportuna iniezione antifluenzale...», non presentava certo i caratteri di urgenza né tantomeno di emergenza di competenza del Dipartimento di emergenza e accettazione.

Il lettore avrà forse potuto intuire che «l'attività commerciale in Cuneo, occupandola dal mattino a tarda sera» non permetteva alla signora di preoccuparsi di tale iniezione fino alle quando, essendo finalmente libera da impegni, si sentiva in diritto di pretendere una prestazione assolutamente non di competenza del Pronto soccorso né della guardia medica e che avrebbe dovuto richiedere al medico di base o agli ambulatori di igiene pubblica.

Sono anni che si cerca di educare gli utenti a utilizzare Dea e Guardia medica in modo appropriato, non certamente per prestazioni come un'iniezione antinfluenzale. Scopriamo che persino un membro dell'assemblea dell'Usl 58 di tale educazione sanitaria.

Vogliamo infine rassicurare i cittadini e il signor Vola che chiunque abbia veramente bisogno di cure urgenti troverà al Dea dell'Usl 58 la massima disponibilità e competenza.

Fausto Demaria
coordinatore del Dea dell'ospedale di Cuneo

La [illegible]

L'Istituto tecnico industriale Mario Delpozzo di Cuneo, nel [illegible] attività e arricchimento della sua biblioteca, è riuscito a entrare in possesso dell'intera collezione del settimanale «Il Mondo», pubblicato dopo la guerra, con le direzioni successive di Spadolini, Pannunzio (1949-1966) e Benedetti.

Al di là della condivisione della linea politica perseguita dal giornale, è quasi unanime il riconoscimento che la sua vicenda editoriale rappresentò un momento importante nella vita culturale e politica d'Italia.

Ricco di questo patrimonio librario e documentativo, l'Itis lo mette volentieri a disposizione di insegnanti, giornalisti e studiosi che vogliano utilizzarlo per tesi e ricerche.

Eriberto Costamagna
preside dell'Itis, Cuneo

Pochi [illegible] per i [illegible]sidi

Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano la scuola elementare «Einaudi» e vogliamo segnalare, sempre nell'ambito del degrado della scuola pubblica (vedi la protesta per le stoviglie in plastica) un'altra lacuna del Comune: la mancanza di fondi per il materiale didattico alla scuola.

Visto il bilancio 1989/90 che assegna 12 milioni alle scuole elementari (per arredamenti, manutenzione, sussidi, materiale didattico, registri, stampati, cancelleria), vogliamo far sapere ai cittadini che, con una delibera del 24 maggio 1990, la Giunta municipale ha erogato un contributo di oltre 78 milioni e mezzo alle scuole materne non statali.

Un'altra voce del Bilancio prevede l'acquisto di materiale didattico relativo all'ecologia e alla difesa ambientale: sono state stanziate 0 (zero) lire.

Chiediamo quindi una maggiore sensibilità e un impegno concreto da parte dei neo eletti amministratori affinché ci sia una più equa ripartizione dei finanziamenti.

Lettera firmata da settanta genitori di allievi della scuola elementare «Einaudi», Cuneo

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
29 ottobre 1990

NATI. Testa Roberta (Savigliano); Fiorito Luca (Savigliano); Talora Alessia (Racconigi); Gagliano Edoardo (Torino); Tuninetti Chiara (Lagnasco); Maero Elisa (Martiniana Po); Gastaldi Alessandro (Torre Mondovì); Abrate Luca (Bra); Gondino Gaia (Costigliole d'Asti); Calandri Ivan (Benevagienna); Barolo Daniela (Fossano); Rattalino Davide (Monasterolo di Savigliano); Ponte Irene (Carmagnola); Bertaina Sara (Cuneo); Balocco Federico (Narzole); Blanco Luca (Costigliole Saluzzo).

MORTI. Salvagno Giovenale, 76 anni (Villalletto), pensionato; Dabbena Benedetto, 78 anni (Cavallermaggiore), pens.; Gi[illegible] Margherita, 79 anni (Bra), pens.; Ghione Laura, 75 anni (Scarnafigi), pensionata; R[illegible] Pierina, 76 anni (Savigliano), pens.; Gai Antonio, 52 anni (Vigone), pens.; Frossasco Domenica, 73 anni (Envie), pens.

[illegible] Clerico Cesare, 37 anni (residente a Savigliano), insegnante, con Gotti Loredana, 36 anni (residente a Savigliano). [illegible] domiciliare; Miraglio Gian Piero, 44 anni (Savigliano), impiegato, con Boglione Anna Maria, 26 anni (Savigliano), impiegata; Maggiolo Mario, 42 anni (Savigliano), aiutista, con Bellino Margherita, 24 anni (Savigliano), operaia; Gianoglio Giuseppe, 24 anni (Savigliano), operaio, con Falchetto Annamaria, 44 anni (Savigliano), impiegata; Borgogno[illegible] Giovanni Battista, 27 anni (Savigliano), agricoltore, con Ferrero Carla, 22 anni (Saluzzo), casalinga.

SALUZZO
29 ottobre 1990

NATI. Martino Marco (Piasco); Begliardi Serena (Piasco); [illegible] Monica (Saluzzo); Crosetto Elisa (Barge); Martino Federica (Saluzzo); Molino Gabriele (Moretta).

[illegible] Pagliero Michele (Saluzzo), 81 anni, pensionato; Giletta Marco (Saluzzo), 74 anni, pensionato; Michelon Tranquillo (Piasco), 79 anni, pens.; Parotti Domenico (Paesana), 63 anni, pens.; Revera Michela (Torino), 58 anni, operaio; Giustiano Maria in Arnello, 82 anni, pens.; Allio Stefano (Saluzzo), 85 anni, pens.

[illegible] Giaccher Gian Paolo (residente a Manta), impiegato, con [illegible]e Siena Carla (residente a Manta), impiegata.

IN BREVE

FOSSANO

Demolita la «Concimi»

Si stanno abbattendo i locali e le tettoie sede del complesso industiale dei «Concimi» in via Palocco. Sul terreno e in quello adiacente tuttora occupato dal «Bottonificio» sorgerà un complesso residenziale e [illegible] ciale.

BASTA CON IL PROBLEMA GIORNALIERO DEL RESTO

CHIEDETE AL VOSTRO GIORNALAIO IL COMODO

TESSERINO EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
[illegible]
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI [illegible]
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

PRESTITI MIFI
30.000.000
SENZA CAMBIALI
SENZA DOCUMENTI
A TITOLARI DI C/C BANCARIO
[illegible] 7 GIORNI
[illegible]
TORINO 011 504.126
SALUZZO 0175 46 [illegible]

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

12051 [illegible]
C.so M. Coppino 9
Tel. [illegible] 35.717-34.083

12042 [illegible]
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 [illegible]

18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. [illegible] 273.371-273.373

[illegible] SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555

17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

LA FOTO DEI RICORDI

Albergo-rifugio del Prel a Frabosa Soprana

L'immagine risale al 1951 quando l'edificio, oltre [illegible] metri a monte del paese, in alta Val Corsaglia [illegible] isolato. Ora l'area visibile in questa cartolina è occupata [illegible] molte altre ville e [illegible] di montagna ed il rifugio è stato notevolmente ampliato

(COLLEZIONE MARIO REVELLO)

Secondo la Regione violazioni alle leggi urbanistiche e antisismiche

Case a Bagnolo, un'inchiesta

Gli accertamenti voluti da due artigiani torinesi che nell'89 acquistarono mansarde nel centro di Montoso. Rapporti alla procura della Repubblica di Saluzzo anche da parte della Finanza

BAGNOLO PIEMONTE. Inchiesta della Procura di Saluzzo a Montoso, per delle presunte irregolarità edilizie. Coinvolti nelle indagini tre costruttori ed il Comune di Bagnolo. Da un'inchiesta compiuta dai tecnici della Regione (inviata ai giudici), emerge che alcuni appartamenti sarebbero stati costruiti in violazione alle norme urbanistiche e alla legge antisismica.

Ma sindaco, assessore all'urbanistica e costruttori assicurano: «Tutto è a posto. E' la Regione che sbaglia». Ma due torinesi proprietari di appartamenti hanno sporto denuncia ed è stata avviata un'inchiesta.

La vicenda delle «case cresciute» di Montoso risale al febbraio dell'anno scorso, quando due artigiani Carmine Corvino, via Gioberti 19/7, Orbassano (Torino) e Lino Sanfilippo, via Trieste 12, S. Mauro, (Torino) acquistarono due mansarde nel centro sciistico, in costruzioni realizzate da Celso Beccaria, via Gorge 10, Barge. Spesero rispettivamente 70 e 100 milioni.

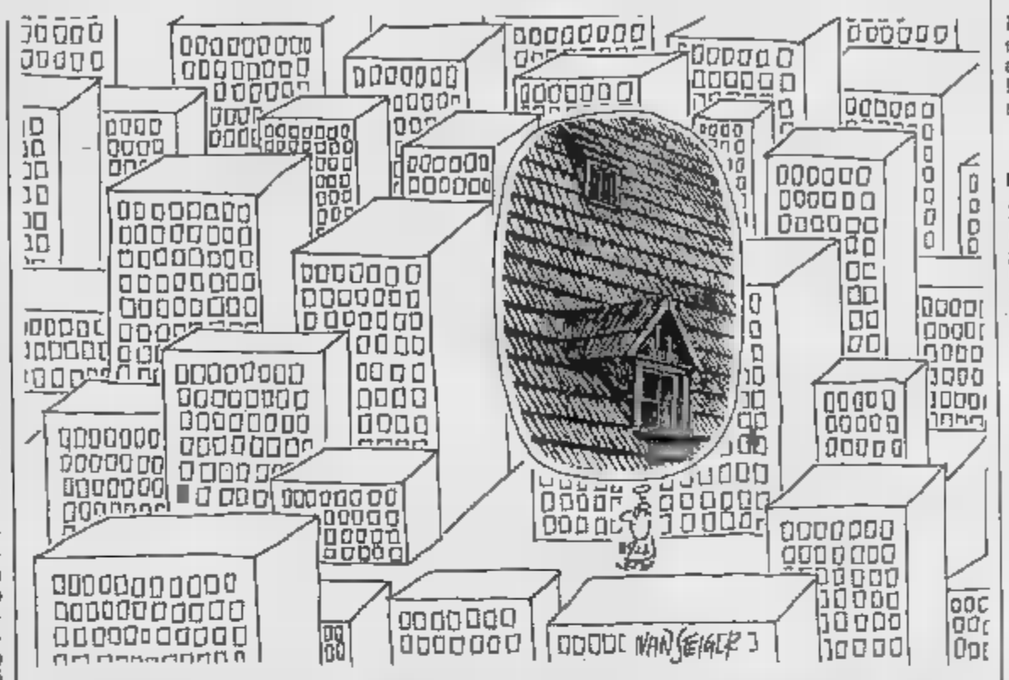
Raccontano Sanfilippo e Corvino: «In Comune ci dissero che tutto era a posto. Ma quando chiedemmo al costruttore di eseguire le rifiniture, rispose che aveva tre anni di tempo. Così scoprimmo che la concessione edilizia era datata al giugno Ma le mansarde le avevano occupate subito. Erano ampie e differenti dal progetto originale».

Corvino e Sanfilippo si preoccuparono, ma dal Comune arrivarono risposte rassicuranti, così pure dal Beccaria e dall'assessorato all'Urbanistica. Spiegano i due: «Volevano convincerci che non avevamo capito nulla».

I due artigiani chiedono documenti, atti, progetti. Scoprono che i tasselli coincidono mai. E fanno eseguire una perizia da loro tecnico, che così nella relazione si esprime: «Si tratta di bomba che potrebbe coinvolgere tutto il Montoso. Meglio una vertenza ragionata e composta». I due ottengono nulla. Così mandano alla Regione Piemonte diversi esposti, per aver ragione dei torti subiti.

Dopo un anno di lavoro l'assessorato regionale all'Urbanistica, attraverso la dottoressa Paola Bianchi, invia un rapporto in Comune. Ma contemporaneamente nel luglio scorso l'assessore Nerviani lo spedisce anche alla Procura di Saluzzo, perché sono state individuate presunte irregolarità nelle case costruite. Anzi, in numerosi casi non basterebbe una sanatoria, ma occorrerebbe l'abbattimento di un piano. L'istruttoria tira in ballo i costruttori Celso Beccaria, Bruno Mattalia e Pietro Ponte e gli amministratori comunali.

«Irregolarità? E' un ab-



baglio della Regione che non conosce bene la situazione - afferma il sindaco Elio Ribotta, avvocato, difensore di Beccaria -. E se chi ha condotto l'inchiesta non è stato obiettivo? Abbiamo fatto fare dei controlli da parte di tecnici: siamo tranquilli».

Altrettanto tranquillo, almeno così dice, è l'assessore all'urbanistica, Giovanni Bruno, geometra: «Le licenze le firmava il sindaco: sono assessore da due anni. Beccaria ha già pagato 30 milioni per sanatorie. Le concessioni edilizie postdatate? Erano nuove, perché le altre erano già scadute. Secondo me c'è un incauto acquisto da parte dei due torinesi».

«Io? Non so proprio nulla - dice il costruttore Beccaria, venditore delle mansarde - chiedete a Ribotta, è il mio avvocato. E tutto lui». Ma di come siano certi contratti lo sa la Guardia di Finanza, che ha trasmesso un rapporto alla Procura.

Giuliano Dolfini

DALLA PROVINCIA

CHERASCO
Un pugno al patrigno: denunciato

Leonardo Melandri, 20 anni, via Ottavio Ferraretto 16, è stato denunciato per lesioni personali volontarie. Durante uno dei tanti litigi l'anziano patrigno, Michele Valente, di 78 anni, l'avrebbe colpito un pugno.

MORETTA
mobili dell'Ottocento

Mobili dell'Ottocento, per un valore di circa venti milioni di lire, sono stati rubati nella del veterinario Enrico Prat, 35 anni, abitante in vicolo Porta Rossa 8. Il furto non è avvenuto testimoni. I ladri hanno portato un buffet intarsiato piano in marmo, sei sedie in stile barocco, due ed un tavolino.

BENE
nocivi nel rio Pietre»

Il Comitato difesa ambiente di Bene Vagienna segnala che la ditta «Ramel» di Salmour, che trattava oli minerali usati, e della quale è già stato dichiarato il fallimento, ha abbandonato i rifiuti nocivi fuoriusciti uno dei tre bacini di contenimento». Gli oli sarebbero a loro volta finiti nel rio Pietre e avrebbero inquinato le circostanti ed il rio stesso. Il Comitato ha chiesto un intervento urgente di Comune, Provincia e Regione.

C'è il «Club alcolisti in trattamento»

E' il «Club alcolisti in trattamento» che si propone di aiutare le persone che vivono una situazione di disagio a causa dell'abuso di alcool e le loro famiglie. La sede provvisoria è nei locali di via Vida 1. E' aperto tutti i martedì dalle 19,30 alle 21. Il club opera con la collaborazione di personale dell'Usl e grazie al volontariato.

FOSSANO
Il sindaco querela un consigliere

Il sindaco Angelo Mana (dc) ha querelato il capogruppo della lista civica «Una città per l'uomo» Beppe Manfredi. La denuncia è stata presentata per alcune frasi dette da Manfredi in varie occasioni e che secondo il querelante costituiscono la prova di una campagna di denigrazione nei suoi confronti.

CLAVESANA
Stasera Consiglio comunale

Si svolge stasera alle 20,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo per il 1991, l'approvazione di alcuni lavori, e la nomina dei componenti del Consorzio acquedotto Langhe Sud occidentali.

Un miliardo e seicento milioni per una piazza e due vie

Porfido a Savigliano

Il progetto già finanziato. Rifatti gli impianti di fognature, acquedotto ed elettricità. Si recupereranno vecchi cubetti. Gli interventi in Consiglio

SAVIGLIANO. Il Consiglio comunale ha respinto nell'ultima seduta una mozione presentata dalla lista civica Nuova Città sul problema del rifacimento della pavimentazione di piazza Santarosa. Partendo da un'analisi della situazione economica del Comune, in base alla quale Nuova Città sottolinea che sarà necessario operare tagli alle possibilità di spesa in quanto i mutui a totale carico dello Stato sono già stati contratti; della situazione delle opere pubbliche, in cui è necessario fissare delle priorità ben ponderate in relazione alle possibilità di finanziamento: della situazione della piazza Santarosa, per la quale si rende necessaria anche la sistemazione delle vie adiacenti e prioritario l'intervento sulle facciate degli edifici, Nuova Città ha proposto al Consiglio di portare in discussione un piano di intervento per le opere pubbliche secondo una scala di priorità; di bloccare l'iter dei lavori della piazza; di valutare l'opportunità di utilizzo dei fondi per altre opere; di completare lo studio sulla ristrutturazione delle facciate e di pedonalizzare in via sperimentale la piazza.

«Non siamo contrari al progetto - ha aggiunto il capogruppo Lorenzo Morello -: è un problema di priorità fra tante opere pubbliche». L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Garzino ha risposto che la giunta si è immediatamente preoccupata del problema economico, imboccando la strada della riduzione delle spese: «Il miliardo e seicento milioni - ha detto - non si riferisce solo alle opere, ma anche all'Iva: allora era al 19, ora è ridotta al 4 per cento e ciò consentirà di risparmiare una notevole cifra. Bisogna inoltre considerare che nell'importo totale sono compresi molti lavori come fognature, acquedotto, elettricità che comunque necessari. Inoltre è stato cercato di risparmiare sul materiale in pietra che verrà utilizzato per lastricare la piazza. La Sovrintendenza ci ha dato delle precise indicazioni, grazie alle quali il progetto iniziale è stato parzialmente modificato: si è accertato che i cubetti di porfido di via Mazzini sono dello stesso tipo di quelli della piazza, per cui si ridurrà la superficie che avrebbe dovuto essere lastricata con lastre di pietra grazie al recupero di questi cubetti. Il risparmio ci permetterà di rifare completamente in asfalto la via Mazzini, oggi in condizioni disastrate. Il risparmio sull'Iva potrà essere speso per via del Teatro, anch'essa in condizioni precarie».

In sostanza, il finanziamento iniziale relativo alla sola piazza potrà essere esteso anche ai lavori in altre due vie della città.

Il repubblicano Alfredo Dominici ha detto di condividere il problema delle priorità portato da Morello: «Però, visto che abbiamo la possibilità di realizzare qualcosa di importante per la piazza centrale della città - ha aggiunto - perché non facciamo almeno questa? Oppure vogliamo aggiungere anche piazza Santarosa all'elenco delle cose fatte?».

Piero Bertoglio

Dipendente delle Poste, 53 anni, era in vacanza nell'isola dell'Oceano Indiano

Cuneese è morto in Sri Lanka

Stroncato da infarto alla vigilia del rientro in Italia. La salma è stata cremata
Le ceneri saranno portate in provincia nei prossimi giorni. Aveva due figli

Romano Damilano

CUNEO. Romano Damilano, 53 anni, abitante in via Castellani 26, operatore postale specializzato addetto al telegrafo di Cuneo è morto sabato scorso in albergo Hikkadawua, nello Sri Lanka (già Ceylon), mentre partecipava ad una gita di due settimane alla scoperta delle bellezze naturali di quella isola nell'oceano Indiano.

I hanno appreso la notizia dalle locandine apparse sui muri cittadini con le quali annunciano la scomparsa del congiunto i figli Frediano e Duilio, la sorella Caterina, Marisa, i parenti e gli amici. Lunedì è stata celebrata nella chiesa di San Giovanni Bosco una messa di suffragio. Con l'autorizzazione della famiglia la salma dello sfortunato turista cuneese è stata cremata, anche perchè lo scomparso aveva espresso questo desiderio, e le ceneri verranno trasferite a Cuneo per i funerali.

Romano Damilano, da oltre un trentennio dipendente postale, fratello di Sergio (esponente socialista e partigiano deceduto cinque anni fa), è partito il 19 ottobre per il lungo viaggio. La gita è stata organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico di Treviso che aveva esteso l'invito ai circoli di tutta Italia. Romano Damilano era stato l'unico cuneese ad aderire al programma che comprendeva il tour dell'isola. Il ritorno era previsto per sabato.

Sono stati i dirigenti del dopolavoro postelegrafonico cuneese a mettersi in contatto con i familiari di Romano Damilano e a far pervenire a Hikkadawa l'autorizzazione alla cremazione della salma. Spiega il presidente del circolo Salvatore Lo Piano: «Romano in passato aveva già fatto altri viaggi turistici. La fine immatura del collega amico di tutti quanti lavorano nella Posta ci addolora profondamente. L'avevo incontrato alla vigilia della partenza, e gli avevo consigliato di rimandare perchè non era in piena forma fisica, per precedenti disturbi cardiaci. Rispose che gli esami clinici erano stati rassicuranti». [r. c.]

A DOGLIANI

Si sono svolti ieri i funerali di Manon Einaudi, moglie di Mario, primogenito di Luigi Einaudi. Aveva 86 anni. Il rito funebre si è svolto nella tenuta di San Giacomo. La salma di Manon è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Dogliani Castello.

Figlia di uno dei più celebri studiosi di scienze della politica, Roberto Michels, nata in Italia nel 1904.

Più incline per temperamento agli interessi artistici e pittorici, Manon Einaudi Michels (che trascorreva con il marito parte dell'anno negli Stati Uniti) aveva però curato con dedizione il lascito culturale del padre.

Nel 1981 la donna aveva donato le carte del genitore all'archivio della Fondazione Luigi Einaudi di Torino, di cui il marito è presidente. Lascia tre figli, Luigi, Roberto e Marco. [s. a.]

L'Unione industriale annuncia un autunno di grave crisi per le aziende della provincia

Nella «Granda» diciottomila disoccupati

E' anche aumentato il ricorso alla cassa integrazione

CUNEO. L'autunno di crisi bussa alle porte della «Granda»: per la prima volta dopo anni i disoccupati hanno superato le mila unità mentre sono oltre duemila i lavoratori messi in cassa integrazione. E la situazione potrebbe ancora peggiorare entro la fine dell'anno, secondo le previsioni dell'Unione industriale. Dovrebbero infatti calare l'occupazione, la produzione e l'esportazione, diminuiranno anche gli investimenti e i nuovi ordini, aumenterà invece, ed è un ulteriore segnale negativo, la cassa integrazione. Le informazioni sullo stato di salute precario dell'imprenditoria sono state fornite dall'Unione industriale.

Spiega il presidente Antonio Antoniotti: «Le vicende del Golfo Persico sono purtroppo venute a incrociarsi con un quadro interno condizionato da una finanza pubblica fuori controllo che la legge finanziaria per il 1991 non sembra voler imbrigliare. Inoltre gli annunciati inasprimenti fiscali contribuiranno ad aggravare una congiuntura già resa negativa, favorendo quindi l'inflazione e restringendo ulteriormente gli spazi competitivi delle imprese».

Gli industriali della «Granda» nelle risposte previsionali fornite all'ufficio studi confermano in pieno il giudizio negativo sull'economia da qui a fine anno espresso dal loro presidente. Diminuisce infatti rispetto al trimestre precedente dal 27 per cento il saldo degli imprenditori che prevedono incrementi produttivi salgono dal 12 al per cento coloro che ritengono sicura una contrazione. Parallelamente le previsioni di grado di utilizzazione della capacità produttiva scendono di 74 per cento, tre per cento in meno rispetto alla rilevazione di luglio.

Per la prima volta anche il saldo ottimisti-pessimisti per quanto concerne i nuovi ordini assume un valore assoluto negativo: il 26 per cento delle aziende interessate dall'indagine prevede una diminuzione degli ordinativi contro il 19 per cento che ritiene invece che aumenterà. Tre mesi fa gli ottimisti erano il 44 per cento, i pessimisti solo il 7 per cento.

Aggiunge il direttore dell'Unione, Damiano Piasco: «Analogo trend negativo si riscontra sul fronte delle esportazioni. Viene confermato il progressivo ridursi dei margini di competività del «made in Cuneo» e passano dal 29 al 36 per cento le imprese che prevedono nel breve termine un peggioramento dell'andamento degli incassi. Calano del di per cento rispetto all'ottobre del 1989 le previsioni di investimenti per ampliamenti e per le sostituzioni di impianti produttivi».

La Cassa integrazione straordinaria ha visto salire a ottobre rispetto a settembre tre a quattro le aziende, e da 294 a i lavoratori in vacanza forzata. Più seria la situazione della Cassa ordinaria: tredici le fabbriche che hanno fatto ricorso in ottobre le tre di settembre.

Il numero degli operai è passato da 190 a mille 621, che comprende però il migliaio di dipendenti della «Michelin» di Cuneo.

Cresce anche il numero delle iscrizioni al collocamento che a settembre ha raggiunto le diciottomila 302 unità, dei quali i due terzi hanno meno di 29 anni.

Conclude Damiano Piasco: «I giovani senza lavoro sono purtroppo destinati ad dopo il blocco dei contratti di formazione deciso dal ministro». [g. d. m.]

Il Comune di Alba raddoppia i costi delle concessioni per nuove case

Licenze edilizie più care

Si passa da 9800 a 19 mila lire al metro cubo

ALBA. Nuovo aumento di tariffe decisa dal Comune. Gli oneri di urbanizzazione sulle concessioni edilizie sono raddoppiati passando da 9.800 a mila lire al metro cubo (la cifra prende gli oneri di urbanizzazione primaria cioé destinati a opere pubbliche come fognature, acquedotti, strade, illuminazione e secondaria tipo scuole, parcheggi). La decisione è stata presa l'altra sera in Consiglio comunale, seppur tra qualche polemica.

Il sindaco Enzo Demaria ha fatto presente che aggiornamento è indispensabile in quanto le tariffe erano ferme dal 1978 e che sono, comunque, tuttora nella media e in alcuni casi inferiori a quelle di altri Comuni.

Giancarlo Bongioanni consigliere di Albadomani e il liberale Angelo Coppa hanno contestato il raddoppio sostenendo che se un aumento ci doveva essere, questo sarebbe dovuto avvenire in modo graduale, nel degli anni. Bongioanni ha commentato: «Sarebbe stato più equo nei confronti di chi ha costruito prima e di chi andrà a costruire d'ora in poi. Anche il mercato avrebbe assorbito meglio un incremento più diluito».

Il socialista Maurilio Fratino ha osservato che la situazione finanziaria era già mesi fa, prima delle elezioni, ed ha chiesto come mai di questo raddoppio non si era mai parlato.

Il capogruppo socialista Roberto Dellatorre ha ricordato le raffica di aumenti che hanno già colpito gli albesi negli ultimi tempi ed espresso preoccupazione per i risvolti che i maggiori oneri potranno avere sulla politica della casa. Dellatorre ha detto: «Abbiamo avuto un calo costante della popolazione perché molti sono andati ad abitare fuori città».

Il sindaco ha sostenuto che i costi effettivi avrebbero portato a tariffe ben superiori e che gli oneri verranno investiti in opere pubbliche.

La delibera che oltre l'aumento attuale prevede per il futuro l'adeguamento automatico secondo l'indice Istat annuale sul costo della vita, è stata infine approvata con il voto favorevole della maggioranza dcpri. Hanno votato contro psipsdi-pli e Albadomani. Astenuto l'indipendente Ernesto Prunotto.

L'aumento degli oneri frenerà lo sviluppo edilizio e il prezzo degli alloggi? Il sindaco Demaria risponde: «Non sono tali da portare grandi conseguenze».

E' stata poi eletta la commissione edilizia che rimarrà in carica fino al . E' composta da Aldo Sordo, Giuseppe Gobino, Eugenio Casetta, Costanzo Brovida e Giovanni Cane. [g. f.]

A Dogliani la tradizionale sagra per la fine dei raccolti

C'è la Fiera dei Santi

Sulla piazza dei Battuti venerdì si incontreranno trifolao, agricoltori e commercianti. Distribuzione di scodelle con minestrone di ceci e trippa

DOGLIANI. «In quel medesimo giorno, a Dogliani ch'è un grosso passo a venti chilometri da Alba, c'era la fiera autunnale e in piazza ci sarà stato un migliaio di partigiani che sparavano al tirasegno, taroccavano le ragazze, bevevano le bibite». Beppe Fenoglio ne «I giorni della città Alba» ricorda così la Fiera dei Santi, appuntamento del fine stagione langarolo che ritorna venerdì a Dogliani. Un'antica «fera», nata seguendo i ritmi del mondo rurale delle Langhe, che può vantare richiami letterari, oltreché folcloristici. Molti anni sono passati da quel novembre 1944 citato da Fenoglio, ma la Fiera sopravvive anche oggi, pur essendo mutata in alcune sue caratteristiche.

Ricordano gli anziani doglianesi: «La Fiera dei Santi chiudeva la stagione lavorativa, a vendemmia ultimata. Dopo avere sfogliato il mais, si scendeva tutti in paese per fare le scorte per il grande freddo. Il "paltò", o la zoccole di legno: questi erano gli acquisti per affrontare il letargo invernale. Si stipulavano "i contratti" per i giovani servitori che andavano a lavorare nelle grandi tenute. Le contadine si rifornivano di tutto il necessario per affrontare il "san Martin", la ricorrenza dell'11 novembre, giorno nel quale le famiglie di mezzadri si trasferivano da una all'altra per intraprendere una nuova attività sotto un diverso padrone. C'erano miriadi di bancarelle ad affollare il borgo, dalla piazza della chiesa principale alla piazza dei Battuti; passavano poi cantastorie, chiromanti, cinesi venditori di cravatte di seta». Un anziano racconta: «Mi è rimasto impresso un certo Luis che cantava vecchie storie, vendeva "le pianete" (una varietà di oroscopo), che veniva scelto in una scatolina un piccolo pappagallo». Personaggi senza dubbio anomali, ed ai nostri giorni scomparsi; strani testimoni di tempo che fu, sostituiti da piazzisti muniti di altoparlante, pronti a proporre articoli multiuso, certo non fascinosi delle figure ricordate dai nostri nonni.

La Fiera era pure un'occasione di incontro per molti giovani, che si ritrovavano tra le bancarelle del torrone e vicino alle giostre.

Oggi è un'altra cosa. La Fiera è trasformata in un fenomeno commerciale di massa: richiama commercianti e visitatori di tutto il Piemonte.

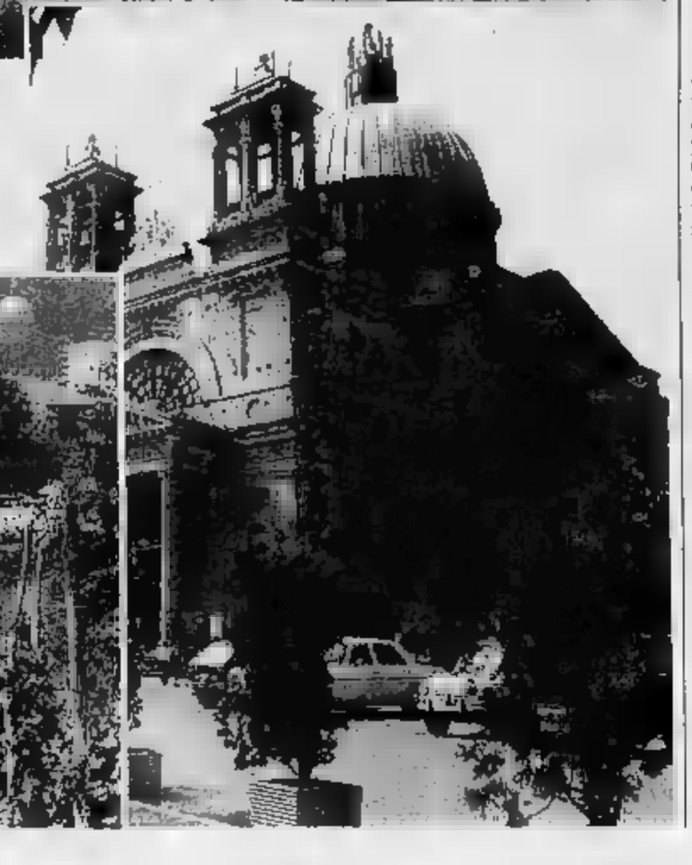
Da alcuni anni la Pro loco di Dogliani ha ripreso un'antica consuetudine, che sta portando avanti con successo: la distribuzione della «Cirsà» (minestra di trippa e ceci), che era in uso nel giorno dei Morti, in tutto la Langa. E' un'usanza, nata nel 1600, quando ancora esistevano le Confraternite maschili dei «Battuti Neri e Bianchi» e quelle femminili di Santa Teresa e di Santa Elisabetta.

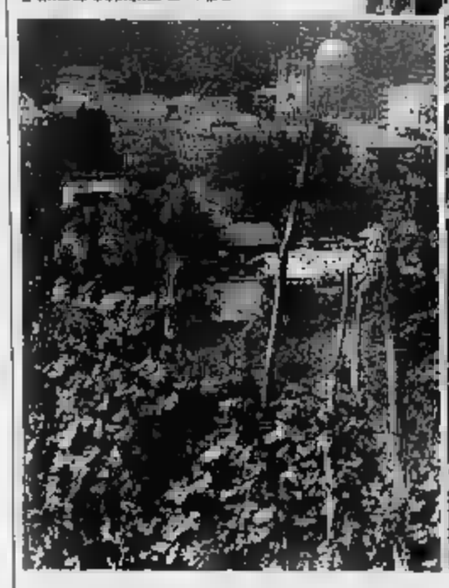
Gli appartenenti a queste congregazioni, il primo novembre, dopo aver percorso le vie del paese per richiamare i fedeli al suffragio dei defunti, al termine della giornata si ritrovavano davanti a una scodella di «cirsà». Per chi volesse cimentarsi ai fornelli nella preparazione di questo piatto, la Pro loco fornisce la ricetta originale. Sono necessarie verdura di stagione e naturalmente trippe e ceci. Il procedimento: soffriggere in olio e burro una cipolla tagliata sottile, aggiungere 600 grammi di trippa tagliuzzata, tre porri tagliati a strisce, e rosolare fino a imbiondire le verdure. Versare il tutto in una pentola contenente tre litri di acqua bollente, aggiungere 150 grammi di ceci tenuti in ammollo per ventiquattr'ore, due foglie di cavolo tagliate sottili, un gambo di sedano, uno spicchio d'aglio e un pezzo di coda di bue. Cuocere a calore moderato per quattro ore, mescolando di tanto in tanto: la «cirsà» è pronta per andare in tavola.

Sarà distribuita in piazza della Confraternita, classico ritrovo dei «trifolao», dove il profumo dei tartufi si mescolerà ai vapori dei grandi calderoni di minestra. Sotto l'«Ala» di piazza Confraternita, meglio conosciuta come piazza Dei Batutti, che i «cercatori dell'oro delle Langhe», come quell'immagine ormai stereotipata, si trovano i martedì di mercato e durante le fiere con i loro involucri profumati.

La Fiera dei Santi coinvolge tutti i doglianesi: solitamente gli scolari restano a casa e alcune ditte concedono una giornata festiva ai loro dipendenti; insomma è quasi una festa generale. Tutto il paese si riversa per le vie e per le piazze, dove le bancarelle riempiono ogni spazio possibile offrendo qualsiasi genere di consumo.

La Fiera di venerdì viene quindi riproposta all'insegna della tradizione. [a. a.]





L'economia di Dogliani, naturale «ingresso» delle Langhe, è basa principalmente sull'agricoltura e i prodotti della terra fra cui e tartufi sono i più preziosi e richiesti. La vendemmia conclusa è anche dedicata la «Fera»

VETRINA DI LEONE M.
progettazione e realizzazione arredamenti personalizzati
VIA GEN. CAPPA 59 - DOGLIANI (CN) - TEL. 0173 [illegible]

Laccatura - Verniciatura
Mobili e Serramenti in legno
BOTTO & MASANTE s.r.l.
DOGLIANI (CN) - Via Torino 309 - Tel. 0173 71.291

Elettrauto Albarello Bruno
Servizio Bosch - Marelli - Autoradio Blaupunkt
Piombatura cronotachigrafi - Radiotelefono - Iniezione benzina
Via Torino 172 - DOGLIANI - Tel. 0173 70.189

RM
Rainelli Mario & C. s.n.c.
tutti i tipi di riscaldamento
● Gasolio - legna e metano ● Cassette «Fondis» per i vostri camini ● Sistemi «Robur» a gas ● Arredamenti bagno ● Vendita - installazione e assistenza
[illegible] - Via Gen. Cappa, 27 - Telefono 0173 70.395

STYL - LEGNO
Serramenti in legno di ogni genere
Torino [illegible] - DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/721.204 - Fax 0173/721.342

IL BAZAR di BARROERO G.
Via Marconi, 1
DOGLIANI
Tel. 0173/70144
Ferramenta
Casalinghi
Vernici
Chiavi
di tutti i tipi
VASTO ASSORTIMENTO DI STUFE A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

Diffidate delle imitazioni
I "FALSIMAGRI" PRIMA O POI SI SCOPRONO...
... ed i Chili di Troppo tornano a galla.
Quindi, se volete dimagrire realmente
diffidate delle imitazioni
affidatevi al Metodo Originale
Ideal Lyne System, il Metodo collaudato
in oltre 200 istituti in Europa, affronta
qualsiasi problema di peso superfluo senza
pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni
alimentari, con risultati controllabili nel tempo.
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®
IDEAL LYNE-SYSTEM Paris
ALBA - Piazza Garibaldi, 3 - Tel. (0173) 36.38.81
Speciale offerta AUTUNNO
Valida per una seduta della tua cura di dimagrimento

CANTINA DEL DOLCETTO DI DOGLIANI
COOP. FRA PRODUTTORI
PRODUZIONE DEL DOLCETTO TIPICO
Via Torino 57 - DOGLIANI (Cn) ITALIA
Tel. 0173 792.282

fiore per ogni occasione
Andreina fiori
Via G. B. Schellino, 11
Tel. 0173 721.346
12063 DOGLIANI (Cn)

QUALITA' CUSTODITA DAL FREDDO FINO A CASA VOSTRA
QUINTA STAGIONE®
F.LLI MERIGGIO S.p.A.
VIA CODEVILLA [illegible]
[illegible] DOGLIANI (CN)
TEL. (0173) 721491
F.lli Meriggio S.p.a.
Piazza Martiri della Libertà n. 23
[illegible] DOGLIANI
Telefono [illegible]
Telefax (0173) 70596
oliomeriggio
DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA
TEL. 0173 721140

Il 19 novembre si apre a Bologna il processo per l'omicidio Damiano

Saluzzo chiede giustizia

A giudizio i due presunti killer che ferirono mortalmente l'ex presidente dell'Usl Rimangono da scoprire i mandanti. Ordine del giorno di Comune e Provincia

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Il processo per l'omicidio Amedeo Damiano s'inizierà alla Corte d'assise Bologna 19 novembre: dalle Amministrazioni comunali del Saluzzese dal Consiglio provinciale, vigilia del dibattimento, viene richiesta morale e civile pressante solenne: accerti la verità sull'intricata, sanguinosa vicenda. Dietro i due giudizio ci sono i mandanti: possono rimanere impuniti.

Spiega l'architetto Enrico Cornaglia, che ha sostituito Amedeo Damiano presidenza dell'Usl 63: «La nostra assemblea approvato la scorsa settimana un ordine del giorno di richiesta giustizia, ma anche di solidarietà ai giudici che saranno impegnati nel difficile compito dare risposte chiare ai troppi interrogativi ancora senza risposta, a tre anni dal tragico agguato a

Il documento è stato poi inviato tutti i Comuni che fanno parte dell'assemblea dell'Usl saluzzese, al Consiglio provinciale alla Regione, perché loro vol- mettano in discussione e provino l'ordine giorno vicenda del delitto. Il Consiglio provinciale lo ha l'altro ieri e il voto sul documento illustrato dal presidente Giovanni Quaglia stato unanime. Ieri sera è stato la volta del Consiglio comunale Saluzzo; il novembre si pronuncerà il Consiglio regionale. Anche i Comuni della zona hanno assicurato una sollecita approvazione, in ogni caso prima del novembre, quando a Bologna comincerà il processo.

Ciascuna assemblea elettiva ha inserito qualcosa di nel documento suggerito dall'Usl 63. A Cuneo dopo l'intervento pienamente solidale di alcuni consiglieri, tra cui Sola Dc) e Occelli (pci) è stato messo a punto il documento all'unanimità. L'ordine del giorno nella prima parte ricorda feroce delitto e le fasi successive d'indagine. Infine la presa di posizione dell'Usl Saluzzo in si sottolinea l'imprescindibile necessità che d'accertamento della verità sia completo ed esauriente e si faccia ogni possibile tentativo, attraverso qualsivoglia strumento, per giungere far piena luce sui motivi dell'assassinio sui mandanti, che non possono e non devono assolutamente rimanere impuniti».

vertice dell'Unità sanitaria. Amedeo Damiano (a sin.) a un convegno

A Bologna saranno giudicati in stato arresto Alessandro Pinti, anni, Chieti e Marco Sartorelli, 34 anni, di Mantova, che il giudice istruttore Sergio Castaldo aveva indicato come i killer che la del marzo hanno sparato numerosi colpi di rivoltella contro il dottor Damiano, ferendolo gravemente. L'esponente politico era poi deceduto il 2 luglio successivo in una clinica di Imola, dove era stato ricoverato per le cure.

Il magistrato bolognese nella di rinvio a giudizio aveva (invece prosciolto con formula piena coloro che a suo tempo erano stati indiziati quali presunti mandanti del crimine: il professor Pierluigi Ponte, anni, già primario dell'ospedale di Saluzzo, e il cugino Pier Carlo Roggiero, 51 anni, abitante a Verzuolo. Anche diversi altri imputati coinvolti nella vicenda erano assolti. Per dottor Castaldo c'erano prove sufficienti per gli esecutori materiali.

«Come Usl, di cui il dottor Damiano l'impareggiabile presidente, ci siamo costituiti parte civile insieme alla moglie e ai figli dell'amico assassinato - aggiunge Enrico Cornaglia - in d'assise tutelati dall'avvocato Giampaolo, che segue la vicenda fin dall'inizio. Il fratello del dottor Damiano e la dc provinciale sono ugualmente parte civile con il Marcello Gallo». L'illustre penalista torinese potrebbe però costretto a rinunciare all'incarico dovesse venire eletto giudice della Corte costituzionale, in sostituzione di altro costituzionalista recentemente parso.

Conclude il presidente dell'Usl Cornaglia: «La solidarietà che esprime attraverso le prese di posizione degli enti locali è grande conforto per la famiglia Damiano, che di essere lasciata sola a lottare perché la verità sul delitto venga finalmente raggiunta. Ci sentiamo spronati dalla gente a continuare con fermezza pur non nascondendoci difficoltà che si frappongono all'obiettivo cui tutti aspiriamo. I due processati a Bologna se dovessero venire ritenuti responsabili del killeraggio diranno finalmente chi li ha pagati? Noi continuiamo a rare».

C'è polemica a Mondovì per la decisione del Comune

Divisi sui nomadi

La Caritas, il Centro missionario e le Acli si oppongono al divieto di permanenza di camper e roulotte in città

MONDOVI'. decisione sfrattare i nomadi e di chiudere la città alle discu-: i monregalesi sembrano condividere in maggioranza il provvedimento. «Staremo più tranquilli, cerchino ospitalità da un'altra parte»: dice pensionato spasso in piazza Maggiore. Ma non tutti d'accordo con l'ordinanza dell'assessore Vincenzo Pennuzzi ed il mondo cattolico cittadino si mobilitando a difesa dei diritti dei più deboli.

La Caritas diocesana, Centro missionario le Acli hanno diffuso comunicato in cui contestano duramente il provvedimento. «Richiamiamo all'attenzione comunità civile ed ecclesiale monregalese l'impegno alla tolleranza, all'accoglienza di persone che possono avere difficoltà di inserimento, alla disponibilità seria affrontare i problemi, senza atteggiamenti più o meno velatamente razzisti»: si legge nel comunicato.

Le tre associazioni cattoliche sottolineano un'incongruenza del provvedimento giunta: «Ricordiamo alla comunità civile monregalese che nel programma della maggioranza che attualmente governa la città è previsto un censimento dei residenti extracomunitari e delle popolazioni nomadi, la ricerca di soluzioni idonee a favorirne l'inserimento e la dignitosa convivenza. Chiediamo che l'opera della giunta sia in sintonia con questa dichiarazione d'intenti».

comunicato si chiude con deciso attacco al provvedimento: «Anche se si di una presa di posizione impopolare, affermiamo non accettare un progetto di "Mondovì città pulita" che limiti e cacciare i problemi fuori dai confini, senza affrontarli civile e nel rispetto delle persone, provvedimenti demagogici, alla di facili consensi».

Don Piero Maestro, direttore della Caritas diocesana spiega gli obiettivi documento: «Insieme a Gianni Martino Centro missionario e a Luigi Lerda delle Acli, abbiamo voluto sottolineare il fatto che dai commenti ascoltati si ha l'impressione di clima di intolleranza che deve essere frenato, perché non fa parte della coscienza civile dello spirito ospitalità monregalesi».

I nomadi che avevano generato preoccupazioni hanno lasciato la città ieri mattina; dopo i primi controlli è saputo che facevano parte del nucleo famigliare degli Hudorovic. Originari del Bresciano, dove risiedono abitualmente, questi nomadi fanno professione i calderai e dicono aver ricevuto Comune di Torino l'appalto per la sistemazione delle pentole dell'ospedale delle Molinette.

La giunta monregalese non ha rilasciato altre dichiarazioni sull'argomento e l'assessore alla Sanità Diego (pri), membro volontariato vincenziano, che da sempre si battutto per i diritti dei più deboli, si è trincerato dietro un impenetrabile «no comment».

Il Comune Mondovì aveva ottenuto un finanziamento di cento milioni per la costruzione di campo nomadi, ma una volta completati gli studi preliminari individuata l'area adatta allo scopo, si è trovati di fronte alla protesta degli abitanti delle zone interessate. Il progetto di un'area attrezzata è fermo in Comune i cui di realizzazione sono vicini ai milioni. [l. f.]

INTOSSICATI

MONDOVI'. Due operai ri- intossicati da funghi mangiati in una trattoria in Valle Bormida dove si trovavano per lavoro. Portati all'ospedale Cairo sono stati sottoposti lavanda gastrica e, dopo una notte trascorsa il controllo medici, sono stati dimessi una prognosi di dieci giorni.

Vittime dell'intossicazione sono Luciano Ansaldi, 34 anni, abitante a Mondovì in via Roma 7 Mauro Somà, 25 anni, abitante a Villanova Mondovì in via Biscia 26. Dipendenti di una ditta specializzata nella manutenzione di apparecchiature meccaniche ed elettriche da alcuni giorni erano impegnati nello stabilimento Acna di Cengio.

Lunedì hanno preferito non rientrare a Mondovì e no fermati a cenare un locale della Valle Bormida dove hanno mangiato alcuni piatti a base di funghi «porcini» secondo la titolare del ristorante.

Due più tardi, mentre raggiungevano pensione vicino Millesimo per dormire, hanno accusato i primi sintomi dell'intossicazione: freddo, alle gambe, forti dolori addominali conati di . I medici dell'ospedale di Cairo Montenotte subito resi conto che trattava di da funghi velenosi visto che nella stessa giornata do- soccorrere altre otto persone, tutte liguri. Di qui il tempestivo intervento di lavanda gastrica.

Segnalazione dell'accaduto è stata presentata ai carabinieri che stanno facendo controlli locale dove i due hanno cenato. [g. m.]

10 ANNI

abitpel

10 ANNI

S. ASTI – ALBA BARACCONE DI CASTAGNITO D'ALBA INCROCIO PER NEIVE

DOPO 10 ANNI LA GRANDE SFIDA AI PREZZI CONTINUA!

VISONE 2.900.000

VOLPE GROENLANDIA 1.450.000

VOLPE ARGENTATA 1.950.000

MONTONI lotto 390.000

AI PREZZI DI 10 ANNI FA !!

abitpel

DAL LUNEDI AL VENERDI SOLO DI POMERIGGIO
SABATO DOMENICA-FESTIVI TUTTO IL GIORNO

L'ABITPEL E' SULLA DIRETTISSIMA ASTI-ALBA
BARACCONE DI CASTAGNITO 5 Km PRIMA DI ALBA

Il celebre batterista americano sarà ospite stasera (ore 21,30) al Club Borgonuovo

Marene, grande jazz con Jimmy Cobb

Sulle scene da quando aveva 16 anni l'artista ha suonato con i maggiori esponenti del genere musicale
Lo accompagneranno Flavio Boltro alla tromba, Massimo Farao al piano e Aldo Zunino al contrabbasso

MARENE. Sessantun anni, tutt[illegible] vita dedicata al jazz, Jimmy Cobb arriva nella «Granda». Il batterista nero, considerato uno dei più grandi interpreti della musica americana, [illegible] atteso, dopo lo spettacolo al «Caline club» di Alba, stasera alle 21,30, al jazz club «Borgonuovo» di Marene, nell'ambito degli «Incontri musicali autun[illegible]».

L'ultima comparsa di Cobb in Italia [illegible] lo scorso anno [illegible] «Umbria jazz», dove si è esibito nel sestetto composto da Walter Booker, Tony Edwards, Ralph Moore, Geoff Keezer [illegible] Roy Hargrove.

Adesso sarà accompagnato da Flavio Boltro alla tromba e flicorno, Massimo Farao al pianoforte e Aldo Zunino al contrabbasso.

Ascoltare Cobb significa poter ascoltare un maestro del jazz, la cui carriera [illegible] costellata da tanti successi. Sulle [illegible] da quando aveva sedici anni, [illegible] batterista ha suonato con i massimi esponenti di questo genere di [illegible].

E' stato [illegible] fianco del grande sassofonista John Coltrane, di Stan Getz [illegible] Dizzy Gillespie. Nel 1958 entrò a far parte dell'orchestra di Miles Devis, formando con il trombettista per quattro [illegible] una sezione ritmica eccezionale: prima [illegible] Paul Chambers e Bill Evans, poi [illegible] Red Garland e Wynton Kelly. In tempi più recenti lo si è ascoltato con Tommy Flanagan e George Mraz.

Jimmy Cobb ha suonato con i massimi esponenti della musica jazz: John Coltrane, Stan Getz e Dizzy Gillespie, (nella foto)

Il periodo d'oro di Cobb fu tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, quando legò [illegible] suo nome, nella musica [illegible] nella vita, alla [illegible] list Dinah Washington, [illegible] cui divenne marito [illegible] direttore musicale.

Nel [illegible] della sua lunga e brillante carriera, per un periodo degli Anni Settanta, fu [illegible] canto a Sarah Vaughan, un'altra grande interprete del jazz, con la quale scrisse pagine importanti nella storia della musica contemporanea.

Cobb raramente si esibisce come solista: la [illegible] forza - dicono i critici - [illegible] nell'insinuar[illegible] nel ritmo, senza dominarlo. Un tocco di classe che imprime originalità al sound, che, quasi senza apparire, dona [illegible] ogni brano un che d'irripetibile.

In questo senso, per Cobb, suonare insieme con una band di grande livello è decisivo. Stasera lo accompagneranno alcuni dei migliori talenti jazzistici del panorama italiano.

Il trombettista Flavio Boltro è in testa alla classifica promossa, [illegible] un referendum, dalla rivista «Musica jazz», quattro anni fa; Massimo Farao e Aldo Zunino, [illegible] da tempo sulla scena nazionale.

L'ingresso costa 15 mila lire per i soci del jazz club e dell'Arci.

Vanna Pescatori

IL VOTA IL FILM

[illegible] Anche i film del «Monviso» avranno [illegible] loro «hit parade». Per la prima volta da quando [illegible] stata allestita la rassegna, organizzata dall'assessorato per la Cultura [illegible] Comune, [illegible] pubblico [illegible] chiamato ad esprimere la propria opinione [illegible] film della stagione cinematografica, compilando il tagliando qui a fianco, che [illegible] potrà trovare tutti i martedì e mercoledì sulla pagina spettacoli de «La Stampa», promotrice dell'iniziativa insieme [illegible] il Comune.

L'avvenimento, destinato [illegible] sollecitare il dibattito sulla cinematografia e sulle proposte che l'assessorato [illegible] ad ogni stagione, è stato brevemente illustrato da Franco Fantini, durante la [illegible]rimonia di [illegible] del premio «La grande provincia» a Ugo Gregoretti, prima della proiezio[illegible] [illegible] prima nazionale del suo film «Maggio Musicale».

Un'urna, collocata all'ingres[illegible] della sala, raccoglierà le schede, mentre [illegible] dépliant, che raccoglie la presentazione e alcuni cenni critici sulle pellicole in programm[illegible] viene offerto agli spettatori. Stasera «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani [illegible] contenderà il giudizio con «Maggio Musicale» [illegible] «L'onorevole Angelina». La classifica sarà pubblicata ogni domenica.

[v. p.]

LA STAMPA Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e...Votato!

TITOLO DEL FILM ..... Voto ☐☐
ATTORE ..... Voto ☐☐
ATTRICE ..... Voto ☐☐

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'[illegible] collocato all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno [illegible] una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME ..... COGNOME .....
VIA .....
CITTÀ ..... n° tel. .....

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

TORNERANNO la cicogna a nidificare quaggiù... è il titolo del volume di poesie edito dalla tipografia Saviglianese. Autore è Franco Santomauro, 38 [illegible] originario di Agropoli in provincia [illegible] Salerno, residente [illegible] Bra dal 1962, sposato, [illegible] quattro figli, che tiene a precisare di [illegible] «paroliere iscritto alla Siae dal 1977».

Paroliere, ovvero produttore e venditore di parole destinate [illegible] essere musicate. [illegible] in questo «torneranno le cicogna e nidificare quaggiù...» Santomauro [illegible] «Parola» la usa [illegible] arte [illegible] ironia, come [illegible] per provocare sfruttando il verso e l'assonanza di termini. [illegible] l'originalità di questa raccolta [illegible] anche nelle note [illegible] piè di pagina, frasi che spiegano, motivano, integrano i versi pubblicati.

Un esempio preso a caso tra le cento poesie pubblicate.

«Un pugno
di terra
fra le mani
per gustare
la creazione».

La poesia ha una spiegazione data dall'autore: «Mi sono inoltrato per la campagna. Ho preso un pezzo di zolla e ne ho ricevuto una profonda emozione, quasi un senso di creazione, che [illegible] ha provocato un tuffo d'estasi nel [illegible]

E la terra pure [illegible] una grande importanza nei ricordi, nella vita [illegible] Franco Santomauro. La terra d'origine [illegible] quella adottiva, il Braidese.

«Fiori
[illegible] mandorle
profumo [illegible] mare
fichi d'India
poi nebbia
[illegible]
ghiaccio
ostilità
e desiderio
di morire».

La nota in calce: [illegible] cortile della mia infanzia, questo cuore mi ha accolto nel [illegible] arrivo a Bra. Con [illegible] nelle orecchie il fragore del mare nativo, il paesaggio di gelo [illegible] Nord ha provocato in [illegible] pensieri di morte». Il volume, distribuito in qu[illegible] giorni nelle principali librerie della «Granda», ha una prefazione di Gian Paolo Garassino. Prezzo di copertina diecimila lire.

Se [illegible] ruolo principale nell'editoria della provincia di Cuneo lo occupano i «posti» uno spazio importante [illegible] meno conosciuto è quello dei saggi, delle guide, delle ricerche. E' il caso de la «Guida giuridica pratica alla [illegible] antinquinamento» realizzato da Eros Silano, 43 anni, dipendente dell'Usl di Saluzzo. Tre volumi realizzati da [illegible] tecnico e destinati a chi di inquinamento deve occuparsi per lavoro, a chi gestisca aziende, è titolare [illegible] laboratori artigianali o industriali. Si tratta [illegible] un'«Appendice normativa della regione Piemonte» aggiornato al maggio di quest'anno, realizzato dalla [illegible] editrice «Icap». Una curiosità: per i tre volumi che superano le mille pagine è stata utilizzata esclusivamente carta riciclata. Sono acquistabili in tutte le principali librerie della «Granda».

Tra le novità editoriali pro[illegible] in provincia di Cuneo [illegible]'è da segnalare una preziosa opera edita dalla «Gribaudo» di Cavallermaggiore. [illegible] titolo: «Arte [illegible] artisti nel Piemonte del Seicento», con il sottotitolo «Nuove scoperte e nuovi [illegible]tamenti». Gli autori sono Fran[illegible] Monetti e Arabella Cifani. Il volume (formato 21 per [illegible] centimetri, illustrazioni [illegible] colori [illegible] bianco e nero, 400 pagine) sarà messo in vendita a [illegible] [illegible] lire. In dodici densi capitoli sono raccolti contributi sulla storia dell'Arte del Seicento in Piemonte, alcuni dei quali apparsi anche su importanti riviste italiane ed europee. [illegible] tratta delle ricerche [illegible] due noti studiosi con approfondimenti su alcune presenze fiamminghe e lombarde in Piemonte, sulla genesi architettonica della chiesa di San Filippo a Torino, sul collezionismo privato, su grandi committenze architettoniche come quella della Cappella del Crocefisso del Duomo [illegible] Chieri.

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO
Incontro di ex combattenti

Scade venerdì mattina il termi[illegible] per l'iscrizione al pranzo sociale di domenica, organizzato dall'Associazione Nazionale «Medaglia d'oro Salvo D'Acquisto», sodalizio che chiede il conferimento [illegible] titolo [illegible] «Cavaliere [illegible] Patria» [illegible] combattenti del secondo conflitto mondiale. Per [illegible] adesioni rivolgersi alla sezione [illegible] Cuneo, piazza Virginio, 11, telefono 681.774.

ALBA
Il disagio dei minori

Stasera alle 21, nella sala Fenoglio della Biblioteca civica, [illegible] svolgerà [illegible] incontro sul tema «Il disagio minorile». Interverrà [illegible] sociologo Silvio Crudo. La riunione [illegible] organizzata dal gruppo Albadomani.

BRONERO
Le delizie della tavola

Prosegueno [illegible] appuntamenti gastronomici in valle Maira. Sabato la cena [illegible] terrà nell'albergo-ristorante «Nuovo Gallo», piazza Martiri, 10 telefono 918.104. Fra le «delizie» pepe[illegible] [illegible] bagna cauda, filetti [illegible] acciughe [illegible] verde, tagliatelle al sugo di olive, lasagne al forno, agnello ai gusti, arrosto al sugo di porcini, budino alla panna con mirtilli. La cena costa 23 mila lire (bevande escluse). E' gradita la prenotazione.

[illegible]
Urbanistica ed enti locali

Oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18, nel salone della Provincia, corso Nizza, angolo [illegible] Dante, secondo appuntamento con il primo seminario «Urbanistica ed enti locali» organizzato dalla casa editrice «Normativa tecnica» con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale. Piero Gollnelli parlerà, fra l'altro, di concessioni ed autorizzazioni edilizie, della natura e validità degli atti, delle competenze e delle responsabilità dei sindaci. I prossimi incontri [illegible] terranno il 7 e il 14 novembre, sempre nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

MONDOVI'
Salotto serale alla radio

In occasione della trasmissione «Salotto serale», Radio Belvedere ha mandato in onda stereo, [illegible] vivo, i brani dei cantanti presenti in studio. Il «Salotto» sperimentale ha l'obiettivo di presentare, grazie all'interven[illegible] [illegible] ospiti qualificati, le realtà locali nei vari settori, dall'artistico al sociale [illegible] al politico. L'iniziativa proseguirà nelle pros[illegible] settimane.

[illegible]
Per vivere in salute

Proseguono gli incontri con Paolo Cataldi, che è specializzato in chirurgia dell'apparato digerente. Cataldi illustrerà, fra l'altro, «La dieta Mayr», che prende il nome dal suo inventore, un medico austriaco che ha messo in evidenza come lo sta[illegible] di salute dall'individuo sia in stretta relazione [illegible] quello del suo intestino. L'appuntamento [illegible] per stasera alle 21, nel salone Arci [illegible] via Rifreddo 8 a Saluzzo. L'incontro è stato organizzato dall'ArciNova, dalla Lega ambiente, dal Movimento consumatori [illegible] dall'Università popolare verde.

VINADIO
Ecco le pecore sambucane

Prende [illegible] via venerdì [illegible] mostra ovina [illegible] razza Sambucana: alle 20,30, nel salone parrocchiale, sarà presentato il filmato «Tetti [illegible] paglia». La manifestazione proseguirà sabato; alle 8, arrivo degli animali, mentre dalle 9 alle [illegible] una giuria selezionerà quelli migliori. In serata, alle 20,30, [illegible] esibirà la corale «La baita». Domenica alle 8 la mostra sarà aperta [illegible] pubblico. Nel pomeriggio musica occitana.

DOVE ANDIAMO

Avventura [illegible] [illegible] «terra dei puri»

Stasera alle 21,15 all'auditorium «Borelli» di Bovas, Roberto Rinari e Sergio Fresia presenteranno una serie di diapositive su «Nella terra dei puri. Dall'Italia al Pakistan». Sono le immagini che illustrano il loro viaggio in motocicletta [illegible] terre suggestive e ancora inesplorate. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione del circolo «Totem e tabù».

Due [illegible] con il «rap»

Nella video-discoteca «La lanterna» di Limone stasera [illegible] domani si balla con i più grandi successi della musica, dagli Anni Sessanta ai Novanta. Animerà la serata [illegible] fantasioso disc-jockey Claudio, di radio Stereo Cinque. Lo spettacolo s'inizia alle 22,30.

Jazz al Nuvolari con [illegible] Cisi

Appuntamento con il jazz domani sera [illegible] circolo «Nuvolari». Si esibirà la band «Emanuele Cisi Trio». Nonostante la giovane età Cisi è già noto agli appassionati del genere musicale. [illegible] esibisce [illegible] Piero Leveratto al contrabbasso e Paolo Polegatti alla batteria. Lo spettacolo, organizzato dallo «Zabum», s'inizia alle 21,30. La tessera [illegible] circolo [illegible] [illegible] mila lire.

[illegible] rassegna [illegible] Bruno Pedrosa

Nell'antica chiesa di Santa Maria del Monastero è stata allestita la personale del pittore brasiliano Bruno Pedrosa. Le opere rimarranno esposte fino al [illegible] novembre. La sua pittura ad olio ha come modelli l'arte di Siqueiros e di Emilio Vedova. I soggetti la realtà della [illegible] terra. La rassegna è aperta nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; nei festivi dalle 10,30 alle 17,30.

Il «Rouge et noir» diventa saloon

«Come to America party» è il titolo della festa in programma domani sera nella discoteca «Rouge et noir» di Lurisia Terme. Il mitico sogno americano si fa realtà, personaggi del Far West popoleranno il locale che si trasformerà in un grande «saloon». Tra i vari divertimenti in programma, il tiro alla fune. Ingresso libero.

Irresistibili [illegible] [illegible] Ezio Greggio

Al «Christ» di Mondovì, si prepara un fine settimana all'insegna della comicità. La riapertura della discoteca domenica è affidata al mattatore di «Drive in», l'irresistibile Ezio Greggio.

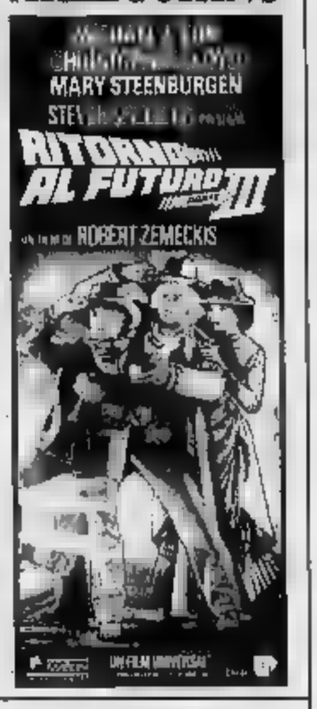
Il comico presenterà [illegible] spettacolo «Striscia la notizia», il telegiornale che ogni sera conduce [illegible] Raffaele Pisu. Satira grottesca, «potegulès», scoop, sono gli ingredienti che servono per scatenare risate [illegible] volontà. L'appuntamento è per le [illegible]. Le «Domeniche intelligenti che faranno parlar tutta la gente» in discoteca, come i gestori hanno battezzato l'iniziativa, proseguiranno con altri spettacoli [illegible] cabaret, danza, teatro; interverranno personaggi famosi e artisti.

CINEMA TORINO

DORIA e FIAMMA
IL FILM DELL'ANNO!

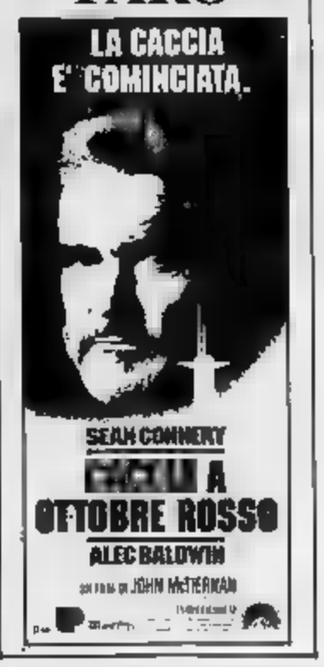
AMBROSIO
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO



REPOSI

FARO



[illegible] si va a qualsiasi [illegible] trascurare impegni

Volley: ultimi impegni prima dei campionati che cominciano sabato

Un brindisi in Coppa

Il sestetto di serie C2 dell'Accornero Savigliano ha vinto 3-1 nel trofeo «Margielli» Bieffe Cuneo (femminile), Saint-Gobain e Vbc Mondovì (maschile) sono a pieni giri

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

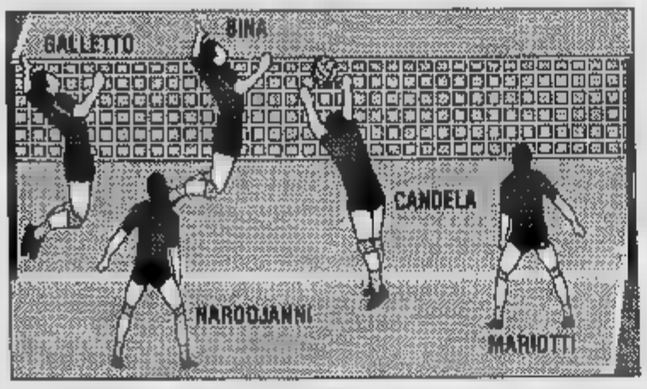
Accornero e Libertas Bieffe Cuneo in campo femminile, Saint-Gobain e Vbc Mondovì in quello maschile, hanno chiuso in attivo il turno di Coppa.

Le saviglianesi hanno concluso con successo la loro avventura nel trofeo «Margielli», riservato a formazioni «under 20». Le giovani di Aldo Casale (il C2 rinforzato da qualche titolare), hanno giocato a Cislago e si imposte per 3-1, dopo aver rimontato lo svantaggio nel set d'apertura.

A seguire era in programma un'amichevole fra le due formazioni principali, prossime avversarie in serie A2. Ma gli infortuni che hanno colpito atlete fondamentali come Biavati, Mellano e Perottino, hanno consigliato l'allenatore Sergio Villois a rinunciare all'impegno, cercando di recuperare in vista dell'esordio di campionato di sabato prossimo.

E' proseguita la marcia trionfale della Libertas Cuneo - che stasera sarà impegnata ad Alba alle 21 contro il Mondo -: la ragazze allenate da Mario Sasso hanno vinto 3-0 contro il Casale.

In campo maschile finalmente tornato alla vittoria il Vbc Mondovì, anche se solo al «tie-breaks»: i biancoverdi Baranowicz (con un Ghiglia in più, che ha ripreso gli allenamenti) hanno avuto un visibile calo nella parte centrale del confronto con l'Arti e Mestieri, ma si imposti 3-2.



Saint-Gobain a segno. Candela schierato a sorpresa in regia alza per Bina

vinto il Saint-Gobain Savigliano, che ha regolato con un netto 3-0 la Vini San Quirico di Alba, in storta. Il tecnico saviglianese Piero Casale ha avuto possibilità provare nuove soluzioni tecniche, come quella interessante di sposture Candela palleggiatore ed giovani del vivaio.

Piero Bertoglio

ALTRE GARE

Nella seconda giornata della Coppa Piemonte maschile l'Alpitour ha superato per 3-0 il La Loggia, perdendo poi con identico punteggio contro la solida formazione dell'Edilemme Ovada. Nel concentramento giocato a Pino Torinese il derby tra Pacini Cuneo e Mondovì è stato vinto per 2-1 dai galesi, battuti poi 3-0 dal Pino, che ha superato 2-1 anche il Pacini. Esordio casalingo sfortunato infine per il Savigliano, sconfitto per 3-0 da Gommone Asti e Moneghetti Torino. Nella competizione femminile Cuneo la Libertas ha battuto 2-1 l'Accornero ed ha perso 2-1 Chieri, superato poi con identico punteggio dalle giovani saviglianesi. Ottimo esordio invece del Castellino Racconigi nel palazzetto. Le detentrici della Coppa hanno superato per 3-0 Lagnasco e Vallemina. Le saluzzesi hanno perso 3-0 anche l'altro incontro disputato. (c. o.)

Nella serie A2 di hockey avvincente sfida tra cugine

Bra, gran derby

Lorenzoni vince 1-0 ma l'Ottica Stefano l'ha messa alle corde Per Brajda Benevenuta e Milano Assicurazioni turno amaro

BRA
NOSTRO

Il derby della serie A2 di hockey su prato tra Ottica Stefano e Lorenzoni CRB ha presentato tutti i caratteri tipici delle stracittadine, con un gioco raramente spettacolare e con la squadra sulla carta sfavorita che ha troveto gli stimoli le energie per creare qualche difficoltà a quella più accreditata.

Il pronostico rispettato, anche se i risultati finora ottenuti dalle due squadre potevano far pensare ad domenica più tranquilla per la favoritissima Lorenzoni. Invece la squadra Silvia Brizio, pur attaccando praticamente per settanta minuti, si imposta soltanto per 1-0 contro un'Ottica Stefano che, scesa in campo con l'obiettivo di limitare i danni, ha per almeno un tempo il sogno di conquistare il primo punto stagionale che, considerando l'equilibrato andamento del confronto, avrebbe meritato.

Il filo del conduttore «match» è stato sempre stesso: Lorenzoni nella metà campo avversaria, Ottica Stefano sulla difensiva. La matricola braidese si fatta viva in una sola occasione, con contropiede Franca Mola. Proprio allo scadere la Lorenzoni ha trovato l'attimo Daniela Grosso pronta con un guizzo felino a realizzare il gol del definitivo 1-0. Al 10' della ripresa è stata annullata una Sara Brizio, cinque minuti più tardi la Lorenzoni ha usufruito di un rigore: il tiro di Fissore è neutralizzato da Perno.

«Abbiamo attaccato molto, ma tirato troppo poco - ammette Silvia Brizio -. è piaciuto soprattutto il gioco ordinato che siamo riuscite ad esprimere. Credo che risultato sia giusto, il gol forse era valido, ma il rigore probabilmente c'era e i due episodi hanno influito sull'esito della gara». Dall'altra parte il tecnico Aldo Rampone commenta: «Abbiamo tenuto bene il campo, dimostrando es- serie A. Alla ripresa dell'attività dopo la sosta invernale, i nostri risultati saranno sicuramente diversi».

Le buone notizie per la Lorenzoni sono anche arrivate da Roma e Catania, dove il 2-2 casalingo del S. Spirito la sconfitta per 2-1 subita San Saba hanno proiettato Zampetti e compagni da sola al secondo posto in classifica.

In A2 maschile le squadre braidesi uscite sconfitte dalla doppia sfida contro le prime della classe.

Il Brajda Benavenuta, Oberto, Grimaldi, Filippone e Blangino, non ha potuto evitare la sconfitta casalinga contro la capolista Villafranca, vittoriosa per 3-1. La rete della bandiera per i padroni di casa è realizzata Lazetera, all'ultimo minuto. Niente da fare anche per la Milano Assicurazioni, tornata da Padova un tennistico 6-0 passivo. I risultati negativi non hanno comunque cambiato la classifica delle due formazioni braidesi, che rimangono saldamente insediate al quarto e quinto posto.

In B femminile l'H.F.F. Bra ha strappato un pareggio a Moncalvo, grazie a Monica Saglia, che a cinque minuti ha fissato il punteggio sull'1-1.

Corrado Olocco

Aperta ieri a Bra la rassegna dedicata al «Campionissimo»

Immagini di Coppi

Nella chiesa di San Rocco fino al 13 novembre si ricordano le grandi imprese Orari particolari riservati agli alunni delle scuole. Un poster ai visitatori

Omaggio al mito. Fausto Coppi, il Campionissimo, ritorna nella «Granda»

BRA. inaugurata ieri sera nella chiesa Rocco, in via Cavour, la mostra «Omaggio a Coppi», promossa dal Gruppo sportivo Soresina Cassa rurale di Cherasco e da «La Stampa». Gli sportivi potranno ammirare alcune suggestive immagini inedite del Campionissimo, che per le sue straordinarie imprese rimane ancora nei di tutti. La rassegna braidese segue di qualche mese quella organizzata a Mondovì a fine maggio in occasione del passaggio del Giro d'Italia nella provincia «Granda». Si prevede una massiccia presenza visitatori, anche perché l'argomento è di grande interesse. La mostra «Omaggio a Coppi» rimarrà aperta fino a martedì 13 novembre con seguente orario: dalle 18 alle 23 nei giorni da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 23 nei giorni festivi e prefestivi. Gli alunni delle scuole potranno chiedere l'autorizzazione di accedere nei locali della rassegna anche al mattino. Al pubblico verrà consegnato un poster del Campionissimo. [g. n.]

Formazioni cuneesi protagoniste di esaltanti prove tecniche sui parquet

A Fossano arbitri in tilt

La direzione di gara ha innervosito la Carifo Fibrac sconfitta in casa (82-91) dai milanesi dell'Ebro Giornalino e Abet in giornata di grazia. Amatori basket Savigliano conquista la prima vittoria in D

CUNEO. Continua campionato serie C di basket la marcia positiva di Giornalino Abet, entrambe vittoriose e sempre assestate nel gruppetto delle formazioni che inseguono, a due punti di distanza, la capolista Alessandria. E' invece ancora sconfitta la Carifo Fossano, che ha trovato sulla sua strada due arbitri in vena di «prodezze», che l'hanno decisamente penalizzata.

Gli albesi del Giornalino hanno sconfitto il Collegno per 71 (primo tempo 47-29), con punteggio che testimonia in modo eloquente abbiano sempre controllato la gara, giocando un ottimo basket. Messa la museruola al temibile Ronconi, sul quale sono alternati successo Agnese, Pascolati e Marisio, la squadra langarola ha subito preso il largo trascinata da un eccellente Priori, «top scorer» con 22 punti, che ha sciorinato tutto il suo repertorio, risultando implacabile sotto canestro. termine il «coach» Antonello Arioli ha detto: «Sono molto soddisfatto, perché la squadra non ha accusato alcun calo di ritmo e la difesa è stata quasi perfetta».

Tutto bene anche per l'Abet, come sottolinea il vice allenatore Roberto Burdese: «Il Saè una buona squadra, giovane, veloce, molto tecnica, che meriterebbe una classifica migliore di quella che ha. Nella nostra squadra venuti alla ribalta i giovani, soprattutto Marengo, che ha segnato 25 punti, 23 quali nel primo tempo, anche Di Croce e Stefano Sardo si difesi molti bene». Per i braidesi, che si sono imposti 84-81 (44-44), è stata una vittoria fermamente cercata in vista del prossimo ciclo di partite terribili.

Serata da dimenticare invece per la Carifo battuta in casa per 82-91 dall'Ebro Milano. «Siamo incappati in due arbitri che hanno diretto a senso unico nel secondo tempo - ha affermato il dirigente Mauro Grimaldi -, fischiando 27 falli contro e 7 contro i nostri avversari. Alla fine sono saltati po' i nervi a tutti. Marcello Parola è stato espulso, Angrisani, Burdese e Bovolenta sono dovuti uscire per cinque falli. E' stato allontanato campo persino lo speaker ufficiale, "reo" di aver comunicato agli spettatori numero dei fischiati alle due squadre. Noi non abbiamo sicuramente giocato bene, sbagliando molto da sotto, ma certo, un arbitraggio di questo genere ci ha ulteriormente tagliato le gambe».

In serie D, la Cover Saluzzo, vittoriosa (109-84) sull'Omegna, mantiene il primo posto della classifica; c'è da registrare la prima vittoria stagionale dell'Amatori basket Savigliano che ha espugnato campo Chisavari, vincendo per 84-79. «La squadra ha reagito bene dopo tre sconfitte - ha spiegato l'allenatore Massimo Veronese - dimostrando di poter far bene nelle prossime gare». Nuovamente sconfitta invece la Fantoni Bra, battuta a Carrara per 95-76.

Aldo

SOLIDARIETA'

Un po' a sorpresa, i ragazzini del *New Basketball Cuneo* hanno vinto «trofeo Aism», organizzato in favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla e riservato alla categoria propaganda. Hanno battuto in finale (75-67) il Dravelli Moncalieri, al termine equilibrato «match». Il New Basketball aveva eliminato problemi i «cuginì» dell'Amatori Basket Cuneo (99-45), ma non favorito in finale, contro un quintetto che ha ereditato il settore giovanile dell'ex Ipifim Torino. Invece l'Nbb ha giocato con grande sicurezza, mettendo in evidenza un buon collettivo. L'allenatore Simone ha dato spazio a tutti: Percio (41 punti i a segno nelle due partite), Giatti, Carle (38), Brignone (43), Lupani (2), Alberti (10), Gianola (2), Nuzzi, Tonello, Ferrua (4), Renaudo (4) e Bergese (26). [g. fr.]

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché libertà abbia un senso:
AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA

Versate il vostro contributo sul c/c postale n. 745000
a UNICEF
In ogni Ufficio Postale i bollettini di c/c postale prestampati
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 ROMA

Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.
Provate a salirci da:

MARCO BOTTO
VIA VITTORIO VENETO, 9
TEL. 0174/46333
MONDOVI'

AUTOTAMARO S.R.L.
C.SO ASTI, - LOC. RONDO'
TEL. 0173/36.33.44
ALBA

LA CONCESSIONARIA GARANTISCE SEMPRE

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 31 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

SITUAZIONE IN RIVIERA

Farmaci, ecco i debiti delle Usl

Tra pochi giorni anche nel Levante si potrebbe passare all'assistenza indiretta come già succede in alcune zone di Genova. Solo nelle «Comunali» farmaci gratuiti SERVIZIO A [illegible]

QUATTRO BANDITI A LAVAGNA

LAVAGNA. Quattro malviventi hanno rapinato ieri mattina la filiale della Cassa di Risparmio di piazza della Libertà, nel centro [illegible] Lavagna. Sono entrati nel salone dell'istituto [illegible] credito a viso scoperto, hanno impugnato due pistole immobilizzando sette dipendenti ed alcuni clienti, chiudendoli nelle toilette. Quindi hanno [illegible] le [illegible] fuggendo con circa settanta milioni.

C'è [illegible] li ha descritti giovani, tra i [illegible] e 30 anni. Uno dei clienti, il commerciante, ha sostenuto che uno dei malviventi era più anziano, sui [illegible] anni, e portava la giacca.

Tra gli altri particolari raccolti dagli inquirenti, sembra essere certa la provenienza meridionale dei rapinatori. Forse calabresi. Uno di loro, inoltre, sembrava claudicante. I clienti ed i dipendenti della filiale della Carige sono stati interrogati dai carabinieri. Non tutti hanno confermato che i rapinatori erano quattro. Qualcuno ha parlato solo di tre. L'allarme è stato dato da un vigile urbano. Ieri non era in servizio la guardia giurata: non tutti i giorni stazio- [illegible] davanti alla banca. [illegible]

VILLETTE ABUSIVE A LEIVI?

LEIVI. Venticinque villette [illegible] «odore» di abusivismo a Leivi? Ieri alla casella postale della sezione Tigullio [illegible] Italia Nostra è giunta una lettera-esposto indirizzata «per [illegible] anche a Regione, Provincia e Pretura di Chiavari.

Gli autori del documento sarebbero alcuni cittadini del paese dell'entroterra chiavarese rimasti anonimi «per paura di ritorsioni». Nel testo si chiedono «immediati accertamenti presso il Comune [illegible] Leivi» per verificare una vecchia storia di concessioni edilizie.

Si tratta di un progetto nell'area compresa tra la [illegible] del Curlo, Bocca di Leivi, [illegible] Ruffino e San Bartolomeo. Sono 150 ettari, un rettangolo lungo [illegible] chilometri e mezzo e largo 400 metri sul crinale a nord [illegible] passa. In quest'area la Regione nel [illegible] stabilì che dovesse essere costituita una zona agricola di salvaguardia ambientale. Tuttavia [illegible] la [illegible] [illegible] metri cubi di immobili al Comune fossero pervenute le richieste in questo senso. La risposta dell'amministrazione comunale. SERVIZIO A PAGINA 3

PALLANUOTO: LE NOVITA'

Stasera chiude il mercato

Numerosi i trasferimenti compiuti dalle società levantine. Due nuovi stranieri per il Recco: Molto attive anche Nervi, Sori, Bogliasco e Camogli. Domani via alla Coppa SERVIZIO A PAGINA 11

A PAGINA 9

Sull'autostrada

Soppresse [illegible] corsie d'emergenza

Il provvedimento tra Varazze e Voltri. La società giustifica la decisione per eliminare le code. Protestano i volontari delle Croci: «La sicurezza non si baratta per migliorare il traffico».

A PAGINA 11

Terza categoria

Il Gattorno prova già a fuggire

Battuto anche [illegible] Portofino nel match-clou. La squadra è imbattuta. Sestieri e Poggio ancora ridimensionate. Ecco la situazione in classifica [illegible] i personaggi in vista del campionato.

Lunedì l'importante progetto sarà esaminato dal Consiglio comunale

Un albergo al posto del silos

Il Comune di Genova dice sì al gruppo Ferruzzi ma [illegible] una condizione: «Demolite anche l'altro»
Previsto un hotel a cinque stelle con 200 camere e 500 posti auto. Investimento da 180 miliardi

Lo sbarco del re dei cereali

[illegible] SERVIZIO

L'UNEDI' prossimo a Genova potrebbe arrivare anche Gardini. Nel senso che il re dei cereali, e di tante altre cose, una passione grande così per il mare e le barche a vela (quelle che costano miliardi e gareggiano nelle maxiregate) potrebbe avere il beneplacito del Consiglio comunale per costruire un albergo di lusso al posto di quei due silos per il grano che si affacciano sul porto e rovinano il bel panorama della città. E' uno dei tanti progetti in vista del '92 per dare un volto nuovo alla Genova turistica. Oggi la patria di Colombo non offre granché [illegible] (pochi) turisti in arrivo alla ricerca di un hotel per lo meno decoroso. E se le cose non cambieranno, il giorno dell'inaugurazione dell'Expo dove andranno a dormire tutti quei signori, con mogli e figli, che hanno scelto Geno- [illegible] per visitare l'esposizione internazionale in onore del grande navigatore? Va bene che [illegible] porto [illegible] sono le navi, ma [illegible] una camera d'albergo è sempre preferita. Altre soluzioni in vi- [illegible]. Il motel di Gadolla a Sampierdarena, davanti allo svincolo autostradale. Lo Sheraton all'aeroporto, la ristrutturazione del Colombia [illegible] del Lido, l'arrivo della Starhotel.

Tutto bloccato, come sempre, al Belvedere. Altre trasformazioni sono in corso a Rapallo, perché anche [illegible] Tigullio, come dimostra sempre il Salone nautico, entrerà in gioco per ospitare i turisti. Manca un anno [illegible] mezzo all'appuntamento. Quanti saranno, quel giorno, i nuovi hotel?

Pier Paolo Cervone

Discussi nella conferenza dei capigruppo comunali, approvati dalla giunta, passeranno lunedì all'esame del Consiglio comunale il progetto che riguarda la se- [illegible] da parte del parcheggio in piazzale Kennedy, l'installazione di tre centraline della Sip, ed il piano di trasformazione del silos «Ennebique» in grande albergo.

La giunta ieri mattina ha formalmente delegato il sindaco Romano Merlo a portare avanti [illegible] progetto, [illegible] condizione che la costruzione dell'albergo [illegible] cinque stelle avvenga contemporaneamente alla demolizione dell'altro silos granario.

«Scomparirà una delle più grandi bruttura di Genova», ha commentato scherzosamente il sindaco Merlo. La realizzazione del progetto di trasformazione del silos [illegible] calata Limbania cambierà radicalmente l'aspetto dell'arco di [illegible].

I due silos granari appartengono alla «Ceres», società del gruppo Ferruzzi, sino al 2009. Secondo [illegible] progetto, il silos basso do- [illegible] trasformato in albergo di lusso con circa [illegible] camere [illegible] spazi commerciali al piano terra. L'accesso dovrebbe essere consentito da una galleria [illegible] accesso da piazzale Ponte dei Mille.

Inoltre, sono previste attrezzature sportive, tra cui una piscina coperta. La parte a monte invece sarebbe destinata ad autosilos, con circa [illegible] posti. L'investimento è [illegible] quantificato nell'ordine di 180 miliardi.

Il progetto non è [illegible] stato presentato ufficialmente. Era attesa il suo [illegible] nel corso della conferenza dei servizi del [illegible] luglio scorso, che però venne annullata. La Regione aveva espresso parere favorevole alla trasformazione, aggiungendovi una condizione: «Sì alla trasformazione del silos basso - si [illegible] detto - purchè venga demolito anche quello grande».

Secondo i tecnici del servizio urbanistica della Regione, l'esecuzione contemporanea delle due opere era anche necessaria poiché la presenza del silos più alto alle spalle dell'albergo avrebbe impedito [illegible] regolare ricezione delle onde [illegible]dio.

Con la trasformazione del silos «Ennebique» scompare anche una parte di storia del porto di Genova. La famiglia milanese di costruttori Ennebique [illegible] dato [illegible] apporto fondamentale alla storia delle costruzioni in cemento armato, mettendo a punto una tecnica particolare.

Ieri mattina, al termine della riunione di giunta, [illegible] state annunciate [illegible] due importanti decisioni. L'assessore al personale Michele Fossa, richiamando la recente sentenza della corte Costituzionale in materia [illegible] commissioni di concorsi pubblici, ha detto che il Comune di Genova sarà il primo a recepire la pronuncia.

«Stiamo lavorando [illegible] esperti di diritto per far sì che [illegible] commissioni di [illegible] nei concorsi pubblici non solo siano formate da esperti, come chiedeva la Corte Costituzionale, [illegible] siano composte esclusivamente [illegible] tecnici», ha commentato l'assessore.

Paola Cavallero

PORTO: 700 IN [illegible]

GENOVA. Dalle [illegible] scenderanno in corteo i lavoratori del [illegible] riparazioni navali [illegible] porto, dipendenti dell'industria pubblica [illegible] private, accomunate [illegible] una crisi sempre più pesante. Alla vicenda Oarn-Fincantieri, [illegible] circa 700 dipendenti in cassa integrazione, si [illegible] aggiunto nelle ultime settimane il fallimento della azienda privata Ornavi, che ha lasciato 64 persone senza stipendio [illegible] tre mesi.

Il corteo partirà da piazza Cavour, salirà per [illegible] San Lorenzo, [illegible] attraverso via Roma raggiungerà la Prefettura. Qui una delegazione dei lavoratori chiederà di essere ricevuta dal prefetto. L'incontro [illegible] rappresentante [illegible] Stato [illegible] lo scopo [illegible] portare all'attenzione delle istituzioni la difficile situazione che si va prospettando [illegible] settore.

Neanche l'arrivo di nuove [illegible] all'Oarn, che hanno dato lavoro a circa [illegible] dipendenti, ha sollevato il vento di crisi. Spiega un sindacalista: «Siamo in presenza di situazioni al limite della legalità, che trovano terreno fertile laddove esistono carenze legislative. Sappiamo che in porto sta ritornando il lavoro nero, che c'è gente che si accontenta di poche centinaia di migliaia [illegible] lire, e non [illegible] messa [illegible] regola, a discapito anche della sicurezza».

I lavoratori chiedono anche un maggiore controllo da parte dell'Ispettorato del Lavoro. Per interventi di manutenzione verrebbero chiamati operai di altri porti. **[p. c.]**

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] Una [illegible] per l'Usl 16

I titolari di farmacie hanno [illegible] un'ultima dilazione alla Usl 16. L'altro ieri, al termine [illegible] una lunga riunione, si è deciso di inviare [illegible] lettera alla presidenza della Usl [illegible] con cui [illegible] chiedono precise garanzie sul pagamento del [illegible] accumulato con le farmacie. In caso contrario, dal giorno [illegible] novembre anche la Usl 16 passerà all'assistenza indiretta.

CONVEGNO
[illegible] I [illegible] [illegible] la polizia

La segreteria provinciale del sindacato unitario [illegible] polizia Siulp ha indetto per oggi pomeriggio [illegible] convegno sul [illegible]: «Tifosi e polizia: istituzioni e società per uno sport senza violenza». Il convegno, che si terrà nal gazebo di fronte allo stadio, inizierà alle [illegible] 17.30.

DEFUNTI
[illegible] Domani [illegible] [illegible] i [illegible]

In occasione delle festività di Ognissanti, l'Ascom [illegible] [illegible] noti gli orari dei negozi per [illegible] e domani. Oggi i negozi di generi alimentari potranno restare aperti. Domani, [illegible] chiusi tutti i negozi. Potranno fare [illegible] le rivendite di fiori e i pubblici esercizi.

FUNGHI
[illegible] Un'altra famiglia [illegible]

Ancora una famiglia intossicata [illegible] funghi. Sono dovuti ricorrere [illegible] cure dell'ospedale San Martino: Italia Cagnazzo, di 38 anni, Marco Cantaluppi, [illegible] 40 anni, Giuseppina Del Piano, di [illegible] anni, abitanti in [illegible] Posalunga [illegible]. Le loro condizioni non sono gravi.

PROVINCIA
[illegible] Presentato il bilancio

E' stato presentato ieri mattina in Provincia il bilancio di previsio- [illegible] per l'anno '91. I conti sono in equilibrio, ma le cifre ancora indicative. Si attende infatti [illegible] conoscere l'esito del problema di copertura delle deleghe passate alla Provincia dalla Regione.

Dopo le proteste dei giorni scorsi l'assessore propone alla giunta altri calcoli in base alle fasce di reddito delle famiglie

Hanno vinto i genitori: l'asilo nido costerà di meno

Il Comune annuncia le nuove tariffe. Riduzioni in caso di assenza prolungata

GENOVA. Saranno ridotte le rette [illegible] innalzate le fasce di reddito, in base [illegible] cui vengono calcolate le quote dovute dalle famiglie che hanno iscritto [illegible] figlio all'asilo o alla refezione scolastica. Altre agevolazioni sono state previste per chi ha due [illegible] più bambini che frequentano [illegible] scuole comunali.

Ieri mattina l'assessore Marta Vincenzi [illegible] illustrato una serie di ipotesi di modifiche al sistema tariffario negli asili nido [illegible] per la refezione scolastica. I provvedimenti accolgono [illegible] proteste sollevate [illegible] settimane [illegible] dai genitori e in qualche caso vanno anche oltre.

Ne fa le spese il bilancio comunale, che per il '91 [illegible] potrà contare su circa 2 miliardi, la cifra che queste entrate avrebbero assicurato. «Ma è stato giusto effettuare queste modifiche - ha sottolineato Marta Vincenzi - perché si tratta di servizi sociali [illegible] come tali non devono assicurare un introito nelle casse comunali quanto soddisfare un bisogno dei cittadini».

Ora [illegible] piano predisposto dall'assessore Vincenzi è approvato dalla giunta passerà alla fase delle consultazioni con le associazioni [illegible] genitori, i sindacati, i comitati di gestione. I provvedimenti dovrebbero entrare in vigore da gennaio. Vediamo nel dettaglio le principali novità.

Negli asili nido, attualmente il pagamento delle quote [illegible] dovuto per l'intero [illegible] e [illegible] vengono considerati i casi di assenza parziale o totale. Una del- [illegible] modificazioni pone rimedio [illegible] questa dimenticanza: i genitori saranno tenuti al pagamento [illegible] [illegible] terzo [illegible] quota sino a 7 giorni di frequenza effettiva del bambino, [illegible] due terzi della quota sino a 14 giorni.

Per quanto riguarda le fasce di reddito, sino a 5 milioni [illegible] livello di reddito pro capite si pagheranno 100 mila lire, da 5 milioni [illegible] [illegible] milioni il corrispettivo per il servizio sarà di 150 mila lire, da 8 milioni a 11 milioni sarà 200 mila lire, da 11 milioni a 14 milioni sarà [illegible] mila lire, da 14 milioni [illegible] 16 milioni sarà 300 mila lire, oltre 16 milioni la quota sarà 350 mila lire al mese. Nel caso di fratelli che frequentano il nido, per il minore è previsto il pagamento dell'intera quota, invece gli altri beneficeranno di una riduzione [illegible] [illegible] per cento della quota.

Sistema tariffario della refezione scolastica. Al primo punto delle modifiche è stata [illegible] la riduzione della quota forfettaria mensile da [illegible] mila lire a [illegible] mila lire. Le quote ridotte passeranno da [illegible] mila a [illegible] mila lire e da 50 mila a 45 mila lire. Per il mese [illegible] dicembre è prevista l'introduzione di una quota ridotta di due terzi.

[p. c.]

Nel Levante le medicine per ora non si pagano ma la situazione è critica

Farmaci, 8 miliardi di debiti

In alcune zone di Genova è già operante l'assistenza indiretta, con disagi per gli utenti Anche a Rapallo ■ Chiavari le Usl hanno un notevole disavanzo verso i fornitori

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Nelle farmacie genovesi è guerra. In Valbisagno, a S. Fruttuoso, a Marassi, i titolari hanno deciso di bloccare il regime dell'assistenza diretta: non più medicine distribuite gratuitamente agli assistiti aventi diritto, ma solo acquisti con soldi alla mano. Questo per protestare contro il ritardo accumulato dalle Usl nel rimborsare i medicinali alle farmacie.

E nel Levante? Quale credito e quale ritardo [illegible] le farmacie private verso l'Usl 17 e l'Usl 18? Anche in Riviera verrà bloccata l'assistenza diretta, a favore [illegible] quella indiretta?

La situazione non è disperata come quella [illegible] capoluogo, e non sembra tale da far temere azioni di protesta. L'Usl 17 (che ha competenza da Sori a Zoagli) paga regolarmente le farmacie comprese nel suo territorio di competenza ogni due mesi. Il che [illegible] poco, [illegible] nemmeno tanto, rispetto a quanto succede altrove.

«Dovremmo pagare alla [illegible]denza del [illegible] di ogni mese, [illegible] purtroppo ciò non [illegible] possibile. Cerchiamo però di non superare i due mesi di ritardo» precisa [illegible] all'Ufficio bilancio dell'Usl 17. Il debito mensile dell'unità sanitaria è pari, mediamente, a un miliardo e mezzo al mese. In pratica entro pochi giorni l'Usl 17 dovrà sborsare circa 3 miliardi, relativi al credito vantato dalle farmacie private locali per le mensilità di settembre ed ottobre.

Lo stesso ritardo viene osservato anche dall'Usl 18 (da Chiavari a Moneglia). Due mesi, per un debito che raggiunge quasi i 5 miliardi: due miliardi e mezzo ad ogni mensilità.

Ma perché si arriva a questi ritardi? Rispondono all'Ufficio bilancio dell'Usl [illegible]: «La Regione distribuisce tra le varie Usl i finanziamenti previsti per la Liguria dal fondo sanitario nazionale. La singola Usl riceve i soldi, i quali però non son[illegible] mai abbastanza [illegible] coprire le spese complessive della struttura, dalla retribuzione [illegible] dipendenti al rimborso dei medicinali alle farmacie. Quindi ogni anno la singola unità sanitaria va incontro ad [illegible] disavanzo. Ba[illegible] guardare la situazione finanziaria dell'Usl 18: abbiamo coperto in parte [illegible] disavanzo relativo al 1987 e 1988, mentre è completamente scoperto quello del 1989 [illegible] quello del '90. Per quest'ultimo anno, si tratta [illegible] circa 27 miliardi, pari ad un quarto dell'intero bilancio».

Cosa vuol dire questo? Che a fronte del continuo disavanzo [illegible] coperto dai finanziamenti statali, l'Usl accumula un enor[illegible] debito nei confronti dei fornitori esterni. Dicono ancora all'Ufficio bilancio: «Bisogna scegliere chi pagare per primo. Se i dipendenti, o le ditte di servizi come quello della mensa, o i fornitori».

Soprattutto quelli del settore farmaceutico. Ma mentre le grandi aziende, che forniscono i medicinali per [illegible] interno degli ospedali, hanno rimediato alle morosità delle Usl cedendo i propri crediti a società finanziarie, così invece non hanno possibilità [illegible] fare le farmacie. Le rivendite private distribuiscono i medicinali agli assistiti, e per incassare quanto [illegible] loro devono rivalersi sull'Usl. Che paga, appunto, in ritardo.

Fabio Pozzo

Disagi. A Genova le medicine si pagano, nel Levante ancora no. Ma per quanto?

UNA VOCE CONTROCORRENTE

S. MARGHERITA. Ospedali contestati, unità sanitarie bistrattate. E' diventato luogo [illegible] lamentarsi delle strutture e dei servizi offerti dalla sanità italiana, sia [illegible] livello nazionale che locale.

Un [illegible] che spesso trova [illegible] fondamento nella realtà: i casi di plessi ospedalieri mal gestiti, divisioni disorganizzate [illegible] reparti mantenuti [illegible] stato di degrado, non si contano più.

Il male, purtroppo, aleggia spesso e volentieri non solo nei letti di ricovero, ma anche in corsia.

Salvo alcune eccezioni. Non sempre infatti tutto va a catafascio e qualcosa [illegible] degna di una menzione positiva. Certo, [illegible] più facile che venga fatto venire a galla quello che [illegible] va, piuttosto che il contrario.

Una regola che però il signor Pierluigi Rossit, di Rapallo, non ha voluto confermare. Il signor Rossit, un cittadino come tanti, [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Santa Margherita, gestito dall'Usl 17, [illegible] una volta dimesso ha segnalato quanto ha trovato fra le corsie. Ecco il testo della lettera che ha inviato al presidente dell'Usl 17, Carlo Bellati.

«Non sempre il cittadino, nella veste di utente di servizi pubblici, sente il desiderio se non il dovere di rivolgersi all'autorità per esprimere riconoscenza per quanto di bene [illegible] [illegible] ricevuto. Nel caso mio, invece, nasce la necessità [illegible] esternare a Lei un sentimento di particolare soddisfazione per tutte le premurose cure ricevute durante un mio recente ricovero nell'ospedale di Santa Margherita Ligure».

Continua Rossit: «Il trattamento prestatomi, come quello ai miei vicini di reparto, è stato veramente esemplare per la fattiva dedizione di tutti gli operatori sanitari, unita ad una perfetta educazione [illegible] soprattutto a grande umanità. Questo sempre in un ambiente accogliente, pulito e igienicamente perfetto».

«Desidero pertanto rivolgere agli addetti dell'ospedale, dai medici ai paramedici, fino al più modesto collaboratore, un sentito ringraziamento per [illegible] che mi è stato altruisticamente offerto».

La lettera del signor Rossit non ha bisogno di alcun commento. Quante altre lettere, però, non scritte e relative ad altre realtà sanitarie, [illegible] avrebbero avuto tutti i diritti? (f. p.)

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE

Danni al porto per la libecciata

Le onde della libecciata di ieri hanno affondato nove imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo di Sestri Levante, tra le quali due gozzi, una barca a vela lunga otto metri, alcune lance e gommoni. Sono finiti in mare anche due conteiner della ditta Castaldi. La via d'accesso al porto è stata inoltre bloccata da detriti [illegible] rottami. La mareggiata ha provocato altri danni, gravi, alla banchina foranea [illegible] porto di Chiavari sulla quale già da tempo è vietato l'accesso alle persone ed ai veicoli.

RAPALLO

Una petizione dei comunali

I consiglieri comunali di Rapallo hanno approvato la petizione pre[illegible]ta da [illegible] dipendenti [illegible] Comune, in merito al premio di produttività 1989. I dipendenti hanno ricevuto i soldi, previsti da una regolare delibera, [illegible] Il sindaco Gian Nicola Amoretti ha precisato che se la Corte dei conti non darà il nulla osta alla pratica, li dovranno restituire.

CHIAVARI

Interpellanza pci sul caso Feretto

Il capogruppo comunista in Comune a Chiavari, Franco Ragazzi, ha presentato al sindaco Renzo Repetto una mozione in cui si chiede [illegible] inserire all'ordine del giorno [illegible] prossimo Consiglio comunale la discussione sulle dimissioni rassegnate l'altro ieri dall'assessore democristiano allo Sport e alla Cultura, Goffredo Feretto.

Contestata la concessione per costruire 25 villette

Case abusive a Leivi?

Un esposto inviato a Italia Nostra, alla Provincia e al pretore di Chiavari Le licenze edilizie dovrebbero essere riservate ai soli agricoltori

LEIVI. Venticinque villette in «odore» di abusivismo a Leivi? Ieri alla casella postale della sezione Tigullio di Italia Nostra è giunta una lettera-esposto indirizzata «per conoscenza» anche a Regione, Provincia e Pretura [illegible] Chiavari.

Gli autori del documento [illegible] rebbero alcuni cittadini del paese dell'entroterra chiavarese rimasti anonimi «per paura di ritorsioni». Nel testo si chiedono «immediati accertamenti presso il Comune [illegible] Leivi» per verificare una vecchia storia di concessioni edilizie.

[illegible] tratta di un progetto nell'area compresa tra la zona del Curlo, [illegible] di Leivi, San Ruffino e San Bartolomeo. Sono 150 ettari, [illegible] rettangolo lungo 3 chilometri e mezzo e largo 400 metri sul crinale a Nord del paese. In quest'area la Regione nel 1985 stabilì che dovesse essere costituita una zona agricola di salvaguardia ambientale. Tuttavia concesse la costruzione di seimila metri cubi [illegible] immobili al Comune fossero pervenute le richieste in questo senso.

Il progetto venne inserito dalla Giunta nel piano regolatore che oggi ha riscontrato, almeno in questa parte, il parere favorevole dei nuovi amministratori. Con una condizione: il via ai lavori per la costruzione degli edifici deve essere preceduto da uno studio urbanistico in grado di uniformare le future «villette».

Chi vuole costruire, deve farlo secondo questo piano che verrà commissionato dal Co[illegible] [illegible] un architetto [illegible] le prossime settimane. Per ora l'assessorato competente ha continuato la politica della vecchia giunta consentendo la [illegible]struzione di 25 villette da quasi 100 metri quadri ognuna; nei mesi scorsi due dei richiedenti hanno però rinunciato.

«L'amministrazione sta valutando l'opportunità di "ripescare" altre due domande respinte negli anni precedenti - afferma il vice sindaco Antonio Solari - con gli [illegible] criteri [illegible] scelta: daremo la priorità ai residenti e a chi coltiva la terra».

(f. g.)

LA REPLICA

LEIVI. Spiega [illegible] vicesindaco Antonio Solari: [illegible] solo limite imposto dalla Regione è la costruzione delle villette attraverso un precedente "strumen[illegible] urbanistico attuativo". Il piano regolatore è in vigore per dieci anni e quindi un'eventuale scadenza potrebbe [illegible] solo fra cinque anni. Il criterio di assegnazione, oltre alla residenza, ha tenuto [illegible] anche delle qualità "agricole" del richiedente. Tuttavia occorre precisare che [illegible] Leivi la stragrande maggioranza dei conduttori agricoli ha un'attività "part-time" e non considera il lavoro della terra come principale fonte di reddito. Soprattutto i giovani. D'altronde le impone [illegible] conformazione del nostro territorio. Considerando questa realtà, il Comune ha accettato le richieste anche di chi lavora la terra part-time e deve arrotondare con altre attività».

Quattro individui a viso scoperto hanno assaltato la filiale della Cassa di Risparmio

Lavagna, rapina in banca

I sette dipendenti e alcuni clienti sono stati minacciati e rinchiusi in uno stanzino L'allarme è stato dato da un vigile urbano. Il bottino è di circa 70 milioni di lire

LAVAGNA. Quattro malviventi hanno rapinato ieri mattina la filiale della Cassa di Risparmio di piazza della Libertà, nel centro di Lavagna. Sono entrati nel salone dell'istituto [illegible] credito a viso scoperto, hanno impugnato due pistole immobilizzando sette dipendenti ed alcuni clienti, chiudendoli nelle toilette. Quindi hanno svuotato le [illegible], fuggendo [illegible] [illegible] sette[illegible] milioni.

La rapina ha avuto inizio pochi minuti dopo le 13. I quattro sono entrati in banca senza destare alcun sospetto nei presenti. Erano tranquilli, a viso scoperto, alcuni vestiti con pantaloni [illegible] maglione, altri in giacca.

«Sembravano normalissimi clienti» ha detto [illegible] dipendente. Fino [illegible] che uno di loro non si è avvicinato al cassiere. Gli [illegible] detto: «Stai fermo e non ti succederà nulla. Questa è una rapina». Contemporaneamente sono entrati in azione gli altri tre complici.

Racconta un commerciante di Lavagna, uno dei clienti che [illegible] stato sorpreso dai rapinatori mentre effettuava alcune operazioni [illegible] banco: «Ho sentito una [illegible]oca dietro le spalle. [illegible] ha detto di stare fermo: "E' [illegible] rapina" ha precisato. Subito ho pensato ad uno scherzo. Ma poi, mi sono dovuto ricredere. L'uomo che mi stava alle spalle mi ha posato sul collo una pistola. Ho avuto paura. Ha iniziato a perquisirmi. Mentre mi tastava mi è venuto spontaneo alzare le mani. "Tienile giù" mi ha sussurrato il rapinatore».

In un attimo tutti i sette i dipendenti e i clienti, circa [illegible] dozzina di persone, sono stati resi [illegible]i sotto il tiro delle armi. Dice ancora il commerciante: «Io ho visto una sola pistola, quella che mi è stata puntata contro. Un altro rapinatore teneva una mano in tasca, mentre il terzo era disarmato».

I clienti sono stati fatti passare oltre il bancone, attraverso il portello, dove hanno raggiunto i dipendenti dell'istituto di credito. Così hanno fatto anche i rapinatori, che hanno costretto i loro ostaggi a raggiungere le toilette, verso l'interno del locale, dove [illegible] stati rinchiusi. Sembra che a rapine iniziata sia entrata anche un'anziana cliente. Le donne è stata costretta a raggiungere gli altri nelle toilette.

A questo punto i malviventi hanno potuto agire indisturbati. Hanno svuotato le casse e i cassetti contenenti [illegible] denaro, poi sono usciti di corsa. A cose finite, è stato dato l'allarme. La telefonata ai carabinieri di Lavagna è stata fatta dal vigile urbano Giuliano Fogola.

«Passavo davanti alla banca, diretto verso il Comune - racconta Fogola. - Ero da poco smontato dal servizio. Ad un certo punto mi si è avvicinata una dipendente comunale che mi ha fatto notare come la banca fosse vuota [illegible] con le porte aperte. Ho preso la donna sotto [illegible] braccio, temendo subito il peggio, e mi sono diretto in municipio. Quindi ho chiesto al centralinista di comporre il 112. I carabinieri sono arrivati dopo pochi minuti. Sono entrati uno ad uno, armati, e dopo li ho seguiti anch'io. Ho visto liberare i dipendenti e alcuni clienti, che erano stati chiusi nei bagni. Una signora [illegible] stava male ed abbiamo chiamato l'ambulanza».

Rivavutisi dal comprensibile spavento, i clienti ed i dipendenti della filiale della Carige sono stati interrogati dai carabinieri. Non tutti hanno confermato che i rapinatori erano quattro. Qualcuno ha parlato solo di tre.

C'è chi li ha descritti giovani, [illegible] i 25 e 30 [illegible]. Uno dei clienti, un commerciante, ha sostenuto che uno dei malviventi era più anziano, [illegible] 45 anni, e portava la giacca.

Tra gli altri particolari raccolti dagli inquirenti, sembra essere certa la provenienza meridionale [illegible] rapinatori. Forse calabresi. Uno di loro, inoltre, sembrava claudicante.

Risolto a tarda sera anche [illegible] «giallo» della guardia giurata di servizio alla banca. Ieri non era presente. Presta infatti servizio saltuariamente, in quanto la banca è dotato di porte a bussola. (f. p.)

Continua nella Riviera di Levante la serie di appuntamenti con la cucina tipica regionale

In rassegna la gastronomia ligure e i vini del Trentino

Di scena dodici ristoranti di Genova, S. Margherita, Recco e Portofino

PORTOFINO. I «masi» del Trentino e la Liguria. Questa l'accoppiata scelta dall'agenzia di promozioni «Dimensione Riviera» [illegible] Lucio e Daniela Bernini, con sede [illegible] Santa Margherita, per lanciare una singolare manifestazione eno-gastronomica che vede aderire dodici ristoranti di quattro diverse località liguri.

La proposta dei coniugi Bernini è basata sull'accostamento [illegible] vini trentini di gran pregio e la tradizionale cucina genovese. Quest'ultima sarà espressa dagli chef di dodici ritrovi del buon mangiare: si inizia con Zeffirino, Vittorio al Mare e La Bitta [illegible] Genova, per continuare [illegible] la Manuelina, O Vittorio e Vitturin di Recco, e ancora La Ghiaia, La Paranza e La Stella di Santa Margherita. Infine La Taverna del Marinaio, [illegible] Navicello e La Stella di Portofino.

Le serate avranno svolgimento dalla domenica al venerdì compreso di ogni settimana, e verranno proposte al pubblico ogni sera in due ristoranti diversi. In particolare, al lunedì, mercoledì e venerdì toccherà ad un ristorante di Recco ed uno di Santa Margherita, mentre alla domenica, martedì e giovedì le promozioni eno-gastronomiche [illegible] di [illegible] in un locale di Genova ed in uno [illegible] Portofino.

Tutti i ristoranti proporranno il menù al prezzo fisso di 50 mila lire, vini compresi. L'offerta di questi ultimi, in particolare, vedrà la presenza di quattro diverse «eno-sorprese». L'ospite della serata verrà accolto con un aperitivo costitui[illegible] da un flut di champenoise. Anzi, «classimo». Dal '91 in poi, infatti, a causa della lotta nazionalistica intrapresa dai produttori francesi contro tutti quelli delle altre nazioni, lo champenoise in Italia si dovrà chiamare «Classimo», cioè il «massimo del classico».

Quindi, continuando con [illegible] menù, l'antipasto [illegible] [illegible] primo piatto, che andranno a sposarsi [illegible] un vino della selezione speciale Cavit (l'azienda vinicola trentina è sponsor della [illegible] festazione), che viene prodotta solo per la ristorazione. A seguire il secondo piatto abbinato ad una bottiglia [illegible]lla «Collezione [illegible] Cavit», un vino dei Masi prodotto in qualità limitatissime [illegible] disponibile solo presso i ristoranti che aderiscono all'iniziativa e, per finire, un moscato giallo del Trentino che va ad accompagnare il dessert.

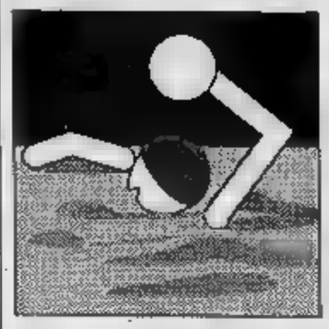
Spiega Lucio Bernini, di Dimensione Riviera: «La particolarità delle serate sta nello sforzo compiuto per abbinare a ciascun vino il giusto piatto e [illegible] viceversa, come spesso avviene».

Qualche abbinamento? Ecco cosa hanno preparato gli chef della Manuelina di Recco, nella serata [illegible] presentazione della manifestazione. Compresa la risposta [illegible] sommelier.

Il via è stato dato [illegible] un antipasto costituito da «raspadura alla lodigiana», accompagnato [illegible] [illegible] flut [illegible] «classimo» Firmato Cavit, quindi un flan di asparagi di mare [illegible] crema di capesante e un brandad di stoccafisso. Il tutto bagnato da un Brume di Monte prodotto in sole 50 mila bottiglie. A seguire una zuppa al basilico e ravioli magri al tocco antico, [illegible] reali[illegible]va bottiglia della «Collezione i Masi». Per continuare poi con un filetto di branzino e carciofi e, infine, [illegible] un aspic di frutta. Il dessert è stato bagnato con il secco Moscato giallo di S. Vigilio.

Ma questo è solo [illegible] esempio di quanto può essere gustato durante le serate della manifestazione «I Masi del Trentino in Liguria», che ha avuto [illegible] domenica scorsa e che avrà termine venerdì [illegible] novembre (24 appuntamenti). [illegible] menù generale dell'iniziativa vede per esempio le pappardelle alla Odino di Zeffirino, le seppie in padelle [illegible] funghi porcini del ristorante La Ghiaia, oppure i gamberi e muscoli in crostone della Taverna del Marinaio.

L'elenco può continuare con [illegible] risotto alle delizie di stagione di Vittorio al Mare, [illegible] branzino al forno con olivette e patate degli chef de La Paranza, [illegible] anche con il trittico di funghi nostrani [illegible] O Vittorio, [illegible] sartù di riso del ristorante La Bitta. [illegible] aggiungere poi il pesce spada al carbone [illegible] La Stella, [illegible] crepe ai porcini di Vitturin, [illegible] trance di ricciola al cartoccio de Il Navicello e, infine, i raviolini [illegible] pesce [illegible] salsa di gamberi de La Stella. Questa sera l'accoppiata Trentino-Liguria sarà presente da O Vittorio a Recco e alla Taverna del Marinaio a Portofino. (f. p.)



Pallanuoto: stasera alle 20 si chiude la campagna dei trasferimenti

Il Recco quasi pronto

Due nuovi stranieri e Paskvalin in procinto di passare alla Leonessa Brescia insieme a Baldineti Molto attive anche Bogliasco, Camogli, Nervi e Sori. Venerdì scatta la prima fase della Coppa

RECCO
NOSTRO

Chi reputa il mercato della pallanuoto meno intricato e ricco di «voci» rispetto a quello del calcio, è in clamoroso errore: a poche ore dalla conclusione delle trattative (stasera ore 20) è possibile tutto e il contrario di tutto.

Il mercato pallanuotistico, finora, è stato avaro di colpi a sensazione: il Recco pare due nuovi stranieri, il Nervi ha nuovo straniero; le altre liguri (eccetto il Savona, che costituisce capitolo a parte) hanno operato dei movimenti secondari.

Fra poche ore, quindi, si chiude un mercato particolarmente parlato: il fiammifero lo ha messo Paskvalin da Recco, la benzina la Leonessa Brescia che ha fatto di tutto per arrivare al centroboa slavo. Ancora ieri pomeriggio Enzo Brasiliano non sapeva (o voleva?) considerare il capitolo definitivamente chiuso.

«Abbiamo preso l'ungherese Gyongyossi e Antonucci, il sovietico Mshvenieradze è alcune settimane in allenamento noi a Punta S. Anna. Per quanto mi riguarda, ritengo che Paskvalin dovrebbe andare alla Leonessa Brescia», Brasiliano.

Una svolta? O tutto definito nella tarda serata di ieri, quando intorno ad un tavolo sono duti i responsabili, dirigenti e tecnici, dell'Erg Recco per discutere la situazione?

L'eventuale passaggio di Paskvalin alla Leonessa, il completamento del reparto stranieri dei lombardi (Miljanovic lo slavo appunto, partenza di Hornak, destinazione Nervi), aprirebbe trattative: Udvardi, «appetito» dal Sori, è nuovamente sul mercato, ed i dirigenti soresi potrebbero cludere l'affare.

Con l'Erg Recco al completo in fatto stranieri, rimane il dubbio sul portiere del bianco-celesti per la stagione 90/91: riconferma di Rossi, o ingaggio di un numero uno italiano da scegliere nella triade Ballerini, Bersano e Crapiz?

Dubbio amletico che si risolverà in giornata. Come si risolverà nelle prossime la «querelle» Baldineti, con il «Gus» che, secondo alcune voci, potrebbe seguire Paskvalin alla Leonessa Brescia. «Conosco benissimo la provenienza di queste voci, infondate: a bocce ferme vedremo chi aveva ragione», conclude Brasiliano.

Detto del Recco, più nascosto dell'altra ligure di A1, Mameli: presi Di Noia e Gagliardo dalla Rari Savona, parte Consiglio. Forse poco per la A1, ma la società voltrese potrebbe riservare agli scettici le sorpresa dell'ultima.

Più attive le quattro liguri di A2: Bogliasco, Camogli, Comitas Nervi e Sest Sori. I bogliaschini hanno fatto rientrare Fasce dal Volturno per poi girarlo al Pescara; a Bosazzi (rimane alla Florentia), Camogli arriva Bruno Parodi, figlio di Romolo Parodi.

La linea seguita dalla dirigenza, Pisano in testa, sempre quella dei giovani, «politica» che negli ultimi anni ha portato ai Bogliasco numerosi titoli giovanili a livello nazionale. Al Camogli potrebbe anche rimanere Kotenko, arriva Poggetti dal Nervi: non si può dire che sia una campagna acquisti faraonica, i cambiamenti soprattutto a livello dirigenziale e tecnico (nuovo allenatore Silvio Baracchini).

Nervi ha fatto uno dei migliori «colpi» mercato, randosi straniero Hornak: aggiungiamoci un italiano di valore (Mostes o Roncan?) ed i genovesi da prime posizioni. Al Sori aspettano sempre la risoluzione della vertenza «Paskvalin-Leonessa, che libererebbe Udvardi un eventuale accordo i bresciani. Non dovrebbe arrivare Cichero Camogli, considerato dalla nuova dirigenza elemento importante.

Fuori regione la Florentia, che è assicurata il portiere Ambrus, a lungo seguito dal Recco, società più attiva. Inserito al Posillipo che ha affiancato a Gerendas il secondo straniero, Keszthelyi. Nome difficile pronunciare, a Napoli risolto il problema con il soprannome «Kes».

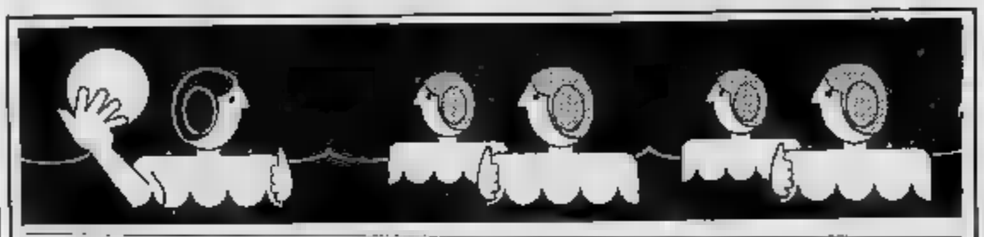
Ultime trattative, poi stasera la chiusura con, da venerdì, la prima fase della Coppa Italia, suddivisa in sei gironi. Le nostre rappresentanti, piscine, costrette viaggiare.

Savona, Mameli Camogli a Trieste (quarta la squadra locale); Nervi Bogliasco a Milano (le altre due sono Leonessa e Pescara); Recco e Sori a Como (contro Florentia il Como). Alla vigilia del ufficiale della stagione, si è tenuta a Narni la 31ª assemblea ordinaria della Federnuoto, presieduta dal dottor Vincenzo Romano, del Coni.

Il presidente della Fin, Bartolo Consolo, ha letto la relazione tecnico-morale-finanziaria, a cui hanno fatto seguito gli interventi di 12 delegati, fra cui Mosto della Rari Lavagna e Zotti Sportiva Sturla.

Presenti 166 delegati rappresentanza di società (1425 voti), superfluo dire che la successiva votazione è stata unanime.

Giancarlo Scartozzoni



BOGLIASCO - Arrivi: Fasce (dal Volturno), Parodi (dal Camogli) - Partenze: Bosazzi (alla Florentia), Fasce (al Pescara).

CAMOGLI - Arrivi: Poggetti (dal Nervi) - Partenze: Parodi (al Bogliasco).

MAMELI - Arrivi: Noia Gagliardi (dal Savona) - Partenze: Consiglio (?).

NERVI - Arrivi: Hornak (dalla Florentia), Mostes (dalla Mameli)?, Roncan (dal Volturno)? - Partenze: Bartolini (Modena).

RECCO - Arrivi: Giorgyoesi, Mshvenieradze, Antonucci (dal Camogli), Rainero (rientro), Crapiz (dal Volturno)?, Ballerini (dall'Arenzano)? - Partenze: Paskvalin (alla Leonessa), Baldineti (alla Leonessa)?

SORI - Arrivi: Udvardi (dal Savona)?, Cichero (dal Camogli)?

SPORT FLASH

AUTOMOBILISMO

Rally di Torino vince ancora Rossi

Pronostico rispettato nel Rally di Torino: il portacolori della Scuderia Grifone, Maurizio Rossi, si aggiudicato con il co-pilota Billy Casazza l'ultima prova valevole per campionato italiano. Con questo Maurizio Rossi ha conquistato anche il titolo solo nel Trofeo Italia Nord.

CALCIO

In vince la

Levante Chiavari ancora a punteggio pieno dopo due giornate della serie C femminile di calcio. Questi i risultati: Levante-Molassana 4-1 (doppietta della Pistoia, Longinotti e Giovannelli; Segani per genovesi); Valleggia-Sampdoria 0-8; Piani di Mommio-Rossiglionese 1-2; Sarzana-Colombo 8-0; Sampierdarenese-Ghepards 5-1; Spezia-Albenga 2-1. Classifica prime posizioni: Levante, Sampdoria e Rossiglione p. 4; Sarzana e Spezia 3.

GOLF

Soliano diventa campione ligure

Alessandro Soliano, del Golf Club Rapallo, è diventato campione ligure seniores (over 55). Il rapallese ha vinto neppure una delle 4 prove valide per assegnare il titolo nei club di Sanremo, Arenzano, Garlenda e Rapallo ma grazie ai buoni piazzamenti ha potuto staccare tutti gli altri concorrenti. A Sanremo vinto Giacomo Marchisio; a Arenzano Sergio Bolgè, a Garlenda Nicolò De Ferrari e Rapallo Angelo Morandi.

Terza categoria: battuto anche il Portofino, la squadra a punteggio pieno

Il Gattorna prova la fuga

Tre vittorie consecutive, 6 gol fatti e nessuno subito. Il match clou è stato risolto da un gol di Basso - Sospesa Ne-Sanmartinese per infortunio all'arbitro. Sestieri e Poggio non riescono e recuperare

GATTORNA. Tutti gli indizi dicono Gattorna: l'entroterra prende rivincita sulla costa e ringiovanita squadra presidente Baroncelli prende largo. Nell'incontro verità con il Portofino i valligiani hanno confermato che questo potrebbe il loro anno: punteggio pieno dopo tre giornate, 6 gol fatti e subiti, tutte cifre che sottolineano la serietà degli intenti della compagine guidata Maurizio Moresco. Oltretutto pare che il lotto delle avversarie sia particolarmente agguerrito, le grandi tradizionali come Sestieri, Poggio, Riese e Champion in bilico tra serietà e disimpegno.

e mai più. A Gattorna ci credono: contro il Portofino salito fin quassù per strappare un pareggio prezioso (anche la compagine Bruno Lanata era imbattuta ed punteggio pieno) la squadra ha combattuto con grande energia dal primo all'ultimo minuto. Il gol partita lo ha messo a segno Basso, ma tutti hanno idealmente firmato la palla che rotolava nella chiavaresi. E' ancora presto per fare proclami ma essere riusciti a battere una squadra ricca di talento e personaggi il Portofino è il miglior biglietto da visita per il Gattorna. «Questo può essere l'anno buono per salire categoria - proclamano al Bar Centrale, della tifoseria - perché abbiamo una formazione giovane, compatta ed estremamente motivata».

rifare. Ne Calcio-Sanmartinese è durata solo 12 minuti: l'arbitro dell'incontro, il signor Piegari, si è infortunato e non ha potuto riprendere a dirigere. Tutti a casa ed appuntamento rimandato a data da destinarsi.

Miseria e nobiltà. Sestieri Lavagna e Poggio hanno confermato i risultati dell'ultimo turno di dover al titolo di «grandi del campionato» che si erano meritate sul campo l'anno Quest'anno hanno sfoltito i ranghi o li hanno ringiovaniti Il caso soprattutto dei cogornesi) ed i risultati di questo lavoro

Carlo Cneto visto da Ghiglione

di «ripulitura» si vedranno soltanto a gioco lungo. Al Sivori «B» contro l'Aurora Avis i lavagnesi dei Sestieri si sono salvati solo grazie al mestiere dei vecchi volponi Salano e Bacigalupo, che hanno pareggiato i centri di Federici e D'Amelio per i rivani. Il Poggio ha ancora una volta giocato bene e raccolto niente: la Riese ha beffato i rossoneri una rete di Giardino a 5' dal termine.

Altri risultati. Il Calcio cresce come qualità di gioco e sale classifica grazie al 2-0 cui ha battuto il Deiva Marina: i giallorossi del presidente Vaccorezza ringraziano Dondero e Cavallero (rigore) che nel secondo tempo spazzano le incertezze palesate nei primi 45'. Forse chiaveresi solo un attaccante «tosto» per poter aspirare al primato.

Sporting 80 e Champion Segesta pareggiano per due a due: segno Mongai e Sculco per i padroni casa, Sivori e Sanguineti per gli ospiti. Il risultato più sorprendente della giornata è però il quattro a due con cui Panchina Chiavari bagna prima vittoria della ancora breve storia: addirittura Maglione ed amici si permettono di espugnare il campo della Cogornese. [d. s.]

REGIONE LIGURIA

enfapi
CENTRO OPERATIVO LIGURE

L'ENFAPI Centro Operativo Ligure, in esecuzione della deliberazione n. 4177 della Giunta Regionale assunta in data 30.09.90, organizza, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, presso la sede dell'Ente a Savona, un corso di formazione professionale per:

TECNICO CAD/CAM

Destinatari: 15 giovani disoccupati in possesso dei seguenti titoli di studio: Maturità Scientifica o IstitutoTecnico Industriale o Istituto Tecnico per Geometri o Istituto Tecnico Nautico con indirizzo Macchinisti o Costruttori Navali.

Requisiti: iscrizione alle liste di collocamento ed età inferiore ai alla data di scadenza del presente bando.

Durata: 1.200 di cui 360 ore stage aziendale.

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione caso: UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA - Via Gramsci, 10 - 17100 SAVONA - Telefono (019) 82.13.88. La data di scadenza per la presentazione domande è prorogata al giorno novembre , entro e non oltre le ore 12.00.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Fondo Sociale Europeo

Regione Liguria
Servizio Formazione Professionale

L'episodio durante il derby con il Rapallo, la situazione negli altri campionati giovanili

Lo Spartak abbandona il campo

Gli esordienti contestano l'arbitro e tornano negli spogliatoi

CHIAVARI. Non vanno poi così male le cose per le società calcistiche del Levante se si prende come specchio della loro salute l'andamento delle squadre giovanili.

Regionali. Nel Giovanile (4ª giornata) c'è il passaggio consegne: l'under del Sestri Levante batte il fino ad ora imbattibile Lavagna di Torrini per 2-0 e compie il sorpasso in classifica. Ora sono i «corsari» della Bimare a guidare la fila. Male il Rapallo battuto in casa propria dalla Garibaldina, bene la Samm, vincente sull'Albaro, molto bene l'Entella che blocca Monterosso, aiutando i cugini rossoblù ed anche gli sconfitti biancocelesti.

Riposando i Sestri Levante negli Allievi (6ª giornata), solo il Pro Recco, fanalino coda era impegnato. dopo tanti tentativi arrivato sospirato primo punto, graize al pareggio reti bianche con la N.S.Frutteto. Scivola verso il basso invece la squadra del Pro Recco che gioca Giovanissimi (6ª giornata): l'unica rappresentante levantina perde per 2-0 in casa del Ceparana ed è attualmente penultima.

Provinciali di Genova. Nel Giovanile (4ª giornata) il Casarza (6-0 sul campo dell'Emiliani) e Caperanese (vittoria sofferta sul terreno dell'Arecco) gettano il guanto di sfida alla N.S.Frutteto, che le precede un punto a comanda la classifica. Anche qui due levantine debbono ringraziare la Pro Recco, che ha strappato pareggio alla capolista, fino ad ora a punteggio pieno. Primi punti per Villaggio e Carlo Carasco, grazie a pareggi casalinghi; non riesce a sbloccarsi Carlo Grasso, sconfitta dal Sori.

Nei Giovanissimi Junior (3ª giornata) assoluto il dominio entelliano: i biancocelesti del presidente Bonino si sbarazzano del Villaggio (3-0) e continuano a guidare la classifica a punteggio pieno. Occhio però ad un Rapallo che cresce (3 punti in 2 partite). Il Sestri Levante di Menini può che alzare bandiera bianca sul campo forte Bogliasco (2-5).

Provinciali di Chiavari. Negli Allievi (2ª giornata) l'Entella prende già il volo, passando al «Sivori» per 1-0 a spese del Sestri Levante, Riva Trigoso e Caperanese hanno pareggiato per 1-1 e seguono tre punti. Larga vittoria della Sammargheritese sullo Spartak (0-4), vittoria del Villaggio S.Salvatore sull'Uscio (2-1). Le due squadre sconfitte sono le uniche rimaste a zero punti.

Nei Giovanissimi (2ª giornata) è sempre l'ora Rapallo e dell'Entella: i chiaresi a Rapallo e segnano 7 reti allo Spartak, i rapallesi vanno a Casarza e ne segnano «solo» i locali. Vanno a in trasferta anche la Carlo Grasso (3- alla Sammargheritese) e la Caperanese (1-0 al Villaggio). I cogornesi rimangono fermi al palo, mentre Sestri Levante cancella il brutto esordio un roboante 6-0 alla Pro Recco. Tre Carasco e Riva Trigoso è una gara di gol vista all'ultimo minuto dai padroni di casa: 3-2.

Negli Esordienti (2ª giornata) riprova della forza del loro vivaio sono Entella Rapallo a primeggiare. L'Entella supera il Carasco per 2-0. Il Sestri Levante vince per 3-2 a S.Margherita, punteggio eguale ma a favore dei padroni di in Riva Trigoso-Casarza, il Lavagna passa S.Salvatore il punteggio 2-0, Carlo Grasso la imita Recco (1-0). Giallo nel derby di Rapallo: i bianconeri ruentini conducevano per 1-0 sullo Spartak quando questi ultimi si ritirano dalla partita per protestare contro l'arbitraggio. [d. s.]

BASTA CON IL
PROBLEMA GIORNALIERO
DEL RESTO

CHIEDETE AL
VOSTRO GIORNALAIO
IL COMODO

TESSERINO EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 31 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

OGGI I DUE MILIONI DEL CONCORSO SI VINCONO A PIETRA LIGURE

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il vincente tra i tagliandi ieri è
2926
consegnato dalla rivendita di giornali
Giandomenico TARTUFFO
Via XXV Aprile, 4/A
Pietra Ligure (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni le 18 di oggi
Il premio lunedì 29/10 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA

Angela Sommariva, di Villanova d'Albenga, che ha vinto lunedì

Occhi e baiocchi, il fortunato concorso de La Stampa, che mette in palio ogni giorno due milioni in gettoni d'oro, ha portato fortuna a una lettrice a Nicoletta Bottero, abitante in via Torretta 5 a Piaggia di Monesi, frazione del Comune di Mendatica. A far vincere i due milioni alla lettrice della provincia di Imperia è stato il tagliando vincente consegnato dall'edicola sabato di Piaggia. Ma veniamo invece ai gettoni d'oro in palio oggi. Ieri l'Intendenza di finanza ha estratto una rivendita di Pietra Ligure. Si tratta dell'edicola di Gian Domenico Tartufo. E' stato estratto anche il numero abbinato alla rivendita fortunata. Il tagliando che vince i due milioni in gettoni d'oro è il .

Vincere con Occhi e Baiocchi è molto semplice. Se avete comprato La Stampa nell'edicola di Pietra Ligure che vedete riportata nel riquadro qui a sinistra, fate attenzione al numero del tallocino che l'edicolante vi ha consegnato, potrebbe essere il numero vincente. Conservate sempre con cura il biglietto il numero: ogni giorno può valere due milioni.

Se il numero in vostro possesso corrisponde a quello che vedete riportato nel riquadro qui a fianco, telefonate, dalle 9 alle 18, al numero verde, e perciò gratuito 167802005 e inviate contemporaneamente un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino, indicando i vostri dati anagrafici.

Il gioco, che durerà fino al novembre, è riservato ai soli lettori delle province di Imperia e Savona. Non partecipano invece gli abbonati.

A SANREMO

Cronaca di un giorno senz'acqua

Per lavori a una tubatura di piazza Colombo, la città si è svegliata con i rubinetti a secco. L'ospedale è stato rifornito dai Vigili del fuoco. Troppi sprechi

Michele Policino a pagina 2

A PAGINA 3

Primi interrogatori
Ventimiglia processo alla

La donna è accusata di aver abusato dell'infermità psichica del suo datore lavoro. Indaga su un giro di denaro che ammonta a circa 700 milioni. Il processo non si è concluso.

A PAGINA 11

Un'inchiesta
I bomber del calcio in provincia

Dalla Promozione alla Terza categoria ecco gli attaccanti che si sono messi maggiormente in luce questo inizio di stagione. Molti giovani tra gli «osservati speciali».

La crisi colpisce i produttori ma favorisce gli acquirenti: le proiezioni

Crisantemi, buco di 2 miliardi

Al mercato di Sanremo, il più importante d'Italia, una flessione del 15-20 per cento
Quantità invariata quotazioni inferiori. «Danneggiati dal clima mite». Vendite dirette

Ma c'è solo spazio per i fiori?

ANCHE tra le file dei più intransigenti, tra coloro che sino ad ieri proclamavano «il nuovo mercato è mio, guai a chi lo tocca», cominciano a schiudersi nuovi orizzonti. Con il passare dei giorni gli interrogativi si fanno più concreti. Il primo: «Perché traguardi e tecnologie dei mercati dei fiori di Paesi concorrenti continuano a rimanere fuori da Valle Armea»?

La seconda: «E se il nuovo mercato d'estate facesse degli extra? Ospitasse ad esempio concerti di star internazionali e mondiali di boxe»? Solo fantacronaca, illusioni di sabotatori dell'economia floricola sanremese che ogni anno fa registrare affari per 500 miliardi? Altri osservano: è sciocco aver speso più di 60 miliardi per costruire un supermercato, sostenere giornalmente costi di gestione notevolissimi per una struttura d'avanguardia che lavora però solo 4 ore al giorno quando invece potrebbe essere polivalente, soddisfare altre esigenze della città e nei tempi morti introitare fondi che farebbero scendere le spese. Un fatto è certo: il nuovo mercato all'Armea si vive solo dalle 3 di notte alle 7. Al massimo sino alle 8 di mattina. Dopo si svuota, non c'è più nulla sino il giorno dopo. In autunno, inverno e primavera. D'estate rischia poi di trasformarsi in un un deserto anche dalle 3 alle 8 di mattina.

Nel grande scatolone, c'è posto soltanto per i fiori? Il dibattito, da portare avanti senza pregiudizi e sterili polemiche, si è aperto.

Roberto

SANREMO. Il 1990 non è stato un anno d'oro per i crisantemi. Dai primi conteggi rispetto all'89 ci sarebbe un «buco» di quasi due miliardi.

Dopo il «boom» degli ultimi anni il grafico di ottobre del mercato all'ingrosso di Sanremo, il più importante d'Italia, segna infatti per i produttori una flessione valutabile tra il 15 ed il 20 per cento. Se da una parte i floricoltori mugugnano per «la stagione avara», dall'altra i clienti-consumatori affrontano la tradizionale spesa di fine ottobre-inizio novembre con meno problemi di cassa.

«Il prezzo medio dei crisantemi è sensibilmente inferiore allo anno - hanno detto tecnici del nuovo mercato di valle Armea - soprattutto perchè il bel tempo e la mancanza di freddo hanno favorito la fioritura anche in altre zone d'Italia solitamente disastrate. passato soprattutto la Riviera, proprio grazie al suo clima, a produrre crisantemi quasi in regime di monopolio. C'erano meno fiori e i prezzi erano migliori. Quest'anno invece c'è tanta merce, più concorrenza e quindi i prezzi inevitabilmente calano. E' l'eterna legge della domanda e dell'offerta».

I conteggi totali del mercato di Sanremo per il «periodo crisantemi», forniti ieri dal computer, hanno indicato contrattazioni per 4 miliardi. Lo scorso anno, nello stesso periodo, il giro d'affari era stato superiore ai 6 miliardi.

il mercato all'ingrosso di Sanremo, complessivamente; venduto 11.600 colli di crisantemi per un fatturato di 7 miliardi e 200 milioni.

«Quest'anno - hanno detto ieri molti esportatori - tenuto conto il mercato crisantemi finisce il 2 novembre e che già da alcuni giorni, come sempre, le vendite sono leggermente calate, il giro d'affari totale del mercato difficilmente arriverà ai sei miliardi».

Accanto al mercato ufficiale dell'Armea c'è anche il «mercato nero»: tutta una serie di contrattazioni e «vendita diretta sul campo» migliaia di fiori. Sono soprattutto piccoli venditori ambulanti a comperare. Con i loro camioncini dal Piemonte, dalla Lombardia, Veneto. Raggiungono direttamente i campi coltivati a crisantemi e comprano tutto in blocco «sulla pianta». I floricoltori vedono di buon occhio questi ambulanti perchè evitano di portare i fiori al mercato, perdere giornate di lavoro e preziose ore di viaggio. Dicono gli esperti: «Si tratta di un mercato parallelo, anche se sommerso, con vorticosi giri d'affari. Il volume di quest'anno potrebbe essere calcolato intorno al 50 per cento di quello ufficiale di valle Armea».

La stagione dei crisantemi, secondo proiezioni, quest'anno potrebbe chiudersi con contrattazioni per per circa nove miliardi. Lo anno erano stati superati gli undici miliardi.

Sul piano della moda e del costume c'è da registrare un ritorno del crisantemo classico, del «Turner» bianco a pallocino, del da mettere nel tradizionale con l'acqua. In difficoltà il crisantemino coltivato nella ciotola di creta. Tengono invece sempre bene i crisantemi «spyder» ed i «giapponesi». Si differenziano soprattutto dai «crisantemi tradizionali italiani» per i petali più lunghi e affusolati, la grande gamma di colori e la forma a «grande margherita».

[r. b.]

I PREZZI DEI CRISANTEMI

QUALITA'	PREZZO MINIMO	PREZZO MASSIMO	FIORI VENDUTI (IN MILIONI DI LIRE)
TURNER SUP. EXTRA	2.000	4.500	
	1.500	2.500	650.000.000
TURNER PRIMA	1.000	2.000	1.150.000.000
LILLA EXTRA	1.500	2.500	120.000.000
GIAPPONESI (seconda scelta)	250	500	600.000.000
GIAPPONESI (prima scelta)	400	800	1.000.000.000
COLORI E QUALITA' (diversi)	200	500	280.000.000

SOCCORSI DIFFICILI

Due ore di paura a Sanremo

Un giovane 24 anni ieri mattina ha minacciato di lanciarsi dal terzo piano di un palazzo. E' partita l'operazione di soccorso che si è conclusa alle 12,30

A PAGINA 2

Si moltiplicano i seguaci e i centri di ritrovo: i musulmani vogliono innalzare una moschea

A Imperia, in meditazione con i monaci tibetani

Gli insegnamenti di buddismo, yoga e altre discipline orientali

VENTIMIGLIA. I buddisti tibetani apriranno presto un centro a Camporosso. Qui, troveranno ospitalità anche gli adepti dello yoga, mentre i seguaci del «Sutra del loto», una branca del buddismo del Sol Levante, si riuniranno in casa di Ventimiglia, trasformata all'occorrenza in sala di preghiera. Pure i musulmani hanno intenzione di adibire un edificio a moschea, anche se non sanno ancora dove.

E' la riprova che, in provincia di Imperia, i culturali e religiosi ispirati alle discipline orientali stanno proliferando. Alcuni sono già realtà consolidate: l'Associazione Kalachakra (significa «La ruota del tempo»), di Latte, ha anni di vita e circa iscritti. Ogni 2 mesi, gli affiliati, che praticano gli insegnamenti del Dalai Lama, si riuniscono per seguire meditazione, oppure per ascoltare dalla viva voce dei monaci tibetani i precetti del Buddha. L'anno scorso, si ritrovarono assieme per protestare contro l'oppressione che la Cina esercita sul Tibet.

Lunedì 12 novembre, sarà ospite Kalachakra il venerando Ghesce Ciampa Lodru Rimpoche, considerato dei più grandi maestri viventi. Terrà conferenza dal titolo «Come portare l'altruismo e la compassione nella quotidianità».

Dice il presidente, Sergio Orreo, 27 anni: «L'obiettivo è migliorare l'individuo, rendendolo meno materialista».

Le stesse finalità sono alla base della società buddista Sokagakai, che si rifà alle direttive impartite dal fondatore, il giapponese Nichiken. E' molto difficile entrare in contatto con i «recitanti», coloro che, per raggiungere il Nirvana (il Paradiso meditativo), recitano ossessivamente una frase sacra. Per ripetere la preghiera rituale, «Nam Micho Renge Kyo», si riuniscono ogni giovedì a Ventimiglia. Altri luoghi di ritrovo sono gli appartamenti dei «recitanti», che si trovano a Bordighera, Sanremo e Imperia. Impossibile, per la riservatezza e la segretezza dei praticanti, stabilire il numero esatto dei fedeli.

Si conosce ancora poco anche della neonata culturale Kalamarga («Sentiero delle vita»), di Ventimiglia, che accoglie quanti desiderano seguire il sentiero dei «guru», i maestri indiani di Yoga. Oltre alle varie «asanas», o posizioni, ispirate a movimenti zoomorfi, gli allievi eseguono una tecnica particolare: il Kriya Yoga, basato sul «Kundalini», o energia vitale del serpente.

Suzanne Pastorutti, 42 , insegnante e direttrice del nuovo centro, che verrà aperto a Camporosso, ne illustra il principio fondamentale: «Lo scopo è quello di far salire la forza vitale verso il cervello».

A seguire le tecniche indiane non sono solo gli amanti della meditazione yogica: «Sono iscritte anche numerose gestanti, consigliate dai rispettivi ginecologi a seguire i nostri corsi di per la gravidanza».

Infine, va annoverata la schiera di musulmani (sono una ventina gli imperiesi aderenti alla fede di Allah), che hanno come punto di riferimento Roberto Piccardo, di Civezza. Lui, che ha trasformato il suo nome in Hamza, e che si trova attualmente in Marocco per approfondire la conoscenza del Corano, svolge compiti di raccordo. Sostiene: «Presto coroneremo il nostro sogno di edificare una moschea». Nell'attesa, lui e i suoi tre figli vanno a pregare, una volta la settimana, al centro islamico di Genova.

[m. v.]

Nizza, diretta in Italia

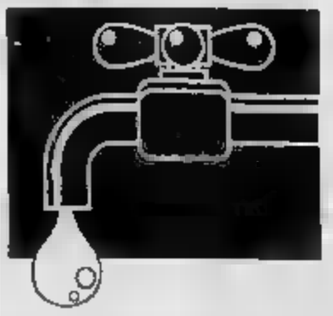
Sequestrata marijuana per 11 miliardi

NIZZA. Un sequestro record di droga è stato effettuato dai doganieri della direzione regionale di Nizza sull'autostrada A8, direzione Ventimiglia, al casello della Turbie: 1340 chili di marjuana, nascosti nel semirimorchio di un camion, scoperti dal fiuto dei cani antidroga.

L'autoarticolato, uno Scania di tonnellate targato Modena, proveniva dalla Spagna. Il conducente, un italiano, Luca Conoscenti, 25 anni, di Bologna, è stato immediatamente arrestato.

Sottoposto a interrogatorio dagli ispettori della brigata stupefacenti di Nizza il giovane ha risposto dichiarandosi all'oscuro del compromettente che stava trasportando. Secondo le autorità francesi la droga proviene dal Marocco ed era diretta al mercato italiano. Il valore dello stupefacente sequestrato è di circa undici miliardi di lire.

[o. m.]



Ieri Sanremo si è svegliata con i rubinetti a secco per i lavori a una tubatura

Cronaca di un giorno senz'acqua

L'ospedale rifornito dalle autobotti dei Vigili del fuoco. Pretura paralizzata dall'orario ridotto del personale Molti ristoranti della città sono rimasti chiusi. Troppi gli sprechi: le scorte si sono rivelate inutili

Anche la pretura è rimasta paralizzata, nel giorno tanto temuto del black-out. La cronaca delle ore senz'acqua conta più di un processo rinviato «per emergenza idrica» (gli impiegati hanno effettuato orario ridotto: un ripiego per consentire loro di far fronte alle esigenze personali provocate dall'interruzione dei rifornimenti idrici). E' l'inconveniente a sorpresa che si aggiunge alle saracinesche dei bar rigorosamente abbassate, agli uffici pubblici chiusi e alle autocisterne dei Vigili del fuoco in corsa. Un copione largamente previsto. Gli accorgimenti per limitare i disagi sono scattati puntualmente, ma già alle nove di ieri mattina, l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti.

Il black-out preannunciato dall'Aamie si è consumato nel giro di dieci ore: dalle 23 di lunedì alle 9 di ieri, cioè la metà delle venti ore previste (dalle 21 alle 18). L'operazione, in programma già la scorsa estate, si è potuta realizzare solo l'altra notte: il Comune non aveva voluto infierire sulla stagione turistica, iniziata con grossi «buchi» nelle presenze straniere. Si trattava di deviare una grossa condotta dell'acqua potabile, spuntata a sorpresa sul cammino delle ruspe che lavorano in piazza Colombo per la realizzazione del maxiparcheggio interrato. L'altra sera, il via all'intervento.

Alle otto di ieri mattina, le vie del centro sembravano risvegliarsi in un piccolo coprifuoco. Traffico ridotto, sui marciapiedi dei bar. Molti, alla ricerca dei rari locali attrezzati per il caffè d'emergenza, con tazzina di plastica. Per gli studenti, è stato un giorno di vacanza, come anche per gli impiegati dell'anagrafe.

Qualcuno era preoccupato per i saloni del casinò. Ma la notte alle roulette è trascorsa senza problemi. Anche per l'ospedale, le ore della notte sono passate senza inconvenienti. Ieri mattina si è però resa necessaria la catena di rifornimenti: alcune migliaia di litri trasportati dalle autocisterne dei Vigili del fuoco. Infine, i ristoranti. Buona parte dei locali sono stati colti di sorpresa dall'anticipo nel ritorno alla normalità. Si è approfittato della sosta forzata per andare in montagna in cerca di funghi. E' accaduto così che molti ristoranti siano rimasti chiusi fino alle 18, nonostante l'emergenza fosse terminata fin dal mattino.

Pochi disagi, e molti sprechi. I contatori dell'acqua hanno girato a velocità folle fino alle 22 di lunedì: vasche e taniche riempite all'orlo. Le ventimila utenze Aamie hanno fatto registrare un giornaliero più che raddoppiato. Una leggera preoccupata alla scorta.

Sanremo a secco. La mancanza d'acqua ha provocato numerosi inconvenienti

Tra i rari inconvenienti, quelli della pretura, dove anche l'ex sindaco Pippione era arrivato a testimoniare nel processo a carico di Roberto Ferraris, amministratore delegato della ditta Castelle. Il dirigente della Spa, incaricata di rimuovere le scorie tossiche prodotte dall'incendio del magazzino di fitormaci sulla collina di Poggio, è accusato di aver effettuato lo stoccaggio senza le necessarie autorizzazioni. In sala c'erano tutti, ieri mattina, ma lo spauracchio dell'orario ridotto del personale ha prevalso: tanto l'imputato quanto i testimoni, e alcuni avvocati di Genova hanno potuto far altro che tornare a casa. L'udienza è aggiornata al novembre.

Michele Policino

VALLECROSIA

VALLECROSIA. Da ieri gli utenti Sada dei Comuni di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima possono bere l'acqua che sgorga dai rubinetti. L'emergenza, cominciata tre settimane fa, quando i centri interessati avevano ricevuto un fonogramma dall'Usl di Imperia che comunicava la presenza in percentuale troppo elevata di cloruri, è rientrata con la revoca dell'ordinanza, firmata dai sindaci dei quattro Comuni, che vietava l'utilizzo dell'acqua per usi domestici.

I risultati delle ultime analisi sui campioni di acque prelevati da diversi punti dell'acquedotto (circa 300 milligrammi di cloruri in un litro d'acqua) hanno consentito agli amministratori e ai tecnici della Sada di tirare un sospiro di sollievo.

Per San Biagio della Cima c'è stato un piccolo tentennamento prima di rendere ufficiale la revoca dell'ordinanza, dal momento che le analisi avevano riscontrato qualche traccia di ferro. Spiega il sindaco Germano Biamonti: «Le impurità erano rilevate perché i prelievi si riferivano ad acqua di fontana, che non è certo pulita come quella dal rubinetto».

Il livello di cloruro, nei giorni scorsi, aveva superato i 600 milligrammi per litro, mentre il valore consigliato è 200, «ma 400 milligrammi per litro devono preoccupare - dicono alla Sada -; sono accettabili».

In concomitanza con la revoca dell'ordinanza che aveva provocato disagi e preoccupazioni, sono state revocate anche le altre precedenti due ordinanze: quella relativa all'economia di acqua e quella che sospendeva l'erogazione idrica da parte dell'Italgas per due notti alla settimana.

Con la scomparsa dell'emergenza sono stati ritirati i contenitori e i serbatoi messi a disposizione dalla Sada e dai Comuni. Intanto, il 6 novembre è stato fissato un summit in Provincia con la presenza dei sindaci dei Comuni e del prefetto.

Per il futuro, i progetti su cui puntano gli amministratori sono la realizzazione di una conduttura che diretti dai 50 ai 100 litri al secondo dell'acqua di Roja nei tubi della Sada, grazie alla disponibilità dell'Aamaie. Inoltre, i Comuni aspettano l'autorizzazione del Genio Civile per realizzare due perforazioni a monte di Camporosso. **[d. b.]**

IL BY-PASS

IMPERIA. Nuovi problemi di rifornimento idrico in vista a Imperia? Oggi scade l'autorizzazione della Regione all'emungimento dell'acqua del torrente Arroscia tramite il by pass, realizzato quest'estate. Il Comune ha già chiesto una proroga fino al 31 dicembre, e spera di poter continuare a sfruttare la fonte di approvvigionamento, che ogni giorno assicura 4500 metri cubi: è ancora una quantità notevole, pari al 40 per cento delle attuali necessità (percentuale vicina a quella fornita dall'Impero, mentre gran parte delle disponibilità idriche provengono dal Roja).

Afferma Teodoro Enzo Amabile, assessore delegato ai rifornimenti idrici: «La quarta commissione si dovrà riunire lunedì per esaminare la richiesta. Già oggi, mi recherò in Regione, per chiedere se potremo continuare ad attingere dall'Arroscia. Ce l'hanno concesso quando le risorse scarseggiavano, quindi le probabilità che acconsentano sono ancora maggiori, considerando che sono iniziate le piogge e le sorgenti interne che utilizzano l'acqua del Roja non devono più ricorrere al razionamento». **[e. f.]**

FLASH

La scuola per croupier

I giovani della Riviera stanno scoprendo una nuova professione, quella del croupier. «Ogni giorno - ha detto la direttrice della prima scuola italiana di formazione professionale che da pochi giorni ha aperto i battenti a Ospedaletti - arrivano numerose telefonate per informazioni ed iscrizione ai corsi. Chiamano anche dalla Costa Azzurra». Due le promesse: ottimi stipendi e la possibilità di trovare subito lavoro. «Abbiamo già molte richieste di personale - ha detto il direttore Aldo Nifosi -. Chi desidera maggiori informazioni può telefonarci allo 0184/684336».

SANREMO
L'assessore dal giudice

Alle 17,30 è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica l'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale. Nei giorni scorsi l'esponente della dc era stato raggiunto da un avviso di garanzia per una pratica che riguarda l'affidamento della gestione del parcheggio dei camper a Pian di Poma. «E' tutto regolare - ha detto l'assessore entrando a Palazzo di giustizia - si tratta di una vicenda che nasce quando ancora non ero assessore».

IMPERIA
Violenza, commerciante assolto

Un commerciante, Giovanni De Lio, 43 anni, Imperia, via Argine Destro, 35, è stato ieri assolto in Tribunale «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di minacce e violenza carnale: De Lio, difeso dall'avv. Gianni Agnese, a che aveva respinto ogni accusa, era stato denunciato da una sua ex convivente.

SANREMO
Scarcerato un passeur

E' stato scarcerato Antonino Monachella, 41 anni, di Imperia: era stato arrestato l'altra notte nella zona di Collardente, vicino a Triora. I carabinieri lo hanno sorpreso al volante di una Range Rover con a bordo cinque immigrati clandestini. Difeso dall'avvocato Scarpa, Monachella aveva ammesso di essere un passeur.

Il drammatico episodio, al terzo piano di un palazzo, è stato seguito da decine di persone

Minaccia il suicidio, due ore di paura

Una strada nel centro di Sanremo ieri mattina è rimasta chiusa al traffico per l'operazione di soccorso a un giovane La conclusione quando alcuni militi sono riusciti a entrare nell'alloggio. Intervento con l'autoscala dei Vigili del fuoco

Un tratto della centralissima via Martiri della Libertà ieri mattina è rimasto a lungo chiuso al traffico per consentire a mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e a militi della Croce Bianca di trarre in salvo un giovane che, in preda a crisi depressiva, aveva più volte minacciato di gettarsi dal terzo piano di un palazzo. La drammatica vicenda, che ha tenuto con il fiato sospeso centinaia di persone si è conclusa solo dopo due ore, fortunatamente nel modo migliore. Le forze dell'ordine, infatti, sono riuscite a entrare nell'appartamento dove il giovane si era barricato, impedendo a chiunque di prestargli soccorso.

Dopo essere stato visitato ed aver accertato che le sue condizioni fisiche e psichiche richiedevano di cure particolari, con un'autolettiga della Croce Bianca l'uomo è stato trasferito all'ospedale di Bordighera.

Ha detto un soccorritore: «Quando siamo arrivati nell'appartamento quel poveretto era sul pavimento. Pronunciava frasi senza senso. Aveva la barba lunga, capelli e abbigliamento in disordine. Era ferito ad un piede. La piaga era mal curata. Per le scale ha parlato confusamente di una ragazza che lo aveva deluso, anche di pugni e di una misteriosa aggressione». Della vicenda ora s'interessano polizia e carabinieri. Gli investigatori, anche per la delicatezza del caso, hanno fornito solo le iniziali: A. L., 24 anni. Sarebbe stata la madre ad avvertire telefonicamente i vigili del fuoco di Sanremo, a dare per prima l'allarme verso le 10,30. Pare che la donna da qualche giorno telefonasse al figlio senza però ricevere risposta. Quando i primi soccorritori sono giunti davanti al palazzo di via Martiri hanno trovato sulla strada un gruppo di persone che seguivano con apprensione la vicenda: «Quel ragazzo ha minacciato di suicidarsi gettandosi dalla finestra».

I soccorritori si sono divisi in tre gruppi. Il primo raggiungeva le scale e saliva sino alla porta d'ingresso dell'appartamento cercando, senza riuscirvi, di farsi aprire. Il secondo, con un'autoscala dei vigili del fuoco, è raggiunto il terzo piano e un terrazzino pronto a intervenire prontamente se il giovane avesse ripetuto l'intenzione di gettarsi nel vuoto. Una parte di via Martiri. Il terzo gruppo, sempre con una scala dei pompieri, ha raggiunto la seconda finestra dell'appartamento, che si apre su un cortiletto interno a 15 metri d'altezza. «Una volta bloccate le finestre - hanno detto i soccorritori - siamo iniziati i tentativi per farlo ragionare, per portargli soccorso».

Il giovane ha però rifiutato a lungo ogni aiuto. «Andatevene e faccio una pazzia», ha urlato più volte. Solo verso mezzogiorno e mezzo alcuni militi sono riusciti ad aprire la porta d'ingresso e a fare irruzione nell'appartamento. Il giovane non ha opposto resistenza e la vicenda si è finalmente conclusa. In tutto il quartiere il traffico ha subito forti rallentamenti. **[r. b.]**

Una fase dell'operazione di soccorso nella centralissima via Martiri (FOTO)

Riviera sparzata dal vento. La mareggiata ha creato gravi problemi agli approdi di Sanremo e Imperia (FOTO MANUCO GATTI)

In Riviera raffiche a 125 chilometri l'ora: decine di interventi dei Vigili del fuoco

Notte di emergenze per la mareggiata

Giovane ferito da una rete metallica divelta dal vento

SANREMO. A causa del vento di Ponente alla velocità di 125 chilometri l'ora, tra la scorsa notte e ieri, gli allarmi si sono accavallati, incessanti. Un improvvisa ondata di maltempo che ha sorpreso gli stessi esperti di meteorologia e ha mobilitato i Vigili del fuoco delle provincia, in un viavai continuo di soccorsi. La Riviera è stata frustata per 24 ore da raffiche superiori ai 40 nodi: vento di Ovest, unito a un violento Libeccio che ha innalzato il livello del mare fino a minacciare le imbarcazioni ferme al riparo dei porti.

Due i feriti, entrambi a Imperia. Si tratta di Luigi Alloria, 29 anni, ricoverato con trauma cranico e lesioni a un ginocchio: lo ha colpito una rete metallica scardinata dal vento, mentre passava in via Littardi in sella a un motorino. Il giovane si è salvato colpire alla testa dalla pesante grata che sorviva da protezione a un'abitazione privata. Per alcuni istanti è riuscito ancora a mantenere il controllo del motociclo, fino ad allontanarsi dal centro della carreggiata.

L'altra persona sorpresa del maltempo, ferita alla testa e alle gambe, è un ragazzo di 18 anni che si trovava sul molo di Oneglia. Un'ondata lo ha travolto mentre camminava sugli scogli.

La serie degli incidenti si è iniziata già nel tardo pomeriggio di lunedì: cornicioni pericolanti nel centro storico e fronde secche di palma sul lungomare. L'altra sera, un grosso ramo divelto dal vento si è abbattuto su via Nino Bixio.

Ieri, un albero è stato sradicato dal vento al centro della strada, in via Nuvoloni. Ancora, uno degli eucalyptus di corso Cavallotti è crollato sui binari, causando un'interruzione del traffico ferroviario. Nel pomeriggio, sempre in corso Cavallotti, un pesante cartello stradale divelto dalla violenza delle raffiche ha minacciato di troncare i cavi dell'alta tensione.

Anche tegole e comignoli sono stati al centro della catena d'interventi. Le abitazioni più danneggiate dal maltempo sono state quelle di via Palazzo e della città vecchia. Anche a Imperia più di un edificio ha lasciato cadere calcinacci e persiane: in particolare, l'istituto magistrale e quello per geometri.

Nessuna barca ha potuto entrare o uscire dai porti aggrediti dalla forza delle onde. Alla darsena di Bordighera sono state messe a dura prova da una mareggiata che ha minacciato di provocare nuovi crolli nella passeggiata a mare già disastrata dalle recenti voragini.

A Oneglia, il grosso peschereccio «Tre Fratelli», all'attracco sul molo lungo, ha rischiato di spezzare gli ormeggi e ha perso completamente la prua: nelle ore più violente della mareggiata è stato scagliato ripetutamente contro la banchina. Altre sei barche, dell'associazione marinaro Asno, sono state gravemente danneggiate.

Anche il porto di Sanremo ha rischiato di perdere alcune delle imbarcazioni più vicine alla punta del molo. Qualche pescatore ha protestato: «Il nostro approdo non è sicuro. Mancano i necessari rinforzi alla barriera di protezione. Siamo riusciti a tenere le barche nel bacino solo per un soffio».

Già nel pomeriggio di ieri la situazione è migliorata. E le previsioni per oggi lasciano sperare un netto cambiamento delle condizioni atmosferiche. La direzione del vento dovrebbe invertirsi, fino all'arrivo di un Levante di circa 20 nodi. Forse, la fine della mareggiata. Ancora presto per uscire in mare. **[m. p.]**

Prosegue lo spopolamento dell'entroterra imperiese: tutte le cifre

Tremila in fuga da Pieve

Nel 1871 la capitale della Valle Arroscia contava 4336 abitanti, ora ne ha 1507
A Montegrosso Pian Latte negli ultimi trent'anni la popolazione si è dimezzata

PIEVE DI TECO. Nel 1871, Pieve di Teco contava 4.336 abitanti, forte delle sue floride attività commerciali e artigianali (era all'avanguardia nella produzione di calzature), basate sugli scambi con il Piemonte. Nel censimento di novant'anni dopo, in pieno boom industriale, con la corsa al benessere, legata al fenomeno dell'emigrazione, la popolazione si era dimezzata, passando a 2176 unità. Il calo demografico è proseguito inesorabile fino all'ultima statistica, quella dell'89, quando i residenti risultavano 1507.

Il lento e progressivo declino del capoluogo della Valle Arroscia, rispecchia i problemi che affliggono tutto l'entroterra imperiese, sempre più vecchio anagraficamente e isolato dal cuore dell'economia provinciale. Le caratteristiche botteghe di un tempo, dove si respirava l'aria del paese, tra il pane fresco e la pasta fatta in casa, gli ortaggi e la frutta, appartengono già al libro dei ricordi. Chiudono anche i bar più decentrati e le scuole più piccole, prime vittime dello spopolamento, e nelle campagne restano solo gli anziani.

Da anni si parla di rilancio dell'entroterra, ricco di bellezze naturali e di monumenti, apprezzati soprattutto dagli stranieri (in molti centri si sono formate comunità di tedeschi, olandesi, svizzeri e belgi), ma invece di investire capitali per la valorizzazione dei centri storici o lo sviluppo delle attività produttive, favorendo anche l'imprenditoria privata, si tende a eliminare gradualmente servizi e infrastrutture primarie, come i piani di razionalizzazione (accorpamento di istituti scolastici, trasformazione di ospedali in residenze sanitarie, proposte di unificazione tra vari Comuni).

«La Valle Arroscia, come tutta la fascia interna provinciale, può tentare di recuperare le posizioni perdute solo offrendo posti di lavoro, attraverso lo sviluppo del terziario, dell'agriturismo e il lancio delle coltivazioni sperimentali, per favorire il ritorno nelle campagne», sottolinea Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco.

Aggiunge: «In quest'ottica, è indispensabile però l'intervento dei privati, perché le risorse delle amministrazioni locali sono sempre più limitate. Noi possiamo mettere a disposizione gli strumenti urbanistici per investire sul territorio. A Pieve, comunque, qualcosa si sta già facendo: con la Regione, abbiamo progettato la valorizzazione del centro storico, mentre l'Usl ha già varato l'ampliamento dell'ospedale, destinato a trasformarsi in residenza sanitaria assistenziale, da 20 e più posti letto».

Altri Comuni che accusano un consistente spopolamento, secondo i dati più recenti, sono Triora (nel 1871 contava 3295 abitanti, ora ne ha appena 428), Ranzo (da 1361 a 624), Prelà (da 2235 a 579), Borghetto d'Arroscia (da 1762 a 594), Borgomaro (da 3131 a 995). Montegrosso Pian Latte, uno dei centri più piccoli della provincia, negli ultimi trent'anni ha perso addirittura quasi la metà degli abitanti, passando da 248 a 145.

Il decremento demografico investe tutte le vallate, con qualche rarissima eccezione: vi sono, infatti, esempi di recupero parziale, per effetto del trasferimento di stranieri e delle migliori condizioni che l'entroterra offre a chi deve risolvere il problema della casa.

Gianni Micaletto

	POP. 1861	POP. 1988	DECREMENTO	% PERD.
TRIORA	984	428	—556	—56,5
PIEVE DI TECO	2.176	1.507	—669	—30,7
MONTEGROSSO PIAN LATTE	248	145	—103	—41,5
MENDATICA	523	297	—226	—43,2
VASIA	751	480	—291	—38,7
[illegible]	1.567	995	—572	—36,7
COSIO	733	382	—351	—47,9
REZZO	816	490	—326	—39,9
PRELA'	928	579	—349	—37,6

LE ECCEZIONI

APRICALE. Ai tanti dati allarmanti sull'agonia dell'entroterra, si contrappongono piccoli segnali positivi che riaprono una piccola speranza per il rilancio dei centri montani. Ad Apricale, negli ultimi quattro anni, la popolazione è cresciuta di 77 unità (i residenti sono [illegible]. Spiega il sindaco, Roberto Pizzio: «Il recupero demografico è frutto degli incentivi offerti a molte famiglie che risiedevano sulla costa, dove ancora svolgono le attività principali. Aiutandole nella ricerca di una casa e offrendole appoggi anche nei servizi primari, i trasporti alla scuola, le abbiamo convinte a salire fino ad Apricale, che, in fondo, è solo a venti minuti di auto dal [illegible].

Aggiunge: «Abbiamo riaperto la scuola materna, chiusa da dieci anni, e incoraggiato la gente a riavvicinarsi alla campagna. Ora bisogna concentrare gli sforzi per lo sviluppo dell'artigianato e del turismo».

Diano Castello, San Biagio della Cima, Castellaro, Vallebona, Villa Faraldi, Perinaldo, Diano Arentino, Pompeiana, Seborga e Costarainera, rappresentano altri esempi significativi della voglia di ripopolare le vallate.

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Incidente stradale, giovane [illegible]

Lorena Lorenzi, 15 anni, [illegible] Nizza 42, Latte, è rimasta coinvolta in un incidente stradale mentre era a bordo del proprio motorino. Si è fratturata il femore sinistro con escoriazioni multiple. La prognosi è di 60 giorni.

VENTIMIGLIA
Dipendenti comunali in agitazione

I dipendenti comunali di Ventimiglia [illegible] in agitazione a causa dell'ennesimo ritardo da parte dell'amministrazione nell'applicazione integrale della nuova pianta organica. E' previsto uno sciopero per il 6 novembre con assemblea. Se non ci sarà una soluzione la agitazioni proseguiranno il 13 ed il 14 novembre.

[illegible]
Il [illegible] quattro marocchini

In prigione da 6 mesi quattro marocchini sono in attesa delle decisioni delle autorità: si impegnavano a trasportare in Riviera connazionali che non riuscivano a trovare lavoro in Francia. In [illegible] di questi «passaggi» uno studente di Tangeri con i documenti in regola, diretto a Sanremo, è rimasto ferito dopo un inseguimento alla frontiera con un'auto della polizia italiana.

S. LORENZO AL [illegible]
[illegible] alla circolazione

Circolazione e rischio nel centro di San Lorenzo, per la disattivazione temporanea del semaforo all'incrocio tra l'Aurelia e le strade principali del paese. L'impianto è stato [illegible] fuori [illegible] in un incidente stradale avvenuto [illegible] scorsa settimana.

S. STEFANO AL MARE
Aregai, visita della Commissione

Visita a sorpresa, a S. Stefano al Mare, della commissione ministeriale che sovrintende i lavori del porto di Marina degli Aregai. A presiederla c'era il vice direttore generale del Demanio, dottor Ciriberti, che era accompagnato dal comandante della Capitaneria di Imperia, Giovanni Biso. Il gruppo di tecnici si è detto soddisfatto di [illegible] procedono i lavori.

TAGGIA
Mostra dell'artigianato

Una mostra permanente dell'artigianato sarà allestita nei locali ristrutturati di Palazzo Spinola, alle porte della città vecchia. Il progetto, presentato dall'assessorato all'Urbanistica e approvato dalla Regione, fa parte dell'ultima serie di interventi previsti dal piano particolareggiato del centro storico.

LA FOTO DEI RICORDI

Imperia, quando in via Serrati c'erano le palme

Già strada al Capo Berta, poi via Genova e infine via Serrati. Gli alberi furono tagliate negli anni '50, causando un'aspra polemica, dopo che l'incremento del traffico aveva imposto l'allargamento [illegible] sede rotabile. Sullo sfondo piazza Ulisse Calvi e il palazzo scolastico già convento degli Scolopi.

(COLLEZIONE PRIVATA)

Preso anche l'impegno di mantenere l'identità ambientale della costa

Ventimiglia chiama Mentone

Un vertice «storico» fra i sindaci delle due città di confine. Si cercano soluzioni comuni per raccolta rifiuti, acquedotto e grande viabilità. I finanziamenti della Cee per le zone di frontiera

VENTIMIGLIA. Incontro storico quello avvenuto lunedì sera nel palazzo comunale tra il sindaco di Mentone Jean-Claude Guibal e il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra. Al vertice erano presenti anche i collaboratori di Guibal, la giunta, i capigruppo consiliari e funzionari di Ventimiglia. La bandiera blu a stelle d'Europa a fianco dei tricolori di Francia e Italia, ha conferito un'atmosfera già di caduta delle frontiere.

L'appuntamento è risultato costruttivo e concreto. Ballestra, dopo il saluto di benvenuto ai francesi, ha lasciato la parola a Guibal che ha esordito: «Non parlo certo bene l'italiano come l'amico Albino il francese, ormai da tempo ci comprendiamo ognuno nella propria lingua». Sono state fissate, nel corso delle riunioni, tre direttrici da seguire. Prima di tutto conservare l'identità storica e ambientale della costa. Le due città confinanti hanno radici culturali simili. Secondo impegno: sviluppare un polo tecnologico (anche banche dati che indichino la possibile riconversione di diverse attività locali) a partire [illegible]. Terzo: Mentone e Ventimiglia devono diventare la cerniera della cooperazione transfrontaliera.

Acquedotto, depuratore, il problema dello smaltimento dei rifiuti, la grande viabilità (prevedere ad esempio un tracciato dell'Aurelia-bis compatibile [illegible] la Moyenne corniche, la promozione turistica. Sono soltanto alcuni dei problemi in cui una più stretta collaborazione potrebbe avere risultati positivi. Era presente anche l'architetto Paolo Stringa, incaricato di redarre il nuovo piano regolatore per Ventimiglia. A questo proposito ha sottolineato che «la collaborazione e l'aiuto che i tecnici francesi possono dare sarà determinante per la stesura dello strumento urbanistico ventimigliese». «E' chiaro - come ha precisato Oreste Magnani, capogruppo della lista civica Gens Nova - che dovremo far tesoro delle esperienze dei francesi, perché hanno un'organizzazione più efficiente. Il [illegible] ministero degli Interni segue da vicino i Comuni nelle scelte. Di questo in [illegible] incontro a Parigi [illegible] città di frontiera ne abbiamo avuto un esempio palpabile. Il loro supporto sarà per noi determinante». «Ci rincontreremo - ha continuato il sindaco di Ventimiglia - a dicembre per mettere a fuoco anche nei dettagli il programma di interventi e le procedure per usufruire dei finanziamenti Cee. Dovremo agire con tempestività, perché a febbraio scade il termine e la programmazione prevede [illegible] anni per l'attuazione». E' stato concordato di formare [illegible] commissione mista di dodici membri, sei francesi e sei italiani.

Intanto nel quadro della concreta collaborazione, Lorenzo Viale, di Ventimiglia, assessore provinciale, ha evidenziato che il 13 novembre è previsto un incontro congiunto anche [illegible] la Provincia di Cuneo, a Tenda, per discutere il tunnel-bis. Un progetto che deve essere portato avanti [illegible] propositi risolutivi. Riccardo Bosio, assessore all'Urbanistica, ha sottolineato l'importanza dello stage che avrà luogo a Mentone l'8, il 9 e 10 novembre per artigiani edili specializzati in ristrutturazioni delle facciate storiche. Un esempio concreto di collaborazione dove tra i venti artigiani invitati sei sono italiani, dieci francesi e quattro tedeschi. Mentone e Ventimiglia, città gemelle, sono [illegible] chiamate nel [illegible] diversi interventi. La prima ha 30 mila abitanti, la seconda 27 mila. Mentre Mentone ha una superficie di 1400 ettari, Ventimiglia [illegible] dispone di 6 mila. Un territorio di gran lunga superiore, ma non appieno sfruttato nei diversi settori. I politici e i tecnici d'oltrefrontiera hanno esposto sinteticamente le loro prospettive, consci però che i nostri iter burocratici sono più lunghi e laboriosi, hanno suggerito di dare subito l'avvio a progetti. Nel team francese erano sei le donne presenti, tra cui il vicesindaco. Da parte italiana, invece, soltanto uomini.

[i. m.]

Per l'accusa ha abusato dell'infermità del datore di lavoro per impossessarsi della somma

Caso della colf, via al processo

Ventimiglia: s'indaga su un patrimonio di settecento milioni

VENTIMIGLIA. Il caso [illegible] da [illegible] milioni all'anno, è approdato ieri nell'aula affollata di testimoni del tribunale di Sanremo. Sul banco degli imputati, Sara Blasi, 41 anni, di Ventimiglia, accusata di aver abusato dello stato d'infermità psichica [illegible] datore di lavoro, l'architetto ottantenne Cesare Perelli, vedovo da alcuni [illegible]. Nel suo breve periodo di servizio, avrebbe ottenuto, oltre al lauto stipendio, numerosi gioielli, alcuni appartamenti, settecento milioni in assegni e un'auto di lusso. La donna ieri non era presente al dibattimento, durato oltre cinque ore.

La vicenda. Sara Blasi, che abita nella città di confine in via Caduti del Lavoro 3, era entrata al servizio di Cesare Perelli nell'agosto dell'86.

Solo pochi mesi prima, a febbraio, l'architetto era rimasto segnato da un malore che per otto giorni lo aveva quasi paralizzato. Anche dopo l'arrivo della [illegible] domestica i malesseri si sarebbero rinnovati: secondo i due figli dell'architetto, Augusto e Cinzia, costituitisi parte civile, l'uomo era all'inizio di un [illegible] declino fisico e psichico che avrebbe poi influito sull'amministrazione del patrimonio.

Sara Blasi, dice l'accusa, ne avrebbe approfittato. Dal giorno del suo ingresso nell'abitazione di [illegible] Toscanini 37, fi[illegible] di giugno dell'89, la donna, sempre secondo l'accusa, avrebbe sottratto circa un miliardo ai beni del Perelli, costringendolo a vendere titoli azionari per decine di milioni. Il [illegible] d'imputazione continua: a beneficiare delle offerte [illegible] sarebbe stato solo le colf. Anche i familiari della Blasi avrebbero avuto un ruolo [illegible] sidarevole nella vicenda.

Resta [illegible] da accertare quali siano realmente le condizioni psichiche dell'ottantenne. Solo fra due settimane il processo potrà contare sull'esito di una perizia affidata al professor Lagazzi dell'Università di Genova. Intanto, si è iniziato l'incro[illegible] delle testimonianze e delle verifiche sullo spostamento di capitale dai dieci conti bancari del professionista di Ventimiglia ai cinque della domestica.

«Una disponibilità di denaro che superava il miliardo», ha dichiarato ieri il maresciallo della Guardia di Finanza Romano Giannantonio, che ha diretto le indagini patrimoniali. La parte civile, sostenuta dagli avvocati Boscetto e Prevosto, non ha dubbi: la collaboratrice domestica poteva disporre come e quando voleva dei beni del suo datore di lavoro. Le sarebbe bastato chiedere un'auto per ottenere in breve tempo una Volvo.

Nel giro di dieci [illegible], il capitale accumulato dalla donna sarebbe cresciuto di centinaia di milioni. Investimenti immobiliari, gioielli per oltre cinquanta milioni, una licenza commerciale rilevata per il figlio della colf. Continui trasferimenti di capitali da un conto all'altro. Fino a far scattare la denuncia dei familiari di Perelli. «Sara Blasi mi dà tutto l'affetto che i miei figli non hanno saputo darmi», avrebbe spiegato ad alcuni testimoni l'anziano professionista. Ma i figli dell'architetto non lo hanno creduto. Hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica, denunciando la governante e chiedendo il sequestro penale dei beni. Cesari Perelli, ieri non era in aula. E' tornata però più di una volta, attraverso le deposizioni dei testimoni, la sua [illegible] spiegazione alle generose elargizioni a favore della domestica di Roverino: «Coi miei soldi faccio quello che voglio».

[m. p.]

Il «giallo» del peruviano di 8 anni trattenuto da un uomo per 5 ore

Bimbo sparito, una svolta?

Isolabona: inviato un avviso di garanzia

ISOLABONA. Novità [illegible] giallo riguardante il rapimento del piccolo Roberto, otto anni e mezzo, peruviano, adottato da qualche tempo da [illegible] coppia di Isolabona.

Sarebbe stato inviato un av[illegible] di garanzia, [illegible] un uomo, cittadino italiano, non straniero, come pareva [illegible] un primo tempo, per l'episodio accaduto giovedì. Nei prossimi giorni Roberto vedrà, non visto, una serie di uomini.

Se identificherà tra questi il suo rapitore le indagini potrebbero prendere una svolta decisiva. Da indiscrezioni trapelate l'ignoto che avrebbe fatto salire il ragazzo sul fuoristrada, appena uscito da scuola, non avrebbe avuto intenzioni deplorevoli.

L'episodio continua però a tenere con il fiato sospeso tutto il paese, anche perché sino a che non sarà chiarito il «giallo» genitori e figli si [illegible] direttamente minacciati. Tutto è accaduto, secondo il racconto del ragazzo, alle 16.30 di giovedì, all'uscita della scuola.

Un uomo avrebbe fatto salire Roberto, dopo che questi aveva lasciato la cartella, grembiule ed ombrello in un portone vicini a casa, sulla sua macchina, lo avrebbe condotto in un casolare in località Praeto, nell'immediato entroterra di Dolceacqua. Qui Roberto, approfittando di un momento di distrazione del rapitore, era riuscito a fuggire. Per [illegible] ha vagato nei boschi. Infine ha raggiunto la provinciale della Val Nervia al bivio di Rocchetta Nervina, sul ponte della Barbaira, dove è stato notato da un automobilista di passaggio. Lo stesso che vedendo il fermento per le ricerche scattate subito mentre transitava da Isolabona lo ha raggiunto e riportato in paese.

Dalla scomparsa al ritrovamento del peruviano sono passate quasi 8 drammatiche ore, durante le quali forze dell'ordine, vigili del fuoco ed abitanti della zona hanno effettuato ricerche a tappeto ed a vasto raggio. In un primo tempo il racconto un po' fantasioso del bambino aveva fatto pensare ad una bugia per nascondere un brutto voto preso a scuola. Poi alcuni riscontri veritieri nella [illegible] dell'episodio, come le impronte dei piedini del ragazzo, le tracce di pneumatici sul luogo indicato che Roberto ha riconosciuto [illegible] esitazione, sono stati elementi determinanti per confermare l'esistenza dello sconosciuto. Gli agenti del commissariato di Ventimiglia hanno continuato le indagini. Nei prossimi giorni, forse, si conoscerà l'identità dell'uomo, anche se già si esclude che avesse intenzioni cattive. Roberto infatti non ha subito nessuna violenza fisica.

[i. m.]

Viaggio nei campionati dilettanti alla ricerca dei bomber della stagione

Chi sono gli uomini gol

In Promozione Marcello Grossi ha già segnato quattro gol in sei giornate. E' seguito da società di serie superiore. Masuero brilla in Prima categoria, Cecconato è la stella di Badalucco

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Uomini-gol, sempre più rare. Qualcuno dice addirittura che sono una razza in estinzione se si pensa alla difficoltà di tante squadre ad andare e alla caccia spietata, sul calciomercato, ai pochi cannonieri o presunti tali rimasti disponibili.

Così fanno sensazione più una volta gli ultimi esemplari rimasti di bombers capaci di far breccia in difese sempre più munite, sempre più votate alla tattica del fuorigioco che esaspera le velleità offensive degli attaccanti vecchia maniera, sempre più organizzate tatticamente per dar poco spazio agli uomini di rigore.

Ma qualcuno è rimasto. Le prime giornate di campionato hanno messi in evidenza parecchi nelle formazioni imperiesi impegnate nei vari tornei. E andare alla loro scoperta è come andare alla ricerca di uomini che, se continueranno a segnare, saranno certamente ricercatissimi sul prossimo calciomercato. Proprio perché merce rara, quasi irreperibile. Ecco panoramica sugli elementi più prestigiosi dei vari campionati minori, esclusa quindi l'Interregionale.

Promozione. Per uno di quei paradossi di cui è pieno il calcio il capocannoniere del girone A di Promozione è proprio un giocatore del Sanremo 80, squadra che più di altre sembrava soffrire il problema del gol e che sembrava in disperata ricerca di un bomber: invece Marcello Grossi, 24 anni, per tutti «Marcellino», in sei giornate è già andato in gol quattro volte (una su rigore).

ha fatto meglio lui nel maggior campionato dilettantistico regionale. non deve stupire il suo exploit. Grossi è da sempre uno dei pezzi pregiati del girone. Attaccante un po' atipico - giostra quasi sempre sulla fascia destra proponendo rapide incursioni in area - avrebbe meritato già da tempo platee più importanti.

Non a caso il Ventimiglia, spesso ai tempi di Adriano Pisano allenatore, aveva tentato, senza riuscirvi, a più riprese, di accaparrarselo per il campionato Interregionale. Grossi, però, era rimasto a Sanremo anche perchè il club giallaverde, di fronte a tanto interesse, ha sempre tenuto alte le sue pretese. Il gran salto, però, sarebbe solo rinviato.

Grossi sarebbe seguito almeno due società di superiore. E aumenterà il bottino le sue quotazioni lieviteranno.

Prima categoria. Qui il bomber non è un bomber di professione. Tra gli imperiesi ha segnato più di tutti l'esperto Cristiano Masuero, 31 anni, dell'Imperia 7 tre reti il suo attivo, cui una su rigore. Un bell'exploit in attesa che i suoi compagni di squadra attaccanti di ruolo - Lanteri, Ferrari o il giovane D'Anca che complessivamente sono andati in gol cinque volte - si facciano avanti.

I bomber del girone, per ora, sono tutti nel Savonese: il solito, Jerry Grosso, quest'anno al Finale Ligure, già andato in gol cinque volte, Venturino dell'Albisola e Santoriello (ex Sanremese) della Loanesi che hanno segnato quattro gol.

Una fase del recente derby tra Sanremese e Sanremo 80: molte squadre hanno il problema del gol (FOTO MARCO CATTI)

Seconda categoria. Un pionato ricco gol e di uomini-gol. Due in testa alla cannonieri: Laureri Riviera dei Fiori di Imperia e Pigliacelli della Carlin's Boys con cinque . Due storie diverse. Quella di Fabrizio Laureri, 22 anni, è addirittura sorprendente. La sua evoluzione tattica è stata l'esatto contrario ciò che succede abitualmente: nato difensore, trasformatosi poi in centrocampista, ora è una punta che fa i gol.

Una posizione che gli ha «inventato» l'allenatore Dagnino e che ha dato i suoi frutti visto che i gol di Laureri sono quelli hanno portato la squadra imperiese in alla classifica. Più consueta l'abitudine al gol dell'altro bomber del girone, Roberto Pigliacelli, 25 anni, re della Carlin's Boys, con cinque reti.

Pigliacelli, ingaggiato estate dall'Imperia 87, non ha tradito le attese. Dopo qualche incertezza iniziale, ha confermato le sue doti in area di rigore formando con Dadone (tre gol) un'efficacissima coppia-gol. In Seconda categoria spiccano anche i qu gol di Ligammari Vallecrosia. Non sono una sorpresa: il ventiquattrenne fantasioso trequartista, ex Ventimiglia (solo due anni fa appetito da società di C2), sembra davvero lusso per la categoria. Le sue doti tecniche meriterebbero altri palcoscenici.

Terza categoria. La sorpresa arriva da Badalucco ed è giovanissima: Luca Cecconato, bomber della Badalucchese e del girone (4 gol), ha solo diciassette anni.

Mezzapunta con grande propensione al gol, è partito fortissimo e in partite è diventato il capocannoniere, sia pur provvisorio, girone. E' cresciuto nelle formazioni giovanili della Taggese che, quest'anno, lo ha concesso in prestito alla squadra guidata da Giuseppe Panizzi.

Mese continua a segnare con questo ritmo è prevedibile che rimanga ben poco a Badalucco. Molte società serie superiore lo hanno già visionato.

Bruno Monticone

SPORT FLASH

VELA
Il campionato della Liguria

Si articola in tre prove, con un eventuale recupero, la settima edizione del campionato velico West-Liguria (riservato alle classi Ior e libera), che scatterà domenica 11 novembre nelle acque di Sanremo. La prima regata è organizzata dallo Yacht Club .

S. CAMILLO
Le iscrizioni ai nuovi corsi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pallavolo, pallamano e pattinaggio del San Camillo di Imperia. Per iscrizioni, ci si può rivolgere alla segreteria dell'associazione, in via Cesare Battisti 6, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 19, oppure telefonare al 27434.

CALCIO
Le lezioni per arbitri

La sezione imperiese dell'Associazione italiana arbitri di calcio organizza un della durata di due mesi, riservato a chi ha compiuto 16 anni e non ha superato i 30. Le lezioni inizieranno venerdì 9/11, alle 20,30, nella sede di via Belgrano 6. Maggiori informazioni chiamando il 273236, il mercoledì o venerdì, dalle 17 alle 19.

RUGBY
Delta dal Recco 20 a 6

Battuto d'arresto del Delta Rugby Imperia nel campionato di serie C2. Nella seconda giornata è stato battuto per 20-6 a Recco.

Baseball: il presidente della federazione, Notari, in visita alla città dei fiori

Sanremo in serie A?

I matuziani in fase di rafforzamento: in arrivo due californiani scelti da Scott Pearse
A sua volta il coach potrebbe essere sostituito dal cubano Juan Vistuer de Cerro

SANREMO. Baseball Sanremo-serie A: il «matrimonio» è vicino, anzi sembra vicinissimo. Potrebbe concretizzato, almeno sulla carta, già questa sera con l'arrivo a Sanremo del presidente nazionale della Federbaseball Aldo Notari.

Una visita non solo di cortesia: il massimo dirigente del baseball nazionale, da anni autorevole sostenitore dell'ingresso dei sanremesi nell'élite del baseball nazionale, giunge a Sanremo per toccare con mano le reali possibilità del club matuziano far fronte agli oneri, senz'altro non indifferenti, imposti dalla massima categoria.

Notari si incontrerà questa sera, in un albergo cittadino, con i dirigenti Baseball Sanremo, visiterà il «diamante» di Pian di Poma, si incontrerà con alcuni esponenti dell'amministrazione comunale. Se Notari avrà l'impressione che il sodalizio matuziano ce possa fare sul piano finanziario (sponsor, ahimè, non ce sono, ma conterebbe robusto aiuto di casinò e Comune), il ripescaggio sarebbe cosa fatta.

«Da parte nostra, questa volta, non vogliamo farci sfuggire l'occasione. Faremo possibile e anche l'impossibile per giocare nella categoria superiore», dice il presidente Giancarlo Ruggeri, conscio anche del fatto che, la nuova geografia dei campionati, la serie cadetta perderà, inevitabilmente, po' del suo prestigio.

La serie A, a cui approderebbe il Baseball Sanremo, sarà leggermente «corretta», frutto di un forzato compromesso tra la Federbaseball che voleva una massima serie con venti squadre suddivise in due gironi, e la Lega delle società maggiori che volevano, invece, campionato più ridotto e club più competitivi, con un'opposizione dichiarata ai ripescaggi dalla serie B.

Nasceranno, così, due gironi: il primo formato dalle dieci squadre più forti dell'attuale serie A a sedici squadre, in gran parte emiliane, le cui prime quattro classificate no ai playoffs-scudetto; secondo formato dalle altre sei squadre della massima serie attuale, dalle due neopromosse dalla serie B e da due formazioni ripescate dalla serie cadetta. Una delle due sarebbe proprio il Baseball Sanremo.

Un girone che non verrebbe chiamato A2, ma avrebbe tutte le caratteristiche: le prime due classificate accederebbero ugualmente ai playoffs-scudetto oltre ovviamente, l'ammissione al girone principale, le squadre che si classificheranno dal terzo sesto posto, unitamente a quelle piazzate tra il quinto e l'ottavo posto del primo girone, daranno vita invece ai «playouts» per designare quattro squadre da ammettere al primo girone. Un meccanismo abbastanza complesso, ma in grado, secondo gli addetti ai lavori, di assicurare emozioni e di rendere avvincente ogni partita.

In attesa che la visita del presidente Notari legittimi le sue ambizioni, al Baseball Sanremo è già allo studio il piano di rafforzamento. Con la serie A arriverebbero due giocatori californiani, già scelti Oltreoceano da Scott Pearse, allenatore matuziano nell'ultima stagione. A loro verrebbero aggiunti un paio di atleti prelevati da squadre piemontesi.

Ma il colpo grosso, se drà porto, sarebbe il allenatore: se Scott Pearse resterà in America si punterebbe ad ingaggiare il cubano Juan Vistuer de Cerro, già visto all'opera a Sanremo per avere diretto, due fa, uno stage federale organizzato nella città dei fiori.

Con il tecnico sarebbe già addirittura un accordo, ma il problema sarebbe rappresentato dalla Federazione cubana che, per lasciarlo partire, pretenderebbe parecchi quattrini. Se l'ingaggio del cubano andasse vuoto e se Pearse dovesse rimanere in patria, non è esclusa una soluzione interna utilizzando, allenatore, una delle «bandiere» della squadra: Castagno, Caputo, Liddi e Morandin sarebbero in preallarme.

(b. m.)

REGIONE LIGURIA

enfapi
CENTRO OPERATIVO LIGURE

L'ENFAPI Centro Operativo Ligure, in esecuzione della deliberazione n. 4177 della Giunta Regionale assunta in data 20.09.90, organizza, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, presso la sede dell'Ente a Savona, un corso di formazione professionale per:

TECNICO CAD/CAM

Destinatari: 15 giovani disoccupati in possesso dei seguenti titoli di studio: Maturità Scientifica o IstitutoTecnico Industriale o Istituto Tecnico per Geometri o Istituto Tecnico Nautico con indirizzo Macchinisti o Costruttori Navali.

Requisiti: iscrizione alle liste collocamento ed età inferiore ai 25 anni alla data scadenza del presente bando.

Durata: 1.200 ore di cui 360 ore di stage aziendale.

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso: UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA - Via Gramsci, 10 - 17100 SAVONA - Telefono (019) 82.13.88. La data di scadenza per la presentazione delle domande è prorogata al giorno 8 novembre entro e non oltre le 12.00.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Fondo Sociale Europeo

Regione Liguria
Servizio Formazione Professionale

Tennis tavolo: in C1 la Soms è al comando insieme ai torinesi al Top Club

Gli imperiesi volano in testa

Impeccabile prestazione di Borella, Piana e Caratto

IMPERIA. Vola il Soms Imperia che balza in testa alla classifica, mentre le squadre sanremesi vanno entrambe k.o. La seconda giornata del campionato di C1 di tennis tavolo ha messo a fuoco vizi e virtù delle squadre rivierasche che giocano divise in due gironi diversi.

Soms. Gli imperiesi fanno parte del terzetto squadre che guidano la classifica del girone C. Un primato che il club del presidente Spalla ha ribadito superando in casa la Ticinum Pavia per 5-3: impeccabile la prestazione di Borella, Piana e Caratto.

Fra gli avversari ha giocato Nascardi, una vecchia conoscenza per aver giocato, anni fa, nelle file del Regina a Sanremo.

Nello girone questi gli altri risultati: PP Spezia-Athletic Savona 5-1, Top Club Genova-Cristallo Genova 5-2, Culmv Genova-Busalla 5-2. Classifica: Soms, PP e Top Club 4, Athletic e Culmv 2, Busalla, Cristallo e Ticinum 0.

Raffaele Regina visto Ghiglione

Sanremesi. Due sconfitte, pur diversissime fra loro, per le compagini matuziane che sono inserite nel girone A. Il Libertas (Ballestin, Gatto, Francia) ha ceduto in casa contro il Pino Torinese dopo una battaglia di tre ore, tiratissima, ricca emozioni.

Il Regina (Ay, Nipitella Cosentino) ha perso, invece, nettamente (0-5) nella trasferta piemontese in casa del Verzuolo.

Per il club di Raffaele Regina, che quest'anno ha puntato su una linea verdissima, il torneo preannuncia tutto in salita ben lontano dalle ambizioni di promozione che avevano caratterizzato negli anni passati le mire del club sanremese.

Questi i risultati delle altre partite girone: Cirià-CRDC Torino 3-5, PP Torino-Aosta 5-0. Classifica: Pino Torinese, Verzuolo e CRDC Torino 4, Libertas e PP Torino 2, Aosta, Cirià e Regina 0.

Serie C2. Il Soms va forte anche in C2, campionato anch'esgiunto alla seconda giornata. scatenati imperiesi (Siracusa, Paltrinieri, Colonna) hanno avuto la meglio con un secco 5-0 sul GS Bordighera (Conti, Viale, Raimondo).

Nello stesso torneo Regina Sanremo (Delaude, Vitanza, Frigoli), anche qui importato su squadra-baby, è stato superato con lo stesso risultato Baia Alassio (Bonardo, Chiarlone, Briozzo).

Il favoritissimo Culmv Genova non ha avuto difficoltà a superare (5-0) Riviera Ospedale (Giraudo, Bianchi, Lojacono).

Questa la classifica della serie C2: Soms e Culmv Genova 4, Baia Alassio e Riviera 2, GS Bordighera e Regina .

(b. m.)

BASTA CON IL
PROBLEMA GIORNALIERO
DEL RESTO

CHIEDETE AL
VOSTRO GIORNALAIO
IL COMODO

TESSERINO - EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

il camice
ABITI DA LAVORO
non la solita cappa
V. Venezia 3/1 A
Tel. 019 853.252
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. I, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

OGGI I DUE MILIONI DEL CONCORSO SI VINCONO A PIETRA LIGURE

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
2926
consegnato dalla rivendita di giornali
Giandomenico TARTUFFO
Via XXV Aprile, 4/A
Pietra Ligure (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 29/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

RISERVATO ALLE PROVINCE DI IM E SV - D.M.

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Angela Sommariva, di Villanova d'Albenga, che ha vinto lunedì

Occhi e baiocchi, il fortunato concorso de La Stampa, che mette in palio ogni giorno due milioni in gettoni d'oro, ha portato fortuna a una lettrice a Nicoletta Bottero, abitante in via Torretta 8 a Piaggia di Monesi, una frazione del Comune di Mendatica. A far vincere i due milioni alla lettrice della provincia di Imperia è stato il tagliando vincente consegnato dall'edicola sabato di Piaggia.

Si veniamo invece ai gettoni d'oro in palio oggi. Ieri l'Intendenza di finanza ha estratto una rivendita di P[illegible] Ligure. Si tratta dell'edicola di Gian Dome[illegible] Tartufo. [illegible] anche il numero abbinato alla rivendita fortunata. Il tagliando che vince i due milioni in gettoni d'oro è il 2926. Vincere con Occhi e Baiocchi è molto semplice. Se ieri [illegible] comprato la La Stampa nell'edicola di Pietra Ligure che vedete riportata nel riquadro qui a sinistra, fate attenzione al numero del talloncino che l'edicolante vi ha consegnato, potrebbe essere il numero vincente. Conservate sempre con cura il biglietto con il numero: ogni giorno può valre due milioni.

Se il numero in vostro possesso corrisponde a quello che vedete riportato nel riquadro qui a fianco, telefonate, dalle 9 alle 18, al numero verde, e perciò gratuito, 167802005 e inviate contemporaneamente un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio maketing, via Marenco 32, 10126 Torino, indicando i vostri dati anagrafici.

Il gioco, che durerà fino al 25 novembre, è riservato ai soli lettori delle province di Imperia e Savona. Non partecipano [illegible] gli abbonati.

IL PRETE DEI MIRACOLI

Centinaia di fedeli ad Alassio

Padre Dario Betancourt, il sacerdote colombiano (vive a New York), considerato un guaritore dalle eccezionali possibilità, oggi si incontra con i fedeli ad Alassio

Romano Strizioli A PAGINA 8

Cambia la viabilità

Savona parcheggio vietato in centro

L'assessore al traffico del Comune, Giorgio Balbo, ha annunciato ieri una serie di provvedimenti che sono destinati a far discutere. L'imputato è il traffico automobilistico.

A PAGINA 4

Il caso Figini

Oggi si discute l'istanza per il sindaco

I giudici del Tribunale della libertà decideranno oggi se accogliere o meno l'istanza di libertà provvisoria per il sindaco psi di Borghetto, arrestato un mese fa per interesse privato.

Savona è chiamata a trovare una soluzione che soddisfi più di un'esigenza

L'anno zero del vecchio S. Paolo

Da oggi l'imponente edificio che si affaccia su piazza Giulio II attende il suo nuovo destino
Che fare dell'antico ospedale? Esiste più di una proposta ma il dibattito è ancora aperto

Niente soldi? Ma le idee non costano

SONO passati ormai parecchi mesi dalle elezioni e dal rinnovo della giunta municipale. Di rodaggio, ormai, non dovrebbe parlarsi più, se non altro perché la maggioranza, dal punto di vista delle etichette politiche, non appare sostanzialmente modificata.

Abbiamo alle spalle anche l'estate e il periodo delle vacanze: è venuto il momento di rimboccarsi le maniche. Savona ha bisogno di sentirsi guidata e sospinta, per uscire dalla quotidianità che rischia, lentamente, di soffocarla.

Sino a oggi Palazzo Sisto ha solo fatto progredire, superando, dove possibile, le innegabili difficoltà finanziarie della stretta governativa, i progetti varati dalla precedente amministrazione: giardini e aree verdi, mercato di piazza Bologna, rampe di Zinola, e via discorrendo.

Adesso è venuto il momento che la giunta Magliotto esprima qualcosa di proprio e di autenticamente nuovo. I problemi aperti non mancano, altri ancora si possono individuare e tutti capaci di trasformare Savona in una città finalmente non più costretta a vivere alla giornata.

Il Comune ha gli strumenti per svolgere anche una funzione di stimolo nei confronti di quelle categorie di imprenditori che sembrano aver perso fiducia nel loro mestiere e, al contrario dei loro padri, si accontentano del piccolo cabotaggio.

Le buone idee non costano, evitiamo che la paura di sbagliare paralizzi la città.

Ivo Pastorino

SAVONA. Per l'Usl di Savona è un momento delicato. Il nuovo Pronto soccorso di Valloria è partito da pochi giorni mentre prosegue a ritmo serrato anche il trasloco di tutti i reparti da corso Italia al Monoblocco alla nuova sede. Contemporaneamente però si ripropone il problema del futuro del vecchio San Paolo. Il contenitore ottocentesco di piazza Giulio II dovrà essere venduto dal Comune e il [illegible] andrà all'Usl.

L'ultima valutazione finanziaria compiuta dalla Regione, parecchi anni fa, quantificò il valore del vecchio San Paolo in circa 6 miliardi. Quali sono i progetti per l'immediato futuro? Quali enti sono interessati ad acquistare il palazzo? Finora ci sono state solo molte vaghe. Le condizioni igienico-sanitarie e la manutenzione dello stabile non consentono perdite di tempo.

SERVIZI A PAGINA 3

RACKET A CAIRO MONTENOTTE?

Rogo distrugge un mobilificio

La scorsa notte le fiamme sono divampate nel capannone di esposizione dell'Italmobili. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino all'alba

Enrico Marchisio A PAGINA 5

Impallinato in Alta Val Bormida è morto prima che la Lipu potesse inviarlo al Centro rapaci. Ucciso anche un falco

Era una rarità: hanno ucciso anche l'ultimo picchio nero

La specie non era mai stata segnalata in Liguria nel corso di questo secolo

SAVONA. Tre uccelli appartenenti a specie protette abbattutti negli ultimi giorni in provincia di Savona e la [illegible] è di nuovo sotto [illegible]. A puntare il dito contro le carabine sono stati ancora una volta gli operatori della Lipu provinciale, la lega per la protezione degli uccelli, che ha raccolto alcuni degli esemplari abbattutti.

Vittime delle ultime battute di caccia sono stati in particolare una poiana, uccisa in Val Bormida e, più di recente, un esemplare di falco pellegrino, trovato a Borghetto Santo Spirito e un picchio nero colpito a morte dalle carabine in Alta Val Bormida. Questi ultimi due esemplari sono morti prima di poter essere inviati al Centro rapaci di Parma, specializzato nella cura di volatili feriti.

Sono stati soprattutto questi due ultimi esemplari a far scattare la rabbia degli ambientalisti. Secondo gli esperti della Lipu, ancora una volta i cacciatori devono aver scambiato gli esemplari uccisi, appartenenti a specie rigorosamente protette dalle leggi dello Stato, per volatili comuni. Sempre secondo la lega per la protezione degli uccelli, si dev'essere trattato ancora della grave piaga dell'ignoranza di chi spara, ma senza sapere a che cosa.

Dice il rappresentante del Comitato faunistico della Lipu, Stefano Berlo: «Il falco pellegrino è una specie protetta della quale solo pochissime coppie riscono a nidificare in tutta la Liguria. Oltretutto, si tratta di una specie molto rara dalle nostre parti. Vive sulle pareti rocciose».

Ma il reato più grave è senza dubbio stato quello del picchio. L'esemplare abbattuto nei boschi dell'Alta Val Bormida, un picchio nero, specie estremamente rara nei boschi liguri. Normalmente vive sulle pendici delle Alpi Marittime (dalle nostre parti, al limite, nella zona del Colle di Tenda). Ancora Berlo: «Era un esemplare protetto, come tutte le specie di picchio. Nella nostra zona la presenza del picchio nero, il più grande della famiglia, era una mai stata segnalata dal secolo».

Si aggiunge: «C'erano state solo segnalazioni non precise alla fine del scorso. In effetti si tratta di una specie di picchio che vive in particolari ambienti forestali e non è migratore. L'esemplare abbattuto era un adulto, delle dimensioni di un corvo. Averlo trovato in Alta Val Bormida è un fatto di eccezionale valore faunistico, come vedere a Savona un'aquila oppure una cicogna».

La tutela di queste specie, che vengono uccise a dispetto di rigorose norme di protezione, diventa sempre più difficile. Il falco pellegrino, ad esempio, che potrebbe vivere e riprodursi sulle pareti rocciosee di Finalese, è disturbato dai free-climbers (come vengono chiamati coloro che praticano l'arrampicata libera), che scelgono ormai continuamente le pareti adatte alla nidificazione.

Ma c'è un altro problema, più specificamente politico. Conclude Stefano Berlo: «In Provincia già inattuato il nuovo piano faunistico, un altro piano regolatore della caccia, che, tra l'altro, prevede la realizzazione di un'oasi tra l'autostrade e il mare che, soprattutto nel Finalese, [illegible] utile alla protezione degli uccelli protatti. Auspichiamo che il nuovo assessore alla Caccia, che appartiene al Gruppo verde, metta in pratica il piano». Se lo sarà già fatto, avrebbe forse salvato due esemplari unici.

Paride Pasquino

Condannato a Savona

Chiede rinnovo di una patente che era rubata

SAVONA. Guidava l'auto con una patente rubata. Ma lui, Vincenzo Piazza, 70 anni, Bastia via Al Borgo 12, a quanto pare, non lo sapeva. Lo ha scoperto quando si è rivolto agli uffici della prefettura per rinnovare il documento. Gli impiegati dell'ufficio hanno sequestrato la patente e segnalato alla polizia l'automobilista.

Vincenzo Piazza è stato poi denunciato per ricettazione. Ieri il pensionato è comparso davanti al pretore di Savona, Giovanni Buonomo. Vincenzo Piazza ha raccontato la sua strana storia: «Mi sono rivolto - ha detto - a un'agenzia di pratiche automobilistiche. Mi hanno fatto l'esame di guida. Poi mi hanno consegnato la patente. Non sapevo che fosse rubata, pensavo fosse tutto in regola».

Il giudice non gli ha creduto. Piazza è stato condannato a quattro mesi di reclusione senza condizionale.

(c. v.)

A Savona l'assessore Giorgio Balbo annuncia un provvedimento che farà discutere

In centro solo le auto dei residenti

E' la decisione presa dal Comune per risolvere, a dicembre, gli abituali ingorghi del traffico natalizio
I parcheggi periferici saranno collegati ■ un servizio di minibus. Oggi aperta la prima rampa di Zinola

SAVONA. Centro città chiuso al traffico a servizio di minibus. Questa l'ultima strategia del Comune per fronteggiare code e ingorghi di auto nel periodo natalizio. A dicembre, in alcune vie potranno circolare solo le auto dei residenti.

«Non si [illegible] di una novità in assoluto — spiega l'assessore [illegible] Traffico, Giorgio Balbo —. L'accesso limitato delle automobili è già stato introdotto con buoni risultati altrove». A Porto Vado, per esempio, la strada [illegible] che [illegible] paralleia all'Aurelia sino a pochi mesi fa era aperta solo ai residenti.

Il Comune [illegible] ha ancora deciso in quali strade applicare [illegible] riserva» di circolazione, ma ha già studiato le contromisure per evitare l'ingresso di automobilisti provenienti da altre zone. «Controlleremo il traffico — continua [illegible] — [illegible] [illegible] i numeri di targa, sia facendo uso di appositi contrassegni». Per gli automobilisti [illegible] autorizzati a transitare in alcune vie del [illegible] tro, scatteranno multe salate e la rimozione forzata.

Riducendo la circolazione, il Comune dovrà garantire un servizio pubblico più efficiente, che [illegible] di spostarsi [illegible] centro in pochi minuti e non faccia rimpiangere troppo l'automobile. «Abbiamo chiesto all'Acts [illegible] [illegible] di minibus — dice Balbo — che metta in collegamento il [illegible] città con i parcheggi semiperiferici. L'area [illegible] Italgas di via Piave, per esempio, potrebbe [illegible] collegata con piazza Mameli in pochi minuti attraverso [illegible] servi- [illegible] navetta, una via di mezzo fra il bus e il taxi». La «navetta» potrà [illegible] realizzata dall'Acts con i minibus già usati sulla linea di Marmorassi, e in grado di trasportare da [illegible] a 18 persone.

Oggi, intanto, s'inaugura il primo dei due raccordi fra la superstrada di Vado e via Quiliano. E' una rampa di collegamento che co[illegible] di accedere al cimitero di Zinola e al nuovo mercato ortofrutticolo [illegible] Pila-lunga. L'opera è stata conclusa a tempo di record e proprio ieri sono stati sistemati i guard-rail e la segnaletica. Per l'impianto di illuminazione, invece, bisognerà attendere ancora qualche giorno.

Entro la metà di novembre verrà ultimata anche la rampa di salita, che collegherà via Quiliano alla superstrada e allo svincolo autostradale. [illegible] l'entrata in funzione del nuovo raccordo, verrà modificata anche la viabilità di Zinola. Il traffico proveniente da Vado Ligure, infatti, potrà accedere alla superstrada, attraverso via Quiliano. Sull'Aurelia, all'altezza della chiesa di Zinola, ci [illegible] una deviazione a [illegible] unico o, oltrepassato il passaggio a livello, si potrà imboccare la rampa e accedere alla superstrada. «Se riusciremo a deviare il traffico per l'autostrada prima che giunga a Legino — afferma Balbo — risolveremo uno [illegible] punti più delicati della circolazione stradale di Savona».

L'incrocio di Zinola dovrà essere disciplinato [illegible] un semaforo, per evitare intralci all'Aurelia. L'utilizzo di via Quiliano come collegamento per l'autostrada ha [illegible] già qualche proteste. Sostiene Giancarlo Bertolazzi, consigliere della IV Circoscrizione: «Per anni ci siamo battuti per evitare [illegible] il traffico pesante venisse convogliato in [illegible] Quiliano. E' assurdo creare uno svincolo autostradale in [illegible] zona [illegible] ha già gravi problemi di viabilità».

Ermanno Branca

[illegible] la prima rampa. Da oggi si potrà raggiungere via Quiliano direttamente dalla superstrada per Vado Ligure

SENSI UNICI PER IL CIMITERO

SAVONA. Cambiamenti nella viabilità cittadina in vista della Commemorazione dei defunti e [illegible] trasferimento dall'ospedale San Paolo a Valloria.

Da lunedì è stata rivoluzionata la circolazione di Zinola. Per agevolare l'accesso al cimitero è stata introdotto il senso unico in via Quiliano. Dall'Aurelia, costeggiando [illegible] chiesa di Zinola e da via Nizza, gli automobilisti possono raggiungere [illegible] parcheggio che è stato realizzato di fronte al cimitero. Per [illegible] in città, si imbocca via Caravaggio anch'essa trasfor- [illegible] [illegible] unico nella direzione da Quiliano a Savona.

I sensi unici [illegible] in vigore sino alle 19 del 2 novembre. Oggi il cimitero sarà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, mentre domani [illegible] dopo, nei giorni [illegible] Commemorazione dei Santi e dei Defunti, le visite saranno consentite ininterrottamente dalle 7 alle 18. Sabato 3 e domenica 4, infine, [illegible] tornerà all'orario normale, dalle [illegible] alle 12 e dalle [illegible] alle 18.

Anche la viabilità di Valloria subirà presto importanti modifiche. Il trasferimento del San Paolo, infatti, ha messo ancor più in luce le difficoltà di collegamento con il centro e la mancanza di parcheggi che affliggono [illegible] sempre la zona. Entro la fine della settimana l'Anas dovrebbe decidere se concedere al Comune la corsia preferenziale per le ambulanze che devono raggiungere il Pronto soccorso. Ma si parla anche di [illegible] semaforo «intelligente», che potrebbe bloccare il traffico solo per pochi secondi, consentendo il passaggio dei mezzi di soccorso.

Anche l'Acts chiederà una modifica della viabilità. Fra pochi giorni, infatti, verrà varata la nuova linea «celere» che metterà in comunicazione il centro città [illegible] l'ospedale di Valloria. Gli autobus partiranno da piaz- [illegible] Mameli e, [illegible] piazza Diaz e la galleria del Garbasso giungeranno in via Famagosta e quindi in Valloria. Per effet- [illegible] questo percorso sarà [illegible] cessario trasformare in senso [illegible] un [illegible] di via Famago- [illegible]

La linea «celere» sarà realiz- [illegible] con l'impiego dei minibus già in servizio tra la frazione Marmorassi e il centro, gli unici che sono in grado di trasportare una ventina di persone. Una corriera ogni tre, inoltre, [illegible] dotata delle attrezzature per consentire il trasporto degli handicappati. [e. b.]

Ad accusarlo di corruzione erano stati alcuni pregiudicati

Pena ridotta al poliziotto

La Corte d'appello ha riesaminato il [illegible] del commissario Enrico Valente
Il funzionario ha ottenuto il condono di un anno e sei mesi

GENOVA. E' stata diminuita dalla Corte d'appello la condanna per alcuni episodi di corruzione che era stata inflitta, nel maggio '89, all'attuale capo della squadra mobile di Savona Enrico Valente. La pena decisa per il funzionario di polizia, da un'altra sezione dei giudici [illegible] secondo grado, era [illegible] di due anni e due mesi di reclusione.

Ma, [illegible] [illegible] difensore, l'avvocato Pasquale Tonani aveva presentato [illegible] ricorso in Cassazione ottenendo la revisione di uno dei capi d'imputazione: quello relativo alla donazione di una catenina d'oro, del valore di 500 mila lire, che il poliziotto avrebbe ricevuto per «assicurare la sua benevolenza e inerzia» [illegible] [illegible] giro di prostituzione. Su questo specifico punto dovevano giudicare ieri i magistrati dell'appello. Non lo [illegible] fatto [illegible] chiarando che il resto è ormai caduto in prescrizione.

Eliminata così questa imputazione, i giudici hanno anche ridotto la condanna portandola a [illegible] anno e dieci [illegible] di cui un anno e sei mesi sono stati condonati.

Enrico Valente

Per Enrico Valente, dunque, la pena «reale» è diventata di quattro mesi di reclusione. [illegible] pericolo di essere affidato ai servizi sociali per scontare il residuo della condanna si è allontanato definitivamente, perché il funzionario, dopo che fu spiccato nei suoi confronti l'ordine di cattura, rimase in [illegible] [illegible] poi agli arresti domiciliari per un periodo di tempo superiore ai quattro mesi [illegible] cui parla la sentenza, ormai passata in giudicato.

Sul futuro del capo della squadra mobile di Savona sarà [illegible] il ministero degli Interni [illegible] dire l'ultima parola. Quando fu arrestato Valente dirigeva alla questura di Genova la squadra narcotici. Era uno [illegible] [illegible] più brillanti [illegible] polizia, ma lo scandalo lo travolse, dopo che alcuni personaggi del mondo della prostituzione raccontarono al magistrato [illegible] [illegible] poliziotto aveva per loro occhio di riguardo. Nel capo di imputazione si legge che Valente avrebbe ricevuto, a più riprese, la [illegible] complessiva di 15 milioni [illegible] [illegible] mila lire, nel periodo compreso tra il dicembre '82 e il settembre dell'anno successivo. [a. l.]

Una vicenda che si [illegible] iniziata nel 1983 dopo una serie di indagini tra i tossicomani

In aula torna il coca-party

Prima udienza in appello a Genova contro 28 savonesi accusati di detenzione e spaccio di droga
La pubblica accusa ha chiesto la conferma delle condanne. La sentenza venerdì prossimo

GENOVA. Due anni dopo la sentenza [illegible] primo grado, ieri, si [illegible] iniziato a Genova [illegible] processo [illegible] appello per i «coca-party», festini [illegible] base di droga che si svolgevano [illegible] attici [illegible] discoteche della Riviera, in cui furono coinvolti imprenditori, liberi professionisti, commercianti e ragazze di Savona e [illegible] Ponente, del Levante e dell'entroterra della provincia. Davanti [illegible] giudici della terza sezione della Corte di appello, si [illegible] presentati solo 7 [illegible] 28 imputati condannati nel processo di primo grado. Tutti gli imputati sono in libertà. Brevi gli interrogatori. Poi, il procuratore generale della Repubblica, Luciano Di Noto ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. [illegible] imputati [illegible] stati condannati a pene che vanno da da 5 a 1 anno di carcere. Nel pomeriggio le arringhe dei difensori che hanno chiesto l'assoluzione per i loro clienti e, in altrenativa, pene molto più lievi. Venerdì prossimo, sarà l'avvocato Carlo Coniglio [illegible] concludere le arringhe. Poi, la sentenza. I nomi degli imputati che, secondo l'accusa, avrebbero avuto un ruolo [illegible] maggior rilievo in questa vicenda giudiziaria: Michelangelo Gervasi, 51 anni, antiquario milanese; Ivo Petri, 67, imprenditore edile [illegible] Finale Ligure; Ludovico Speroni, 54, commerciante d'auto; Francesco Calandriello, 50, [illegible] editore; entrambi [illegible] Savona; Pier Luigi Camici, 44, impiegato; e Vincenzo Gattero, 43, [illegible] gestore del ri- [illegible] «I Torchi», entrambi di Finale Ligure. Avrebbero trattato quantitativi [illegible] droga che sarebbero poi stati distribuiti in locali notturni e in [illegible] private dove fino [illegible] 1984, si svolsero i «coca -party».

Altri [illegible] degli imputati: Romano D'Andrea, 61 anni, odontoiatra [illegible] Savona; Sandro Fieschi, 47, di Finale Ligure, titolare di una catena di Hotel sulla Riviera di ponente; Fabio Cassone, 44, medico, di Savona; l'ex titolare del «Number One» di Celle Ligure, Riccardo Barone detto «Bibe», 47, [illegible] Celle Ligure; Aldo Ricci, 39 anni, compositore musicale di Finale Ligure; Walter Verney, 42, stilista di Savona, e Giovanni Canepa, 40, di Savona. Poi, altre persone di minore rilievo. Fra queste sei donne. L'inchiesta si iniziò nel 1983, dopo che un gruppo di tossicomani savonesi disse a polizia e carabinieri: «Venite sempre a controllare noi, [illegible] non vi occupate dei ricchi le cui abitazioni sono piene di cocaina». [b. b.]

[illegible] IN UNA VILLA SUL SOTTOSCALA

SAVONA. Sarà l'esame delle impronte digitali a stabilire di chi sono i cinquanta grammi di eroina trovati dagli agenti della squadra mobile nel sottoscala dell'abitazione di Altare di Enrico Bianchi, 38 anni. La perizia è stata disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, e gli esiti si conosceranno nei prossimi giorni. Interrogato dagli agenti, Enrico Bianchi ha professato la sua innocenza. «La droga non è mia», avrebbe detto agli investigatori. Il rinvenimento dei cinquanta grammi di eroina è avvenuto sabato pomeriggio. Gli agenti della squadra mobile si sono presentati nell'abitazione di Enrico Bianchi per arrestarlo, in esecuzio- [illegible] di un ordine di [illegible] firmato dalla [illegible] d'appello di Genova. L'uomo infatti deve scontare una pena [illegible] due anni [illegible] mezzo per [illegible] vecchie storia di droga. Gli agenti hanno fatto un'ispezione nella casa. E in un sottoscala [illegible] condominio hanno rinvenuto l'eroina, una pistola, un bilancino [illegible] l'occorrente per la preparazione delle dosi. La droga era contenuta in un sacchetto di plastica. Gli agenti cercheranno [illegible] stabilire a chi appartiene.

[illegible] FLASH

VADO LIGURE
[illegible] Giovane in overdose salvato al San Paolo

Un giovane in overdose è stato salvato [illegible] mattina dai medici del pronto [illegible] Guido M., 32 anni, Vado Ligure via Verdi [illegible] stato trasportato a Valloria, poco dopo le 11, su un'autoambulanza della croce rossa di Savona. Il giovane è stato immediatamente sottoposto alle terapie intensive. I medici gli hanno praticato un'iniezione [illegible] «Narcan», l'antidoto dell'eroina. Guido M. è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di semintensiva. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri.

[illegible]
[illegible] Brucia [illegible] camion in autostrada

Autostrada bloccata ieri pomeriggio, poco dopo mezzogiorno, tra Celle e Varazze per [illegible] camion che ha preso fuoco [illegible] causa del surriscaldamento dei freni. E' accaduto in direzione Genova. Sono intervenuti i pompieri della centrale di Savona, che hanno lavorato mezz'ora per avere ragione delle fiamme. Per tutta [illegible] durata delle operazioni il tratto autostradale è stato chiuso al traffico. La circolazione è quindi ripresa su un'unica corsia. La situazione è tornata normale poco dopo le 15. Nell'incendio è andato distrutto il carico (alcuni quintali di legna) trasportato dal [illegible].

SAVONA
[illegible] Aumenta il [illegible] in porto

Il porto di Savona ha fatto registrare, a settembre, una movimentazione di merci per [illegible] totale [illegible] 1 milione e 97 mila tonnellate. A conti fatti, i primi [illegible] mesi dell'anno evidenziano il positivo andamento di correnti di traffico ormai tipiche dello scalo: frutta, auto ma anche container.

Il giudice interrogherà nei prossimi giorni l'ex direttore della filiale

Si indaga sul «buco» in banca

A Sassello dopo la sparizione di due miliardi

SAVONA. L'ammanco per alcune centinaia di milioni (ma c'è chi parla addirittura di [illegible] buco di due miliardi e quattro- [illegible] milioni) che si sarebbe verificato nell'agenzia di Sassello della Cassa di risparmio [illegible] Savona, è ora oggetto di un'inchiesta giudiziaria. Il fascicolo sulla presunta irregolarità (scoperta l'estate scorsa dalla direzione dell'istituto bancario savonese, nel [illegible] di una verifica), è nelle mani del procuratore presso la pretura, Maurizio Picozzi, che ha già avviato alcuni accertamenti.

Per [illegible] momento il magistrato non ha preso alcun provvedimento nei confronti del direttore della banca, Roberto Freccero. Si sa comunque che il ragioniere, attualmente a ri[illegible] (è stato infatti sospeso cautelativamente dai vertici della [illegible] sal, è sotto inchiesta e nelle prossime settimane [illegible] interrogato dal giudice.

Sulla misteriosa vicenda il magistrato preferisce mantenere il più stretto riserbo. «C'è un'indagine in corso - [illegible] il giudice Picozzi - che intende accertare se ci sono stati degli illeciti penali e quantificare il buco verificatosi nell'agenzia». Altro il magistrato non vuole aggiu[illegible]re. [illegible] le prime indiscrezioni, le indagini disposte da Picozzi sarebbero comunque già [illegible] buon punto.

Nelle scorse settimane gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria hanno esaminato le [illegible] cumentazioni contabili, per capire attraverso quali meccanismi può essere avvenuto l'ammanco, [illegible] state attentamente verificate le memorie dei computer e i movimenti di conto dell'agenzia. Un lavoro complicato e particolarmente [illegible] ficoltoso che, [illegible] tutta probabilità, potrà concludersi soltanto tra qualche mese. Gli agenti hanno inoltre esaminato alcuni sconfinamenti di conto, che sarebbero stati autorizzati dal ragioniere Roberto Freccero. Per il momento si esclude un nuovo caso Magani, l'impiegato modello della filiale [illegible] Vado Ligure, che nell'inverno di due anni fa raggirò una decina [illegible] clienti, trattenendo i loro versamenti. Fulvio Magani riuscì a impos- [illegible] [illegible] di quasi due miliardi. La vicenda di Sassello sembrerebbe diversa. Il direttore della Carisa, secondo gli accertamenti svolti finora, avrebbe sempli- [illegible] cercato di agevolare dei clienti in difficoltà, ma [illegible] avrebbe trattenuto nulla per sé. In pratica avrebbe realizzato una banca nella banca, autorizzando sconfinamenti bancari, anche quando non c'erano i presupposti. Si sarebbero verificati «travasi» da conti correnti e libretti di risparmio. In que- [illegible] modo centinaia di milioni avrebbero preso il volo. [c. v.]

Case popolari: dopo [illegible] sentenza del pretore

Nasce una polemica tra Sunia [illegible] Iacp

SAVONA. Si apre una nuova polemica tra Sunia, il sindacato degli inquilini assegnatari, [illegible] Iacp, l'istituto delle case popolari. Questa volta [illegible] scatenarla [illegible] stata una [illegible] legale [illegible] tre inquilini di case popolari (al tempo stesso consiglieri del Sunia) hanno intentato allo Iacp per una vicenda risalente all'82. La causa è stata vinta e questo «caso pilota» ha dato [illegible] spunto al sindacato per attaccare lo Iacp, reo di non voler mai discutere, se non a colpi di carta da bollo, con inquilini e sinda- [illegible]

Il segretario provinciale e il legale del Sunia, Pietro Ballini e Ottavio Pasquali, raccontano il caso: «Nel [illegible] lo Iacp di Savona, seguendo una circolare del Comitato per l'edilizia residenziale che non ha potere di legiferare, delibera [illegible] aumentare il canone di locazione di 1500 lire al mese per ogni [illegible] up aumento, all'epoca, di quasi [illegible] 20 per cento».

Aggiungono al Sunia: «Questa [illegible] del Cer seguiva una delibera del Cipe che delegava [illegible] Regioni [illegible] fare [illegible] legge apposita sull'edilizia residenziale pubblica. Il Sunia si [illegible] opposto alla delibera dello Iacp [illegible] un ricorso d'urgenza in pretura, sottoscritto dai tre consiglieri».

Da allora [illegible] seguite varie tappe della vicenda giudiziaria, [illegible] un ricorso ordinario al pretore per richiedere l'illegittimità della richiesta di aumento, con pronunce del Tar (richiesta dallo Iacp), e della Corte [illegible] Cassazione e infine la sentenza del pretore di pochi giorni fa che ha condannato lo Iacp [illegible] restituire i quattrini agli inquilini [illegible] a pagare tutte le spese.

Concludono al Sunia: «La vicenda [illegible] già [illegible] cara allo Iacp in termini [illegible] parcelle, ma tanto [illegible] denaro pubblico, mentre il sindacato [illegible] viene mai consultato». [p. p.]

IL SAN PAOLO DI SAVONA

un ospedale ieri, oggi, domani

SAVONA. Il trasloco dell'ospedale si è ancora completato e c'è già l'imbarazzo di cosa fare del vecchio San Paolo di corso Italia. Troppo fatiscente per consentire un cambio di destinazione a buon mercato e, al tempo stesso, tanto antico da venir considerato una costruzione di pregio architettonico, rischia di diventare uno «affare» imbarazzante per tutti. Il vergognoso abbandono del padiglione Noceti di Santuario e la spietata esecuzione sommaria della vecchia stazione di piazza Popolo faranno da guida alle decisioni dell'Amministrazione.

Nel vecchio ospedale restano ancora i reparti di chirurgia, il bunker della cobaltoterapia e la farmacia. E solo fra qualche mese l'immobile sarà completamente vuoto, disponibile. Dal punto di vista burocratico, invece, il San Paolo ha cessato di esistere tre anni fa, quando una delibera della Regione decretò la fine della destinazione ospedaliera dell'ospedale. Il Consiglio comunale ha già recepito il cambio d'uso della struttura. All'inizio del 1990 la VII Usl, che ne ha curato la gestione ospedaliera, ha annunciato al Comune di Savona che lo sgombero del palazzo era ormai da considerarsi imminente. Ha fissato un tabella di marcia che, sia pur qualche difficoltà, è stata abbastanza rispettata.

Ora il trasferimento è diventato realtà, ma le certezze sul futuro del San Paolo sono poche. Di sicuro si sa solo che resteranno la farmacia e anche il reparto di radioterapia, almeno fino a quando non verrà costruito il nuovo bunker. L'altra certezza è che il Comune dovrà vendere il San Paolo, destinando il ricavato alla VII Usl. Nel 1983 il vecchio ospedale venne stimato dall'ufficio tecnico erariale per un valore di circa sette miliardi di lire. Ora potrebbe valerne almeno nove, ma il problema che si pone è uno solo: si troveranno acquirenti?

A frenare l'interesse di Enti e privati contribuiscono anche i vincoli apposti dalla Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali che per le opere considerate «monumentali» prevede la conservazione della struttura esterna del palazzo. Palazzo Santa Chiara, per esempio, che da pochi giorni è diventato la nuova sede degli uffici Finanziari, è stato ristrutturato con estrema difficoltà. Non solo sono stati recuperati gli affreschi sul soffitto e sulle pareti, ma anche il disegno delle pavimentazioni, gli infissi, le porte. Persino la cancellata esterna è stata ridipinta nel «grigio topo» originale.

Sul vecchio San Paolo, per il momento, più che progetti, circolano molte voci. Anni fa Andrea De Filippi, il presidente della Camera di Commercio, lanciò l'idea del grande albergo. Una struttura di classe, che avrebbe anche potuto ospitare congressi, mostre e manifestazioni culturali. Un'ipotesi tutt'altro che improbabile, in considerazione della mancanza di strutture della città. La carenza di alberghi, per esempio, costringe gli artisti che si esibiscono al Chiabrera a pernottare talvolta fuori città. E, anche le previsioni di un rilancio turistico di Savona, non possono prescindere dall'esistenza di un albergo. Un altro progetto molto chiacchierato è quello di un grande centro commerciale, con parcheggio sotterraneo, e laboratori artigiani in primo piano. L'unico ostacolo è rappresentato dall'imminente costruzione dell'ipermercato di corso Ricci. Difficilmente la città potrebbe consentire la convivenza di due giganti del commercio.

L'ipotesi più drastica è quella di demolire il San Paolo e mettere a disposizione dei privati 20 mila metri quadrati in pieno centro cittadino dove potrebbero sorgere abitazioni, negozi, banche, pubblici esercizi, parcheggi. Una soluzione molto discussa, che ha suscitato proteste e timori da parte di commercianti e residenti, ma che presenta enormi vantaggi per i privato acquirenti. Realizzare nuove strutture efficienti, infatti, è meno oneroso che restaurare vecchi immobili che avranno sempre bisogno di una particolare manutenzione.

C'è chi ipotizza anche un ampliamento degli uffici comunali, ormai troppo compressi a palazzo Sisto IV chi vorrebbe trasformare il San Paolo in un centro culturale, comprendente la galleria d'arte moderna, museo, pinacoteca, e scuole d'arte. Si è parlato anche di trasformarlo in un centro di servizi e assistenza per gli anziani, magari di dimensioni comprensoriali. Una delle ipotesi più affascinanti è quella di far diventare il San Paolo sede dell'università del Ponente ligure. Un progetto culleto per decenni dai savonesi e che viene seguito con particolare attenzione dall'attuale assessore alla Pubblica istruzione Renzo Brunetti.

E' attualmente la soluzione migliore è quella più rapida. Fra pochi mesi, infatti, il San Paolo sarà solo un rudere vuoto e fatiscente, e ogni giorni di ritardo potrà solo peggiorare la situazione.

Ermanno Branca

In alto un'immagine del vecchio San Paolo. Qui sopra l'ingresso del nuovo pronto soccorso (GIANNI CHIARAMONTE)

Già si discute sulla futura utilizzazione del vecchio edificio Troppo vecchio per un cambio a buon mercato ma antico da venire considerato di grande pregio

Non mancano idee futuriste Già anni fa si era parlato di trasformare l'edificio in un grande albergo che avrebbe anche potuto ospitare mostre e congressi

Malgrado il trasferimento stenta a migliorare il servizio per i malati

Saloni nuovi, problemi vecchi

Mancano medici e infermieri: ancora proteste

SAVONA. I nove posti letto delle sale di astanteria sono vuoti, i monitor spenti. Mancano i medici per farli funzionare. Il nuovo dipartimento di emergenza e accettazione è entrato in funzione da lunedì, ma già si notano i primi problemi.

Il trasloco del San Paolo ha portato soltanto medicina e attrezzature. Dalla vecchia struttura di corso Italia sono state trasferite anche vecchie questioni. Prima fra tutte quella dell'insufficienza degli organici. Il numero di medici e infermieri appare inadeguato per le esigenze del nuovo dipartimento. A lanciare il grido d'allarme sono proprio loro, i sanitari. Diceva ieri un medico: «Lo spazio di quale lavoriamo è decuplicato, al vecchio San Paolo si operava su due sale. Ora invece dobbiamo occuparci di quattro stanze di visita. Corriamo da una parte all'altra, avanti e indietro. Per noi non è cambiato nulla: il lavoro è sempre massacrante».

Nel pronto operano nove medici e quattordici infermieri. Un numero inadeguato. Il comitato di gestione della Usl, nel piano di riordinamento della pianta organica, ha previsto un aumento del personale. Cinque medici in più (diventerebbero quattordici); quattro infermieri in più (sarebbero diciotto). I rinforzi non sono però ancora arrivati.

«Ma chi lo spiega alla gente?» si chiedono i medici del pronto soccorso. Molte persone hanno atteso ieri per ore il loro turno, per una semplice medicazione o una visita. Non sono mancate le prime proteste. Osservano ancora in pronto soccorso: «I malati sono costretti a fare coda come prima. Molti pensavano di trovare anche un servizio più veloce. Invece da questo punto di vista non è cambiato nulla. Ma non è certo colpa del personale».

Le ripercussioni maggiori si sono avute sull'astanteria. Nei progetti è un settore molto importante del dipartimento di emergenza. Dovrebbero trovarvi posto i pazienti ricoverati per un solo giorno, che devono sottoporsi a esami radiologici o di laboratorio. Le stanze, imbiancate di fresco, sono però tristemente vuote. I letti disfatti e spenti i monitor, attraverso i quali i malati dovrebbero essere seguiti.

Ai problemi vecchi se ne sono aggiunti altri nuovi. Ad esempio l'accesso degli utenti al pronto soccorso. Nessuno riesce a controllarlo. A disposizione della gente c'è una sala di attesa, mentre il corridoio di fronte alle stanze di medicazione dovrebbe essere destinato solo ai malati in barella. Non tutti però rispettano le nuove disposizioni, così accade che spesso si forma davanti alle stanze di visita. Manca, infatti, il personale in grado di fare da filtro.

E' irrisolto, infine, il problema della viabilità delle ambulanze. L'Aurelia è un percorso obbligato per le autolettighe. Tuttavia il traffico caotico delle ore di punta rischia di fare perdere secondi preziosi. Le pubbliche assistenze savonesi hanno chiesto la realizzazione di una corsia di emergenza. Sono state prospettate diverse soluzioni. L'«Anas» si è opposta alla realizzazione di un tratto preferenziale in centro strada. E' stata invece accolta l'ipotesi di realizzarla lungo il lato destro della carreggiata. All'altezza dell'incrocio con la salita il monoblocco, verrebbe installato un semaforo che si attiva a comando e che è in grado di consentire il passaggio delle autoambulanze in qualsiesi momento. Tra le varie idee c'è anche quella di permettere soltanto alle autolettighe il transito sulla salita di Valloria, escludendo il traffico automobilistico.

L'ingresso del nuovo pronto soccorso

Finora però tutto è fermo. E i conducenti delle autoambulanze sono costretti a pericolose gimkane tra le auto in coda sull'Aurelia. Osservano i responsabili delle pubbliche assistenze savonesi: «Senza corsie preferenziali e semafori si corre qualche rischio di troppo».

Claudio Vimercati

INCENERITORE: PAURA E POLEMICHE

SAVONA. E quando, negli anni scorsi, i primi reparti del S. Paolo si sono trasferiti a Valloria, per la gente del quartiere è finita la pace, almeno a sentir loro. Prima il traffico, poi l'inceneritore.

L'impianto sorge a un tiro di schioppo dalle case ed è defilato solo leggermente dallo stesso ospedale. Il fumo che esce dal camino ha sempre suscitato grande preoccupazione tra gli abitanti di Valloria e, in particolare, nella zona dell'Olivetta, sulla collina proprio di fronte al nuovo San Paolo.

Proteste, petizioni, ricorsi alla magistratura non sono serviti a nulla. E l'inceneritore continua a ingoiare, ogni giorno, circa una tonnellata di rifiuti ospedalieri e dal camino, tra la crescente preoccupazione di quanti abitano nel quartiere, escono le nuvole di fumo come a un nemico insidioso.

Ma la situazione rischia di farsi ancor più angosciante, in mancanza, tra l'altro, di garanzie ufficiali e precise sulla sicurezza dell'impianto. Sarà davvero dotato, ad esempio, di moderni sistemi di depurazione dei fumi? Il comitato di gestione dell'Usl, nel frattempo, ha ottenuto tutte le necessarie approvazioni (Regione, Provincia e Comune) per ampliare l'inceneritore, che acquisterà una potenzialità giornaliera sino a 10 tonnellate. Si dice che sarà destinato a bruciare i rifiuti anche di altri ospedali, a partire dal Santa Corona di Pietra Ligure.

E' la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un comitato spontaneo, sorto tra gli abitanti di via privata Olivetta e via Genova, ha diffuso ieri in tutto il quartiere un volantino di protesta. «L'Usl - vi si legge - ha deciso di potenziare la capacità dell'inceneritore di Valloria di 10 volte e, colmo dei colmi, ha confermato la sua definitiva sistemazione nella sede attuale, e cioè all'interno dell'ospedale. Tutto questo con la tacita connivenza delle autorità preposte: Regione, Provincia e Comune».

Nel volantino si protesta nei confronti di coloro che sono responsabili della salute pubblica per la «nube maleodorante e satura di sostanze inquinanti che si infiltrerà, grazie al vento, non solo nelle case ma anche nei reparti di degenza».

L'Olivetta è un quartiere residenziale e, proprio di recente, il Comune ha approvato una variante al Piano particolareggiato della zona che consentirà un nuovo sviluppo edilizio sulla collina. «Siamo di fronte a un autentico controsenso - osservano gli abitanti -. Da un lato si favorisce lo sviluppo urbanistico del quartiere e dall'altro si permette l'ampliamento dell'impianto d'inceneirimento dei rifiuti ospedalieri, una vera bomba ecologica tra le case».

Gli inceneritori fanno paura. A Savona quello che si trovava a Zinola per i rifiuti solidi urbani è stato fatto chiudere, da anni, proprio dalla Regione perché si temeva che diffondesse diossine nell'atmosfera. Un problema, quest'ultimo, denunciato da alcuni studiosi che hanno portato a termine ricerche sulle polveri e il vapore emesso dagli impianti di inceneirimento.

[l. p.]

Verrebbero costruite palazzine e realizzati parcheggi e aree verdi

Albenga, via alle demolizioni

In via Genova il piano regolatore prevede la distruzione di alcuni fabbricati
Lo scopo è quello di realizzare [illegible] arteria più ampia ed elegante

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'intera via del centro cittadino demolita e arretrata di 6 metri per allargare la strada. E' quanto previsto dal nuovo regolatore generale di Albenga, in fase di discussione in questi giorni, per via Genova, la lunga strada che costeggia il lato mare del centro storico. L'idea è qualche cosa in più di una semplice ipotesi progettuale. Interessati all'operazione, infatti, ci sarebbero già diverse ditte costruttrici, con capitali locali, che stanno cercando di organizzare gli attuali proprietari per poter realizzare il trasloco in tempi brevi.

Il progetto, che rientra nelle scelte fatte dall'architetto Claudio Buscaglia, ideatore del Piano regolatore, prevede l'abbattimento di molte vecchie case, costruite nei primi anni del secolo, e la costruzione di nuove palazzine qualche metro più a Ovest, su via Genova e via Papa Giovanni. Dietro alle vecchie case, infatti, ci sono terreni, antichi orti da tempo utilizzati, e utilizzati parzialmente perché soffocati dai palazzi costruiti negli anni scorsi su via Papa Giovanni.

«In questo modo l'intera zona sarà razionalizzata. Gli spazi verranno sfruttati e, soprattutto, via Genova diventerà più scorrevole. Attualmente, infatti, la strada è un budello e proprio imbuto per gli automobilisti che arrivano in centro. Allargando la carreggiata gran parte dei problemi viari verranno risolti», spiega il sindaco Angelo Viveri. In più, a poche decine di metri, su via Mameli, è prevista la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Centa che unirà il centro a Vadino.

Una strada più bella. Il piano regolatore prevede una serie di interventi per migliorare la viabilità e l'estetica del centro

Le nuove palazzine serviranno ad ospitare non solo gli attuali abitanti delle case che verranno demolite ma verranno utilizzate anche per uffici, servizi, parcheggi. I posti auto verranno ricavati sfruttando il sottosuolo con la costruzione di garages sotterranei. «Il pregio di questo progetto è che si tratta di un intervento in una zona centrale. La sua disposizione, confinante con il centro storico, è decisamente strategica», sostiene ancora Viveri. Tutto il tracciato della via, oltre 300 metri, verrà coperto da un porticato che rimarrà di proprietà comunale. Il progetto, da un punto di vista architettonico, vuole idealmente unire Albenga medioevale, che si trova sull'altro lato di via Genova, all'Albenga moderna.

Il nuovo insediamento, inoltre, sarà collegato con l'area di viale Patrioti e viale Dalmazia, le zone che negli ultimi anni sono state interessate dallo sviluppo edilizio e ancora oggi sono in attesa di essere completate con le opere di urbanizzazione.

Per «invogliare» i privati a compiere l'intervento le norme di attuazione del Piano regolatore generale prevedono che le costruzioni di nuova realizzazione abbiano una cubatura globale di circa un terzo superiore all'attuale. Dagli attuali 300 appartamenti si dovrebbe passare ad almeno 450 alloggi contando che, rispetto a quelle esistenti, le nuove case saranno di dimensioni più ridotte. «In questo modo le maggiori spese per demolire verranno recuperate e l'operazione può diventare interessante sia per i proprietari degli appartamenti sia per chi costruirà», sostengono in Comune. Una cosa che sta creando qualche perplessità in diversi tecnici, ma che sembra invece andare bene ai proprietari [illegible] di via Genova. Gran parte di loro, prima che il Piano regolatore venga approvato, hanno già trovato accordi con un gruppo di imprenditori interessati alla gestione dell'intera operazione.

Pezzini

NOTIZIE FLASH

ALBENGA
Allontanate le roulotte degli zingari

I vigili urbani di Albenga hanno compiuto dei controlli in alcuni accampamenti di zingari che da qualche giorno, nonostante i divieti, fanno base sul greto del Centa. La polizia municipale ha allontanato i nomadi dalla zone dove un'ordinanza del sindaco vieta ogni tipo di sosta. Sono stati denunciati furti in appartamento, un fenomeno che sembra legato alla presenza degli zingari.

ALBENGA
By-pass, [illegible] la proroga

C'è tensione fra gli agricoltori della Piana per l'attesa proroga del by-pass dell'Arroscia che scade proprio in questi giorni. Mentre la crisi idrica nell'Imperiese continua, i coltivatori sono preoccupati per le conseguenze negative che potrebbe avere il by-pass sulle risorse idriche dell'Albenganese. Oggi la Regione dovrebbe rendere note le sue decisioni.

ALBENGA
Ladri in [illegible] in via Olimpia

L'armadietto di ferro sistemato in viale Olimpia dal pci è utilizzato come magazzino per il materiale del festival dell'Unità è stato forzato dai ladri. Hanno rubato giocattoli, biciclette e altri oggetti che venivano dati come premio nei giochi.

BORGHETTO
Depuratore, polemiche in Consiglio

Alberto Pappalardo ha ritirato le dimissioni dalla presidenza del Consorzio per la depurazione delle acque del comprensorio Loano-Borghetto-entroterra. Lunedì sera l'assemblea non ha potuto votare le pratiche all'ordine del giorno (bilancio e altro) per mancanza del numero legale.

PIETRA LIGURE
Le lezioni del professor Ponte

Il professor Alberto Ponte, primario del S. Corona di Pietra Ligure, è stato insignito del prestigioso «Professorato onorario» dell'università di Pechino. Il noto medico, specialista in deformità vertebrali, ha tenuto 7 lezioni durante un corso d'insegnamento in Cina a 100 ortopedici vertebrali e scoliosi e cifosi.

FINALE LIGURE
Mancano le aule, studenti in sciopero

Due giorni di sciopero per gli studenti dell'Alberghiero di Finale per la mancanza di quattro aule. Quasi tutti i 500 studenti hanno disertato per protesta la scuola. Una soluzione dovrebbe essere trovata nelle scuole elementari di Finalborgo.

Al centro dell'inchiesta una finanziaria e il progetto della metanizzazione

Caso Figini, oggi si decide

Il Tribunale della libertà deve valutare la posizione del primo cittadino di Borghetto S. Spirito
L'esponente socialista è in carcere da [illegible] mese, con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio

BORGHETTO. A quattro settimane dal blitz che ha sconvolto la vita politica di Borghetto Santo Spirito, i giudici del tribunale della libertà di Savona si riuniscono oggi per decidere se concedere la libertà o, almeno, gli arresti domiciliari a Gianluigi Figini, sindaco dimissionario di Borghetto, Benedetto Fabio Moirano e Gianfranco Moreno, i due imprenditori coinvolti nell'inchiesta sulla metanizzazione della [illegible]. Qualche beneficio, in attesa della fine dell'inchiesta, era già stato chiesto la settimana dopo gli arresti ma il giudice delle indagini preliminari, Rosa Alba Recupido, aveva negato l'annullamento dell'ordine di carcerazione portando come motivo il pericolo di inquinamento delle prove. Le indagini, infatti, sono [illegible] in [illegible].

Ancora la settimana scorsa i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi, sono entrati nel tardo pomeriggio negli uffici comunali. I documenti vengono prelevati a decine dagli archivi comunali per [illegible] esaminati dagli inquirenti. Subito dopo l'arresto di tre era circolata la voce che altri provvedimenti giudiziari sarebbero stati presi nei confronti di esponenti politici e imprenditoriali di rilievo regionale e nazionale. Una previsione che non sembra aver riscontri per lo meno immediati. C'è da dire, però, che anche nello scorso maggio, subito dopo l'arresto dell'ex [illegible] Giampaolo Allegri, si era diffusa la sensazione che l'inchiesta fosse esaurita mentre invece, in sordina, è continuata per tutta l'estate sino a sfociare nell'arresto del sindaco. In entrambe le vicende, riguardanti due episodi diversi (il Piano di sviluppo per Allegri, la metanizzazione e la ristrutturazione di un immobile per Figini), al centro delle indagini c'è la «Fin.Borg», la finanziaria che ha tra i soci amministratori comunali del psi e della dc o loro parenti. Nella vicenda della metanizzazione entra in gioco anche la «Tecnotermo», una ditta di Albenga amministrata da Benedetto Moirano e che, [illegible] in incrocio azionario, è cointeressata alla «Fin.Borg».

In questo mese i tre arrestati sono stati ascoltati diverse volte dai giudici e, pare, hanno sempre respinto ogni [illegible]. Nel caso di Allegri, lo [illegible] maggio, il tribunale della libertà aveva negato ogni beneficio.

[s. p.]

IL [illegible] SARA' AMMINISTRATO

Anche il sindaco in carica, Gian Luigi Figini (psi), ha fatto pervenire ieri in Comune a Borghetto le sue dimissioni. Tutta la giunta, al completo, ora è dimissionaria. E' tornata alla ribalta anche la questione morale, che sembrava chiusa dopo il processo d'appello a Teardo e agli altri imputati coinvolti nello scandalo delle tangenti. Per sabato sera è stato convocato il Consiglio comunale per rinnovare sindaco e giunta. E' la nuova legge sulle autonomie locali che impone questi tempi, con l'obiettivo di dare un governo alla città senza inutili ritardi. Con ogni probabilità, però, ci sarà una fumata nera. Non c'è ufficialmente un accordo definitivo dei partiti sul programma e sulla formula che dovrà sostenere l'amministrazione comunale. Malgrado i tentativi della democrazia cristiana per un governo di «salute pubblica», l'ipotesi che venga riproposta la maggioranza uscente (pci, psi e pri), «senza gli inquisiti con incarichi in giunta», è la più accreditata. Riccardo Badino, comunista, vicesindaco uscente, è il candidato più probabile al posto di primo cittadino di Borghetto. Ancora incerto il ruolo del psi che, prima di dare un giudizio, attende gli esiti dell'inchiesta giudiziaria.

[a. r.]

MINERVA
di Angela Ricci-Mingani ESTETICA
ALBENGA / VIALE DEI MILLE 31 / [illegible] 0182.540508

Nei giorni scorsi un pullman è stato dato alle fiamme, ogni giorno vengono trovate siringhe

Pietra: si ribella un quartiere abbandonato

In piazzale Moro e via Cornice sporcizia e scarsa illuminazione

PIETRA L. In piazzale Moro, dove è scorsa settimana, è stato dato alle fiamme un pullman di turisti inglesi (con ogni probabilità si è trattato di un incendio doloso) e lì stato di abbandono: non c'è illuminazione e la zona è frequentata da prostitute e delinquenti.

Anche [illegible] petizioni popolari, da molte zone periferiche di Pietra Ligure, arrivano segnali di insofferenza e difficoltà. Il caso di piazzale Moro (zona del quartiere di Sant'Anna) è venuto alla ribalta per un fatto di cronaca, ma in altre zone periferiche di Ponente (da via Pinee a via Milano) gli abitanti si sentono un po' «a rischio e dimenticati».

Piazzale Moro non è la vera periferia di Pietra Ligure. Lo spazio, adibito solitamente a posteggio, si trova fra l'inizio di via Cornice e il parco giochi di S. Anna. Su due lati della piazza si affacciano diversi condomini.

Dicono alcune donne residenti in zona: «Non vogliamo rievocare i fantasmi del Bronx ma vorremmo che qualcuno, amministratori pubblici o forze dell'ordine, venisse di sera, dopo il tramonto, nel piazzale a vedere cosa succede. Non c'è bisogno di attendere le ore piccole per vedere un via vai di giovani, che forse di scambiano droga, e un gran movimento di auto che nel buio della piazza cercano intimità».

Proseguono: «A testimoniare questi fatti, spesso si trovano siringhe sul lato nord del piazzale e segni tangibili di quanto vi succede la notte. Non c'è da meravigliarsi se qualcuno, una settimana fa, indisturbato, alle 21,30 di sera, è sceso nel piazzale ha dato fuoco ad un pullman di turisti facendo danni per 150-200 milioni e lasciando un bel ricordo a questi villeggianti inglesi che chissà cosa racconteranno di noi». In piazzale Moro manca inoltre, secondo gli abitanti del quartiere, una pulizia giornaliera e un controllo più assiduo.

La piazza è attraversata da decine di persone, molti sono bambini, che da via Cornice [illegible] verso la chiesa di Sant'Anna e il vicino parco giochi. Il parco, realizzato interamente con l'impegno della parrocchia di S. Nicolò, è l'unico punto di aggregazione del Ponente di Pietra Ligure.

Domenica scorsa, fra la festa della castagnata e il torneo di calcio, la struttura, che dispone di giochi per bambini, pista di pattinaggio e spazi polivalenti, oltre che di un bar, ospitava decine di persone, giovani e anziane.

Anche da via Pinee arrivano segnalazioni. «Non c'è luce e questo invoglia le prostitute e i tossicodipendenti a venire in questa strada» dicono. In via Pinee, oltre il complesso del [illegible] Corona, ricordano che la strada è attraversata da decine di [illegible] più volte la settimana per la presenza della colonia «Città di Milano» che funziona tutto l'anno.

Anche dalla zona di via Milano le segnalazioni sono negative per la poca pulizia (mancano gli spazzini), la scarsa illuminazione pubblica e la carenza di servizi.

Oltre Sant'Anna, in direzione di Loano, infatti non c'è nessun ufficio pubblico o privato, una certa importanza, se si eccettua l'ospedale e il complesso religioso di S. Giuseppe.

L'amministrazione comunale ha attuato alcuni progetti (passeggiata lungo l'Aurelia, asfalti e verde pubblico) ma tante opere mancano ed altre ancora, illuminazione pubblica ad esempio, sono in attesa, da anni, di un finanziamento che non arriva.

[a. r.]

Per la pubblicità su LA [illegible] e STAMPASERA
publikompass PK

[illegible]	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio [illegible]	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 78	Tel. 0131/442.643-442.644
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
[illegible]	ARONA	V.le Baracca 40/A	[illegible] 0322/241.700-48.002
14100	[illegible]	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.780
12042	[illegible]	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2164-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	[illegible]	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	[illegible]	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	[illegible]	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
[illegible]	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.764-62.592

L'incendio ha compromesso anche l'attività di un'azienda adiacente, la ditta Dispari

Mobilificio in fiamme, è il racket?

A Cairo, l'altra notte, il capannone di esposizione dell'Italmobili si è trasformato in un gigantesco rogo
I vigili del fuoco hanno lavorato sino all'alba. Non si esclude il fatto doloso. I danni superano il miliardo

CAIRO M. Il racket ha fatto la sua comparsa in Val Bormida, appiccando il fuoco, nella notte di martedì, a un mobilificio di via Brigate Partigiane. E' una delle ipotesi più probabili, quella dell'incendio doloso, che i carabinieri di Cairo dovranno verificare nei prossimi giorni, dopo le indagini aperte per il rogo che ha distrutto gli uffici amministrativi del mobilificio «Italmobili», sorto da due anni lungo la tangenziale. Non viene per il momento esclusa neppure una fortuita. I danni sono ingentissimi, superiori, a una prima stima, al miliardo.

L'incendio ha completamente distrutto l'archivio clienti e fornitori, tutti gli arredi degli uffici amministrativi e gravemente danneggiato i mobili e gli accessori in esposizione. Solo il tempestivo allerme dato dai carabinieri ai vigili del fuoco ha impedito che l'intero edificio venisse completamente distrutto.

Poco dopo le 2 sono state notate le fiamme all'interno dell'edificio. Subito i vigili del fuoco di Cairo sono accorsi in forze, mentre da Savona giungeva il comandante provinciale Rolando Timitilli. Entrati nell'edificio da una porta laterale, i vigili hanno ingaggiato una dura lotta con le fiamme. La plastica e le resine con cui erano costruiti gli arredi degli uffici si sono trasformate in facile esca per le fiamme. Solo verso le 6 di ieri mattina anche gli ultimi focolai sono stati completamente domati.

Il calore sviluppato dal fuoco, che ha superato gli 800° gradi, ha fatto crollare molti pezzi d'intonaco e parte dei laterizi dei soffitti. Una grande finestra di vetro e alluminio è stata deformata dal calore, mentre la struttura delle tramezze interne, anche queste in alluminio, sono state piegate dal calore. Alcune vetrate sono giunte quasi al punto di fusione andando poi in mille frantumi. I tiranti dell'impianto di illuminazione hanno ceduto e tutti gli impianti di luce al neon sono caduti sui mobili esposti, anche nelle zone non raggiunte dalle fiamme.

L'opera dei vigili del fuoco è stata ostacolata dal denso fumo sprigionatosi dalle sostanze sintetiche con cui erano costruiti i mobili e gli arredi. Una nuvola nera ha invaso i locali, sporcando i muri e depositandosi su mobili in esposizione: pochi quelli bruciati, ma quasi tutti ormai inservibili, anche quelli che si sono salvati dall'incendio. Il fumo ha impregnato il legno e non sarà più possibile metterli in vendita. Per questo il danno è stimato intorno a una cifra superiore al miliardo.

Conferma Piero Assandri, uno dei soci della ditta Italmobili: «Sono andati distrutti schedari di clienti e fornitori, ci vorranno mesi per venirne nuovamente a capo. Inoltre, resteremo per molto tempo senza esposizione, in attesa che siano risanati e resi agibili i locali. E' un danno notevole, in un periodo prossimo alle feste natalizie che per il nostro settore corrisponde a quello di maggior lavoro. Fortunatamente abbiamo un altro magazzino dove teniamo gran parte dei mobili ordinati, per cui continueremo le consegne della merce già venduta. E' certo che ci vorrà del tempo per riprenderci da un disastro di questo genere».

I locali e il loro contenuto sono assicurati: oggi dovrebbe esserci la visita dei periti della società cui è stata stipulata la polizza per valutare i danni. Dovrà essere rimborsata anche la ditta Dispari, a cui appartiene il capannone. Lavora nel piano sottostante al mobilificio, dove realizza profilati metallici.

Una parte del grande quantitativo di acqua utilizzato dai vigili del fuoco è filtrata dai soffitti creando pochi problemi alle macchine e alla merce depositata nell'officina Dispari. Sempre oggi dovrebbe esserci anche la perizia dei tecnici sui danni riportati dall'edificio.

Si tratta di stabilire se il prefabbricato abbia subito danni alle strutture, che lo renderebbero inagibile: dipenderà da quante ore è stato esposto al fuoco e a quale temperatura. Il calore intorno agli 800 gradi, è possibile che il ferro che costituisce l'anima del cemento armato possa aver subito dilatazioni che potrebbero ridurre la sua resistenza. Se questa ipotesi dovesse essere confermata, il totale dei danni sarebbe necessariamente più alto e il riutilizzo dei locali verrebbe procrastinato alla prossima primavera.

Enrico

L'interno del mobilificio. Le fiamme sono divampate negli uffici dell'Italmobili, lungo la tangenziale di Cairo, e hanno raggiunto la sala di esposizione

RETROSCENA

CAIRO M. La possibilità di un incendio doloso sembra al momento la più accreditata. Ignote le cause, come conferma Piero Assandri: «Non abbiamo mai ricevuto telefonate o subito atti intimidatori. Potrebbe trattarsi di una coincidenza sfortunata, forse un corto circuito: siamo in attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta, perché non vorremmo che in futuro, se le cause non fossero dolose, l'incendio possa ripetersi». Il riserbo dei carabinieri è totale. Ma alcune circostanze farebbero propendere per l'ipotesi di un fatto doloso.

I titolari hanno confermato che alla sera spengono l'interruttore principale della luce, per cui la possibilità di un corto circuito appare remota. Invece gli uffici, raggiungibili facilmente dall'esterno tramite uno scivolo in cemento costruito per facilitare le operazioni di carico e scarico, appaiono molto vulnerabili. Si deve stabilire ora se, per mancanza di minacce o intimidazioni, abbia agito il fuoco al mobilificio. Uno dei soci è parente dell'imprenditore Giancarlo D'Angelo: il fratello Roberto alcuni anni or sono aveva subito l'incendio di un capannone. **[e. m.]**

Due operai di Mondovì colti da malore dopo aver pranzato in un ristorante

Una trappola il fungo-tartufo

Altri otto intossicati in Val Bormida per colpa di questa specie commestibile solo in primavera
L'imprudenza dei raccoglitori ha già causato 21 ricoveri all'ospedale di Cairo Montenotte

CAIRO M. Ancora 8 intossicati dai funghi nella ultime 24 ore in Val Bormida. I fatti smentiscono quanti accusavano la gente della Riviera di trasformarsi in raccoglitori sprovveduti: a finire in ospedale è quasi sempre gente dell'entroterra, che dovrebbe, in teoria, conoscere i funghi velenosi.

Gli intossicati questa volta sono due operai di Mondovì, Luciano Ansaldi e Mauro Somà, rispettivamente di 34 e 25 anni e poi altre 6 persone, di cui tre domiciliate a Carcare e tre a Cosseria. Per tutti la causa dell'avvelenamento è rappresentata dai «funghi-tartufo», buoni in primavera, velenosi in autunno. Mentre gli intossicati residenti in Val Bormida hanno consumato funghi raccolti direttamente, i due operai di Mondovì, che lavorano per un'impresa all'Acna di Cengio, hanno pranzato a base di funghi in un ristorante di Millesimo.

Per quest'ultimo caso sono in corso indagini da parte dei carabinieri, che hanno segnalato il fatto all'Usl di Carcare. In otto giorni sono diventate 21 le persone intossicate dai funghi nell'entroterra di Savona. Una vera emergenza, che sta mettendo a dura prova i medici e il personale del pronto soccorso di Cairo. Sembra incredibile, ma malgrado gli appelli alla prudenza e i numerosi avvelenamento già registrati, il numero degli intossicati continua a salire.

Nel caso del «funghi-tartufo» l'imprudenza è evidente. Si tratta di una specie gustosa, che si trova con facilità, ma che ha la caratteristica di essere commestibile solo in primavera. Inoltre, bisogna fare molta attenzione al fatto che questi funghi sono più o meno buoni, a seconda che vengano trovati tra i prati e in mezzo al bosco. Approssimazione e superficialità, unite a un'imprudenza inspiegabile, consigliano i cercatori a prendere qualunque tipo di fungo appaia commestibile e poi a consumarlo. Le conseguenze di tale atteggiamento si verificano già dopo poche ore: dolori allo stomaco e al ventre che rendono necessario il ricovero.

Per tutti gli intossicati è indispensabile la lavanda gastrica e il trattamento con antiveleni specifici: una terapia efficace, ma dolorosa e poco gradevole, che dovrebbe suggerire una maggior prudenza. E' in qualunque caso consigliabile, in caso di ricovero, portarsi dietro funghi del tipo di quelli consumati, per rendere più tempestivo e mirato l'intervento dei medici. La lista degli intossicati sembra destinata ad allungarsi: le giornate relativamente calde e la tregua della pioggia hanno spinto negli ultimi giorni molte persone nei boschi alla ricerca di funghi. Non ci sarà ancora scarsa attenzione per i funghi raccolti, altra gente finirà in ospedale.

La stessa situazione si registra a Savona, al S. Paolo, e al centro antiveleni del S. Martino di Genova, dove i ricoveri, fatte le debite proporzioni, non sono pari a quelli dalla Val Bormida. **[e. m.]**

I FUNGHI SONO CROLLATI

E' una delle stagioni nelle quali è facile trovare funghi, ma è ancora più conveniente e sicuro acquistarli dal fruttivendolo. La buona qualità e la grande quantità di porcini e altre specie di miceti, ha progressivamente abbassato i prezzi: i porcini, da sempre i più ricercati nei negozi di città, da diversi giorni non superano le 16-20.000 lire al chilo. Ma gli affari migliori si possono fare andando nelle zone, come l'Alta Val Bormida e, in particolare, l'area Montenotte-Dego-Porri, dove vi sono molti bravi cercatori e un grande quantitativo di funghi. In questo modo si ha la certezza di acquistare sempre solo funghi commestibili, si evitano le spese dei tassorini nei Comuni dove è indispensabile acquistarli prima di consumare funghi. Esiste la possibilità di trattare anche grossi quantitativi direttamente con i cercatori senza il rincaro che comporta l'acquisto nei negozi specializzati. Alla fine della scorsa settimana a Bormida e Osiglia vi erano molti venditori ai lati delle strade: con un po' di pazienza e fortuna si potevano acquistare funghi anche a 6-8 mila lire il chilo. Ancora cari, invece, non meno di 30.000 il chilogrammo, gli ovuli e i porcini piccoli, ideali per la conservazione sott'olio. I prezzi dovrebbero rimanere stabili almeno il basso almeno sino a fine settimana. Infatti, negli ultimi giorni sono state trovate grosse quantità di funghi, in particolare porcini. Una stagione fortunata, come da anni non si registrava. Un aumento deciso dei prezzi si avrà al contrario con i primi freddi: quando la stagione è agli sgoccioli, in questi giorni si sta facendo il bottino più grosso. Quando nasceranno i funghi di faggio, chiamati normalmente «da freddo», il costo al chilogrammo salirà ancora avanti. La quantità è ridotta e tale tipo di porcino, che ha la parte superiore scura, quasi nera, è la specie più gustosa e ricercata, specialmente per chi vuole metterla in composta.

FLASH

CAIRO MONTENOTTE
Indagini per la banda dello spray

Continuano in grande stile la Val Bormida, ma sono estese anche alla Riviera, le indagini per individuare i responsabili del «furto allo spray» compiuto giorni fa in un condominio di Cairo ai danni di una famiglia di commercianti. Le preoccupazioni che la banda possa ancora colpire nell'entroterra sono molte e la paura della gente per un tipo di crimine ancora sconosciuto in Val Bormida è grande. Questa zona sembrava finora immune fuori le imprese del genere. La paura di aprire la porta e trovarsi di fronte un rapinatore allo spray anestestizzante sta contagiando molti.

CAIRO MONTENOTTE
Cossiga prepara la visita di Cossiga

All'inizio della prossima settimana, funzionari del Quirinale saranno a Cairo per concordare le modalità della visita del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. La data della visita, il 17 novembre, è stata confermata ufficialmente. Cossiga verrà a Cairo per ricordare l'opera e la figura di Francesco Cesare Rossi, cairese di nascita, giornalista e scrittore, che fu per un certo periodo direttore delle edizioni Eri. Il dispositivo di sicurezza sarà proporzionato all'importanza del personaggio: pare si vogliano evitare manifestazioni relative all'Acna di Cengio.

CENGIO
I funerali di un giovane operaio

Si svolgono questa mattina i funerali di Roberto Ferrari, 28 anni, operaio. Il giovane è deceduto l'altro ieri, dopo molti mesi di malattia che lo avevano costretto al ricovero nell'ospedale San Paolo a Valloria di Savona.

COSSERIA
Il Comune conferma il no al Resel

Si è riunito il Consiglio comunale. Sono stati discussi il bilancio di previsione e le osservazioni al Piano di risanamento. Nel corso della seduta è stata inoltre respinta un'eventuale localizzazione del Resel a Cosseria, ipotesi impraticabile anche perché gli industriali del paese sono già in gran parte utilizzate.

ALTARE
Il Piano del commercio

Oggi si riuniscono i Consigli comunali di Altare e Millesimo. Per entrambi si dovrà discutere l'approvazione del bilancio e il conto consuntivo. Ad Altare, inoltre, è atteso il via della nuova commissione per il commercio. Da tempo gli operatori altaresi sono divisi per problemi inerenti il Piano commerciale.

DELLACA'
TESSUTI ALTA MODA - TESSUTI PER ARREDAMENTO - TENDAGGI
Fino al 10 novembre continua la
GRANDE VENDITA
3x2
acquistando tre tagli di tessuti di valore diverso non si paga quello di prezzo inferiore
CAIRO MONTENOTTE Via Roma 45 Tel. 019 500.074
ACQUI TERME Via Casagrande 95 Tel. 0144 54.349
LEGGE 90

In caso di incidente [redacted] mezzi di soccorso resterebbero bloccati nel traffico

Abolita la corsia d'emergenza

Sull'autostrada Sv-Ge un provvedimento discutibile. «Lo abbiamo preso per evitare code» «Con la sicurezza non si scherza»: molti i pareri contrari. Ambulanze in difficoltà

GENOVA. Le autostrade liguri sono tra le più «difficili» [redacted] pericolose d'Italia. Un'affermazione che [redacted] arduo smentire: non soltanto scorrendo la casistica degli incidenti, ma anche percorrendo, in [redacted] giornata qualsiasi, uno a [redacted] tra i tormentati tracciati autostradali che solcano [redacted] regione. La Liguria non ha i problemi della neve e non conosce quasi il fenomeno della nebbia. Ma in compenso ha il primato dei tracciati tortuosi, delle gallerie, dei dislivelli, delle strettoie, degli innesti da brivido, magari sulla corsia di sorpasso, con altre autostrade: [redacted] lo nel tratto genovese sono tre, [redacted] tutti pericolosissimi. Questioni costruttive, strutturali, che forse non sarà [redacted] possibile risolvere.

Qualche volta poi, per cerca[redacted] di tamponare un problema, se ne c[redacted] un altro, più grave: l'esempio più recente è l'abolizione, sulla carreggiata a mare della A-10, della [redacted] d'emergenza nel tratto Varazze-Arenzano-Voltri. Di fatto si è creata, al posto della corsia di soccorso, una terza corsia per il traffico normale. «Una decisione obbligata - spiegano a Genova, alla direzione di tronco - per eliminare il fenomeno delle code che, specie d'estate, [redacted] verifica[redacted] all'altezza [redacted] Varazze alla sera o in occasione dei grandi rientri. A Varazze, infatti, s'interrompeva la terza corsia e si verificava c[redacted] una sorta di "strozzatura", con code chilometriche fino all'imbocco delle A-26 Voltri-Santhià».

Eliminando [redacted] corsia d'emergenza e trasformandola [redacted] [redacted] estemporanea «terza corsia», però, il problema non è stato risolto, ma solo spostato. Ne sanno qualcosa i volontari delle ambulanze che, in caso di emergenza, devono fendere il traffico bloccato sull'autostrada, [redacted] gli stessi automobilisti che, per una qualsiasi ragione, [redacted] costretti a fermarsi ai lati della carreggiata. Continuano alla direzione di tronco: «Abbiamo previsto, a questo scopo, una serie di piazzole di emergenza». Ma, oltre a [redacted] risolvere il problema dei mezzi [redacted] soccorso, le piazzole - distanti l'una dall'altra circa mezzo chilometro - si rivelano poco utili anche in [redacted] di emergenza. E oggi chi deve fermarsi all'improvviso - per un malore, per [redacted] guasto all'auto, per un incidente - [redacted] grossi rischi: se è in grado di spostare l'auto fino alla piazzola più vicina, bene. Altrimenti deve accostare il più possibile al guard-rail, sperando che chi arriva dietro di lui riesca ad avvistare in tempo l'ostacolo.

Tra gli «addetti ai lavori» [redacted] soppressione [redacted] corsia d'emergenza ha suscitato diverse perplessità. Commenta Ezio De Luca, presidente della Croce Rossa di Varazze, le cui ambulanze sono quotidianamente impegnate sul tratto autostradale «incriminato»: «Le code in direzione levante si verificano soprattutto d'estate, in alcune giornate di punta. E in questi momenti la "terza corsia" può rivelarsi utile. Ma in tutti gli altri periodi dell'anno [redacted] poter usufruire di uno spazio d'emergenza diventa [redacted] problema, [redacted] grave».

Continua De Luca: «Da quando la corsia d'emergenza [redacted] stata soppressa non si [redacted] verificati, fortunatamente, incidenti di rilievo. Ma basta tornare indietro [redacted] qualche mese, di qualche anno, ricordando ad esempio il [redacted] dell'autotreno ribaltatosi sul viadotto Portigliolo, o quello, tristemente famoso, della galleria Pecorile, per chiedersi che cosa sarebbe successo se, oltre a tutto, avessimo trovato tre corsie tutte bloccate dalle auto».

Purtroppo in Italia non esiste ancora, e lo si è visto in moltis[redacted] occasioni, [redacted] mentalità evoluta [redacted] fatto di sicurezza. Commentano i responsabili del Centro operativo autostradale della Polstrada: «Quando si verifica un incidente, e si è fermi [redacted] coda, anche il buon senso suggerirebbe di lasciare uno spazio, una corsia preferenziale per il passaggio dei [redacted] di [redacted] Invece, nella maggior parte dei casi, perdiamo tempo a farci largo usando sirena e lampeggiatori».

L'ultimo esempio la mattina del 7 ottobre, giornata di punta per Genova dove [redacted] in programma le celebrazioni colombiane: due auto si [redacted] incendiate sulla carreggiata a monte poco prima dell'uscita di Genova Nervi [redacted] per circa un'ora l'autostrada è rimasta bloccata. Ma all'interno della galleria Colle Canetti, [redacted] delle più lunghe della Genova-Sestri Levante, [redacted] viste scene grottesche, con i mezzi di vigili del fuoco, polizia stradale e le ambulanze costretti [redacted] fare la gimkana tra le auto ferme a casaccio.

Tornando alla A10, l'intervento di «soppressione» della corsia d'emergenza [redacted] è rivelato particolarmente semplice: la striscia gialla che delimita la carreggiata a [redacted] è stata coperta con vernice bianca. Qualcosa di analogo era stato fatto, anni fa, anche sulla carreggiata a monte, [redacted] ancora si vede il tracciato della corsia d'emergenza, semicancellato, intersa[redacted] con quello delle [redacted] normali. In queste settimane, all'altezza di Arenzano, [redacted] stato rifatto [redacted] fondo stradale utilizzando un conglomerato bituminoso particolarmente ruvido, [redacted] occorrerà rifare la segnaletica orizzontale: anche da qui sparirà la corsia d'emergenza?

Marco Raffa

Oggi pomeriggio nella chiesa S. Ambrogio di Alassio ascolteranno la parola del padre colombiano

Cinquecento malati pregano con Betancourt

Le autorità religiose non accettano che si parli di lui come di un guaritore: «E' l'animatore del Rinnovamento carismatico» Però alcuni anni fa un ragazzo paralitico riprese a camminare durante un pubblico incontro con il sacerdote

Il parroco di Alassio don Angelo [redacted] Canis con Padre Dario Betancourt

ALASSIO. Saranno cinquecento gli ammalati, affetti da paralisi, mali considerati incurabili, forme di alterazioni per le quali la medicina si [redacted] dichiarata impotente, che si riuniranno questo pomeriggio alle 16, nella parrocchia di Sant'Ambrogio, per ascoltare la predicazione di padre Dario Betancourt.

In ognuna di queste persone ci sarà, anche [redacted] solo in fondo [redacted] cuore, la speranza che la prestigiosa figura del Padre, animatore del «Rinnovamento Carismatico», possa fare un miraco[redacted] [redacted] guarirli.

Il pubblico di alassini e più in generale (come recita il manifesto affisso per le strade cittadi[redacted] per annunciare «la straordi[redacted] esperienza di evangelizzazione», «tutto il popolo [redacted] Dio», si assieperà, fino ad esaurire ogni ordine [redacted] posti, non solo nella grande chiesa parrocchiale, [redacted] anche nei vicini saloni dell'Oratorio di Santa Cate[redacted] e delle opere parrocchiali. Alla vigilia dell'incontro i pulman annunciati, provenienti da [redacted] la Liguria [redacted] anche dal Piemonte e da altre regioni, [redacted] oltre [redacted] ventina. E altri se ne aggiungeranno.

Le autorità religiose tendono a smentire che si tratti [redacted] un raduno tenuto da un «guaritore». Sia il parroco [redacted] Alassio, don Angelo De Canis, sia gli addetti [redacted] ricevimento degli ospiti, appartenenti alle comunità ecclesiali della diocesi albenganese, parlano di [redacted] «liturgia per ammalati», di «celebrazioni [redacted] guarigioni» [redacted] respingono fermamente l'uso della parola «guaritore».

Ma «Alzati [redacted] cammina, [redacted] mistero della guarigione» è il titolo del più noto e diffuso dei libri di padre Betancourt. Mentre si sta lavorando per sgomberare [redacted] auto la piazza che si trova di fronte alla parrocchiale di Sant'Ambrogio si sente richiamare più volte la [redacted] e miracolosa guarigione di un uomo, costretto da 14 anni su di una carrozzella, che in presenza di Betancourt si è levato in piedi [redacted] ha mosso da solo alcuni passi, raggiungendo quindi la c[redacted]pleta guarigione. Solo per il servizio d'ordine sono state mobilitate 80 persone, più un corpo speciale di «crocerossine» dotate [redacted] ambulanze per soccorrere eventuali persone che dovessero essere colpite da malore. Per consentire a tutti di vedere [redacted] predicatore colombiano cinquantunenne (plurilaureato in teologia morale ma anche in psicologia alla Fordham University di New York) [redacted] installato un circuito televisivo chiuso che porterà la sua immagine sugli schermi delle sale attigue alla chiesa.

L'opera di padre Betancourt, sostengono gli organizzatori di questa esperienza di «evangelizzazione», «è totalmente libera da ogni accenno miracolistico», ma lo stesso religioso afferma: «Gesù è venuto a guarire i malati e continua a farlo nel tempo presente perché Egli [redacted] lo [redacted] di ieri, di oggi e [redacted] sempre».

Che dire ancora, [redacted] questo religioso che riesce a trascinare e a convincere migliaia di persone, in ogni parte del mondo, sulla validità di un messaggio che potrebbe [redacted] i fantasmi della suggestione e della superstizione? Ecco il racconto di [redacted] donna reduce da [redacted] degli incontri con i fedeli e gli [redacted] malati, reduci dai raduni di Genova [redacted] Rimini: «Un ragazzo, sulla carozzina, [redacted] [redacted] gambe paralizzate da 14 anni. Il padre gli ha detto che Dio gli ordinava di camminare. E il giovane [redacted] è alzato, [redacted] l'entusiasmo, lo stupore, la paura persino, di molti testimoni. Io [redacted] ho parlato [redacted] i genitori del "miracolato". Ebbene, tra le lacrime di felicità, mi hanno confermato la terribile infermità [redacted] figlio, costretto [redacted] vegetare sulla carrozzina. Si può credere o no, [redacted] que[redacted] episodio, [redacted] io l'ho visto con i miei occhi. E non me ne dimenticherò [redacted]i più, come le scene di assoluta dedizione delle migliaia di fedeli che pregano assieme al religioso, un uomo tutt'altro che teatrale. Non ha nulla del santone o [redacted] mago».

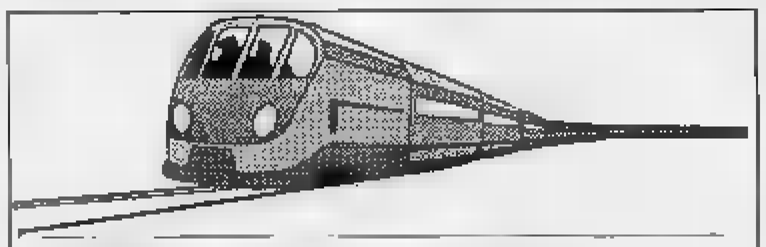
Il programma della visita (Betancourt si recherà domani [redacted] Saluzzo presso le comunità di tossicodipendenti di don Gasparino) [redacted] iniziato ieri sera [redacted] prosegue questa mattina alle [redacted] con l'incontro con sacerdoti [redacted] religiose, alle 15 ci sarà la «liturgia per malati e anziani», alle 17 la Messa prefestiva mentre alle 21 inizierà la veglia di preghiera.

Romano Strizioli

Pronto il piano: si deve però abbandonare la costa [redacted] costruire gallerie e massicciata a monte. Progetto da centinaia di miliardi

Una grande linea ferroviaria nel futuro [redacted] Ponente

Nato il comitato misto con Spagna [redacted] Francia e si pensa già a [redacted] collegamento con il Tgv



FERROVIA (LINEA GENOVA-VENTIMIGLIA)
TRANSITI: MEDIA 80 TRENI/GIORNO (60 VIAGGIATORI, 20 MERCI)
TEMPO IMPIEGATO: [redacted] ORE
VELOCITA' [redacted]A: 50-60 KM/ORA
NUOVO PARCO MERCI DEL ROJA: 25 BINARI AREA DI 300.000 MQ

AUTOSTRADA [redacted] FIORI (CONFINE-SAVONA)
[redacted]9: 17,4 MILIONI [redacted] VEICOLI (14,7 MILIONI PASSEGGERI, 2,7 MILIONI MERCI)
DAL CONFINE: 4,5 MILIONI [redacted] VEICOLI (3,9 MILIONI PASSEGGERI, 0,6 MILIONI MERCI)

IMPERIA. Per appoggiare l'iniziativa di realizzare un itinera[redacted] mediterraneo fra Spagna, Francia, Liguria, Pada[redacted] e l'Est europeo, cioè un [redacted] di trasporto internazionale [redacted] Sud delle Alpi, [redacted] un comi[redacted] misto tra le Camere di commercio italiane, spagnole [redacted] francesi. La decisione è stata presa ad Albacete, nella Mancia: [redacted] conferenza permanente degli enti [redacted]li italo-spagnoli ha accolto la proposta della Camera di Commercio [redacted] Imperia, che è fra le più interessate all'ambizioso progetto anche per migliorare i collegamenti [redacted] ponente ligure, e presso la quale si troverà la segreteria del nuovo organismo che dovrà operare senza soste per i prossimi dieci anni.

Dice con evidente soddisfazione il presidente Gianni Cozzi, che [redacted] dall'88 a Castillon de la Plana aveva sostenuto la necessità [redacted] dare [redacted] via [redacted] programmi comuni: «Le tesi, riaffermate anche [redacted] scorso anno al convegno di Sanremo, sono ormai state accolte dai nostri partner europei. Bisogna insistere [redacted] questa direttrice, anche in considerazione del percorso (che non consente alternative) [redacted] delle vocazioni specifiche delle aree interessate, che hanno diverse affinità, come l'elevato grado di sviluppo, la vocazione turistica, la grande portualità mediterranea e [redacted] rilevante peso demografico. Un peso specifico molto importante».

Da [redacted] recente incontro, è emerso che i francesi, in precedenza orientati su opere di viabilità o ferroviarie spostate più a Nord, sull'arco alpino (e in tal caso, la Liguria, specie quella di Ponente, sarebbe stata tagliata completamente fuori), sembrano aver cambiato parere: «Hanno manifestato le più ampia disponibilità ad [redacted] con noi. E pare anche [redacted] abbiano abbandonato l'idea di fermare al Fréjus la linea [redacted] Tgv, [redacted] ad alta velocità, ma la vogliano invece proseguire fino [redacted] Cannes, proprio in previsione del miglioramento della ferrovia ligure», dice Nevio Martini, membro della giunta camerale, che faceva parte della delegazione.

Il nuovo piano ferroviario nazionale, che [redacted] per essere inviato agli enti locali, ritorna intanto a prevedere [redacted] completamento del raddoppio [redacted] dello spostamento [redacted] monte dei binari: per il tratto Ospedaletti-San Lorenzo al Mare, da completare entro un paio d'anni, la spesa è di 206 miliardi; per i tratti Finale-Loano e Albenga-San Lorenzo, indica 60 miliardi nell'arco di tre anni (progettazione) e 1200 nel decennio (costruzione); per l'ultimazione del parco merci [redacted] Roja 68 miliar[redacted] complessivi; per il collegamento al porto di Vado, [redacted] miliardi. Sono lavori indispensabili per rendere competitiva una linea ormai anacronistica.

E le cifre confermano l'importanza di questa zona: dai valichi di frontiera di Ventimiglia, transitano ogni anno [redacted] 24 milioni di persone mentre, per ragioni climatiche, da qui entra l'[redacted] per cento del bestiame importato dall'Italia. E, dopo l'ingresso nella [redacted] di Spagna e Portogallo, il traffico pesante sull'Autostrada dei Fiori è aumentato del 70 per cento. Conclude Cozzi: «Forse, siamo riusciti a convincere che questo non è il tronco terminale della non brillante rete ferroviaria nazionale, ma una cerniera fra essa e quella francesi e spagnole. Alle condizioni attuali, è una strozzatura che va eliminata al più presto. [redacted] il Comitato può presentare progetti validi ai rispettivi Paesi e alla [redacted].

Stefano Delfino

Gigliola Guerinoni in una immagine scattata all'uscita dal Palazzo di giustizia di Genova dove si tiene il processo contro lei e Ettore Geri, accusati della morte di Cesare Brin. Nella fotografia in alto, sotto il titolo Mario Ciccarelli, ascoltato dai giudici genovesi come

(FOTO ITALIA GENOVA)

Riascoltate al processo due telefonate del farmacista

In aula la voce di Brin

In una conversazione Gigliola disse addio all'amante, nell'altra Geri litigò con lui. «Non ho mai pensato di ucciderti, lo giuro su mia figlia»

GENOVA. La tecnologia fa fatica ad affermarsi nelle aule di palazzo di giustizia. Ieri mattina, nel dibattimento in Corte d'assise d'appello per l'omicidio di Cesare Brin, i giurati avrebbero dovuto ascoltare delle intercettazioni telefoniche fatte durante le indagini e le registrazioni di alcuni passi della deposizione in primo grado del vicequestore Raffaello Sacco. Invece, i nastri arrivati a Genova dalla cancelleria dell'assise di Savona, non si sono potuti sentire. Il processo è andato in tilt e il presidente Corrado Tanas ha rinviato l'udienza a lunedì prossimo.

La mattinata di ieri però non è andata del tutto perduta. Due «cassettine» si sono potute ascoltare. La prima è quella registrata da Soraya Geri nella sua abitazione di Pian Martino mentre il padre parla al telefono con il suo «rivale» Cesare Brin e gli dice che mai e poi mai gli avrebbe torto un capello. Nella seconda si sente la Guerinoni che incide un messaggio d'addio per il farmacista di Cairo Montenotte. Per l'accusa, questo è uno dei tasselli che dimostrerebbero la responsabilità di Gigliola nell'omicidio, perché la donna avrebbe ucciso quando seppe di essere abbandonata da Brin. L'imputata, invece, sostiene che quella registrazione era un sorta di gioco amoroso voluto dal suo amante. Brin doveva andare a lavorare ad Alessandria come consulente tecnico della locale squadra di calcio e desiderava avere con sé la voce registrata di Gigliola che gli diceva: «Ti sto perdendo, era da aspettarselo, sei obbligato a lavorare qui. Cesare, ho capito tutto. Non hai molto da dirmi. E io dovrei venire con te ad Alessandria? Mi spiace, ti sto perdendo Cesare. Ci sono troppe cose che vi legano». Quest'ultima frase potrebbe intendere come una dichiarazione di resa della Guerinoni che si rende conto di come Brin avesse rapporti ancora troppo stretti con la famiglia. Ma Gigliola, ieri mattina in aula, ha spiegato che non è così. Ha detto al presidente della corte Corrado Tanas: «Vorrei intanto puntualizzare che questa cassetta non è una registrazione telefonica e l'avevo incisa perché a Brin era stata offerta una consulenza nella squadra di calcio dell'Alessandria, cosa che io non condividevo per i precedenti finanziari avuti con la Cairese. Mi ero offerta di andare con lui e io ho rifiutato».

La passione per i registratori non è solo della Guerinoni, ma anche di sua figlia Soraya. La ragazza, infatti, incise su una «cassetta» una conversazione telefonica fra suo padre e Cesare Brin, avvenuta alcuni mesi prima dell'omicidio. Il farmacista ha sentito dire da Fabio Barilari (figlio della Guerinoni) che Geri ce l'aveva con lui.

«Fabio ha travisato tutto - dice Geri -. Sta a sentire: io non mi sono mai sognato di dire: Brin. Io te posso giurare sulla bimba».

Brin - (dà sempre del «lei» a Geri) Io non minaccio nessuno di farlo fuori. Al là di quelli che sono i rapporti fra lei e Gigliola, non escludo che possano avvenire fatti del genere. Io non dico che lei l'abbia detto, però ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità. Io le mie e lei assumerà le sue.

G. - Sto dicendo. Io giuro su mia figlia, che non mi sono mai sognato di dire ammazzo Brin, perché dovevo ammazzare Brin andavo a dirlo ai quattro venti. Va bo' che sono rimbambito, ma scemo fino a questo punto no. Ti posso giurare che non ti farò mai niente.

B. - Io credo tutto quello che lei dice, ma si è verificata una situazione per me spiacevole.

G. - Guarda che un giuramento su mia figlia non l'ho mai fatto. Non mi sogno lontanamente di farti fuori.

B. - Anche perché non otterrebbe niente. Sa, bisogna essere in due.

G. - Ma lascia perdere due e tre... Adesso non fai altro che fare del male alla Gigliola e le stai rovinando la salute.

B. - Ma in questo momento io non faccio certo del male alla Gigliola.

Quando Geri riattacca dice a Soraya: «Ho detto bene?».

Luigi

IN AULA

Dal registratore voci concitate rumori e qualche canzonetta

LA voce di Cesare Brin sembra giungere da lontananze infinite, e un po' fa impressione. In aula si ascolta la registrazione telefonica di un colloquio tra il farmacista di Ettore Geri. Parlare tra fantasmi, il solo che si possa ascoltare a parte una cassetta privata nella quale Gigliola Guerinoni (che fa l'innamorata del farmacista, ma c'era già Ettore Geri) dice all'apparecchio: «So che vuoi fare il consulente di calcio dell'Alessandria, Cesare, ti perderò». Era una delle conversazioni registrate nella casa di Cairo. «Cesare una cosa, ma del resto in ognuno di noi c'è un po' di Voltaire e un po' di Certosino», dice la Guerinoni. Un po' di cultura fa male.

L'ascolto delle registrazioni è un grosso ostacolo al processo. «Non disponiamo degli apparecchi necessari», è la sconfortata ammissione del presidente Corrado Tanas. Si prova e si riprova. Dal registratore arrivano voci concitate, continuo gracchiare, perfino qualche brano di canzonetta. Si vorrebbe sentire la deposizione nell'aula di Savona dell'ex vicequestore Raffaello Sacco, ma non è possibile. Quello che ognuno di noi potrebbe ascoltare nel salotto di casa sua, qui è cosa normale. La vecchia biro resta ancora la regina incontrastata delle cancellerie.

Ma da quel poco che si è potuto sentire una cosa pare certa: Cesare Brin si sentiva minacciato da Geri che aveva sopportato la presenza di Pino Gustini, rifiutava l'ingresso del farmacista nella vita sentimentale di Gigliola. C'è anche un pizzico di magia: Geri pare girasse con un pendolo, secondo le oscillazioni del quale Brin avrebbe dovuto morire entro l'anno. E Geri avrebbe avuto anche un coltello in tasca. Ma lui rassicura al telefono Brin: «Ti giuro sulla mia bambina che non ti farò mai del male». Questo avveniva pochi mesi prima del delitto. Un intrigo di minacce, di paure, di interessi oscuri.

Qualche giorno di pausa servirà di riflessione anche al pubblico, un po' sconcertato dal rinnovamento parziale del dibattito. «Per me non cambia nulla, Gigliola è colpevole», dice Mattia Bassi, genovese, che un amico cerca invano di smuovere dalla sua convinzione. Angelo Pin, taxista, nei turni di riposo viene a palazzo di giustizia. Secondo lui «non esiste alcuna prova certa, se fossi giudice voterei per l'assoluzione». Secondo Cesare Previ, genovese «Non si è indagato abbastanza sulla droga e sui due della Croma». Aldo Serra, pensionato: «Ma come, ammazzano uno in Gigliola chiama la polizia? Io griderei matto». Aldo Serra, come altri, gioca al lotto i numeri del processo: che sono il 13 ed il 14, i giorni infuocati dell'agosto di Cairo. Per arrivare al terno si aggiunge, poco pietosamente, il 47, morto che parla. E, infatti, dalla «cassetta» la voce un po' roca di Brin è uscita.

Guido Coppini

Revocata la libertà provvisoria a Mario Ciccarelli. L'uomo ha dato le dimissioni dal lavoro perché troppo provato

Gigliola ha avuto un sussulto ed è impallidita

Di Nardo è rimasto come sempre impassibile. Rievocato il prologo del delitto

GENOVA. Le accuse di Cesare Brin, Gigliola Guerinoni o Ettore Geri, vittima e protagonisti del «giallo di Monte Ciuto», ieri, sono risuonate nell'aula della corte di assise d'appello di Genova, dove è in corso il processo per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese: hanno fatto rivivere, quasi in diretta, il prologo e l'attuazione del delitto. Due gli imputati presenti in aula: Gigliola Guerinoni e Gabriele Di Nardo. La donna ha avuto un sussulto ed è sbiancata in volto. Di Nardo è rimasto impassibile. Come sempre.

Le voci provenivano da due cassette registrate. Lunedì prossimo verranno risentite le intercettazioni telefoniche delle conversazioni fra questi e altri personaggi coinvolti nella vicenda.

Ieri, Mario Ciccarelli, accusato di nell'occultamento e soppressione di cadavere di Cesare Brin, ha avuto l'amara sorpresa di ritrovarsi agli arresti domiciliari: un provvedimento che i suoi difensori di fiducia, Renzo Brunetti e Roberto Giacchero, hanno chiesto che venga immediatamente revocato.

I giudici di primo grado avevano condannato Ciccarelli a 4 anni di carcere. Gli avevano concesso la libertà ad una sola condizione: doveva presentarsi tutti i giorni pari ai carabinieri. Questo per consentire all'imputato di continuare a lavorare all'Italiana Coke di cui era dipendente. Mario Ciccarelli, provato psichicamente, due giorni fa, si è dimesso.

I carabinieri di Altare hanno avvisato il presidente della corte, Corrado Tanas, e la decisione è stata immediata: «L'imputato, da oggi, deve restare agli arresti domiciliari. Lunedì prossimo, alla ripresa del processo, i giudici si pronunceranno sulla richiesta di libertà avanzata dai suoi difensori di fiducia».

E i magistrati si ritroveranno di fronte, dopo un mese e mezzo, Enrica Colombo, la vedova di Cesare Brin, e Gigliola Guerinoni, due donne profondamente diverse, con una sola caratteristica in comune: la determinazione. La vedova è fra i testimoni, uno dei vecchi, che la corte ha chiamato a deporre. Verranno interrogati all'inizio dell'udienze, in attesa di avere a disposizione, per l'ascolto delle altre intercettazioni telefoniche, apparecchiature più efficienti di quelle utilizzate ieri.

Enrica Colombo, due giorni prima dell'arresto di Gigliola Guerinoni e Raffaello Sacco, all'uscita della questura di Savona, disse: «Fra me e mio marito, non c'era più nulla. Comunque, avevo accettato di ritornare con lui per i nostri figli. Non posso perdonare i suoi insulti, perché ne hanno oltraggiato anche il cadavere».

Gigliola Guerinoni, quando parla della vedova dell'ex amante, la definisce «una donna dal sangue freddo, come i rettili». Nonostante il controllo dei propri sentimenti da parte di entrambe, fra le donne potrebbe esserci uno scontro.

Le due cassette riascoltate ieri riguardavano una burrascosa telefonata fra Cesare Brin e Ettore Geri e un colloquio fra la Guerinoni e il suo amante. La prima avvenne poco dopo la Pasquetta del 1987. Quel giorno, Geri avrebbe pronunciato minacce di morte contro il rivale. Cesare Brin ne venne informato e minacciò Ettore Geri di denuncia. Stridula, irata, la voce di Brin. Concilianti, ma ferme nel negare le minacce, le risposte di Geri che, alla fine, si rivolse a Gigliola Guerinoni, presente la figlia Soraya, con un ambiguo: «Ho parlato bene?».

La telefonata fra Gigliola Guerinoni e l'amante è fatta di lunghi silenzi da parte di quest'ultimo e di sospiri della donna che rimprovera all'interlocutore di avere deciso di lasciarla senza avere trovato il coraggio di dirlo.

Emblematica una frase della Guerinoni: «Cesare, vi legano troppe cose. Dovevo aspettarmelo». Si riferiva alla moglie e ai figli di Brin? La donna ha subito precisato alla Corte: «No, parlavo dei suoi legami con il mondo del calcio che lo avrebbero portato in Piemonte. Lontano da me». Poi un messaggio, rivolto a Gabriele Di Nardo, che è una promessa di guerra: «Lui dice di disporre di persone influenti. Io ho altro che un po' di raffreddore, ma uno starnuto, in certi casi, può anche disturbare. E molto».

Bruno Balbo

Sarà una grande festa dedicata all'integrazione fra bianchi e neri

Youssou N'Dour, ovvero l'Africa

Genova: concerto stasera nella sala di San Benigno per il cantautore senegalese
Una rigorosa lettura dei ritmi tradizionali, contaminati da atmosfere elettroniche

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Continua la riscoperta della musica africana nei locali genovesi dove i suoni etnici [illegible] spopolando [illegible] alcune settimane. Un modo di contrastare l'ormai insopportabile colonizzazione della musica da discoteca, responsabile di annullare e di appiattire valori ritmici e melodici importanti [illegible] che rischiano ora l'estinzione, [illegible] i Panda e le balene dell'Artico.

Proseguendo in questo viaggio, Genova accoglie stasera Youssou N'Dour, il più famoso musicista africano, protagonista due anni fa del tour mondiale per Amnesty International assieme a Sting, Bruce Springsteen, Peter Gabriel [illegible] Tracy Chapman.

Youssou N'Dour arriva stasera alla sala Chiamata del Porto, in piazzale [illegible] Benigno per il «Lion party» organizzato dallo Psyco Club, una grande festa [illegible] musica con suoni e ritmi profondi dell'Africa nera che [illegible] darà, prima e dopo il concerto con i dj Reggamash [illegible] Spillus.

Youssou N'Dour si esibirà accompagnato dalla sua band di tredici elementi per presentare i suoi vecchi successi e i brani del [illegible] ultimo allepl «Set». Potrebbero convergere moltissimi nordafricani, «ospiti» - non sempre graditi - [illegible] Genova [illegible] della Liguria, e, al di [illegible] delle differenze etniche e delle diverse culture dell'Africa, potranno così identificarsi nel cantautore di colore che più ama la sua terra.

«Set», cioè «pulito» nella lingua «wolof», è un nuovo esempio di fusion tra il folk africano, [illegible] nge» e musica elettronica, con un taglio [illegible] più spontaneo e originale.

Ma in questo suo nuovo disco Youssou N'Dour concede maggiore spazio al suo gruppo che offre suggestioni [illegible] atmosfere del genere «mbalax», sviluppatosi come espressione della realtà urbana di Dakar, città natale di Youssou N'Dour. Nel concerto, [illegible] cantante africano riprodurrà le sonorità naturali [illegible] immediate dell'album. Fra i brani in scaletta Youssou N'Dour presenterà «Toxiques», una denuncia degli scarichi tossici occidentali nel Terzo Mondo, «Xale», una ballata stile Beatles, «Medina», un lungo al quartiere di Dakar dove il can[illegible] [illegible] nato, «Miyoko», quasi [illegible] reggae ballabilissimo che ha [illegible] uno strepitoso successo in Senegal.

La serata alla sala Chiamata vivrà, come si è detto, oltre al concerto di Youssou N'Dour di altri momenti [illegible] spettacolo pri[illegible] e dopo il concerto. Suoni [illegible] ritmi africani verranno diffusi in sala da un impianto indipendente sul quale agiranno in contemporanea DJ, percussionisti, cantanti e operatori luce per una festa destinata a a far le ore piccole, magari in un'atmosfera di [illegible] mondiale, con bianchi [illegible] neri finalmente liberi da pregiudizi [illegible] ostilità.

Il prezzo del biglietto costa ventitremila lire, compresa la consumazione e ventimila per i soci dello Psyco, [illegible] circolo «Luigi Rum» [illegible] dell'African People. I biglietti, oltre che alla sala Chiamata, sono ancora disponibili a Genova presso Pink Moon (via della Cesaccio), Cineclub Lumière, British School (piazza Piccapietra), Ingegneros (via Cantore), Losi & Losi (via Buranello), Taulino (via W. Pillak), a Rapallo (Tempio della Musica), a Savona (Charleston dischi), a Sestri Levante (Guerrisoli).

Mauro Boccaccio

Il primo spettacolo stamane all'oratorio «Vieusseux»

A scuola di teatro

Parte da Imperia la rassegna per ragazzi dell'«Archivolto»
Il richiamo alle tradizioni liguri e alle maschere tradizionali

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comincia oggi da Imperia [illegible] consueto viaggio annuale del Teatro dell'Archivolto nelle scuole della Liguria. Questa mattina, all'Auditorium Vieusseux di Porto Maurizio, va in scena «Molti sogni», uno spettacolo [illegible] Giorgio Gallione [illegible] Cristoforo Colombo, lo interpreta Giorgio Scaramuzzino, e sarà presentato pr[illegible] gli alunni delle elementari alle 9,30 e alle 11.

E' il primo dei quattro lavori per ragazzi che la compagnia genovese ha in cartellone quest'anno: seguiranno le riprese di «Storie in un guscio di noce», elaborazione drammaturgica di fiabe liguri, «Macchie d'inchiostro», ispirato a brani di Campanile, Palazzeschi, Petrolini, Pegazzoni [illegible] Metz, e la nuova edi[illegible] di «Riso a colazione», sulle maschere nella commedia dell'arte.

Realizzato dal Teatro dell'Archivolto (attualmente in tournée in Australia, a Melbourne, con uno dei suoi più riusciti successi, «L'incerto palcoscenico») in collaborazione con la Cassa di risparmio [illegible] Genova [illegible] Imperia e [illegible] il patrocinio del Comune di Genova (assessorato allo Spettacolo e alle Colombiane), «Molti sogni» sarà replica[illegible] martedì prossimo a Savona, all'Oratorio dei Salesiani.

Della «pièce», che ha [illegible] sottotitolo «Avventure oltre le porte del mondo», [illegible] regista lo [illegible] Gallione, mentre le scene sono di Elio Sanzogni, i costumi di Vale[illegible] Campo e le musiche di Paolo Silvestri. E' lo «staff» consueto, alla base di un po' tutta l'attività rivolta ai giovani, sin dai tempi di «No spot» e «Pane e burro», di «Ritorno al pulito» e «Pinocchio palmodinaso testadilegno».

La storia? Un vecchio Cristoforo Colombo [illegible] aggira pensoso [illegible] uno specchio di mare disseminato [illegible] piccole caravelle e costellato, qua [illegible] là, da scogli che spuntano improvvisi. [illegible] navigatore, ormai [illegible] pensione», ricor[illegible] la sua infanzia, i molti sogni, appunto, che in giovinezza lo spinsero [illegible] partire alla [illegible] un nuovo mondo, forse solo immaginario.

E [illegible], come per magia, le leggende [illegible] le fiabe di [illegible] tempo trasformano l'anziano Colombo in [illegible] ragazzino avido di racconti, lo riportano sulle banchine dei moli, all'arrivo delle navi dai porti dell'Oriente, [illegible] di ascoltare i marinai che narrano di un mondo sconosciuto. Spiega Gallione: «Sirene, ciclopi, uomini con due teste, bestiari fantastici aprono allora la strada alla creazione di [illegible] mondo possibile, che Colombo immagina essere al di là delle Colonne d'Ercole».

Seguendo l'esile filo della narrazione, lo spettacolo si muove fra sogno, realtà [illegible] ricordo, evocando personaggi fiabeschi: cacciatori [illegible] draghi, principesse rapite, fantasmi spaventosi, bimbi piccoli come un chicco di grano che, insieme ad un Colombo bambino, disegnano le mappe di un mondo comunque verosimile. E il pubblico infantile viene preso per mano [illegible] trasportato in terre magiche e lontane.

«Riso [illegible] colazione» debutterà [illegible] lunedì prossimo alla Sala Garibaldi [illegible] Genova, dove sarà ripetuto anche l'8 novembre. Quindi andrà [illegible] Napoli, [illegible] 15 [illegible] 17, [illegible] alla fine del mese comincerà il circuito regionale per le scuole medie e gli istituti superiori. «Storie [illegible] un guscio di no[illegible] e «Macchie d'inchiostro» andranno in scena invece tra gennaio e l'inizio di febbraio.

Creato da Bruno Lanata ed Enrico Bonavera nell'ambito del progetto «Wanted», il cui primo atto [illegible] stato appunto «L'uomo mascherato», ed interpretato dallo stesso Bonavera insieme a Giovanni Franzoni, «Riso [illegible] colazione» è una [illegible] di lezione-spettacolo, dove elementi classici della commedia dell'arte saranno intersecati da spiegazioni sulla storia delle maschere e sul loro uso in palcoscenico.

Precisa Fulvia Bardelli, del Teatro dell'Archivolto: «Bonave[illegible] ha lanciato con coraggio una sfida su un genere che ormai, a torto, si è portati [illegible] ritenere [illegible] passato. Era una scommessa ardua, [illegible] [illegible] [illegible] e bene, perché i giovani durante le rappresentazioni appaiono sempre incuriositi, e interessati alle spiegazioni dell'attore su questi personaggi da lui risttualizzati».

Stefano [illegible]

[illegible] IN LIGURIA

NIZZA
Festa [illegible] birra sulla Promenade

All'hotel Beach Regency, lungo la...promenade des Anglais, a Nizza, [illegible] celebra la [illegible] edizio[illegible] della «Festa delle birra». Fino [illegible] sabato, [illegible] previste danze, spettacoli d'animazione ed esibizioni dell'orchestra «Jo Leuer», formata interamente da musicisti tedeschi.

[illegible]
Film al museo oceanografico

Da oggi, con inizio alle 10,30, è prevista la proiezione [illegible] [illegible] nuovo, interessante documentario al Museo oceanografico [illegible] Monaco. Il film, che fa parte della lunga serie [illegible] pellicole dedicate [illegible] diversi aspetti del mondo della natura, s'intitola «Il ghiaccio e il fuoco». Il documentario resterà in cartellone fino al [illegible] novembre.

ALBENGA
Musica «live» [illegible] «Maffiz»

Musica [illegible] vivo questa [illegible] al pianobar «Maffiz» in piazza Rossi nel centro storico [illegible] Albenga. Il locale propone tutte le sere intrattenimenti musicali rigorosamente dal vivo avvalendosi di noti pianisti e solisti jazz della provincia. In cartellone anche serate di musica jazz.

ANDORA
[illegible] per canto e piano

Un pianista [illegible] [illegible] cantante si esibiscono tutte le sere (ore 21,30) alla «Casa del Priore», il locale [illegible] numero 34 [illegible] via Castello ad Andora (vicino all'uscita dell'autostrada dei fiori). Due gli stili musicali proposti: repertorio classico, [illegible] Sinatra a Minnelli, al primo piano dell'accogliente tavernetta. Al piano superiore musica giovane.

Non è stata ancora stabilita la data in cui verrà mandata in onda la trasmissione dedicata al controfestival

Tenco, grande successo anche senza Mamma Rai

Sanremo: si chiude fra le polemiche [illegible] delle edizioni più controverse degli ultimi anni: tutto esaurito, dubbi sulla qualità delle canzoni. Alcuni hanno sottolineato che molte proposte erano troppo snob e si ispiravano [illegible] modelli noti. Parla Rambaldi

SANREMO. «La solita Rai, le solite promesse da marinaio. Ci [illegible] abituato, ma mi arrabbio lo stesso, ogni volta. Eppure dovrei inquietarmi davvero». Amilcare Rambaldi, quarantotto ore dopo la conclusione del «Tenco 90», non ha an[illegible] allentato la tensione.

Mamma Rai non ha mantenuto, fino in fondo, gli impegni: «Mi avevano assicurato che la registrazione della rassegna sarebbe già andata in onda questa [illegible] su RaiDue. Un mese fa mi avevano detto che ora addirittura in palinsesto [illegible] seconda serata.

«Invece non è così. Me lo aveva già anticipato il regista, qui a Sanremo, durante la rassegna stessa, dicendo che sarebbe stato impossibile il montaggio in così [illegible] tempo». [illegible] rinvio? «Parlano del 15 novembre, [illegible] chi si fida più?».

I dispettucci di viale Mazzini, che a modo loro fanno parte della storia sommersa del «Tenco», tutto sommato, sono dettagli. Il [illegible] della rassegna, chiusasi sabato sera, è stato indiscusso, a platea gremita visto che, storicamente, è stata la prima edizione che ha fatto registrare il «tutto esaurito» per i 2 mila posti del teatro Ariston. [illegible] bilancio positivo e Rambaldi è soddisfatto: «La manifestazione ha avuto un magnifico esito. Sul piano dell'interesse suscitato [illegible] su quello artistico con un cast di grossi nomi e di artisti emergenti. Una bella edizione, [illegible] delle migliori». Ma c'è chi ha contestato qualche scelta del Club Tenco, accusato di portare alla rassegna artisti [illegible] criteri un po' troppo snob, [illegible] sempre aperti alle novità? «Le scelte le abbiamo fatte, come sempre, in pieno accordo all'interno del Club. E di queste scelte [illegible] convintissimi. Certo possiamo anche sbagliarne qualcuna, [illegible] le statistiche giocano [illegible] nostro favore: tanti artisti hanno incontrato il favore del pubblico partendo proprio dalla nostra rassegna. Vuol dire che le nostre scelte hanno solo anticipato le scelte popolari».

Amilcare Rambaldi visto da Ghiglione

Per Rambaldi [illegible] piatto forte del «Tenco 90» [illegible] stato Franco Battiato: «La sua esibizione mi ha commosso come non mi succedeva [illegible] tempo. E credo non abbia commosso solo me. Mi piacerebbe che l'edizione [illegible] quest'anno fosse ricordata soprattutto per lui, non solo, co[illegible] hanno sottolineato in molti, per i bravissimi Madrigalisti d'oltre Tanaro che, [illegible] modo loro, sono stati grandi». Il pubblico, numeroso, ha fatto però discutere.

[illegible] platea dell'Ariston ha ricordato, [illegible] tratti, più quella del Festival della Canzone che quella, raccolta, del «Tenco» degli anni passati, [illegible] volte apati[illegible] a volte quasi insofferente di fronte alle proposte meno immediate (emblematico l'esodo che, in platea, ha accompagnato l'esibizione [illegible] coro genovese «Ars Antiqua»!). Rambaldi [illegible] severo [illegible] questo punto: «Ho visto un pubblico strano, meno disposto ad accettare ciò che gli proponevamo. Ma quando vedo gente che se ne va mentre si esibiscono artisti come Veloso o Jobim, allora preferisco le 500 persone di una volta. Era un pubblico autentico. Non vorrei che venire [illegible] "Tenco" fosse diventata solo una moda. Mi auguro proprio che [illegible] sia così».

Più povera, rispetto al passato, [illegible] passerella degli ospiti [illegible] sorprese. Solo Gino Paoli e Fiorella Mannoia, [illegible] quest'ultima era [illegible] Sanremo per ritirare la «Targa Tenco».

Dice Rambaldi: «De Andrè mi aveva promesso di venire, poi ha preferito andarsene in Sardegna. Era [illegible] mio colpo a sorpresa, peccato. Ma lo capisco: non si esibisce in pubblico da [illegible] Speravo in Paolo Conte, [illegible] non ce l'ha fatta. Sì, rispetto al passato [illegible] mancati alcuni ospiti fissi, ma la rassegna è stata comunque di alto livello».

[illegible] dato forfait perfino Milva che, pure, doveva riceve[illegible] uno speciale «Premio Tenco»: «Mi è spiaciuta la [illegible] [illegible]», [illegible] non [illegible] ho fatto drammi. La "gaffe" l'ha fatta solo lei».

Bruno Monticone

[illegible] A ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

5,30 **Film**
11 — **Vita rubata**, novela
12,40 **TG 4 notizie**
13 — **Sport mare**, settimanale di nautica
13,30 **Sport e sport**
15 — **Vita rubata**, novela
16 — **Film**
18 — **Vita rubata**, novela
19,30 **TG 4 notizie**
20 — **Incontri con l'orchestra di Daniele Combe**
20,30 **Film**
22,30 **TG 4 notizie**
24 — **Trauma Center**, tf
1 — **Frutto proibito**

Canale 7

13,45 **Motor shop**
14,15 **Vetrine [illegible] Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Maria**, novela
[illegible] — **Redazionale**
19 — **L'albero della mela**
19,30 **Replay**
[illegible] **Fiore all'occhiello**
21 — **Telefilm**
22,30 **Redazionale**
1 — **Motor shop**

Primo Canale

14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
[illegible] **Scarlite Lobo**, telefilm
18,30 **Mi benedica padre**, telefilm
18 — **Marron glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **A carte scoperte**
20,30 **Un amore impossibile**, film
22,30 **Punto sera**
23 — **A carte scoperte**
23,30 **Telefilm**

Telearcobaleno

8 — **Telecalub**
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **Zora la rossa**, telefilm
13,15 **Zoom tg Ponente**, [illegible] 1ª
13,30 **Incendio di Roma**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, [illegible]
18,20 **Bianca Vidal**, telenovela
[illegible] **Zoom tg Ponente**, notiziario, 2ª
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, telenovela
[illegible] **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, telenovela
22,25 **Capitano Luckner**, telefilm
22,45 **Sottoveste**, [illegible]
22,55 [illegible], telefilm
23,25 **Zoom [illegible] Ponente**, notiziario, 3ª
23,50 **28 minuti per 3 milioni di dollari**, film
[illegible] **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telefilm
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero della mela**, telefilm
[illegible] **Amichevolmente con**
[illegible] **Matt e Jenny**, telefilm
16,35 **Cartoni animati**
17,20 **[illegible]ronica di volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **I cavalieri del Nord-Ovest**, (USA, western, 1949), film [illegible] John Ford, con John Wayne
22,15 **Tg sera**
[illegible] **Carte di Hollywood**, telefilm
23,50 **Julia**, telefilm
0,20 **Sei [illegible] carogna e l'ammazzo**, film con F. Sancho

Tele Jolly

10 — **Sanford and Son**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Kan il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Speciale big**, Madonna
15,30 [illegible] **fast**, telefilm
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Superbook, Jayce, Kan il guerr[illegible]**, cartoni animati
19 — [illegible] **speciale**
19,30 **[illegible]ncin' days**, novela
20,30 **Rebecca**, sceneggiato
21,30 **Sanford and Son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto [illegible] settimana**

Telecity

6,[illegible] **Cartoni anim[illegible]**
8 — **Peyton place**, sceneggiato
8,25 **Azucena**, novela
8,50 **Giudice di notte**, [illegible]
10,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Chopper one**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton place**, sceneggiato
16,05 **Julia**, telefilm
17,30 **Super 7**
[illegible] **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Giovani, belle probabilmente ricche**, film
22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz
23,05 **Il girasole**

[illegible] Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da [illegible]**
13 — **Promozionale di premiosi**
18 — **Faccio [illegible] me**
20,30 **Rubriche varie**
22,15 **Publirose**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattino**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **I cavalieri del Nord-Ovest**, film
23 — **Film**

Telegenova

7 — **Junior tv: L'uomo Ogra; Galaxy Express 999; Ghostbuster; Mask; Don Dracula; Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
13,55 **Speciale spettacolo**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Andiamo al cinema**
17,05 **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vita rubata**, novela
[illegible] **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'orologiaio [illegible] Saint-Paul** (Fra, drammatico, 1974), film di B. Tavernier, [illegible] Philippe Noiret
22 — **Provincia**
22,45 **La polizia ringrazia**, [illegible]

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, [illegible]
16,30 **Film**
17,30 [illegible] **glacé**, novela
18 — **La famiglia** [illegible], [illegible]
19 — **Savona news**
20,30 **Cartomanzia e Astrologia**
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 **The Beverly** [illegible] telefilm
23 — **Savona** [illegible]
24 — **American Catch**

Videomusic

7 — **On [illegible] air mattina**
9 — **I video** [illegible] [illegible]
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
18 — **Laurie Anderson special**
19,30 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
24 — **Blue night**
1 — **Notte rock**

UN VIAGGIO NELLA POLIFONIA

GENOVA. Splendido concerto, lunedì sera, nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese che ha ospitato «The Hilliard Ensemble». Formato da David James (controtenore), Rogers Covey-Crump e Mark Padmore (tenori) e Gordon Jones (baritono), il gruppo [illegible] nato nel 1974 e [illegible] è in breve imposto [illegible] livello internazionale.

Tecnicamente perfetti sul piano individuale, i quattro cantori mostrano una classe interpretativa straordinaria: affiatamento notevole, intonazione perfetta, fraseggio limpido, dizione del testo chiara.

Va detto che [illegible] sede scelta per lo spettacolo, la Chiesa di Santa Maria di Castello, era fra le [illegible] più adatte. Ascoltare musica sacra in una chiesa, infatti, vuol dire calarsi immediatamente nell'atmosfera giusta, avvertire in modo naturale la compenetrazione fra le colonne, le navate, le parti riverberanti e l'immenso patrimonio vocale che per quegli spazi nacque.

«The Hilliard Ensemble» nel corso di un concerto piacevolissimo ha offerto [illegible] stimolante viaggio nel mondo della polifonia soffermandosi in particolare su due epoche assai diverse. La prima parte [illegible] serata è stata infatti dedicata alla vecchia polifonia, al Duecento: organa arricchiti da fresche [illegible] vivaci clausole (con il passaggio al mottetto mediante l'aggiunta di un ulteriore testo), condu[illegible]us di vario stile, dai più severi ai più manipolati sul piano melismatico, a quelli monodici: [illegible] il caso di «Beata viscera» di Perotinus [illegible] più grande musicista del [illegible] tempo. L'esecuzione [illegible] questa pagina è risultata estremamente suggestiva: due voci si sono alternate cantando da due diversi punti della Chiesa.

Poi le più complesse architetture vocali [illegible] Cinquecento, [illegible] secolo d'oro della polifonia vocale. E la scelta [illegible] quattro cantori è caduta sulla «Missa pro defunctis» scritta da Orlando di Lasso nel 1578. Orlando, [illegible] delle maggiori personalità del suo tempo è stato fra i musicisti più prolifici del Cinquecento. [illegible] per alcuni suoi contemporanei è possibile indicare una sorta di «specializzazione» Lasso sfugge ad ogni etichettatura: ha lasciato capolavori in ogni campo.

[r. t.]

La Squadra ideale

Ecco la formazione dei due gironi Promozione dopo le partite di domenica scorsa

Uomini nuovi per Tonelli

Il tecnico della Cairese è una delle poche conferme in una formazione che presenta molti debutti in tutti i reparti Passera, dell'Albenga, miglior portiere. Esordio anche per Piccareta del Sanremo 80. Ecco il trio d'attacco

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Appuntamento settimanale il meglio del calcio Promozione, mette in vetrina i «pezzi» da novanta delle società liguri. Nel girone A Promozione scelta per la formazione ideale non è stata semplice, c'era l'imbarazzo della scelta: tutti i giocatori propri ruoli hanno giocato bene. Ma alla fine abbiamo dovuto fare delle scelte anche sulla qualità, oltre che sulla caratura di ogni giocatore.

La squadra rispetto alla scorsa settimana è cambiata per dieci undicesimi. Due sole le conferme, quella del tecnico, panchina assegnata a Paolo Tonelli, timoniere di una lanciatissima Cairese, e Paterniti, sempre della società del presidente Franco Pensiero.

La difesa. Questa settimana tra i pali c'è Passera dell'Albenga. Il giovane numero uno in gialmo si era già messo in evidenza nella passata stagione, sempre con il club bianconero, entrando a far parte della squadra ideale dell'Interregionale, facendo il secondo a Claudio Salamini Carcarese. Passera ha avuto il massimo punteggio tra i numeri uno.

salvato con un paio di interventi determinanti la porta della propria squadra dalle insidie degli attaccanti cairesi. Sul gol realizzato da Pietrolungo ha colpe. La coppia di difensori centrali formata da Gajaudo della Sanremese 1904 e dal giovane Paterniti. Paterniti è stato inserito con la maglia numero 2, anche non è un difensore.

Nella squadra ideale viene inserito come terzino di fascia. Il ruolo di libero è stato invece assegnato a Bado della Cairese. Una prestazione domenica contro l'Albenga. Nel ruolo centrale troviamo Piccareta del Sanremo 80, che a far parte dei migliori 11 di Promozione per la prima volta.

Il centrocampo. Un trio tutto ponentino in mezzo al terreno di gioco.

Sulla fascia destra troviamo il folletto dell'Alassio Borgna, pezzo determinante in questo avvio stagione della squadra di Viviano Rolando. Al centro non ci poteva che essere lui: Sabbatucci dell'Argentina Arma. Ha disputato un'ottima gara contro il Varazze, creando molti grattacapi gli nella difesa varazzina. Sulla fascia sinistra troviamo nuovamente Luca Sanremo, una garanzia per la squadra di Moroni.

L'attacco. Anche in questo ruolo c'è stata da prendere decisione molto oculata. Potevano i giocatori che avevano realizzato, alla fine dopo un più attento esame, abbiamo preferito inserire in squadra tre personaggi segnalatisi per volontà e determinazione. E anche qui la scelta non è stata facile.

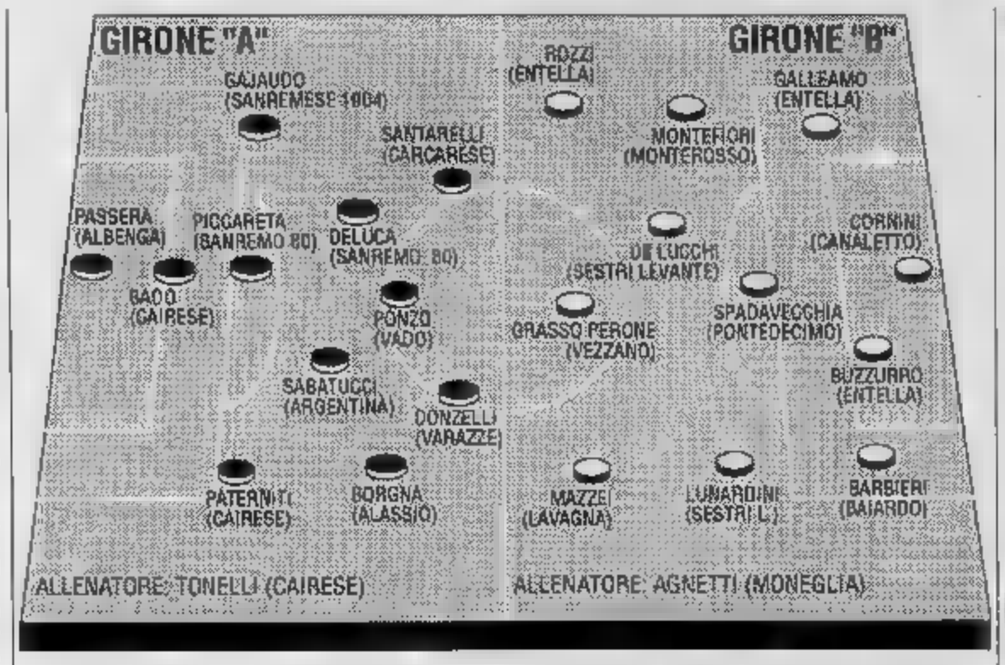
Alla fine sono i nomi Donzelli del Varazze, del Vado e Saltarelli della Carcarese. Quest'ultimo era già stato segnalato per l'impegno profuso durante gli incontri.

Il tecnico. Non ci stati dubbi sulla scelta. Tutti hanno votato per Paolo Tonelli, mister di un'ambiziosa Cairese. Il tecnico gialloblù aggancia nella classifica provvisoria a quota il rivale della Carcarese Flavio Ferraro.

Gli altri tecnici selezionati no stati dall'inizo del campionato: Rolando dell'Alassio, leader della prima giornata, e Cichero della Sanremese 1904 che si è seduto sulla panchina dei migliori 11 del girone A di Promozione la terza giornata campionato.

Ma il so è ancora lungo e alla fine può succedere tutto: ancora alla conclusione 23.

Roberto Pizzorno



IL TOP DEL GIRONE B

GENOVA. Il «top 11» che il girone B mette in campo dopo la sesta giornata non ha nulla di approssimativo raccogliticcio. C'è da scommettere che affidata realmente a Claudio Agnetti, allenatore preparato, che del mondo dei giovani e che ha saputo «assemblare» i tanti acquisti del suo Moneglia, ne uscirebbe un complesso in grado giocarsela contro chiunque.

Tra i pali torna Cornini del Canaletto: vedendo si sta comportando (domenica ha bloccato il Sestri Levante le sue parate) può che confermarlo.

A dare ordini alla difesa assieme a lui arriva Buzzurro, dell'Entella, che non ha accusato la flessione della squadra, anzi nel big match contro il Pontedecimo si è «sdoppiato» difendendo e dando a i buchi a centrocampo dopo l'espulsione di Sciaccaluga.

Non ci problemi affiatamento con il marcatore della punta veloce, che è quel Galeano che doti mastino e tecnica discreta. Lo stopper sempre Spadavecchia, che «cancella» l'età anagrafica (32 anni) con prestazioni sempre impeccabili.

A protezione della difesa c'è Marco, diventato ormai il più famoso dei fratelli De Lucchi. Il sestrese è un baluardo su cui si può contare ad occhi chiusi. Sulle fasce vengono lanciati sinistra Barbieri, del Baiardo, a destra Montefiori, del Monterosso.

Due cursori di quantità, ma anche in grado di trasformarsi cannonieri dalla distanza. In mezzo c'è Lunardini (Sestri Levante) per le emergenze per i contropiede, Mazzei (Lavagna, per i calci piazzati, per mettere in moto le punte, ma anche per tenere il pallone se c'è da amministrare gioco.

L'attacco formato due elementi che si integrano alla perfezione: Rozzi (Entella) svaria sulle fasce apre corridoi per l'ariete Grasso-Perone (Vezzano), capocannoniere del campionato.

Una squadra che nasce da cocktail saggezza ed entusiasmo: squadra non da bere ma che può «bersi» qualsiasi avversario categoria. Vedremo prossime domeniche se questi uomini sapranno confermarsi o se formazione ideale cambierà qualcosa. (d. s.)

Basket: la situazione nei due gironi di Promozione

Brilla il Sanremo

Ha vinto anche a Finale e guida la classifica in compagnia del Savona Nell'altro raggruppamento successo solo per l'Alcione Rapallo. Gli juniores

La Promozione maschile, dopo due giornate, ha già le squadre-guida: Sanremo, Savona Cestistica nel girone A, un plotone numeroso (sei squadre) nel B. Entrano nel vivo anche i tre gironi degli juniores, anche questo campionato risulta piuttosto anomalo perché si disputa in turni infrasettimanali.

Girone A. I risultati del secondo confermato alcune indicazioni dell'esordio: il Sanremo è passato anche a Finale (76-70) è comando in compagnia del Savona che sul parquet di Tardy e Benech ha superato la Rari Nantes Bordighera (84-77): partita impeccabile dei savonesi, contro una Rari apparsa meno motivata rispetto ad altre occasioni.

Altra mezza sorpresa a Ospedaletti, dove quintetto locale ha subito una lezione dalla Costistica Savonese (87- per gli ospiti). Altri risultati: Ventimiglia-Albenga 48-72; Maremola-Loano 53-60; Basket Cairo-Imperia 77-60. ripasato il Rossiglione.

Classifica: Sanremo e Savona p. 4; Bordighera, Cestistica Savonese, Albenga, Finale, Loano, Maremola, Ospedaletti e Cairo 2; Rossiglione, Imperia Ventimiglia (Cestistica e Rossiglione una partita in meno).

Girone B. Sedici le squadre di questo raggruppamento, situazione ancora molto fluida, anche alcune favorite hanno già fatto vedere un buon basket. Delle levantine solo l'Alcione Rapallo ha ottenuto i due punti, trasferta contro l'Uisp Rivarolo (79-69); sconfitto per Polisportiva Tigullio (100-73 per il Sarzana) e per il Villaggio Sport (59-54 a La Spezia per il Crdd).

Altri risultati: Basket King-Sestri Ponente 59-75; Basket Genova-Don Bosco 50-84; Granarolo-Athletic Genova 58-87; Fiamma Spezia-Ardita Juventus 84-61; Basket Pegli-Pontremolese 67-65.

Classifica: Athletic, Don Bosco, Alcione Rapallo, Sestri Ponente e Pegli p. 4; Pontremolese, Uisp Rivarolo, Fiamma Spezia e Crdd La Spezia 2; Villaggio Sport, Basket King, Polisportiva Tigullio, Ardita Juventus, Granarolo e Basket Genova.

Solo per questo girone vi sarà turno infrasettimanale mani (ore 10,30): Ardita Juventus-Pontremolese, Alcione Rapallo-Fiamma Spezia, Sestri Ponente, Basket Genova, Polisportiva Tigullio-Crdd La Spezia. Alle ore 10,45 Villaggio Sport-Basket King e alle ore 11 Athletic Genova-Uisp Rivarolo e Sarzana-Basket Pegli.

Juniores maschili. Flash sui gironi juniores: nell'A vi è un quartetto al comando, formato da Loano 89, Savona, Ospedaletti e Don Bosco Alassio; nel B terzetto formato da Cus Genova, Cogoleto e Athletic Genova; nel C Spezia Basket a punteggio pieno sempre a punteggio pieno ma una partita in meno giocata, Centro Basket Sestri Levante e Sarzana. Le prime due di ciascun girone passano alla fase regionale, più le due migliori terze. (g. s.)

Ecco la formula del campionato e il turno odierno della Coppa Lega

In D solo 23 squadre

La pallavolo perde in Liguria quattro club

GENOVA. Si restringe base su cui posa tutto movimento pallavolistico ligure: vengono pubblicati i gironi ed i calendari della serie D, il più «basso» dei campionati a carattere regionale (poi si scende nelle Categorie, Prima, Seconda e Terza, tutte a carattere provinciale), e si scopre che solo squadre tra maschile e femminile si presentano ai via contro le 27 della stagione precedente: squadre in meno sono la spia della «contrazione» nei tesseramenti e nel malessere diffuso società che più a reggere certi bilanci.

maschile. Un girone unico a 11 squadre. Prima giornata il 17 novembre, ventiduesima ed ultima giornata 1° giugno '91. Sarebbe troppo lungo ed incredibilmente complicato spiegare come si è arrivati alla scelta delle squadre da iscrivere: Basti sapere che ci sono state rinunce, reintegrazioni, fusioni oltre alle promozioni retrocessioni «normali». Le società partecipanti sono: Sport Club Ventimiglia, Pallavolo Sabazia di Vado Ligure, Don Bosco Genova, Gin Cristoforo Colombo, Cus Genova, Fiamma Pallavolo Genova, Volley S Pietro di Santa Margherita Ligure, Volley Chiavari, Acli Lavagna, Volley Spezia Indumar e Primicie Avis Ceparana. Le promosse in C2 saranno le prime due della classifica, le retrocesse in Prima categoria le ultime 3.

femminile. Un girone unico da 12 squadre. Partenza: 17 novembre '90; arrivo: 1° giugno '91. Rispetto all'anno scorso aboliti i due gironi eliminatori da ed i playoff retrocessione e promozione.

Le società iscritte sono: A. Carcare, Pro Recco, Tre Stelle Moneglia, Fabianese, PGS Masone, Tomahawks Imperia, Don Bosco Spezia, 2A Sabazia Vado Ligure, VBC Savona, Pallavolo Batolla, Implom Busalla, Navalcavi Rivarolo.

Come nel maschile ci sono due posti per la C2 e tre per cadere in Prima.

Coppa di Lega. Tra sera e oggi si chiude la prima fase della Coppa di Lega per società di serie B2 e C. Oggi scendono in campo per il girone B femminile Cus Genova (p. 8)-Riviera Volley Sanremo (4) e Maurina Imperia (6)-Italbrokers Genova alla palestra Ruffini (ore 21). Il Riviera Sanremo può sperare di soffiare il posto alla Maurina Imperia solo vincendo la sua gara con massimo scarto contare poi nella vittoria della già qualificata Italbrokers.

Nel girone 22 femminile il risultato del derby Volley Radio Cuore Pisa (6)-Cus (8) è atteso con ansia dal Tigullio Rapallo che spera in un successo delle universitarie per affiancare a loro nel passaggio al secondo turno. (d. s.)

LTS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

In IMPERIA SUPERMERCATO ricerca
n. 2 APPRENDISTI
Età inferiore 20 anni.
Tel. ufficio

Ecco perché una squadra ambiziosa non riesce a lottare per i primi posti

Tutti i mali del Savona

Vallongo chiede ancora un centrocampista di esperienza, ma la campagna acquisti è stata suggerita direttamente dal tecnico. Grenno riduce stipendi e premi-partita. Domani in Coppa

SAVONA
NOSTRO

Tutti al capezzale dell'ammalato Savona. I più illustri professori, in materia di calcio naturalmente, hanno emesso una diagnosi: la squadra biancoblù è gravemente malata e soltanto un intervento radicale potrà far scomparire i malanno causato in questi mesi.

La malattia è comune e si può solamente con un'iniezione di fiducia e con la voglia di emergere, soprattutto se si hanno ambizioni di classifica. Per carità, non parliamo più di C2, diventato ormai un sogno da depositare nel cassetto, a vista la caratura della Pistoiese. Ma se squadra ha voluto Luigi Vallongo, facendo spendere molti quattrini al presidente Grenno, il Savona attuale dovrebbe essere quanto meno assieme al trio composto da Nizza Millefonti, Bozzano e Sestese e puntare ad un campionato al vertice senza l'imperativo di vincerlo.

Invece a distanza di mesi il tecnico il Vigevano esce allo scoperto volendo ancora sforzo da parte della società (e quindi da Grenno), pretendendo un centrocampista di esperienza, come se bastasse un giocatore a risolvere i problemi della squadra. Vallongo sarà un buon tecnico, questo non è mai stato messo in discussione, ma dopo quasi tre mesi di vita comune assieme al gruppo, voluto da lui, to, o almeno glial'hanno fatto capire, che qualcosa va all'interno della squadra. Il tecnico domenica dopo l'amaro pareggio Rapallo, si presentato davanti ai cronisti, spavaldo, come se avesse vinto la partita, lanciando accuse anche frecciatine la società.

Ora Grenno deve assolutamente prendere delle decisioni drastiche, prima che sia troppo tardi. Se qualcuno ha sbagliato questi non è assolutamente il presidente biancoblù. L'unica colpa del giovane numero è l'essere stato troppo bravo fino a questo momento, accontentando tutti: dal magazziniere all'ultimo giocatore della rosa. E alla fine che cosa ne ha ricavato? La contestazione da parte di gruppo di sostenitori. Hanno ragione forse parte di questi a criticare la società, che ad ogni inizio stagione fa grandi proclami salto di categoria, e poi si ritrova sempre e ancora in Interregionale: come successo l'anno scorso e si ripeterà alla fine stagione.

Grenno però non va condannato per colpe non sue. Ritorniamo indietro nel tempo, l'anno in cui il Savona di Binacchi e Quartaroli portarono al fallimento la società. Fu proprio Grenno ad accollarsi ad un piccolo numero di «fedelissimi» del Savona tutte le spese necessarie per far rinascere la vecchia società di piazza Diaz. E' caduto sulla classica buccia di banana, questo è vero, l'anno della retrocessione in Promozione. Ma non è, asserisce qualcuno, per non aver pagato l'iscrizione, perché, bisogna ricordarlo, la federazione incassato l'importo dell'iscrizione per pagare il mutuo federale, mai pagato dalla vecchia gestione.

Enzo Grenno lascia il campo a capo chino: il Savona continua a dargli delusioni

Se Grenno ha sbagliato è giusto che paghi. Ma l'ha mai aiutato, della Savona conta. Grenno sopporta tutte le critiche, ma non quelle gratuite, in ultimo di non aver tenuto il bomber Oscar Valeri, finito poi alla Sarzanese. L'Oscar biancoblù ha preferito un ingaggio inferiore da quello che poteva offrire Savona, pur di giocare in C2: è stato accontentato.

Il padre-padrone del Savona per ora è ancora lui, anche se già da molto tempo è deciso a mollare tutto. Nessuno si è mai fatto avanti: era forse meglio dare tutto in mano all'imprenditore Migliucci, o forse è stato un bene per il Savona l'operazione di coinvolgimento diretto da parte del Torino nella persona del presidente Borsano? Ma forse qualcuno ha già dimenticato. Ora Grenno però deve assolutamente prendere una decisione nei confronti di tutta la squadra. E sicuramente lo farà oggi stesso congelando i rimborsi spese e dimezzando i premi partita: forse toccando il portafogli, si riuscirà a dare una scrollata a tutti.

E il tecnico? Per ora non si tocca, anche se un buon ottanta per dalla colpa è da attribuire proprio a Vallongo. Queste le accuse. Primo: ha carisma, questo ormai è risaputo. Secondo. Vuole fare il professionista tenendo le dovute dis con i giocatori. Terzo: la squadra ha vero gioco. Vallongo vuole continuare con la e i risultati si vedono. Quarto: ha completamente sbagliato la campagna acquisti.

E adesso il Savona invece di guardare in avanti è meglio che si guardi le spalle. Quest'anno ci sono sei retrocessioni e se la squadra continua a giocare in questo modo, ci sarà anche il pericolo di un coinvolgimento nella lotta per la salvezza.

Domani pomeriggio Savona sarà «Bacigalupo». Avversario di turno la Valenzana nella partita di qualificazione che vale il passaggio al terzo turno di Coppa Italia. Sarà un Savona che farà dimenticare il Rapallo oppure sarà il solito Savona? Il presidente Grenno crede comunque nella prova d'appello. Sostiene: «La squadra deve assolutamente ritrovare se stessa. Forse non bastano pochi giorni per far dimenticare la brutta prestazione di domenica scorsa. Una cosa comunque è certa: qualcuno dovrà pagare».

E dopo la contestazione alla squadra e alla società, il pubblico diserterà l'impegno del Savona in Coppa Italia? Probabilmente no. Il savonese mugugna, ma alla fine rimane attaccato alle proprie tradizioni. E il Savona è una tradizione che dura oltre ottant'anni. Di sicuro domani pomeriggio, magari con in corpo tanta rabbia, i tifosi saranno al loro posto.

Roberto Pizzorno

SPORT FLASH

PALLONE

Sabato recupero Andora-Caraglio

Sarà recuperata sabato prossimo alle 14 l'incontro spareggio per l'ammissione alla massima serie tra Don Dagnino Andora-Caragliese. L'incontro era stato sospeso domenica per pioggia. La Federazione ha designato anche per la prossima la coppia Delmonte-Marenco. La partita era sospesa con la Don Dagnino in vantaggio 4-3.

CALCIO

Una scuola del Torino

Il il centro del Coni presentano Green Toro, scuola di calcio organizzata dal Torino in collaborazione con il Savona. Il raduno è fissato per oggi pomeriggio alle 16,30 presso lo stadio Valerio Bacigalupo. La scuola calcio diretta da istruttori appositamente preparati sotto il controllo del Torino. Gli allenatori saranno Cusimano, Orcino e Melara, che si avvarranno della collaborazione degli istruttori Isef Fraioli e Salomone. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella segreteria del settore giovanile allo stadio Bacigalupo.

CALCIO

Le nuove regole e gli arbitri

L'associazione provinciale arbitri «Fortunato Mirai» di Savona informa tutte le società di calcio savonesi che i componenti il direttivo sono a completa disposizione per eventuali incontri sulle nuove normative e regole scattate all'inizio di questa stagione. La segreteria rimane aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19.

A Cengio la volata decisiva per il titolo: in gara anche un gruppo di ragazze

Sprint in mountain bike

Giuseppe Madonia si è aggiudicato il Giro della provincia di Savona. Cento partecipanti L'atleta di Celle ha difeso la maglia rosa chiudendo al terzo posto l'ultima tappa

Giuseppe Madonia visto da Ghiglione

CENGIO. Giuseppe Madonia del sportivo Olmo di Celle Ligure, si è aggiudicato la edizione del «Giro della Provincia di Savona», organizzato dalla Fci e dal Modellismo club, da quest'anno per la disciplina del mountain bike. Il cellese, dominatore assoluto delle tappe precedenti, ha resistito nell'ultima tappa, quella di Rocchetta, valida per il «Gran premio Comune di Cengio». Madonia ha avuto proprio nella giornata conclusiva l'attacco per la maglia rosa del piemontese Giacomo Macciò, portacolori del gruppo sportivo Campese. Sulle alture di Rocchetta di Cengio, oltre un centinaio di specialisti del mountain bike si sono dati battaglia per un posto sul podio. Ha vinto Madonia, la affermazione non era mai stata messa in discussione, al termine di gara bella avvincente, in cui la maglia rosa, ha risposto ai numerosi attacchi lanciati dagli avversari. E vincendo anche l'ultima emozione, è riuscito a salire sul gradino più alto del podio, ribaltando i pronostici della vigilia. Nella tappa conclusiva gli è bastato il terzo posto, per difendere il primato e quindi vincere la manifestazione con dieci punti di scarto. Sul circuito di Rocchetta di Cengio, stata buona anche l'affluenza del settore femminile, che ha avuto in Marra, Ostowari e Klomp le più simpatiche interpreti. Questa la classifica della quarta tappa. 1° Macciò (Campese); 2° Paronelli; 3° Madonia; 4° Rossi; 5° Armellino; 6° Marchisio; 7° Amerio; 8° Delfino; Luciano Basso; 10° Sirigu; 11° Borruti; 12° Danilo Basso; 13° Ferri; 14° Agosto; 15° Marra.

Classifica della quarta tappa femminile: 1° Klomp; 2° Ostowari.

Classifica finale: Giuseppe Madonia (Olmo Celle) p. 52; Giacomo Macciò (Campese) 42; Sergio Peronelli (Ascanio Finale) 26; Roberto Marchisio (Avis Valbormida) 25; Luigi Basso (Prefumo Sport Savona) 21; Danilo Basso (Prefumo Sport Savona) 19. Nelle categorie esordienti la vittoria stata assegnata a Giacchino, mentre nei giovani l'alloro è andato a Marchisio. I cadetti è salito sul gradino più alto del podio Sirigu, mentre negli junior Madonia ha fatto il bis, vincendo anche nella propria categoria. Danilo Basso si è distinto tra i senior, Giusto tra i veterani, mentre Berruti ha prevalso gentlemen.

In campo femminile l'ambito trofeo è stato assegnato alla Ostowari. Nella classifica a squadre infine, netto successo del gruppo sportivo il Castello di Spotorno.

E' calato il sipario dunque sulla ventottesima edizione del «Giro della Provincia», una manifestazione riuscita molto bene, organizzato dalla Fci e dal Modellismo club, la collaborazione dell'assessorato allo Sport del Comune di Savona, riservato agli appassionati del mountain bike. L'appuntamento per il prossimo anno. organizzatori per la prossima stagione vogliono raddoppiare le tappe.

[r. p.]

LIGURIA

enfapi
CENTRO OPERATIVO LIGURE

L'ENFAPI Centro Operativo Ligure, in esecuzione della deliberazione n. 4177 della Giunta Regionale assunta in data 20.09.90, organizza, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, presso la sede dell'Ente a Savona, un corso di formazione professionale per:

TECNICO CAD/CAM

Destinatari: 15 giovani disoccupati in possesso dei seguenti titoli di studio: Maturità Scientifica o Istituto Tecnico Industriale o Istituto Tecnico per Geometri o Istituto Tecnico Nautico con indirizzo Macchinisti o Costruttori Navali.

Requisiti: Iscrizione alle liste di collocamento ed età inferiore ai 25 anni alla data di scadenza del presente bando.

Durata: 1.200 ore di cui 360 ore di stage aziendale.

Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso: UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA - Via Gramsci, 10 - 17100 SAVONA - Telefono (019) 82.13.88. La data di scadenza per la presentazione delle domande è prorogata al giorno 9 novembre 1990, entro e non oltre le ore 12.00.

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

Fondo Sociale Europeo

Regione Liguria
Servizio Formazione Professionale

La situazione in dopo la quinta giornata e alla vigilia della lunga sosta per l'indoor

Hockey: Savona sogna la serie A

Liguria Mobilcasa batte Novara e guida la classifica

SAVONA. Carlo Colla è euforico. Il Liguria Mobilcasa continua a mietere successi nel campionato cadetto e la serie A2 è sempre più vicina.

I mobilieri, nella quinta giornata del girone d'andata, hanno battuto con un secco 4-0 la formazione dell'Hc Novara ora sono in vetta alla classifica del campionato di serie B di hockey prato coabitazione con il Firenze.

Due reti per tempo per i savonesi in una partita molto importante per il team presidente Beppe Bisi che resta in corsa per il salto di categoria: otto i punti all'attivo, tre vittorie e due pareggi, questo il tabellino di marcia dei savonesi lanciati nuovamente verso l'olimpo della massima serie.

Il Mobilcasa contro i piemontesi si è subito portato in vantaggio. Al 15' Coppola apriva le marcature realizzando un splendido gol, mentre il raddoppio arrivava dopo soltanto minuti con Borda. Il Novara ha sofferto non poco le iniziative dei savonesi, e le poche volte che riuscivano a superare il centrocampo venivano fermati dalla difesa ben orchestrata dal rientrante Conti, che ricopriva il ruolo libero: e non lasciava passare nessuno.

Nella ripresa timida reazione dei piemontesi che sfioravano la rete dopo 5', un grande Coppola si opponeva con grande bravura, deviando la pallina in angolo. Passata la paura, il Mobilcasa andava nuovamente in gol: Simonelli direttamente su «corner» metteva la sfera in rete.

Orlando, proprio allo scadere dell'incontro, siglava il 4-0 finale.

Negli spogliatoi Carlo Colla era soddisfatto. Dice il tecnico savonese: «Dal Novara aspettavo qualcosa in più. I piemontesi corrono molto, giocano determinati, ma concludono molto poco, e in avanti hanno poche idee. Abbiamo saputo amministrare il doppio vantaggio nel primo tempo, dilagando nella ripresa. Praticamente la partita nella seconda frazione gioco ha storia. Questa per noi era una partita molto importante: battere il Novara significava eliminare una diretta concorrente al salto di categoria. Credo che con questa sconfitta i piemontesi dovranno dare addio alla serie A2. Sono soddisfatto, questo è vero, non dobbiamo montarci troppo la testa e non farci illusioni. Tra le candidate al passaggio di categoria vedo anche il Firenze e il Savona».

Trasferta amara però per l'Hc Savona impegnato sul campo del Firenze. La squadra di Pinna è uscita sconfitta misura contro i toscani (1-0). Il presidente Gharzi sostiene: «Abbiamo giocato praticamente ad una porta sola, i nostri avversari si sono imposti soltanto su un'azione di corner-corto. Le squadre ha giocato bene, dimostrando non inferiore a nessuno».

Adesso il campionato di serie B si ferma fino ai primi di marzo: fino a quella data entrerà in scena l'attività «indoor». Per prepararsi al campionato il Liguria Mobilcasa parteciperà Germania, e Villingen, ad un torneo internazionale in programma il 9 e 10 novembre. Si tratta di un torneo a 24 squadre, il meglio del hockey indoor europeo.

Nel campionato ragazzi il Liguria Mobilcasa è solo in vetta. La squadra di ha battuto per 2-1 nel derby il Savona, che era passato per primo in vantaggio.

Nella ripresa Iberti con due realizzazioni siglava la vittoria per i mobilieri.

[r. p.]

BASTA CON IL
PROBLEMA GIORNALIERO
DEL RESTO

CHIEDETE AL
VOSTRO GIORNALAIO
IL COMODO

TESSERINO - EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA [redacted]
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

I TIR DI SANT'AGABIO

Questione dogana in Consiglio

Gli abitanti [redacted] quartiere sono intervenuti a Palazzo Cabrino dove si discuteva del traffico caotico

Marcello Senzo A PAGINA 3

VENTOTTENNE MUORE IN CASA

E' stato trovato [redacted] il mezzogiorno di ieri il cadavere di Flavio Montagnoli, 28 anni fra due settimane, da una pattuglia della polizia e da padre Michelangelo, il popolare frate cappuccino che da anni tentava di mettere ordine nella vita [redacted] giovane. Montagnoli giaceva riverso, sul divano del piccolo alloggio di via Manzoni [redacted] Domodossola, con accanto una siringa e un mezzo limone. Le tapparelle erano [redacted]sate e la luce ancora accesa. L'allarme è stato raccolto dalla madre, che non lo vedeva da qualche giorno e si è preoccupata. Il ragazzo viveva da solo [redacted] poca distanza dalla parrocchia, in [redacted] casetta che padre Michelangelo aveva [redacted] a disposizione della famiglia Zanon, quella dei «fratellini separati», un caso che aveva fatto notizia due anni fa e che [redacted] stato risolto grazie al padre cappuccino. «Sono anni che mi occupo [redacted] questo ragazzo - dice sconsolato padre Michelangelo - [redacted] una tragedia [redacted] vivo [redacted] prima persona. Il problema della droga mi angoscia. La lotta è sempre più dura». Un impegno arduo, che spesso mette [redacted] popolare frate in contrasto con autorità ed enti.

SERVIZIO DI [redacted] Bologna A PAGINA 5

L'OFFESA ALLA RESISTENZA DI CUNEO

La settimana scorsa si [redacted] riunito a Viareggio il consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni dei lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo [redacted] pretesto i delitti commessi da alcuni ex partigiani dopo il 25 aprile '45. I fatti, com'è noto, sono avvenuti nel triangolo rosso dell'Emilia e i fascisti, vecchi [redacted] nuovi, non hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza e tentare [redacted] costruire una loro «verità» storica. E' in questo clima che [redacted] inquadrata l'offesa portata di recente alla Resistenza cuneese [redacted] in particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli [redacted] l'avvocato Dino Giacosa, con un manifestino [redacted] msd cuneese e distribuito ai passanti l'8 settembre scorso. Nel volantino, intitolato «Migliaia di trucidati nella Granda dopo il '45», si parlava di persone sommariamente assassinate, donne violentate e bruciate vive, di saccheggi e violenze d'ogni genere. Denunciato da Revelli e Giacosa, il segretario cittadino del msi è [redacted] condannato in tribunale per diffamazione a mezzo stampa.

Bruno Marchiaro A PAGINA 6

SPETTACOLO

Notti [redacted] zucche [redacted] streghe

Si diffonde in Piemonte la moda di festeggiare alla maniera anglosassone l'Ognissanti. Halloween: [redacted] viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento macabro e le scenografie horror. Party a tema in molte discoteche [redacted]

[redacted]

Novara

Migliorano le [redacted] del vescovo

C'è apprensione in tutta la diocesi, anche se migliorano le condizioni del vescovo, che si è sottoposto all'applicazione [redacted] tre by-pass coronarici alla clinica Columbus [redacted] Milano.

A PAGINA 5

Verbania

Appello per la [redacted] da [redacted]

Nel centro storico di Pallanza c'è [redacted] angolo dimenticato: è piazza Papa Giovanni XXIII. Un comitato ha messo a punto [redacted] «dossier», consegnato all'amministrazione comunale.

[redacted]

La proposta di referendum ha incrinato i rapporti fra [redacted] 2 partiti della sinistra

Omegna, crisi per la provincia

Socialisti favorevoli alla consultazione popolare, contrari i comunisti
Il sindaco rinvia la discussione del problema a un Consiglio comunale aperto

Senza Cusio la provincia è mutilata

La polemica sulla nuova provincia è fin qui vissuta e [redacted] è alimentata degli scontri fra Verbania e Domodossola, tra l'Alto ed il Basso Novarese. Del terzo polo, di Omegna, non si parla, o si parla troppo poco. Così, il capoluogo Cusiano rischia l'emarginazio[redacted]. Vien da chiedersi, intanto, se Omegna potrà considerarsi ancora capoluogo di un comprensorio che ha già scelto di [redacted] dall'altra parte, ovvero con Novara. La preoccupazione degli amministratori più lungimiranti è quella di mante[redacted] le integrità territoriali storiche. Il Cusio, per esempio, così [redacted] il Vergante. A Nord o a Sud, poco importa. Perché allora [redacted] indire referendum per queste [redacted] omogenee di confine perché decidano loro, tutte insieme, con chi stare? Va da sé che sarebbe necessario vincolare poi [redacted] i Comuni [redacted] rispettare le decisioni che scaturiranno. Ad Omegna nessu[redacted] è impegnato a fare le crociate. Il tema della nuova provincia però è destinato a spaccare [redacted] fra le poche maggioranze di sinistra superstiti. Non fa piacere a nessuno essere terra di confine. Se viene meno l'integrità territoriale del Cusio però, ci si chiede quale potrà essere il ruolo di Omegna [redacted] provincia che, anziché del Vco (Verbano Cusio Ossola) diventerebbe dell'Ovo (Omegna Verbano Ossola). Così l'aveva battezzata, con una battuta, qualche anno fa, l'allora presidente della Provincia Franco Fornara. Si deve ammettere, che era stato buon profeta.

Renato Ambiel

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si respira aria di crisi. L'ultimo Consiglio comunale, con all'ordine d[redacted] giorno anche la propo[redacted] di referendum presentata dal psi in merito alla costituzione della nuova provincia, ha incrinato ulteriormente i rapporti tra i due partiti della sinistra che governano il capoluogo del Cusio. Venerdì scorso i sette consiglieri socialisti [redacted]o inviato al sindaco, alla Giunta e ai capigruppo, [redacted] lettera nella quale invitavano l'amministrazione comunale ad indire una consultazione popolare per conoscere la volontà degli omegnesi sull'appartenenza alla provincia. La risposta del sinda[redacted] [redacted] arrivata durante il Consiglio. Teresio Piazza ha demandato il problema a un successi[redacted] Consiglio comunale aperto [redacted] forze politiche e sociali di Omegna. «Successivamente il Consiglio comunale potrebbe indire un referendum, [redacted] non posso certo farlo io - ha detto il sindaco -. Non abbiamo in questo momento gli strumenti legislativi per indire una consultazione che finirebbe soltanto con l'accrescere la confusione. Già [redacted] precedente Consiglio comunale aveva approvato a maggioranza due ordini del giorno contrastanti. In uno si respingeva l'ipotesi del referendum e nell'altro si approvava l'idea di una consultazione popolare allargata a tutti i Comuni che compongono il seggio senatoriale. Ritengo proprio che ad un eventuale referendum si possa arrivare soltanto con una precisa ed univoca indicazione da parte del Consiglio. Soltanto a queste condizioni posso essere garante dell'espressione popolare».

La risposta comunista è giunta attraverso il capogruppo Germano Visconti che si è dichiarato contrario alla proposta referendaria del partito socialista. «L'idea di un Consiglio comunale aperto, da convocarsi entro quindici giorni, è un tentativo maldestro di eludere il problema - afferma Eraldo Beltrami -. Noi ci aspettavamo una risposta, sulla volontà dell'amministrazione in merito al referendum. Adesso è chiaro che dovremo trarre le logiche conseguenze da queste mancate risposte». Che ci sia volontà di rottura all'interno dell'attuale maggiornaza, formata da Pci, Psi, Psdi e indipendenti sembra quanto mai evidente. L'unico dubbio arriva proprio dai socialisti dove sembra che la posizione di Beltrami non sia condivisa da tutti. Non è stata infatti casuale l'assenza lunedì [redacted] dell'assessore Gisella Bonfanti la cui posizione contrasta nettamente con quella dei colleghi [redacted] partito.

C'è addirittura chi [redacted] ipotizzato lunedì sera che la Bonfanti possa addirittura dare le dimissioni da assessore. Solo voci, ma che dimostrano l'estrema ten[redacted] che caratterizza la vita politica omegnese di questi giorni.

Che i problemi all'interno del partito socialista non manchino lo dimostrano lo stesso Beltrami che ha lasciato la carica di capogruppo del Psi al compagno di partito Antonio Nobili.

Vincenzo Amato

[redacted]

A [redacted]

VERBANIA. Un delegazione ristretta di amministratori comunali verbanesi oggi è a Roma per consegnare al ministero degli interni [redacted] documentazione necessaria per la fase conclusiva dell'iter istitutivo della nuova provincia. E' uno dei momenti più significativi del [redacted] mino verso la costituzione [redacted] ente. Della delegazione fanno parte il sindaco Bertolo[redacted] Zani, il vicesindaco Aldo Reschigna, il consigliere democristiano Sergio Bocci [redacted] il segretario comunale, Giulio Gasparini. «Andiamo a Roma fidu[redacted] di essere sulla dirittura di arrivo. Portiamo al ministero quelle documentazioni che ci sono state richieste 10 giorni or sono. Includono le delibere degli [redacted] comuni che [redacted] sono espressi [redacted] favore della nuova provincia, [redacted] la perimetrazione del suo territorio come risulta dall'ultima delibera del Consiglio regionale sull'area di [redacted]gramma; esclusi ovviamente i 12 comuni che si sono espressi negativamente, o che hanno avanzato riserve». Si tratta delle delibere che erano state adottate dai comuni sino [redacted] 31 dicembre dello scorso anno, unite al parere favorevole espresso dal consiglio regionale piemontese, che è stato [redacted] ieri confermato. Verbania, insomma, [redacted] demorde. E' confortata anche dalle reazioni delle delegazioni per il Verbano-Cusio-Ossola delle associazioni dei commercianti, degli artigiani, degli albergatori e dell'Unione Industriali. [a. c.]

Ornavasso, il giorno del compleanno

Si uccide col gas nella sua auto

GRAVELLONA TOCE. Un altro giovane si è tolto la vita con il gas di scarico dell'auto il giorno del suo 26° compleanno, il 29 ottobre. Si chiamava Adriano Tavelli, abitava a Sondrio con i genitori ed un fratello maggio[redacted]. Il motivo del suicidio se lo è portato nella tomba, ha solo scritto qualche riga per dare l'addio alla vita. Era ospite della [redacted] che abita a Gravellona Toce, in [redacted] Liberazione [redacted]. [redacted] aveva un lavoro fisso, la sua grande passione era il pianoforte che di tanto in tanto andava a suonare in alcuni locali della zona. La madre, Giusy, racconta: «Adriano viveva in [redacted] mondo tutto suo, quello della musica, non si trovava bene in questa civiltà fatta di rumore, senza valori, senza interessi», mentre suo figlio di interessi ne aveva molti. Una sensibilità particolare che lo aveva prostrato mentalmente [redacted] un paio di volte [redacted] stato ricoverato in una clinica milanese per esaurimento nervoso. Ne era uscito apparentemente guarito, ma dentro continuava a macerare. Forse cambiare aria e ambiente avrebbe potuto giovargli molto ed [redacted] per questo motivo che si era trasferito dalla nonna: «Anche per avere l'opportunità di trovare un lavoro fisso che lo avrebbe reso indipendente». Si [redacted] impiegato in un'azienda [redacted] Gravellona, ma aveva resistito poco. «Qualche mese, poi lo [redacted] lo ha nuova[redacted] afferrato», dice la madre, una donna impietrita dal dolore, ma sorretta dal pensiero che [redacted] figlio sia andato [redacted] meglio. Siamo credenti». Un ragazzo allegro [redacted] socievole che domenica mattina [redacted] uscito di casa con la «Diane» per fare un giretto e [redacted] promessa alla nonna che sarebbe tornato a mezzogiorno dove lo aspettava il pranzo di buon compleanno. Invece Adriano Tavelli è anda[redacted] verso Ornavasso e, arrivato nei pressi del santuario di Monte Boden si è infilato in un sentiero dei campi, ha collegato un tubo di gomma alla marmitta dello scarico e ha acceso il motore. Alle 19 [redacted] contandino [redacted] scoperto il suo cadavere. [a. p.]

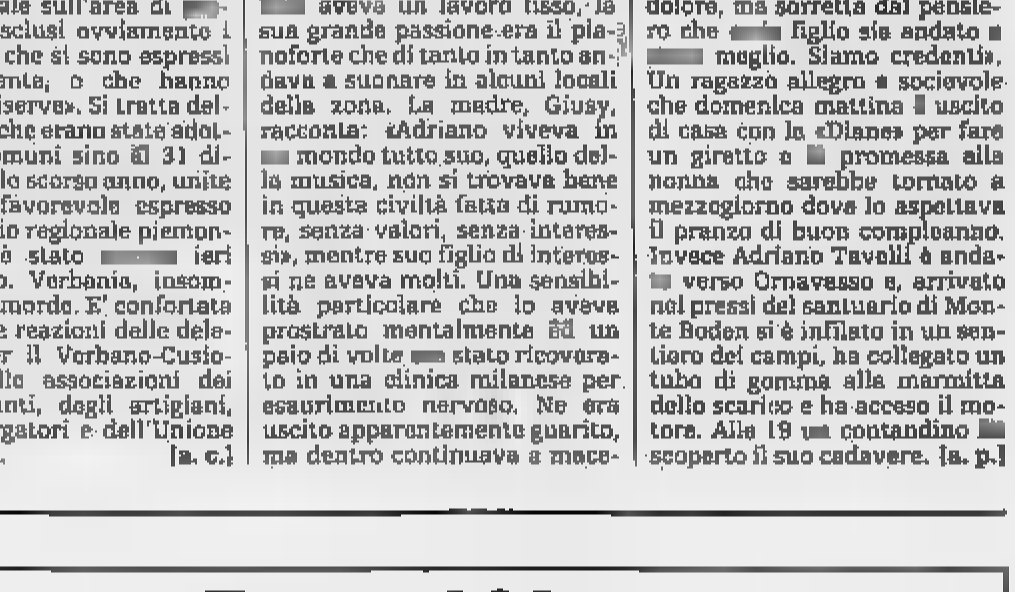
"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando [redacted] oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato [redacted] "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti [redacted] (il primo [redacted] già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha [redacted] parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

Fiesta 133 cv.
Temperamento molto italiano.



In prova da
nova
Ford
CONCESSIONARIA AUTOVETTURE E [redacted] PER [redacted]
Via [redacted] 140 - Novara - Tel. 0321 471.729/30

E' PASSATO UN SECOLO

E la sera sui banchi di scuola

Fabbri, fonditori e fornaciai con il sussidiario

TRA gli articoletti che ridestano fatti e vita novarese del secolo scorso sembra meritevole anche il ricordo [illegible] scuole serali se non altro per la [illegible] che suscitano le molte relazioni scritte in quel tempo.

La città, come abbiamo avuto modo di constatare, stava passando dall'economia prettamente agricola a quella industriale.

La scuola elementare, dopo la legge sull'obbligatorietà del 1877, aveva una grande affluenza di alunni in tutti gli edifici scolastici della città; in certe aule se ne contavano 70, magari appartenenti a più classi. Si pensi dunque a quei poveri maestri e maestre che dovevano tenere la disciplina e insegnare nello stesso tempo.

Dopo le elementari l'analfabetismo [illegible] ritorno in coloro che non proseguivano gli studi ed affrontavano il lavoro era una cosa normale. La [illegible] società che si [illegible] formando aveva invece bisogno [illegible] manodopera [illegible] po' qualificata, di personale che conoscesse un minimo di aritmetica e di geometria, oltre [illegible] turalmente saper leggere [illegible] rentemente ed afferrare i concetti necessari al lavoro da svolgere. Venne allora organizzata la scuola serale voluta dal presidente [illegible] Società Operaia cavalier Attilio Bollati (padre del futuro ambasciatore Riccardo), piccolo industriale, molto sensibile ai problemi sociali. Di tale scuola troviamo [illegible] già dal 1880, ma fu proprio dieci anni dopo che raggiunse il suo massimo sviluppo per iscrizioni e frequenze.

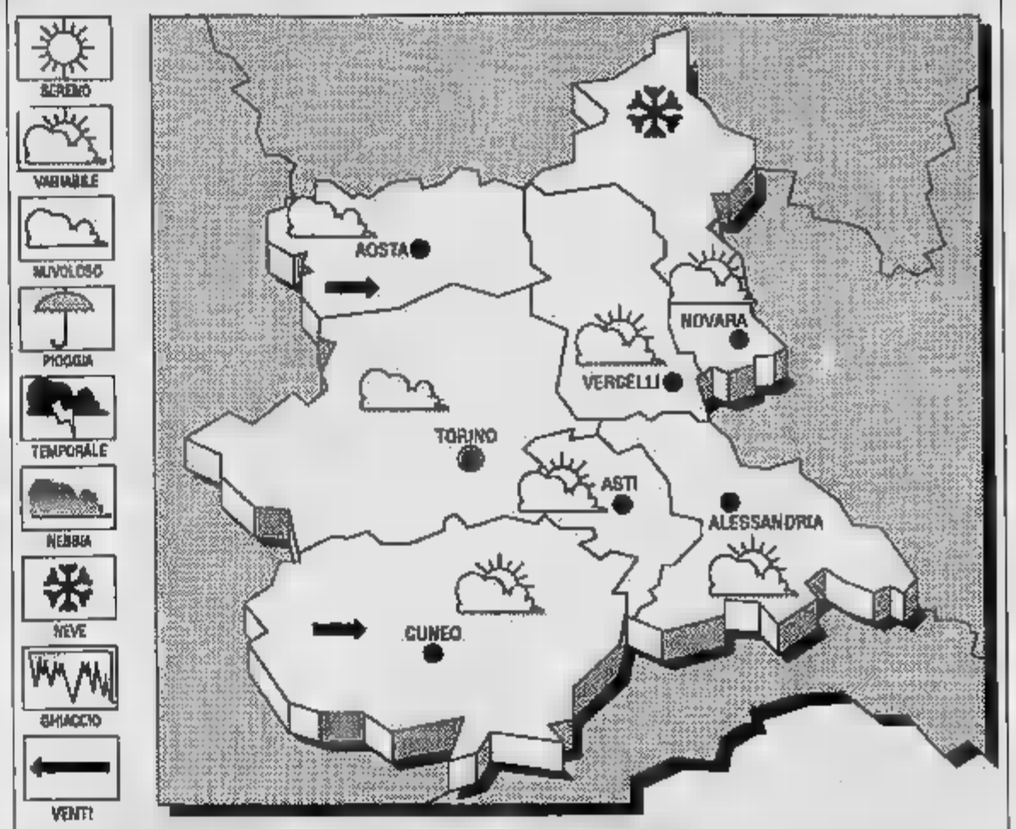
Nel 1890 infatti 335 allievi divisi in sei classi di cui due (la terza) parallele rivedevano l'istruzione ricevuta nelle elementari aggiungendo qualcosa che servisse nella vita pratica. Di essi 76 [illegible] divisi tra fabbri, fonditori o meccanici, 60 tra muratori, fornaciai o scalpellini, 39 tra calzolai o sellai, [illegible] falegnami, ecc. L'età dei giovani che partecipavano alle lezioni [illegible] compreso per la maggior parte tra i 12 ed i 15 anni, [illegible] numerosi anche quelli tra i 16 ed i 20, ed alcuni anche oltre. L'anno scolastico si svolgeva dal 17 ottobre al 21 marzo, nei [illegible] freddi, perché l'esperienza aveva già insegnato che con la bella stagione i giovani, dopo il lavoro sotto padrone occupavano la [illegible] nell'orto, presso piccoli coltivatori o in qualche altra attività per arrotondare il salario [illegible] pre magro. Alla fine di ma[illegible] c'erano gli esami e la premiazio[illegible] dei migliori per incentivare, attraverso piccole soddisfazioni, la volontà di migliorare. Abbiamo accennato alla commozione che viene spontanea con la lettura delle relazioni e ci sembra proprio [illegible] non peccare di sentimentalismo perché pare [illegible] vederli questi ragazzi salire dai sobborghi alla città con zoccolo[illegible] e mantello, le mani incallite dal lavoro ed il sussidiario sotto il braccio. Poi in aula per le lezioni ed il rientro a casa percorrendo strade [illegible] debolmente illuminate da qualche fiammella a gas.

Le relazioni, che venivano lette a fine anno davanti alle autorità cittadine [illegible] occasione delle premiazioni, terminavano di solito con vive raccomandazioni da parte del direttore didattico perché fosse migliorato il riscaldamento nelle aule, l'illuminazione, l'igiene dei locali. Nonostante queste lacune però l'entusiasmo da parte degli insegnanti [illegible] mancava: erano convinti [illegible] «l'educazione [illegible] l'istruzione formano il carattere e quindi costituiscono l'individuo».

Gaudenzio Barbé

I novaresi e le scuole serali di un secolo fa viste da Fucci Veronica

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. [illegible] depressione semipermanente d'Islanda rimane [illegible] principale protagonista del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti fresche umi[illegible] perturbate messe in moto dal [illegible] agire vorticoso [illegible] interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando la caratteristica tipica autunnale di questa stagione. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Probabile incremento della nuvolosità per afflusso di correnti fredde da Nord-Ovest sulle nostre regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini accompagnata [illegible] probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest.

TEMPERATURE. Stazionarie, [illegible] con riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE [illegible]
Massima: 15; minima: 7; media: 11

[illegible] ANNO [illegible]
Massima 11; minima 8; media 9

[illegible] QUELLE IN PI[illegible]

Torino 18	Asti 15
Alessandria 16	[illegible] 14
Cuneo 16,2	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,19. La **Luna** si leva alle 15,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] conquista [illegible] di scegliere

Sono [illegible] imprenditore di Grignasco che, [illegible] Romagnano e *Prato Sesia*, *rischia di* [illegible] fagocitato nella Provincia di Vercelli dalle mire espansionistiche ed egemoniche di alcuni ambienti politici [illegible] economici della Valsesia vercellese.

Ritengo sia mio diritto di valsesiano novarese il dissentire, [illegible] fosse altro perché... la ditta che amministro compie quest'anno ben 70 anni di onorata attività, la mia famiglia risiede a Grignasco da oltre 600 anni e nessun componente è mai [illegible] iscritto ad alcun partito, ivi compreso il partito nazionale fascista: non sono pertanto debitore di alcun favoritismo [illegible] regalia politica o economica con chicchessia.

In questi ultimi anni diverse aziende valsesiane, usufruendo dei notevoli privilegi loro concessi, si sono insediate nei comprensori industriali dei tre Comuni (pur mantenendo generalmente nei Comuni di origine la residenza fisica [illegible] titolari e maestranze).

Probabilmente alcuni di questi signori, con l'appoggio di certi ambienti politici, male interpretando le più elementari regole di buona ospitalità, si sono camuffati in Unni [illegible] ventesimo secolo, con la pretesa di trasformare l'intera zona in terra [illegible] conquista.

Confidando d'interpretare l'opinione dell'intera popola[illegible] comprensoriale, «esigo» - [illegible] nome della democrazia e nelle vesti di privato cittadino - che eventuali [illegible] [illegible] qualsiasi genere e natura concernenti l'intero territorio sia[illegible] decise solo ed esclusivamente tramite referendum popolare e non nelle fumose sedi di qualche partito politico od [illegible] zione economica.

Guido Negri, Grignasco

Quel motoraduno così ben riuscito

Ho avuto modo di partecipare, con alcuni amici motociclisti, al raduno di Vespolate, poche settimane fa. Io [illegible] sono [illegible] appassionato di questo modo di fare turismo, ma devo ammettere [illegible] voglio pubblicamente smentire la credenza che i «centauri» siano tutti «brutti, sporchi e cattivi». Prima [illegible] tutto ho [illegible] grande espansività, gente da tutte le parti del Nord Italia e anche [illegible] qualche Paese straniero [illegible] si salutava, chiacchierava e ci [illegible] confrontava sì sulle prestazioni delle mo[illegible] me [illegible] sulle ultime vacanze, sui viaggi a bordo delle moto, e anche, cosa molto simpatica, sugli amori [illegible] le famiglie nate grazie alla passione delle due ruote.

Ho scoperto un mondo affascinante, fatto soprattutto di collaborazione, sportività e divertimento. Gli amici mi hanno raccontato che non sempre è così, nei grandi motoraduni capita di assistere a qualche [illegible] a volte l'educazione non trionfa e i rifiuti [illegible] fitti quanto le [illegible]. Io, da profano, ho risposto [illegible] loro che forse la colpa di questi inconvenienti è proprio nelle dimensioni troppo allargate delle iniziative, mentre in un piccolo paese si è potuta vivere una bellissima esperienza.

Lettera firmata, Novara

Biciclette senza luci [illegible] pericolo per tutti

Vorrei segnalare all'attenzione dei vigili i troppi ciclisti che, di sera, girano con le luci spente. Poche sere fa, per un fortunato caso, non ho investito un anziano che pedalava nella nebbia senza alcuna segnalazione. Se è [illegible] che [illegible] molti automobilisti sarebbe meglio togliere la patente, è pur vero che a qualche ciclista bisognerebbe togliere la bicicletta. [illegible] già successo che [illegible] malcapitato guidatore sia stato chiamato, proprio dai giornali, «assassino» quando l'unica colpa che aveva era di non aver visto [illegible] buio e nella nebbia una sagoma [illegible] senza luci.

Lettera firmata, Novara

[illegible] CIVILE

TRECATE

MORTI. Ida Maurizio (1916); Giorgio Carlà (1927); Natalina Grillani (1914); Antonio Geddo (1908); [illegible] da Grognetti (1908).

MATRIMONI. Claudio Speranza con Sabina Ferrarese.

Giovanni Sapolito con Katya Mancin; Fabio Cocco con Graziella Galbiate.

ROMENTINO

MORTI. Giovanni Caccia; Luigi Moriga.

[illegible] Gaudenzio [illegible] e Carmen Pisoni.

GALLIATE

NATI. Davide Raimondo; Simone Scardamaglia.

MORTI. Aurelia Pomella; Franco Bognoli.

SI SPOSERANNO. Franco Fedele con Rita Natalina Ploppi; Claudio Lombi con Maria Anna Grazia Ganguzza.

MATRIMONI. Marco [illegible] Luciana Bolla; [illegible] Gianoni con Concetta Galeotto.

Sergio [illegible] con Patrizia Flammetti; Eros Borgini con Ester Meraghetti.

IN BREVE

MORTARA

Chiuso il «market» della droga

Avevano allestito un vero supermarket della droga in un casolare abbandonato alla frazione Guallina di Mortara. Vi si recavano per il rifornimento 80-[illegible] auto al giorno, per [illegible] giro d'affari quotidiano di svariati milioni. I carabinieri hanno fatto irruzione nel casolare e tratto in arresto cinque persone, tutte già note alle f[illegible] dell'ordine. Sono Vito Paparella, 43 anni, di Vigevano, Marco Nidasio, 30, di Vigevano, Paolo Debiaggi, 32, di Garlasco, Otello Marengon, 32, [illegible] Vigevano, e Antonio Fredella, 38, di Morta[illegible]. La maxi-operazione, che ha impegnato quaranta militari, ha portato al sequestro di eroi[illegible] per [illegible] milioni, un revolver, due coltelli, oltre a un milione e mezzo in contanti e assegni.

ARONA

Ambientalisti contro i porti

Presa di posizione [illegible] Arona Nostra e Wwf di Verbania contro il progetto dell'assessorato regionale che prevede la realizzazio[illegible] di quattro grandi porti in altrettante località del lago, precisamente Arona, Stresa, Verbania e Cannobio. Secondo gli ambientalisti, prima di passare alla fase esecutiva (è quanto sostiene Arona Nostra) occorre regolamentare [illegible] navigazione pri[illegible] sul lago.

LA FOTO DEI RICORDI

La vecchia chiesa [illegible] San Sebastiano [illegible] Pallanza

Uno scorcio di piazza Mercato a Pallanza, che, nell'immmagine d'epoca, si apre davanti alla chiesa di San Sebastiano. Oggi la chiesa [illegible] esiste più. (DA «LAGO MAGGIORE 1845-1895» DI ENZO AZZONI)

Art - Invest srl
viale Lombardia, 95 - Castronno (VA)
Tel. 0332/892.289

ASTA
di
Arredi - Oggetti d'arte
e della
Pinacoteca
facenti parte della proprietà dei
CONTI TONETTI DI CESANA
già provenienti da
Cà Giustinian di Venezia,
dal Castello di Chersano D'Istria
e da altri Committenti

L'esposizione sarà aperta al pubblico
[illegible] Giovedì 1 [illegible] Giovedì 8 Novembre
(orario 10-13 e 15-20

ASTE
da Venerdì 9 [illegible] Lunedì 12 Novembre
ore 21
— Catalogo in luogo —

C.B.FIN FINANZIA
da 10 milioni L. [illegible]
[illegible] personali [illegible] tutti, anche firma singola
[illegible] [illegible] con bollettini postali
[illegible] fino [illegible] 500 milioni
[illegible] Mutui in 7 giorni [illegible] annuo
Mutui per liquidità
Soluzioni in 24 ore
NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 38.618
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 49.475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
OMEGNA - 15 milioni più mutuo 1ª casa, libera, termoautonomo appartamento di: cucina, soggiorno, bagno, camera letto, cantina.
OMEGNA CRUSINALLO - casa indipendente abitabile composta da n. 2 bilocali più servizi, cantina, locale caldaia, terrazzo, orto, garage doppio.
OMEGNA
[illegible] Buozzi 3/B
[illegible]

INTERSALES RICERCA
1 PERITO ELETTRONICO
per gestione programmi, responsabile produzione, meglio se pratico azienda alimentare.
Telefonare (0321) 68.24.11 per appuntamento.

VENDESI
AVVIATISSIMO
BAR ALBERGO
[illegible]
Tel. 0322/846.021 - 644.919

PRIMARIA AZIENDA
EDITORIALE
RICERCA
PERSONALE
AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime ore del mattino.
Gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri:
0321/21021 (mattino)
0321/53583 (pomeriggio)

SAN [illegible] D'OPAGLIO
ottima posizione vendiamo villa con giardino. Pt.: ampio cantinato, autorimessa plurima, servizi. Pr.: 3 camere letto, cucina, tinello, salone, bagno.
Per visite tel. 0323 642.110

[illegible] S.p.A
a/marchio nazionale opera una selezione per n. 3
COLLABORATORI DI VENDITA
Si richiede: [illegible] max 35 anni, auto propria, serietà. Il lavoro [illegible] [illegible] nella propria [illegible] di residenza c/o Aziende che compongono la ns clientela. Il guadagno medio oscilla da 3.000.000 [illegible] 7.000.000 mensili.
Per colloquio conoscitivo telefonare allo 0322 846.410.

La questione dogana approda in Consiglio comunale fra tante polemiche

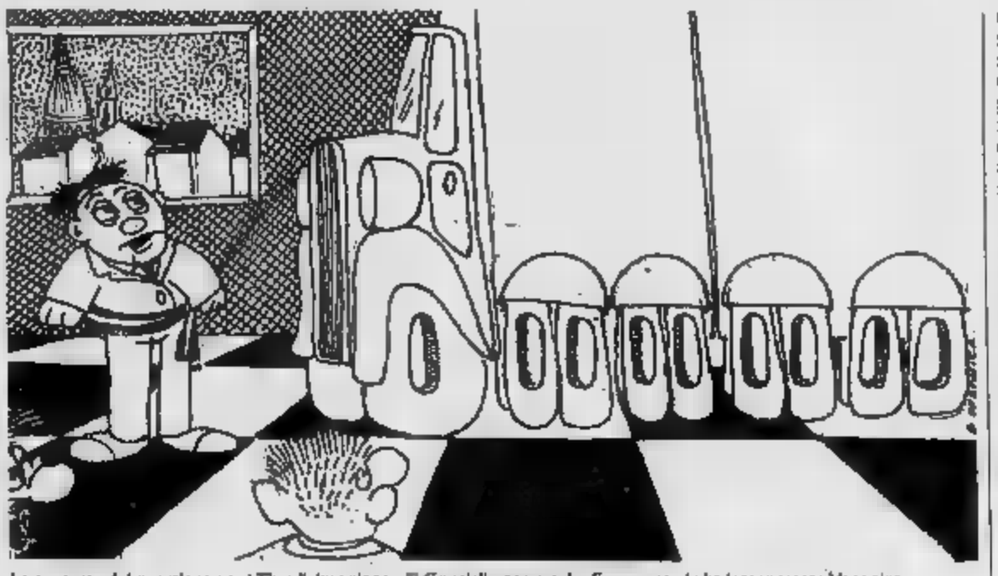
Un quartiere mobilitato

Sono intervenuti anche molti abitanti del rione Sant'Agabio afflitto dal traffico dei Tir
Una soluzione prevede lo spostamento delle operazioni in un'area esterna al quartiere

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Non c'era posto, lunedì sera, nella sala del Consiglio comunale. L'argomento all'ordine del giorno - Sant'Agabio - aveva portato fra il pubblico non solo il consiglio di quartiere al gran completo, ma parecchi abitanti della zona più «martoriata» della città. Si doveva discutere quale soluzione adottare per rendere meno pesante il traffico dei Tir che, ormai da anni, inquina l'aria dell'intera area e rende caotica e pericolosissima la circolazione.

A far traboccare il vaso della situazione al limite del sopportabile, è stata la goccia dello sciopero dei doganieri del Brennero che ha dirottato su Novara - e quindi nel quartiere di Sant'Agabio dove ha sede la dogana - una quantità di mezzi pesanti di gran lunga superiore al già insopportabile numero di tutti i giorni. Durante quell'assedio le strade della zona divennero impraticabili, e anche una ambulanza - che stava trasportando un ferito - rimase bloccata. Puntuale l'intervento del prefetto, preoccupato oltretutto per l'impossibile attuazione del piano di emergenza che esiste per la zona industriale di Sant'Agabio e che tiene conto di un malaugurato incidente in una delle tante aziende chimiche. Dalla prefettura era arrivata l'ingiunzione a dirottare buona parte dei Tir in due aree esterne della città.



La protesta del quartiere per i Tir e l'«invasione» del Consiglio comunale. Ecco come le ha interpretate Veronica

Lunedì in Consiglio comunale il dibattito, partito da quell'episodio, è stato vivace. Alla fine il Consiglio ha fatto un ordine del giorno della lista Verde che impegna la giunta municipale ad operare affinché in tempi brevi le operazioni di sdoganamento in linea vengano effettuate su una piattaforma esterna al quartiere». La soluzione che, peraltro, il Comune ha già sottomano, prevede l'utilizzo dell'area messa a disposizione dallo spedizioniere Guidotti proprio all'uscita dalla tangenziale.

«La soluzione finale del problema di Sant'Agabio - ha detto ieri l'assessore all'ambiente del Comune Alceo Orlandi - rimane l'avvio del Cim e la prevista strada esterna al quartiere. Intanto, però, l'ipotesi dell'utilizzo dell'area Guidotti per eseguire una parte delle operazioni di sdoganamento può rappresentare una soluzione provvisoria, in grado di allentare la morsa che indubbiamente stringe il quartiere e ha ripercussioni sulla circolazione dell'intera città».

Al momento di votare l'ordine del giorno dei verdi, si è astenuto il pci. Una decisione motivata non dall'opposizione al contenuto del documento - così hanno spiegato i comunisti - dalla impercorribilità della soluzione-Guidotti. Secondo il maggior partito di opposizione in Comune, l'area messa a disposizione dallo spedizioniere non è adatta alla funzione che si vorrebbe assegnare ad esso.

Ribattono i responsabili della maggioranza che non c'è alcun motivo di respingere l'ipotesi-Guidotti prima di verificarne la validità. Se, come viene assicurato, in quell'area c'è tutto quanto serve alle operazioni di sdoganamento, la soluzione sia pure parziale dei guai di Sant'Agabio sarà proprio quella.

Oltretutto ormai ci si sta muovendo sotto la spada di Damocle di un possibile intervento della prefettura. Una cosa è certa: per motivi di ordine pubblico a Sant'Agabio bisognerà fare qualcosa. Giorni fa si era parlato di una «avversione» dei responsabili della dogana di Novara nei confronti della soluzione rappresentata dall'area-Guidotti. Pare però che tale ostacolo sia stato già superato dall'intervento diretto del prefetto Jannelli. Quando il sindaco Riviera ha sottoposto alla dogana l'ipotesi dello spostamento di una serie di operazioni all'uscita dalla tangenziale, la risposta è stata favorevole. Dopo, ovviamente, il placet che dovrà arrivare da Roma.

Marcello Sanzo

NOTIZIE FLASH

Rockwell, rientra allarme per l'acqua

Sta rientrando l'allarme alla Rockwell per le infiltrazioni delle condutture dell'acqua potabile che, nei giorni scorsi, avevano provocato sensibili disagi soprattutto nell'organizzazione del servizio mensa. L'Usl 52 di Galliate ha eseguito nuovi controlli, dai quali è emerso un miglioramento delle condizioni di potabilità. La causa delle infiltrazioni è stata individuata nella rete di distribuzione.

OLEGGIO
Consiglio su bretella Malpensa

Il Consiglio comunale ha esaminato l'altra sera il progetto redatto dalla società Milano-Torino sulla bretella della Malpensa, che prevede uno svincolo nel territorio di Oleggio all'altezza della ex statale Valle Ticino. Voto contrario è stato espresso da pci, verdi e msi. Astenuto il psdi.

consiglio dell'Ente Fiera

E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Ente Fiera del Lago Maggiore. Per il triennio 1991-1993 il presidente sarà Gianni Caligara, con Remo Bertolotti vicepresidente. Segretario generale è stato riconfermato Giuseppe Foggetti.

BORGOMANERO
La piscina rimane alla cooperativa

Il commissario prefettizio Attilio Giucastro ha prorogato di un anno, cioè per tutto il 1991, la scadenza della convenzione con la cooperativa Acquaviva, che dal 1987 gestisce la piscina comunale di via Aldo Moro con un compenso annuale di circa 90 milioni.

GAMBOLO'
Un'ambulanza per ricordare il figlio

Il figlio di 13 anni rimase ferito in un incidente stradale. L'ambulanza, arrivata da Vigevano per soccorrerlo, si bloccò per guasto ed il giovane, giunto con molto ritardo all'ospedale, morì poco dopo. Oggi i genitori di Luca Todaro hanno voluto ricordare il figlio donando una cospicua somma per l'acquisto di una nuova ambulanza per la Croce Rossa, da mettere a disposizione del Comune di Gambolò. Il mezzo sarà intitolato proprio al ragazzo scomparso.

NOVARA
Uglietti subentra a Nerviani

Il democristiano Gian Paolo Uglietti, avvocato, sostituisce in Consiglio comunale Enrico Nerviani, che ha preferito lasciare la carica a Novara per sostenere gli impegni di governo regionale. Uglietti è già stato in passato consigliere comunale.

Dopo l'intervento al cuore in una clinica milanese

Il vescovo migliora

Ha lasciato la sala rianimazione. Tornerà a casa fra una settimana
Potrà riprendere l'attività ma aveva già messo a disposizione il mandato

NOVARA. Il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte migliora. Ha lasciato il reparto di rianimazione alla clinica Columbus di Milano. Qui, nella tarda mattinata di venerdì era stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'applicazione di tre by-pass coronarici.

L'intervento è stato eseguito dal professor Carmine Santoli assistito dal dottor Antonio Colombo. E' il medico che segue da vicino il vescovo dopo avergli praticato un'angioplastica su due arterie, un paio di mesi fa sono con buoni risultati.

E' il dottor Colombo ad illustrare l'ultimo intervento: «Venerdì scorso il vescovo è stato sottoposto ad un'angiografia di controllo che ha permesso di accertare il decorso positivo delle lesioni trattate due mesi fa. Già allora era stato accertato però il restringimento su un'altra arteria che abbiamo provveduto ad allargare con il sistema del palloncino. In questi casi il paziente viene tenuto sotto stretto controllo. Dopo circa un'ora il paziente ha accusato dolori al torace. L'arteria trattata tendeva a richiudersi. Da qui la decisione di procedere subito con un intervento orto coronarico di tre by pass. Due di questi, nella mammaria essenziale ed un terzo su un'arteria chiusa da tempo. L'intervento è durato dalle 23 di venerdì alle 2,30 di sabato».

Il vescovo è rimasto in sala rianimazione fino a lunedì mattina, periodo normale per questo tipo di interventi - aggiunge il dottor Colombo -. Domenica stava già meglio tanto che ha potuto ricevere una breve visita del cardinal Martini. Oggi si è già alzato dal letto ha fatto colazione seduto».

Il vescovo Aldo Del Monte. La sua condizioni stanno migliorando

E' assistito dal personale della clinica oltre che dai familiari.

E' possibile ipotizzare la data delle dimissioni e fare delle previsioni sul recupero di Del Monte? «Se tutto procederà bene, sta avvenendo, fra una settimana il paziente potrà lasciare la clinica. La ripresa è buona pur se si deve tener conto dell'età. Con l'ultimo intervento gli è stata rivascolarizzato completamente il cuore. Dovrebbe trarne grande beneficio. Sulla ripresa pensiamo che, fra un mese, potrebbe tornare ad occuparsi della diocesi a tempo pieno».

La malattia del vescovo è seguita con apprensione in tutta la diocesi. Come si ricorderà, monsignor Del Monte è stato colpito da un infarto il maggio dell'anno scorso. Da allora aveva rallentato un'attività quasi frenetica, in un periodo fitto di impegni e di appuntamenti in località diverse della diocesi in coincidenza il Sinodo.

Nel maggio dell'anno scorso, al compimento del settantacinquesimo anno, il vescovo aveva messo a disposizione del Papa il mandato aderendo così all'invito fatto a suo tempo da papa Paolo VI. Si è detto che scatti automaticamente la sostituzione, ma proprio in relazione alle condizioni di salute di monsignor Del Monte si pensa ad un avvicendamento nello spazio di qualche mese. Monsignor Del Monte stabilirà comunque a Novara in un appartamento della Curia recentemente ristrutturato.

[r.a.]

Slitta la ristrutturazione prevista dalle Ferrovie per le linee minori

Il piano della Novara-Varallo

L'assessorato provinciale ai Trasporti in un incontro con gli amministratori ha garantito i lavori
Durante l'interruzione sono previste corse sostitutive di pullman. Consultati i sindaci per gli orari

NOVARA. Le linee Novara-Varallo e Novara-Biella il servizio non sarà sospeso a breve termine per permettere l'avvio dei lavori di ristrutturazione, previsti dai piani delle Fs. Gli interventi sulle linee s'inizieranno, ma non subito.

Lo ha confermato l'assessore ai Trasporti della Provincia di Novara, Giandomenico Albertella, in occasione dell'incontro con i sindaci dei Comuni interessati dal passaggio delle «Novara-Varallo».

La riunione, tenutasi nella sede dell'assessorato ai Trasporti della Provincia, era stata fissata per informare i rappresentanti delle amministrazioni comunali delle decisioni prese dall'ente Ferrovie dello Stato circa i piani di ristrutturazione delle quattordici linee secondarie, che si estendono in Piemonte per un totale di chilometri. Sull'argomento, Albertella e gli assessori ai Trasporti delle altre province piemontesi avevano già tenuto un incontro il 24 ottobre a Torino, presso gli uffici della Regione. Erano presenti, tra gli altri, il direttore compartimentale delle Fs, Di Giovanni, l'assessore regionale ai trasporti Luciano Panella, i rappresentanti delle Camere di Commercio e i membri delle segreterie piemontesi dei sindacati.

Le linee secondarie interessate alla ristrutturazione, era stato detto nella riunione torinese, dovranno essere rinnovate entro il 31 dicembre '91, pena pesanti sanzioni economiche alle ditte appaltatrici. «Questa è l'unica data sicura che abbiamo per il momento - ha detto ieri Albertella ai sindaci presenti -. Quella del primo novembre è una scadenza che è stata fissata solo in modo indicativo e non definitivo. La linea sarà sospesa solo quando i lavori saranno sul punto di partire».

Con la giornata di lunedì è intanto scaduto per le imprese il termine di presentazione delle offerte: nel giro di una settimana le Fs decideranno l'affidamento dei lavori, per poi inviare la completa documentazione inerente ciascuna linea alla Regione, entro il 10 di novembre. Dopo tale data le amministrazioni provinciali saranno tenute a studiare i problemi specifici di ogni linea interessata al progetto.

Le Ferrovie dello Stato non hanno però ancora spiegato come intenderanno svolgere il servizio sostitutivo nelle tratte bloccate dai lavori. «Sicuramente - ha detto Albertella - su questo argomento sarà una trattativa a parte. I dati da chiarire con le «Fs» sono tanti e dovranno essere trattati già il 15 novembre, quando anche l'esito del negoziato tra ente e impresa appaltatrice sarà noto.

Alla riunione regionale, che probabilmente vedrà anche la presenza di una delegazione di sindaci, Albertella presenterà alle «Fs» un piano di proposte, stilato concordemente coi Comuni, sulla base dei dati di frequentazione della linea. Nel documento, l'assessore chiederà l'istallazione di un servizio sostitutivo di tutte le linee e proporrà di dividere i lavori sulle linee in due diversi tronconi per ridurre la minima i disagi.

Sandro

LUNA PARK, ATTRAZIONI PER DUE SETTIMANE

NOVARA. Le luminarie che percorrono i viali annunciano il luna park, una piccola città che si sposta su camper e roulotte, e che anche quest'anno ha fatto tappa a Novara, nella zona adiacente il palazzetto dello sport. Un mondo magico, che riporta all'infanzia: quando arrivano le prime nebbie, immergendo la città in un'atmosfera ovattata, si accendono le mille luci del luna park.

E'arrivato sabato e si fermerà fino all'11 novembre lo spettacolo viaggiante che raduna quest'anno una cinquantina di attrazioni, per tutti i gusti e tutte le età. Una tradizione che non tramonta, come tutte le migliori tradizioni popolari, ed è un corollario quasi d'obbligo alle feste religiose.

Due settimane per riscoprire il brivido della velocità, la gioia di provare la propria abilità nelle varie attrazioni e partecipare alle iniziative che gli esercenti del luna park hanno organizzato in collaborazione con la Confesercenti novarese.

Il luna park vuole essere solo un polo di attrazione e di svago: quest'anno gli esercenti hanno voluto legare il loro spettacolo al Wwf e alla Lega Ambiente. Con la partecipazione dell'assessorato all'Istruzione, è stato ideato un concorso a cui potranno partecipare le classi 4ª e 5ª elementare delle scuole cittadine statali. Gli alunni dovranno infatti realizzare elaborati sul problema della tutela ambientale, con particolare riferimento alla realtà locale. I lavori giudicati da una commissione la classe premiata riceverà un buono del valore di due milioni, finalizzato all'organizzazione di una gita nel parco del Gran Paradiso.

Oltre al concorso, gli esercenti del luna park hanno preparato per oggi una giornata dedicata, con inviti ed ingressi omaggio, ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Sabato sera, invece il cielo sarà illuminato dallo spettacolo pirotecnico, mentre sabato 10 al pomeriggio il luna park ospiterà la premiazione del concorso. «E' significativo - dice l'assessore all'istruzione Augusto Bollini - che il luna park non si presenti solo come un polo di attrazioni, ma che si leghi alla realtà della città. In questo modo i ragazzi imparano a considerare con maggior rispetto l'ambiente che li circonda». Ancora due settimane per provare l'ebbrezza del «Tagadà», del treno fantasma, o una versione moderna del magico «tappeto volante». E si pensa ad una sede fissa per il luna park: «La proposta - è detto Gianmario Caramanna della Confesercenti - è già emersa. La sede potrebbe essere nella zona tra Arona e Borgoticino, ma i tempi di attuazione sono molto lunghi, almeno 7 o 8 anni».

[c. m.]

egotek
gattinara
Sede: Corso Garibaldi, 146
Filiale: Corso Vercelli, 35
Tel. 0163/832.142 (4 linee aut.)
Fax 0163/833.702
DISTRIBUTORE SIP

TELEFONIA MOBILE

Autotelefono veicolare

Autotelefono trasportabile

Telefono personale

Novara, per la prima volta è organizzato un video-convegno medico

Telecamera in sala operatoria

Si intitola «Cardiologia invasiva '90» il corso di due giorni che si apre venerdì prossimo
Ci sarà un collegamento diretto con le sale di Emodinamica dell'Ospedale Maggiore

chirurgico. Le telecamere entreranno al «Maggiore» e le immagini verranno trasmesse al convegno

NOVARA. Novara si accinge a diventare città congressuale? Sembrerebbe proprio di sì. Una società a responsabilità limitata, «Errecì» di Rita Carletti, appena varata, occupa appunto, dell'organizzazione di meeting, conferenze e congressi. Il primo è in programma per venerdì prossimo ed è partenza alla grande. Un «Corso di emodinamica e cineangiografia» che si presenta con il titolo «Cardiologia invasiva '90».

Scopo del «corso» è quello di mostrare dal vivo, in collegamento diretto televisivo le sale di Emodinamica dell'Ospedale Maggiore, l'approccio tecnico e i risultati delle nuove procedure cardiologiche terapeutiche invasive. Il «corso» è rivolto a cardiologi, cardiochirurghi, radiologi, anestesisti, internisti e medici di base interessati all'argomento. In sostanza verranno effettuate dimostrazioni in diretta di angioplastica coronarica e o supporto di pompa extracorporea; angioplastica della valvola mitrale; epiaortici; impianti di stent endocoronarico ed angioplastica dei vasi periferici con aterotomo direzionale.

A presiedere il «corso» sarà il professor Paolo Rossi, primario di cardiologia all'Ospedale Maggiore mentre fungerà da direttore il professor Carmelo Carnigliaro, sempre del «Maggiore» e capo di una équipe specializzata in emodinamica.

E' la prima volta che a Novara si tiene una «teleconferenza» e c'è, attorno all'avvenimento, molto interesse. Tanto più che le «dirette» cui assisteranno i partecipanti al «corso» è rappresentata da una serie di interventi eseguiti in anestesia locale, presso le apposite sale dell'Ospedale Maggiore.

Una azienda specializzata, con i suoi tecnici ed operatori, riprenderà, usando sei telecamere, le operazioni che, in tempo reale, saranno seguite partecipanti al nell'auditorium della Banca Popolare di Novara via Negroni, 11, grandi teleschermi. Di «dirette» ne sono previste : al mattino di venerdì, al pomeriggio dello stesso giorno e nella mattinata di sabato.

Il programma di questo ottavo «corso» di emodinamica e cineangiografia, prevede, al mattino, la registrazione dei partecipanti e l'avvio dei lavori alle 9. Mezz'ora dopo si aprirà la prima sessione che avrà quale moderatore il professor Mario Marzilli di Pisa con la prima dimostrazione dal vivo angioplastica coronarica. Si tratta, in pratica, allargare la stenosi (un restringimento delle coronarie) usando palloncino. Dopo un breve intervallo, altra dimostrazione televisiva in diretta: questa volta a livello carotideo. Seguirà una lezione del professor Leo Finci Ginevra, sul ruolo dell'angioplastica nell'occlusione coronarica.

Seconda sessione, al pomeriggio, con il professor Germano Di Sciascio di Richmond a fare da moderatore. Si riprenderà una lezione sull'uso dei farmaci nell'occlusione coronarica tenuta dal professor Gene Murano di Bethesda per proseguire con un'altra dimostrazione dal vivo: angioplastica coronarica con pompa extracircolatoria. Ancora una breve lezione del professor Leonardo Bonandi di Marsiglia e poi altra «diretta» con dimostrazione vivo di intervento (sempre in anestesia locale) alla carotide.

La giornata si concluderà con una testimonianza professor Giorgio Bellone di Bergamo che tratterà di «Esperienze in tema di angioplastica della carotide».

La terza sessione del «corso» è in programma per sabato quando a moderare sarà il professor Luigi Campolo di Milano. Ci sarà subito, attraverso le telecamere, una dimostrazione di impianto di stent endocoronarico cui seguirà un'altra lezione professor Bonandi che tratterà delle complicazioni acute durante l'angioplastica coronarica. Ultima dimostrazione dal : aterotomia direzionale di una vaso periferico e quindi la lezione conclusiva del professor Eugenio Barbieri di Verona.

Molti si domanderanno sia la cardiologia invasiva. E', in parole povere, l'alternativa agli interventi chirurgici a re aperto.

Interventi eseguiti in anestesia locale che in molti casi suppliscono l'operazione più delicata. Al «Maggiore», sia in emodinamica che in cardiologia sono «attive» due équipe che operano da oltre quattro anni.

(p. b.)

La normativa per le detrazioni di spese mediche dal «740»

La salute e il fisco

Come documentare le spese per protesi e apparecchiature speciali
Dicono gli esperti: «Almeno in questo settore la legge parla chiaro»

NOVARA. Da 11 anni, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo modello di dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, conosciuto come «740», per i contribuenti c'è la possibilità di dedurre alcune spese mediche dal proprio reddito. «E' uno dei pochi punti - dicono allo studio Dulio - su cui la normativa è chiara, e le istruzioni contenute nei fascicoli che accompagnano il modulo 740 non danno adito a grossi equivoci».

Ricevute, aliquote, scaglioni di reddito: nomi che gettano nel panico il contribuente quando, entro il 31 maggio di ogni anno, deve produrre all'ufficio distrettuale delle imposte la dichiarazione dei redditi. Per la prossima scadenza tributaria ci sono ancora due mesi di tempo per sottoporsi a visite, acquistare protesi dentarie e sanitarie in generale. Infatti le spese mediche sostenute fino al 31 dicembre 1990 potranno essere inserite nel modello che il contribuente presenterà il prossimo anno.

La legge parla di deducibilità dei ticket relativi alle prestazioni specialistiche, delle spese sostenute per ricoveri, interventi o applicazioni di protesi, per i ticket corrisposti per l'acquisto di medicinali. E si parla di totale o parziale deducibilità delle stesse.

Interamente deducibili sono i ticket versati per prestazioni specialistiche, protesi sanitarie e spese chirurgiche, quando il costo è rappresentato dall'ammontare del ticket corrisposto.

La deducibilità si ottiene indicando negli spazi appositi la somma corrisposta, e allegando i documenti, in originale o fotocopia, che attestino la spesa sostenuta. Quando si inseriscono le fotocopie, la legge fa obbligo al contribuente di conservare gli originali per un eventuale controllo.

Per la prescrizione di protesi dentarie o di apparecchiature sanitarie, il costo della fornitura è deducibile interamente, ma deve essere dimostrata la necessità dell'apparecchio, prescrizione specialistica, anch'essa detraibile.

Diverso il discorso del ticket pagato per l'acquisto di medicinali: sono spese che rientrano nel campo degli oneri parzialmente deducibili. E' consentito infatti detrarre la spesa eccedante il 5% del reddito complessivo.

[c. m.]

Amplifon vuol dire felice di sentire.

PROVATE ANCHE VOI, GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO E DIMOSTRAZIONI DEI PIU' MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.

NOVARA FILIALE AMPLIFON
BALUARDO PARTIGIANI 5 - TEL. 39.12.31

FILIALE
CORSO MAMELI 155 (LUNGOLAGO) - TEL. 53.322
DALLE ORE 9-12,30 - 15-19

Solo Amplifon ti è così vicina.

400 Audioprotesisti
2000 Centri Acustici
150 Filiali

amplifon

BIOCHEMICAL S.R.L.
- Laboratorio di analisi mediche
- Poliambulatori:
  - Chirurgia vascolare con servizio [illegible]
  - Diagnostica ecografica
  - Diabetologia - Dietologia
  - Gastroenterologia chirurgica
  - Endoscopia digestiva
  - Endocrinologia
  - Ginecologia
  - Ostetricia
  - Senologia
  - Otorinolaringoiatria
  - Audiologia
  - Andrologia
  - Massoterapia per ipodistrofia localizzata (cellulite) - Fisioterapia
  - Dietologia
  - Urologia

Disegna, 2 - Domodossola - Tel. 0324/43.544-47.184

S.P.A.M. V.C.O. S.R.L.
Società Promotrice Attività Mediche
Via Gorizia, 9 (davanti Scuole Elementari Suna)
tel. (0323) 50.43.15 - 28048 Verbania - Suna

UNA COLLABORAZIONE IL MEDICO... UN SERVIZIO PER IL PAZIENTE...

LABORATORIO ANALISI
- Non necessita prenotazioni
- Aperto anche il sabato
- Prelievi anche a domicilio

MEDICINA DEL LAVORO
- Visite di assunzione e di controllo periodiche
- Igiene ambientale di fabbrica
- Consulenze anti-infortunistiche

AGEVOLAZIONI PER GLI ISCRITTI ALLA UNIONE INDUSTRIALE V.C.O.

AMBULATORI POLISPECIALISTICI
- Visite su appuntamento
- Servizi strumentali
- Laser terapia ad Argon ed HE-NE

Per informazioni: S.P.A.M. V.C.O. via Gorizia, 9
VERBANIA-SUNA - Tel. 0323/50.43.13

CENTRO ORTOPEDICO di BORGOMANERO S.R.L.

CALZATURE SU MISURA

PLANTARI - BUSTI

Viale Kennedy, 40 - Tel. 0322/844.454

quando l'ascensore non c'è...

IL SERVOSCALA È UN IMPIANTO PER SALIRE LUNGO LE SCALE, ANCHE A PIÙ RAMPE. IL FUNZIONAMENTO E LE SICUREZZE SONO GLI STESSI DI UN ASCENSORE. CONFORTEVOLE E POCO INGOMBRANTE, È DI FACILE INSTALLAZIONE ANCHE IN EDIFICI GIÀ ESISTENTI.

DEL TRASPORTO E DEL SOLLEVAMENTO

STRADA OSSOLENE, 72
28030 VILLASTRADA (NO)
TEL. (0321) 96103
TELEFAX (0321) 96439

FESTA E. & F. S.R.L. - CONCESSIONARIO PER NOVARA E VERCELLI E PROVINCE - PIAZZA G. FERRARI, 15 13018 VALDUGGIA (VC) - TEL. (0163) 47249 - VENDITA, ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE IMPIANTI

DAY HOSPITAL NOVARA DR. L. UBEZIO

Day Hospital è una qualificata équipe con tecnologie terapeutiche d'avanguardia che garantiscono interventi in giornata senza e degenza.
Interpellandoci potrete sapere quali sono interventi praticabili in Day Hospital.

PRINCIPALI SERVIZI DI CHIRURGIA:

Prevenzione oncologica
Dermatologia
Otorinolaringoiatra Audiologia
Chirurgia apparato digerente
Chirurgia della mano del piede
Plastica estetica e riparatrice
Vascolare e Angiologica
Maxillo facciale
Urologia
Ginecologia
Endoscopia digestiva
Terapia delle cefalee del dolore

NOVARA - via XX Settembre, 16 - Tel. (0321) 31.213/29.946

ODONTOSTOMATOLOGICO NOVARA

Protesi dentali
Cura delle malattie delle gengive e della bocca
Impiantologia
Radiologia diagnostica
Centro
Odontoiatria infantile in anestesia generale

BORGOMANERO - via Piovale, 8 - tel. (0322) 84.65.52

Proteste a Verbania per le condizioni in cui è lasciata la Giovanni XXIII

Una piazza-trappola

Per la segnaletica insufficiente molti pullman turistici restano bloccati
I giardini ricettacolo di stringhe. Il comitato presenta un dossier

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Una piazza dimenticata, nel cuore del nucleo storico della vecchia Pallanza. Tale è la Giovanni XXIII, secondo il comitato di valorizzazione del Rione San Giuseppe, cui è dedicata la chiesa in uscita in direzione di Intra e che un tempo dava il nome all'intera piazza.

Per questo il comitato ha messo a punto un proprio «dossier», redatto per suo conto da Luigi Minioni, consegnato alcune settimane fa all'Amministrazione comunale nel corso di un'assemblea pubblica nel salone del Centro Sociale di Villa Olimpia.

Lungo è l'elenco delle lamentele trasmesse agli assessori alla Polizia Urbana, viabilità e commercio Antonio Ferrara, al turismo Mauro Bardaglio, ai Lavori Pubblici Dario Sada. Una insoddisfacente manutenzione del verde pubblico, siepi ed alberi, che, specie sul lato in direzione di via Marconi diventano ricettacolo per siringhe usate e, in qualche occasione, rifugio notturno per sbandati. Aiuole che, assieme al resto della piazza, diventano «servizi igienici» all'aperto per cani, pur in presenza di una ordinanza che impone ai proprietari di munirsi di secchetto e paletta. Mancano «scivoli» per consentire l'accesso agli handicappati, pur in presenza di una cabina telefonica ad essi riservata. Le panchine sono insufficienti, pochissimi i cestini per i rifiuti, manca un servizio igienico pubblico, una fontanella (promessa, quest'ultima, da mesi). Non esistono, inoltre, le richieste «fioriere» per consentire l'accesso ai fedeli alle funzioni religiose e non sono sufficientemente segnalati i parcheggi riservati agli handicappati, peraltro regolarmente occupati da auto che non ne avrebbero il diritto.

Piazza Giovanni XXIII. Gli abitanti protestano per il degrado di uno dei più caratteristici

L'illuminazione, secondo il comitato, è praticamente inesistente e articolata in punti luce non razionalmente distribuiti. La piazza, infine, sarebbe diventata in specie «trappola», soprattutto per autobus turistici stranieri, dopo il divieto d'accesso che impedisce lo sbocco in via Cavallini, a causa di una segnaletica insufficiente. Un incidente di percorso in cui è solito incappare chi, non conoscendo la città, anziché percorrere la variante imbocca direttamente la strada a lago per poi prendere via Castelli, attraversare piazza Gramsci e via Marconi senza avvedersi del cartello che indica lo sbocco obbligato in via Manzoni all'altezza delle scuole elementari. Un inconveniente, quest'ultimo, cui l'assessore Ferrara ha promesso di ovviare segnalando ripetutamente la chiusura del traffico in direzione di via Cavallini a partire dal cinema «Sociale» ed eliminando i primi due posti macchina attualmente esistenti sul lato destro di via Manzoni, che finiscono con l'ostacolare l'eventuale manovra d'imbocco in via Cavallini. Da parte sua il titolare dei Lavori Pubblici ha promesso di far eseguire il più presto i lavori di realizzazione della fontana e degli «scivoli» per handicappati. Di più complessa soluzione, invece, il problema dell'illuminazione, anche a causa dell'insufficiente pianta organica dell'Ufficio Tecnico Comunale. In attesa degli interventi, piazza Giovanni XXIII conserva ancora un suo fascino. Vi si affacciano tre esercizi pubblici che, nella bella stagione, sistemano i tavolini all'aperto. Molte comitive, o anche turisti isolati, la scelgono per consumarvi il pranzo al sacco.

Peccato, come lamentano commercianti ed esercenti, che i cestini per le cartacce siano pochi e le panchine «sono addirittura di inferiore rispetto agli Anni 30'». Parole di Luigi Minioni che, dilettandosi di storia locale, sta ricostruendo la «biografia» di questo angolo di centro storico dove, fino a non moltissimi anni fa, si teneva il mercato settimanale del venerdì.

Mauro Rampinini

Un ossolano di 27 anni, in una villetta a Domodossola

Ucciso dalla droga

Accanto al corpo la siringa e un mezzo limone
Trovato da padre Michelangelo, che da anni si occupava di lui

DOMODOSSOLA. Era morto da tre giorni, riverso sul divano del piccolo alloggio di via Manzoni a Domodossola, con accanto una siringa e un mezzo limone. Le tapparelle erano abbassate e la luce ancora accesa. Così è stato trovato mezzogiorno di ieri il cadavere di Flavio Montagnoli, 28 anni fra due settimane, da una pattuglia della polizia e da padre Michelangelo, il popolare frate cappuccino che da anni tentava di mettere ordine nella vita del giovane.

E' stata la madre di Flavio, originaria di Trasquera, che la sera come inserviente alla parrocchia della Cappuccina, ad avvisare che Flavio non si faceva vedere da tre giorni. Il ragazzo viveva da solo a poca distanza dalla parrocchia, in una casetta che padre Michelangelo aveva a disposizione della famiglia Zanon, quella dei «fratellini separati», un caso che aveva fatto notizia due anni fa, e che era risolto grazie alla costanza del frate ossolano.

Una villetta dignitosa, ad angolo con via Ravenna, con un po' di verde attorno: al piano rialzato gli Zanon, sotto Flavio Montagnoli. Padre Michelangelo ha mandato qualcuno a vedere. «La porta è chiusa dall'interno - gli è stato detto - al campanello non risponde nessuno». Il frate si è fatto accompagnare dalla polizia: forzata la tapparella, la macabra scoperta, poi l'inizio delle formalità di legge.

«Sono anni che mi occupo di questo ragazzo - dice sconsolato padre Michelangelo - è una tragedia che vivo ogni prima perché. Padre Michelangelo ha più volte di sistemare «il biondino», così chiamato Flavio per il colore dei capelli. Gli aveva trovato un posto di fattorino in un'azienda, poi sui treni, al servizio di mini-buffet. Tentativi disperatamente inutili: Flavio ricadeva nel «giro».

Padre Michelangelo ha molta voglia di commentare: «Non ne posso più. Ogni giorno, ogni notte, c'è qualcuno che bussa alla mia porta, ormai sono diventato il centro sociale dell'intera città. Il problema della droga mi angoscia.

L'impegno più grave è quello di prevenire. E la lotta è sempre più dura». Lotta che spesso mette il popolare frate in contrasto con autorità ed enti. Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali di Flavio Montagnoli, bisognerà attendere la fine degli accertamenti. [b. o.]

Flavio Montagnoli

MISTERIOSA, L'INCHIESTA

VERBANIA. La magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della morte del netturbino Alessandro Bassetti, 39 anni, sposato e padre di una ragazzina di 14 anni, residente a Verbania, in via Annibale Rosa, 20.

Era stato trovato privo di vita venerdì mattina, dalla moglie, sul lettino dove s'era coricato la sera precedente. Dopo l'intervento di un medico che, tra le possibili cause del decesso, indicava anche quella di un colasso cardiocircolatorio innescato da una dose eccessiva di stupefacenti, la magistratura decideva di vederci chiaro.

L'autopsia è stata eseguita ieri mattina. Le risultanze saranno rese note solo fra trenta-quaranta giorni.

Il Bassetti era purtroppo conosciuto sia per la sua tossicodipendenza, sia come piccolo spacciatore. Un reato legato alla sua ormai cronica dipendenza dalla droga e alla necessità di procurarsi comunque la dose quotidiana.

Gli accertamenti condotti dalla squadra giudiziaria dei carabinieri hanno consentito di stabilire che il pomeriggio precedente la morte era stato colto da malore al centro di assistenza tossicodipendenti dell'ospedale di Verbania dove ricorreva periodicamente anche per ottenere il metadone. Sembrava, in apparenza che fosse subito superato il momento difficile e si era allontanato rassicurando tutti di essere ripreso.

Gli accertamenti tendono a stabilire se abbia assunto stupefacenti nelle ore precedenti e l'eventuale fornitore.

[r. s.]

MANAGER, PROFESSIONISTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI
DA OGGI LO STRUMENTO INDISPENSABILE PER LA VOSTRA ATTIVITÀ

OTE
VEICOLARE 10W
VIVA-VOCE COMPRESA
(OMAGGIO TELEDRIN)

NOKIA
MOD. TMX
TRASPORTABILE

MOTOROLA
MOD. MICRO T.A.C. PORTATILE
Gr. 304 - cm. 6,1x16,2
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. SKY LINK
TRASPORTABILE
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. CITYMAN
PORTATILE

AUTOTELEFONI
E TELEFONIA MOBILE 900MHZ
SIP

DAL GIORNO 21 SETTEMBRE UN NOSTRO TECNICO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE DALLE 9 ALLE 12 TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL LUNEDI' TELEFONANDO ALLO 015/99425

— ASSICURAZIONE "TUTTI RISCHI" FURTO - INCENDIO - ROTTURA
— VENDITA ACCESSORI PER MONTAGGIO SU SECONDA AUTO
— ASSEGNAZIONE NUMERO TELEFONICO IMMEDIATA
— PAGAMENTI RATEALI L. 100.000 MENSILI
— POSSIBILITÀ LEASING
— DISPONIBILI "CERCA PERSONE" TELEDRIN SIP
— DISPONIBILI SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFONI TRADIZIONALI
— ASSISTENZA DIRETTA SIP IN TUTTA ITALIA

AFFILIATO SIP

il contatto
BIELLA - Via Candelo 31, ang. via Trossi - Tel. (015) 8493515
BUROLO (IVREA) - Lago di Viverone - Tel. (0125) 577248

electronic market
CENTRO ACQUISTI MASSERANO - Tel. (015) 99425
(Aperto anche domenica ore 15-19)

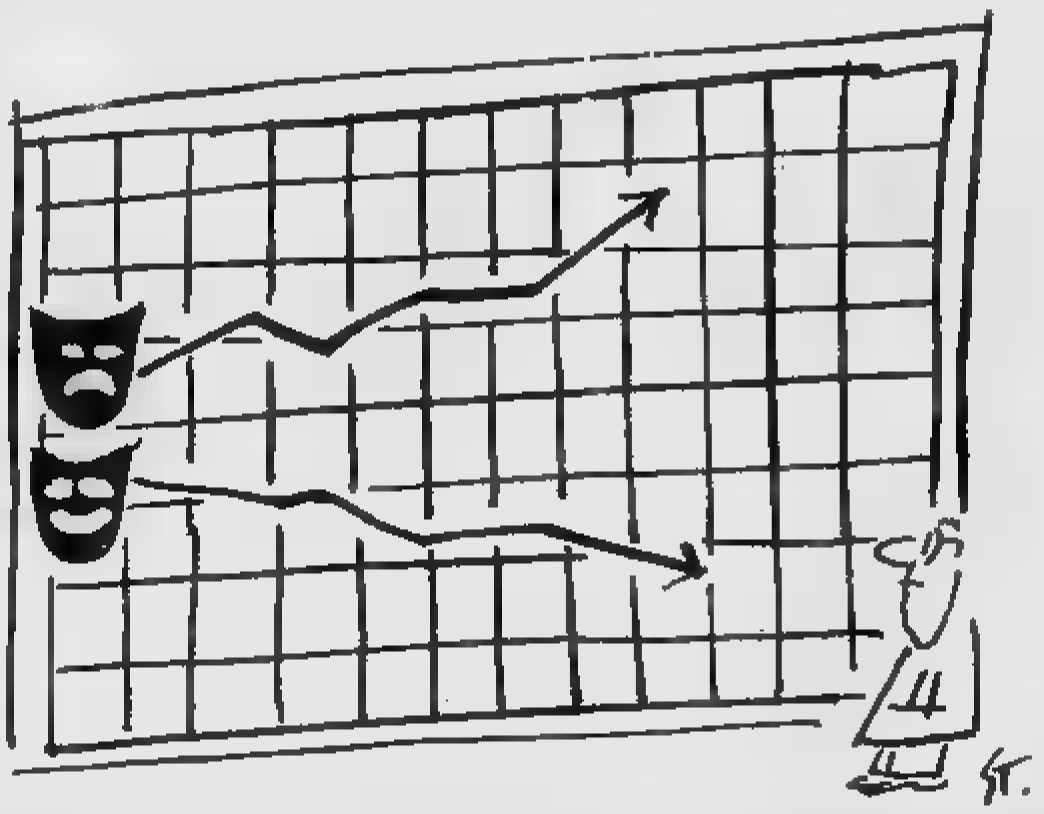
L'UNIONE RADDOPPIA L'OCCASIONE!

Centri assistenza: BIELLA - COSSATO - VERCELLI - BORGOMANERO - NOVARA - SERRAVALLE - BORGOSESIA - IVREA AOSTA - TORINO

A Novara si apre il corso di tecnica dell'attore (dizione, fonetica e doppiaggio)

Tutti i segreti della recitazione

Per sei mesi lezioni all'Istituto Brera con esponenti del settore e insegnanti novaresi. Film e spettacoli già realizzati dagli allievi che hanno partecipato all'edizione 1989. Le iscrizioni si ricevono fino al 29 novembre



NOVARA. La cultura passa anche attraverso [redacted] scenografie, i fondali di un palcoscenico, la ricerca del gesto, dell'espressione: un itinerario per avvicinarsi al mondo delle immagini, all'espressione artistica cercando di carpire i segreti della cinematografia.

Sono aperte [redacted] iscrizioni [redacted] corso di introduzione delle tecniche dell'attore, organizzato dal Comune di Novara in collaborazione con «Altamira Film» e «Video produzioni».

Durante una conferenza stampa l'assessore Antonio Malerba ha sottolineato l'importanza «dell'itinerario così [redacted] strutturato per formare, avviare [redacted] immediatamente verificare quanto appreso da parte dei partecipanti».

Uno stage che per [redacted] secondo anno registra l'intervento dell'Amministrazione comunale e che si ripropone in parte come conferma e in parte come modifica di quanto già esperito in passato.

«Occasioni di spettacolo - continua Malerba - nella nostra città [redacted] n'erano già state molte, ma nessuna forma così precisa, rigorosa, come questo corso».

Una serie di lezioni che, han[redacted] precisato gli organizzatori, [redacted] si pongono come fine la preparazione di professionisti, ma corsi di base che consentano di accostarsi al mondo dello spettacolo.

Novara lanciata verso una dimensione più cosmopolita, in cui alcune istituzioni devono funzionare come biglietto di presentazione di [redacted] immagine culturale poliedrica.

E il [redacted] si inquadra in questo cammino, che cerca una sempre maggiore autonomia e qualificazione dell'Istituto Brera, e di cui lo stage di recitazione è uno dei momenti.

Le lezioni dello scorso anno hanno dato dei risultati positivi: tra le realizzazioni prodotte, oltre [redacted] filmato-video «Incontri», curato da Carlo Pogliaghi, il filmato «Magie», che ha accompagnato le proiezioni all'aperto dell'«Estate Novarese», lo spettacolo «Belle Epoque» e gli allestimenti con il gruppo «La Voja Masca».

Si parte perciò il 1° dicembre all'istituto Brera con lo stage semestrale, suddiviso in due corsi, uno propedeutico per chi inizia quest'anno e uno avanzato per chi ha già frequentato, o chi dispone di buone conoscenze delle tecniche di dizione e recitazione.

I corsi [redacted] terranno al mercoledì dalle 21 [redacted] 23 con lezioni teorico-pratiche e al sabato dalle 15 alle 17, con lezioni di dizione e recitazione.

Ampio il ventaglio delle materie proposte per l'insegnamen[redacted]: dizione, fonetica, recitazione, arte scenica, cinematografia, doppiaggio, canto, storia d[redacted] teatro, laboratorio teatrale, sono gli argomenti che verranno affrontati dagli iscritti.

L'istituto Brera di viale Verdi vedrà radunati per sei mesi nomi prestigiosi nel campo della recitazione: saranno presenti Ruggero Dondi, [redacted] di prosa, ed Enzo Mellito, speaker [redacted] doppiatore, insegnante della prestigiosa scuola di Igino Bonazzi.

Con loro ci sarà Gottardo Blasich, gesuita e responsabile della rivista «Letture», don Carlo Pogliaghi, consulente di cinematografia.

Un'équipe di specialisti che sarà completata da insegnanti novaresi: il regista Mario Tosi, il mezzosoprano Manuela Custer, il regista teatrale e giornalista Gianni Dal Bello e Massimiliano Lotti, attore e doppiatore delle reti Fininvest daranno il loro contributo a questa iniziativa.

Le iscrizioni [redacted] quota è di 416 mila lire) si ricevono fino [redacted] novembre alla sede della «Altamira», in via Palestro 1, dalle 9,30 alle 12 [redacted] dalle 16 alle 17,30.

Cristina Menaghini

[redacted]

a cura di Maria Paola Arbeia

Un maestro dall'India per 2 giorni di yoga

Un'esperienza sicuramente inconsueta quella che [redacted] potrà vivere sabato e domenica con il seminario di approfondimento [redacted] tecniche yoga, [redacted] la guida di un autentico yoghi indiano della tradizione vedica. La proposta è [redacted] scuola «Santih» [redacted] centro Xilver di Borgomanero.

Le sedute si terranno all'hotel San Francesco, [redacted] via Mazati 107 (tel. 0322-84.58.60). Il titolo del seminario è «Il magico in[redacted] Swami Satchitananda». Il programma della due giorni di yoga prevede per sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 [redacted] la [redacted] dei partecipanti e uno spazio dedicato ai colloqui singoli [redacted] personali [redacted] il maestro. Domenica dalle 18 alle 2[redacted] ci sarà il grande puja, cioè la cerimonia induista propiziatoria.

Il costo è di 100 mila lire, [redacted] la possibilità di partecipare anche ad un solo incontro, per 50 mila lire. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto in beneficenza. L'eccezionalità dell'appuntamento [redacted] dovuta al[redacted] presenza di Swami Satchitananda, [redacted] 81 anni, che vive in assoluto silenzio e comunica soltanto a gesti. Tra i suoi allievi, in India, c'è anche [redacted] primo ministro Rajiv Ghandi.

Con i bimbi oleggesi alla [redacted] degli alberi

E' organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura la «Festa degli alberi» che si terrà mercoledì prossimo ad [redacted]ggio.

Vi parteciperanno i bambini delle scuole elementari, ma tutti possono recarsi nel piazzale [redacted] via Vecchia Circonvallazione, vicino all'ex centralina dell'Enel, dove saranno messi a dimora alcuni alberi, per iniziare il recupero della zona.

Dalle 10 a mezzogiorno si susseguiranno le attività [redacted] piantumazione, i laboratori didattici e altre iniziative dedicate agli alberi.

Diaporama, cene e tessere [redacted] Fotoclub

Per il [redacted] di novembre [redacted] Società Fotografica Novarese ha [redacted] punto un ricco calendario d'incontri dedicati [redacted] proiezione di diapositive realizzate dai soci [redacted] degli amici del Fotocineclub. Venerdì [redacted] sarà una serata dal titolo «Soci in pedana», durante la quale ciascun fotoamatore del gruppo proporrà dieci immagini (diacolor o stampe) che verranno commentate.

Il 9 novembre è in programma «Bolivia», diaporama [redacted] Giorgio Bacciocchi in dissolvenza incrociata con commento parlato e musica. Venerdì 16 Maria Grazia Papagna presenterà «New England and Florida», selezione [redacted] diapositive. Il 23 novembre sarà la volta delle proiezioni di Roberto Caccia «Praga» e «Venezia».

Venerdì 30 è fissata la cena sociale: [redacted] 20 tutti gli iscritti si ritroveranno al ristorante Monte Ariolo, [redacted] Novara, la prenotazione va fatta entro il 23 novembre al socio Pierangelo Baglione. [redacted] costo [redacted] partecipazione è di 40 mila lire. E' intanto iniziata la campagna di rinnovamento tessere per il '90-'91. L'iscrizione costa 25 mila lire, mentre per il tesseramento Fiaf (nazionale) per [redacted] '91 è necessario [redacted] mila lire.

[redacted] sede [redacted] Novara [redacted] Club Alpino

Il Club Alpino Italiano da sabato ha una [redacted]ova sede: è in via Santo Spirito 4. Gli alpinisti del capoluogo hanno dovuto dire addio ai locali di via Cavallotti, che per tanti anni hanno dato ospitalità alla biblioteca del Cai e alle altre attività sociali.

Intanto si inizia nei prossimi giorni il primo corso di arrampicata sportiva, le iscrizioni si chiudono giovedì prossimo. Il coordinamento sarà dell'istruttore nazionale Mauro Mairati.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]
Arti[redacted]nato in mostra

Fino al [redacted] novembre nella sala del teatro Castelli è allestita una mostra - mercato dell'artigianato africano e orientale. E' possibile ammirare ed acquistare oggetti di artigianato portati in Italia dai padri missionari. La mostra non ha fini di lucro ma uno scopo benefico: il ricavato sarà destinato all'acquisto di attrezzature per opere di bonifica nel Terzo Mondo. L'orario [redacted] apertura della mostra è 15-22 nei giorni feriali, 10-12 e 15-22 nei festivi.

LUGANO
Vini in mostra

Da oggi e fino al [redacted] novembre al padiglione Conza della cittadina [redacted] possibile visitare «Tivinum», mostra internazionale [redacted]. La rassegna offre un excursus sulla migliore produzione vinicola mondiale, con particolare attenzione al prodotto italiano.

CANNOBIO
Giornata di ringraziamento

Si svolgerà domenica prossima a Crealla, [redacted] frazione del Comune di Falmenta, la «giornata [redacted] ringraziamento». Ne sono interessate tutte le sezioni della Coldiretti della valle Cannobina. In programma alle 9,30 il raduno delle rappresentanze e dei gruppi in costume, poi la funzione religiosa, l'offerta [redacted] «doni della terra» e il loro incanto. La giornata prevede anche la benedizione degli attrezzi, delle macchine agricole e alle 13 il pranzo sociale. Informazioni e adesioni presso le sezioni comunali della Coldiretti. Un'altra «giornata [redacted] ringraziamento» si svolgerà domenica 18 novembre e Miazzina, in valle Intrasca.

[redacted]
Un concorso fotografico

Con [redacted] patrocinio del Cai di Piedimulera viene organizzato [redacted] 4° concorso «Nina [redacted] Peppino Molteni» sul tema della montagna in tutti i [redacted]oi aspetti. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori iscritti alle sezioni del Cai della provincia [redacted] Novara. Fino al 15 novembre è possibile presentare foto in bianco nero e a colori.

[redacted]
In libreria

La «Swiss Schweizer» ha dato alle stampe la traduzione tedesca di «Viva Babeuf!» del verbanese Gino Vermicelli. Il titolo tedesco [redacted] romanzo autobiografico ambientato nell'Ossola partigiana del 1944 [redacted] «Die unsichtbaren Dorfer/Partisanen im Ossola-Tal». Come l'edizione italiana [redacted] 1984, stampata dalla cartolibreria Margaroli [redacted] Verbania, [redacted] quella svizzera del [redacted] di Vermicelli contiene la prefazione [redacted] Ros[redacted] Rossanda.

ORTA
Crepaldi e la donna

«Profili di donne», ovvero quadri che hanno [redacted] protagonista la figura della donna. Sono stati realizzati da Luciano Crepaldi [redacted] analizzano il corpo femminile nella sua plasticità. La mostra è allestita nel centro «Antico Borgo» di via Olina 56.

ARONA
Maestri a convegno sul lago

Il convegno dei maestri cattolici si svolgerà lunedì prossimo, Alla Casa della gioventù. Don Natale Allegra parlerà di «Obiettivo sul Sinodo attraverso i progetti operativi».

NOVARA
Una mostra e la bande

Le cerimonie commemorative di novembre iniziano venerdì con la commemorazione dei Defunti [redacted] cimitero, mentre sabato alla [redacted] «Babini», alle 11, sarà aperta [redacted] mostra di armi e mezzi. A conclusione [redacted] programma, domenica pomeriggio alle 17 [redacted] p[redacted] Martiri [redacted] esibisce la fanfara Oslavia.

[redacted]

a cura di Marco Piotti

HALLOWEEN

La notte delle streghe

E' Halloween, e dalla tradizionale «zucca», usciranno streghe, diavoli e folletti, che si propagheranno per tutto il Novarese. Ma nessuna paura, tutti questi spiriti nulla hanno [redacted] che vedere con le schiere del male: sarà, insomma, una carnevalata fuori stagione. Già, la «Halloweenmania», usanza secolare tramandata nel tempo negli «States» ha lentamente contagiato anche il [redacted]cchio continente e da qualche anno anche l'Italia. Anche le discoteche del Novarese, seguendo la tendenza, si adeguano. Questa [redacted] quindi, tutti in discoteca a festeggiare la notte delle streghe. Ma cos'è, o meglio, cosa rappresenta Halloween? Il nome deriva da All-Hallow-Even, [redacted] o vigilia di tutti i Santi e cioè l'ultima [redacted]a d'ottobre. Ma per il calendario e la mitologia celtica [redacted] la notte delle streghe. Per i bambini americani è una vera festa: mascherati da streghe, diavoli, fantasmi, gnomi, folletti e via dicendo, su[redacted] [redacted] campanelli delle case, minacciando tremende catastrofi a chi n[redacted] placherà le loro richieste di frutta, dolciumi o anche denaro. Elemento tipico dell'Halloween [redacted] [redacted] suoi travestimenti è [redacted] zucca, chia[redacted] «pumpkin», che viene svuotata della polpa e ridotta a sembianze antropomorfiche mediante opportuni tagli raffiguranti occhi, [redacted] e bocca. Il «pumpkin» così adattato viene poi usato come maschera o, sistemandovi dentro una candela, come grottesca lanterna. E' probabile che questa [redacted] se ne vedranno parecchie nei vari locali. M[redacted] dove, come e quando ci [redacted] prepara a festeggiare «Halloween»? Le dis[redacted]che si sono divise: alcune stasera, altre domani. Cominciamo da questa sera: alla «Cave» di Vintebbio, gli spiriti, per antonomasia maligni, diventano in[redacted] buoni. La serata è infatti organizzata dal «Rotaract» Borgomanero Arona ed il ricavato verrà devoluto in beneficenza a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Ballerini ed animatori si esibiranno, tra scenografie spettrali e fiabesche, trasformando la discoteca [redacted] un luogo incantato. In programma anche un concorso per la maschera più indovinata; tanti i premi in palio, [redacted] primo è [redacted] viaggio a Parigi per due persone. «Siate i protagonisti della sfilata più macabra [redacted]l'anno: ogni orrore è obbligatorio». Con questo slogan ci si prepara a festeggiare la notte delle streghe al «Club La Mano» di Verbania. La serata, in collaborazione con il visagista [redacted] cinecittà Christopher, prevede anche un concorso di... bruttezza, che premierà il costume più orripilante, con alcuni capi d'abbigliamento. Obbligatorio il travestimento.

MANEGGIO

Arriva Dick Tracy

Per chi non ama il genere di Halloween, il «Maneggio» [redacted] Romagnano Sesia lancia la serata «Dick Tracy». Tutti, nel locale saranno vestiti in tema: il pubblico come il popolare investigatore del film, i «deejay» da gangster Anni 30, le ragazze, capeggiate da una modella, truccate da Breathless Mahoney. Parcheggiate nel giardino, in bella mostra, due macchine d'epoca. Previsti spettacoli d'animazione e giochi vari, [redacted] una divertente... caccia al tesoro a sorpresa.

PROMETEO FINANZIARIA

4 [redacted] PER [redacted]
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. 230.000 [redacted] mese
MUTUI IPOTECARI
anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI
NOVARA - C.so [redacted] - (0321) 393.261
MILANO (02) 480.09.761 VARESE (0332) 240.880

ECCEZIONALE!!! A NOVARA IL [redacted] FORTUNATO

♥ MEDIUM
♦ PRANOLOGO
♣ CARTOMANTE
♠ PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta uno dei massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER APPUNTAMENTO IL LUNEDI' MARTEDI' e MERCOLEDI'
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

FINANZIAMENTI IN [redacted]
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche [redacted] dichiarazioni [redacted] (740) [redacted] o in perdita
- [redacted] per acquisto e liquidità [redacted] a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - [redacted]
[redacted] COLLABORATORI

[redacted] A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate [redacted]... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
D[redacted] FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

discoteca PLAYA
Verbania Intra
MERCOLEDI' [redacted]
FESTA STUDENTI
DANCE PARTY
con MASSIMO PAVESI

DANCING sandokan
CRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 [redacted]00
MERCOLEDI' 31 OTTOBRE
DISCOTECA Raduno dello studente
per una grandiosa festa d'autunno
LISCIO ORCHESTRA FEZZARDI
[redacted] GIOVEDI' 1° [redacted]

mirage
DANCING
ARONA
V.le STAZIONE
Tel. 0322/242134
LORIS EGESTE
E' SEMPRE APERTA [redacted] PIANO SUPERIORE LA DISCOTECA
Venerdì 2 novembre [redacted]

Per la pubblicità su [redacted] STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO
C.so [redacted] d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
[redacted] ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-48.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. [redacted] 33.341

Dopo il turno di riposo riprende stasera il massimo torneo su pista

Hockey, torna Amato

Gli azzurri, reduci dal successo nel torneo di Montreux, affrontano il Viareggio
Utile vittoria, sabato scorso, del Novara Hockey Club che ha battuto di misura il Matera

NOVARA. Proficuo allenamento degli azzurri dell'Imit Novara in [redacted] svizzera. Battendo [redacted] Ginevra per 5 a 1 ed i locali del Montreux per 8 a 2 hanno vinto [redacted] «Torneo [redacted] Montreux» dando l'impressione di un certo miglioramento generale.

«Una sgambata necessaria per mantenere [redacted] ritmo - [redacted] detto l'allenatore Jaimé Cardoso - e che mi ha permesso di recuperare [redacted] giocatore come Franco Amato. Le cinque reti segnate lo dimostrano pienamente. Inoltre la tripletta di Marzella dà maggiore risalto all'azione offensiva azzurra».

[redacted] gli azzurri si ritufferanno nel campionato con un solo obiettivo: far dimenticare la sconfitta di Trissino che ha riaperto [redacted] polemiche sull'assetto difensivo.

Ospite [redacted] turno la formazione bianconera [redacted] C.G.C. Viareggio che in questo inizio non ha certo brillato in fatto [redacted] risultati. Tre punti all'attivo grazie alla vittoria sul Granata Lodi e al pareggio interno con la Reggiana, sulla carta l'avversario [redacted] dovrebbe impensierire più [redacted] tanto Bernardini e compagni. Il Viareggio ha in Mirco Bertolucci il giocatore di maggior spicco con Vecoli, Orlandi, Pezzini, Dolce e Daprato davanti ai portieri Pardini e Gemignani.

Una partita soltanto da vincere ma che dovrà servire da trampolino di lancio per i successivi impegni. Lo stesso tecnico azzurro è perentorio nelle [redacted] dichiarazioni. «Il campionato sta lentamente procedendo nella sua strada ed a questo punto non possiamo più concedere nulla. E' [redacted] momento di affinare i nostri schemi ed anche il Viareggio dovrà essere affrontato con la massima concentrazione. Il rientro di Amato [redacted] favorirà certamente in fase offensiva. Dovremo solo non sguarnirci in difesa».

Parole [redacted] quelle [redacted] Cardo[redacted] che dovranno essere comprese dai giocatori nel miglior modo possibile. Il campionato ha dimostrato che non [redacted] possibile concedere spazio agli avversari che restano quasi [redacted] pre compatti in difesa, pronti a colpire in contropiede.

La [redacted] giornata presenta a Brugherio un'altra gara chiarificatrice. I campioni d'Italia del Roller Monza ospiteranno infatti il Trissino che si trova al secondo posto in compagnia del Faip Lodi. Il pronostico parla in favore di Cupisti e compagni [redacted] proprio nell'ultimo turno la squadra brianzola [redacted] sofferto sino all'ultimo per [redacted] ragione del Bassano. Turno favorevole per i lodigiani di Parasuco che ospiteranno [redacted] derelitto [redacted] mentre per il [redacted] si annunciano grosse battaglie sulle altre piste [redacted] i [redacted] accoppiamenti: Correggio-Uniplast Reggio; Thiene-Fortemarmi; Valdagno-Granata Lodi; Reggiana-Castiglione; Bassano-Seregno.

La serie A2 non ha riposato e il Novara Club ha battuto il Roro Matera. Vittoria [redacted] misura per 6 a [redacted] con gli interessanti debutti [redacted] Monteforte e dell'italo-argentino Augusto Prantl e dell'ex salernitano Procida in prestito militare trovandosi a Cameri. I primi due hanno cercato di inserirsi nel gruppo con [redacted] certo successo mentre Procida ha giocato solo una manciata di secondi. Per l'allenatore Marcon c'è ancora molto [redacted] lavorare in attesa del probabile arrivo di Diego Lodigiani che dovrebbe registrare il reparto difensivo. In pista anche la terza squadra novarese che milita in serie B. La Rotellistica si [redacted] sbarazzata nel terzo turno di coppa Italia dei forti avversari di Cremona con un netto 11-4 dimostrando di essere sulla giusta strada.

[redacted]

Franco Amato. Il ritrovato bomber novarese qui in una inconsueta immagine che lo vede in azione sotto la [redacted] porta

Domani in campo molti giocatori della provincia di Novara per una serie di gare ufficiali

Un giovedì dedicato [redacted] calcio

Bellinzago [redacted] Juve Domo giocano in Coppa Italia Interregionale. Amichevole per lo Sparta che torna a giocare in via Alcarotti
Impegnate anche le squadre di Promozione. Infine si disputa la settima giornata del torneo con Borgosesia-Iris Oleggio

NOVARA. Coppa Italia [redacted] Interregionale [redacted] di Promozione, con l'aggiunta di [redacted] interessante gara amichevole fra Sparta [redacted] Varese (con relativa riapertura [redacted] cancelli del vecchio stadio novarese [redacted] via Alcarotti) e, ancora, una giornata, sia pure monca, del campionato di Promozione: questo il nutrito programma calcistico [redacted] domani primo novembre. Tutte le gare verranno giocate con inizio alle 14,30. [redacted] vediamo [redacted] dettaglio il programma.

[redacted] Coppa Italia di Interregionale sono rimaste in corsa solo due novaresi: Bellinzago e Juve Domo. Giocano domani entrambe sul campo amico, rispettivamente contro Nizza Millefonti e Acqui. Possibilità? Buone per i bellinzaghesi - a patto che vincano [redacted] match - [redacted] per gli ossolani i quali dovrebbero vincere [redacted] un punteggio astronomico (il che [redacted] rientra nelle loro abitudini) per scavalcare nella classifica a tre del loro girone l'Acqui che appare ormai qualificata.

Ma è probabile che [redacted] il Bellinzago quanto la Juve Do[redacted] utilizzino queste gare di coppa per raggiungere la migliore condizione in vista dei prossimi [redacted] campionato nel quale entrambe le squadre [redacted] recitando ruoli [redacted] primo piano.

E veniamo [redacted] Coppa di Promozione. Quattro le gare che riguardano direttamente il girone A: Dormelletto-Real Casale; Mozzatese-Omegna; Pro Vercelli-Abbiategrasso; Grignasco-Galbiatese. Nella prima partita il Dormelletto, in crisi [redacted] risultati per quanto riguarda il [redacted] pionato, cercherà il successo [redacted] rilancio. L'Omegna - squadra coriacea e già in bella evidenza nel torneo di Promozione - cercherà di tornare imbattuta dal campo della Mozzatese. Infine Pro Vercelli e Grignasco hanno [redacted] pronostico dalla loro nelle rispettive gare contro Abbiategrasso e Galbiatese.

Ed eccoci alla settima giornata di Promozione, torneo «maggiorato» a 18 squadre per [redacted] gliere la Pro Vercelli e quindi nella necessità [redacted] fare gli straordinari per [redacted] chiudere [redacted] piena estate.

La giornata di domani, però, si interseca [redacted] il turno di Coppa e risulta... [redacted] Importanti gare come **Trino (11)-Grignasco (9)**, **Villadossola (5)-Omegna (10)**, **Dormelletto (2)-Trecate** [redacted] e **Pro Vercelli (8)-Gattinara (2)**, [redacted] potranno [redacted] giocate e verranno recuperate alla fine di novembre.

Rimangono in programma: **Borgosesia (9)-Iris Oleggio (8)** una «partitissima» fra squadre che puntano, ormai senza mezzi termini, alle posizioni di te[redacted]; **Gravellona (8)-Borgomanero (6)**, confronto fra complessi di buon nome che - specie quello borgomanerese - [redacted] stanno attraversando il loro momento migliore. Chiudono [redacted] programma **Caltignaga (6)-Arona (1)**, **Vigliano (5)-Romentinese (2)** e **Cerano (4)-Crescentino (4)**. Tutte queste squadre hanno ottenuto fino ad [redacted] meno di quanto speravano e puntano a riguadagnare terreno.

[m. s.]

Michele Spinelli. Il centrocampista dell'Iris sicuro protagonista a Borgosesia

SPORT FLASH

VOLLEY
Il Pavic chiude [redacted] Coppa

Ultimo turno di Coppa della Lega per le squadre sesiane di volley. Stasera alle 21 al palazzetto di via Pizzorno scende in campo il Pavic, opposto all'Aosta che milita in serie B1. Dopo la bella vittoria ottenuta a Vigevano sabato scorso, le sesiane cercheranno [redacted] chiudere la manifestazione con una buona prestazione. Scontata ormai da tempo la qualificazione, invece, il Ponti maschile scende a Novi Ligure per centrare l'en plein di vittorie. I sesiani guardano avanti ed all'esordio in B2, fissato per sabato prossimo contro il Cus Torino. Domani, alle 11, al palasport romagnanese, verranno presentate le due squadre.

[redacted]
[redacted] vincono gli inglesi

La squadra inglese del «Budo Codrington» [redacted] Birmingham ha vinto [redacted] palazzetto dello sport di Verbania la seconda edizione della coppa internazionale «Città di Verbania» [redacted] karate. Al secondo posto i tedeschi del Traunstein [redacted] Norimberga, al terzo i verbanesi della Nenryu; al quarto i milanesi della Fudokan Italia. La squadra vincitrice era interamente composta da elementi [redacted] colore, combattenti estrosi e corretti che si sono guadagnati le simpatie e gli applausi del pubblico.

[redacted] FEMMINILE
Vince solo il Trecate in C

Giornata «agrodolce» per il calcio femminile novarese. In serie C continua il momento magico del Trecate, che ha battuto con un punteggio tennistico (6-0) l'Acqui. E[redacted] le realizzatrici: Cristina Vanola al 9' ed al 56', Micello al 43', Katia Ricchi al 73' e Beduschi al 79' più un autorete ospite. La classifica vede [redacted] comando Trecate, San Secondo e Biellese a quota 6. In serie D, invece, bilancio meno positivo. [redacted] Dormelletto è stato costretto al pareggio (2-2 [redacted] doppietta della Ragno) dal Bosconero, mentre il Briona ha perso per 4-3 nello scontro diretto a Borgaro. La classifica vede comandare il Borgaro a 8 punti, seguito da Dormelletto a 7 e Briona, La Chivasso a 6. Domenica è in programma [redacted] derby tra le [redacted].

JUDO
La «Conti [redacted] sugli [redacted]

Continuano gli ottimi risultati del Judo Conti Makoto Novara. Ai [redacted] cinture marroni seniores, Rossella Cerina (56 [redacted]) si è piazzata al terzo posto e si è qualificata alla finale regionale del 4 novembre a Torino. Nella stessa gara, quinto posto [redacted] Michele Chiaravalli (71 kg) ed undicesimo per Nicola Maffei (65 kg). Nella finale Coppa Italia Under [redacted] ad Ostia, Gianluca Bergantin [redacted] è piazzato al sedicesimo posto assoluto. Nella Coppa Italia seniores disputatasi a Torino, Davide Boni ha conquistato la medaglia di bronzo, qualificandosi per la finale che si disputerà [redacted] Ostia a novembre.

[redacted]
Novaresi già [redacted]

Sta per riprendere la stagione della scherma con l'avvio della Coppa del Mondo. In preparazione all'importante appuntamento, so[redacted] da segnalare i primi buoni risultati ottenuti da tre [redacted]. Paolo Milanoli ha conquistato il secondo posto [redacted] torneo internazionale [redacted] Locarno, mentre Fabiano Torricelli si è fermato in semifinale. A Ginevra, Luisa Milanoli si è piazzata quinta.

[redacted]
Vince [redacted] 104» [redacted] Olanda

Bella vittoria del team «Italia [redacted] femminile, diretto da Riccardo Zambotto, ai campionati internazionali a squadre di Groningen, in Olanda. [redacted] squadra oleggese era formata da Daniela Gramoni, Laura Massara e Elena Marchetto. Nella stessa gara, [redacted] team di Zambotto ha ottenuto anche un [redacted] un argento nell'individuale.

TIRO CON L'ARCO
Due medaglie d'oro oleggesi

Si è svolto nella palestra della scuola media «Nino Costa» di Moncalieri, [redacted] regionale di tiro con l'arco. Nella categoria [redacted] res femminile, ha vinto Cristina Ricca della «Arceri Oscar Oleggio». Nella juniores femminile, oro per un'altra oleggese, Fiorenza Toppi.

CALCIO [redacted]
[redacted] terza giornata

Terza giornata [redacted] torneo di calcio Csi zona Verbano. [redacted] girone A, il quotato San Luigi Intra è diventato solitario capolista grazie alla vittoria per 3-1 sulla «Lavanderia milanese». Dietro ai verbanesi inseguono, ad un punto di distacco, Gavirate, Cambiasca e «Pub 88». Nel girone B, regna l'equilibrio. Al comando tre squadre: Avis Santo Stefano, Cannobio e Ruga di Pallanza, seguite ad [redacted] lunghezza dal Miazzina [redacted] a due da [redacted] e «Bar Quo Vadis» Pallanza.

BASKET
[redacted] via la «Promozione»

E' scattato anche [redacted] campionato di basket di Promozione. Nella prima giornata, vittoria [redacted] Trecate sul parquet della Pallacanestro Novara (78-71), della Lucciola Novara a Galliate (72-65), del Domodossola sulla Pallacanestro Ghemme (65-55), e del Cameri sul Borgomanero (71-64).

Basket, cinque novaresi su sei battute nella quarta d'andata. In «C» perde, ma con onore, la Brix Novara

Cisal, la crisi abita in riva al lago

Serie D: i cusiani alla terza sconfitta e l'Acetati Verbania vola

Giovanni Molina visto da Ghiglione

NOVARA. E' stato un altro fine settimana da dimenticare per il sestetto cestistico [redacted] diviso tra serie [redacted] e D. Delle sei compagini, cinque sono state sconfitte, anch[redacted], bisogna sottolinearlo, in modi diversi. Partendo dalla serie C, la Brix Novara ha perso, ma con onore [redacted] Sesto San Giovanni. Contro una delle squadre più accreditate alla promozione, gli azzurri hanno «rischiato» di passare. A pochi secondi dalla fine, infatti, «Bubu» Cardinali ha [redacted] un canestro in sospensione finito [redacted] ferro, che avrebbe potuto dare i due punti decisivi di un clamoroso successo. Un successo che è andato ai padroni di ca[redacted] solo dopo [redacted] supplementare [redacted] dopo enormi sofferenze. A fi[redacted] gara, nell'ambiente azzurro si sussurrava che «se il Sesto [redacted] una squadra in grado [redacted] lottare per la promozione, anche la Brix potrà dire la sua...».

E' andata male anche all'Univer, che nella delicata trasferta di Alessandria [redacted] dovuto subire la prima sconfitta del campionato. Gli univerini, pur non sfigurando [redacted] fronte ad una squadra rinforzatissima dalla presenza di alcuni uomini di categoria, hanno finito per cedere i due punti. In vetta alla classifica, veleggia ora solitaria l'imbattuta Alessandria.

Obiettivo puntato sulla serie D, dove continua la crisi della Cisal Fulgor Omegna. I cusiani, sul parquet di Saluzzo, hanno incassato la terza sconfitta su quattro incontri, confermando che il periodo nero [redacted] tutt'altro che risolto. Ad Omegna, ormai un po' [redacted] si stanno chiedendo cosa stia capitando a questa Cisal, [redacted] a prezzo di enormi sacrifici da tutta la dirigenza. L'obiettivo dichiarato in partenza era, se non quello della promozione, quantomeno di un campionato di vertice, cosa che [redacted] si sta verificando.

Il presidente Oreste Pastore preferisce tacere, trincerandosi dietro ad un esplicito «no comment», ma fa sapere che in settimana intensificherà le riunioni c[redacted] la dirigenza e con l'allenatore, Emilio Gabutti. Proprio il tr[redacted]er della Cisal prova a dare una [redacted] interpretazione al momentaccio: «Non riusciamo a far risultato e giochiamo troppo contratti, forse anche a causa [redacted] fatto che tutti ci additano [redacted] principale candidata alla promozione. La colpa è anche della sfortuna: dopo [redacted] precampionato discreto siamo incappati [redacted] una serie di incredibili disavventure, infortuni, malanni vari che hanno decimato la rosa». Si sa, le disgrazie non vengono mai da sole, ma, quando la Cisal risorgerà dalle sue ceneri? «Il momento [redacted] delicato, non lo nascondo, ma siamo tutti uniti, dalla dirigenza alla panchina. Nelle prossime due partite dobbiamo fare quattro punti».

[redacted] l'Omegna cestistica è «in lutto», a Verbania si vive un vero [redacted] d'euforia. Oltre ad aver distanziato i «cugini», la classifica [redacted] fa [redacted] più lusinghiera per il quintetto di Giovanni Molina. Dietro Saluz[redacted] e Garlasco, imbattute a punteggio pieno, ci sono i lacuali, che sabato si giocano l'aggancio in vetta nello scontro diretto proprio sul parquet di Garlasco.

Niente di nuovo [redacted] Castellet[redacted] ed Oleggio. La Sicos [redacted] battuta nuovamente, questa volta dal Cus Torino. A penalizzare i ticinesi è stato, ancora una volta, [redacted] finale di gara disgraziato. Resta al palo anche l'Icorip Oleggio nel girone lombardo. Gli oleggesi, che stanno affrontando il campionato quasi in formazione juniores, [redacted] incappati [redacted] una battuta d'arresto [redacted] ti punti [redacted] Arosio.

[redacted] Piatti

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
Arredi antichi - credenze, tavoli, comò, scrivanie dal '500 all'800.
Dipinti antichi - dal '500 all'700 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acqueforti - anche dal '600 all'800.
Soprammobili vari - Sculture in bronzo e marmo - Tappeti - Porcellane ed altro.
OGGI [redacted] ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30 - ASTA Venerdì 2 novembre ore 21 - Sabato 3 novembre ore 15,45 ed ore 21 - Lunedì 5 novembre ore 21. A cura IFIR PIEMONTE Istituto Vendite Giudiziarie - Via San Francesco D'Assisi 9 - NOVARA - Tel. 0321 286.76 - 398.691. CATALOGO IN SEDE

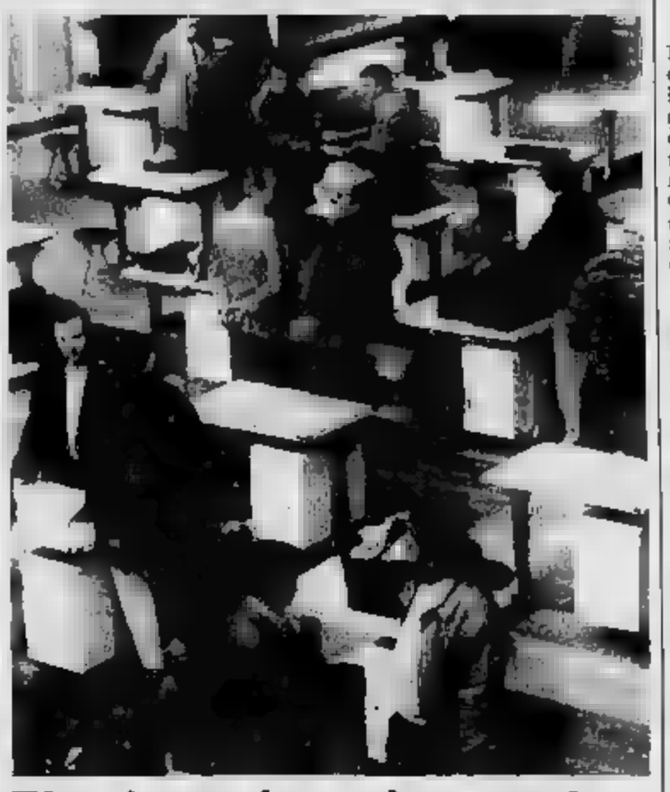
[redacted]
VIA PRINA [redacted] - NOVARA
le migliori marche [redacted] maglieria ... inglese
HARVEY ROTHSCHILD
Pringle OF SCOTLAND
John Laing of Hawick Ltd.
BALLANTYNE
McGeorge OF SCOTLAND

NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.786 - 27.405 - Fax 32.361
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 31 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

VERCELLI, LA BORSA SI ASSESTA



Riso, i prezzi sono in aumento

Soddisfazione ieri tra gli operatori di piazza Zumaglini: il listino indica la ripresa delle quotazioni

Nasi A 4

POLEMICA PER GLI ALBERI

Piano delle Basiliche: in città non si parla d'altro e mai come in questi giorni la proposta del Comune sta infiammando i vercellesi. Tremilacinquecento firme raccolte dagli ambientalisti e la sollevazione degli studenti delle superiori hanno prodotto qualche effetto: il progetto verrà ritoccato, anche se il Comune non vuole ritirarlo. E intanto si affrontano l'assessore alla Pianificazione territoriale Gianfranco Carnevali e il capogruppo del pci Giorgio Galetto. Il primo difende il piano per vari motivi: perchè offre la sistemazione dell'Università nell'area del vecchio ospedale; garantisce un moderno centro direzionale; infine realizza un «verde continuo» tra viale Garibaldi e il Duomo, che si aggancia al parco Kennedy. La filosovia del pci è questa: nel piano delle Basiliche l'Università e le Poste, non ci stanno. E bisogna scegliere i comunisti dicono sì all'Università. Quindi, il traffico deve passare tutto oltre la ferrovia e non schiacciato su viale Locarni. Insomma, la polemica è sempre più rovente e coinvolge ormai tutta la città.

SERVIZIO DI Enrico De Maria

L'OFFESA ALLA RESISTENZA DI CUNEO

La settimana è riunito a Viareggio il consiglio nazionale dell'Anpi che nei due giorni dei lavori ha esaminato i violenti attacchi che da più parti vengono portati alla Resistenza prendendo a pretesto i delitti commessi da alcuni ex partigiani dopo il 25 aprile '46. I fatti, com'è noto, sono avvenuti nel triangolo dell'Emilia e i fascisti, vecchi e nuovi, non hanno perso l'occasione per insultare tutta la Resistenza e tentare di costruire loro «verità» storica. E' in questo clima che va inquadrata l'offesa portata di recente alla Resistenza cuneese e in particolare a due suoi esponenti, lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, un manifestino msd e distribuito in p l'8 settembre scorso. Nel volantino, intitolato «Migliaia di trucidati nella Granda dopo il '45», si parlava persone sommariamente assassinate, donne violentate e bruciate vive, di saccheggi e violenze d'ogni genere. Denunciato da Revelli e Giacosa, il segretario cittadino del msi è stato condannato in tribunale per diffamazione a mezzo stampa.

Bruno Marchisio A PAGINA 9

SPETTACOLO

Halll con zucche e streghe

Si diffonde in Piemonte la moda di festeggiare alla anglosassone l'Ognissanti. Hallowean: viene chiamata la tradizione dove impazzano il travestimento macabro e le scenografie horror. Party a tema in molte discoteche

SERVIZI A PAGINA 8

A PAGINA 3

Per il bilancio
Tasse, guerra tra negozianti e Comune

Ieri una delegazione di commercianti e di artigiani ha ricevuto un secco «no» alla richiesta di rinviare il Consiglio sul preventivo finanziario '91. Durissima la risposta.

A Masserano
Un benzinaio rapinato dell'incasso

Brutta avventura per il titolare di una stazione di servizio: l'altra l'uomo è stato costretto a consegnare a un giovane armato di pistola il guadagno della giornata, oltre 200 mila lire.

Vercelli, all'ospedale verrà costruito un blocco per chirurgia

Sale operatorie da 22 miliardi

La nuova palazzina sorgerà accanto al Pronto soccorso: tempi di realizzazione contenuti in tre anni. Nei locali verrà sistemato anche il reparto di Radiologia

Ma l'ospedale ha bisogno di piccole cose

IL progetto per il blocco chirurgico arriva da lontano. Avrebbe dovuto essere dei fiori all'occhiello dell'allora presidente dell'Usl Barberis e adesso, con una spesa lievitata durante tutti questi anni, approda alla gestione Pigino.

I 22 miliardi previsti sono una grossa somma per Vercelli, ma soprattutto per l'ospedale, abituato ad interventi e lizzazioni in economia e ad attese, come in questo caso, di anni.

Volendo spendere una grossa somma anche in ottimismo, lo stanziamento servirà a dare razionale assetto ai reparti, ai servizi. Ma nell'ideale bilancio delle cose da realizzare nella sanità vercellese, i 22 miliardi non pareggiano i conti, non riescono a nascondere i tanti altri problemi denunciati quotidianamente dalla gente, che li deve affrontare, in condizioni molte volte di svantaggio.

Probabilmente le cause del malessere altrove, ma mentre attendono autorizzazioni e finanziamenti, i progetti invecchiano, superati dai tempi e nel frattempo le strutture che dovrebbero vengono mantenute in funzione fragili interventi-tampone, al limite del buonsenso e forse anche oltre.

VERCELLI
SERVIZI

I tecnici l'hanno battezzata «torre dei servizi», anche se di non si tratta: è più semplicemente una palazzina di quattro piani che sorgerà a fianco del Pronto soccorso. L'ambizioso progetto riguarda la costruzione di un edificio che contenga l'intero blocco operatorio e altri servizi emergenza costretti in spazi ilmitati.

Un progetto giudicato compatibile con normative sanitarie e ora inserito nel pacchetto che ai finanziamenti. Fra questi, anche i fondi per la ristrutturazione della Bertagnetta, il cui progetto di riconversione a strutture per anziani è già esecutivo. Nella nuova ala dell'ospedale troveranno sistemazione anche i servizi di diabetologia ed endoscopia, oltre alla divisione di Chirurgia toracica, concessi dal piano regionale per il potenziamento del nosocomio vercellese. «Il Sant'Andrea sta letteralmente scoppiando - afferma Lucia Pigino, presidente dell'Usl -. Mancano posti letto nei reparti, si sa più dove immagazzinare materiale di supporto e attrezzature. Questo progetto consentirà il recupero dei locali ora occupati dalle sale operatorie e fornirà contemporaneamente una risposta ai settori dell'emergenza, come la dialisi, rianimazione e Dea, il dipartimento emergenze.

L'accorpamento del blocco operatorio ha il futuristico, ma perchè in Piemonte anche Vercelli non dovrebbe all'avanguardia? Tanto più ad imporre la di innovazioni reali urgenze di servizi e tecnologie. Al piano seminterrato della nuova palazzina sono previsti per la sistemazione apparecchiature alla dialisi, locali spogliatoi e per la sterilizzazione di attrezzature e biancheria. Il piano rialzato sarà destinato all'ampliamento Dea per i ricoveri urgenti, come filtro prima destinazione nei vari reparti e servizio dialisi. Al primo piano troveranno collocazione la rianimazione-terapia intensiva, punto focale di ogni ospedale, ed il reparto di Radiologia che verrà potenziato con l' apparecchiature risonanza magnetica nucleare, tecnologicamente più avanzata della Tac. Gli ultimi due piani ala saranno occupati dalle sale operatorie. Sono previste cinque sale polivalenti per la grande chirurgia ed altre per gli interventi minori (Urologia avrà dotata litotritore). Costo previsto, comprese le nuove attrezzature, miliardi e cinquecento milioni; tempo calcolato per la realizzazione, due o tre .

Ombretta Pianfavigna

Cigliano, ordinanza contro lo smog

A motore spento davanti a scuola

CIGLIANO. Il sindaco del grosso agricolo vercellese ha dichiarato guerra all'inquinamento atmosferico. E ha incominciato con l'ordinare ai genitori non aspettare i loro figli davanti alle scuole, in auto e con il motore .

Il rispetto dell'ordinanza che Fulvio Pagliaro ha adottato affidato ai vigili urbani, i quali hanno ricevuto a proposito disposizioni severe: gli automobilisti saranno tenuti sotto controllo e chi trasgredirà verrà multato. La decisione del primo cittadino si inserisce nel solco aperto dal suo predecessore Silvano Bigando, che durante il suo mandato si preoccupato di avviare iniziative per combattere l'inquinamento e il degrado ambientale.

La zona Cigliano dove lo smog e i gas di delle auto rischiano di problemi è la centralissima piazza Martiri della Libertà. Sulla piazza si affacciano gli uffici comunali e, appunto, le scuole elementari e le medie.

Il transito di auto è sempre molto intenso ed aumenta drasticamente mattino, quando i genitori accompagnano i loro ragazzi a scuola tra giorno e le 13, termine delle lezioni. I genitori ritornano sulla piazza e molti, approfittando di una sosta brevissima, non spengono il motore. Cigliano non ha certo i problemi delle grandi città in tema di inquinamento atmosferico, ma l'iniziativa sindaco si inserisce nel più ampio discorso prevenzione.

Spiega il sindaco Pagliaro: «L'ordinanza mira comunque e dannose concentrazioni di gas scarico in piazza Martiri, salvaguardando l'ambiente generale e la nostra salute. Mi riferisco soprattutto ai più giovani, maggiormente esposti ai danni dell'inquinamento atmosferico.

soltanto gli automobilisti dovranno spegnere il in attesa dei loro ragazzi, ma dovranno pure brusche accelerazioni che provocano una maggiore di gas di scarico.

(p. a. r.)

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

*Fino ad esaurimento scorte.
D.M. 4/7/90 del 11/10/90
TELE SETTE
LA STAMPA

II° SETTIMANA 12/10 - 2/11

Luoghi e oggetti d'ispirazione non hanno consigliato nessun «eccesso» agli autori locali

Lo strano male della poesia vercellese

Moltissimi componimenti in vernacolo condividono un clima di piagnisteo, di nostalgia, di rimpianto

LA poesia dialettale vercellese non è fonda (ed è questa una delle non molte fortune) su un manifesto programmatico; d'altra parte, la lettura ci rivela, in moltissime nostre poesie vernacolari, l'esistenza di un atteggiamento endemico, di maniera condivisa (o subita), quasi come un'imposizione d'accademia, dalla maggioranza degli autori: il piagnisteo, la nostalgia lacrimogena, il compianto per le piccole ed i bei tempi perduti, travolti dalla violenta follia del materialismo che agita il nostro presente e minaccia il nostro futuro. Sembra peraltro che, sotto questa spaventevole incombenza, i poeti vercellesi non abbiano mie di scampo, se non rifugiandosi in soffitta, in cantina o nella stalla.

Ho sempre sperato, leggendo l'immutabile, ossessionante incipit della visita in soffitta da parte del poeta vercellese, che il suo scoperchiare gli bauli potesse dar luogo almeno una volta a qualche ritrovamento davvero esaltante; per esempio, che saltassero fuori dal cassettone di famiglia carteggi ignoti o segretissimi diari atti a rivelare di colpo, della bisavola fin lì vela quale santa donna, trascorsi sconvolgenti: che so, relazione dalle torbide complicità erotiche, dibattuta tra siepi pungigliose e ispidi pagliai, uno dei briganti che battevano sanguinariamente la bassa. Invoco forza tale folgorante agnizione: un siffatto grido meraviglia, specie se beffardamente levato da un epigono vercellese di Carlo Porta o da un Gioachino Belli padano, apporterebbe a tutti i lettori, da decenni curvi sotto il peso delle di poesie deamicisiane concepite in solaio dai nostri conterranei, un sollievo liberatorio.

Per quanto riguarda le cantine, anch'esse frequentemente visitate dai nostri poeti, ho sempre dovuto constatarvi la più inverosimile ed ingiustificata assenza, tra ogni sorta di reliquie e di ingesti, di quelle che avrebbero dovuto esservi, alla fin fine, le più proprie, gradevoli e ben allineate protagoniste: le bottiglie piene. Mai una volta che la trepidante penetrazione del poeta nel sottosuolo domestico mi conclusa, secondo le mie pluridecennali di lettore, con una volonterosa serie di giri impartiti al cavatappi e in una meditata sbornia; valida premessa, tra l'altro, di strofe e stanze ben più accese e vibranti di quelle cui hanno finora condotto le astemie, sconsolate discese in cantina dei lirici vercellesi, capaci di dar fuori, anche in quel luogo ben deputabile all'oblio, soltanto memorie ipocondriache e ancora, sempre, lugubri spargimenti di lacrime.

Quanto alla stalla, sembra contesa tra narratori in lingua e poeti in dialetto. In ogni modo, gli uni e gli altri se ne sono serviti solo per ambientarvi, con incomprensibile struggimento, ricordi di veglie invernali i convenuti si narravano a turno (come nel «Decamerone») storie ortipilanti: mi spesso implicati, insieme a gatti deleghe infernali e «masche» (streghe) transustanziate in attrezzi agricoli antropomorfi e semoventi (o addirittura volanti), alcuni preti alchimisti, dediti alla magia nera e ad altre pratiche scarsamente compatibili con il loro ministero. Ebbene essi mi sono sempre felicemente sembrati, nella loro scomposta ferezza e nella loro dedizione alle storte del maligno, gli unici protagonisti ispirati della nostra letteratura, capaci di coltivare, con simpatica e coraggiosa devianza, i rarissimi, ingenui «fleurs du mal» sbocciati sugli argini della risaia vercellese.

Angelo Gilardino

E' PASSATO UN SECOLO

Uno stemma reale per i pasticcini

Il premio per i vercellesi Taverna e Tarnuzzer

I giornali dell'epoca informano che «con brevetto in data 18 ottobre Sua Maestà il Re, per dare una prova della sovrana considerazione ai signori Taverna e Tarnuzzer, confettieri e liquoristi, successori Methier, li autorizzava ad innalzare sulla facciata loro negozio lo stemma reale, che sarà presto collocato sulla elegante vetrina». Stemma che compare anche adesso nella pasticceria sotto i portici di piazza Cavour, a Vercelli.

Rimaniamo in città e in tema dolciumi: «L'elegante negozio di confetteria liquorista del signor Giovanni Basilio, sul corso Carlo Alberto, casa Tamiatti, è stato rilevato dal signor Mazzia Candido di Biella. Al nuovo proprietario, che ci dicono valente e cortese, buoni affari».

E dai pasticcini alle ferrovie. Giusto cent'anni fa, spingere il tram ad una velocità superiore ai 18 chilometri all'ora provocava il deragliamento del convoglio e lesioni ai passeggeri. Al responsabile l'incidente poteva costare due anni di detenzione ed una multa di 3010 lire: questa infatti è la condanna inflitta dal «Tribunale correzionale» di Vercelli al macchinista Giovanni Reddi di Novara ed al conduttore Pietro Paggi di Cameri ritenuti penalmente responsabili di quello che le cronache avevano definito «il disastro delle Tombe», dal nome della località in cui l'incidente era avvenuto.

La notizia della «correzionale» occupò quasi per intero la pagina di cronaca dei giornali del 31 ottobre 1890, insieme con la ricostruzione dell'incidente. Questo era avvenuto la sera del 28 maggio: il tram da ...ale diretto a Vercelli, carico di mondariso, giunto all'altezza di Prarolo ... curva deragliò con grave ferimento di ... persone che ne soffersero malattia ed incapacità al lavoro per tempo di gran lunga superiore ai giorni venti».

Il macchinista ed il conduttore erano stati arrestati ed avevano potuto ottenere la libertà provvisoria solo il 31 maggio; «si accertò - ricorda la cronaca - che il convoglio ... in ritardo e che ... stato spinto oltre la velocità di 18 chilometri l'ora».

Al processo gli imputati erano difesi dagli avvocati Guala, Bacolla e Bozino. Il pubblico ministero ... chiesto per macchinista e conduttore ... anni di carcere, 3005 lire di multa ciascuno, più 150 lire per tre distinte contravvenzioni. «La sentenza pare un po' grave - commenta il giornale - verso quei due poveri diavoli di macchinista e conduttore».

Altra «nera», sempre lo stesso giorno: ad Asigliano «ignoti ladri rubano dal magazzino della Società cooperativa monarchica democratica 22 lire che il magazziniere teneva nascoste sotto un mucchio di fagioli, più quattro grossi lardi, un miriagramma e mezzo di salame, lana in discreta quantità e caffè, cooperando così in modo birbone al rinnovamento delle merci del magazzino».

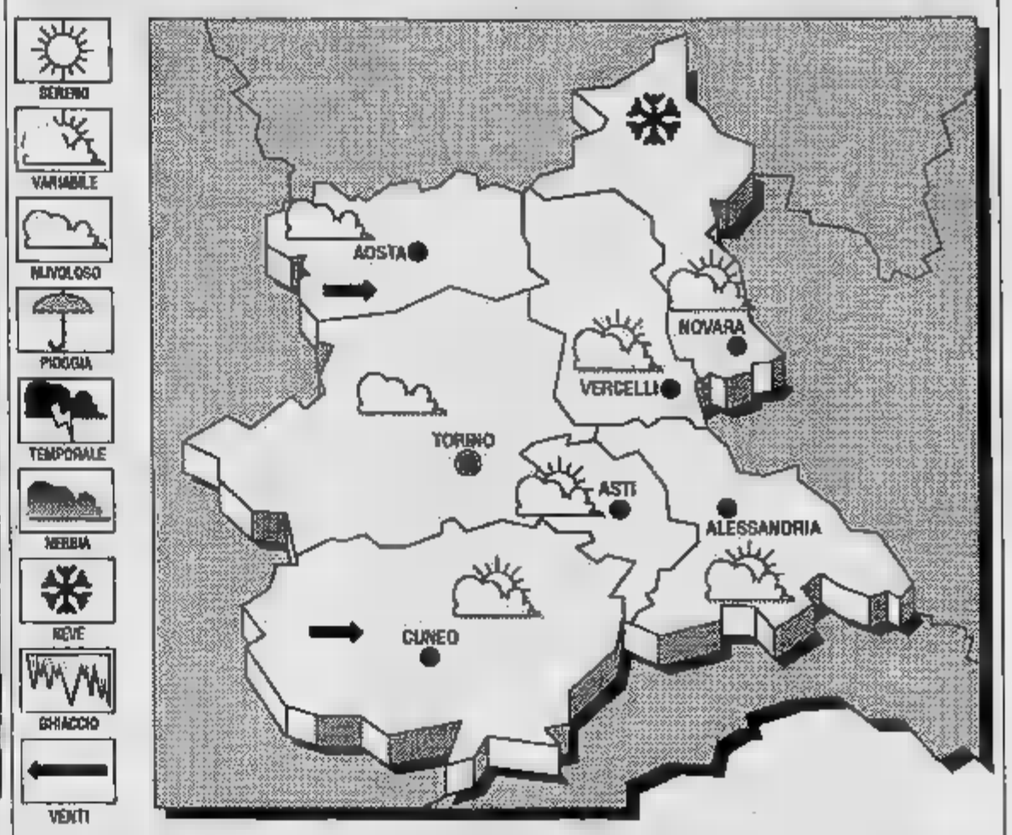
A Vercelli, intanto, gli ufficiali del Reggimento «Lodi Cavalleria» offrono nelle sale del «Leon d'Oro» un banchetto al loro ... colonnello, il conte Valfrè di Bonzo; il giorno prima alla presenza di tutto il reggimento erano stati effettuati al Campo Marte esperimenti con la gelatina esplosiva.

«Lo scopo - commenta la cronaca - è evidente essendo ormai la cavalleria destinata a progresso, che in tempo di guerra può portare la necessità di liberarsi di ... muro, di un tratto di ferrovia, di un ponte».

(e. d. m.)

L'insegna sabauda spicca ancora sull'ingresso della pasticceria di piazza Cavour

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda rimane ancora la principale protagonista del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti fresche umide e perturbate messe in moto dal suo agire vorticoso interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando caratteristica tipica autunnale di questa stagione. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.

...STO PER ... incremento della nuvolosità per afflusso di correnti fredde da Nord-Ovest sulle nostre regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini accompagnata da probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest.

... Stazionaria, ma ... riduzione della minima.

LE TEMPERATURE DI ... A VERCELLI
Massima: 18; minima: 8; media: 12

... FA
Massima 12; minima 7; media 9

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 18	Novara 18
Alessandria ...	Aosta ...
Cuneo 18,2	Asti 15

Il ... sorge alle 7,06 e tramonta alle 17,19. La ... si leva alle 15,41 e cala (domani) alle 5,14.

LETTERE AL GIORNALE

Robbone, dov'è finita quella delibera?

Abbiamo letto lo splendido articolo di Angelo Gilardino sul Concorso Viotti e siamo pienamente d'accordo con lui: il Concorso potrebbe benissimo venire intitolato a Joseph Robbone, sarebbe un doveroso dalla città nei confronti di un uomo che ha diffuso il nome di Vercelli nel mondo.

A questo proposito, vogliamo ricordare un'iniziativa che era stata presa dalla giunta di sinistra il 24 aprile del .... L'esecutivo riunì tutti i capigruppo e propose, tra le altre cose, di intitolare la Sala Dugentesco all'illustre scomparso, denominandola «Auditorium Joseph Robbone», quindi di istituire uno speciale premio della città, appunto intitolato a Robbone, nell'ambito del Concorso Viotti.

Quella delibera ebbe il consenso di tutti i capigruppo. Che fine ha fatto?

Marco Ciocchetti
Ezio Robotti, Vercelli

Università, segretari sempre disponibili

Sono uno studente di Lettere moderne a cui pare doveroso spendere due righe sulla competenza del personale amministrativo di Palazzo Tartara. Non solo ho trovato tutti i moduli e ricevuto le informazioni necessarie per completare l'iter di iscrizione, ma sono anche stato contattato telefonicamente (trovatemi un'altra segreteria universitaria in Italia che usi, anzi osi, tale sistema!) per questioni inerenti alla formazione del piano di studi e all'orario delle lezioni. Che poi il funzionario torinese faccia vedere no ... che riguardi lo studente, giacché, contrariamente a quanto accade per Ingegneria, l'iscrizione a Lettere e Filosofia si perfeziona in tutto e per tutto a Vercelli, una volta depositati i moduli.

Mario Reffo, Varallo

La ... e i bilanci ...

La Confesercenti vercellese prende atto con stupore che nelle ultime settimane questa città è stata costretta a subire i colpi ed i contraccolpi di una polemica che, apparentemente, si riferisce a lotte interne di ordine politico. Questo fenomeno degenerativo preoccupa molto gli imprenditori vercellesi che da tempo attendono la soluzione di annosi problemi. È divenuta necessaria la riforma del sistema politico.

Autorevoli esponenti politici, amministratori e talune pubblicazioni fanno a gara di loro per presentare un volto della città e della attività che è, probabilmente, speculare a loro stessi e poco rispondente alla realtà.

Quando diciamo «città» ci riferiamo agli imprenditori, ai lavoratori, alle categorie meno protette. Questa in sostanza la «città» e deve automaticamente essere identificata una minoranza sulla quale «si dice» esistano sospetti di corruzione. In questo quadro riteniamo pericolosa ogni indiscriminata campagna di criminalizzazione che negli effetti risulta controproducente quasi quanto l'omertà e il silenzio.

Occorre restituire dignità alla politica. Enti locali, categorie economiche devono rispondere del loro lavoro: con i risultati e non con le accuse. È tanto per fare un esempio sarebbe doveroso ricordarsi di aver dichiarato nel 1989 che i debiti fuori bilancio, ancorché accertabili, non avrebbero per il futuro ipotecato l'attività comunale.

Oggi scopriamo miliardi e subito si parla di ... delle tariffe. Si riducano le spese e si eliminino gli sprechi e dopo, solo dopo, si chiedano sacrifici. Vercelli è messa nelle condizioni di poter sfruttare al meglio la ipotesi di sviluppo più volte enunciata e discussa dai vari interlocutori politici.

Confesercenti, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Nel carcere di Trino era rinchiuso Terracini

E' il 1915 e per le sue idee rivoluzionarie l'esponente comunista, tra i fondatori del partito, si scontra subito le ...rità: eccolo tra i gendarmi, a fianco di un'amica. (ARCHIVIO STAMPA)

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Enrico Zanallo, ... anni, pensionato; Maria Giovanna Ferraris, 83 anni, pensionata.

SI SPO... Callea, 26 anni operaio, con Cristina Giuliano, ... anni, infermiera.

... Emilia Borio, ... anni, pensionata; Giuseppe Fre, ... anni, pensionato; Nicolina Vigiani, 81 anni, pensionata; Secondina Anselmi, 82 anni, pensionata; Albino Pelucca, ... anni, pensionato; Marianna Demarchi, ... anni, pensionata; Luigi ...nissero, 62 anni, pensionato; Aldo Cusocchia, ... anni, pensionato; Giovanna Ferraris, 95 anni, pensionata; Luisa Gaudino, 77 anni, pensionata.

COSSATO

... Teresa Nosenzo, ... anni, pensionata.

SPOSERANNO. Luigi Piscopo, 21 anni, operaio, con Rosa Mirabile, ... anni, operaia; Alberto Verza, 28 anni, muratore, ... Antonini, 23 anni, operaia.

MORTI. Angelo Facchinetti, 47 anni, impiegato.

NATI. ... loro.

SPOSERANNO. Giovanni Bordin, ... anni, artigiano, con Anna Arienta, 32 anni, architetto; Giuseppe Di Cataldi, 27 anni, autista, ... Monica Zanone, ... anni, operaia.

MORTI. Marco Frigiolini, ... anni, pensionato; Mario Stragiotti, 49 anni, operaio.

SI SPOSERANNO. Dreste Ferraris, 31 anni, impiegato, con Pinuccia Marcone, 25 anni, operaia.

OCCHIEPPO ...

MORTI. Lidia Borin, ... anni, pensionata; Carlo Mondino, 47 anni, commerciante.

OCCHIO ROSSO

... chiama «l'occhio rosso» ... una pubblicazione edita dalla divisione di Oculistica dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, ... del primario, il professor Giancarlo Bosso, e del dottor Enrico Gre....

Lo spunto (che dà il titolo alla pubblicazione) è decisamente interessante: quali sono le ... che possono far diventare un occhio rosso?

Spiegano gli autori nell'introduzione: «il sintomo "occhio rosso" è il più frequente e manifesto tra tutte le patologie oculari.

L'arrossamento rappresenta una risposta quasi costante dell'occhio alle più svariate tipologie, dalle più lievi alle più gravi».

Fatta questa promessa, il professor Bosso ed il dottor Grammo espongono quindi in modo schematico le efficace tutti questi tipi di patologia dell'occhio.

ROASIO (VC)
S.S. Biella-Gattinara - Tel. 0163 860.797
discoteca
Pasa Smoking
APERTO
MERCOLEDI' 31 OTTOBRE
E
GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
HALLOWEEN
HORROR PARTY

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

Per il bilancio comunale che prevede forti rincari Ici Iciap, rifiuti e pubblicità

Vercelli, rivolta dei commercianti

Alla protesta di Ascom e Confesercenti si sono unite le organizzazioni degli artigiani. «Non ci riconosciamo più in questi amministratori». Minacciate l'obiezione fiscale e una serie di serrate nel periodo natalizio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Se il Comune vuole la guerra l'avrà». Dopo la decisione dei capigruppo consiliari di prorogare la discussione sul bilancio di previsione del '91, ieri mattina i rappresentanti di Ascom, Confesercenti, Unione artigiani e Cna, per una volta concordi sulle scelte di posizione, hanno annunciato una protesta clamorosa. Avevano chiesto al Comune il rinvio della discussione sul bilancio, non sono stati accontentati.

Dicono Fernando Lombardi, dell'Ascom, e Roberto Fortinaro, della Confesercenti: «La Camera ha già approvato la proroga dei bilanci comunali di previsione, dal 31 ottobre al 31 dicembre. Logico attendersi che faccia altrettanto (oggi-ndr) anche il Senato. Di qui la richiesta di soprassedere all'approvazione di un bilancio molto penalizzante per commercianti e artigiani vercellesi. Ma il Comune non ha voluto sentir ragioni, e noi non abbiamo potuto approfondire, nella ristrettezza dei tempi, le nostre osservazioni. Non ci sentiamo rappresentati da questi amministratori, e daremo battaglia».

Secondo commercianti e artigiani, il bilancio prevede un più per cento per la raccolta rifiuti solidi urbani, più 100 per cento sulle tasse di concessione,

più 25 per dell'imposta di pubblicità, oltre alla maggiorazione del 50 per cento dell'Iciap, l'imposta per l'esercizio di arti e professioni.

Premesso che le quattro associazioni dichiarano interessamento all'obiettivo di risanamento delle finanze comunali che caratterizza il bilancio di previsione 1991, si legge in un comunicato congiunto distribuito agli amministratori, «i settori del commercio e dell'artigianato vercellese non possono accettare che l'onere venga posto quasi interamente a proprio carico».

Ascom, Confesercenti, Unione artigiani e Cna, che rappresentano circa tremila famiglie per un totale di quasi diecimila addetti, hanno stimato che nel caso venissero applicate le nuove percentuali sulle tasse locali (cui vanno aggiunte tutte le altre quelli Irpef, Irpeg ed Iloro ogni azienda pagherà in media due milioni di lire in più all'anno.

Un'incidenza fiscale non tollerabile, cita il documento, che otterrebbe un effetto devastante sulla tenuta del settore, tanto più a fronte del malcontento per le nuove disposizioni in materia di Legge finanziaria e tagli sui contratti di formazione. Col rischio, molto concreto sostengono gli operatori, di uscire dal mercato e perdere i clienti, più allettati dai prezzi praticati nelle vicine Biella, Casale o Novara.

A fronte di circa 6 miliardi che nel '91 entrerebbero nelle casse del Comune da parte di commercianti ed artigiani, stando al bilancio di previsione, le iniziative pubbliche rivolte alla categoria sarebbero 49 milioni. Il «cartello» composto dalle quattro organizzazioni chiede, invece, che il Comune destini al settore il 20 per cento delle contribuzioni versate dalla categoria, mentre per quanto riguarda la tassa sui rifiuti urbani non è escluso il ricorso a vie legali.

Viste le premesse, però, i firmatari del cartello non esprimono ottimismo e preannunciano che nel caso le proposte di bilancio fossero approvate, il dissenso verrebbe manifestato molto rumorosamente; si parla di mobilitazioni, serrate (proprio sotto Natale) obiezione fiscale.

(v. p.)

PROTESTA ANCHE A CRESCENTINO

Non ci saranno, forse, trenini carichi di bimbi in giro per la città, quest'anno, a Crescentino: nè Babbi Natale sistemati in punti strategici dal paese intenti a distribuire caramelle e dolciumi ai passanti, come stato fatto invece durante le festività natalizie dell'anno scorso.

La minaccia proviene da alcuni esercenti crescentinesi, gli stessi che lo scorso anno avevano arricchito una serie di manifestazioni collaterali le festività natalizie, e che proprio in questi giorni si sono costituiti a formare il «Gruppo promozione Natale '90».

Un volantino a firma del «Gruppo» stato consegnato nei giorni scorsi a tutti i commercianti artigiani Crescentino; una copia per conoscenza è stata anche recapitata al sindaco Luigi Canonica.

Sotto al titolo «Promozione Natale '90: si farà?», il gruppo ricorda la perfetta riuscita dell'iniziativa promozionale organizzata lo scorso anno, e «La cosa era piaciuta - si legge nel volantino - ed avremmo pensato di ripeterla anche per il prossimo Natale». Erano seguite quindi alcune riunioni preliminari e quattro righe di preventivo: poi, i primi contatti.

«Dopo alcuni giorni - scrivono i commercianti - è giunta una lettera del sindaco che ci invitava ad una riunione per evitare manifestazioni similari e parallele a quelle del Comitato festeggiamenti». I componenti di quest'ultimo hanno subito detto chiaro di non avere una lira che è una, ma di potervi supplire con «tante idee e tanta buona volontà»; dal canto loro i commercianti hanno detto di avere sì qualche disponibilità finanziaria, ma molto limitata.

A questo punto il Comune, che avrebbe dovuto invece rappresentare il necessario punto di coagulo, si sarebbe irrigidito. «Un consigliere - continua il volantino - ha detto che il Comune non darà mai soldi ai commercianti, solo al Comitato; un assessore ha minacciato di farci anche 5 milioni di plateatico contro le 166 mila lire dell'anno dovessimo organizzare da soli le manifestazioni». Un accordo, quindi, al momento appare ancora in alto mare.

Tuttavia i commercianti al «loro» Natale dicono di credere: «passeremo - concludono nel volantino - a raccogliere le vostre adesioni».

IN BREVE

FURTO
Sorpreso a rubare in un autogrill

Un operaio di 25 anni di Rogno Bergamasco, Eraldo Lazzaroni, è stato sorpreso a rubare all'interno dell'autogrill di Villarboit, sull'autostrada Torino-Milano. Il giovane era riuscito ad impossessarsi di alcuni ricetrasmettitori, è stato sorpreso sul fatto dal personale del grill. Dopo l'intervento della Polizia stradale di Villarboit, è stato denunciato a piede libero.

IN CASA
Derubano una pensionata

Con il solito stratagemma del borotalco, tre hanno derubato una donna di 76 anni, Angela Bullano, nella chiesa di San Paolo a Vercelli. Due di loro hanno rovesciato del borotalco sul vestito, il terzo l'ha aiutata a ripulirsi: così facendo, le hanno sfilato dal cappotto la busta con la pensione (800 mila lire) che la donna aveva appena ritirato. Purtroppo è l'ennesimo episodio del genere che si registra in città ai danni di un'anziana.

LUTTO
E' morto Domenico Bodo

suscitato cordoglio la scomparsa professor Domenico Bodo. Laureato in filosofia, professor Bodo, che aveva 81 anni, era stato, per oltre quarant'anni, insegnante all'Istituto Cavour e alla media «Ferrari» di Vercelli. I funerali si sono svolti a Pertengo, il suo paese di origine, presenza di molti colleghi.

Masserano, aggressione all'impianto di via IV Novembre

Rapina a un benzinaio

Giovane armato di pistola obbliga il titolare della stazione di servizio a consegnargli l'incasso della giornata: poco più di 200 mila lire

Si stava accingendo a servire un cliente, quando è sentito puntare una pistola alla schiena. E in pochi istanti un rapinatore lo ha derubato dell'incasso dell'intera giornata, poco più di 200 mila lire.

E' accaduto l'altra sera a San Giacomo di Masserano, in via IV Novembre, nell'impianto di gas per auto di proprietà di Leonardo Vai, 38 anni, residente a Castelletto Cervo. L'uomo, intorno alle si trovava nel gabbiotto che funge da ufficio del distributore. Ad un tratto visto arrivare vettura di un abituale cliente ed è uscito per andare a rifornirlo. Ma ad attenderlo, appena fuori dallo sgabuzzino, vi era giovane alto poco più di un metro e sessanta, con i capelli lunghi, la barba incolta e le carnagione scura, vestito un completo di jeans.

Leonardo Vai non si è nemmeno accorto di il rapinatore alle spalle: ha sentito la canna di una pistola puntata alla schiena e che gli intimava di rientrare. «Dammi tutti i soldi che hai», gli ha intimato il giovane, e il titolare dal distributore gli ha consegnato il borsello con poco più di 200 mila lire.

Racconta Leonardo Vai: «Tutto si è svolto in pochi istanti. Appena gli ho dato il denaro mi ha urlato che era troppo poco, ma ho replicato che non altro. Intanto cercavo di attirare in qualche modo l'attenzione dell'automobilista che attendava di essere servito, ma senza successo. Così, alla fine, il giovane è uscito ed è fuggito. Mi sono messo a gridare "inseguitelo, è un rapinatore", e il cliente lo ha rincorso. Ma alla fine il bandito è salito su una Fiat Uno, dove lo attendeva complice. La vettura è ripartita a piena velocità, i fari spenti, e stato possibile rilevare il di targa».

Sono stati immediatamente avvisati i carabinieri di Masserano, che hanno istituito posti di blocco, cercando di intercettare la vettura, ma i banditi sono riusciti a far perdere ogni traccia.

Secondo Leonardo Vai il colpo stato studiato da tempo: «Già alcuni giorni fa avevo notato un'auto, una Fiat Uno con un fanale rotto, che transitava più volte davanti alla stazione di servizio - dice -. Ma non ho dato molto peso a questo fatto. Poi, venerdì, due ragazzi in motorino, con il in testa, sono passati davanti al distributore e ho sentito distintamente quello che era alla guida dire all'altro: "Non c'è problema, è sempre da solo"».

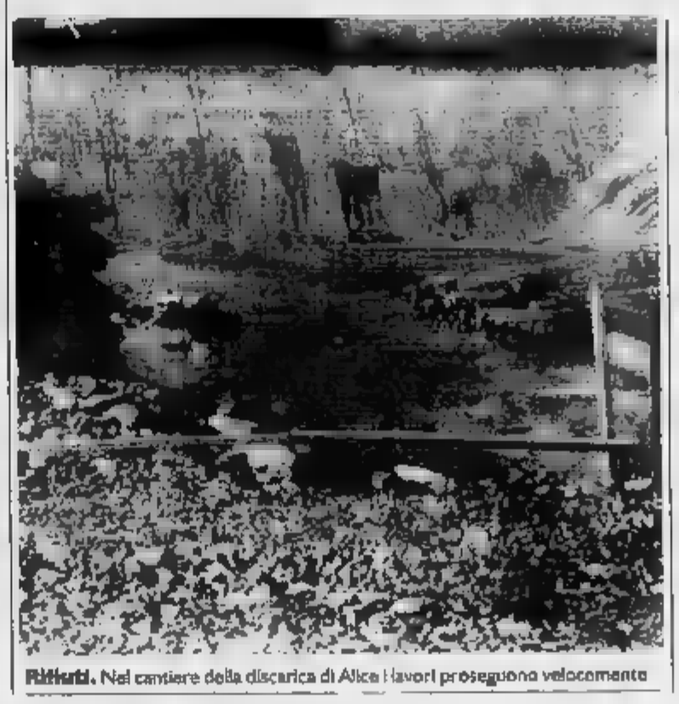
«Mi sono insospettito e ho avvisato i carabinieri - prosegue l'uomo -. Così i militari hanno iniziato una serie di discreti controlli. L'altra sera, ad esempio, poco prima della rapina, passato un sottufficiale per verificare la situazione. Se n'era appena andato quando mi sono sentito puntare la pistola alla schiena. all'auto usata per la rapina, convinto sia la stessa Uno il fanale rotto che avevo notato nei giorni scorsi».

(c. ma.)

Affollata assemblea degli abitanti, contrari all'impianto per rifiuti industriali

Cavaglià respinge la discarica

Il paese è solidale con Alice Castello, che sta vivendo gli stessi problemi
Intanto le associazioni ambientaliste si stanno preparando alla manifestazione di sabato



Rifiuti. Nel cantiere della discarica di Alice i lavori proseguono velocemente

CAVAGLIA'. No «Alice 2», no alla discarica per rifiuti industriali, sì alla protesta, sì alla salvaguardia dell'ambiente e territorio.

La gente parla chiaro, ma il problema è che la discarica industriale (deve essere costruita in zona Gerbido) è già stata approvata dalla Regione ed il progetto è «tecnicamente ottimo» anche per l'Unità sanitaria 47 di Biella. Ad Alice, invece, il Tar ha lasciato proseguire i lavori nel cantiere di Valdora. Che fare allora?

La risposta è arrivata puntuale l'altra sera, all'assemblea del gruppo di cittadini cavagliesi (250 persone) riuniti nel salone parrocchiale: protestare, non darsi per vinti, e soprattutto aderire al comitato popolare di Alice Castello, per creare un fronte unico anti-discarica. Quello che preoccupa la gente del paese e di tutta la zona è il problema dei controlli.

Chi gestirà gli impianti (Gerbido e Valdora) e ci getterà dentro? Risposta: li gestiranno i privati, ed i controlli degli enti pubblici, come ha spiegato tecnico dell'Usl di Biella, potranno che essere carenti, anche mettendoci molta buona volontà. I tecnici igienisti dell'Usl 47 sono appena quattro: numero esiguo, dato il notevole impegno di lavoro.

I timori per l'inquinamento delle falde d'acqua e del territorio sono risapute. L'altra sera c'è tornato il sindaco di Cavaglià Giuseppe Macchieraldo, anche lui contrario da sempre ad «Alice 2» e alla discarica di rifiuti industriali nel suo Comune proprio per quei motivi.

Intanto, mentre ieri si incontrati a Torino i sindaci dei nove paesi della zona che ricorreranno al Consiglio di Stato contro la mega discarica Alice, guidati Angelo Bresciani, la gente prepara la manifestazione di protesta di sabato prossimo. Gli abitanti di Cavaglià seguiranno un percorso alternativo: partiranno dal centro del paese e si incontreranno a Valdora con i manifestanti in da Alice Castello.

(g. bu.)

per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011
65.211

13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
30.789

PK
publikompass

13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
0161
53.754-62.592

Vercelli, i prezzi sono in aumento e gli operatori di piazza Zumaglini manifestano ottimismo

Riso, il nuovo raccolto spinge la Borsa

Il mercato è tonificato dall'arrivo in sala contrattazioni delle industrie di trasformazione, che sino a ieri hanno attinto allo stoccaggio della Comunità europea. Il listino denuncia in crescita Comuni, Cripto e Veneria, in tensione il Lido

NOSTRO SERVIZIO

Il mercato del riso è ieri rispecchia l'andamento della scorsa settimana: «prezzi in con offerta scarsa».

Commenta Ferraris, presidente degli operatori della Borsa risi di piazza Zumaglini: «Il sta prendendo adesso la fisionomia naturale, dopo gli scossoni delle scorse settimane che hanno fatto crollare i prezzi. Gli operatori manifestano certo ottimismo in quanto stanno per affacciarsi alla sala di parecchie industrie di trasformazione che fino a ieri hanno attinto alla produzione che gli agricoltori avevano conferito mesi scorsi ai magazzini di stoccaggio, per poter beneficiare prezzo di intervento disposto dalla Comunità europea».

A fronte di maggior richiesta, i produttori rispondono in modo riflessivo, concedendo poco momento alla contrattazione. comporta ovviamente - è normale legge mercato - una lievitazione delle quotazioni che, nel listino martedì, hanno riguardato solamente le varietà Comuni, Cripto e Veneria.

L'aumento è stato di 10 lire il chilogrammo. In tensione anche la varietà Lido il cui prezzo sarà sicuramente maggiore la prossima settimana.

La quotazioni, nella misura massima, si sono così attestate, sempre per quanto riguarda i risoni: 420 lire il chilogrammo Cripto; 460 lire Comuni, Lido, Veneria, Europa, Riva; 475 lire Arieta; 500 lire Ribe-Ringo; 520 lire Roma e Baldo; infine 600 lire l'Arborio.

Il rallentamento dell'offerta trova riscontro nella lettura dei dati statistici pubblicati settimanalmente dall'Ente nazionale risi. Vediamoli. Alla data del 25 ottobre risultavano venduti 2.252.200 quintali, pari 15,99 per cento della disponibilità iniziale, che prevista in 14.092.640. Alla stessa data nel 1989 percentuale di vendita stata del 18,64 per cento; nel 1988 20,49 per cento; nel 1987 del 20,62 per cento. Nel in percentuale vendita era stata del 17,11.

Come emerge dalla rilevazione statistica, la disponibilità iniziale prevista per il 1990 è stata stimata in 14 milioni e 92 mila quintali. Anche se c'è chi sostiene che la produzione effettiva supererà tale valutazione. Lo si saprà quando tutti gli agricoltori (entro oggi) avranno presentano le denunce di produzione. base al raccolto medio rapportato alla superficie (che è lievitata di molto), l'entità produttiva potrebbe attestarsi sui 14 milioni 300 mila quintali di cui 5 milioni e mezzo ipotizzati per solo Vercellese.

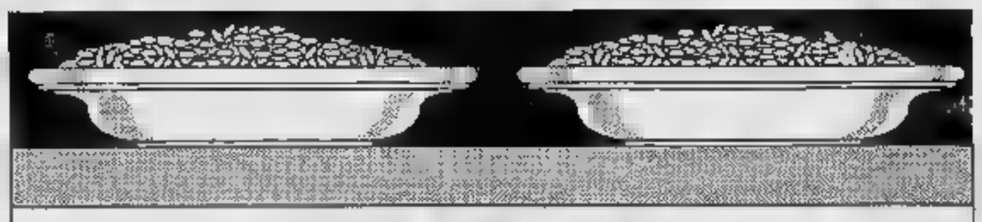
E' questo uno dei tre primati dal raccolto 1990. Il secondo è rappresentato dalla superficie investita a riso che ha raggiunto ben 214.460 ettari, di cui 80.600 nel Vercellese.

Il terzo riguarda la produzione media, in 67 quintali per ettaro, con un aumento di 1,60 quintali per ettaro sulla produzione media del 1989 considerata già ottimale, pari a 65,40 quintali (per ettaro).

Il tutto, tenuto conto delle giacenze dello anno, del prodotto ancora disponibile all'interno nell'industria, dei reimpieghi aziendali, comporta disponibilità di prodotto lavorato da collocare di 10 milioni 104 mila quintali. Le previsioni per la corrente campagna di commercializzazione vengono indicate in 3.250.000 quintali sul mercato interno, in 2.500.000 sul mercato comunitario, in 4.354.000 da piazzare nei Paesi .

Restano perplessità per quanto riguarda le esportazioni, la situazione resta ancora fluttuante. «La Comunità - afferma Leo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi - frena alcune delle soluzioni attese dai produttori italiani per ragioni di equilibrio generale nell'ambito della politica di sostegno e della particolare delicata fase delle trattative per il rinnovo degli accordi commerciali».

Walter Nasi



PRODUZIONE RISONE DEGLI ULTIMI 5 ANNI IN ITALIA

	QUINTALI	ETTARI
1986	11 MILIONI 431.000	192.842
1987	10 MILIONI 945.000	190.759
1988	11 MILIONI 223.000	199.159
1989	12 MILIONI 967.000	206.480
1990*	14 92.000	214.460

(*stimata)

PRODUZIONE IN ECCESSO

Nell'analisi della situazione risicola - osservano gli esperti del mercato - si deve considerare attentamente il fatto che quest'anno si è avuta una buona produzione anche negli altri Paesi della Comunità europea, come Spagna, Portogallo e Grecia. Secondo le valutazioni della Commissione Cee, la Comunità sta andando verso l'autosufficienza produttiva, capace di soddisfare pieno le richiese dell'industria quindi dei consumatori.

tutto ciò emerga non preoccupazione per collocamento di tanta produzione. E' chiaro che per risolvere la situazione, bisogna dare soluzione problemi , normativi e temporali che oggi si frappongono collocamento di una parte rilevante della produzione i Paesi Terzi (sono quelli extracomunitari).

A questo si aggiunge il nodo complicato della mancanza di aiuti alimentari che in passato hanno contribuito non poco a risolvere il problema del collocamento del riso.

Commenta «Il piccolo agricoltore», periodico della Coldiretti: «Se non riuscisse ad invertire l'attuale tendenza negativa, il mercato del riso e risicoltura nazionale dovranno affrontare prove molto dure. In tale scenario è difficile ipotizzare riduzione, e anche rilevante, delle coltivazioni e una conseguente stasi del settore risicolo».

«E' importante - conclude il della pubblicazione settore - comprendere che le polemiche su eventuali responsabilità per la difficile situazione fini a se stesse, cioè non servono a nulla ed a nessuno».

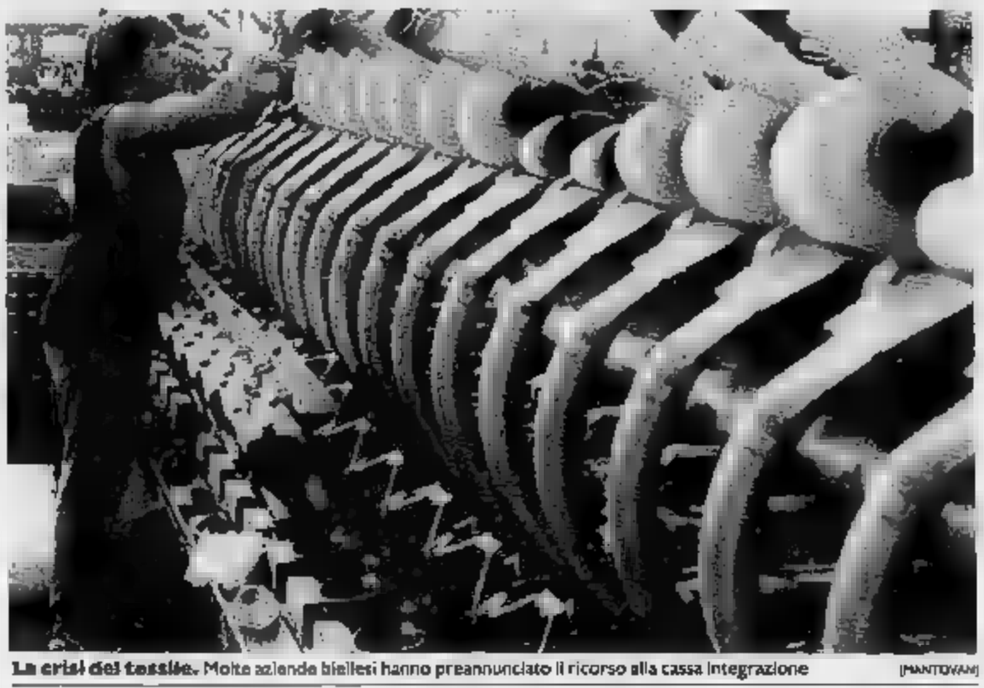
Si avanti la sensazione, però, che negli ambienti governativi italiani non vi sia la necessaria determinazione definire la situazione e, di conseguenza, nel trovare adeguate soluzioni. A questo proposito ben più decise sono invece i governi della Germania dalla Francia, che stanno combattendo battaglie fianco dei loro agricoltori per difenderli dalla pressione americana sui mercati europei.

Anche a livello mondiale le valutazioni indicano come la produzione si manterrà (o le supererà) nelle quantità degli scorsi i. Un quadro non certo tranquillizzante per risicoltura italiana che deve esportare già ad i due terzi sua produzione.

La crisi potrebbe portare ad un nuovo ridimensionamento delle quote di mercato in particolare per le filature

Biella, novembre mese decisivo per il tessile

Si teme una drastica riduzione di posti di lavoro. La recessione sta coinvolgendo anche i piccoli laboratori artigianali. Le richieste di preavviso per la cassa integrazione nelle ultime settimane sono aumentate del quaranta per cento. Presto una riunione tra Uib e sindacati



La crisi del tessile. Molte aziende biellesi hanno preannunciato il ricorso alla cassa integrazione (MANTOVANI)

Nessuno dice apertamente «perché siamo in un momento difficile in cui occorre un reciproco aiuto», ma le organizzazioni sindacali non concordano le previsioni formulate dall'Unione industriale biellese e illustrate durante una conferenza stampa presidente Remo Roj.

In sintesi suscitare le reazioni, pur composte, rappresentanze dei lavoratori sono alcune affermazioni come quella che il settore tessile non sembra risentire gravemente della crisi congiunturale di questi tempi. «Abbiamo affrontato anni più difficili - aveva sostenuto il presidente della Uib -. Il sistema Biella non è in discussione».

Ma tra i sindacati i pareri sono diverso avviso. Sostiene Pier Carlo Cantone, esponente della Cgil: «Stiamo aspettando di trovarci con la Uib. All'Unione abbiamo da tempo chiesto un incontro che stabilisca delle linee operative. Ma per il momento siamo in attesa di una risposta: innanzitutto stabilire la data della riunione. E' certo, invece, che siamo entrati in una fase generale estremamente complessa».

Stando agli esponenti della categoria prossimi mesi, cominciare da novembre, saranno molto importanti per settore tessile, in quanto a poco a poco stanno venendo al pettine tutti i nodi alcune difficili gestioni aziendali».

Addirittura c'è chi parla di autunno-inverno con drastiche riduzioni di posti di lavoro a cominciare dalla Montebianco, per proseguire alla Tinval (per il 14 novembre è fissata un'assemblea mentre già la settimana prossima dovrebbe tenersi una riunione il commissario giudiziale).

«Inoltre bisogna prendere in considerazione quanto avviene nei piccoli laboratori tessili che sfuggono alle nostre statistiche - aggiunge Pier Carlo Cantone -. Il settore delle filature sta attraversando una fase molto delicata e solo quelle che hanno una produzione imperniata sul "pettinato per tessitura" possono sentirsi garantite».

Tutte le altre imprese che operano in questo campo, chi per un verso, chi per un altro sono alle prese con dei problemi che, inevitabilmente, si riflettono sulla produzione.

In particolare i prossimi mesi possono portare una preoccupante riduzione di organico in alcune fabbriche di medie e piccole dimensioni. «La cartina di tornasole data richieste di cassa integrazione - sostengono le organizzazioni sindacali -; nelle ultime settimane i "preavvisi" sono aumentati di circa il quaranta per cento».

Stando ad mini-indagine, inoltre, risulta che la perdita delle quote mercato di alcune filature in parte verrà assorbita da altre imprese biellesi. Ma il rapporto congiunturale sarà all'incirca di «1 a 3», vale a dire che per ogni nuovo reparto se ne chiuderanno tre con inevitabili riflessi sull'occupazione. In discussione possono entrare oltre posti di lavoro.

Roberto Eynard

I vecchi macchinari delle fabbriche biellesi in crisi probabilmente verranno ceduti al ministero dell'Industria di Pechino

Adesso il settore meccanotessile guarda alla Cina

Lo Stato asiatico si è detto favorevole all'importante interscambio commerciale. Si pensa di costituire una società per dare seguito all'accordo

BIELLA. Utilizzare i vecchi macchinari delle fabbriche tessili biellesi in crisi come capitale per joint-venture con la Cina. La rivoluzionaria proposta Giuseppe Bolli, imprenditore Valle Mosso, vicepresidente Acimit il consorzio italiano dei costruttori di macchine tessili, appena missione Pechino, dove stato ricevuto dal Primo ministro Li Peng. «E' stato un evento storico - commenta -. Mai prima d'ora delegazione commerciale era stata a colloquio con un esponente politico di grado così elevato. E se da un lato posso che confermare gli scarsi affari conclusi in questo periodo, porto buone notizie per la ripresa degli scambi commerciali».

Citme, la fiera del meccanotessile, infatti, si è appena conclusa a Pechino con un limitato giro d'affari: per la manifestazione il ministero dell'Industria cinese stanziato miliardi di dollari che serviti però solo per onorare vecchi contratti. Solo le aziende che avevano delle risorse proprie hanno potuto operare sul mercato e la rassegna si è conclusa con scarsi accordi.

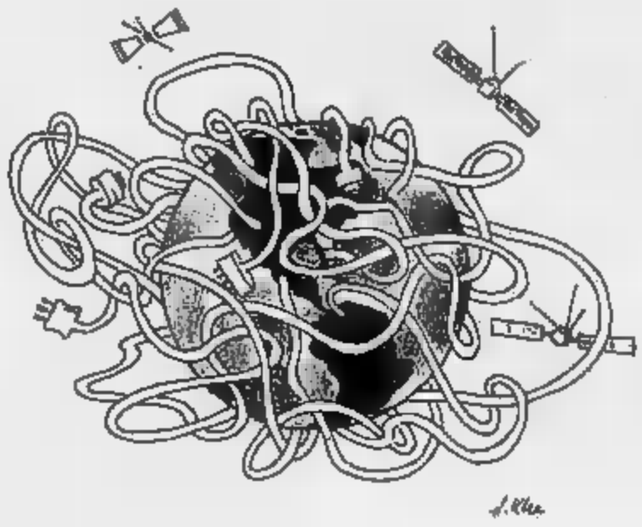
«La Repubblica popolare cerca macchinari tessili soprattutto per le lavorazioni di stampa, tintoria e finissaggio - spiega Bolli -. C'è meno richiesta invece per i settori di filatura e tessitura. Il perché dell'improvviso blocco del mercato lo ha spiegato il Ministro Li Peng tracciando quadro della loro situazione economica molto franco. Stanno uscendo da periodo di gravi problemi seguiti ai fatti di piazza Tienanmen. In più si sono accorti di aver speso troppo e male per rilanciare l'industria tessile che resta voce più importante della loro economia».

«Dall'82 ad oggi gli investimenti tecnologici hanno raggiunto i 17 miliardi di dollari Usa, superando il prefissato di 7 miliardi - prosegue vicepresidente di Acimit -. Nonostante questo sforzo si sono trovati con macchine inutilizzabili o perché tecnologicamente troppo avanzate per la preparazione del loro operai perché manca l'energia elettrica per farle funzionare non si trovano i pezzi ricambio. La colpa risale all'euforia seguita alla liberalizzazione degli scambi grandi autonomie per le province. D'ora in avanti quindi il governo verificherà ogni richiesta di sovvenzione per l'acquisto di macchineri, ma non ha rinunciato completare progetto rivoluzione industriale atto».

primo gennaio del '91 - annuncia Bolli - partirà l'ottavo piano di sviluppo quinquennale priorità assoluta al comparto tessile, l'unico che pur coprendo solo il 70 per cento del fabbisogno interno, con un'esportazione per cento consente alla Cina di incassare valuta pregiata. Si aprono quindi prospettive anche per l'industria biellese non solo meccanotessile. Data la richiesta di tecnologia non particolarmente avanzata per una produzione di media qualità in cotone, sintetiche miste, di società in joint-venture, si potrebbe trasformare la crisi che sta costringendo diverse fabbriche a smantellare i reparti, in un'occasione per nuovi affari».

«Queste macchine spesso sono svendute a ditte specializzate - osserva l'imprenditore -. Le esigenze mercato cinese potrebbe essere lo spunto per creare una società biellese che riutilizzi gli impianti per creare nuove attività in Cina».

Maurizio Alfisi



ECONOMIA

CONVEGNO

Competitività nelle medie aziende

Organizzato da Texilia si terrà l'8 novembre alle 15 a Città degli Studi, a Biella, un seminario sul tema «Presentazione di un modello organizzazione competitiva per la piccola media impresa». I relatori Celestino Fogliano e Dario Amidei analizzeranno le di alcuni casi di fabbriche di successo per spiegare la formula tipo: coniugare la creatività personale la razionalità aziendale.

BANCA SELLA

Capitale sociale a 30 miliardi

Il capitale sociale della Banca Sella passa da 15 a 30 miliardi. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti tenutasi nei giorni scorsi. L'operazione sarà portata a termine con un trasferimento dai fondi patrimoniali di riserva che, il capitale, superano in totale i 112 miliardi.

SCUOLA TESSILE

Il rettore Zich a Città Studi

Alla presenza del rettore politecnico Torino Rodolfo Zich si terrà martedì 6 novembre alla Città degli Studi di Biella cerimonia inaugurale dell'anno accademico '90-'91 della Scuola diretta a fini speciali in tecnologie tessili. Durante la manifestazione saranno consegnate due borse di studio messe in palio dall'Associazione biellese dirigenti aziende industriali e della Cassa di risparmio di Torino.

che cambia

E' fissato per stasera, con inizio alle 21, nel salone Dugentesco di Vercelli una conferenza con tema «L'industria che cambia e necessità di nuove relazioni per la tutela dei lavoratori e l'ambiente cui vivono». L'iniziativa Comitato dei lavoratori per la costituente. Al dibattito interverrà Sergio Coffe della segreteria Cgil.

DIBATTITO

Il Cee

Sarà presentato questa mattina il convegno organizzato dal pci per il 10 novembre che avrà per tema «Il filo conduttore, l'area sistema Biella nella Cee e in Italia».

Sul piano delle Basiliche abbiamo messo a confronto opinioni diverse

Parco Kennedy, si discute

L'assessore alla Pianificazione: «Scelta che nobilita, ma terremo conto delle riserve della gente». Il capogruppo pci: «Perché cambiare radicalmente il volto della città?»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piano delle Basiliche: in città non si parla d'altro e mai come in questi giorni una proposta del Comune sta infiammando i vercellesi. Tremilacinquecento firme raccolte dagli ambientalisti e la sollevazione degli studenti delle superiori hanno prodotto qualche effetto: il progetto verrà ritoccato, anche se il Comune non vuole ritirarlo. Vediamo in sintesi i motivi del sì e del no al piano esposti dall'assessore alla Pianificazione territoriale Gianfranco Carnevali e dal capogruppo del pci Giorgio Gaietta.

Carnevali: Perché sì. Redatto tra tre docenti universitari, il Piano delle Basiliche è diviso in tre parti. La prima, sulla quale è d'accordo anche l'opposizione, riguarda la sistemazione dell'Università nell'area del vecchio ospedale. La seconda è la costruzione del nuovo Centro direzionale delle Poste in corso Gastaldi, a ridosso del vecchio cavalcaferrovia, la terza è la creazione di un «verde-continuo» tra viale Garibaldi e il Duomo, che si agganci a parco Kennedy.

Poi sono arrivate le firme dei 3500 vercellesi contrari al progetto, senza forse essere troppo informati. Non ne faccio una colpa a nessuno, io stesso dovevo farmi carico di informare meglio la gente: ho letto sulla «Stampa» chi gli studenti vogliono discuterne nei loro Consigli: sono disposto ad andare in tutte le scuole, con i progettisti.

Aggiungo che, a mio avviso, si tratta di un piano nobilitante per la città e che le indicazioni «culturali» dei progettisti sono ben precise: sta a noi renderle funzionali tenendo conto, sia chiaro, delle riserve dei cittadini. D'ufficio, avevamo già richiesto sostanziali ritocchi; il «balletto» delle cifre è finito: saranno abbattuti 25 alberi, al massimo, ma ne ripianteremo 75. E, prima di varare il progetto, costruiremo l'atteso «scavalco» (sottopassaggio e cavalvaferrovia) su viale Torricelli: così davanti alla stazione transiterà un traffico ridotto. Non è vero infine che spariranno i parcheggi: ne è previsto uno sotterraneo con almeno 400 posti.

Gaietta: Perché no. Innanzitutto chiariamo che il sindaco mente quando dice che il «no» al progetto dell'Italposte è di questi giorni. Abbiamo detto il primo «no» al momento di votare la variante al piano regolatore, nell'87; il secondo nell'88, votando il piano di fattibilità; il terzo quest'anno, quando il piano è stato adottato.

E' vero, siamo stati noi, come giunta di sinistra, ad impostare una previsione generale del piano delle Basiliche nel 1982: non era un piano-studi, tutto da rivedere. Le Poste ci avevano detto: dobbiamo rilocalizzarci e noi c'eravamo detti d'accordo ma, assolutamente non in quell'area. Che senso ha spingere 60 mila metri cubi di edifici in un «polmone verde?». Noi non ce l'abbiano affatto con le Poste, che possono essere lungo via Trento, in un'area da rivalutare.

La nostra filosofia di fondo è questa: nel piano delle Basiliche l'Università e le Poste, assieme, non ci stanno. E se bisogna scegliere noi diciamo sì all'Università. Quindi, il traffico deve passare tutto oltre la ferrovia, e non schiacciato su viale Locarni e poi non è obbligatorio cambiare radicalmente il disegno di una città. E' giusto che i cittadini dicano: le cose ci stanno bene così.

Enrico De Maria

Parco Kennedy. Il monumento alla mondina di Agenore Fabbri e, sullo sfondo, gli alberi di via Locarni

A SANTHIA'

Il parco Durandi di Santhià, quello che alcuni mesi fa costò al sindaco Piergiuseppe Barbonaglia la «nomination» al premio «Attila» del Wwf, adesso è pronto a metà. Un settore del giardino è stato completato e aperto al pubblico, nell'altro settore i lavori sono fermi da qualche mese, ma dovrebbero ricominciare fra poco per essere conclusi entro la primavera del '91.

La guerra degli alberi di Santhià, che risale al dicembre dell'anno scorso, fu combattuta da ambientalisti e cittadini contrari al progetto di ristrutturazione del parco, da una parte, e gli amministratori comunali dall'altra.

Il Comune modificò in parte il progetto definitivo, aggiungendo spazi verdi e ridisegnando i vialetti interni, ma finì ugualmente nel mirino del Wwf per aver tagliato ben 84 alberi sui 141 del giardino (escluso il viale). Le piante abbattute erano state dichiarate malate o pericolanti, ed in parte sono state sostituite con nuovi alberi.

Anche dopo l'assegnazione del premio «Attila» per la distruzione della natura, il sindaco Barbonaglia ha difeso la scelta dell'amministrazione, mentre Giuseppe Ranghino, del Wwf, coltivava la speranza che l'episodio santhiatese servisse da monito a tutti gli amministratori pubblici, per un maggior rispetto degli spazi verdi in città. Tra l'altro, il Wwf vuole candidare pure gli amministratori di Vercelli al premio «Attila». [g. bu.]

NOTIZIE FLASH

BIELLA
Sindacati dal prefetto per l'ospedale

Si è svolto ieri a Vercelli un incontro tra i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Confsal e il vice prefetto Vincenzo Pellegrini. La riunione era stata sollecitata dai rappresentanti dei lavoratori per esporre al funzionario la situazione dell'ospedale di Biella. Nei prossimi giorni verranno sentiti anche i dirigenti dell'Usl 47.

BIELLA
Arrestati mentre rubano

Due giovani biellesi, Carlo Lamesta, 25 anni, e Gian Luca Bodana, 23 anni, entrambi residenti in città, sono stati arrestati l'altra notte dagli agenti della polizia di Biella, mentre si trovavano nel supermercato Pm di via Cucco a Chiavazza. I due si erano già impossessati di un discreto quantitativo di merce e si apprestavano a lasciare il negozio, quando sono arrivati i poliziotti, avvisati da alcuni vicini di casa. Ieri mattina sono comparsi davanti al pretore che ha rinviato il processo al 9 novembre.

TORINO
Rapinate due agenzie della Sella

Rapina in due filiali torinesi della Banca Sella ieri mattina. Il primo colpo è avvenuto nel quartiere della Crocetta in corso De Gasperi attorno alle 8,15, il secondo è stato messo a segno alle 10 all'agenzia di Avigliana. Da un primo calcolo il bottino supera i 150 milioni. Diverse le tecniche adottate dai banditi: a Torino due persone hanno aspettato l'arrivo del direttore mentre ad Avigliana si è presentato un giovane a viso scoperto.

COSSATO
Niente soldi per il IV novembre

Non ci sono soldi per le manifestazioni del IV novembre. Il Comune di Cossato, infatti, non ha concesso finanziamenti per le celebrazioni di questa ricorrenza. Le associazioni combattentistiche hanno polemicamente deciso di raccogliere il denaro necessario tra gli affiliati e i simpatizzanti.

OCCHIEPPO INFERIORE
Allarme per un falso incendio

Temevano che si fosse sviluppato un incendio per il denso fumo nero che usciva dal tetto del condominio. Gli abitanti di uno stabile di via Martiri della Libertà 18, a Occhieppo Inferiore, hanno così richiesto ieri mattina l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri, giunti poco dopo, hanno però constatato che si trattava semplicemente del cattivo funzionamento della caldaia dell'edificio: la non perfetta combustione del gasolio aveva prodotto la colonna di fumo che aveva messo in allarme alcune persone.

BIELLA
Busto per il vescovo Rossi

Sarà scoperta domenica nella cattedrale di Santo Stefano, a Biella, una statua dedicata al vescovo Carlo Rossi, in occasione del centenario della nascita e del decimo anniversario della morte. L'opera, in marmo bianco, è stata scolpita dallo scultore Aldo Flecchia. La cerimonia, che avrà inizio alle 16, prevede una commemorazione che sarà tenuta dal successore Vittorio Piola e una preghiera dell'attuale presule Massimo Giustetti.

C O R S A

Nuova Opel Corsa.

DA LIRE 10.481.000* SU STRADA

ALLIATA
Via Varallo 127
Tel. (0163) 22.883
Borgosesia

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. (0161) 53.558
Vercelli

GI-EMME
Viale Macallè 14
Tel. (015) 849.22.85 - 849.22.66
Biella

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito del modello CITY 1.0

SPORT e SPORT

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
dal 20% al 50%

SCI DISCESA: K2 - Kneissl - Elan - Spalding
SCI FONDO: Morotto - Atomic - Kastle - Kneissl Elan - Blizzard - Jarvinen - Ramy
SCARPONI: Nordica - Raichle - Munari
ATTACCHI: Salomon - Tyrolia

ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZI SPORTIVI IN GENERE

BIELLA - Via Torino 57 - Tel. 015 849.49.01

CONM. EFF.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Filo diretto tra il pubblico vercellese e i grandi nomi della musica leggera italiana

Con Radio City intervisti Ornella Vanoni

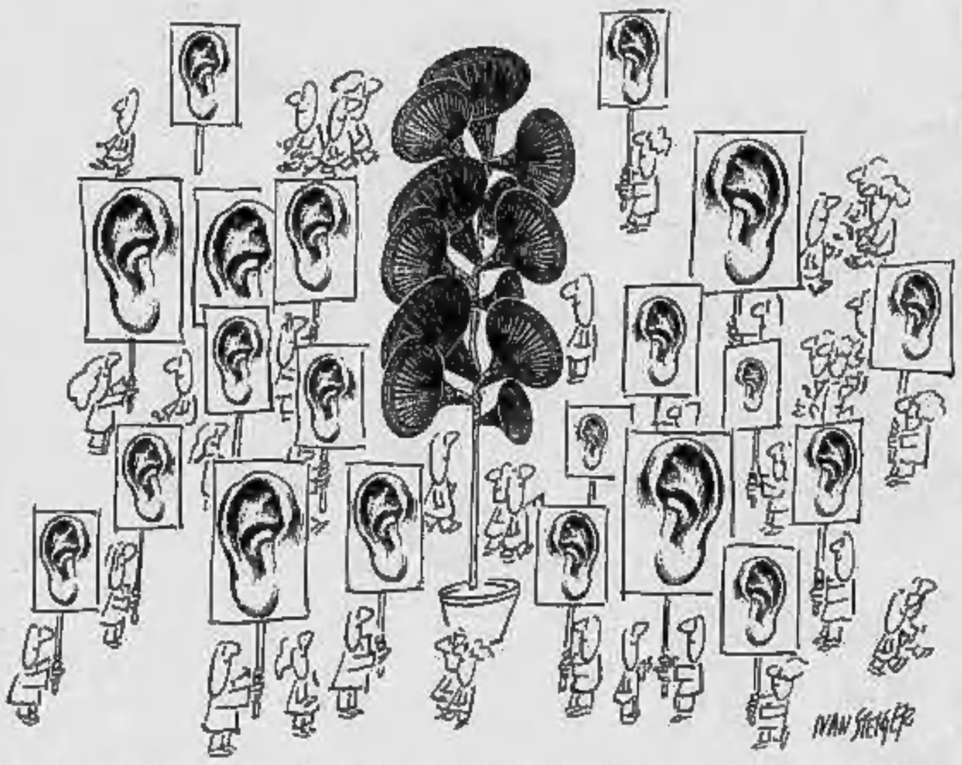
Il collegamento con la cantante milanese è in programma venerdì, mentre stasera l'ospite sarà Angelo Branduardi e lunedì Massimo Priviero. Le iniziative dell'emittente sul fronte dello sport locale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Filo diretto con Angelo Branduardi questa sera e con Ornella Vanoni venerdì. Radio City, l'emittente decana della città, parte con nuovi collegamenti tra il pubblico e i più noti artisti italiani, aggiungendo altri nomi celebri al lungo elenco di cantanti che sono passati in intervista attraverso le frequenze di 103,850 in città e 103,200 in extraurbana. Dice Giulia Catricalà, moglie del direttore: «Quanti sono stati? Troppi per ricordarli tutti. Qualcuno? Califano, De Andrè, Baccini, ora Branduardi e la Vanoni e lunedì Massimo Priviero».

Tante battaglie, condotte dalla metà degli Anni Settanta, quando Mimmo Catricalà iniziò con la televisione via cavo di Televercelli. Ci fu l'orientamento quasi immediato, in quei tempi, di trasformare il tutto in Radio City, abbandonando la testata televisiva. Pionieri, quindi, i «radiocitini», ora in lista d'attesa (come tanti che sono arrivati più tardi di loro) dopo aver esibito le documentazioni con le carte in regola per ottenere le autorizzazioni definitive.

Catricalà spiega che con la documentazione trasmessa a Roma ha chiesto di coprire un'area che supera la provincia di Vercelli e irradia verso Novara, Alessandria e Pavia,



spazi già occupati adesso. A Radio City, dal pionierismo dei primi tempi si è arrivati gradualmente alla professionalità, con uno staff redazionale per i notiziari locali, sette «radio-informazioni» quotidiani collegati in rete nazionale, sport durante il weekend e le opinioni del lunedì.

Poi tanta musica e cantanti che commentano dal vivo (o registrati, ma sempre in esclusiva) dischi, concerti, performances e progetti per il futuro. E forse ritorneranno presto le leggendarie epoche dei concerti come in passato: Pooh, Nomadi, Vasco, Guccini. Intanto, in attesa di riempire palatenda o stadio, c'è tutti i giorni «Citynews» alle 17,30, con lunghe chiacchierate con gli artisti ospiti.

Quando sono negli studi di via Duchessa Jolanda i cantanti estendono i loro «bla-bla» con gli ascoltatori, via telefono. Altre volte è la radio che li raggiunge nelle case discografiche, per lo più a Milano. Ma è specialmente lo spazio pausa del concerto che può servire allo speaker della radio vercellese a mettere il personaggio nella sua giusta luce. Michela Cucco, una giovane collaboratrice, fa ormai la pendolare con Milano, primo perché frequenta lingue all'università, poi perché ha cominciato ad andare in pelleginaggio nei «sancta sanctorum» dei discografici, per carpire notizie e anticipazioni. Dice: «La mia musica? Cantautori italiani in primo piano, poi le "cover" dei Police, il "vecchio" Sting. Ma anche house e rap, come vogliono i nostri ascoltatori più giovani».

Una radio che sta attualmente curando lo sport locale, dal calcio all'hockey, dalla pallavolo alla pallacanestro. Anche qui con ospiti in studio per il pre-partita e per il commento del lunedì.

Con una punta di orgoglio, a Radio City consultano i risultati di audience, che, secondo le campionature ufficiali, nel mese di settembre, rivelano che l'ascolto è risultato quasi il doppio delle altre emittenti.

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

Alle Cave è di scena il costume horror

Questa sera alle «Cave» di Vintebbio si svolgerà una serata in maschera per beneficenza a favore della Lega italiana per la lotta contro i Tumori. La festa, organizzata dal Rotaract club di Borgomanero-Arona e patrocinata dal Rotary Club 203° distretto, vuole proporsi quest'anno con una impostazione nuova. In tal senso va ricordata la presenza di ballerini e fantasisti che offriranno la possibilità di divertirsi un poco a tutti. Verrà inoltre allestita una scenografia spettrale che trasformerà la discoteca in un luogo incantato e verrà dedicata anche alle maschere più «spaventose». Molti i premi, fra cui un weekend a Parigi per due persone. E' questo l'Halloween de «Le cave» di Vintebbio Serravalle (telefono 0163.450095).

Santhià, trasferte per la prosa

I santhiatesi che vogliono seguire la stagione di prosa del teatro Civico vercellese, potranno servirsi di un pullman messo a disposizione del loro Comune. Per le prenotazioni è necessario rivolgersi all'Assessorato alla Cultura o alla Pro Loco di Santhià. Queste le date in cui partiranno gli autobus da Santhià: 6 dicembre (per «Il Vittoriale degli Italiani»), 31 gennaio (per il «Don Giovanni»), 13 marzo (per «Lulù»), 23 marzo (per «Il gioco delle parti»).

Danze orientali alla Cabala

Stasera, alla «Cabala» di via Torino 66 a Biella, è in programma una notte affascinante e sensuale. Irene Borg e la Samara si esibiranno in vorticose danze del ventre intrattenendo il pubblico con costumi spettacolari e coreografie. La serata è promossa dal centro Magica, agenzia specializzata nell'organizzazione di serate danzanti e feste, nonché qualificata scuola di danze moderne.

Per il cinema di fine settimana

Al cine Orsa di Trino arriva la seconda puntata degli Acchiappafantasmi. «Ghostbusters II» è in programma per le ore 21 di sabato 3 novembre e per le ore 14,30 di domenica 4 novembre.

Spielberg al «Nuovo» di Cossato

In programmazione per giovedì 8 novembre «Always-per sempre», film di Spielberg con Dreyfuss. La proiezione rientra nella rassegna del Nuovo Cinema Primavera, realizzato con la collaborazione del Comune e dell'assessorato cultura. La trama del film: la storia d'amore tra un pilota ed una donna, interrotta da un incidente aviatorio. Il pilota morto ritorna come fantasma per guidare il destino della sua compagna «terrena» per sempre.

I programmi del Lux a Vercelli

Riprende giovedì 8 novembre la rassegna «Dalla pagina allo schermo», sospendendo la manifestazione nel giovedì di questa settimana. La prossima pellicola in programma sarà «Enrico V» tratta dalla tragedia di Shakespeare.

Conferenza concerto a San Filippo a Biella

All'auditorium di San Filippo alle 21 è in cartellone, lunedì 5 novembre, la conferenza-concerto di Roberto Cognazzo. Il pianista alternerà ai brani suonati dei brevi commenti sulle origini e sugli aspetti musicali della composizione e del suo autore. In questa serata, che fa parte degli appuntamenti del «Lorenzo Perosi», verranno presentate ed eseguite al pianoforte opere di Franz Schubert.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Borberis

TELEVISIONE

Adesso c'è Extra

«Extra» è il titolo della nuova trasmissione, a cura di Aldo Bruno e Giovanni Minoli, in onda questa sera alle ore 22 su Raidue. Una fotomodella in «bianco e nero» che sembra appena uscita dalla patinata copertina di Vogue, spiagge desolate e immagini di amori estivi: ci si chiede se lo spot in questione non sia più adatto a presentare un programma di moda e costume piuttosto che un programma di attualità europee. Forse era l'unica soluzione disponibile per carpire l'attenzione del telespettatore.

MUSICA ANNI 70

Mercoledì all'Estasy

Finalmente anche il mercoledì potrà essere una serata da leoni per i discodipendenti della città e dintorni: l'«Estasy» di via Marsala 7 (tel. 68933) inaugura, a partire da questa sera, una serie di nottate a suon di musica Anni 70 per gli amanti del revival d'eccezione e i ballerini più instancabili. La curiosa iniziativo è nata in occasione dell'apertura di una nuova emittente radiofonica in terra milanese: da circa sei mesi «patron Cecchetto» e la sua «Radio Capital» trasmettono sui 93.050 mhz musica non-stop in onore dei «seventies» ovvero il decennio più gettonato del momento, osannato dalla moda. Sono ritornate in auge le zeppe di Raffaella Carrà e i jeans a zampa di elefante indiano, mentre mamma TV (Raitre si è specializzata in materia con le sue Schegge). La discoteca vercellese Estasy ha colto al volo questo ritorno e proporrà ogni mercoledì una serata danzante in compagnia dei d.j. di Radio Capital. Basta con la febbre del sabato notte: molto meglio la discoteca «infrasettimanale», e che la risaia si adegui alle mode delle grandi città.

SPAGHETTI GOGO'

Invece della pizza

Guerre all'ultima spolverata di formaggio tra risotti piemontesi e trenette al pesto: gli amanti della cucina macrobiotica e i fans delle specialità cinesi siano esenti da scelte difficoltose. Ma il ventenne alle prese con inviti a cena riservati ad un pubblico prettamente femminile e il vecchio compagno di scuola incaricato di organizzare una serata tra ex liceali, dovranno cimentarsi in una «caccia al ristorante»: mica da ridere. Tavole calde, bar, paninoteche, self-service: invece della solita pizza potremmo optare per un piatto di spaghetti in un ambiente raffinato e up to date». «Al Dente» di C.so XXVI Aprile (tel. 58032) offre un servizio curato nei dettagli per la giovane clientela e un menù a prova di palato per buongustasi dai trent'anni in su. Sottofondo musicale, tavoli appartati e carbonara assicurata: chissà, poi si possono sempre fare quattro salti in discoteca, sempre a patto che la «lady» o il «mister» della situazione non preferiscano una partitina a carambola oppure una sfida ai videogiochi nei due bowling vercellesi. Onde evitare di rimanere a bocca asciutta e con il morale a terra, non dimenticate di farvi riservare un tavolo per quattro con il dovuto anticipo (un mese o due sono più che sufficienti): si spera che in futuro venga installata una linea telefonica «amica» per prenotazioni non-stop.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Ricorrenze dei caduti

Questo è il programma in città per la ricorrenza del 2 novembre in onore dei caduti e per il giorno dell'unità nazionale.
Venerdì 2 novembre, al cimitero di Billiemme: ore 10 raduno al Riquadro militare, ore 10,10 celebrazione della Messa, ore 10,40 deposizione di corone e benedizione al Monumento dei Caduti della guerra di Liberazione. Domenica 4 novembre: ore 9,15 raduno sul sagrato della Basilica di Sant'Andrea, ore 9,30 Messa, ore 10,15 corteo, lungo viale Garibaldi, largo

D'Azzo, via Giovine Italia, piazza Battisti, dove avrà inizio la cerimonia militare. Ore 10.45, in piazza Battisti schieramento dei reparti in armi. Dalle ore 14 alle ore 16,30, apertura al pubblico della Caserma Scalise, ore 17 ammainabandiera. In caso di cattivo tempo lo schieramento in armi e la commemorazione si svolgeranno alla Caserma Scalise.

VERCELLI
Una tenda per incontrarsi

Terza giornata di confronto ed aggiornamento, proposto dalla parrocchia «Sacro Cuore» e dal Comune di Vercelli. L'incontro si terrà alle 21 di questa sera e ha come tema la mappa delle necessità a Vercelli. Confronto e proposte fra associazioni e persone di buona volontà. Collaborazione, per un servizio più efficiente. L'incontro si terrà al teatro Belvedere.

VERCELLI
Corsi per commercianti

La Fnaarc di Vercelli-Valsesia, in collaborazione con l'Associazione Commercianti, organizza un nuovo corso di inglese destinato agli operatori del terzario. Il corso sarà diviso in due fasi, la prima dal 15 novembre al 28 febbraio 1991 e la seconda dal 7 marzo al 20 giugno 1991. Le lezioni verranno intervallate da audiovisivi. Per le informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ascom di Vercelli, in viale Garibaldi 57 (telefono 0161.64.232), di Borgosesia, in via della Bianca 12 (telefono 0163.25.804) e di Santhià, in via Roma 7 (telefono 0161.92.31.39). Il corso funzionerà soltanto se verrà raggiunto il numero sufficiente: minimo venti partecipanti.

GATTINARA
Rassegna di poesia europea

E' stato indetto dall'Assessorato cultura di Gattinara, dalla Pro Loco Lozzolo e dalla Pro Loco di Gattinara il primo concorso di poesia inedita «Gattinara città e dintorni» aperto a tutti i cittadini appartenenti alla comunità europea. I testi dattiloscritti ed in duplice copia dovranno pervenire entro il 30 marzo 1991 a: Pro Loco Lozzolo-Gattinara «Rassegna di poesia europea» Casella postale n. 23, 13045 Gattinara (Vercelli).
Le liriche saranno raccolte in un volume.

BIELLA
Alla galleria Esagono

Si inaugura sabato 3 novembre alla galleria Esagono di via Gramsci 10, la mostra di dipinti dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Questa importante rassegna, realizzata con il patrocinio della città di Biella e dell'Assessorato alla cultura, vedrà in esposizione opere di insigni autori, quali Boldini, Bozzalla, Cavalieri, Delleani, Fontanesi, Fornara, Segantini ed altri. La galleria sarà aperta da martedì a domenica nel seguente orario: 10-12,30 e 16-20,30.

VERCELLI
Manifestazioni degli architetti

L'Ordine degli architetti della provincia di Vercelli ha programmato la rassegna «Progetti 1970-1990, venti anni di architettura». L'inaugurazione è prevista per le 18 del 9 novembre a Santa Chiara.

LA STAMPA
I Martedì al Cinema

TITOLO _____
VISTO IL _____
GIUDIZIO SUL FILM _____

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSUME
3 giovani residenti Vercelli-Trino.

Si richiede:
età minima 25 anni - diploma scuola secondaria - determinazione sul lavoro.

Si offre:
inquadramento contrattuale - una mirata istruzione professionale - reali prospettive di carriera.

Indirizzare curriculum a: **Ispettorato Generale Via Garibaldi 59 - TORINO.**

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. **Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare**

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 83.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15813102

La sofferta vittoria sui cugini dell'Uclit di Biella rilancia i vercellesi

Campidonico, derby ok

Ma l'incontro ha ribadito il momento alterno dei ragazzi di mister Marco Morganti
Si è fatta precaria la situazione della formazione biellese di Bertetti, ultima a zero punti

VERCELLI Sofferto successo della Campidonico nel derby con l'Uclit Biella (86-82). Soltanto nei supplementari (i quaranti minuti regolamentari si erano chiusi 73-73), però, i giallobiu di Morganti sono riusciti a piegare la strenua resistenza di un Uclit che, a 34 secondi dalla sirena finale si trovava in vantaggio di tre lunghezze.

«Abbiamo giocato molto male, al di sotto delle nostre possibilità, salvandoci soltanto con l'enorme determinazione gettata nella mischia negli ultimi minuti di gara - afferma mister Morganti -. Dopo un primo tempo brillante la squadra si è lasciata colpevolmente coinvolgere dal gioco "grintoso" dei biellesi, perdendo il filo del gioco. Nei secondi finali ho davvero temuto il peggio, fortunatamente i ragazzi sono riusciti a capovolgere l'esito del match».

Forse soltanto col nervosismo si può spiegare la metamorfosi dei vercellesi che, in vantaggio di 11 punti al termine della prima frazione di gioco, hanno dilapidato l'intera dote nella parte centrale della ripresa, soffrendo terribilmente nel drammatico epilogo del confronto.

Anche contro il Biella il play Ratti ed i «vecchini» Pinto e Carlà si sono rivelati gli uomini del destino per la Campidonico. I tre giocatori, nell'incandescente finale, hanno letteralmente preso per mano i compagni, trascinandoli alla vittoria, come puntualizza Morganti.

«Ratti è stato autore di una gara maiuscole, quando a Pinto e Carlà non posso che ribadire quando affermato ad inizio stagione. Pinto è un giocatore veloce, in grado d'impensierire qualsiasi difesa, mentre Carlà, a suo agio contro avversari più tecnici, sta dimostrando tutta la sua classe. I tiri liberi realizzati con freddezza ad un secondo dal termine sono un ottimo viatico per il prosieguo del torneo. Tutti i ragazzi, comunque, vanno elogiati per la caparbietà dimostrata nei momenti più delicati dell'incontro».

Con il successo nel derby con l'Uclit e quattro punti in classifica la Campidonico guarda al futuro con un certo ottimismo. Domenica i gialloblù saranno impegnati a Novara, contro una formazione che dopo un avvio stentato ha ritrovato mordente.

Sabato scorso gli azzurri hanno impegnato severamente il Sesto San Giovanni, grande favorito del torneo. «Anche se abbiamo chiamo in trasferta, su un parquet insidioso, non particolarmente battuti - dice Morganti -. E' ovvio, però, che non dovremo concederci quelle pause che hanno invece caratterizzato buona parte della ripresa contro l'Uclit».

Piermario Ferraro

Palla contesa. Un momento del derby tra la Campidonico e l'Uclit. (foto Gerry)

I RIMPIANTI DEI BIANCOROSSI

Non è bastato neanche il cambio di timoniere tra De Jaco e Bertetti per regalare all'Uclit la prima vittoria in campionato contro il Campidonico di Gianni Davito. I lanieri, che rimangono così ultimi in classifica a zero punti, hanno però mostrato qualche progresso rispetto alle ultime uscite, sfiorando come non era ancora accaduto in questa stagione, il colpaccio.

«Abbiamo disputato una partita dal duplice volto - spiega il neo-coach Giampiero Bertetti, che ha esordito nel modo peggiore sulla calda panchina biancorossa -. Nel primo tempo abbiamo giocato decisamente male, con poche idee e scarsa grinta. La ripresa invece ha visto un'Uclit più decisa, che è riuscita a recuperare il divario sugli avversari, portandosi addirittura in vantaggio ad una manciata di secondi dal termine. Ma a questo punto invece di mantenere il controllo della palla, sono riaffiorati i soliti problemi di mancanza di lucidità quando la squadra è sotto pressione e abbiamo regalato ai vercellesi su un piatto d'argento e a un solo secondo dalla fine la possibilità di andare ai supplementari e di aggiudicarsi il derby».

Ora è lecito chiedersi quando finirà il calvario dei biancorossi, che non hanno tratto giovamento neppure dalla scossa delle dimissioni di De Jaco, buttando alle ortiche due punti «pesanti» per colpa di errori evitabili. E' comunque certo che il cambio in panchina non risolverà tutte le magagne e non bastano pochi giorni di cura-Bertetti per determinare un miglioramento decisivo.

«La situazione è complessa - afferma il nuovo allenatore -. Abbiamo dimostrato fondamentalmente due cose: possiamo puntare a risultati concreti e tener testa alle altre formazioni. D'altro canto non sappiamo mettere in pratica le nostre potenzialità, siamo troppo discontinui nel gioco. La soluzione? Più lavoro in palestra, realizzare nuove tattiche, soprattutto in attacco, ed essere più tranquilli psicologicamente, così da acquisire quel sangue freddo che tanto ci manca. Anche se non abbiamo ottenuto risultati il morale non è a terra. Domani andremo ad Aosta per un'amichevole, contro una squadra che milita in B2, e sono certo che sarà un ottimo test».

Luca Siletti

SPORT FLASH

CALCIO

Sconfitta in casa la Lady Sport

Niente da fare per la Lady Sport, nel campionato femminile di calcio. La formazione vercellese è stata sconfitta dal Salsasio Steu per 1-0.

TIRO A VOLO

Andreano primo a Vercelli

Andreano Fornaro si è imposto nella gara di tiro al piattello organizzata dall'Ipa, l'International police associaton. Il vercellese ha preceduto Giovanni De Grandi, Pier Franco Roncarolo, Mauro Cobianco, Giuseppe Martin, Annibale Varalda e Alberto Fontana.

ATLETICA

Splendor ok agli italiani

La Stronese-Splendor si è classificata settima assoluta nel campionato italiano a squadre di prove multiple, categoria allieve, svoltosi a Formia. La compagine cossetese era in gara anche a Casoria dove è giunta quindicesima nella prova unica del «tricolore» allieve di marcia sugli 8 chilometri.

PALLAMANO

Biella sconfitta dal Rivalta

Nel torneo d'autunno svoltosi a Occhieppo la Pallamano Biella si è fermata in semifinale, sconfitta per 14-11 dall'Exes Rivalta. Nella finale i torinesi si sono imposti sul Casale per 15-14.

HOCKEY

Turno infrasettimanale in A2 con i vercellesi in trasferta a Viareggio

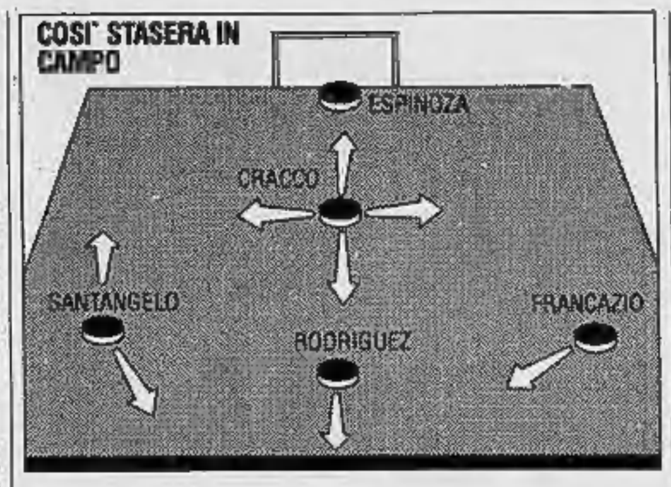
Amatori a caccia di punti

I gialloverdi cercano la prima vittoria esterna del campionato contro una formazione di modesta caratura. Nel quintetto tipo è probabile l'inserimento del giovane Basilio Cracco

VERCELLI. Non concede tregue il campionato di A2 di hockey su pista e per il sesto turno d'andata si gioca pure stasera nel primo dei due turni infrasettimanali (l'altro è in programma l'11 dicembre, nel match casalingo con i tradizionali rivali del Novara).

Così l'Amatori, con inizio alle 21, è di scena sul parquet di Viareggio, ospite dello Sporting. Si tratta della seconda trasferta consecutiva per la squadra gialloverde che sabato nella gara di Breganze, con una delle avversarie più forti, ha conquistato il primo punto esterno a conclusione di una gara emozionante.

La partita con il quintetto toscano sulla carta appare meno proibitiva anche se, come dice l'allenatore Alfredo Tarchetti «non è un avversario da sottovalutare. In classifica vanta sei punti, uno in meno dell'Amatori avendo vinto tre incontri con il fanalino Lucca, Novara e Gorizia mentre ha subito due sconfitte a Matera e a Salerno. Complessivamente ha realizzato 37 gol mentre ne ha subiti 30. Evidentemente la difesa non tiene il passo con l'attacco. Vi è da considerare che la sua pista è comunque inviolata».



Prosegue l'allenatore vercellese: «Lo Sporting è una compagine che sta rinascendo dopo qualche anno di anonimato. Pertanto dovremo stare molto attenti per evitare spiacevoli sorprese. Comunque è arrivato il momento di vincere in trasferta per continuare la scalata al vertice e l'incontro di stasera può costituire l'occasione più propizia».

La formazione gialloverde sta attraversando un buon momento di forma con i due cileni Chico Rodriguez e Antonio Espinoza sempre più inseriti negli schemi della compagine.

Con ogni probabilità giocherà un buon spezzone di partita il giovane Basilio Cracco che dovrebbe ottenere il permesso militare per partecipare a questa trasferta. Mister Tarchetti si augura, inoltre, che l'andamento della partita sia favorevole al quintetto vercellese in maniera da consentire l'esordio dell'altro acquisto, la promessa Massimo Kalik.

Una vittoria potrebbe lanciare l'Amatori verso le vetta della classifica: infatti la capolista Follonica riceverà un Pordenone che sulla pista toscana si gioca il tutto per tutto mentre il Breganze è atteso, pure lui in trasferta, a Lucca in una gara che comunque sulla carta non dovrebbe riservare grosse sorprese con gli ospiti favoriti.

Francesco Leale

NUOTO

La società vercellese ha avviato una nutrita serie di corsi

Libertas, primi passi

In programma lezioni di avviamento, perfezionamento e salvataggio
Il neonato club in primavera parteciperà alle prime gare agonistiche

VERCELLI. La «Libertas Acqua viva nuoto Vercelli» si è costituita da pochi mesi ma ha già in cantiere numerose e qualificanti iniziative. Presidente del neonato sodalizio è Paolo Lizza, fiduciario della F.i.n. per la provincia.

«La società è nata nell'agosto di quest'anno, con lo scopo di promuovere l'attività del nuoto e del "salvamento", tenendo in dovuta considerazione i riflessi agonistici - spiega Lizza -. La società, regolarmente riconosciuta dalla Federazione italiana nuoto, ha iniziato da pochi giorni la propria attività, con corsi tenuti nello "spazio acqua" di via Prati».

Le lezioni riguardano l'avviamento al nuoto, il perfezionamento ed il salvamento, specialità voluta e curata da Lizza: «Contrariamente a quanto può sembrare, il nuoto di salvamento oltre ad avere una sua utilità pratica è anche una disciplina spettacolare e ricca di fascino. Spero che saranno in molti ad avvicinarsi a questo tipo di attività».

Continua il presidente: «Anche se nessuno ne è a conoscenza, esistono competizioni riservata a questa disciplina a proprio il Piemonte, grazie alla Sa. Fa. Torino, risulta tra le prime regioni in Italia».

Oltre all'aspetto «agonistico» la Libertas acqua viva punta molto sui corsi di preparazione al nuoto riservato ai bambini: «La struttura di via Prati, meglio conosciuta come la piscina della media "Verga" è particolarmente adatta per l'insegnamento ai principianti - dice il presidente Lizza -. La profondità non eccessiva consente infatti ai bambini di avvicinarsi al nuoto senza quella paura che, sovente, frena ai primi passi novelli nuotatori».

Le lezioni, iniziate questa settimana, si tengono dal lunedì al giovedì. Per i bambini l'impianto funzionerà tutti i giorni dalle 17 alle 19, mentre gli adulti usufruiranno della piscina il martedì ed il giovedì dalle 19 alle 21.

«Benché i corsi abbiano avuto inizio da pochi giorni le iscrizioni sono già pervenute in numero soddisfacente - spiega Lizza -. Naturalmente per tutti coloro che lo desiderano è ancora possibile iscriversi, recandosi in piscina durante le ore di lezione».

La «Libertas acqua viva» s'avvale della collaborazione di una decina d'insegnanti, tutti con provata esperienza nel campo del nuoto: «Un altro fiore all'occhiello della società è il personale altamente qualificato - precisa Lizza -. Tutti gli istruttori sono insegnanti Isef ed esercitano la professione dietro il conseguimento di un brevetto, ottenuto dopo severi esami d'abilitazione. Un ulteriore segno della nostra professionalità».

In primavera è probabile che la società vercellese parteciperà alle prime competizioni agonistiche anche se, come sostiene Lizza, «è importante che la gente inizi ad avvicinarsi ad uno sport veramente spettacolare che a Vercelli, però, non riesce ancora a sfondare come meriterebbe». **(p. m. f.)**

egotek
gattinara
Sede: Corso Garibaldi, 146
Filiale: Corso Vercelli, 35
Tel. 0163/832.142 (4 linee aut.)
Fax 0163/833.702
DISTRIBUTORE SIP

Autotelefono veicolare

Autotelefono trasportabile

TELEFONIA MOBILE

Telefono personale

Gi·Gi·Furs
PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Prosegue il piano di potenziamento deciso dall'istituto di credito

Cassa di Vercelli, 30 filiali

Aperta l'agenzia di Casale Monferrato, fra pochi giorni sarà inaugurata quella di Biella. Il bilancio 1989 chiuso con un utile di 3 miliardi e 600 milioni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Atmosfera rilassata alla Cassa di Risparmio di Vercelli dove si vive un periodo definito «tranquillo e normalmente espansivo», confortato da un bilancio 1989 (il 137° dalla fondazione avvenuta il 26 dicembre 1852) chiuso con un utile netto di circa 3 mila 600 milioni, superiore del 18 per cento a quello dell'anno precedente. Presidente e vicepresidente - le uniche cariche non assegnate a livello locale - concluderanno il loro mandato nel 1992, evitando il crearsi di una situazione che possa in qualche modo disturbare il programma di crescita e il buon funzionamento dell'istituto in questi anni di profondi mutamenti nel sistema economico italiano ed europeo. Roberto Scheda e Dario Casalini, nominati una prima volta nel 1981, sono stati riconfermati tre anni fa per un secondo quinquennio al vertice dell'istituto di credito cittadino.

Piuttosto vengono decisamente smentite le voci che vorrebbero Scheda dimissionario per concorrere alla presidenza della Cassa di Risparmio di Biella. L'addetto stampa Enrico Villa sbotta: «Sono illazioni della stampa biellese del tutto fantasiose e senza alcun fondamento. Probabilmente si tratta di voci messe in giro ad arte da qualcuno per motivi reconditi che ci sfuggono: nei programmi immediati o futuri del presidente Scheda non rientra in alcun modo la Cassa biellese».

Gli «avvocati» vercellesi dunque continueranno a guidare il consiglio d'amministrazione e il comitato esecutivo, organismo previsto dal nuovo ordinamento bancario e del quale la Cassa si è già dotata modificando lo statuto, fino al fatidico 1992, l'anno dei grandi cambiamenti economici e bancari in Europa. Dell'esecutivo fanno parte, oltre a Scheda e Casalini, anche Franco Bertinetti, Roberto Comoli, Vincenzo Sala e il direttore generale Pier Mario Sassi. A questo comitato sono affidati compiti di indirizzo e di gestione dell'attività in modo molto più diretto ed immediato rispetto alle funzioni del consiglio di amministrazione. Di quest'ultimo, con presidente e vice, fanno parte Giulio Baltaro, Giovanni Chicco, Amedeo Corio, Francesco Ferraris, Renzo Franzo, Pier Giuseppe Mandrino e Carlo Alberto Prosio. I tre componenti del collegio sindacale sono invece Marcello Camozzi, Pier Giovanni Bauck e Francesco Sarasso.

Senza problemi ed intoppi immediati derivanti dal ricambio del vertice, la Cassa di Risparmio di Vercelli sta proseguendo la politica di espansione dalla propria rete operativa ormai in atto da alcuni anni. Le ultime filiali aperte, in ordine di tempo, sono quelle di Casale Monferrato, Biella (fra pochi giorni ci sarà l'inaugurazione ufficiale, ma gli sportelli sono già stati attivati) e Vigevano. In totale sono 30 filiali in due regioni, con un'ovvia capillare presenza nel Vercellese, alle quali bisogna aggiungere le 31 esattorie comunali: in totale vi lavorano 346 persone.

Destinato a crescere fra breve anche il numero delle agenzie in città. A quelle di piazza Zumaglini, piazza Cavour, via Thaon De Revel e dell'Ipermercato Continente si aggiungerà, probabilmente già entro la fine dell'anno, la «numero 5» in corso Prestinari all'angolo con via Chicco. Spiega Villa: «Porta Torino è un quartiere residenziale, produttivo e commerciale in costante espansione, nel quale però da tempo si avvertiva la mancanza di uno sportello bancario. Il decentramento di un'agenzia si inquadra nel programma di diffusione dell'istituto in risposta alle esigenze della città».

Franco Cottini

BILANCIO 1989 C.R. VERCELLI
(dati in milioni di lire)

BENEFICENZA E PUBBLICA UTILITA' (IN LIRE)		708.706.788
DEPOSITI FIDUCIARI		
C/C CON CLIENTELA	326.206	(+ 9.649)
DEPOSITI A RISPARMIO	362.029	(+ 19.927)
TITOLI IN DEPOSITO	686.852	(+ 137.509)
IMPIEGHI A BREVE TERMINE		210.971
PORTAFOGLIO SCONTO		5.028
C/C ATTIVI		174.847
ANTICIPAZIONI PROVVISORIE		181
FINANZIAMENTI IMPORT/EXPORT IN VALUTA		21.626
SOVVENZIONI DIVERSE		8.467
PRESTITI PERSONALI		822
IMPIEGHI A MEDIO/LUNGO TERMINE		83.026
MUTUI E C/C IPOTECARI		40.912
MUTUI CHIROGRAFARI A ENTI PUBBLICI		16.733
MUTUI CHIROGRAFARI A PRIVATI		13.176
PRESTITI CONTRO CESSIONE STIPENDIO		732
PRESTITI PERSONALI		11.443
SCONTO DI ANNUALITA'		10
BILANCIO ESERCIZIO 1989 (IN LIRE)		
UTILE NETTO DA RIPARTIRE		3.641.412.061
AI FONDI DI RISERVA		1.820.706.031
AL FONDO ISTITUZIONALE		1.820.706.030

A Biella sono in costante crescita gli investimenti con scadenza vincolata

Risparmio, depositi alle stelle

Hanno superato il 12 per cento della raccolta di denaro da parte degli istituti di credito. Nuovi tipi di conti correnti e persino giochi a premi delle banche per incentivare la clientela

BIELLA. Conti correnti riservati alle donne e ai pensionati, forme di investimento che garantiscono maggiori guadagni, persino giochi a premi: ogni anno le iniziative per incrementare il risparmio si moltiplicano e i biellesi, fino ad oggi, le hanno accolte bene. Lo documentano le cifre, costantemente in crescita, della raccolta di denaro degli istituti di credito cittadini, lo confermano gli esperti.

Pasquale Carciotto, direttore della Cassa di Risparmio di Biella, spiega: «Il Biellese è notoriamente un'area che ha una spiccata vocazione al risparmio ma, in questi ultimi anni, si sono affermati nuovi mezzi di investimento. Al tradizionale conto corrente si affianca sempre più spesso l'acquisto dei Certificati di deposito, o di Buoni fruttiferi, due forme di deposito che hanno avuto successo con la nostra clientela».

Alla fine dell'89, i depositi vincolati della Cassa di Risparmio di Biella hanno superato il 12 per cento della consistenza complessiva della raccolta di denaro. «Con i Buoni fruttiferi - aggiunge Carciotto - si accede a una forma di investimento a medio termine. I costi sono quindi sensibilmente più elevati ma vengono corrisposti interessi valutabili, per esempio con un deposito minimo di 5 milioni, attorno al 9,5 per cento».

Per i dirigenti di banca e gli osservatori economici, il profilo del risparmiatore biellese è decisamente in sintonia con gli indirizzi del mercato finanziario: insomma è una sorta di «primo della classe», attento alle novità e parsimonioso.

Il direttore generale della Banca Sella, Enzo Panico, commenta: «Oggi la tendenza della clientela è quella di diversificare l'utilizzo del denaro. Da parte nostra, seguendo questa linea, abbiamo ottenuto risultati più che soddisfacenti. Sono stati aperti ad esempio dei conti correnti per categorie particolari: il successo maggiore è quello ottenuto da una formula di risparmio che noi abbiamo chiamato Gestconto e che abbina al conto corrente, un fondo di investimento monetario capèce di offrire un rendimento significativo».

Per le donne, la «Sella» ha posto invece sul mercato una speciale carta di credito, legata al libretto di risparmio, con cui vengono offerte possibilità di sconto nei negozi e abbonamenti a prezzi convenienti a una serie di riviste. Per contro, la Cassa di Risparmio di Biella, negli ultimi tre mesi dell'89 aveva attivato un gioco riservato ai pensionati, attraverso il quale ha notevolmente incentivato i depositi.

Marco Centi

TUTTE LE CIFRE

Alla fine dell'89, l'ammontare delle risorse della Cassa di Risparmio di Biella relative ai depositi della clientela è stato di 1174 miliardi, un incremento contenuto rispetto a quello dell'anno precedente ma superiore di due punti, in percentuale, a quello medio del sistema bancario. Più che significativa è stata invece la crescita registrata dall'istituto di credito per la raccolta complessiva di denaro, comprendente quindi i titoli e i depositi, che ha avuto un saggio d'incremento superiore al 12 per cento raggiungendo i 2583 miliardi.

«Gli ultimi dati ci vedono allineati alla media nazionale», spiega Pasquale Carciotto: «A fine giugno l'incremento generale è stato del 6 per cento. Nell'ultimo trimestre si è avuto invece un leggero calo, anche questo in sintonia con l'andamento generale».

La Banca Sella conta 1200 miliardi circa di liquido dovuto alla raccolta diretta di denaro nell'89 e 5 mila miliardi per azioni, titoli di Stato, fondi di investimento. «Durante lo stesso anno - spiega il direttore generale Enzo Panico - abbiamo avuto una crescita del 20 per cento e per il '90 il trend positivo sembra confermarsi».

Il fondo di investimento creato dalla «Sella», il Gestnord, dispone attualmente di 500 miliardi di lire, cioè l'1,1% della quota nazionale. «Ma c'è da sottolineare - precisa Panico - che è a Biella che avviene l'80 per cento della raccolta di liquido, anche se il nostro fondo opera a Milano».

Dopo la bufera che, con la crisi del Golfo, alcuni mesi fa ha colpito improvvisamente la Borsa, si è prevedibilmente attenuata invece la quota destinata al mercato azionario dai piccoli e medi risparmiatori. Un indicatore significativo viene proprio dalla concessionaria di Borsa «Nuovi Investimenti» che da tre anni ha sede e opera a Biella.

«Fino a un anno fa - spiega Franco Mosca, uno dei soci fondatori - si registrava il 30 per cento degli investimenti in azioni e il 70 in titoli a reddito fisso. Oggi la flessione registrata in Borsa ha portato al 20 per cento l'incidenza della prima quota. In generale, nonostante la piccola recessione di cui si è tanto parlato, dal nostro osservatorio possiamo dire che dall'88 il guadagno è stato notevole». **[m. co.]**

DIVAL

UFFICI

- **BIELLA** - VIA BENGASI, 6 - TEL. 015/27541/21843
- **BORGOSESIA** - VIA VITTORIO VENETO, 78 - TEL. 0163/27076
- **VERCELLI** - VIALE RIMEMBRANZA, 54 - TEL. 0161/60455

DIVAL S.p.A. E' UNA SOCIETA' DEL GRUPPO RAS

PIU' FORZA AL VOSTRO RISPARMIO